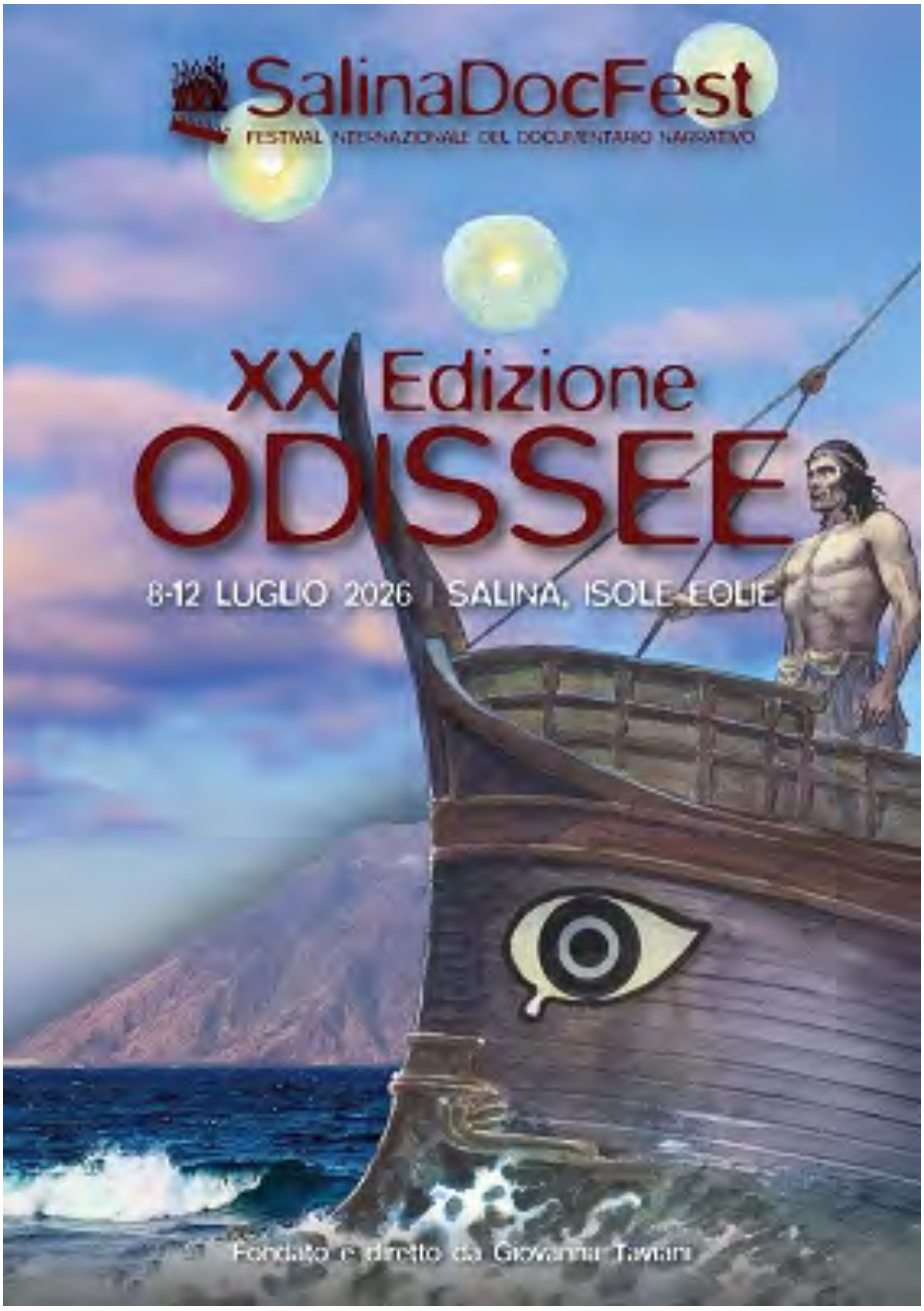
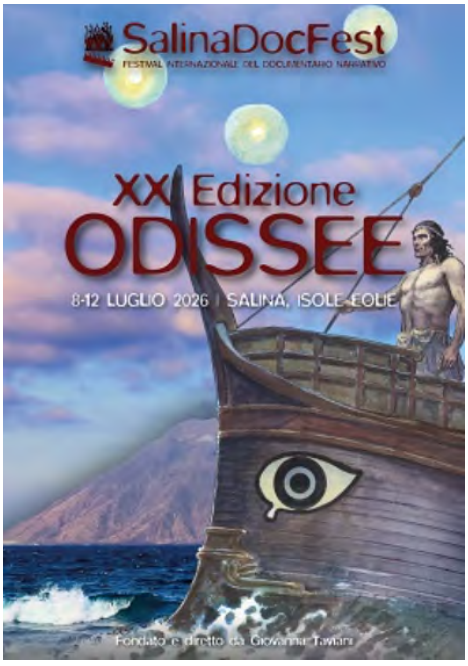


RASSEGNA STAMPA 2026

QUOTIDIANI CARTACEI



SPETTACOLI

L'INTELLIGENTE ARTIFICIALE

MA LA SOLUZIONE POTREBBE ESSERE IL PARASOLE?

di **Saverio Raimondo**

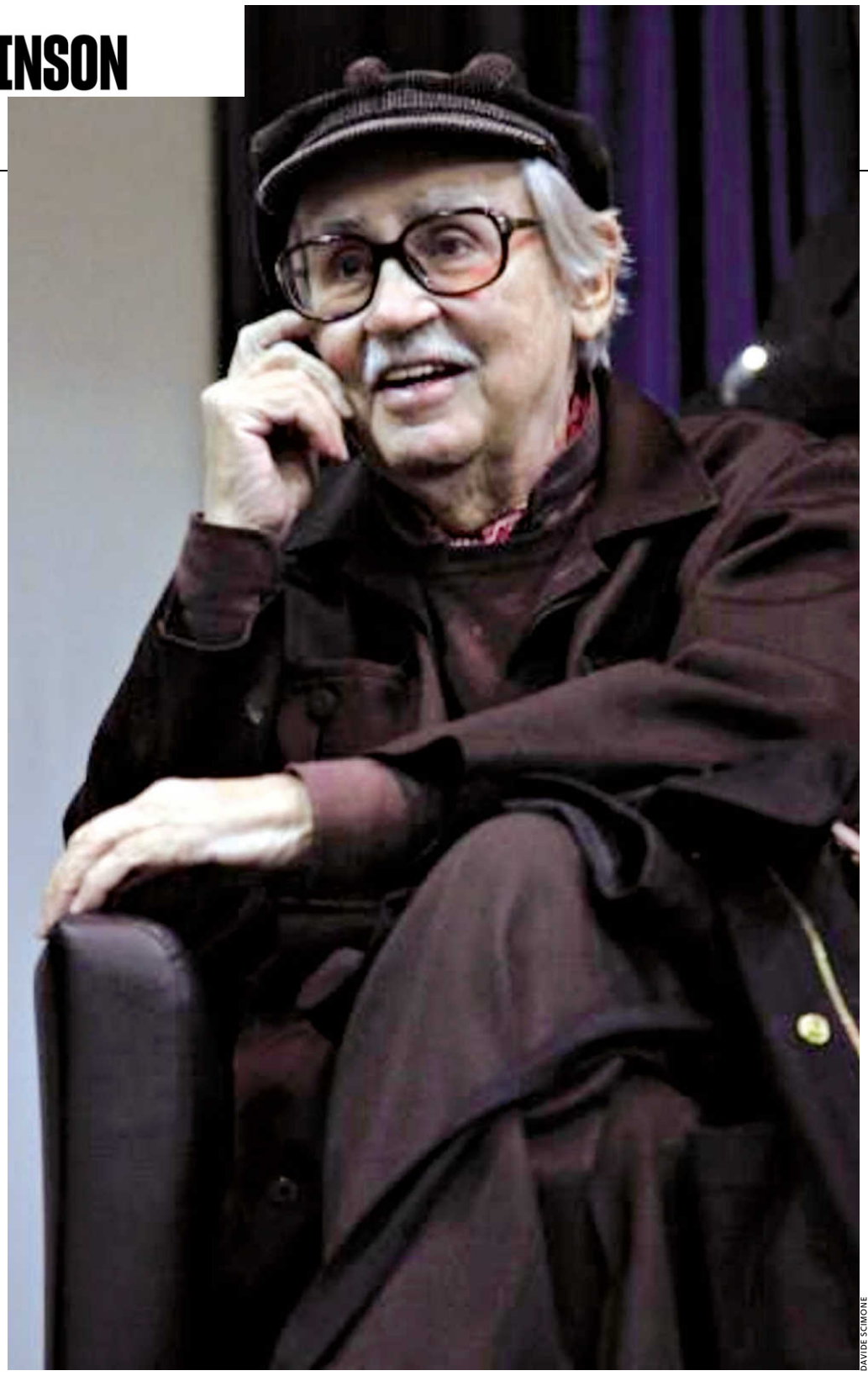
Caro intelligente artificiale, abito a Roma che in queste settimane di gran caldo è, nonostante tutto, affollata di turisti. Vedo tante giapponesi dotate di parasole e a volte proprio di ombrelli che aprono non appena si ritrovano a camminare al sole. Sono più intelligenti di noi che lo dimentichiamo sempre pure quando piove? Dovremmo riabilitare l'ombrello anche in estate? Con amicizia,
Mara

L'invenzione dell'ombrello risale a 3000 anni fa, in piena Età del Ferro: prima, con la pietra, l'intelaiatura non veniva bene, anche se prendere a ombrellate in testa una persona faceva più male. Inizialmente, l'ombrello apparve in Cina, India ed Egitto, e aveva un forte simbolismo: averlo con sé in pubblico, e farci poi ritorno a casa senza scordarlo in giro, era segno distintivo di buona memoria. (Anche se già all'epoca capitava di scambiare il proprio con quello di un altro, con conseguente scoppio di guerre). Questo utilizzo, vezzoso e nobiliare, rimase fino al Settecento: fu solo allora che l'ombrello fu impiegato per ripararsi dalla pioggia, e si diffuse presso la popolazione grazie alla comparsa di ambulanti che sbucavano in strada alle prime gocce. Ciò significa che per secoli l'ombrello fu usato (ammesso che avesse un impiego che andasse al di là del dire «Guarda che cos'ho! E si apre pure!») solo come parasole: a nessuno venne mai in mente di ripararsi dalla pioggia con uno di quei cosi (l'umanità divenne intuitiva solo dopo il Secolo dei Lumi), quando pioveva preferivano i mantelli con il cappuccio oppure la polmonite. Questa innegabile evoluzione, come tutti i progressi, ha avuto anche i suoi effetti collaterali: da allora gli ombrelli iniziarono a essere seminati in giro, con conseguenze devastanti per l'ambiente (attualmente nel Pacifico c'è un'isola composta di soli ombrelli, trascinati lì dalle correnti). Dunque non c'è dubbio che l'ombrello sia un oggetto "quattro stagioni" e dai mille impieghi (prova a stenderci anche la pizza: viene strana, ma impermeabile), e forse per non scordarselo basterebbe prendere l'ultimo modello reso disponibile sul mercato: l'ombrellone. (Questo apre a un altro quesito: come si pianta a terra? Ma si tratta, appunto, di un altro discorso).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi di cuore? Di fegato? Non sapete come si attacca una mensola? Dovete scrivere una tesina entro domani? A tutto c'è una risposta, basta chiederla all'Intelligente Artificiale! Scrivetegli a **lintelligenteartificiale@gmail.com** lui vi risponderà ogni domenica qui su Robinson

la Repubblica ROBINSON


DAVIDE SCIMONE

L'INTERVISTA

"Noi Taviani sull'isola delle utopie"

Giovanna, figlia di Vittorio e nipote di Paolo ricorda l'infanzia a Salina insieme a loro "Erano outsider, ai salotti preferivano il mare"

di Arianna Finos

A Salina l'infanzia di Giovanna Taviani si è mescolata alle storie narrate dal padre Vittorio e dallo zio Paolo, ai miti degli isolani, alle immagini di *Kaos*. Qui ha creato il SalinaDocFest, mutando un'eredità familiare in un percorso personale. L'occasione per ripercorrere la storia dei Taviani è una stagione di anniversari straordinari: 40 anni dal Leone d'oro alla carriera, mentre il 2027 porterà i 50 dalla Palma d'oro di *Padre padrone*, i 60 da *I sovversivi*, i 40 da *Good Morning Babilonia*, i 20 da *La masseria delle allodole* e i 10 da *Una questione privata*, ultimo codiretto».

Salina viene prima del cinema?
«Sono sbarcata a 4 anni e non ho smesso di tornarci. Ma è stata anche l'approdo al cinema. L'infanzia trascorsa tra le storie magiche di papà e Paolo, quelle degli isolani e poi, a dodici anni, l'esperienza in *Kaos*. Non si capiva dove finisse la vita e iniziasse il cinema».

Il fantastico era di casa?
«Moltissimo. La nostra casa era stata abitata da una *majara*, una strega del vento, la Chiacchieredda. La mattina papà e Paolo ci chiedevano: "Avete sentito stanotte la Chiacchieredda sul tetto?". Io ci credevo. Papà diceva che gli isolani avevano "il cinematografo nel cervello"».

UNA STAGIONE DI ANNIVERSARI: 40 ANNI FA IL LEONE D'ORO ALLA CARRIERA, NEL 2027 50 ANNI DALLA PALMA D'ORO PER "PADRE PADRONE"



↑ **La regista** Giovanna Taviani è una regista, saggista e critica letteraria, figlia di Vittorio Taviani e nipote di Paolo Taviani Nel 2007 ha fondato il SalinaDocFest

Come finì sul set di "Kaos"?
«Per caso. L'attrice che interpretava la madre di Pirandello da bambina non si presentò. Io ero lì per fare la comparsa, dissero "vai , sei la più scuretta". Dovevo correre sui sassi della pomice, togliermi la gonna, raggiungere i miei fratelli e buttarmi giù. Girammo la scena tre volte, non riuscivo a sciogliere il fiocco correndo, inciampai e guardai la camera: mio padre a urlare "non smettere, vai avanti"».

Il primo piano finale sulla barca?
«Mio fratello Giuliano remava al mio fianco, papà disse: "Siete bambini perseguitati, state andando in esilio, ma tu vai verso il futuro e lo conquisti a ogni remata, hai presente l'ultima scena di *La terra trema*?". A 12 anni non avevo presente nulla. Ma mi parlava così».

Il loro rapporto con Salina?
«Viscerale. Ritrovarono le isole di Omero: "Siamo figli dei greci, non dei romani". Papà mi leggeva le tragedie greche spiegando che lì erano i segreti della drammaturgia. Salina era un mondo perduto, arcaico, quello di Vittorio De Seta in *Isole di fuoco*».

Li chiamava d'estate, rispondevano: "Siamo appena usciti dal mare". Un rapporto fisico.
«Facevano lunghe nuotate, mamma era in ansia. Papà diceva: «Nuoto tra pesci che ricordano la grotta di Polifemo, poi me li ritrovo nel piatto con i loro colori».

L'edizione 2026 del suo festival è sulle Odissee. Il rapporto dei Taviani

VkVSlyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5Yj3lyMjMjAyNi0wNy0xOVQwNDozMzoyMyMjI12FUg==

la Repubblica

ROBINSON



PAOLO E VITTORIO TAVIANI



PAOLO E VITTORIO TAVIANI



PAOLO E VITTORIO TAVIANI



PAOLO E VITTORIO TAVIANI

con Omero?
«Sul loro tavolo c'erano Tolstoj, Omero e Pirandello. L'*Iliade*, in fondo, è dentro *La notte di San Lorenzo*. L'*Odissea* l'avrebbero amata ma sento che è più moderna. Il Novecento è stato il secolo dell'*Iliade*, dello sterminio, delle ideologie. Il nostro tempo, con la solitudine, la colpa e il ritorno all'umano, è quello dell'*Odissea*. È il poema di noi figli».

Le storie attingevano al mito.
«La tragedia greca mette in scena l'antagonismo tra l'individuo e il mondo. Il tragico nasce quando l'individuo deve scegliere rispetto alla comunità. Le loro storie sono così: tragedie greche corrette dall'utopia comunista. Il mito non allontanava dalla realtà, permetteva di comprenderla più a fondo».

Erano visti come un solo regista.
«Era un patto di sangue. In *Good morning Babilonia* il padre dei due fratelli dice loro: "Ricordatevi, voi siete uno. Se uno andrà più avanti o più indietro, tutto cadrà". È una frase autobiografica».

Eppure erano molto diversi.
«Litigavano moltissimo, il conflitto era parte del dialogo. Eravamo rigidi nelle passioni».

Il rapporto con il cinema italiano?
«Sono stati outsider. Venivano da San Miniato, dai cineclub in cui vedevano Rossellini. Arrivati a Roma fecero la fame. Non entrarono mai nei salotti di Cinecittà. Trovarono uno stile unico».

Quale?
«Un cinema politico in cui la politica diventa utopia, melodramma, fabulazione. Mettevano insieme Rossellini e Visconti, erano lontani dal cinema d'inchiesta di Rosi o Petri. Attratti dal racconto, credevano che il cinema potesse cambiare il mondo».

Cosa ricordano al presente?
«Il senso della collettività. Nei loro film, anche quando c'è un eroe, intorno esiste una comunità. Avevano vissuto la Resistenza, il '68, il '77. Il vero male del nostro secolo è la solitudine. Ci lasciano la convinzione che da soli non ci si salva. Ne è prova il fallimento della sinistra italiana».

Da quale film riparte nel 2027?
«Da *I sovversivi*, il più vicino alla mia generazione: giovani uomini e donne senza più fiducia nel mondo e nella collettività. C'è Lucio Dalla che vuole uccidersi e il fotografo fallito. Siamo noi. Eppure si ritrovano intorno a un evento collettivo, il funerale di Togliatti. È un film attualissimo».

"Padre padrone" 50 anni dopo?
«La Palma d'oro fu decisiva perché a consegnarla fu Rossellini. Erano cresciuti nel suo mito, per loro era come Tolstoj. Riceverla da lui fu come dire: 'Siamo arrivati"».

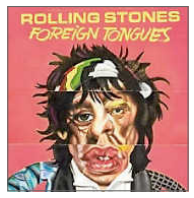
Come sono ricordati oggi?
«Sempre stati divisivi: li si ama o li si odia. Le utopie sono state sconfitte, resta un cinema donchisciottesco: sapere che forse non è vero, e crederci lo stesso. Essere vivi significa alzare lo sguardo verso il cielo, le stelle e gli altri, non solo guardare il cellulare».

Ha lottato per una strada sua?
«Molto. Ho scelto la letteratura e il documentario, territorio che loro non avevano esplorato. Ho creato il SalinaDocFest. Quando volevo smettere, papà diceva: "Devi essere fiera di aver messo al mondo qualcosa che prima non esisteva". Oggi lo ringrazio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

↑ **Momenti**
Dall'alto, in senso orario: il tuffo nella pomice nel film *Kaos*, diretto dai fratelli Taviani nel 1984; Vittorio e Giovanna Taviani; momento a Salina dopo la pesca di un pescespada; Vittorio Taviani al SalinaDocFest Sotto a sinistra, Laura Mollica nel ruolo di Francesca

MUSICA



The Rolling Stones
Foreign tongues
Polydor
Voto 8/10

ROCK

C'è sempre bisogno dei Rolling Stones

Tutto nei primi 80 secondi. Intro, strofa e ritornello di *Rough and twisted* ricordano al pianeta perché i Rolling Stones sono i Rolling Stones. E perché modernizzare i canoni deformandoli sull'oggi - nel loro caso, ora come allora, elettrificare il blues e portarlo alle masse - è quanto di più esaltante possibile. Lunga vita.
Carmine Saviano



Piji
Sta registrando audio...
Azzurra Musica
Voto 7/10

CANTAUTORATO SWING

Una foto dell'oggi a tinte jazz e indie

Targa Tenco per la migliore opera prima, Piji è un artista poliedrico – autore teatrale, conduttore radiofonico, scrittore e altro. Anche nella musica è un cantautore multidimensionale, che si muove tra indie, jazz, pop, electroswing con ospiti come Cammariere, Di Battista e Simona Molinari. Pezzi chiave: *Hikikomori* e *Sara e le altre*.
Andrea Silenzi



Panda Bear & Sonic Boom
A ? of WHEN
Domino
Voto 7.5/10

ELETTRONICA

Immaginate i Beatles che tornano dal futuro

In curriculum hanno la militanza in band alternative (Animal Collective e Spacemen3), insieme invece si gettano tra le braccia delle melodie e delle canzoni. Che significa sempre Beatles (*Lucky Charm* evoca *Norwegian Wood*) e Beach Boys (*Pray to you*), ma spediti nello spazio e tornati un po' fantasmatici. Deliziosi.
Gianni Santoro



Cécile McLorin Salvant
With Every Breath I Take
Nonesuch
Voto 8/10

JAZZ

Far rivere gli standard è quasi un miracolo

Con gli standard jazz, imitazione e noia sono in agguato, ma non se la voce è così benedetta (tre Grammy) e l'intenzione nuova. Al primo disco con l'orchestra, Salvant non cede alle forze sinfoniche e resta intima. Scrosta classici come *Send In The Clowns* e *Barbara Song*, ridà senso ai testi, sfoggia doti da cabaret. Lacerata ma non sentimentale.
Simona Orlando



Wiener Philharmoniker
Schönbrunn 2026
Sony
Voto 7/10

CLASSICA

Festa stellata a Vienna per la Filarmonica

Insalatona servita da un ristorante stellato. Il cd testimonia una serata perfino troppo sontuosa: notevole sfarzo di colori per pagine assortite più o meno celebri. La Filarmonica di Vienna le ha suonate nel parco di Schönbrunn un mesetto fa. La voce di Bryn Terfel (addirittura con un Wagner) rende tutto ancor più di lusso.
Gregorio Moppi

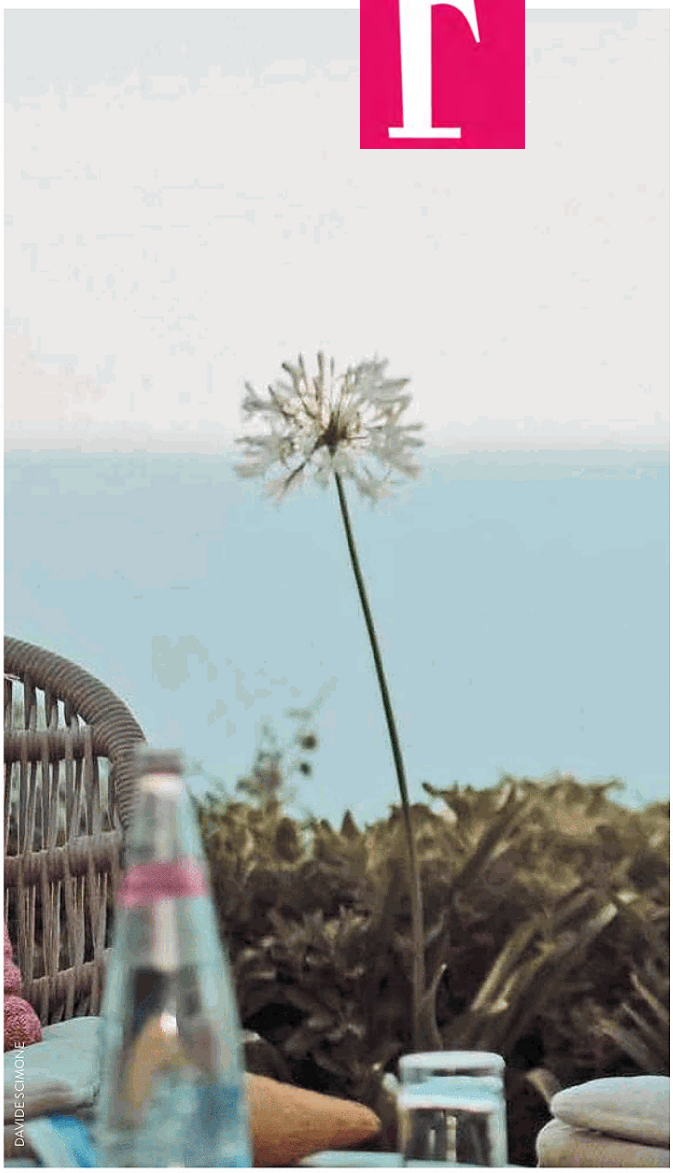
VkVSlyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5YjI3IyMjMjAyNi0wNy0xOVQwNDozMzoyMyMjI1ZFUg==

STORIA 7

Daria Bignardi
NEMICA SOLITUDINE

L'ha provata a vent'anni a Londra. Poi durante il divorzio. Oggi la ritrova negli occhi delle carcerate: donne spesso ripudiate che non hanno nessuno su cui contare. Un festival l'ha premiata

di Enrica Brocardo


DAVIDESCIMONE

«QUESTO È IL SECOLO DELLA FINE DEL PATRIARCATO. Siamo nel 2026, il che significa che potrebbero servire ancora 74 anni, ma il patriarcato finirà». Daria Bignardi cita la filosofa femminista Luisa Muraro, mancata il 13 giugno scorso.

La giornalista e scrittrice è stata appena premiata al SalinaDocFest, festival dedicato al documentario narrativo, per il suo libro del 2024, a metà tra reportage e memoir, *Ogni prigione è un'isola*, cui l'anno scorso è seguito *Nostra solitudine*, entrambi pubblicati da Mondadori.

Due libri che parlano di prigioni fisiche e interiori, di solitudine e isolamento, e che riflettono il suo interesse per i viaggi decisamente non turistici – è stata in Libia, Ucraina, Cisgiordania – e le carceri, che frequenta da volontaria da oltre trent'anni.

«Un mondo altro in cui le relazioni sono o ti sembrano più autentiche. Non c'è tempo per le sovrastrutture e le persone sono sofferenti, quindi raccontano ciò che davvero conta per loro. E, poi, più vai nelle carceri più ne sai e più ti rendi conto di quanto sia importante parlare a chi è fuori di quello che c'è dentro».

Sessantacinque anni, due figli – Ludovico, nato nel 1997 dal matrimonio con Nicola Manzoni, ed Emilia, 23 anni, avuta con l'ex marito Luca Sofri, dal quale ha divorziato nel 2018 – un gatto diciottenne e il desiderio, che coltiva da anni, di prendere un cane – «Penso una meticcia di due, tre anni, forse anche più grande» – Bignardi ha lavorato a lungo in televisione, dove, tra le altre cose, ha condotto la prima edizione del *Grande Fratello* nel 2000 e diverse stagioni della sua trasmissione, *Le invasioni barbariche*. Le manca la tv? «No. Fare l'autrice televisiva mi è sempre piaciuto, ma non ho mai avuto grandi doti di intrattenitrice».

In *Nostra solitudine* scrive: «Nessuno è più disgraziato di una donna detenuta».

È così. Per diverse ragioni. Una è che se il patriarcato esiste fuori dal carcere, ancora di più dentro. Molto spesso le donne sono lì per motivi che hanno a che fare con i loro compagni, mariti, padri. Se vieni da un ambiente legato alla criminalità o molto povero, se sei una persona straniera o clandestina, finire per delinquere è più facile. Vale per tutti. Ma per le donne ancora di più.

Le altre ragioni?

Le donne rappresentano solo il 4,4 per cento della popolazione carceraria. E questo significa che sono molto trascurate. I progetti di riabilitazione e di reinserimento sociale non sono quasi mai pensati per le detenute. E quando si fa fare loro qualcosa, guarda caso si tratta di lavori di cucina, sartoria, pasticceria. La formazione qualificata non le riguarda quasi mai. In più, se hanno figli, soffrono il fatto di non vederli crescere, di non potersene prendere cura. Ma c'è anche un altro motivo.

Ovvero?

In carcere ho visto molte donne piangere e neppure un uomo. Perché?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



Daria Bignardi, 65 anni, scrittrice, al SalinaDocFest dove è stata premiata per il libro *Ogni prigione è un'isola*, cui poi è seguito *Nostra solitudine* (entrambi per Mondadori).

L'ho chiesto un giorno a una detenuta a Tirana. Ha risposto che quasi sempre gli uomini fuori hanno una donna che si occupa di loro, che sia la mamma, la compagna, un'amica, «mentre noi veniamo abbandonate se non ripudiate». Ricordo che a quel punto una delle altre si è alzata e ha detto: «Per me è diverso, sono lesbica e la mia compagna si occupa di me». Una cosa che dovrebbe far riflettere.

Ha mai incontrato uomini che avevano ucciso le compagne, le mogli, le fidanzate?

Purtroppo sì. Quando vai in carcere come volontario devi sospendere il giudizio, ma confesso che ho fatto molta fatica. Se sei una donna, il femminicidio è il crimine più odioso.

Nel suo ultimo libro racconta di essersi sentita spesso sola, e sostiene che nella solitudine c'è una specificità femminile.

La prima volta che mi è successo è stato a Londra. Avevo 21 anni, facevo la commessa e, fino a quel momento, ero felicissima. Era Natale e sono finita a pranzo a casa di conoscenti. Erano una bella coppia, con una bella casa e, improvvisamente, mi sono vista con i loro occhi e ho provato come una sorta di vergogna perché non avevo un fidanzato e vivevo da sola in una stanzetta. Credo si tratti di un condizionamento sociale, culturale. Anche se oggi è meno presente. Molte delle donne che incontro mi raccontano di essere innamorate della loro libertà.

Eppure, scrive anche che le donne, single o no, sono più sole per via di una «solitudine fatta di secoli di mancanze, passata di corpo in corpo come un'eco».

Ci siamo sempre prese cura degli altri e questo ignorare il nostro tempo e il nostro spazio crea come un senso di vuoto. Ma, forse, dipende anche dal fatto che essendo sempre state "gregarie" abbiamo sviluppato un senso di sfiducia. Da cui un bisogno di distanza, quasi come se ci fosse qualcosa che è solo nostro e che non siamo disposte a negoziare.

Parole sue: dopo il divorzio si è sentita spaventosamente sola.

La separazione è una frattura dolorosa che crea, a chi più a chi meno, un piccolo trauma. È un lutto, una sconfitta, una grande trasformazione. Occorre tempo per ricostruirsi.

Ha avuto la sindrome del nido vuoto quando i figli sono andati via?

Pensavo che sarebbe stato difficile non averli più in casa e, invece, ammetto che è stata anche una bella comodità ritrovare i miei spazi e i miei tempi. Fortunatamente ho un bel dialogo con i miei figli. Ludovico vive a Milano e un paio di volte alla settimana viene a pranzo da me, Emilia sta a Londra ma ci sentiamo continuamente su WhatsApp. Occuparsi dei figli è un piacere, ma esiste anche un condizionamento che ci fa sentire obbligate a occuparci di tutto.

La cosa incredibile è che anche chi non ha figli spesso sente di dover venire dopo gli altri.

È quello che intendeva Virginia Woolf, che non era madre, quando scriveva che le donne dovrebbero uccidere l'angelo del focolare. Siamo abituate da secoli a prenderci cura, è più forte di noi. Invece dovremmo proteggerci.

Le ragazze di oggi lo hanno ucciso l'angelo del focolare?

Le cose sono cambiate. Lo vedo nelle quarantenni, in mia figlia, nelle sue amiche, ma anche nei maschi ventenni. Non fanno neanche caso al fatto che uno sia maschi[illegible] ria, non binaria, ga[illegible] un'altra testa.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Mille odissee contro le guerre E Salina si fa cinema

Il festival nelle Eolie con sei film in concorso (e tanti ospiti) contro le logiche dei conflitti

di **LORENZA CERBINI**

Dall'alto è come la Sicilia in versione minime. Eolie, a Salina i turisti camminano sulle orme di Troisi e Moretti. Un set naturale di grandi panorami e cinema all'aperto (l'isola non ha una sala cinematografica) come per il «SalinaDocFest» (8-12 luglio) fondato e diretto da Giovanna Taviani. *Odissee contro le guerre* è il tema scelto quest'anno. «Dislocate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista. Odissee dei figli che attendono il ritorno dei padri, le donne ai margini della vita sociale, le diverse anime sofferenti — dice Taviani —. Ulisse, il più umano degli eroi del mito omerico, apre un varco alle emozioni in un tempo disumanizzato. Odissee contro le guerre è il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica del conflitto, di spingersi negli anfratti della fragilità e di evocare la nostalgia legata al ritorno».

Sotto, musica a Punta Megna. Più in basso, Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del festival «Odissee contro le guerre» *(foto davide scimone)*





Sei i film in concorso (presidente di giuria Marco Müller). In un percorso di decodificazione si scava nelle vite come nell'archeologia (*Attraverso Mozia*, di S. Cuccia) e si entra nelle scelte diverse di due sorelle separate (*Claudia fa brutti sogni*, di E. Sardo e M. Zenoni). Si elabora la perdita del padre (*La verità migliore* di L. Indovina figlia del regista morto nello schianto del Dc-8 Alitalia su Montagna Longa nel 1972) e si cercano le ragioni della madre suicida ancora «teen» (*Lo spazio vuoto* di S. Testa e A. Ceresoli). Si indaga la schizofrenia dell'America più profonda (*Everything Works Out. In the End* di M. Dejoie) tra strip dance e una casa di riposo per sacerdoti cattolici. Infine, l'Odissea diventa epopea per il potere del cinema di rendere omaggio alla memoria (*I fratelli Segreto* di F. Ferrone e M. Manzolini).

Un festival e tanti ospiti: Milo Manara, Nicolò Ammanniti; Daria Bignardi, Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Maio per la sezione *Isole Prigioni Solitudini*; il regista Uberto Pasolini, autore di *Itaca. Il ritorno*, film manifesto del Festival. Novità di questa edizione, il Premio Cinema e Enogastronomia, assegnato a Isabella Ragonese, voce narrante de *La quinta stagione*, dedicato a cinque grandi chef, tra cui Martina Caruso del ristorante Signum. Super ospite, Sepideh Farsi, riceverà il premio Irritec per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*, film sull'odierna Gaza: due donne resilienti, una osserva, l'altra filma, per consegnare alla storia gesti di libertà e umanità. Chiudono il festival tra musica e parole, Mario Incudine e Etta Scollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Plaid, stelle e inizia il film

Basta un plaid per godersi l'emozione del grande schermo sotto il cielo stellato di Roma. Seduti sul prato del Parco della Cervelletta o del Monte Ciocci, oppure sulle sedie di Piazza San Cosimato a Trastevere, dove tutto è cominciato dodici anni fa. Con un gruppo di giovani appassionati e visionari, capitanati da Valerio Carocci, portatori di un vento di cambiamento nel modo di fruire gli spazi pubblici della città. Attraverso «Il Cinema in Piazza», manifestazione gratuita organizzata dalla Fondazione Piccolo America «per fare cadere ogni barriera e distanza sociale» spiega il presidente Carocci «dando a tutti libero accesso alla fruizione culturale e sociale per colmare vuoti presenti nei territori e per distendere le tensioni sociali con l'incontro, il senso di comunità e l'empatia». Coinvolgendo anche i grandi nomi del cinema italiano e internazionale. Seguendo il filo rosso del «viaggio tra mondi reali e immaginari capaci di attrarre e unire diverse generazioni sotto il cielo dell'estate romana», la 12esima edizione del Cinema in Piazza (fino al 12 luglio) è tornata con 95 proiezioni e 34 incontri speciali, 4 dei quali al Cinema Troisi, quarto luogo della manifestazione e quartier generale di quelli che sono stati i «Ragazzi del Cinema America». Che oggi raccontano Il Cinema in Piazza come «un inno che invita le persone a uscire di casa, a lasciare il divano e le piattaforme, ad alzare lo sguardo dai propri telefoni e vivere assieme gli spazi pubblici della città». Anche le sale cinematografiche, che «come dice Spielberg sono lanterne da sfregare per esprimere l'ultimo desiderio di città più umane» sorride Carocci. Le sale del Cinema in Piazza sono all'aperto e sotto le stelle. Tra gli ospiti, Thom Yorke (2 luglio), Olivier Assayas (8 luglio), Alissa Jung (10 luglio), Nicolas Winding Refn il 5 luglio presenterà il suo *Her Private Hell* in anteprima nazionale e che, con Hideo Kojima presenterà *Profondo Rosso* di Dario Argento, insieme al maestro italiano del brivido. E come dice Carocci «Non escludiamo altre sorprese».

(O.Sg.)

A Palermo le pellicole riconquistano la città

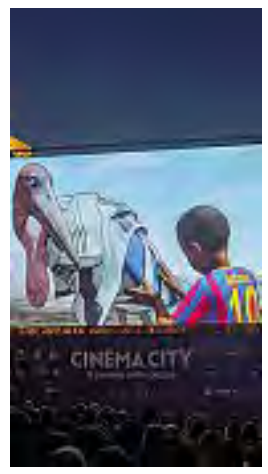
«Cinema City», da esperienza culturale a progetto (riuscito) di rigenerazione urbana

di **ORNELLA SGROI**

Il cinema è contagio, di bellezza e di emozioni. E anima anche l'estate di Palermo, intrecciando grandi classici popolari e opere dedicate ai più piccoli, cinema d'autore e commedia, documentario e intrattenimento, offrendo a palermitani e turisti un'esperienza culturale trasversale lunga sette notti. Quelle di «Cinema City», rassegna cinematografica gratuita, giunta all'ottava edizione, che fino al 5 luglio trasforma Piazza del Parlamento in un'enorme sala cinematografica a cielo aperto, dove linguaggi e generi si contaminano, anche per riflettere sul presente e sulle trasformazioni della società contemporanea.

Qui sotto, due delle sale all'aperto di «Cinema City» che hanno riportato i cittadini anche in zone poco frequentate in passato o addirittura temute





La piazza scelta per le proiezioni e gli incontri con registi e registe, attrici e attori, maestranze, è quella del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Scelta dal direttore artistico, Carmelo Galati, per questo «progetto socio culturale, che fa rigenerazione anche urbana» spiega «perché invita a scoprire luoghi che la gente spesso non attraversa, non frequenta, come Piazza del Parlamento, e che così invece fa vivere con il proprio corpo». Come è stato per la zona di Sant'Erasmo, una delle location delle prime edizioni di Cinema City, che «in quegli anni lì era buia e non frequentata, la gente aveva paura di andarci» aggiunge Galati. «Adesso la gente ci va a correre, ci sono le infrastrutture sportive, noi abbiamo acceso la prima luce ed era la luce del cinema». Quella di un cinema variegato, raccolto in un programma che «segue la linea dell'arcobaleno per un viaggio nei vari generi dell'opera filmica, proponendo film del passato che magari le persone non hanno mai visto sul grande schermo e promuovendo film che per ragioni legate al mercato non hanno avuto la visibilità che meritano» spiega Galati.

Tra i film in programma, il cult generazionale *Sapore di mare* di Carlo Vanzina accompagnato dall'attrice Marina Suma (1 luglio); *L'Arminuta* di Giuseppe Bonito, alla presenza del regista (2 luglio); *Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores per una serata in collaborazione con Associazione parlAutismo (3 luglio). E il 4 luglio *Ferdinando Scianna. Il fotografo dell'ombra* di Roberto Andò, alla presenza del regista palermitano. Per il tradizionale appuntamento dedicato ai bambini, il film d'animazione *Up* di Pete Docter e Bob Peterson (5 luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjY2JmYTExNTElMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5YjI3IyMjMjAyNi0wNi0zMFQwNjo0Njo1NCMjI1ZFUg==

il manifesto
mercoledì 8 luglio 2026



La fine del mondo
Un grande annuncio ieri per il nostro mensile tuttofumetto: il prossimo numero vedrà la nascita della collaborazione con Sergio Bonelli Editore per una storia inedita di «Dylan Dog». Mercoledì 29 luglio in edicola con «La fine del mondo» la prima parte della storia, che terminerà sul numero 8 in uscita il 26 agosto, come sempre in allegato al «manifesto». Chi si abbona alla rivista entro il 12 luglio riceverà direttamente a casa anche il numero 7. Tutte le informazioni disponibili sul nostro sito.



Moritz de Hadeln
Addio al critico inglese, a lungo direttore dei più prestigiosi festival di cinema. Fondatore e direttore del Festival del documentario di Nyon, direttore del Festival di Locarno, direttore per oltre 20 anni del Festival di Berlino, diresse anche la Mostra del Cinema di Venezia nel 2002 e 2003. «Ha attribuito il Leone d'oro alla carriera nel 2002 a Dino Risi, e nel 2003 a Omar Sharif e a Dino De Laurentiis, valorizzando il ruolo creativo del produttore» ricorda la Biennale di Venezia in una nota.

«Il cinema come antidoto alla disumanizzazione»

Al via oggi la ventesima edizione del Salina Doc Fest. Intervista alla direttrice artistica Giovanna Taviani

FRANCESCA SATURNINO

Una bambina con gli occhi grandi guarda il mare su un piroscafo con la vela rossa, un pescatore dai riccioli d'oro lo conduce verso le sponde di un'isola misteriosa, lontana. Quella bambina era Giovanna Taviani, figlia di Vittorio, immortalata a 13 anni con i suoi fratelli e cugini in *Kaos*, film dei fratelli Taviani del 1984. L'isola misteriosa è Salina dove dal 2007 la regista porta avanti il Salina Doc Fest, festival internazionale del documentario narrativo. La rassegna, che nel corso di questi vent'anni ha ospitato documentaristi e registi da ogni parte del mondo, nasce da un rapporto viscerale con Salina.

GIOVANNA TAVIANI, che alle Eolie ha dedicato *Fughe e approdi*, documentario pieno di storie, volti, leggende, racconta che la sua famiglia arrivò a Salina nel '70, quando ancora non c'era luce né acqua: «Eravamo una marea, noi piccoletti, i cani, prendevamo il treno per Milazzo, poi la nave. Dormivamo dal pirata Tobia, a Lingua. Qui papà e zio comprarono un rudere, si diceva fosse abitato dalla *majara*, la *Chiacchiaredda*, strega dell'isola, nessuno lo voleva. Ogni estate venivano a trovarci Martin Scorsese, Isabella Rossellini, Nanni Moretti. Un caos di cinema a vita. Le Eolie sono le isole del cinema, non sai dove finisce il film e inizia la realtà. Sono cresciuta in questa confusione totale che mi ha fatto anche entrare un po' in crisi. Col tempo ho capito che questo caos poteva diventare la mia forza. Ho trovato la mia peculiarità tra cinema e letteratura, approdando infine al documentario».

> *Il tema delle migrazioni ci è sempre stato caro, tra partenze, ritorni, morti in mare. L'Odissea è il racconto di un reduce, rileggerla aiuta a capire l'inutilità della guerra*

IL FESTIVAL, arricchito di incontri, presentazioni, proiezioni, è una lente d'ingrandimento sulla realtà: «Per me l'isola è anche questo. Il fascino della lontananza. Staccarsi da tutto, rivedere il mondo col cannocchiale rovesciato dall'altra parte. Paolo e Vittorio Taviani mi hanno insegnato il campo lungo, il soggetto è meno importante del contesto che può essere inteso come paesaggio, la natura che qui è il palcoscenico principale, e la collettività». Cinema come comunità e visione: questi i pilastri della rassegna nata per ritornare a raccontare la realtà che al cinema italiano degli anni '90 era sfuggita. «Vengo da una storia familiare che mi ha insegnato la possibilità di cambiare il mondo col cinema. Ci credo ancora, altrimenti non farei questo festival. Nel pieno del ventennio berlusconiano, come tutta la mia generazione mi sentivo sola, sentivo il bisogno di radunare in un'isola gente che vedesse film insieme, discutesse, una comunità pensante che resiste».


Giovanna Taviani a Salina

Stromboli, terra di Dio di Roberto Rossellini, *L'avventura* di Antonioni, *Isole di Fuoco* di De Seta. In molti hanno filmato la bellezza struggente, mistica, sovrannaturale di queste isole che nel corso degli anni hanno attraversato anche momenti di abbandono. «Considero Salina casa, fui spinta anche dagli albergatori, dagli amministratori a fare qualcosa. È l'isola che me l'ha chiesto. All'inizio il festival si faceva in settembre, il motto era "isolani sì, isolati no": costruire un'insularità che venga vissuta come un privilegio e non come una disgrazia, è fondamentale». A Salina, spiega Giovanna, non manca solo un cinema: non c'è una scuola, un ospedale. «L'obiettivo, immaginato con Gaetano Calà, co direttore, e Antonio Pezzuto, Mazzino Montinari e gli amici che dall'inizio mi hanno aiutato a selezionare i film in concorso, era accendere i riflettori sulle Eolie. Il cinema del reale è sembrato subito la forma più adatta, in particolare il documentario narrativo perché penso che si possa, si debba documentare la realtà raccontando delle storie dove c'è sempre un io autoriale che dichiara il proprio punto di vista».

TRA I REGISTI che hanno attraversato questi vent'anni di Salina Doc Fest, Alina Marrazzo, Agostino Ferrente, Alice Rohrwacher, Gianfranco Rosi, Pippo Mezzapesa, Federica Di Giacomo, Andrea Segre. «Qui la gente pensava che i documentari fossero quelli della National Geographic, col tempo si sono appassionati, si è creato un pubblico che aspetta ogni anno il festival. La regista iraniana Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo sono alcuni degli ospiti dell'edizione di quest'anno (8-12 luglio) dedicata alle "Odissee": «Il tema delle migrazioni ci è sempre stato caro, tra partenze, ritorni, morti in mare. *L'Odissea* è il racconto di un reduce, rileggerlo oggi aiuta a capire l'inutilità della guerra, è un antidoto alla disumanizzazione dello sguardo».

Il Salina Doc Fest dopo vent'anni diventerà una fondazione che proseguirà l'attività anche durante l'anno con una Scuola dei mestieri del cinema, percorso per i giovani, isolani e non, previsto da aprile a giugno. L'altra mission della Fondazione è la costituzione di un Archivio del Documentario del Mediterraneo che avrà come sede Palazzo Marchetti a Salina, per «raccogliere tutti i documentari del Mediterraneo che abbiamo ospitato in questi vent'anni, inclusi superotto e filmini di famiglia, quando i migranti eravamo noi».

«'A CAMORRA SONG'IO», UN LIBRO E UN DISCO PER LA BAND

'A67. Vent'anni dopo ancora rabbia, parole e canzoni per cambiare Scampia

GUIDO CALDIRON

Un nome che evoca la strada, una traiettoria che ne illustra le possibilità, la ricchezza espressiva, il temperamento ben al di là delle derive e delle minacce che può contenere.

FIN DALLA SIGLA che hanno scelto per farsi conoscere, quel nome che fa riferimento alla Legge sull'edilizia popolare in base alla quale è nato il quartiere napoletano di Scampia dove sono cresciuti, gli 'A67 si sono segnalati per la volontà di sovvertire le narrazioni imperanti sulle periferie metropolitane, in particolare quelle napoletane, forse le più segnate, oltre che dal disagio e dalla marginalità da ogni sorta di stigmate. Nessuna negazione delle difficoltà, nessun esorcismo che cancelli o renda più sopportabile la situazione, a ispirare da oltre vent'anni i quattro musicisti, e non solo, di Scampia la consapevolezza di agire in un contesto complesso, talvolta decisamente pericoloso, ma da cui non si può prescindere proprio e soprattutto se lo si vuole cambiare. Un progetto inaugurato nel 2005 con il disco *A camorra song'io* cui presero parte anche diversi ospiti, tra cui Daniele Sepe, che si misurava a tu per tu non solo con la realtà sociale della criminalità, ma anche con un linguaggio, una mentalità presente nella vita quotidiana, nei comportamenti delle persone.

Oltre vent'anni più tardi e sette dischi dopo, caratterizzati da una miscela in continua evoluzione di rap, rock e funk e da testi che non temono di affrontare direttamente un tema sensibile come quello della presenza d'o' sistema», la camorra, nella vita delle periferie e dei loro abitanti, è in qualche modo tempo di bilanci.

DA UN LATO, c'è il percorso intrapreso da tempo da Daniele Sanzone, il cantante della band, autore già nel 2014 di *Camorra sound*, un libro che indaga il modo in cui la musica napoletana racconta la malavita locale, e che ha poi pubblicato due noir ambientati a Scampia, *Madre dolore*, nel 2023, e *Bumerang*, lo scorso anno (il manifesto se n'è occupato nel dicembre 2025), dall'altro c'è il seguito crescente che riscuote la band, protagonista di eventi internazionali e che moltiplica le collaborazioni con il resto della scena musicale partenopea come nazionale.

Il volume, edito da Baldini + Castoldi, sarà presentato oggi alla Camera dei Deputati

A ideale compimento dell'itinerario seguito fin qui, e ad inaugurare nuove prospettive, arrivano ora un libro e un disco. *A camorra song'io. Storie di resistenza a Scampia*, a cura di Daniele Sanzone e con prefazione di Giorgio De Finis (Baldini + Castoldi, pp. 310, euro 20) - che sarà presentato oggi alle 16 alla sala stampa della camera dei Deputati - raccoglie le voci di decine di compagni di viaggio - da Saviano a Chambers passando per Caparezza e di Giovanni - che la band ha incontrato nella sua voglia di «urlare al mondo la nostra rabbia, ma anche la nostra sete di normalità e bellezza». *A camorra song'io* (Polosud) è però anche un disco interamente risuonato, molto più che una nuova versione di quello d'esordio, che gli 'A67 hanno inciso insieme, tra gli altri, a Edoardo Bennato, Daniele Sepe, Fabrizio Bosso, Cristina Donadio, Gigi D'Alessio, Luigi Cinque e Luca Aquino.


Gli 'A67

Sky «svela» i nuovi palinsesti

Presentati a Milano i nuovi palinsesti di Sky. La stagione degli show partirà domenica 6 settembre, con Bruno Barbieri e le sfide di «4 Hotel», il 10 settembre, toccherà a «X Factor», con la conferma in conduzione di Giorgia e dei giudici Francesco Gabbani, Jake La Furia, Paola Iezzi e la new entry Irama. La novità è «Taste of Italy», viaggio on the road tra le tradizioni culinarie con Antonino Cannavacciuolo atteso per la primavera 2027. Tra le serie, «La Bella Stagione», sullo scudetto della Sampdoria e il primo medical drama targato Sky, «Codice Nero», con Lino Guanciale e Valentina Bellè. E poi il il sequel della serie sugli 883, «Nord Sud Ovest Est», in onda dal 9 ottobre, In arrivo anche «Il Sospetto», thriller in quattro episodi con Claudia Pandolfi e Alessandro Gassmann.



info@storyfinders.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

la Repubblica
R spettacoli

L'INTERVISTA

D'Angelo "Dopo il doc su mio padre Nino racconto gli antieroi"

Il nuovo film del figlio del cantautore dedicato ai legami familiari all'interno di un clan di camorra

dalla nostra inviata
ARIANNA FINOS
SALINA (ME)





Toni D'Angelo, regista e sceneggiatore, ha realizzato "Nino. 18 giorni" documentario che racconta il suo legame con il padre Nino

Toni D'Angelo accompagna al SalinaDocFest il documentario dedicato al padre, Nino. *18 giorni*, un viaggio che ha cambiato entrambi e che ora lo spinge verso il progetto più ambizioso: portare al cinema *Diario di una coscienza. Io, Nunzio Giuliano, la storia del ribelle della Camorra.*

Perchè la storia di Nunzio Giuliano?

«La sua vicenda mi ha colpito: si è dissociato dalla famiglia e ha vissuto da borghese, pur essendo il figlio di un boss. Con Luciano Stella e Mad Entertainment partiamo dal libro che raccoglie i suoi interventi e scritti. Era il fratello maggiore di Luigi, il boss della famiglia Giuliano di Napoli, ma ha scelto un'altra traiettoria».

Una figura piena di misteri.

«Assolutamente. È stato ucciso nel 2007 e la sua morte resta un grande punto interrogativo. Era il primo figlio di Vittorio Giuliano, quello che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità della famiglia, e invece si è allontanato da quel mondo e ha portato avanti una militanza anticamorra. Lo trovo quasi rivoluzionario. In un'epoca in cui si parla solo di camorristi e super killer, raccontare un uomo con il coraggio di sottrarsi da quel destino mi sembra una storia necessaria».

In questa vicenda centrale è il rapporto padre-figlio.

«Nunzio Giuliano perse il figlio per l'eroina spacciata dal suo stesso clan».

Il suo è un cinema di legami familiari.

«Racconto da sempre la crisi esistenziale di persone che, come me, crescono altrove ma sentono fortissimo il richiamo delle radici. Per me è inevitabile: c'è mio padre, c'è la mia famiglia. Ho fatto cinema di genere, poi ho capito che il centro dei miei personaggi non era il crimine, ma la fatica di vivere, la disperazione, il sentirsi inadeguati rispetto al mondo».

> Racconto da sempre la crisi esistenziale di persone che, come me, crescono altrove ma sentono fortissimo il richiamo delle radici

Perché è così attratto da questi personaggi?

«Non mi piacciono gli eroi. Non mi affascina il camorrista, né l'uomo di successo con un percorso perfettamente delineato. Mi piacciono gli uomini a metà, spaccati tra mille dubbi».

Quando ha iniziato a ribellarsi all'idea di essere "il figlio di Nino D'Angelo"?

«Alle medie. Ero molto ribelle, non ero un bravo studente e mi rifiutavo di essere considerato il figlio di Nino D'Angelo. Penso di aver avuto più amici che hanno scoperto chi fosse mio padre grazie a Facebook che nella vita reale. Per anni, in giro per il mondo, sono stato solo Toni, nato a Napoli e cresciuto a Roma. Ho vissuto quasi una doppia vita. Non perché rinnegassi mio padre, anzi: sentivo il bisogno di costruirmi un'identità, di essere Toni e meritarmi quello che avrei fatto».

Che cosa ha scoperto di sé grazie al doc?

«Questo viaggio mi ha fatto diventare uomo. Racconto quanto sia difficile trovare la propria voce crescendo accanto a un padre così, involontariamente ingombrante».

Suo padre ha mai avuto soggezione del figlio che studiava al Dams e seguiva un percorso diverso dal suo?

«È come se mi guardasse da un altro pianeta, ma senza complessi. Non è nemmeno una questione di umiltà: è il suo modo di essere. Ha scoperto la cultura da autodidatta ed è meraviglioso. Credo mi abbia sempre ammirato».

Le piacerebbe dirigerlo?

«Se trovassi il personaggio giusto glielo proporrei subito. Lui non si è mai inflazionato. Negli anni Ottanta ha fatto i film musicali costruiti sul personaggio del caschetto biondo, ma come attore non si è mai venduto. Ha lavorato solo con Pupi Avati, oltre alle colonne sonore. È un volto da riscoprire, nel grande cinema».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Peppino Di Capri, l'ultimo saluto nella sua piazzetta





Colleghi, familiari fan e amici d'infanzia per l'ultimo saluto a Peppino di Capri il musicista morto sabato all'età di 86 anni

dalla nostra inviata
ILARIA URBANI
CAPRI (NA)

Con un grande amore e niente più Capri dice addio al suo poeta sognatore, occhiali spessi e sorriso garbato, che ha saputo rendere twist un amore e dolce un rock 'n roll. Un commosso e lungo applauso nella piazzetta sulle note dei suoi successi in loop. Amici, parenti, artisti cantano in lacrime *Il sognatore*, Eugenio Bennato commosso lo definisce un Beatle ante-litteram, accanto a Pietra Montecorvino che con Peppino cantò *Favola blues*. A tributare la leggenda della canzone romantica sulla sua isola-musa, Luca Cordero di Montezemolo che sussurra: "Peppino, un grandissimo", Diego Della Valle, Aurelio De Laurentiis, l'ex moglie Roberta Stoppa, che ispirò la canzone cult.

Il corteo funebre taglia le stradine di Capri tra le boutique, tra le lacrime. Tutti abbracciano i figli Edoardo, Dario e Igor, i nipotini, le sorelle di Peppino, Margherita e Carola. Corone di fiori anche dal Brasile, spicca quella di Dolce e Gabbana. Ma non è la Capri del lusso a celebrare Peppino, sono di più gli amici d'infanzia, i capresi, i turisti. Si commuove Aurelio De Laurentiis, sotto gli occhiali da sole: «Mi immagino Peppino alla corte del Signore al suo pianoforte con una coppa di *Champagne* a brindare all'eternità». E svela di voler riproporre l'inno che Di Capri scrisse per il Napoli negli anni '80 allo stadio Maradona. Di Capri, Giuseppe Faiella all'anagrafe, esordì al piano a 4 anni con gli alleati nel Dopoguerra. «Bambino prodigio - dice reverendo Pasquale Iorlla-. Ha cantato l'amore puro, non l'amore disperato. Addio maestro lasci sulle nostre labbra una poesia».

Eugenio Bennato piange l'amico maestro tra la gente: «Alla fine degli anni '50 Peppino ha iniziato a viaggiare nel futuro, ancora oggi io, mio fratello Edoardo e tutti gli artisti napoletani gli devono tantissimo». Il figlio di Peppino, Edoardo, con i fratelli dovrà gestire un'eredità da migliaia euro e click su Spotify che sa ancora illuminare un amore con uno *Champagne*, in una notte di luna caprese: «Il desiderio di papà era essere celebrato a Capri, le sue canzoni non moriranno mai. Faremo un disco tributo con gli artisti di oggi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5YjI3IyMjMjAyNi0wNy0xM1QwNjo0MjoyMyMjI1ZFUg==

IL FILM DELLA SETTIMANA

Toy Story 5 miracolo di incassi lungo trentuno anni ma la trama è macchinosa



In testa alla classifica degli incassi da quando è uscito nei cinema, ha già portato a casa sei milioni di euro. Si può senza esagerazioni parlare di miracolo di fine stagione di *Toy Story 5*. **Che arriva sette anni dopo il 4 e addirittura sedici dopo quel Toy Story 3 - La grande fuga,** che in molti avevamo pensato come capitolo finale della saga iniziata oltre trent'anni fa con il rivoluzionario capostipite *Toy Story – Il mondo dei giocattoli* di John Lassiter. Ora che il regista e inventore è finito chiuso in "cantina" come i giocattoli vecchi per una storia di molestie, a capo della fabbrica dei sequel ci sono lo sceneggiatore storico Andrew Stanton, stavolta anche regista, in coppia con McKenna Harris, la prima donna della saga.

Sarà per merito suo che il ruolo di protagonista di quest'ultima storia va alla sceriffa dai capelli rossi Jessie invece che ai classici Woody e Buzz Lightyear? Possibile. Certo è che l'ossatura del n°5 resta la stessa: il confronto attraverso i giocattoli tra un "prima" anche troppo idilliaco e un "dopo" problematico e deludente, ovvero quella cosa che succede a tutti noi umani passando tra le esperienze e le stagioni della vita. **Se nel 1995 il giocattolo cowboy era minacciato da quello astronauta, oggi – forse persino in ritardo – siamo all'arrivo del giocattolo tecnologico** che rischia di togliere socialità ai bambini isolandoli dietro il proprio schermo. Chi vincerà? Disney-Pixar non lo sa e resta a metà del guado, evitando di cadere nell'antitecnologico e rischiare di farsi del male. **Il tutto è raccontato con sottotrame a volte macchinose, ma il fascino dell'idea iniziale resta.** Certo, furbate come Sal Da Vinci che doppia il nuovo personaggio Pizza cu 'e llente (pizza con gli occhiali) lasciano un po' il tempo che trovano.

TOY STORY 5

Di Andrew Stanton e McKenna Harris

Animazione, Usa, 2026

Durata: 1 h 42'

●●●●●

LA RASSEGNA

Il premio del Salinadocfest alla siciliana Isabella Ragonese

"Donne in lotta con il mondo per il diritto di essere sé stesse". Al Salinadocfest, il festival dedicato ai documentari la cui XX edizione è in corso sull'isola di Salina fino a domenica, pensano che l'attrice e corregionale Isabella Ragonese (45 anni) questo rappresenti con i suoi ruoli nel cinema italiano. Dunque le conferiscono il Premio Cinema e Enogastronomia. Se vi sfugge la seconda parte dell'intitolazione, va detto che Ragonese ha appena partecipato al doc *La quinta stagione*, dove conduce alla scoperta dei grandi talenti della gastronomia italiana. La Marta laureata in filosofia che nel 2008 guidava in stile *Quarto Stato* i giovani precari sfruttati del call center in *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì, ne ha fatta di strada. **Interpretare donne talentuose e forti ha continuato a essere la sua specialità**: le ultime sono state l'agente sotto copertura Vera di *Come pecore in mezzo ai lupi* di Lyda Patitucci e la fotografa (siciliana come lei) Letizia Battaglia nel film tv *Solo per passione* di Roberto Andò. Altre ne vedremo: per restare in tema, Isabella ha tutta la vita davanti. **Nell'attesa che anche i David di Donatello prima o poi si accorgano di lei.**



VkVSlyMjY2JmYTExNTElMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5YjI3IyMjMjAyNi0wNy0xMFQwNzozNTowMiMjI1ZFUg==

la Repubblica
Rspettacoli

Il 16 arriva in sala "Odissea": il regista italiano che ha diretto "Itaca" interviene sulle critiche al kolossal hollywoodiano



Matt Damon (55 anni) è Ulisse il protagonista di "Odissea" in uscita in Italia il 16 luglio

LE PROTAGONISTE



Lupita Nyong'o

Nel film l'attrice ha un doppio ruolo: interpreta sia Elena di Troia che sua sorella Clitennestra



Zendaya

Nel kolossal firmato Christopher Nolan l'attrice è Atena, la dea greca della saggezza



Anne Hathaway

Dopo "Il diavolo veste Prada 2" l'attrice torna al cinema nel ruolo di Penelope

dalla nostra inviata
ARIANNA FINOS
SALINA

L'*Odissea* di Christopher Nolan è il film più atteso dell'anno e l'occasione di riaprire il confronto sulla possibilità di raccontare oggi Omero, tra fedeltà al poema, libertà dell'adattamento e scelte di casting. Al SalinaDocFest di Giovanna Taviani, edizione sulle *Odissee contemporanee*, ne parliamo con Uberto Pasolini, che qui ha portato *Itaca. Il ritorno*, rilettura del poema con Ralph Fiennes e Juliette Binoche.

Il suo film è uscito due anni fa.
«Trent'anni fa ho immaginato un'Odissea senza i viaggi dei libri 9, 10, 11 e 12, senza le visite di Telemaco e senza dei. Lavorai con John Collee e poi con Edward Bond, grande classicista, sulla psicologia e sull'orrore della guerra. Poi cercai un regista: Bertolucci mi disse che la sceneggiatura gli era piaciuta molto, ma non era per lui. Hanno apprezzato e declinato Thomas Vinterberg e Matteo Garrone. Oliver Stone fu interessato finché uscì *Il gladiatore*: non voleva essere il secondo regista a fare un peplum. Poi fece il non riuscito *Alexander*».

E così lo ha girato lei.
«Mi ha convinto Ralph Fiennes perché la sceneggiatura rispecchiava il mio punto di vista nel dialogare con Omero».

Perché l'Odissea è così attuale?
«È uno specchio dell'umanità completo, universale, senza tempo. Il nostro film è attento alla violenza e a ciò che la guerra fa ai rapporti e alle psicologie. Ed è uscito quando la guerra era tornata vicino a noi europei. Ma l'Europa si è aperta ai rifugiati ucraini e altrettanto con quelli del Sudan. Noi le guerre le notiamo quando sono combattute da gente con la nostra faccia. E quello di Omero non è un poema sull'eroismo nel senso in cui lo immaginiamo. I personaggi sono complessi, avidi, invidiosi, crudeli».

Intorno all'Odissea di Nolan si sono accese polemiche sulla fedeltà, e sul casting: la Elena di Lupita Nyong'o. Lei pensò a Denzel Washington per Ulisse.
«È vero. Quando Kurosawa fece *Trono di sangue*, la sua versione del *Macbeth*, qualcuno gli disse che non doveva farlo perché Macbeth era scozzese? Omero è universale. Da ciò che ho letto Nolan è rimasto vicino alla struttura del poema, arrivando ai viaggi dei libri 9, 10, 11 e 12 dopo l'approdo di Odisseo all'isola dei Feaci. Quanto a Elena, nel casting mi interessa qualcuno che abbia certe caratteristiche psicologiche. Che sia nera invece che bianca mi sembra irrilevante. I neri esistevano in Africa e nel Mediterraneo ai tempi di Omero, e lui ne parla. Il messaggero preferito di Odisseo è descritto con pelle nera e capelli come lana. Nel mio *Ritorno* ho tolto gli dei. È più sbagliato raccontare una parte dell'Odissea senza dei, come ho fatto io, oppure rappresentarli con attori diversi da come ce li immaginiamo? Sono letture diverse, entrambe valide. L'importante è trattare il testo con serietà. Forse Omero sarebbe più contento della versione di Nolan che di tante altre, inclusa la mia, che dalla struttura si allontana».

L'INTERVISTA

Pasolini "Omero è universale su Nolan polemiche insensate"



Il regista Uberto Pasolini, 69 anni, ha diretto *Itaca-Il ritorno*

> Mi sembra irrilevante che sia nera e non bianca l'attrice che interpreta Elena

> L'importante è trattare il testo con serietà Il regista inglese ne ha rispettato la struttura

Studiose come Lillian Doherty e Nancy Felson hanno osservato che nell'Odissea le donne non sono il centro narrativo e sono spesso raccontate in funzione dell'eroe. Lei e Nolan avete scelto invece una Penelope sfaccettata. Quanto questa forza è già in Omero?
«Omero ci dà una Penelope multiforme, come ci dà un Odisseo polytropos. Ha momenti di debolezza e piange moltissimo, ma da vent'anni regge il regno. Protegge gli interessi del marito e la vita del figlio. È lei che governa lo svolgimento dell'azione, decide la prova dell'arco, decide di riconoscere Odisseo, di ingannare i pretendenti e di attendere. E la decisione dell'attesa è una decisione di forza. Forse chi la considera passiva non rispetta la complessità del testo».

Avete entrambi girato in inglese.
«Io scrivo in inglese e lavoro in Inghilterra, per me era naturale. Sarebbe stato più giusto farlo in greco? Il greco di Omero non è quello di oggi, nessuno lo parla».

Nolan dice di aver capito dall'Odissea che anche oggi, lontani da casa, dipendiamo dalla gentilezza degli altri.
«Il problema dell'ospitalità si pone in due direzioni: come agisce chi riceve e come agisce chi arriva. I Proci sono ospitati nella reggia, ma ne abusano e trattano male Odisseo dentro casa sua. Per Omero l'ospitalità è una delle cose più chiare per capire che cosa regge la società dell'Odissea».

Che cosa dice al presente?
«La civiltà di oggi è restia all'altro, al diverso. Forse il problema ci sembra più acceso perché ci sono movimenti con più potere che spingono per una minore accoglienza. Nel mondo di Omero, invece, lo straniero non era da rifiutare: dovevi trattarlo bene, poteva essere un dio sotto mentite spoglie. Omero ci dice che esiste l'obbligo di accogliere, ma anche quello di comportarsi bene e di essere grati per l'accoglienza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TV

Il regista del film ospite di Alberto Angela



Christopher Nolan, 55 anni, è il regista di "Odissea"

Christopher Nolan e Matt Damon. Parte con due ospiti d'eccezione la nuova stagione di *Noos. L'avventura della conoscenza*, in onda da oggi in prima serata su Rai 1. Il regista e l'attore protagonista del film *Odissea* "raccontano la genesi e alcuni dettagli delle riprese", dice il conduttore Alberto Angela; "Matt Damon ha confessato che questo è il più difficile che abbia mai realizzato. E Nolan ci ha detto che questo era un modo per far avvicinare un testo capitale della Storia alla gente di oggi".

VkVSIyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNiM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5Yj3IyMjMjAyNi0wNy0xMlQwNTo0NzozOSMjI1ZFUg==

il manifesto



Michel Aspinall
È morto a 87 anni il musicologo e cantante britannico, appena tre mesi fa aveva ricevuto la Medaglia da Napoli, la città che amava e dove aveva scelto di vivere. Attore, giornalista, scrittore e divulgatore della tradizione musicale partenopea nel mondo, come cantante Aspinall era noto per le sue perodie operistiche e il celebre falsetto. Nella sua lunga carriera aveva unito ricerca accademica e tecnica del canto. Si era trasferito in Italia dal 1966. Ha studiato interpreti come Enrico Caruso, Patti, Tamagnoni.



Anthony Hopkins
L'attore britannico pubblica il suo primo album da compositore: «Life is a Dream», disponibile dal 21 agosto in digitale e dal 28 agosto in cd e vinile per l'etichetta Decca Classics. Eseguito dalla Philharmonia Orchestra sotto la direzione del maestro Gustavo Dudamel, l'album propone nuove registrazioni di composizioni originali ispirate alla famiglia di Hopkins, al Galles e alle esperienze che hanno segnato la sua vita. «La musica è stata la mia prima passione, il mio primo desiderio», commenta Hopkins.

Ombre di passaggio, dentro Lo spazio vuoto di un'assenza

Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli raccontano il documentario in concorso al Salina Doc Fest



La difficoltà più grande era far emergere un ricordo lucido di Luisa. Non c'è stata una ricerca prima della produzione, né una ricerca di risposte o dei motivi dietro al suicidio



Una scena del documentario «Lo spazio vuoto», a fianco i registi S.P. Testa e A. Ceresoli

NICCOLÒ DELLA SETA ISSAA

Come si può mostrare un'ombra di passaggio? Qualcuno di cui non ricordiamo neanche i tratti del viso, a malapena il profumo. *Lo spazio Vuoto* di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli, miglior opera prima allo scorso Biografilm e ora in concorso al Salina Doc Fest (8-12 luglio), è un documentario che tenta di rincorrere questo sentimento di incolmabile e sfuggente. L'origine è la storia dello stesso Ceresoli, ma soprattutto della tragica scomparsa della madre Luisa. In una notte del 1990, dopo aver partorito il suo secondo figlio, una ragazza di diciannove anni si getta dalla finestra dell'ospedale di Montichiari, provincia di Brescia. «Sul vetro della finestra sono rimaste le impronte per anni, nessuno aveva il coraggio di cancellarle», dice all'inizio il voiceover di una delle infermiere che era di turno quella sera. Il neonato non era però Alberto (che aveva appena undici mesi) ma suo fratello Alessandro. Entrambi crescerano poi in affido.

A più di trent'anni dall'avvenimento i due registi – Ceresoli all'esordio – scelgono quindi di muoversi a ritroso nella ricostruzione dell'immagine frammentata di Luisa. Non tanto alla ricerca di risposte o dei motivi dietro al suicidio, bensì di ogni ricordo utile a colmare il vuoto che la sua morte ha lasciato. Le interviste cadenzano infatti *Lo spazio vuoto*. Le testimonianze del marito Romolo (papà biologico di Alberto), del fratello Gerardo, delle amiche Anna e Giuseppina. Ognuno porta con sé un proprio racconto incompleto, inaffidabile, che spesso cozza con tutti gli altri. E che si alterna con il diario interno di Alberto, mostrato attraverso le parole scritte sul nero monitor di un computer. La coerenza si ritrova piuttosto nel contrasto con la regia e il montaggio, nella scelta di una staticità e ripetizione che vuole mettere in scena l'aver lasciato, inevitabilmente a causa del dolore, una parte di sé bloccata nel passato.

Ne abbiamo parlato al telefono con Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli.

Come avete lavorato nella ricerca dei testimoni e come il avete convinti ad aprirsi? Il marito Romolo, ad esempio, scoppia a piangere subito.

S.T. : Non è stato semplice. La difficoltà più grande era riuscire a far emergere un ricordo lucido di Luisa. Alberto si è occupato di rintracciare le persone, alcune hanno accettato, molte altre hanno declinato. Ma soprattutto non c'è stata ricerca prima della produzione effettiva sul campo. Il film è nato insieme alle riprese, una serie di interviste al buio che erano piene di lacune. Abbiamo quindi capito che l'unico modo per portare avanti il progetto era una riflessione sul vuoto, sull'assenza, sulla dimenticanza.

Per questo avete deciso di non usare una voce narrante, ma solo lo schermo del computer?

A.C. : Sì, ma il mio bisogno principale era ricostruire una connessione che avevo avuto solo nei primi 11 mesi di vita. La scrittura mi ha permesso da un lato di immergermi in una sorta di autoanalisi, dall'altro è diventata una forma di dialogo a distanza con le persone che incontravamo.

S.T. : Sapevamo di non voler fare un'indagine. Il soggetto però doveva essere Luisa e non Alberto. Quindi niente voce fuori campo, né presenza fisica. Bisognava in qualche modo ricostruire il mondo interiore di Alberto, il vuoto del titolo. Ci tenevamo poi a rispettare le persone intervistate, lasciando loro il tempo di esprimersi. È un film poco montato, per non dare l'impressione di aver manipolato le risposte.

Il marito e il fratello di Luisa spesso si contraddicono, quasi litigano a distanza. Come avete gestito l'inaffidabilità dei loro racconti?

S.T. : Sono emersi molti contrasti, dopo più di trent'anni ognuno ha un po' costruito la propria storia. Per noi lo stratagemma è stato impostare il documentario a ritroso. Dall'evento tragico fino all'infanzia di Luisa e poi di Alberto, associando le testimonianze in modo anticronologico. Un conflitto tra ricordi che emerge per associazione, riducendo il nostro giudizio registico.

A. C. : Era impossibile definire davvero l'identità di Luisa. Per questo il film è stato pensato per concludersi nella mente dello spettatore, dopo la visione, lasciandolo a elaborare la propria idea. E anche per me non si è chiuso nessun cerchio.

INCONTRI TRA CULTURE AL FESTIVAL FOLK E WORLD NORVEGESE

Lo spirito del suono: musica per la pace in scena tra i fiordi

CIRO DE ROSA
Førde (Norvegia)

Lo spirito del Førde Festivalen si manifesta soprattutto nell'intimità dei concerti acustici. Al Tropp Ned, casetta gialla vista fiume Jølstra dalla duplice anima – negozio di tessuti e centro culturale –, Håkon Høgemo e l'ex allievo Erlend Viken, interpreti di punta dell'hardingfele (violino tradizionale con corde simpatiche), intrecciano gli archetti suonando danze tradizionali. Al Fjordamarttunet (Jølster), centro rurale di cultura gastronomica, nel vecchio låve (fienile) trasformato in spazio polifunzionale, Olav Luksengård Mjelva (violino e hardingfele), Erik Rydvall (nyckelharpa) e Ale Carr (cittern) costruiscono un suono ricco di risonanze.

Siamo alla 37ª edizione della rassegna folk e world (1-5 luglio), tra le più prestigiose del nord Europa, che anima Førde, cittadina sul Sunnfjord, costa occidentale norvegese. Qui la tutela della biodiversità va a braccetto con l'attenzione ai patrimoni musicali tradizionali. Come non leggere in tal senso l'esibizione dell'inglese Sam Lee sotto lo Storehesten, montagna del Geoparco Fjordkysten? Il folksinger ambientalista ha poi suonato coi suo trio (piano, violino, batteria) nel concerto inaugurale del 2 luglio e soprattutto nella Teatersalen del Nynorskhuset, imbastendo un set «terapeutico» di ballate apprese dalle cantatrici traveller britanniche.

DIRETTO da Solvi Lien e sorretto da una formidabile squadra di volontari, il festival individua ogni anno un filo rosso con cui tessere le sue trame sonore: la «Pace», è il focus di questa edizione, inteso a denunciare i conflitti e sostenere identità mobili e migranti, elidendo idee essenzialiste. Sulla scia libertaria si pongono i Rastak, ensemble iraniano di eccellenti solisti che propone un defilé di repertori persiani. Dopo il loro concerto, nel lungo crepuscolo nordico, una fiaccolata per la Pace ha raggiunto il parco cittadino dove, attorno a un falò, si è celebrata una profonda comunione tra i presenti con Lee in qualità di officiante. Il polo culturale cittadino Førdehuset resta il cuore del festival che richiama un pubblico pagante sempre numeroso, curioso e partecipe. Il fitto programma offre concerti, workshop, mostre, seminari, stage di danza, pièce teatrali, attività per bambini e tour culturali. Scenari di conflitto evocati nel progetto Daughters of Donbas, guidato dalla compositrice, cantante, etnomusicologa e reporter embedded ucraino-canadese Marichka, che ha portato sul palco il dramma delle adozioni forzate nella regione contesa tra Russia e Ucraina con *Songs of the Stolen Children*. Incanto assoluto dai Jawa, dediti a preservare le musiche sufi della martoriata Aleppo. Il sestetto siria-



La performance dei Jawa foto di Arve Ulleb

no-belga-marocchino esegue le wasla, suite che seguono le sottigliezze del maçom con complessi cicli ritmici, producendo passaggi solisti e improvvisativi preludio al magnifico tessuto sonoro d'insieme, caratterizzato anche dalla presenza di un vorticoso danzatore dervisco.

TRA LE TANTE altre proposte, energia pura da Caamaño (organetto cromatico) e Ameixeiras (violino e voce) nel rivisitare i repertori galiziani; il cool folk dei norvegesi Pumpegris; serrata la conversazione fra due balafon, voci call&response e sezione ritmica dei burkinabé Kanazoé Orkestra.

PER IL SUO STORICO legame con Førde, gran celebrazione per il virtuoso senegalese della kora Seckou Keita, in recital solistico e in dialogo con due musicisti norvegesi. Nella lignea chiesa parrocchiale ha scalato la vetta dei consensi la bosniaca Amira Medunjanin, voce calda e magnetica. La compagnia Frikar ha rappresentato *Vøluspá*, poema escatologico dall'*Edda* norrena, i cui conflitti divini e umani sono narrati da una veggente, in un incrociarsi di danza acrobatica e linguaggi folk e contemporanei. Da segnalare ancora l'amalgama tra violini e scacciapensieri di Kenneth Lien e l'elettronica live di Center of Universe, mentre il duo indiano Parveen (voce) e Ilyas Khan (tabla e beatboxing) diluisce l'ottima tecnica in una performance ancora un po' ondivaga.

Protagonisti del concerto conclusivo, i Tarabband, combo di Malmö guidato dall'iracheno-svedese Nadim Al Khaldi, che produce un mix di ritmi mediorientali e venature rock, jazz e folk.



info@storyfinders.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

la Repubblica
Palermo

Palermo

Venerdì
Sabato
Domenica

la Repubblica
Giovedì
9 luglio
2026

Il cinema



Salina ospita Golino, Martone e Ragonese

Regista e protagonista di "Fuori" al Doc Fest sull'isola

a pagina 17

la Repubblica
Palermo *Weekend*





Il film
Una scena de "L'Arminuta" in programma stasera

Il racconto
Una scena da "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores ispirato al libro "Se ti abbraccio non aver paura"

Il cartoon
"Up", il classico Pixar diretto da Pete Docter e Bob Peterson in programma domenica



rà consegnato il Premio Cinema City alla carriera, uno degli appuntamenti più attesi dell'edizione.

La chiusura di domenica, come da tradizione, guarda alle famiglie senza rinunciare allo spazio dedicato agli autori siciliani. In apertura "Samsa" di Gianpiero Pumo, con il regista e l'attore Filippo Luna presenti all'incontro con il pubblico. A seguire "Up", il classico Pixar diretto da Pete Docter e Bob Peterson, il viaggio dell'anziano Carl Fredricksen e del piccolo Russell, avventura che continua a emozionare adulti e piccini.

«Portare il grande schermo nel cuore del centro storico significa trasformare la cultura in un'esperienza aperta a tutti, capace di valorizzare anche il patrimonio storico della città», osserva Galati. È la filosofia che accompagna Cinema City fin dalla sua nascita e che torna anche in questa edizione, costruita insieme a partner come Salina Doc Fest, Fondazione Sant'Elia, Rai Cinema Channel e CSC Sicilia. Un cartellone che attraversa linguaggi e generi diversi riportando il grande schermo nello spazio pubblico. E ricordando che il cinema, prima di tutto, è un rito collettivo.

I ticket

Non c'è biglietto

Le proiezioni iniziano alle 20,30 (prima il corto, e poi il film e gli incontri con il pubblico). Tuttavia è consigliabile recarsi in piazza con un congruo anticipo



Il bar
Il menù propone i classici della cucina americana che hanno reso famoso l'Hard Rock Cafè nel mondo

Il negozio
Nel Rock shop c'è esposto il merchandising tra tutti spicca la celebre t-shirt bianca con il logo del brand e il nome di Palermo



L'inaugurazione

Hard Rock Cafe apre il mito

I ricordi dei musicisti più iconici raccolti nel locale in via Maqueda

di **PAOLA POTTINO**

Una chitarra lunga 32 metri a led attraversa il nuovo spazio dell'Hard Rock Cafe, in via Maqueda, nei locali che un tempo ospitavano Ovs. Da questo weekend l'iconico locale del brand apre ufficialmente le porte al pubblico, con orario continuato dalle 10 a mezzanotte. Oltre 430 metri quadrati tra sala e cucine, un palco dedicato a band e artisti dal vivo e una veranda caratterizzano i nuovi spazi. A catturare subito lo sguardo sono le due vetrine del Rock shop, che espongono il merchandising: tra tutti spicca la celebre t-shirt bianca con il logo del brand e il nome di Palermo, un oggetto da collezione che da decenni accompagna milioni di visitatori in tutto il mondo, e che da ora sarà disponibile pure per i collezionisti palermitani. Dalla leggendaria collezione di memorabilia di Hard Rock, la più grande al mondo nel suo genere con oltre 88 mila pezzi autentici, arrivano a Palermo cimeli appartenuti a Michael Jackson, Kurt Cobain, Madonna, i Pink Floyd, Shakira, Miley Cyrus e Zucchero.

Varcata la soglia, passando sotto un suggestivo portale realizzato con piatti in ceramica, si viene accolti dall'inconfondibile estetica del locale, portata a Palermo da Your Food Srl. A caratterizzare davvero gli ambienti, però, sono le storie raccontate dalle fotografie che rivestono le pareti, trasformando il locale in un vero percorso attraverso la storia della musica.

Il menù propone i grandi classici della cucina internazionale e americana che hanno reso famoso l'Hard Rock Cafè nel mondo: tra questi i Legendary steak burgers, le costine affummicate e una selezione di cocktail artigianali, ma il menù avrà anche un'anima siciliana, seguendo la filosofia "Globally Great, Locally Better". Accanto ai grandi classici di Hard Rock trovano spazio piatti ispirati alla tradizione locale, come la Legendary Maqueda platter e il maialino nero sandwich, firmati dallo chef Claudio Terranova. La scelta di privilegiare fornitori siciliani per la maggior parte delle materie prime – dalla carne al pane, dai vini ai dolci – riflette la volontà di valorizzare le eccellenze del territorio, mantenendo gli elevati standard qualitativi che contraddistinguono il marchio a livello internazionale.

«L'apertura di Hard Rock Cafe Palermo rappresenta una tappa entusiasmante per la nostra divisione, mentre continuiamo a espanderci in destinazioni ricche di cultura e influenti a livello globale – spiega Eric Martino, presidente della Divisione Cafe & Retail di Hard Rock International». L'arrivo dell'Hard Rock cafe rappresenta un nuovo tassello nel rilancio commerciale e turistico del centro storico di Palermo e porterà anche nuove opportunità occupazionali per il territorio. «L'energia di Palermo, la sua storia e il suo vivace spirito creativo sono perfettamente in sintonia con il marchio Hard Rock – continua Martino – Siamo orgogliosi di portare nel sud Italia la nostra combinazione unica di musica, ristorazione e retail, creando uno spazio dove residenti e viaggiatori possano incontrarsi e condividere esperienze autentiche».

IL FESTIVAL

Cinema City entra nel vivo con spettacoli gratuiti

di **IRENE CARMINA**

Si accende lo schermo, le sedie si riempiono e il cinema torna a essere un rito collettivo. È cominciata ieri in piazza del Parlamento l'ottava edizione di Cinema City, che fino a domenica porta nel cuore di Palermo 7 serate, 14 proiezioni tra cortometraggi e lungometraggi. Una rassegna che, per il direttore artistico Carmelo Galati, vuole offrire «un'esperienza culturale ampia e trasversale, rivolta a tutte le generazioni».

L'apertura, ieri, è stata affidata al corto "Arca" di Lorenzo Quagliozzi e ad "Anime nere" di Francesco Munzi, con la vincitrice del David di Donatello Rori Quattrocchi tra gli ospiti. Stasera il programma prosegue con il corto



"Smack" di Cecilia Catani e Rebecca Gugliara e con "No More Trouble" di Tommaso Romanelli, vincitore del Premio per il miglior documentario al Salina Doc Fest, manifestazione con cui Cinema City inaugura una nuova collaborazione. Ospiti saranno lo stesso Romanelli e il vicepresidente del festival, Gaetano Calà.

Domani serata amarcord con il cult di Carlo Vanzina "Sapore di mare", con Marina Suma, ma prima tocca a "Torto marcio". Giovedì spazio a "Marina" e a "L'Arminuta" di Giuseppe Bonito, presente alla proiezione, e premio Cinema City allo scenografo Marcello Di Carlo. Venerdì in programma "Amal" e "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores con ospite Sara Mosetti. Sabato sera da non perdere con "Playing God" e col documentario "Ferdinando Scianna. Il fotografo dell'ombra" di Roberto Andò, che riceverà il Premio Cinema City alla carriera. Domenica, come da tradizione, dedicata alle famiglie: giù il sipario con il film di animazione "Up", ma prima c'è "Samsa", con ospiti Gianpiero Pumo e Filippo Luna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gibellina e il *Mediterraneo* l'arte contemporanea coi confini che si intrecciano

di **SERGIO TROISI**

Fino al 27 settembre in mostra al Mac le opere di 15 autori che narrano di conflitti e di identità ibride e migranti

Il Mediterraneo appare come una configurazione ambigua nell'opera del libanese Akram Za'atari, di volta in volta figura o sfondo secondo un noto dispositivo delle percezione, terra circondata dal vuoto o viceversa, sempre solcato dalle sagome degli aerei di guerra. Parla di questo "Domestic Displacement", la mostra da poco inaugurata al Mac di Gibellina per Gibellina Capitale (a cura di Giulia Ingarao e Antonio Leone, sino al 27 settembre), di conflitti dunque, identità ibride e migranti, di confini che si vorrebbero rigidi e che invece si mescolano e si intrecciano. Articolata in tre sezioni tra loro in realtà assai contigue (Geografie instabili, abitare la dislocazione, forme fragili della coesistenza), la mostra raccoglie le opere di 15 artisti il cui lavoro e (spesso) le cui biografie indagano questi tempi e realtà incerti e rimescolati, come negli arazzi di William Kentridge dove nere silhouette nomadi si sovrappongono alle rappresentazioni cartografiche; anche queste, del resto, obbediscono convenzioni come ci ricorda un'altra artista libanese, Mona Hatoum intarsiando un tappeto orientale con il planisfero secondo la proiezione di Arno Peters, che nel 1973 restituiva all'Africa e all'America Latina le loro dimensioni maggiori rispetto a quello che perseveriamo a chiamare Occidente.

Siamo tutti esito di sconfinamenti, di uno spazio precario come quello segnato dai dischi in acciaio di risulta di Oguibe: ce lo ricorda la performance di Regina José Galindo all'Orto botanico di Palermo del 2015, qui documentata in foto, quando insieme a alcuni esponenti delle comunità migranti cittadine affondò braccia e gambe nella terra del giardino dove sono adunate piante provenienti da tutto il mondo, "Radici", era il titolo, termine tuttavia contraddittorio e potenzialmente conflittuale. Conflitto e repressione ritornano nelle opere di Zera Doğan, artista e giornalista curda, e dell'iraniana Shirin Neshat sulle cui figure femminili avvolte nel chador nero (ma in mostra sono presenti anche due mani di manichino, troncate come da un colpo di mannaia) i caratteri della scrittura persiana si sovrappongono simili alle sbarre di una prigione. I limiti sono sempre oscillanti, potenzialmente reversibili: come nelle geografie liquide dei lavori di Anya Gallaccio realizzati con delle terre, nelle ceramiche mutanti di Holly Stevenson, nei frammenti figurali pronti a ricomporsi nella memoria del lavoro di Paolo Icaro, negli assemblaggi di matrice surrealista di Amalia Pica, nelle identità contaminate dei ritratti fotografici dell'artista di origine cubana Magdalena Campos - Pons o in quelli di Mustafa Sabbagh, le cui pose frontali mettono in scena in realtà appartenenze ibride. Ogni cosa vive del rapporto col suo complementare: le due bellissime ceramiche raku di Anna Maria Maiolino (brasiliana di origine italiana) affiancano potentemente embrioni o semi, uno bianco e l'altro nero. Anche se oggi tutto sembra precipitare, come nella animazione del maelstrőm di Santiago Serra o nel grande disegno, ancora di Kentridge, "Tu che non ho potuto salvare" il titolo, emblema di un trionfo e di un massacro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Shirin Neshat, Seeking Martyrdom,1995. A destra, William Kentridge, Three Citizens, 2024

TEATRO MASSIMO

Analfino e Piparo "cuntano" l'opera alla loro maniera

di **PAOLA POTTINO**

Racconti popolari intrecciati con suggestioni liriche, inclusa la Cavalleria rusticana interpretata "alla Piparo e Analfino". Stasera alle 21 nella sala grande del teatro Massimo va in scena "L'Opera cuntata – Cavalleria Rusticana, Caravaggio, Santa Rosalia", il nuovo spettacolo di Salvo Piparo e Lello Analfino (con (Lino Costa alle chitarre, Vincenzo Fontes alle tastiere e Francesco Prestigiacomo alle percussioni), che unisce tre storie diverse in un'unica rappresentazione. «Quello con Piparo è un bel sodalizio artistico nato alcuni anni fa – dice Analfino – insieme abbiamo fatto diversi spettacoli ed è stato proprio lui a introdurmi nel



mondo del teatro popolare».

Si inizia con Santa Rosalia e il Cunto del festino con cui Piparo rievoca il legame che lega la città alla sua patrona, attraverso miracoli, testimonianze orali, antichi canti e il coinvolgimento della comunità che ogni anno anima il festino. Santa Rosalia è il volto più autentico di una Palermo che, nei momenti di difficoltà, ha sempre trovato nella Santuzza un punto di riferimento.

La seconda parte è dedicata invece a Caravaggio e prende spunto dalla misteriosa vicenda della Natività trafugata dall'oratorio di San Lorenzo nella notte tra il 17 e il 18 ottobre 1969 e mai più ritrovata. Infine, la Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni: "Mi piace avvicinare la gente alla musica classica – spiega Analfino –Se si possono cantare le volgarità di alcuni trapper, perché allora non dobbiamo canticchiare O lola ch'ai di latti la cammisa?" Dopo il debutto al Massimo, l'opera sarà replicata il 22 luglio a Danisinni, il 25 a Brancaccio e il 28 luglio allo Zen.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sguardo astratto su Salina di *Perez Simão*

di **FRANCESCO SEMINARA**

Cosa unisce le colline ondulate del Minas Gerais alle scogliere a picco sul blu cobalto delle Isole Eolie? La risposta è nelle linee tratteggiate da Marina Perez Simão, artista brasiliana attiva sulla scena internazionale e nota per una ricerca astratta fondata su luce, colore e movimento, protagonista a Palazzo Marchetti con la personale "Amore a prima vista". Attraverso una selezione di opere curata da Mirta d'Argenzio, Simão scompone e ricompone l'idea stessa di paesaggio, portando la sua ricerca all'interno di un edificio del primo Novecento immerso nelle colline di Malfa. Un evento centrale della stagione estiva di Salina, legato anche al ricordo affettuoso di Clara Rametta, sindaca di Malfa scomparsa lo scorso agosto, fondatrice con Michele Caruso dell'Hotel Signum e figura decisiva nella crescita culturale dell'isola. La mostra sarà visitabile dal 2 luglio al 15 ottobre e nasce dentro il Salina International Arts Fest, Incontri 2026 a Palazzo Marchetti, rassegna promossa da Didime 90, l'associazione fondata nel 1990 proprio da Clara Rametta per dare all'isola un presidio culturale stabile. Il progetto è finanziato interamente dalla famiglia Caruso, proprietaria dell'Hotel Signum, che da anni sostiene iniziative legate all'arte e al turismo culturale a Salina.



Marina Perez Simão

Nel testo curatoriale Mirta d'Argenzio cita una frase che spiega l'origine della mostra: «Puoi innamorarti di un paesaggio». Per l'artista, le Eolie rappresentano l'imprevedibilità della natura. Salina viene assorbita nella pittura attraverso luce, movimento e percezione dello spazio. Una delle opere sarà esposta anche negli spazi dell'hotel, a conferma del coinvolgimento diretto della famiglia Caruso nel progetto. «Clara sarebbe felice di vedere che la sua visione continua. Abbiamo avuto una grande maestra, oltre che una grande mamma. Il nostro compito è non dissipare questo grande patrimonio», dice Luca Caruso, general manager del Signum. L'obiettivo dichiarato è dare continuità all'appuntamento, invitando ogni anno un artista diverso a lavorare su Salina. La prima tappa affida a Marina Perez Simão il compito di aprire un dialogo tra arte contemporanea e paesaggio eoliano, rafforzando il ruolo di Palazzo Marchetti nel calendario culturale dell'isola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5Yj3lyMjMjAyNi0wNi0zMFQwNjo1Mzo0MSMjI1ZFUg==

la Repubblica
Palermo

La rassegna

Golino e Martone Salina racconta le odissee di oggi

Il Doc fest ospita artisti in piazza e al wine bar Taviani: "Niente neutralità"

di IRENE CARMINA

Li trovi a Salina al caffè letterario, al porticciolo turistico, in piazza: Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Valeria Golino, Mario Martone, Sepideh Farsi, Isabella Ragonese, Milo Manara. Il SalinaDocFest festeggia vent'anni e, dopo l'apertura di ieri, entra nel vivo con quattro giorni di documentari, cinema, incontri e concerti tra Malfa e Santa Marina.

«Abbiamo scelto di guardare alle odissee contemporanee, ai viaggi, agli sradicamenti e ai ritorni - dice la direttrice artistica Giovanna Taviani - La cultura non può essere neutrale davanti alle guerre e alle ferite del nostro tempo: raccontare storie è un atto di responsabilità».

Oggi si comincia alle 11 al caffè letterario del Rapa Nui Uliveto, a Santa Marina Salina, con Daria Bignardi e il suo "Ogni prigione è un'isola". Alle 18 il Wine bar Ravesi ospita Niccolò Ammaniti e il suo nuovo romanzo "Il custode". La sera, in piazza a Malfa, i due autori riceveranno i premi del festival prima del concerto di Etta Scollo dedicato a Rosa Balistreri e della proiezione di "Passione" di John Turturro.

Domani alle 19,30 al porticciolo di Santa Marina Salina si riflette sui conflitti con la regista iraniana Sepideh Farsi, che presenta il film "Put Your Soul on Your Hand and Walk", nato dal dialogo con la fotoreporter palestinese Fatima Hassouna. La sera spazio alla musica di Mario Incudine.

Sabato riflettori su Valeria Golino, protagonista del caffè letterario alle 11 e poi alle 19,30 insieme a Mario Martone e Ippolita Di Majo, dell'incontro dedicato al film "Fuori" su Goliarda Sapienza, prima della proiezione del film in piazza. Domenica alle 11 chiude il disegnatore Milo Manara con "L'Odissea raccontata da Telemaco", mentre prima della cerimonia finale tocca a Isabella Ragonese, protagonista di tanto cinema italiano.

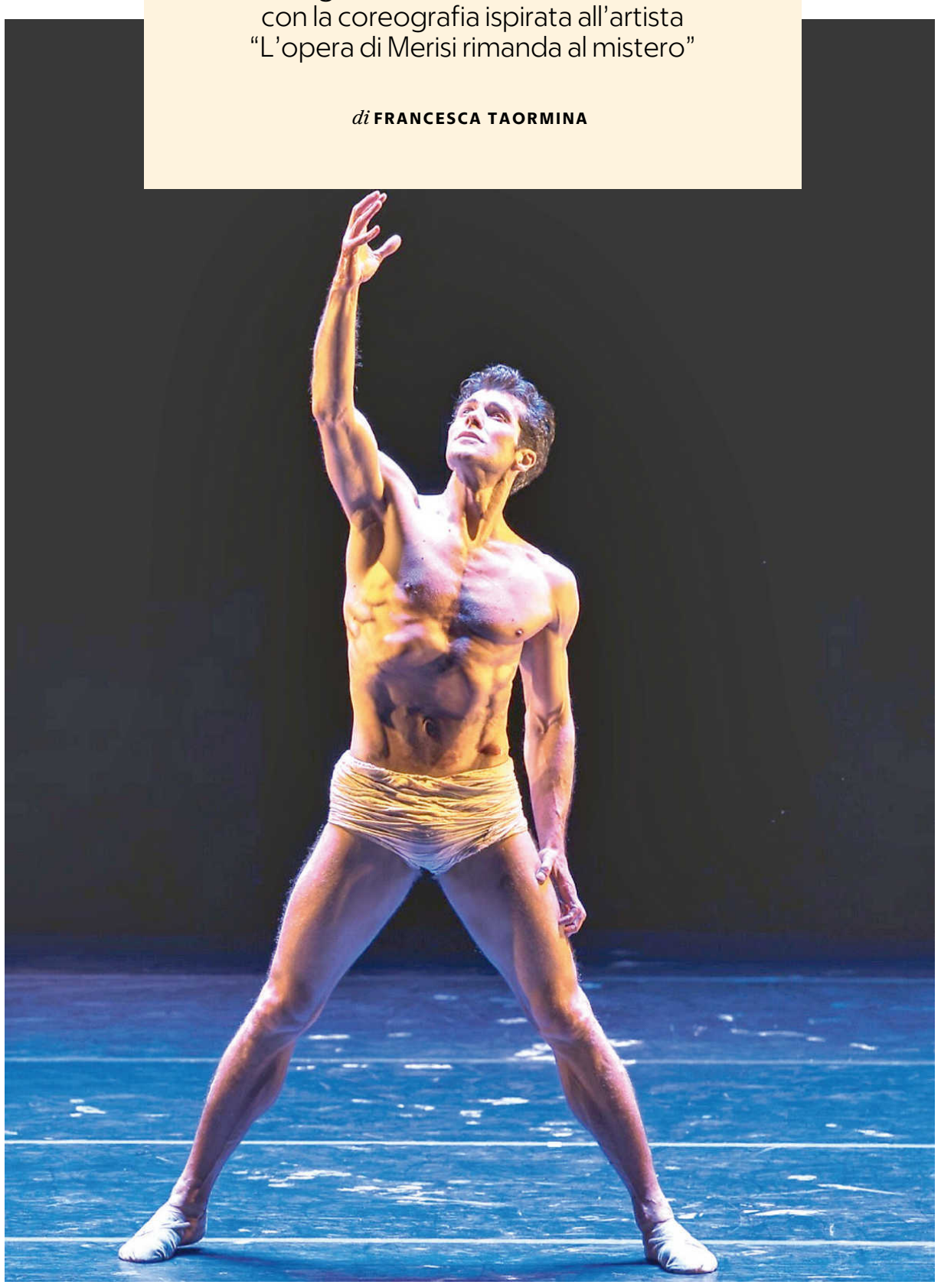
la Repubblica

L'intervista

Bolle: "Caravaggio si abbina bene a Palermo"

Sabato il grande ballerino al teatro Massimo con la coreografia ispirata all'artista "L'opera di Merisi rimanda al mistero"

di **FRANCESCA TAORMINA**



L'etoile
Roberto Bolle da sabato a mercoledì al teatro Massimo in "Caravaggio" di Bigonzetti (*foto Monasta*)

È un uomo scolpito da Michelangelo, una sorta di David dalle fattezze perfette, ma lui, Roberto Bolle si è invaghito di un altro Michelangelo, il Merisi, e con le coreografie di Mauro Bigonzetti ne ha fatto uno spettacolo: "Caravaggio", che sabato debutta alle 20 al Teatro Massimo dove torna dopo 18 anni perché aveva danzato qui con Amedeo Amodio.

Tornare a Palermo che sensazioni ha prodotto?
«Così come con Caravaggio ci sono sensazioni di grande contrasto, Palermo è una città dalle grandi contraddizioni. Vedi scorci di bellezza magnifica e poi luoghi che andrebbero tutelati o valorizzati con maggiore fermezza. Ma stavolta ho trovato la città invasa dal turismo. È una cosa straordinaria. La vocazione turistica di questa città va protetta e incentivata».

Se Palermo fosse un balletto quale sarebbe?
«Penso a un balletto decadente e credo che *Caravaggio* sia un titolo che si abbina bene alla città, fatta di contrasti. L'opera del Merisi è piena di cose magnifiche, le luci sempre teatrali e l'ombra, quelle oscurità che rimandano al mistero».

È per questo che tutti i personaggi di Caravaggio sembrano venire dal buio? Vengono fuori dal mistero?
«Il pittore ha riprodotto sulla tela quel tormento che lo ha connotato per tutta la sua vita. I personaggi vogliono trovare la luce e il gioco tra l'ombra e la luce è di vitale importanza anche nello spettacolo. Caravaggio per primo ha capito il vero ruolo della luce e ha cambiato per sempre la storia dell'arte. È stato un uomo tormentato, che si metteva sempre in situazioni complicate, fino al duello che lo porterà alla morte del suo avversario e alla fuga, braccato per il resto della sua vita».

In scena ci sarà qualcosa di barocco?
«Solo una grande cornice dorata e un telo rosso, come elementi barocchi. Poi tutto è affidato al corpo e al suo linguaggio. I corpi dei ballerini sono i veri elementi che formano l'estetica e la coreografia. Ma ci tengo a sottolineare che nelle ultime due recite saranno in scena i vostri ballerini, Alessandro Casà e Martina Pasinotti».

Lei è stato primo ballerino, étoile e oggi è anche un imprenditore. Da molti anni produce gli eventi e gli spettacoli che porta in giro per il mondo, da "Bolle and friend" a "On dance", ma quando aveva 23 anni è stato infinitamente coraggioso. Quando ha lasciato la Scala, non ebbe paura?
«Coraggioso o forse temerario. Ho avuto certamente una grande paura, stavo lasciando un lavoro sicuro, un teatro dove sarei stato protetto per lanciarmi in un'impresa e allora anch'io, come Caravaggio, navigavo nell'ombra. Poi è andata bene ma allora è stato un salto nel buio».
Dietro un sorriso da bambino e uno sguardo dolcissimo si nasconde un intransigente uomo d'affari che fonda la sua vita sulla disciplina. Le voci di corridoio dicono che diventerà il prossimo direttore del Corpo di ballo della Scala. Lunedì incontrerà alle 16 decine di ragazzi palermitani all'Hotel delle Palme per testimoniare il valore della disciplina nel costruire una carriera.

Garrone a Messina



Anteprima del Salina Doc fest che oggi e domani accoglie a Messina il regista Matteo Garrone per consegnargli il premio Sdf Fondazione Messina per la cultura. Stasera alle 21.30 Garrone presenterà al cinema Lux "Io capitano".

Agricantus c'è Casisa



Da stasera a domenica il comico palermitano Claudio Casisa sarà al teatro Agricantus con *Inconcludente*. Scritto con Pierluigi Montebelli, è un inno al fallimento, dai libri mai letti alle serie tv lasciate a metà, una vita tra ansie e aspettative.

Il festival

"ConFormazioni" indagine su corpi e spazi

Spazio Franco, la rassegna di danza contemporanea compie dieci anni Domenica Muscarello interpreta la fisicità di Egon Schiele

di **ROBERTO GIAMBRONE**

Il Festival di danza e linguaggi contemporanei "ConFormazioni", diretto da Giuseppe Muscarello, compie dieci anni e, a dispetto della miopia ministeriale che l'ha escluso dai contributi, si propone più vivo e interessante che mai. Dopo l'inaugurazione di ieri con *I see you, I feel you* di Giorgia Di Giovanni, fino a domenica allo Spazio Franco si potranno seguire diverse performance che indagano le relazioni tra corpi e spazi e che incrociano temi urgenti come il lavoro, il femminile, la memoria.

Domani alle 20.30, con il sostegno dell'Instituto Cervantes di Palermo, Jessica Castellòn e Boris Orihuela proporranno *Cuentas Corrientes*, un duetto che esplora, con umorismo e intensità fisica, i limiti emotivi imposti dagli ambienti di lavoro. Alle 21.15, in collaborazione col "Mercurio Festival", Stefania Tansini interpreterà insieme a Lucia Sauro i suoi *Studi per M.*, preludio a un lavoro dedicato alla *madeleine* di Marcel Proust, quello spazio mentale e sensoriale che apre una connessione tra visibile e invisibile, tra passato e presente, tra corpo e pensiero.

I temi esplorati in 5 giorni sono il lavoro la memoria e l'universo femminile Domani la produzione spagnola "Cuentas Corrientes"

Sabato alle 19 andrà in scena *Unione colori - Cromie resistenti*, pratiche coreutiche inclusive di Giorgia Di Giovanni, mentre domenica alle 19 sarà il turno del terzo capitolo *Sulla donna* di Giuseppe Muscarello, ispirato alla fisicità tormentata di Egon Schiele, e a seguire (19.30) *Panta rhei* di Salvatore Romania e Laura Odierna con Aby Koshy Biju e Giulia Morandi, ispirato alla filosofia di Eraclito.



La scena
Un momento di "Cuentas corrientes"

VkVSIyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5YjI3IyMjMjAyNi0wNi0xOFQxMDoxNDoxNiMjI1ZFUg==

il manifesto

02 Luglio 2026

visioni



Valeria Golino

L'attrice riceverà insieme a Ippolita Di Majo e Mario Martone il Premio Gruppo Arena per il film «Fuori» di alla XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si apre sull'isola siciliana il prossimo 8 luglio - fino al 12. Golino, nel film di Martone di cui Ippolita Di Majo è sceneggiatrice, interpreta la scrittrice Goliarda Sapienza nel racconto ispirato al suo vissuto del carcere a Rebibbia e degli inconri accaduti lì al centro di «Fuori». L'attrice ha invece diretto sempre di Sapienza «L'arte della gioia».

Cinelabagenda

e/o istituzioni scolastiche, singole o organizzate in rete, che realizzino le migliori proposte per le azioni del Piano nazionale cinema e immagini per la scuola. Le domande di partecipazione, sul sito **cinemaperlascuola.istruzione.it**, saranno aperte dalle 15 del 13/7 e scadranno alle ore 15 del 18/9.

TUTTI D'ORO

La grazia di Paolo Sorrentino ha trionfato come miglior film, con Toni Servillo miglior attore, all'edizione n. 66 dei **Globi d'oro**, assegnati dall'Associazione stampa estera. Due premi (miglior commedia e musica) anche a ***Il dio dell'amore*** di Francesco Lagi (sotto, una scena). Il riconoscimento alla carriera è andato a Gabriele Salvatores. Miglior opera prima ***Gioia mia***, miglior attrice Barbara Ronchi per *Elisa*.





DA NORD A SUD È TUTTO UN FESTIVAL

Partiamo dal nord con **AIACE a macchia d'olio**, che proporrà 21 serate di cinema all'aperto in 13 comuni valdostani dal 4/7 al 25/8. **www.aiacevda.it**

Agli antipodi, in Sicilia, ecco il 21° **Sole Luna Doc Film Festival**, in programma dal 6 al 12/7 a **Palermo**, con 40 documentari. **solelunadoc.org**

Dal 10 al 12/7 quinta edizione del **Caltagirone Short FilmFest**, interamente incentrato sulla sostenibilità (**www.caltagironeshortfilmfest.it**). Sempre nell'isola, 20ª edizione del **SalinaDocFest** dall'8 al 12/7 con Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo. **www.salinadocfest.it**

Risalendo lo Stivale ecco il 16° **Social World Film Festival** dal 5 al 12/7 a **Vico Equense**, mentre il BCT, il **Festival nazionale del cinema e della televisione Città di Benevento**, alla decima edizione si svolgerà dal 9 al 14/7. Fino al 2/8 torna la storica rassegna Cinema intorno al Vesuvio nell'arena di San Giorgio a Cremano. **www.arcimovie.it/rassegne/cinema-intorno-al-vesuvio.html**

Nell'altra grande isola del nostro paese, parte la terza edizione del **Festival della Marina di Villasimius**, dall'11/7 al 2/8, con ospiti come Kenneth Lonergan (*Manchester by the Sea*) e J. Smith Cameron (*Succession*).

A **Roma** 14ª edizione di **KARAWAN FEST**, dal 10 al 16/7 al parco Giordano Sangalli di Tor Pignattara (**www.karawanfest.it**). Sempre nella Capitale irrompe **Quo vadis?**, quinta edizione della rassegna estiva del CSC, tra horror e commedia, dal 7 al 16/7 al Tempio di Venere. **www.fondazionecsc.it**

Fino al 17/7 a **Milano Visioni espanse**, rassegna a cura della Civica scuola di cinema, mentre fino al 26/7 **Cinema sulla Pista 500**, per il terzo anno al Lingotto di Torino. **eventi.comune.torino.it**

A FIOR DI PELLE

Si tiene dal 7 al 12 luglio, a Verona, la 13ª edizione del BridgeFilmFestival, composto da due sezioni competitive (corti e lunghi), e arricchito da talk, proiezioni speciali (una su tutte: *Amour* di Haneke) e concerti (il live di Lostatobrado, band elettronica). Il tema di quest'anno? La pelle: come fulcro di tabù, ma anche come prospettiva da cui indagare la società odierna. bridgefilmfestival.eu

LA TELEVISIONE

46 LE COSE CHE CONTANO IN TV
47 CANALI A PAGAMENTO a cura di ALICE CUCCHETTI
48 CANALI FREE a cura di MATTEO BONFIGLIOLI
50 PROGRAMMI TV
52 PROGRAMMI RADIO
52 CINETECA FILM TV special guest EMILIANI, GERMANI, MOCCAGATTA
52 TRAME FREE a cura di MATTEO BAILO e MATTEO MARELLI
60 PROGRAMMI TV A PAGAMENTO
61 TRAME PAY a cura di MATTEO BAILO e MATTEO MARELLI

LE RUBRICHE CHE TROVATE SU FILMTV.IT

FUNNY PEOPLE Storie di comici, stand up, monologhisti
HIGH FIVE I migliori episodi delle serie tv cult
KARMASCOPE Personaggi immortali, archetipi cinematografici
PAVLOV Riflessi cinematografici condizionati dalla musica
IL PILOTA VPN Episodi pilota di serie tv (inedite) che promettono bene
SPOILER! Finali di film analizzati e spiegati
ZOOMERS Profili di giovani attori under 30

SINGOLARE, FEMMINILE Newsletter su voci e sguardi di donna link.filmtv.press/cby
FUORI LE SERIE! Newsletter sui titoli seriali più importanti della settimana link.filmtv.press/voe



info@storyfinders.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

LA SICILIA

SALINA DOC FEST

A Daria Bignardi il premio Ravesi e tra gli ospiti c'è Niccolò Ammaniti

Torna il Salina DocFest, il festival del documentario, ormai diventato un appuntamento annuale, e che quest'anno verrà sfilare sull'isola una carrellata di volti celebri che si sono distinti nel raccontare la complessità del reale.

In programma dall'8 al 12 luglio 2026, quest'anno la kermesse, sempre sotto la direzione di Giovanna Taviani, mette al centro del proprio racconto le odissee contemporanee, i viaggi dell'anima e la resistenza culturale alla logica dei conflitti. In questo scenario di narrazione civile verrà conferito il prestigioso Premio Ravesi a Daria Bignardi, celebrando così la sua capacità di raccontare le complessità del nostro tempo, in particolare attraverso il suo profondo e trentennale viaggio nel mondo delle carceri, intese sia come istituzioni reali sia come spazi interiori di isolamento. Questa riflessione sarà al centro dell'incontro "Isole, prigioni, solitudini" presso il Caffè Letterario Rapanui, dove Bignardi dialogherà con Taviani partendo anche dal suo ultimo libro, "Nostra solitudine", fresco di presentazione al Salone del Libro. Il dibattito sul tema carcerario si arricchirà della presenza dell'artista Tommaso Spazzini Villa, che racconterà il progetto descritto nel volume "Autoritratti".

L'artista ha affidato le pagine dell'Odissea a 361 detenuti, stimolando un autoritratto collettivo attraverso la riscrittura del testo omerico, poi messo a confronto con le sottolineature degli studenti. Il festival accoglierà anche lo scrittore Niccolò Ammaniti, che presenterà al Wine Bar Ravesi il suo nuovo romanzo "Il custode" in un dialogo intimo proprio con Daria Bignardi. Tra gli altri grandi nomi già annunciati spicca anche Milo Manara, autore del manifesto ufficiale del festival.



L'edizione 2026 del SalinaDocFest, diretta da Giovanna Taviani e in programma dall'8 al 12 luglio, esplora il tema delle odissee contemporanee e della resistenza culturale ai conflitti con un ricco programma di incontri e prestigiosi ospiti

LA SICILIA

17 Giugno 2026

SALINA DOC FESTIVAL

L'anteprima sullo Stretto con Garrone

Uno dei più grandi registi italiani contemporanei sarà a Messina per aprire il Salina Doc Fest. Il 18 e 19 giugno 2026 la città dello Stretto ospiterà Matteo Garrone, L'occasione sarà l'anteprima della ventesima edizione della manifestazione cinematografica fondata e diretta da Giovanna Taviani che entrerà nel vivo a Salina dal 8 al 12 luglio 2026.

L'evento, che quest'anno è incentrato sul tema «Odissee: i viaggi antichi e contemporanei – spiegano in una nota - le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario», consolida un legame culturale profondo tra le diverse realtà del territorio siciliano, proponendo un fitto programma di incontri, proiezioni e momenti formativi rivolti alla cittadinanza e al pubblico studentesco.Per il terzo anno consecutivo, il Doc Fest di Salina lancia un'anticipazione a Messina. Con una due giorni che vedrà la partecipazione della direttrice artistica Giovanna Taviani, insieme alla presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e al vicepresidente Gaetano Calà. Giulia Giuffrè rappresenta anche Irritec, main partner della manifestazione.

Negli anni passati l'anteprima dello Stretto ha saputo attrarre importanti personalità del panorama letterario, giornalistico e culturale italiano, tra cui Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi e Nichi Vendola, sottolineando l'attenzione al grande cinema d'impegno. Il primo appuntamento è per domani sera, giovedì 18 giugno, presso il cinema Lux di Messina. Alle ore 21 Garrone introdurrà la



proiezione del suo ultimo acclamato lungometraggio, "Io Capitano", opera candidata ai premi Oscar nel 2024. Per l'occasione, il sindaco, Federico Basile, e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura, Rosario Coppolino, interverranno per consegnare formalmente il premio al regista. La proiezione della pellicola inizierà alle ore 22. Il film, interpretato dai giovani attori Seydou Sarr e Mamadou Kouassi, si avvale del montaggio di Marco Spoletini e del montaggio del suono curato da Maricetta Lombardo. Un'immersione nelle drammatiche rotte migratorie contemporanee attraverso la struttura del mito e dell'archetipo, trasformando il protagonista Seydou in una sorta di Ulisse moderno che attraversa una terra di mezzo sospesa tra cruda realtà e dimensione fiabesca. «La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi - racconta Garrone a Giovanna Taviani nell'intervista al catalogo del festival - l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta».

La seconda giornata, prevista per la mattina di venerdì 19 giugno, si sposterà tutto nelle aule universitarie. Dalle ore 9.30 alle ore 11.30, Garrone terrà una masterclass intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano", rivolta specificamente agli studenti del corso di laurea in Dams dell'università di Messina. L'incontro accademico sarà coordinato e seguito da Francesco Parisi, docente del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale.

LA SICILIA

LA SICILIA Venerdì 19 giugno 2026

È tempo di grande Cinema

Matteo Garrone proprio ieri sera, giovedì 18 giugno, è stato ospite al Cinema Lux di Messina per l'Anteprima del SalinaDocFest 2026, presentando al pubblico "Io Capitano" (2023): lungometraggio candidato ai Premi Oscar per il Miglior film internazionale nel 2024 e vincitore del David di Donatello per la Migliore regia (tra gli altri riconoscimenti) nello stesso anno.Anche quest'anno Messina diventa la location per l'anteprima del SalinaDocfest 2026, diretto da Giovanna Taviani (dall'8 al 12 luglio, a Salina). Ospite d'eccezione il regista, sceneggiatore e produttore Matteo Garrone che oggi, venerdì 19 giugno, alle 09.30, incontrerà il pubblico al dipartimento Cospecs dell'Università per la masterclass "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone".

Un racconto sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da "Estate romana" a "Gomorra", "Primo amore", "L'imbalsamatore", "Dogman", "Tale of Tales", "Reality", "Pinocchio", "Io Capitano"; quest'ultimo candidato all'Oscar come Miglior film internazionale nel 2024. A dialogare con l'autore il professore Francesco Parisi.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979. Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

QdS Quotidiano di Sicilia
Venerdì 19 Giugno 2026

Oggi la *lectio magistralis* di Matteo Garrone a UniMe

MESSINA - Si è aperta ieri e proseguirà oggi con Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio, dedicata al tema Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio Sdf Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola.

Quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo. Matteo Garrone, nella giornata di ieri ha presentato al cinema Lux di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il sindaco di Messina Federico Basile e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino. Il film è interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo.

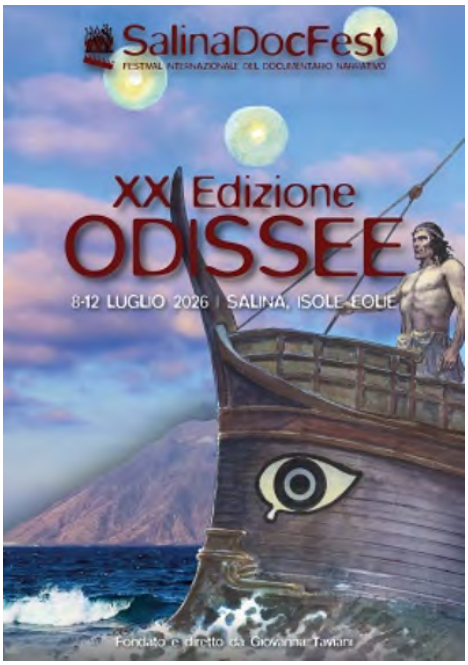
"La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell'intervista al catalogo del festival - l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo 'Itaca - Il ritorno', ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà".

Il regista sarà oggi presso l'Università-Dams alle 9:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano. Il Dams di Messina fa parte del dipartimento Cospecs dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei nuovi media e Comunicazione visuale Francesco Parisi.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo. Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest è realizzato con il contributo del Mic - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione siciliana, assessorato Turismo sport e spettacolo – Sicilia film commission, assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Irvo - Istituto regionale del Vino e dell'olio, comune di Malfa, comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

QUOTIDIANI ONLINE



la Repubblica

ROBINSON

21 luglio 2026

“Noi Taviani sull’isola delle utopie”

di Arianna Finos



Giovanna, figlia di Vittorio e nipote di Paolo, ricorda l’infanzia a Salina insieme a loro. “Erano outsider, ai salotti preferivano il mare”

A Salina l’infanzia di Giovanna Taviani si è mescolata alle storie narrate dal padre Vittorio e dallo zio Paolo, ai miti degli isolani, alle immagini di *Kaos*. Qui ha creato il SalinaDocFest, mutando un’eredità familiare in un percorso personale. L’occasione per ripercorrere la storia dei Taviani è una stagione di anniversari straordinari: 40 anni dal Leone d’oro alla carriera, mentre il 2027 porterà i 50 dalla Palma d’oro di *Padre padrone*, i 60 da I sovversivi, i 40 da *Good Morning Babilonia*, i 20 da *La masseria delle allodole* e i 10 da *Una questione privata,* ultimo codiretto».



la Repubblica

ROBINSON

Giovanna Taviani, regista, saggista e critica letteraria, figlia di Vittorio Taviani e nipote di Paolo. nel 2007 ha fondato il SalinaDocFest

Salina viene prima del cinema?

«Sono sbarcata a 4 anni e non ho smesso di tornarci. Ma è stata anche l'approdo al cinema. L'infanzia trascorsa tra le storie magiche di papà e Paolo, quelle degli isolani e poi, a dodici anni, l'esperienza in *Kaos.* Non si capiva dove finisse la vita e iniziasse il cinema».

Il fantastico era di casa?

«Moltissimo. La nostra casa era stata abitata da una *majara,* una strega del vento, la Chiacchieredda. La mattina papà e Paolo ci chiedevano: "Avete sentito stanotte la Chiacchieredda sul tetto?". Io ci credevo. Papà diceva che gli isolani avevano "il cinematografo nel cervello"».

I fratelli Taviani: "C'eravamo tanto odiati"

di ARIANNA FINOS19 Ottobre 2017

Come finì sul set di "Kaos"?

«Per caso. L'attrice che interpretava la madre di Pirandello da bambina non si presentò. Io ero lì per fare la comparsa, dissero "vai , sei la più scuretta". Dovevo correre sui sassi della pomice, togliermi la gonna, raggiungere i miei fratelli e buttarmi giù. Girammo la scena tre volte, non riuscivo a sciogliere il fiocco correndo, inciampai e guardai la camera: mio padre a urlare "non smettere, vai avanti"».

Il primo piano finale sulla barca?

«Mio fratello Giuliano remava al mio fianco, papà disse: "Siete bambini perseguitati, state andando in esilio, ma tu vai verso il futuro e lo conquisti a ogni remata, hai presente l'ultima scena di *La terra trema*?". A 12 anni non avevo presente nulla. Ma mi parlava così».

Il loro rapporto con Salina?

«Viscerale. Ritrovarono le isole di Omero: "Siamo figli dei greci, non dei romani". Papà mi leggeva le tragedie greche spiegando che lì erano i segreti della

la Repubblica

ROBINSON

drammaturgia. Salina era un mondo perduto, arcaico, quello di Vittorio De Seta in *Isole di fuoco*».

Li chiamava d'estate, rispondevano: "Siamo appena usciti dal mare". Un rapporto fisico.

«Facevano lunghe nuotate, mamma era in ansia. Papà diceva: «Nuoto tra pesci che ricordano la grotta di Polifemo, poi me li ritrovo nel piatto con i loro colori».



L'edizione 2026 del suo festival è sulle Odissee. Il rapporto dei Taviani con Omero?

«Sul loro tavolo c'erano Tolstoj, Omero e Pirandello. L'*Iliade,* in fondo, è dentro *La notte di San Lorenzo.* L'*Odissea* l'avrebbero amata ma sento che è più moderna. Il Novecento è stato il secolo dell'*Iliade*, dello sterminio, delle ideologie. Il nostro tempo, con la solitudine, la colpa e il ritorno all'umano, è quello dell'*Odissea.* È il poema di noi figli».

Le storie attingevano al mito.

«La tragedia greca mette in scena l'antagonismo tra l'individuo e il mondo. Il tragico nasce quando l'individuo deve scegliere rispetto alla comunità. Le loro storie sono così: tragedie greche corrette dall'utopia comunista. Il mito non allontanava dalla realtà, permetteva di comprenderla più a fondo».

Erano visti come un solo regista.

«Era un patto di sangue. In *Good morning Babilonia* il padre dei due fratelli dice loro: "Ricordatevi, voi siete uno. Se uno andrà più avanti o più indietro, tutto cadrà". È una frase autobiografica».

Eppure erano molto diversi.

la Repubblica

ROBINSON

«Litigavano moltissimo, il conflitto era parte del dialogo. Eravamo rigidi nelle passioni».

Morto Paolo Taviani, maestro di cinema con il fratello Vittorio



Il rapporto con il cinema italiano?

«Sono stati outsider. Venivano da San Miniato, dai cineclub in cui vedevano Rossellini. Arrivati a Roma fecero la fame. Non entrarono mai nei salotti di Cinecittà. Trovarono uno stile unico».

Quale?

«Un cinema politico in cui la politica diventa utopia, melodramma, fabulazione. Mettevano insieme Rossellini e Visconti, erano lontani dal cinema d'inchiesta di Rosi o Petri. Attratti dal racconto, credevano che il cinema potesse cambiare il mondo».

Cosa ricordano al presente?

«Il senso della collettività. Nei loro film, anche quando c'è un eroe, intorno esiste una comunità. Avevano vissuto la Resistenza, il '68, il '77. Il vero male del nostro secolo è la solitudine. Ci lasciano la convinzione che da soli non ci si salva. Ne è prova il fallimento della sinistra italiana».

Da quale film riparte nel 2027?

«Da *I sovversivi,* il più vicino alla mia generazione: giovani uomini e donne senza più fiducia nel mondo e nella collettività. C'è Lucio Dalla che vuole

la Repubblica

ROBINSON

uccidersi e il fotografo fallito. Siamo noi. Eppure si ritrovano intorno a un evento collettivo, il funerale di Togliatti. È un film attualissimo».



“Padre padrone” 50 anni dopo?

«La Palma d’oro fu decisiva perché a consegnarla fu Rossellini. Erano cresciuti nel suo mito, per loro era come Tolstoj. Riceverla da lui fu come dire: ‘Siamo arrivati”».

Come sono ricordati oggi?

«Sempre stati divisivi: li si ama o li si odia. Le utopie sono state sconfitte, resta un cinema donchisciottesco: sapere che forse non è vero, e crederci lo stesso. Essere vivi significa alzare lo sguardo verso il cielo, le stelle e gli altri, non solo guardare il cellulare».

Ha lottato per una strada sua?

«Molto. Ho scelto la letteratura e il documentario, territorio che loro non avevano esplorato. Ho creato il SalinaDocFest. Quando volevo smettere, papà diceva: “Devi essere fiera di aver messo al mondo qualcosa che prima non esisteva”. Oggi lo ringrazio».

https://www.repubblica.it/robinson/2026/07/21/news/giovanna_taviani_figlia_vittorio_intervista_infanzia_salina_isola_utopie-425482552/

la Repubblica
Spettacoli

13 luglio 2026

Toni D'Angelo: "Dopo il doc su mio padre Nino ora racconto gli antieroi"

dalla nostra inviata Arianna Finos


(ansa)

Il figlio del famoso cantante napoletano racconta il rapporto con il padre, la notorietà e il suo nuovo lavoro da regista: "Nel mio prossimo film il personaggio principale sarà Nunzio Giuliano, erede al trono di un impero della camorra che scelse di abbandonare la sua famiglia"

SALINA – Toni D'Angelo accompagna al SalinaDocFest il documentario dedicato al padre, *Nino. 18 giorni*, un viaggio che ha cambiato entrambi e che ora lo spinge verso il progetto più ambizioso: portare al cinema *Diario di una coscienza. Io, Nunzio Giuliano*, la storia del ribelle della Camorra.

Come nasce questo progetto?

"Luciano Stella e Mad Entertainment hanno acquisito un libro sulla vita di Nunzio Giuliano, fratello maggiore di Luigi, il grande boss della famiglia Giuliano di Napoli. La sua storia mi ha colpito: si è dissociato dalla famiglia e ha vissuto a Chiaia, da borghese, pur essendo il figlio di Vittorio Giuliano e quello destinato a diventare il boss".

Una figura piena di interrogativi.

"Assolutamente. È stato ucciso nel 2007 e la sua morte resta un grande punto interrogativo nella storia napoletana. Era il primo figlio di Vittorio Giuliano, quello che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità della famiglia, e invece si è allontanato da quel mondo e ha portato avanti una militanza anticamorra. Lo

trovo quasi rivoluzionario. In un'epoca in cui si parla solo di *Gomorra*, camorristi e super killer, raccontare un uomo che ha avuto il coraggio di sottrarsi a un destino di potere assoluto mi sembra una storia diversa, necessaria".

In questa vicenda c'è anche un fortissimo rapporto tra padre e figlio.

"Sì. Nunzio Giuliano perse il figlio per l'eroina. Era in carcere quando il ragazzo fu trovato morto, ucciso dalla droga spacciata dal suo stesso clan. È una vicenda che lui stesso ha raccontato. In fondo tutta la sua vita è attraversata dal rapporto tra un padre e un figlio".



Anche nel suo cinema tornano spesso questi legami familiari.

"Racconto da sempre la crisi esistenziale di persone che, come me, crescono altrove ma sentono fortissimo il richiamo delle proprie radici. Per me è inevitabile: c'è mio padre, c'è la mia famiglia. Ho fatto cinema di genere, polizieschi, ma a un certo punto ho capito che il centro dei miei personaggi non era il crimine. Era la disperazione, la fatica di vivere, il sentirsi inadeguati

rispetto al mondo. Anche questo nuovo film, se riusciremo a farlo, parla di questo".

Perché è così attratto da personaggi fragili, pieni di dubbi?

"Perché sono sempre stato un ribelle. L'ho capito con il tempo. Non mi piacciono gli eroi. Non mi affascina il camorrista, né l'uomo di successo con un percorso perfettamente delineato. Mi piacciono gli uomini a metà, spaccati tra mille dubbi. È questo che, senza accorgermene, sta diventando il mio cinema".

Quando ha iniziato a ribellarsi all'idea di essere "il figlio di Nino D'Angelo"?

"Alle scuole medie. Ero molto ribelle, non ero un bravo studente e mi rifiutavo di essere considerato il figlio di Nino D'Angelo. Penso di aver avuto più amici che hanno scoperto chi fosse mio padre grazie a Facebook che nella vita reale. Per anni, in giro per il mondo, sono stato semplicemente Toni, nato a Napoli e cresciuto a Roma. Ho vissuto quasi una doppia vita. Non perché rinnegassi mio padre, anzi. Era una forma di rispetto verso di lui e mia madre, ma soprattutto il bisogno di costruirmi un'identità, di essere Toni e meritarmi quello che avrei fatto".

Che cosa ha scoperto di sé una volta concluso questo viaggio?

"Questo viaggio mi ha fatto diventare uomo. Ho potuto finalmente dire cose che non ero mai riuscito a dire. Se le dici in un film è diverso: non sembrano una ribellione contro tuo padre. Io non parlo male di lui, anzi, lo elogio. Però racconto quanto sia difficile trovare la propria voce crescendo accanto a un padre così, involontariamente ingombrante".

Ci sono canzoni di suo padre che oggi si ritrova a cantare, magari quando è da solo?

"Guardi, io sono stato uno super snob. Da adolescente e all'università ero davvero uno snob. Venivo dal Dams di Bologna, con Umberto Eco come relatore, quindi può immaginare la mia impostazione culturale. Eppure, come succede spesso agli snob, oggi amo terribilmente il Nino D'Angelo degli anni Ottanta. Quelle canzoni super pop le trovo rivoluzionarie. Quel suono oggi lo ritroviamo nei dischi dei rapper. C'era qualcosa di modernissimo".

Suo padre ha mai avuto soggezione del figlio che studiava al Dams e seguiva un percorso diverso dal suo?

la Repubblica
Spettacoli

“È come se mi guardasse da un altro pianeta, ma senza alcun complesso. Ha sempre mantenuto la sua autenticità. Non è nemmeno una questione di umiltà: è il suo modo di essere. Ha scoperto la cultura da autodidatta e penso sia una cosa meravigliosa. Credo mi abbia sempre ammirato molto, anche se posso dirlo soltanto immaginandolo”.

Le piacerebbe dirigere suo padre in un film?

“Se trovassi il personaggio giusto glielo proporrei subito. Lui non si è mai inflazionato. Negli anni Ottanta ha fatto i film musicali costruiti sul personaggio del caschetto biondo, ma come attore non si è mai venduto. Ha lavorato solo con Pupi Avati, oltre alle colonne sonore. È un volto ancora da scoprire, o meglio da riscoprire, nel grande cinema”.

Come legge oggi l’evoluzione del suo personaggio pubblico?

“La sua è una storia da perfetto coming of age hollywoodiano. Uno che nasce per non farcela e invece ce la fa. Una storia meravigliosa, fatta però di tante cadute: la depressione dopo la morte di mia nonna, gli spari contro casa, il trasferimento a Roma, che considero una fortuna. Poi le trasformazioni artistiche: dalla canzone napoletana al pop degli anni Ottanta, fino al riconoscimento intellettuale degli anni Novanta, quando Goffredo Fofi disse che era il più grande cantante della sua generazione. Oggi mi viene da sorridere quando a Napoli si discute ancora su chi sia il re. Lo prendo in giro: dico a mio padre che a Napoli deve esserci sempre un re, ma il re di che cosa? Lui ormai è fuori gara. Può essere fiero di tutto quello che ha fatto, nel bene e nel male, perché anche gli errori hanno costruito il suo percorso”.

Qual è il ricordo più bello, divertente o buffo che conserva di un set?

“Ne ricordo uno con molto affetto. Stefania Sandrelli, vedendomi emozionato, invece di parlarmi del film iniziò a raccontarmi gli amori della sua parrucchiera. Mi faceva morire dal ridere perché tutta la troupe, attraverso le cuffie, sentiva questa conversazione surreale. Era il suo modo di mettermi a mio agio. Lì ho capito che un grande attore non è soltanto un talento davanti alla macchina da presa. È anche una persona capace di rassicurare un giovane regista che, davanti a certi nomi, è inevitabilmente intimidito”.

Quale eredità, umana e professionale, le lascia suo padre?

la Repubblica
Spettacoli

“L’onestà nel rapporto con le persone con cui lavori. Mio padre mi ha insegnato anche a provare sempre a fare qualcosa di importante per gli altri, senza essere autoreferenziale. È una lezione che porto con me ogni volta che inizio un film”.

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2026/07/13/news/toni_d_angelo_padre_nino_d_angelo_film_intervista-425466708/

QUOTIDIANO NAZIONALE
MAGAZINE

Quotid13 luglio 2026

13 lug 2026

Valeria Golino si confessa: “Io, una regista abusiva. E ora tanti ruoli da attrice”

Al Salina Doc Fest un racconto in pubblico sul mestiere del cinema. “L’adolescenza fra gli ospedali, poi la moda. L’arte? Serve a cambiare idea”



GIOVANNI BOGANI
Cinema E Serie Tv



Roma, 13 luglio 2026 – "Quando ho cominciato a fare la regista, pensavo di non essere abbastanza. Di non avere il diritto, quasi, di fare un film. Avevo fatto già tanti film da attrice, non ero più una ragazzina, ma mi sentivo come se non avessi il diritto di fare un film da regista". Attrice amatissima, regista di opere come **Miele** e **L’arte della gioia**, **Valeria Golino** sorprende tutti con una confessione inattesa. Valeria si racconta, al Salina Doc Fest. Senza maschere, senza finzioni.

Racconta una "**sindrome dell’impostore**" che colpisce, per una donna che aveva già lavorato anche con **Hollywood**. A Salina, Valeria Golino è arrivata non solo

come attrice, ma come autrice ormai compiuta: protagonista di un incontro sul mestiere del cinema, premiata insieme a Mario Martone e Ippolita Di Majo per Fuori, e al centro di un dialogo sul rapporto fra carcere, libertà e racconto.

Racconta la sua adolescenza passata fra letti d'ospedale, poi il tuffo nel mondo della moda, un passaggio brusco dalla solitudine ai flash dei fotografi. E le tappe di una carriera, nel corso della quale ha lavorato con tutti i più grandi registi del **cinema italiano** – da Crialese a Salvatores, da Virzì fino a Mario Martone – approdando alla regia, con progetti di grande spessore.

"A dieci anni ho affrontato il mio primo intervento chirurgico – dice – E poi, mesi e mesi a letto: ma proprio sdraiata sul letto, immobile. Avevo una fortissima scoliosi, sono stata operata di nuovo a dodici anni, in America. Poi a diciannove anni, e sono dovuta rimanere a letto per sei mesi. Ero dipendente in tutto e per tutto dagli altri: ho capito quanto la nostra illusione di indipendenza sia fragile. Per tutto il resto della mia vita, credo di aver cercato di scusarmi per il fastidio che ho procurato". Lo dice sul serio. Pensa al fastidio che ha procurato agli altri – non alla sofferenza che ha vissuto.

E poi, in piena adolescenza, tra una operazione e l'altra, la moda. "Sono passata dalla costrizione a letto alle sfilate di moda a quattordici anni: è stato un grande shock, ma mi ha dato anche il coraggio di affrontare il mondo, lo sguardo degli altri".

Il cinema la prende, che non ha neppure vent'anni. Fra i primi film c'è **Piccoli fuochi** di Peter del Monte; poi arriva Citto Maselli, con **Storia d'amore**, premiato alla Mostra del cinema. E tutto il resto: anche **Hollywood**, con **Rain Man** al fianco di Tom Cruise e Dustin Hoffman.

Il cinema, per lei, è questione di feeling, di rapporti umani. Non lo si fa da soli. "Una delle mie più care amiche è Valeria Bruni Tedeschi. Mi sorprende sempre: come quando, al festival di Cannes, mi costrinse a fuggire dalla Croisette per

accompagnarla fino a Roma. È l'attrice più brava che c'è in Europa, e lo dico con una punta di stizza, perché fra le 'altre' ci sono anch'io".

A sessant'anni, vive una stagione professionale sorprendentemente ricca: "Oggi ricevo più offerte da attrice di quando avevo trent'anni: fra tante cose che non vanno, devo dire che invece il cinema sta trovando più ruoli per persone della mia età. E questa mi sembra una cosa bella".

Ma, alla fine, che cosa è il cinema, che cosa è l'arte per Valeria Golino? "L'arte è quella cosa che ti fa vedere le cose con altri occhi, che ti fa cambiare idea". Non un'arte didascalica, però: "L'arte non "insegna", l'arte ti aiuta a guardare, a farti delle domande".

https://www.quotidiano.net/magazine/cinema-serie-tv/valeria-golino-si-confessa-io-b9bd7462

QUOTIDIANONAZIONALE

13 luglio 2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti.





https://www.youtube.com/watch?v=GFVroj9YuOk

QUOTIDIANO NAZIONALE

10/07/2026

Daria Bignardi al SalinaDocFest: «Dentro le prigioni c'è l'essenza della vita: amore, dolore, amicizia, malattia, povertà, ingiustizia. È un posto dove tutto è chiaro»

La giornalista e autrice di "Ogni prigione è un'isola", ospite alla rassegna in Sicilia, racconta il suo viaggio lungo trent'anni nell'umanità dolente delle carceri italiane. Dalle lettere, allora ventenne, scambiate con un condannato a morte in Texas, al lavoro culturale fino all'urgenza del reinserimento

Di Giovanni Bogani 10 Luglio 2026



La giornalista e scrittrice Daria Bignardi, 65 anni

Salina, 10 luglio 2026 – ***Ogni prigione è un'isola*** si chiama il libro pubblicato da **Daria Bignardi** nel 2024. In quel libro, Bignardi intreccia il tema della **detenzione** con quello delle isole. E di prigioni e di isole si è parlato al **SalinaDocFest**, il **festival del documentario** diretto da **Giovanna Taviani** nell'isola.

Daria Bignardi ha una lunga esperienza di **lavoro culturale nelle carceri italiane**. "Non è che le prigioni mi piacciano: al contrario. Ma dentro c'è l'essenza della vita. L'amore, il dolore, l'amicizia, la malattia, la povertà, l'ingiustizia. Il **carcere** è come una giungla amazzonica, come un paese in guerra, un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità e i sentimenti primari sono nitidi. È un posto dove tutto è chiaro", scrive Daria Bignardi nel libro.

Nell'incontro al festival la scrittrice chiarisce, racconta, approfondisce. "Sono andata a **San Vittore, l'articolo 78** che mi permette di entrare in carcere ce l'ho lì. Ma sono andata anche a Bollate, e ovunque in Italia e anche all'estero. E ho visto cambiare la **popolazione detenuta**".

"La mia esperienza con le carceri dura da tanto: sono più di trent'anni che vado nelle carceri per vari progetti culturali, e anche io mi sono chiesta perché. Perché ho iniziato? Perché quando cominci ad andare a lavorare nelle carceri, è difficile uscirne. È un mondo molto chiuso, dove tu lasci fuori anche materialmente tutto. Devi lasciare il telefonino in custodia in un cassettino chiuso a chiave, passare metal detector, passare cancelli... c'è già uno spogliarsi che è uno spogliarsi di

giudizi, di sovrastrutture. Poi ci sono **gli incontri con i detenuti**: ti parlano di ciò che sta loro davvero a cuore: la famiglia, i figli".

Non si parla di reati, in carcere. "Per fortuna. So che le persone che sono lì dentro hanno commesso delle violenze: non tutti, perché un terzo delle persone che sono lì dentro sono in attesa di giudizio. E poi ci sono gli innocenti: perché gli **errori giudiziari** esistono. E in carcere c'è, soprattutto oggi, un'**umanità dolente**. Un'umanità povera, malata, **malati psichiatrici**, **tossicodipendenti**, persone straniere, persone giovani. E molte persone arrestate per reati minori: furti, **piccolo spaccio**. Persone che si difendono malamente. O addirittura persone che non ci dovrebbero stare, in carcere. Che dovrebbero stare in comunità, ma in comunità non c'è posto: o ai domiciliari, ma non hanno una casa".

"A venticinque anni ho iniziato a scrivermi con un **condannato a morte** in una cella del Texas, e mi sono spesso chiesta perché. Forse perché da piccola passavo davanti al **carcere di Ferrara**, e il nostro maestro ci diceva che c'era stato rinchiuso anche **Giorgio Bassani**. Lì mi si creò un conflitto: ma come, un grande scrittore in carcere, dove stanno i brutti e cattivi? E capii che la realtà è più complessa di quanto pensassi".

"Alla fine, mettevo il carcere in tutto quello che facevo: quando dirigevo una rivista che si chiamava ***Donna***, affidai una rubrica a un gruppo di detenute, e la rubrica si chiamava ***Al fresco*****:** dovunque avessi un'occasione di lavoro culturale, pensavo alla realtà del carcere".

"Io mi limito a guardare all'**articolo 27 della Costituzione**: 'La pena deve tendere al **reinserimento**'. Non penso nel modo più assoluto che la vendetta – da parte dello Stato – serva a qualcosa. E non serve neppure alla società. I detenuti ripetono una cosa molto giusta. Dicono: 'Se sta male il carcerato, sta male anche la guardia'. Loro usano termini come 'guardia' e 'carcerato', che noi non usiamo. Ma il concetto è quello, ed è giusto".

L'incontro è stato moderato da Giovanna Taviani. È intervenuta anche **Maria Grazia Giampiccolo**, direttrice della **Casa di reclusione dell'isola di Gorgona**, e per vent'anni direttrice del carcere di Volterra, quello in cui si sono svolti i **laboratori teatrali di Armando Punzo**, uno degli esperimenti di lavoro culturale e coinvolgimento dei detenuti più importanti in tutta Europa.

https://www.quotidiano.net/magazine/libri/daria-bignardi-al-salinadocfest-dentro-le-prigioni-ce-lessenza-della-vita-amore-dolore-amicizia-malattia-poverta-ingiustizia-e-un-posto-dove-tutto-e-chiaro-cpbqselq

QUOTIDIANO NAZIONALE

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra



Durata del video 1 minuto e 46 secondi, Video sul sito del QUOTIDIANO NAZIONALE

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.quotidiano.net/video/magazine/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-yl2oe1yh

QUOTIDIANO NAZIONALE

13/07/2026



Durata del Video 1 minuto e 46 secondi, Canale YOUTUBE del QUOTIDIANO NAZIONALE

https://www.youtube.com/watch?v=GFVroj9YuOk

Il Sole 24 ORE

13/07/2026



Durata video 1 minuto e 37 secondi, pagina web de IL SOLE 24 ORE

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-film-manifesto-contro-guerra/AJHe0XH

A luglio SalinaDocFest è una ragione in più per andare alle Eolie, anzi molte di più: film e vip, degustazioni e showcooking

Dall'8 al 12 luglio, la XX edizione del SalinaDocFest creato da Giovanna Taviani e dedicato all'Odissea negli anni è diventata un evento must

Festival di cinema e molto altro ancora il SalinaDocFest quest'anno celebra i suoi primi vent'anni di storia. Creato nel 2007, infatti, l'evento negli anni ha saputo trasformarsi in un progetto culturale a tutto tondo capace di attrarre l'attenzione internazionale su questa piccola e magica isola delle Eolie.

Il festival nasce dall'intuizione di Giovanna Taviani, parte di una famiglia che ha scritto la storia del cinema italiano. Figlia di Vittorio e nipote di Paolo Taviani, entrambi membri del Comitato d'Onore del Festival, Giovanna è anche apparsa in uno dei loro film, Kaos uscito nel 1984. È stata proprio lei a interpretare la liberatoria scena del tuffo finale, epilogo della pellicola tratta da quattro novelle di Luigi Pirandello, girata proprio sulla scogliera bianca delle Cave di Pomice di Lipari, la maggiore dell'arcipelago.

Negli anni la cineasta, scrittrice e saggista è rimasta legatissima all'isola eoliana che negli anni si è inserita nei radar internazionali, accanto alla più modaiola Panarea, anche grazie alla kermesse lanciata due decenni fa. Con il sostegno della Sicilia Film Commission, del MiBACT - Direzione Cinema e dei Comuni di Santa Marina Salina e Malfa, il SalinaDocFest è riuscito a costruire una rete di relazioni prestigiose con istituzioni, filmmaker e artisti da tutto il mondo. Negli anni qui sono sbarcati personaggi del calibro di Oliver Stone e Martin Scorsese, Jeremy Irons e Abraham Yehoshua.

L'Odissea torna a casa

Tema dell'edizione di quest'anno, che si terrà dall'8 al 12 luglio, è dedicata alle Odissee Contemporanee e avrà come manifesto Il veliero di Ulisse in navigazione nella tempesta, firmato dal grande disegnatore Milo Manara.

Un omaggio al poema omerico riportato all'attenzione internazionale grazie al kolossal diretto e co-prodotto da Christopher Nolan. Megaproduzione hollywoodiana, The Odissey ha un cast stellare (tra gli attori principali ci sono Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway, Robert Pattinson, Lupita Nyong'o, Zendaya e Charlize Theron, tanto per fare qualche nome) ed è in uscita proprio il 16 luglio.

L'arcipelago del mito

Madre di tutte le narrazioni epiche di viaggi e miti, l'Odissea d'altra parte trovare la scenografia più naturale per una rilettura in chiave contemporanea proprio nelle isole di Eolo, dio del vento, dove le forze della natura e di ben due vulcani attivi si fanno metafora viva e simbolica. Non a caso proprio qui nelle Isole Eolie sono stati ambientati e girati molti capolavori della settima arte: da Stromboli, la Terra di Dio di Roberto Rossellini, alle Isole di Fuoco di Vittorio De Seta, da L'avventura di Michelangelo Antonioni a Il postino con Massimo Troisi, da Caro Diario di Nanni Moretti fino a Kaos appunto girato a Lipari dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

Ciak si gareggia

Cuore del festival è, come ogni anno il Concorso del Documentario Narrativo con le opere selezionate dal comitato composto da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani e una giuria di personaggi di spicchio del mondo del cinema e della cultura.

Ma oltre alle proiezioni e alle tavole rotonde dedicate, il festival animerà tutta l'isola. Le piazze di Santa Marina Salina e Malfa ospitano le grandi proiezioni e le cerimonie di premiazione della kermesse. Mentre Santa Marina Salina e Porticciolo Turistico faranno da palcoscenico per gli incontri Enocinema e l'Uliveto del Rapa Nui per gli incontri letterari.

Un'isola da gustare

Gli Incontri Enocinema con showcooking coinvolgeranno come ogni anno tutti gli ospiti del Festival accompagnati dalla degustazione delle aziende vitivinicole più prestigiose dell'isola di Salina: Azienda Agricola Fenech, Azienda Agrobiologica D'Amico, Azienda Agricola Virgona, Cantine Colosi, Tasca d'Almerita, Eolia e Azienda Agrobiologica Caravaglio.

Protagonista della sezione enogastronomica dell'Isola è di sicuro Martina Caruso, la più giovane chef stellata della Guida Michelin, che con la sua cucina esalta la tradizione del Mediterraneo e delle Eolie. Il suo Signum ha messo Salina nel puntatore di tutte le guide internazionali.

Gli Show cooking saranno animati da Don Pasta artista e attivista gastronomico che intreccia cucina, musica e narrazione per raccontare il cibo come fatto culturale e sociale. Insomma, a luglio c'è una ragione in più per mettere le Eolie nel proprio radar vacanze dei desideri. (Riproduzione riservata)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

A luglio SalinaDocFest è una ragione in più per andare alle Eolie, anzi molte di più: film e vip, degustazioni e showcooking



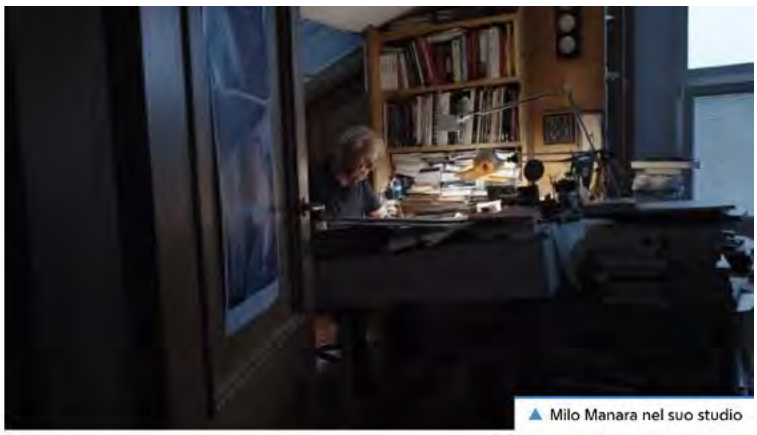
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

la Repubblica
Palermo

15 aprile 2026

Il festival di Salina parla di odissee e accoglie Milo Manara

di Irene Carmina



▲ Milo Manara nel suo studio

Un documentario sul grande disegnatore che firma il manifesto dell'edizione dei vent'anni

15 APRILE 2026 ALLE 19:24

C'è il veliero di Ulisse che attraversa il mare in tempesta nel manifesto, firmato da Milo Manara, della nuova edizione del *SalinaDocFest*, il festival del documentario diretto da Giovanni Taviani che dall'8 al 12 luglio torna a Salina e raggiunge il traguardo dei vent'anni. Il tema di quest'anno è "Odissee contro le guerre": il poema omerico diventa chiave per leggere il presente. Il viaggio più che l'approdo, l'instabilità e l'attesa più che l'eroismo. «Raccontare l'*Odissea* oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno», spiega Taviani.

Al centro del festival, non è tanto l'eroe ma chi resta ai margini del racconto: «I figli che aspettano, le donne dimenticate, chi è escluso o rimane fuori campo nelle Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista», osserva Taviani. Tra gli ospiti ci sarà lo stesso Milo Manara, che incontrerà il pubblico del festival. A Salina sarà presentato anche "Manara" di Valentina Zanella, documentario dedicato al suo percorso artistico.

la Repubblica
Palermo

Resta centrale il concorso internazionale del documentario narrativo. Sei i film selezionati tra i migliori dell'ultimo anno, scelti da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani. In palio il Premio Palumbo editore al miglior documentario, il Premio del pubblico Signum e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al miglior montaggio.La giuria sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi, attesi anche per un incontro pubblico sul documentario di creazione. La deadline per partecipare al bando è il 30 aprile.

https://palermo.repubblica.it/societa/2026/04/15/news/il_festival_di_salina_parla_di_odisse e_e_accoglie_milo_manara-425286243/

la Repubblica

Spettacoli

15 luglio 2026

Milo Manara: “L’Odissea di Nolan? Ogni volta che Ulisse ritorna è una festa”

dalla nostra inviata Arianna Finos



Il noto fumettista difende il film del regista statunitense: "Le polemiche sul casting non contano". E ricorda la lezione di Omero: "Non c'è niente di superiore alla vita"

Salina (Messina)– Al SalinaDocFest abbiamo incontrato Milo Manara, autore di *Odissea* (Feltrinelli Comics), la sua rilettura del poema affidata allo sguardo di Telemaco, e autore anche dell’immagine ufficiale della ventesima edizione del festival. Con lui abbiamo parlato del significato più profondo del viaggio di Ulisse, delle polemiche sul film *Odissea* di Christopher Nolan, da domani in sala con Universal, e di un’opera che, dopo quasi tremila anni, continua a parlare al presente.



Nolan riporta l’Odissea al cinema. Che effetto le fa?

la Repubblica

Spettacoli

“Sono contento. Ogni volta che Ulisse riemerge vuol dire che quel personaggio ha ancora qualcosa da dirci. Succede continuamente. È successo con James Joyce, il cui Ulisse racconta una sola giornata della vita di Leopold Bloom mettendola in relazione con il viaggio di Omero. L’ultimo capitolo è dedicato a Molly Bloom, è un flusso di coscienza scritto senza punteggiatura, e attraverso di lei Joyce racconta magnificamente anche la condizione della donna, il suo senso di frustrazione, di rivalsa, di rancore. Potremmo parlare anche di Kubrick e di *2001: Odissea nello spazio*. Ulisse riaffiora continuamente, quasi carsicamente. Se oggi Christopher Nolan lo riporta ancora una volta al centro dell’immaginario, per me è soltanto una festa”.



Perché, secondo lei, l’Odissea continua a parlarci dopo quasi tremila anni?

“Perché non è soltanto un racconto d’avventura. Faccio due esempi che, secondo me, spiegano tutto. Ulisse ha la necessità di interrogare l’indovino Tiresia per sapere quale rotta seguire per tornare a Itaca. Tiresia nel frattempo è morto e quindi deve scendere nell’Ade. Lì incontra anche sua madre. Lui l’aveva lasciata viva quando era partito e scopre invece che è morta. È un momento di agnizione veramente struggente, anche perché è morta di dolore per la sua assenza. Ma c’è un episodio che mi colpisce ancora di più. Vede arrivare Achille. Achille con tutti

la Repubblica

Spettacoli

i suoi pennacchi, nella sua immagine più iconica: il prototipo del guerriero, la guerra stessa fatta persona. Però lo vede corrucciato, intristito. E allora gli chiede: “Perché hai questa espressione? Tu sei il re di questo mondo”. E Achille gli risponde una delle frasi più straordinarie che siano mai state scritte: “Preferirei essere il servo dell’ultimo dei porcai, ma vivo, piuttosto che essere il re di questo mondo di morti”. Se scolpissimo questa frase in tutte le caserme, le guerre dovrebbero finire all’istante. Non c’è niente di superiore alla vita. È la contraddizione esatta della mentalità guerrafondaia, della mentalità violenta che impone il proprio volere con la forza. Se davvero considerassimo sacra la vita, nessun interesse potrebbe giustificare una guerra”.

Christopher Nolan è stato accusato di “tradire” Omero: per il casting, per alcune scelte narrative, perfino per la lingua. Che cosa significa davvero tradire l’Odissea?

“Tradire l’Odissea vorrebbe dire negarne i contenuti. Vorrebbe dire relegarla a un semplice racconto di avventura. Questo sarebbe il tradimento principale. Io, per esempio, ho voluto mettere al centro Telemaco perché mi era stato chiesto di realizzare un cartone animato per ragazzi. Non volevo fare un’operazione tipo *Troy*, con Brad Pitt, gli eroi che combattono e il fascino della guerra. Mi interessava attirare l’attenzione sui contenuti filosofici ed etici dell’Odissea. Mi interessava spogliarla un po’ dell’aspetto bellico e farla vivere attraverso un ragazzo che non ha mai conosciuto suo padre e vuole capire chi sia stato davvero Ulisse in quei vent’anni di assenza. Ho inventato uno stratagemma narrativo, un gioco. Non sento di dover chiedere perdono a Omero. Ogni autore filtra l’Odissea attraverso la propria visione. Il tradimento non è usare la lingua inglese, non è spostare lo sguardo, non sono gli elmi o i costumi. L’unico vero tradimento sarebbe svuotarla del suo significato”.

Nolan, in una intervista per Repubblica, ha detto che il suo non è un racconto di guerra, ma sul ritorno, sulle conseguenze della guerra e sulla famiglia. E ha aggiunto che oggi, come allora, siamo tutti in balia della gentilezza degli altri: siamo ospiti di questo mondo. Che cosa ne pensa?

“Mi sembra un’ottima lettura. Ulisse è comunque un migrante. Ogni volta che approda in un luogo dipende dall’accoglienza degli altri. E ogni volta trova qualcosa di diverso: trova gentilezza oppure respingimento. Certamente nell’isola dei Ciclopi non possiamo parlare di accoglienza, però lui trova sempre il modo di venirne fuori. Attenzione, però: la gentilezza non va confusa con

la Repubblica

Spettacoli

l'arrendevolezza. Pensiamo a Circe. Trasforma in maiali i marinai di Ulisse perché non rispettano le regole del luogo. Ulisse, invece, cerca sempre di capire dove si trova e di rispettarne le usanze. Arrivano poi nella Trinacria, consacrata al dio Sole. Ulisse raccomanda ai suoi uomini di non toccare le giovenche sacre. Approfittando del suo sonno, loro le uccidono lo stesso. Quando si sveglia vede una delle immagini più potenti di tutta l'Odissea: gli scheletri delle giovenche, coperti dalle pelli sanguinanti, che continuano a camminare sulla sabbia. È un'immagine da film dell'orrore. Da lì nascerà il naufragio. Ed è bellissimo che la salvezza cominci da Nausicaa. Rappresenta l'innocenza. È la vita stessa che trova quest'uomo distrutto da tutte le sue avventure e lo riporta in vita".

Molte polemiche si sono concentrate sul casting, a partire da Elena, interpretata da Lupita Nyng'o.

"Mi sembra che, come al solito, ci si occupi dei margini invece che della pagina. Quando la filologia prende il sopravvento sulla sostanza si perde il senso del mito. E poi, se proprio vogliamo dirla tutta, probabilmente Elena era anche più scura di come siamo abituati a immaginarla. Ma è una questione del tutto ininfluente rispetto al personaggio che stiamo raccontando".

Ha visto le prime immagini del film?

"Ho visto una fotografia di Elena. Mi è sembrata una bellissima donna. Però qualsiasi donna reale non arriverà mai alla bellezza sublime di un'immagine inventata. Quando diciamo "la donna più bella del mondo", ognuno immagina una donna diversa. Platone direbbe che esiste il mondo delle idee e quello terreno. L'arte è il ponte tra questi due mondi. Forse soltanto Raffaello sarebbe riuscito a rappresentare Elena. Qualsiasi attrice può soltanto suggerircela, darci un'idea dell'idea".

Che cosa ha acceso il suo immaginario di ragazzo?

"Le prime immagini che ho desiderato davvero disegnare sono state quelle dell'Iliade. Eravamo in seconda media e il libro era illustrato con immagini meravigliose ispirate ai vasi greci. Sono state quelle figure a riempirmi gli occhi. Per questo il cinema mitologico mi ha spesso deluso. Io Achille me lo sono sempre immaginato come lo descrive Omero: "risplendente come il sole". E mi colpisce ancora di più ritrovarlo nell'Odissea mentre si allontana sul tappeto di

la Repubblica

Spettacoli

asfodeli dopo aver pronunciato quelle parole sulla vita. È un'immagine di una poesia infinita. Sono curiosissimo di vedere il film di Nolan. Non credo resterò deluso. L'importante è non perdere il senso profondo del racconto. Tutto il resto viene dopo".

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2026/07/15/news/milo_manara_odissea_christopher_nolan_intervista-425472185/

la Repubblica
ROBINSON

18 luglio 2026

Siamo turisti o viaggiatori? Sul nuovo Robinson risponde Lawrence Osborne

a cura della redazione Robinson



Chi è ancora capace di partire senza biglietto di ritorno? L'abbiamo chiesto al più cosmopolita degli scrittori, in copertina sul nuovo numero del nostro supplemento. In edicola dal 19 luglio

Ha girato il mondo, prima come giornalista, poi mettendo a frutto i suoi viaggi come scrittore. Ora ha trovato la sua dimensione in Oriente. Ed è da Bangkok, in Thailandia, che Lawrence Osborne, protagonista della copertina di Robinson in edicola da domenica 19 luglio con *Repubblica*, racconta a Raffaella De Santis, che l'ha intervistato, una vita di avventure, imprevisti, curiosità. Mentre arriva in libreria per Adelphi *L'angelo in fiamme*, una raccolta di racconti che hanno proprio l'imprevisto come fil rouge, lo scrittore inglese ripercorre le sue esperienze. I reportage per i grandi giornali internazionali, dal *New Yorker* al *Financial Times*. L'attitudine a partire «con la possibilità di non tornare mai», l'influenza di altri scrittori come il Paul Bowles di *Il tè nel deserto*, il mondo che cambia e lascia sempre meno spazio al vero girovagare del viaggiatore, sostituendolo con i tempi e i modi invadenti dell'overtourism. E il suo libro di culto, firmato da un certo Daniel Defoe:*Robinson Crusoe*.

Nel resto del numero, come sempre, le pagine internazionali e le recensioni delle nuove uscite in libreria. Nelle pagine dedicate alla maratona Proust del nostro gruppo di lettura, Daria Galateria, studiosa del grande francese, ci porta alla scoperta della sua biblioteca: cosa leggeva Proust? Gli autori che più amava, da Balzac a Flaubert fino a Ruskin, erano anche quelli che più temeva. Nelle pagine dedicate ai gruppi di lettura, Sara Scarafia ci racconta Campiello e Strega formato bookclub: ci sono gruppi di lettura che organizzano la propria personale competizione con tanto di lavagna stile Ninfeo (quest'anno Campidoglio) e designano il proprio vincitore. Venite a scoprire chi ha vinto il loro Strega. La

la Repubblica
ROBINSON

recensione collettiva è quella del libro che ha trionfato: *I convitati di pietra* di Michele Mari. Ci arriva da Cuori d'inchiostro, circolo di Vibo Valentia.

Doppio appuntamento questa settimana nelle pagine dedicate alle letture per i più giovani. Ilaria Zaffino ha intervistato l'autore tedesco Philip Waechter, autore del bell'albo illustrato *Finalmente in campeggio!*, che ci porta idealmente in vacanza a contatto con la natura, citando tra i riferimenti del suo tratto Sempé, Tintin ma anche «i quadri di Edward Hopper». Torniamo poi con *l'Eco del Roditore*: questa volta Geronimo Stilton ci porta con una banda di amici stratopici in una caccia al tesoro che li porterà nelle città di mezzo mondo. E la prima tappa è Roma.

Nei fumetti Valerio Bindi intervista Eugenia Erba che con il suo *Squame* ha unito underground latinoamericano, cultura drag e racconti queer.

Nello spazio Gen Z, la giovane autrice italiana Karim B., che con la sua saga *Limitless* ha scalato le classifiche, consiglia tre classici da leggere e rileggere d'estate. Da Alcott a Wilde, passando per la regina del giallo Agatha Christie. Brunella Torresin ha scritto per noi della mostra *Peggy Guggenheim a Londra. Nascita di una collezionista*, alla Collezione Guggenheim di Venezia. Un percorso espositivo che racconta i diciotto mesi (1938-39) in cui Peggy costruì il suo sguardo sul Novecento, anticipando artisti e movimenti destinati a fare storia. Con un solo rimpianto: non essere riuscita a portare Frida Kahlo.

Negli Spettacoli, Giovanna Taviani, regista e fondatrice del SalinaDocFest, figlia di Vittorio Taviani e nipote di Paolo Taviani, racconta — intervistata da Arianna Finos — il legame profondo con l'isola di Salina, "dove non si capiva dove finisse la vita e iniziasse il cinema", tra i racconti del padre Vittorio, dello zio Paolo e i miti dell'isola.

Nello spazio festival c'è l'Elba Book che torna come ogni anno a Rio nell'Elba dal 21 al 24 luglio, con il tema *Naviganti*. Sulle nostre pagine, Elena Stancanelli, che terrà sull'argomento una lectio durante la rassegna, racconta un navigante d'eccezione: Jack London, autore di libri immortali come *Zanna Bianca*, ma anche uomo d'avventure per terra e per mare, a 150 anni dalla nascita.
Lo *Straparlando* di questa settimana è con l'architetta italiana Giulia Foscari che nelle favelas brasiliane ha trovato la chiave per reinterpretare il presente della sua disciplina e del mestiere.

https://www.repubblica.it/robinson/2026/07/18/news/lawrence_osborne_intervista_scrittore_nuovo_robinson_viaggiare_turismo-425477734/

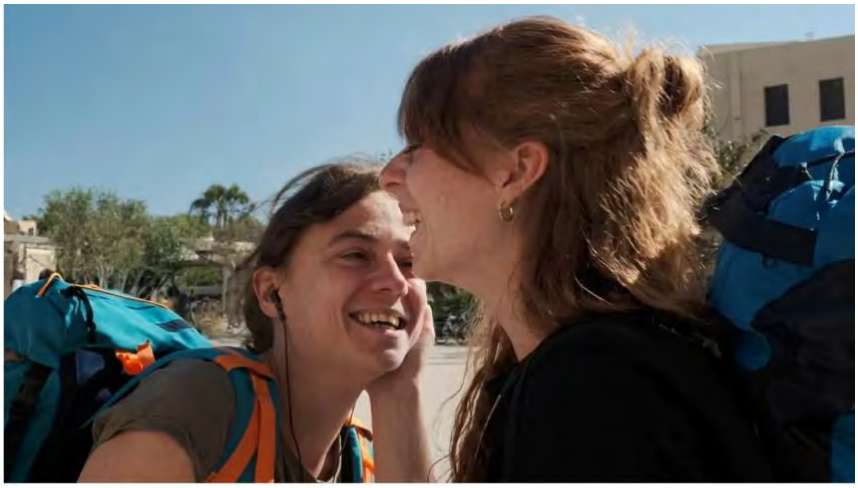
QUOTIDIANO NAZIONALE

10/07/2026

“Claudia fa brutti sogni”: due sorelle, la dipendenza dal crack, il cammino, il ritorno a casa

Al SalinaDocFest è stato presentato un lavoro intenso, che racconta una storia di tossicodipendenza ma soprattutto di sorellanza. Protagoniste la regista Eleonora Sardo e la sorella Claudia, che a 7 anni scriveva già “Cara mamma, caro papà, non so più dove mi trovo”

di GIOVANNI BOGANI 10 luglio 2026



Una scena del documentario "Claudia fa brutti sogni"

A volte una persona che amiamo sembra sparire. È ancora lì, davanti a noi. Ma non riusciamo più a raggiungerla. Non sappiamo come parlarle. Non sappiamo come aiutarla. È da questa distanza che nasce **Claudia fa brutti sogni**, uno dei documentari più intensi presentati in questi giorni al **SalinaDocFest.** Un film che racconta **una storia di tossicodipendenza**, certo. Ma soprattutto una storia di sorellanza. Eleonora vive a Roma. Claudia vive in Sicilia. Sono sorelle. Si vogliono bene. Eppure, a un certo punto della loro vita, si ritrovano lontanissime**. Claudia combatte contro la dipendenza dal crack.** Eleonora cerca un modo per starle accanto. Nasce così l'idea del film, realizzato insieme a Marco Zenoni: **percorrere insieme la Magna Via Francigena, nel cuore della Sicilia,** e trasformare quel cammino in un viaggio dentro una ferita familiare. Il risultato è un documentario di rara sincerità. Non cerca colpevoli. Non cerca spiegazioni semplici. Racconta invece **il dolore, la rabbia, il senso di impotenza che una dipendenza porta con sé.** E racconta il tentativo, ostinato e fragile, di ricostruire un dialogo.

QUOTIDIANO NAZIONALE



Una scena del documentario "Claudia fa brutti sogni"

"Con questo film ho cercato di dedicare del tempo a Claudia”

"Con questo film ho cercato di dedicare del tempo a Claudia", racconta Eleonora. "Nel 2018 abbiamo scoperto che **faceva uso di crack.** Per tutta la famiglia è stata una bomba. Abbiamo cercato di capire che cosa ci fosse dietro: **il disagio, la solitudine, il malessere".** Durante il lavoro sul documentario, Eleonora ha recuperato vecchie fotografie e filmati di famiglia. Ed è emerso un dettaglio sorprendente. "Ho trovato un biglietto scritto da Claudia quando aveva sette anni. Diceva: **'Cara mamma, caro papà, non so più dove mi trovo'".** Una frase che sembra attraversare tutto il film. Perché quella di Claudia non è la storia di una ragazza cresciuta in un contesto degradato o segnata da un trauma evidente. **È una sofferenza più difficile da raccontare.** Un disagio che si insinua lentamente e che finisce per trasformarsi in isolamento. Nel documentario le due sorelle camminano, litigano, si allontanano, si ritrovano. Fra immagini d'archivio dell'infanzia e momenti di vita presente emerge la fotografia di un rapporto che prova a ricucirsi. "Ci siamo riavvicinate", dice Eleonora. "Il film è stato un'occasione per superare la soglia dei non detti".

E Claudia?

"Il mio rapporto con la droga ha rovinato tutti i rapporti sociali: con mia sorella, con la mia famiglia, con gli amici", racconta. Accettare la presenza della macchina da presa non è stato facile. "All'inizio ero spaventata. Poi parlare alla telecamera è diventato come parlare a un amico". **Oggi chiama la dipendenza "il demonio". E racconta di essersene liberata.** Ma forse il risultato più importante del film non è questo. Forse è avere dato un nome a qualcosa che spesso resta nascosto. A quel senso di smarrimento che tante persone provano e non riescono a raccontare. Quel biglietto scritto da una bambina di sette anni continua a risuonare lungo tutto il documentario: **"Non so più dove mi trovo".** Il viaggio di **Claudia fa brutti sogni** è, in fondo, il tentativo di trovare una risposta a quella frase. E di ritrovare la strada di casa.

https://www.quotidiano.net/luce/spettacolo/claudia-fa-brutti-sogni-due-sorelle-la-dipendenza-dal-crack-il-cammino-il-ritorno-a-casa-e3cf40d4

LA SICILIA

16 giugno 2026

SALINA DOC FEST

L'anteprima sullo Stretto con Garrone, giovedì al Lux

Il regista romano inaugura il Salina Doc Fest a Messina: proiezione di "Io Capitano", consegna del premio e masterclass su miti e migrazioni per gli studenti

di **Redazione Messina**



Uno dei più grandi registi italiani contemporanei sarà a **Messina** per aprire il **Salina Doc Fest**. Il **18 e 19 giugno 2026** la città dello Stretto ospiterà **Matteo Garrone**. L'occasione sarà l'anteprima della **ventesima edizione** della manifestazione cinematografica fondata e diretta da **Giovanna Taviani** che entrerà nel vivo a **Salina dal 8 al 12 luglio 2026**.

LA SICILIA

L'evento, che quest'anno è incentrato sul tema **«Odissee: i viaggi antichi e contemporanei – le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario»**, consolida un legame culturale profondo tra le diverse realtà del territorio siciliano, proponendo un fitto programma di incontri, proiezioni e momenti formativi rivolti alla cittadinanza e al pubblico studentesco. Per il terzo anno consecutivo, il **Doc Fest di Salina** lancia un'anticipazione a **Messina**. Con una due giorni che vedrà la partecipazione della **direttrice artistica Giovanna Taviani**, insieme alla presidente dell'associazione **Giulia Giuffrè** e al vicepresidente **Gaetano Calà**. **Giulia Giuffrè** rappresenta anche **Irritec**, main partner della manifestazione.
Negli anni passati l'anteprima dello Stretto ha saputo attrarre importanti personalità del panorama letterario, giornalistico e culturale italiano, tra cui **Lidia Ravera**, **Marco Morricone**, **Marcello Sorgi** e **Nichi Vendola**, sottolineando l'attenzione al grande cinema d'impegno. Il primo appuntamento è per domani sera, giovedì **18 giugno**, presso il **cinema Lux di Messina**.

Alle **ore 21** Garrone introdurrà la proiezione del suo ultimo acclamato lungometraggio, **"Io Capitano"**, opera candidata ai premi Oscar nel 2024. Per l'occasione, il sindaco, **Federico Basile**, e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura, **Rosario Coppolino**, interverranno per consegnare formalmente il premio al regista. La proiezione della pellicola inizierà alle **ore 22**. Il film, interpretato dai giovani attori **Seydou Sarr** e **Mamadou Kouassi**, si avvale del montaggio di **Marco Spoletini** e del montaggio del suono curato da **Maricetta Lombardo**. Un'immersione nelle drammatiche rotte migratorie contemporanee attraverso la struttura del mito e dell'archetipo, trasformando il protagonista Seydou in una sorta di **Ulisse moderno** che attraversa una terra di mezzo sospesa tra cruda realtà e dimensione fiabesca.
«La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi» - racconta Garrone a Giovanna Taviani nell'intervista al catalogo del festival - «**l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta**».

La seconda giornata, prevista per la mattina di **venerdì 19 giugno**, si sposterà tutto nelle **aule universitarie**. Dalle **ore 9.30 alle ore 11.30**, Garrone terrà

LA SICILIA

una **masterclass** intitolata "**Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano**", rivolta specificamente agli **studenti del corso di laurea in Dams** dell'**università di Messina**. L'incontro accademico sarà coordinato e seguito da **Francesco Parisi**, docente del corso di **Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale**.

https://www.lasicilia.it/news/cultura-e-spettacoli/3049464/lanteprima-sullo-stretto-con-garrone-giovedi-al-lux.html

Gazzetta del Sud online

19/06/2026

A Matteo Garrone il Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura: "Qui sento le mie radici"

di Redazione 19 Giugno 2026



Si è conclusa oggi tra il calore del pubblico e l'entusiasmo dei giovani studenti del Dams dell'**Università di Messina**, la due giorni messinese (18-19 giugno) che ha inaugurato le celebrazioni per la ventesima edizione del **SalinaDocFest**, il festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani. I due eventi, che hanno visto la partecipazione della presidente dell'associazione SalinaDocFest, **Giulia Giuffrè e del vicepresidente Gaetano Calà**, ha celebrato il legame storico tra Messina e le isole Eolie, proiettandosi verso l'appuntamento principale del festival che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio. Ospite d'onore dell'anteprima è stato il regista romano **Matteo Garrone**, che ha ricevuto il Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, riconoscimento già assegnato in passato a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. Nella motivazione ufficiale, la Fondazione ha voluto celebrare un autore che ha saputo fondere il passo breve del racconto con la struttura ampia del romanzo, facendo convivere cronaca e fiaba, realismo e visione. Nel cinema di Garrone, la durezza del reale si trasfigura in una dimensione dove le ferite sociali dialogano con il mito e la potenza archetipica delle fiabe.

Da Pinocchio a Io Capitano, le sue opere sono state riconosciute come emblemi del viaggio contemporaneo, in perfetta sintonia con il tema "Odissee" scelto per l'edizione 2026 del Festival. Il sovrintendente della Fondazione Messina per la Cultura, Rosario Coppolino, ha sottolineato nel suo saluto come l'anteprima messinese rappresenti un'occasione preziosa per rafforzare il dialogo tra la città e le esperienze culturali più significative del panorama audiovisivo, creando un "ponte ideale tra luoghi, sensibilità e comunità nel segno della condivisione". La Fondazione ha riconosciuto al SalinaDocFest la capacità di tenere insieme l'eccellenza artistica con una profonda vocazione pubblica e attenzione al presente. Durante l'incontro con il pubblico di ieri sera, seguito dalla proiezione di Io Capitano, Garrone ha dichiarato il suo amore per l'isola: "Quando vengo in Sicilia mi sento a casa, sento le mie radici", definendo il territorio una "miniera d'oro" di volti e talenti ancora da scoprire. Il regista ha spiegato come il suo lavoro nasca dall'ascolto della realtà per portarla poi sul grande schermo attraverso un realismo visionario.

Gazzetta del Sud online

Le dichiarazioni di Garrone

"**Tornare in Sicilia** per me è sempre un momento di grande emozione, perché pur avendo radici familiari in altre parti del Sud, quando vengo qui mi sento profondamente a casa, sento le mie radici. Ho una vera passione per questa terra, per la sua dimensione e per il suo barocco, a volte anche funereo, che trovo in città come Catania e Palermo. La Sicilia non è soltanto un set meraviglioso dove abbiamo avuto la fortuna di girare le ultime settimane di Io Capitano tra Marsala e il suo mare, ma è una terra che trasuda una carica di energia vitale e sensuale incredibile. Amo il Sud del mondo e i posti non troppo ordinati dove si percepisce ancora chiaramente che sono stati, e sono tuttora, dei centri culturali mondiali. Dal punto di vista cinematografico, considero l'isola una vera miniera d'oro per i volti ancora da scoprire. Qui i lineamenti delle persone sono come delle maschere che ti lasciano senza fiato; oltre ai grandi professionisti che già conosciamo, ci sono tantissimi attori potenziali che aspettano solo di essere rivelati. Verrei a girare un intero film qui domani stesso se trovassi l'idea giusta. È un luogo che ti spinge a guardare dentro l'opera e a cercare sempre nuove strade per raccontare la realtà".

https://messina.gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2026/06/19/a-matteo-garrone-il-premio-sdf-fondazione-messina-per-la-cultura-qui-sento-le-mie-radici-836506da-4596-4023-9975-a9c2d77b5405/

GIORNALE DI SICILIA.it

2 luglio 2026

Salinadocfest: premiati Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo

di Redazione
02 Luglio 2026



Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. A Niccolò Ammaniti andrà invece il Premio Lady Wilmar.

GIORNALE DI SICILIA.it

La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale. L'incontro moderato dalla giornalista Arianna Finos esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra corpo, voce e visione.
Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata.

Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest. È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza.

L'estate di due amiche che si sono incontrate in carcere e il loro lasciarsi andare felicemente alla deriva, questo è il soggetto di Fuori, tutt'altro che un biopic su Goliarda Sapienza. Spiega Mario Martone – il film è tratto da due suoi libri in

cui lei mescola verità e immaginazione, e ho fatto lo stesso anch'io. Ho girato nella sua vera casa, nel carcere romano di Rebibbia con le detenute, ho rievocato la Roma del 1980 senza ricostruzioni, scavando con la macchina da presa nella città di oggi. Fuori mi ha permesso di muovermi senza costrizioni, di lavorare su lunghe sequenze che non dovevano per forza approdare a qualcosa di concluso. Di lasciarmi andare alla deriva anch'io, portato dal vento di Goliarda Sapienza e delle donne protagoniste di questo film, Ippolita Di Majo che l'ha scritto con me, Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie.

Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l'album dal vivo Canta Ro' in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

L'8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. A Marcinelle in Belgio, l'agosto 1956, nella miniera di carbone Bois du Cazier, a causa di un incendio, morirono 262 persone delle 275 presenti, di cui 136 immigrati italiani.

GIORNALE DI SICILIA.it

Dall'isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni. L'isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole. Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti.

Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar. Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell'adolescenza e la paura dell'ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell'amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi. Un'opera che in trent'anni ha esplorato i più vari generi e approcci di affabulazione, fino a scoprire la forza espressiva della serialità televisiva con Il miracolo.

Il suo romanzo più recente, Il custode, si immerge nell'aura mitica che ancora permea la terra siciliana, rivelando le sopravvivenze delle storie antiche nella memoria individuale e collettiva, com'è tipico dell'arte di Niccolò Ammaniti, che siamo felici di premiare.
Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza.

https://messina.gds.it/articoli/cultura/2026/07/02/salinadocfest-premiati-valeria-golino-mario-martone-e-ippolita-di-majo-00766276-7739-4192-ab09-0d459fe05961/

LA SICILIA

10 luglio 2026

SalinaDocFest 2026: tra guerra, memoria e impegno civile — la voce di Gaza, la musica e il cinema che non dimenticano

Sepideh Farsi premiata e in programma con il suo documentario sulla Striscia di Gaza, concerto-omaggio di Mario Incudine, rassegna Musica



Guerra, memoria e impegno civile sono i temi al centro della giornata di oggi 10 luglio del **SalinaDocFest 2026**, diretto da **Giovanna Taviani** e in programma fino al 12 luglio.
Ospite d'eccezione sarà la regista iraniana **Sepideh Farsi**, che a **Santa Marina Salina** riceverà il **Premio Irritec** prima della proiezione del suo documentario **Put Your Soul on Your Hand and Walk**. Il film racconta la vita

LA SICILIA

nella **Striscia di Gaza** sotto assedio attraverso le videochiamate con la fotoreporter palestinese **Fatma Hassona**, uccisa durante il conflitto.
La serata in piazza proseguirà con il concerto "**Canzoni Scordate**" di **Mario Incudine**, vincitore del **Premio SDF**, un omaggio ai migranti siciliani e alle vittime della tragedia mineraria di **Marcinelle (1956)**.
Spazio anche alla sezione **Musica.Doc**, con le proiezioni di **Sugar Man**, dedicato a **Sixto Rodriguez**, e **Kissing Gorbaciov**, sullo storico viaggio dei **CCCP** e dei **Litfiba** in Unione Sovietica, entrambe a **Lingua**, mentre a **Malfa** sarà proiettato **Rino Gaetano. Sempre più blu** di **Giorgio Verdelli**.
La giornata prenderà il via al mattino al **Rapanui Uliveto** con il **Caffè Letterario**, dedicato al futuro del cinema indipendente, con **Fabrizio Lopresti** e **Marco Serrecchia**. Nel pomeriggio, al **Centro Congressi di Malfa**, il concorso **Odissee contemporanee** proporrà le proiezioni di **Everything Works Out** di **Maximilien Dejoie** e **La Verità Migliore** di **Lorenza Indovina**, documentario-inchiesta sulla tragedia aerea di **Montagna Longa (1972)**.

https://www.lasicilia.it/evento/eventi/3056585/salinadocfest-2026-tra-guerra-memoria-e-impegno-civile-la-voce-di-gaza-la-musica-e-il-cinema-che-non-dimenticano.html

L'UNIONE SARDA .it

13/07/2026



Durata del Video 1 minuto e 37 Secondi, pagina web de L'UNIONE SARDA

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026 alle 10:42
Con "Put Your Soul on Your Hand and Walk" la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.unionesarda.it/multimedia/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-kqk9twdf

GIORNALE DI SICILIA.it

19 giugno 2026

Il premio SalinaDocFest al regista Garrone: «In Sicilia mi sento a casa»



Si è conclusa oggi tra il calore del pubblico e l'entusiasmo dei giovani studenti del Dams dell'università di Messina, la due giorni messinese (18-19 giugno) che ha inaugurato le celebrazioni per la ventesima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani. I due eventi, che hanno visto la partecipazione della presidente dell'associazione SalinaDocFest, Giulia Giuffrè e del vicepresidente Gaetano Calà, ha celebrato il legame storico tra Messina e le isole Eolie, proiettandosi verso l'appuntamento principale del festival che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio. Ospite d'onore dell'anteprima è stato il regista romano Matteo

GIORNALE DI SICILIA .it

Garrone, che ha ricevuto il Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, riconoscimento già assegnato in passato a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. Nella motivazione ufficiale, la Fondazione ha voluto celebrare un autore che ha saputo fondere il passo breve del racconto con la struttura ampia del romanzo, facendo convivere cronaca e fiaba, realismo e visione. Nel cinema di Garrone, la durezza del reale si trasfigura in una dimensione dove le ferite sociali dialogano con il mito e la potenza archetipica delle fiabe. Da Pinocchio a Io Capitano, le sue opere sono state riconosciute come emblemi del viaggio contemporaneo, in perfetta sintonia con il tema "Odissee" scelto per l'edizione 2026 del Festival. Il sovrintendente della Fondazione Messina per la Cultura, Rosario Coppolino, ha sottolineato nel suo saluto come l'anteprima messinese rappresenti un'occasione preziosa per rafforzare il dialogo tra la città e le esperienze culturali più significative del panorama audiovisivo, creando un "ponte ideale tra luoghi, sensibilità e comunità nel segno della condivisione". La Fondazione ha riconosciuto al SalinaDocFest la capacità di tenere insieme l'eccellenza artistica con una profonda vocazione pubblica e attenzione al presente. Durante l'incontro con il pubblico di ieri sera, seguito dalla proiezione di Io Capitano, Garrone ha dichiarato il suo amore per l'isola: "Quando vengo in Sicilia mi sento a casa, sento le mie radici", definendo il territorio una "miniera d'oro" di volti e talenti ancora da scoprire. Il regista ha spiegato come il suo lavoro nasca dall'ascolto della realtà per portarla poi sul grande schermo attraverso un realismo visionario.

https://messina.gds.it/articoli/cultura/2026/06/19/il-premio-salinadocfest-al-regista-garrone-in-sicilia-mi-sento-a-casa-3f41263c-29cb-4e08-8786-ada16b1c498c/

GIORNALE DI SICILIA.it

16 giugno 2026

Matteo Garrone riceve a Messina il premio SalinaDocFest



A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema ODISSEE: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

GIORNALE DI SICILIA.it

La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della presidente della associazione Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del vicepresidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.00 al cinema LUX di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il sindaco di Messina Federico Basile e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.

Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di Io Capitano (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

"La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell'intervista al catalogo del

GIORNALE DI SICILIA.it

festival - l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca - Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà".

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l'Università degli Studi di Messina – Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano.

Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate romana a Gomorra, Primo amore, L'imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

https://messina.gds.it/articoli/cultura/2026/06/16/matteo-garrone-riceve-a-messina-il-premio-salinadocfest-9118faa5-a67c-41a5-bb0c-96b9fcbf3a5e/

la Repubblica
Palermo

2 luglio 2026

Da Andò a Luna: le stelle di Cinema City

di Irene Carmina



Fino a domenica in piazza Parlamento la rassegna di film gratuiti. Incontri con ospiti di rilievo

02 LUGLIO 2026 ALLE 16:18

Prima si spengono le luci. Poi è la città a cambiare scena. In piazza del Parlamento lo schermo si accende davanti a Palazzo dei Normanni e Palermo, per una settimana, si concede il lusso di fermarsi a guardare una storia. Cinema City entra nel vivo dell'ottava edizione e da stasera rilancia con quattro serate che attraversano cinema d'autore, documentario, grandi classici e animazione, confermando la vocazione della rassegna a trasformare il centro storico in un grande cinema sotto le stelle, dove il film continua anche dopo i titoli di coda, nell'incontro tra pubblico e protagonisti.

Ogni sera (con inizio alle 20,30) un cortometraggio apre la proiezione del lungometraggio e, a seguire, il dialogo con registi, attori, sceneggiatori e maestranze porta il dietro le quinte sul palco. È la cifra che il direttore artistico Carmelo Galati ha costruito negli anni con Wilder e che oggi riassume così: «Abbiamo costruito un programma capace di intrecciare cinema d'autore, memoria, impegno civile e intrattenimento, offrendo un'esperienza culturale ampia e trasversale, rivolta a tutte le generazioni». Una formula che alterna linguaggi e generi diversi senza perdere di vista il racconto del presente.

Quattordici proiezioni — sette cortometraggi e sette lungometraggi — in una settimana. Ma il dato più significativo è forse un altro: il cinema torna a essere un bene condiviso. L'ingresso è gratuito, la piazza si riempie di famiglie, studenti, appassionati, curiosi e turisti. Non esistono posti riservati né platee

la Repubblica
Palermo

privilegiate: davanti allo schermo siedono insieme generazioni e mondi diversi. È questa l'idea che accompagna la rassegna sin dalla prima edizione, riportando il cinema fuori dalle sale e restituendolo allo spazio pubblico. «Portare il grande cinema contemporaneo nel cuore del centro storico significa rendere la cultura accessibile a tutti», osserva il sindaco Roberto Lagalla, definendo Cinema City «un esempio virtuoso di come la cultura possa generare comunità». Per l'assessore alla Cultura Antonio Rini la manifestazione è ormai «uno spazio di confronto, partecipazione e racconto della città», capace di crescere ogni anno insieme al suo pubblico.

Stasera il programma si apre con "Marina" di Paoli De Luca, corto selezionato dalla Settimana Internazionale della Critica, e prosegue con "L'Arminuta" di Giuseppe Bonito, tratto dal romanzo Premio Strega di Donatella Di Pietrantonio. È la storia di una tredicenne che, dopo essere cresciuta con una famiglia adottiva, viene improvvisamente restituita ai genitori naturali, ritrovandosi in un mondo sconosciuto dove deve imparare da capo cosa significhino casa, affetti e appartenenza. Il regista sarà presente all'incontro con il pubblico. Nel corso della serata sarà consegnato anche il Premio Cinema City allo scenografo Marcello Di Carlo, riconoscimento dedicato alle maestranze del cinema.

Domani sarà la volta del corto "Amal", firmato da Matteo Russo e Antonio Buscema, seguito da "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores. Ispirato al libro "Se ti abbraccio non aver paura", il film racconta il viaggio inatteso di un padre e del figlio adolescente con autismo, partiti insieme verso i Balcani in un percorso che diventa occasione per conoscersi davvero. Un road movie che alterna leggerezza e malinconia, interrogandosi sul significato della paternità e delle seconde possibilità. Ospite della serata sarà la sceneggiatrice Sara Mosetti, mentre la collaborazione con l'associazione parlAutismo rafforza il dialogo tra cinema e inclusione che caratterizza questa edizione.

Sabato riflettori puntati su "Playing God" di Matteo Burani e sul documentario "Ferdinando Scianna. Il fotografo dell'ombra" di Roberto Andò. Il film ricostruisce il percorso umano e artistico del fotografo bagherese, primo italiano a entrare nell'agenzia Magnum Photos, seguendone lo sguardo tra Sicilia, memoria e fotografia. In piazza saranno presenti Roberto Andò e Patrizia Monterosso. Al regista sarà consegnato il Premio Cinema City alla carriera, uno degli appuntamenti più attesi dell'edizione.

La chiusura di domenica, come da tradizione, guarda alle famiglie senza rinunciare allo spazio dedicato agli autori siciliani. In apertura "Samsa" di

la Repubblica
Palermo

Gianpiero Pumo, con il regista e l'attore Filippo Luna presenti all'incontro con il pubblico. A seguire "Up", il classico Pixar diretto da Pete Docter e Bob Peterson, il viaggio dell'anziano Carl Fredricksen e del piccolo Russell, avventura che continua a emozionare adulti e piccini.

«Portare il grande schermo nel cuore del centro storico significa trasformare la cultura in un'esperienza aperta a tutti, capace di valorizzare anche il patrimonio storico della città», osserva Galati. È la filosofia che accompagna Cinema City fin dalla sua nascita e che torna anche in questa edizione, costruita insieme a partner come Salina Doc Fest, Fondazione Sant'Elia, Rai Cinema Channel e CSC Sicilia. Un cartellone che attraversa linguaggi e generi diversi riportando il grande schermo nello spazio pubblico. E ricordando che il cinema, prima di tutto, è un rito collettivo.

https://palermo.repubblica.it/weekend/2026/07/02/news/da_ando_a_luna_le_stelle_di_cinema_city-425447092/

il mattino di Padova

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026



Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.mattinopadova.it/cultura-e-spettacoli/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

GAZZETTA DI MANTOVA

8 luglio 2026

'Odissee contemporanee', al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni

ANSA

Tra gli ospiti Valeria Golino, Milo Manara, Nicolò Ammaniti

08 luglio 2026



PALERMO, 08 LUG - Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno celebra la sua XX edizione nel segno delle "Odissee contemporanee". Tra gli ospiti, dall'8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Il festival trasforma l'isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

GAZZETTA DI MANTOVA

"Quest'anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani". Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca - Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf - Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola.

A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. (ANSA).

https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni-1.13065546

GAZZETTA DI MANTOVA

13 luglio 2026



SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-1.13069767

A luglio SalinaDocFest è una ragione in più per andare alle Eolie, anzi molte di più: film e vip, degustazioni e showcooking

Dall'8 al 12 luglio, la XX edizione del SalinaDocFest creato da Giovanna Taviani e dedicato all'Odissea negli anni è diventata un evento must

Festival di cinema e molto altro ancora il SalinaDocFest quest'anno celebra i suoi primi vent'anni di storia. Creato nel 2007, infatti, l'evento negli anni ha saputo trasformarsi in un progetto culturale a tutto tondo capace di attrarre l'attenzione internazionale su questa piccola e magica isola delle Eolie.

Il festival nasce dall'intuizione di Giovanna Taviani, parte di una famiglia che ha scritto la storia del cinema italiano. Figlia di Vittorio e nipote di Paolo Taviani, entrambi membri del Comitato d'Onore del Festival, Giovanna è anche apparsa in uno dei loro film, Kaos uscito nel 1984. È stata proprio lei a interpretare la liberatoria scena del tuffo finale, epilogo della pellicola tratta da quattro novelle di Luigi Pirandello, girata proprio sulla scogliera bianca delle Cave di Pomice di Lipari, la maggiore dell'arcipelago.

Negli anni la cineasta, scrittrice e saggista è rimasta legatissima all'isola eoliana che negli anni si è inserita nei radar internazionali, accanto alla più modaiola Panarea, anche grazie alla kermesse lanciata due decenni fa. Con il sostegno della Sicilia Film Commission, del MiBACT - Direzione Cinema e dei Comuni di Santa Marina Salina e Malfa, il SalinaDocFest è riuscito a costruire una rete di relazioni prestigiose con istituzioni, filmmaker e artisti da tutto il mondo. Negli anni qui sono sbarcati personaggi del calibro di Oliver Stone e Martin Scorsese, Jeremy Irons e Abraham Yehoshua.

L'Odissea torna a casa

Tema dell'edizione di quest'anno, che si terrà dall'8 al 12 luglio, è dedicata alle Odissee Contemporanee e avrà come manifesto Il veliero di Ulisse in navigazione nella tempesta, firmato dal grande disegnatore Milo Manara.

Un omaggio al poema omerico riportato all'attenzione internazionale grazie al kolossal diretto e co-prodotto da Christopher Nolan. Megaproduzione hollywoodiana, The Odissey ha un cast stellare (tra gli attori principali ci sono Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway, Robert Pattinson, Lupita Nyong'o, Zendaya e Charlize Theron, tanto per fare qualche nome) ed è in uscita proprio il 16 luglio.

L'arcipelago del mito

Madre di tutte le narrazioni epiche di viaggi e miti, l'Odissea d'altra parte trovare la scenografia più naturale per una rilettura in chiave contemporanea proprio nelle isole di Eolo, dio del vento, dove le forze della natura e di ben due vulcani attivi si fanno metafora viva e simbolica. Non a caso proprio qui nelle Isole Eolie sono stati ambientati e girati molti capolavori della settima arte: da Stromboli, la Terra di Dio di Roberto Rossellini, alle Isole di Fuoco di Vittorio De Seta, da L'avventura di Michelangelo Antonioni a Il postino con Massimo Troisi, da Caro Diario di Nanni Moretti fino a Kaos appunto girato a Lipari dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

Ciak si gareggia

Cuore del festival è, come ogni anno il Concorso del Documentario Narrativo con le opere selezionate dal comitato composto da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani e una giuria di personaggi di spicchio del mondo del cinema e della cultura.

Ma oltre alle proiezioni e alle tavole rotonde dedicate, il festival animerà tutta l'isola. Le piazze di Santa Marina Salina e Malfa ospitano le grandi proiezioni e le cerimonie di premiazione della kermesse. Mentre Santa Marina Salina e Porticciolo Turistico faranno da palcoscenico per gli incontri Enocinema e l'Uliveto del Rapa Nui per gli incontri letterari.

Un'isola da gustare

Gli Incontri Enocinema con showcooking coinvolgeranno come ogni anno tutti gli ospiti del Festival accompagnati dalla degustazione delle aziende vitivinicole più prestigiose dell'isola di Salina: Azienda Agricola Fenech, Azienda Agrobiologica D'Amico, Azienda Agricola Virgona, Cantine Colosi, Tasca d'Almerita, Eolia e Azienda Agrobiologica Caravaglio.

Protagonista della sezione enogastronomica dell'Isola è di sicuro Martina Caruso, la più giovane chef stellata della Guida Michelin, che con la sua cucina esalta la tradizione del Mediterraneo e delle Eolie. Il suo Signum ha messo Salina nel puntatore di tutte le guide internazionali.

Gli Show cooking saranno animati da Don Pasta artista e attivista gastronomico che intreccia cucina, musica e narrazione per raccontare il cibo come fatto culturale e sociale. Insomma, a luglio c'è una ragione in più per mettere le Eolie nel proprio radar vacanze dei desideri. (Riproduzione riservata)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

A luglio SalinaDocFest è una ragione in più per andare alle Eolie, anzi molte di più: film e vip, degustazioni e showcooking



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

LA CUCINA ITALIANA

20 giugno 2026

Hotel Signum e tour in vigna con Eolia – Salina



Terrazza del'Hotel Signum a Salina. estate in sicilia

Da più di 30 anni il Signum svela caleidoscopiche prospettive e suggestioni per chi sceglie di trascorrere una vacanza a Salina, l'**isola verde delle Eolie**. L'hotel della **famiglia Caruso** è un borgo diffuso, composto da tipiche costruzioni, fedeli nel restauro e veraci nei segni del tempo, così come le camere che mantengono l'allure originaria in uno stile sobrio con i comfort di un'accoglienza contemporanea. A partire dal gusto, con l'omonimo ristorante stellato guidato da **Martina Caruso**. Le terrazze invece ospitano il **Signum Bar** e il **Bistrot**, con affacci di spettacolare bellezza su Panarea e Stromboli. Quest'anno l'attività da non perdere è il **tour in vigna** con **Eolia**, l'azienda vitivinicola fondata da **Natascia Santandrea** e **Luca Caruso**: si parte a bordo di una Fiat Campagnola d'epoca per scoprire l'isola e i vigneti da dove nascono questi vini vulcanici, prima della **merenda con degustazione** in un "secret place". Tra gli appuntamenti più attesi dell'estate eoliana ricordiamo il **SalinaDocFest** (dall'8 al 12 luglio), che quest'anno celebra il ventennale con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee.

https://www.lacucinaitaliana.it/article/estate-in-sicilia-le-novita-2026-da-taormina-alle-eolie/

SalinaDocFest 2026, a luglio il cinema nel Mediterraneo

Fabrizio Lopresti

C'è un'immagine che racconta meglio di qualunque slogan il ventennale del SalinaDocFest. Non è quella di un red carpet, né quella di una sala gremita. È una nave che vent'anni fa approdava a Salina con a bordo un gruppo di amici accomunati da una convinzione semplice e, allora, quasi visionaria: portare il grande cinema documentario in una piccola isola del Mediterraneo.

Da quel viaggio è nato uno dei festival più autorevoli dedicati al cinema del reale. Oggi il SalinaDocFest festeggia vent'anni guardando ancora avanti. Lo ha fatto già nelle scorse settimane con un'importante anteprima a Messina, dove una partecipatissima masterclass di Matteo Garrone ha inaugurato idealmente il percorso verso l'edizione 2026. È stata anche l'occasione per presentare ufficialmente la Salina Aeolian Foundation, il progetto destinato ad accompagnare il festival nel prossimo futuro e che rappresenta uno dei passaggi più significativi della sua storia.

"Vent'anni sono un punto di partenza, non un traguardo", racconta la direttrice artistica Giovanna Taviani. "Un festival non può vivere soltanto nei giorni della manifestazione. Deve lasciare qualcosa durante tutto l'anno."

È una filosofia che Taviani ha costruito lentamente, edizione dopo edizione. Il SalinaDocFest non è mai stato soltanto una rassegna di documentari. È diventato uno spazio di confronto dove autori, produttori, critici, filosofi, giornalisti, attori e spettatori condividono lo stesso tempo e gli stessi luoghi. Qui il cinema non finisce con i titoli di coda. Continua nelle piazze, nei vicoli dell'isola, davanti a un bicchiere di Malvasia, durante una cena o una passeggiata fino al porto. È questo il valore aggiunto del festival: trasformare il cinema in relazione.

"Quello che mi interessa è creare comunità. Forse è il più grande insegnamento che mi ha lasciato mio padre Vittorio Taviani: il cinema è un gesto collettivo. Da soli si arriva fino a un certo punto. Insieme si può cambiare il destino delle persone e dei territori."

Parole che spiegano bene anche la nascita della Salina Aeolian Foundation, fortemente voluta nel ricordo di Clara Rametta, donna che aveva immaginato un'isola capace di vivere di cultura tutto l'anno. Da quella visione nasce oggi una Fondazione che avrà due missioni precise.

La prima sarà la realizzazione di una Scuola Internazionale del Cinema, che prenderà il via ogni primavera e accompagnerà giovani autori, studenti e professionisti fino ai giorni del festival.

La seconda riguarda invece la memoria. Insieme a Gaetano Calà, vicepresidente della Fondazione ed esperto di politiche migratorie, nascerà l'Archivio Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, un centro destinato a raccogliere documentari, film, testimonianze e materiali audiovisivi provenienti da tutto il Mediterraneo. Un luogo di conservazione, ricerca e studio che punta a custodire una memoria comune troppo spesso dispersa.

Il tema scelto per questa ventesima edizione è "Odissee. Isole, battaglie, ritorni". Una parola che a Salina assume un significato particolare. Le isole conoscono il senso della partenza, dell'attesa e del ritorno. L'Odissea diventa così il racconto delle migrazioni contemporanee, delle trasformazioni interiori e delle identità che cambiano.

"Ogni anno scegliamo un tema osservando la realtà dal punto di vista dell'isola", spiega Taviani. "Quest'anno ci siamo accorti che tutte le storie che arrivavano parlavano, in modi diversi, di attraversamenti. Di persone costrette a ripartire, di viaggi fisici ma anche emotivi."

Questo filo attraversa anche il concorso internazionale, composto da sei documentari molto diversi tra loro ma uniti da una forte vocazione narrativa e da uno sguardo sul presente. In programma Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, presentato in anteprima mondiale; Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie; I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini; Lo Spazio Vuoto di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli; La Verità Migliore di Lorenza Indovina.

Sei opere differenti per linguaggio e provenienza, ma accomunate dall'idea di raccontare le "odissee contemporanee": percorsi umani, migrazioni, crisi identitarie, memorie familiari e trasformazioni sociali. Un segnale incoraggiante in un momento difficile per il cinema documentario.

"Nonostante la crisi del settore e una certa paralisi produttiva, abbiamo trovato un fermento straordinario", osserva Taviani. "Ci sono esordi molto interessanti, anteprime mondiali e autori che dimostrano quanto il documentario oggi sia uno dei linguaggi più vivi del cinema."

A giudicare le opere saranno Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino. Il vincitore riceverà il Premio G.B. Palumbo Editore, mentre tornerà il Premio Signum

del Pubblico, fortemente voluto da

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

SalinaDocFest 2026, a luglio il cinema nel Mediterraneo

Clara Rametta, che coinvolge direttamente gli spettatori e gli abitanti dell'isola nella scelta del miglior documentario narrativo.

Tra gli ospiti più attesi di questa edizione spicca Milo Manara, protagonista di un incontro dedicato alle sue personali odissee artistiche, ai viaggi e alle migrazioni che attraversano il suo immaginario. Arriveranno inoltre Valeria Golino, Mario Martone, Niccolò Ammaniti, Isabella Ragonese, Mario Incudine, i registi dei film in concorso, Arianna Finos di la Repubblica, la già citata Cristina Piccino de il manifesto, mentre Marco Müller guiderà un panel dedicato agli scenari internazionali del documentario contemporaneo. Una parte, condotta da AIR3 - l'associazione italiana registi, sarà dedicata al manifesto "Non c'è Italia senza cinema", mobilitazione nazionale promossa da oltre seimila autori, registi, sceneggiatori e interpreti italiani per tutelare la creatività italiana contro le mega produzioni estere girate nel nostro Paese.

Il festival continua inoltre a dialogare con altri linguaggi artistici. Tra gli appuntamenti più significativi figura il Premio Cinema & Enogastronomia, che quest'anno coinvolge Martina Caruso, chef stellata del Signum di Malfa e protagonista del documentario La Quinta Stagione. Nel film Martina racconta l'estate delle Eolie attraverso una cucina che diventa memoria, identità e narrazione del territorio.

"Martina rappresenta perfettamente lo spirito di Salina", osserva Giovanna Taviani. "Attraverso la cucina racconta una comunità, proprio come il cinema racconta le persone e i luoghi."

Nel ricevere il premio, il pensiero della chef va inevitabilmente alla madre Clara Rametta, anima del Signum e figura centrale nella crescita culturale dell'isola. È il suo sogno di una Salina viva tutto l'anno a trovare oggi una naturale continuità nella nascita della Fondazione e nei nuovi progetti dedicati alla formazione e alla memoria audiovisiva.

In un momento storico in cui il cinema attraversa una stagione complessa, segnata dai tagli alle risorse e da un sistema produttivo sempre più fragile, il SalinaDocFest continua a crescere grazie alla convinzione di chi considera la cultura un investimento e non un costo. Un ruolo fondamentale lo svolgono la presidente Giulia Giuffrè e il main partner Irritec, che hanno creduto nella possibilità di trasformare un festival in un motore di sviluppo culturale, turistico e sociale.

"I festival non si costruiscono con una persona sola", conclude Giovanna Taviani. "Esistono perché ci sono persone disposte a condividere un'idea. Il mio bisogno è sempre stato quello di arginare la solitudine creando luoghi d'incontro. Il cinema che ho imparato ad amare mi ha insegnato proprio questo: insieme si cresce, da soli no."

Ed è probabilmente questa la vera identità del SalinaDocFest dopo vent'anni di storia. Non soltanto un festival che porta il cinema su un'isola, ma un'isola che ha saputo trasformare il cinema in una comunità permanente di artisti, spettatori, critici, produttori e cittadini. Un luogo dove le immagini continuano a vivere anche dopo l'ultima proiezione, perché diventano dialogo, confronto e visione condivisa.

In fondo, è questa l'eredità più preziosa costruita da Giovanna Taviani: aver dimostrato che il cinema non è soltanto ciò che accade sullo schermo. È, prima di tutto, un incontro.

Un festival non si mantiene da solo. I tagli alla cultura e al cinema non aiutano. Gli esercenti dell'isola, le istituzioni, i volontari, gli sponsor e tutti coloro che lavorano con noi hanno scelto di andare oltre il semplice profitto economico. Hanno creduto nella cultura come strumento di crescita.

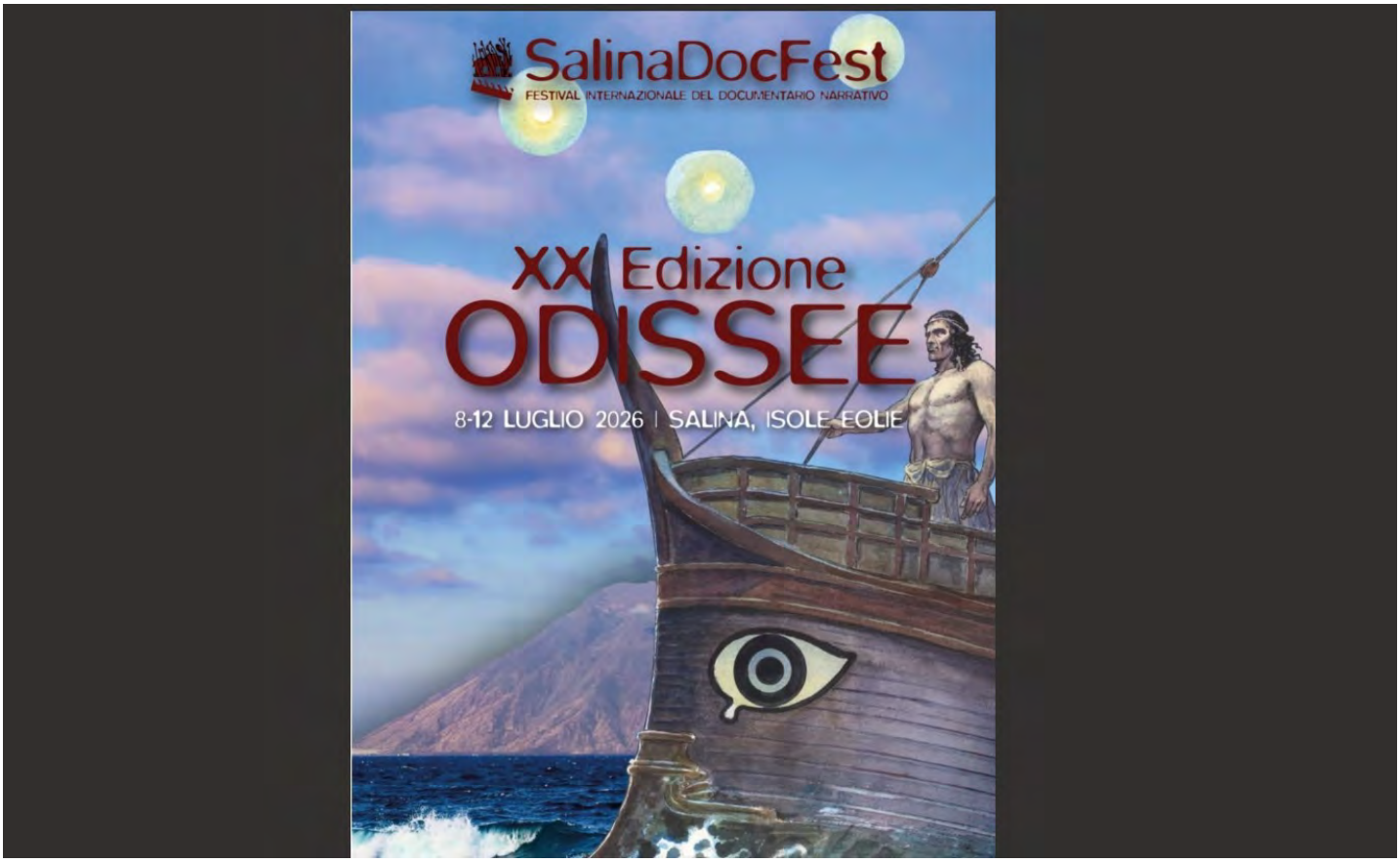
E forse è proprio qui il segreto di Salina.

In un tempo in cui molti eventi culturali sembrano concentrarsi sulla velocità e sull'esposizione mediatica, il SalinaDocFest continua a puntare sul valore comunitario insieme a registi e spettatori condividendo le stesse piazze, gli stessi tavoli, gli stessi tramonti.

Gomito a gomito.
A parlare di cinema.
Come vent'anni fa.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

SalinaDocFest 2026, a luglio il cinema nel Mediterraneo



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

CORRIERE FLEGREO

11 luglio 2026



SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://corriereflegreo.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
80

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.messaggeroveneto.it/cultura-e-spettacoli/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

il mattino di Padova

8 luglio 2026

'Odissee contemporanee', al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni

Tra gli ospiti Valeria Golino, Milo Manara, Nicolò Ammaniti

08 luglio 2026
2' di lettura



(ANSA) - PALERMO, 08 LUG - Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno celebra la sua XX edizione nel segno delle "Odissee contemporanee". Tra gli ospiti, dall'8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Il festival trasforma l'isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori. "Quest'anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che

il mattino di Padova

scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani". Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca - Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf - Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. (ANSA).

https://www.mattinopadova.it/italia/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni-nxp52817

Bresciaoggi

13 luglio 2026



SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Con "Put Your Soul on Your Hand and Walk" la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.bresciaoggi.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-1.13069767

CORRIERE FLEGREO

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

CORRIERE FLEGREO

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

CORRIERE FLEGREO

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://corriereflegreo.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

ilNordEst.

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026



Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.ilnordest.it/italia-ed-esteri/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

ALTO ADIGE

13/07/2026



Durata del video 1 minuto e 37 secondi, pagina web del ALTOADIGE

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.altoadige.it/video/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-tix2syoc

GAZZETTA DI PARMA

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

Di Agenzia Ansa



Durata del Video 1 minuto e 37 Secondi, Pagina web della GAZZETTA DI PARMA

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2026/07/13/video/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-955519/

TRENTINO

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra



Durata del Video 1 minuto e 36 secondi da sito del Giornale TRENTINO

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

- 13 luglio 2026

https://www.giornaletrentino.it/video/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-1.4406198

IL PICCOLO

8 luglio 2026

'Odissee contemporanee', al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni

Tra gli ospiti Valeria Golino, Milo Manara, Nicolò Ammaniti

08 luglio 2026
2' di lettura



(ANSA) - PALERMO, 08 LUG - Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno celebra la sua XX edizione nel segno delle "Odissee contemporanee". Tra gli ospiti, dall'8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Il festival trasforma l'isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori. "Quest'anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in

IL PICCOLO

primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani". Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca - Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf - Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. (ANSA).

https://www.ilpiccolo.it/italia/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni-nxp52817

il mattino di Padova

13 luglio 2026

SalinaDocFest, miglior documentario Everything Works Out

Festival realizzato col contributo di ministero della Cultura, Regione Sicilia e Comuni

13 luglio 2026
1' di lettura



(ANSA) - PALERMO, 13 LUG - Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie è il vincitore del premio Palumbo Editore al miglior documentario del XX concorso del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee" e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso. Diretto e fondato da Giovanna Taviani, presidente dell'associazione SalinaDocFest Giulia Giuffrè (main partner come Irritec), il festival è stato realizzato con il contributo del ministero della Cultura-Direzione generale cinema e audiovisivo, con il contributo

il mattino di Padova

della Regione siciliana-Sicilia Film Commission, assessorato all'Agricoltura, Istituto regionale del vino e dell'olio e del comune di Malfa guidato dal sindaco Giuseppe Siracusano. (ANSA).

https://www.mattinopadova.it/italia/salinadocfest-miglior-documentario-everything-works-out-cyasczc7

'A Spettacoli

13/07/2026



Durata del Video 1 minuto e 37 Secondi, pagina web de L'ARENA

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026
Con "Put Your Soul on Your Hand and Walk" la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.larena.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-1.13069767

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente
13/07/2026

SalinaDocFest, tutti i vincitori della 20esima edizione. Il Festival del Documentario Narrativo si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee

il Festival del Documentario Narrativo diretto da Giovanna Taviani, si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee. Tra i tanti ospiti Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti

di Andrea Cianferoni

13 Luglio 2026



Mario Martone, Ippolita Di Majo

SalinaDocFest, tutti i vincitori della 20esima edizione. Il Festival del Documentario Narrativo si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso. *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie è il vincitore del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del XX Concorso del SalinaDocFest. Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, rispettivamente regista e montatrice del film *La Verità Migliore*, mentre il pubblico del festival ha premiato *Lo*

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, vincitore del Premio Signum del Pubblico. La giuria, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha assegnato il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario a *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie, con la seguente motivazione: Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, montatrice del film *La Verità Migliore*, con la seguente motivazione: Il Premio Signum del Pubblico è stato assegnato a *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest. Già assegnati nel corso del festival: Il Premio SDF – Odissee a Uberto Pasolini, Il Premio Irritec 2026 a Sepideh Farsi per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" a Daria Bignardi, il Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti, il Premio Gruppo Arena a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo per *Fuori*, omaggio a Goliarda Sapienza. Il Premio Howden a Milo Manara per la sua personale rilettura dell'*Odissea*. Il Premio SDF Cinema e Enogastronomia a Isabella Ragonese, il Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio" a Martina Caruso. Il Premio ConfapiD Nazionale a Giulia Giuffrè e Giovanna Taviani. Il Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura" a Matteo Garrone.
Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza. Il festival è stato realizzato con il contributo del MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO - Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Turismo e Cultura Sicilia.

https://www.ilgiornaleditalia.it/news/spettacolo/802965/salinadocfest-tutti-i-vincitori-della-20esima-edizione-il-festival-del-documentario-narrativo-si-e-svolto-a-salina-dall8-al-12-luglio-sul-tema-delle-odissee-contemporanee.html

Messaggero Veneto

8 luglio 2026

'Odissee contemporanee', al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni

Tra gli ospiti Valeria Golino, Milo Manara, Nicolò Ammaniti

08 luglio 2026
2' di lettura



(ANSA) - PALERMO, 08 LUG - Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno celebra la sua XX edizione nel segno delle "Odissee contemporanee". Tra gli ospiti, dall'8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Il festival trasforma l'isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori. "Quest'anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che

Messaggero Veneto

scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani". Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca - Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf - Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. (ANSA).

https://www.messaggeroveneto.it/italia/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni-nxp52817

IL PICCOLO

13 luglio 2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026



Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che

IL PICCOLO

continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.ilpiccolo.it/cultura-e-spettacoli/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

IL GIORNALE DI VICENZA

13 luglio 2026



SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-1.13069767

Corriere delle Alpi

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.corrierealpi.it/cultura-e-spettacoli/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

la Nuova di Venezia e Mestre

8 luglio 2026

'Odissee contemporanee', al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni

Tra gli ospiti Valeria Golino, Milo Manara, Nicolò Ammaniti

08 luglio 2026
2' di lettura



(ANSA) - PALERMO, 08 LUG - Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno celebra la sua XX edizione nel segno delle "Odissee contemporanee". Tra gli ospiti, dall'8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Il festival trasforma l'isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori. "Quest'anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che

la Nuova di Venezia e Mestre

scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani". Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca - Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf - Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. (ANSA).

https://www.messaggeroveneto.it/italia/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni-nxp52817

l'Adige.it

13/07/2026



Durata del video 1 minuto e 37 secondi, pagina web del L'ADIGE.IT

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

Con "Put Your Soul on Your Hand and Walk" la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.ladige.it/video/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-hiu3u46h

CORRIEREDIANCONA

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

CORRIEREDIANCONA

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

CORRIEREDIANCONA

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://corrierediancona.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE

11 luglio 2026

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.
Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.
Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".
Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.
"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".
Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE

l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".
Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://www.quotidianodelsud.it/2026/07/11/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi

CORRIERE DI PALERMO

13 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le

imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://corrieredipalermo.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CORRIEREDIANCONA

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://corrierediancona.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

ilNordEst.

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026

Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.ilnordest.it/italia-ed-esteri/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE

13 maggio 2026

"Itaca – Il ritorno" di Uberto Pasolini film manifesto SalinaDocFest

| 13 MAGGIO 2026 21:19 | 0 commenti

2 minuti per la lettura

Roma, 13 mag. (askanews) – Il SalinaDocFest celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d'eccezione: Uberto Pasolini, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse. Sarà infatti "Itaca – Il ritorno", da lui diretto, il film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle "Odissee contro le guerre".

Durante il SalinaDocFest, in programma dall'8 al 12 luglio, Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film Itaca – Il ritorno (2024) che appare oggi come un'opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l'Odissea come racconto del trauma della guerra e dell'impossibilità del ritorno. L'Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato.

Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, Full Monty, di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con Still Life (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. È autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Con la presenza di Uberto Pasolini, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.quotidianodelsud.it/2026/05/13/itaca-il-ritorno-di-uberto-pasolini-film-manifesto-salinadocfest

Gazzetta di Genova

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto

tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è un'isola". A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo "Il Custode".

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di "Put Your Soul on Your Hand and Walk". A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con "Canzoni scordate" andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a

Gazzetta di Genova

partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua “Odissea”, edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all’artista la proiezione di “Manara” di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di “Giuseppe Carrieri”, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta “Impresa Cultura Italia – Confcommercio” andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID “Donna è Cultura”, andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l’assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://gazzettadigenova.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

7 luglio 2026

Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone



Edizione XX 8-12 luglio nel segno delle "Odissee contemporanee"

Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo,

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è un'isola". A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo "Il Custode".

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di "Put Your Soul on Your Hand and Walk". A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con "Canzoni scordate" andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://qds.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

11 luglio 2026

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi



Autrice del film "Put your soul on your hand and walk"

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto “Put Your Soul on Your Hand and Walk” (Prendi in mano l’anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all’interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all’ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: “Irrigare la cultura come si irriga la terra”, valorizzando l’arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come “un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese,

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://qds.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

IL PICCOLO

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra

13 luglio 2026



Alla XX edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, la regista iraniana Sepideh Farsi vince il Premio internazionale Irritec per la Sezione Internazionale con Put Your Soul on Your Hand and Walk. Il riconoscimento premia un'opera contro la guerra e la disumanizzazione dello sguardo, in linea con il tema delle "odissee contemporanee". Nel corso del festival, Farsi ha inoltre ricordato la campagna promossa in Francia da 85 deputati per sostenere centinaia di condannati a morte nelle carceri iraniane. "Speriamo che questa iniziativa di estenda anche in altri paesi, e nel Parlamento Europeo. L'obiettivo di aumentare la pressione sul regime iraniano", ha detto Farsi. Il cinema e le immagini hanno un potere. Il cinema contribuisce a creare consapevolezza ed è per questo che continuo a realizzare film. Dobbiamo renderci conto che queste guerre non solo uccidono gli altri, ma uccidono anche la nostra umanità", ha aggiunto.

https://www.ilpiccolo.it/cultura-e-spettacoli/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra-eql1po5k

ILCORRIERE DI BOLOGNA

11 luglio 2026



SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

ILCORRIERE DI BOLOGNA

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://ilcorrieredibologna.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

ILCORRIEREDIFIRENZE

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

ILCORRIEREDIFIRENZE

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

ILCORRIEREDIFIRENZE

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://ilcorrieredifirenze.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

ILCORRIEREDIFIRENZE

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://ilcorrieredifirenze.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

IL GAZZETTINO DI GELA

2 luglio 2026

Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo ricevono il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest

MESSINA (ITALPRESS) – Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. A Nicc

MESSINA (ITALPRESS) – Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. A Niccolò Ammaniti andrà invece il Premio Lady Wilmar. La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale.

L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione. Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.
Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata. Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone

coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest.

È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza. Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista. A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza. Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista. A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

https://www.ilgazzettinodigela.it/valeria-golino-mario-martone-e-ippolita-di-majo-ricevono-il-premio-gruppo-arena-della-xx-edizione-del-salinadocfest

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

4 luglio 2026

SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo festeggia la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra registi, autori, musicisti e spettatori

Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione

di Andrea Cianferoni

04 Luglio 2026



Isola di Salina

SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo festeggia la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra registi, autori, musicisti e spettatori

Il SalinaDocFest invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a interrogarsi sul significato della libertà e dell'appartenenza. Tra gli ospiti della ventesima edizione ci

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

saranno **Sepideh Farsi**, **Milo Manara**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo**, **Uberto Pasolini**, **Isabella Ragonese**, **Niccolò Ammaniti**, **Etta Scollo**, **Mario Incudine**, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del **XX Concorso Nazionale**, composta da **Daria Bignardi**, **Marco Müller** e **Cristina Piccino**, chiamata ad assegnare i riconoscimenti alle opere che meglio interpreteranno il tema di questa edizione. Accanto al concorso, il SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio, che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità del festival. **Momenti letterari** che mettono in dialogo scrittori, registi, artisti e protagonisti della cultura contemporanea; **Incontri che** intrecciano cinema ed eccellenze del territorio eoliano.
Con **Musica.Doc** si esplora il rapporto tra cinema e musica attraverso documentari dedicati ai grandi protagonisti della scena internazionale; **Isole.Doc** amplia lo sguardo sulle geografie culturali del Mediterraneo; mentre **SalinaDocFest Contro la Guerra** attraversa trasversalmente l'intero programma con film e incontri dedicati ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani, riaffermando il ruolo del documentario come strumento di conoscenza, testimonianza e responsabilità civile. Ad inaugurare il SalinaDocFest **mercoledì 8 luglio** sarà **Uberto Pasolini**, regista e produttore internazionale, protagonista degli **Incontri Enocinema** con una riflessione dedicata all'**Odissea** e al suo ultimo film ***Itaca - Il ritorno***. Interpretato da **Ralph Fiennes**, **Juliette Binoche**, **Charlie Plummer** e **Claudio Santamaria**, il film restituisce un Ulisse profondamente segnato dalla guerra, lontano dall'eroe invincibile del mito e vicino invece alla fragilità dell'uomo che torna a casa dopo un lungo viaggio, interrogandosi sul senso della memoria, della perdita e della riconciliazione. L'incontro sarà moderato da **Arianna Finos**, giornalista e critica cinematografica de *la Repubblica*, e accompagnato dalla degustazione dell'**Azienda Agrobiologica Salvatore D'Amico** e dell'**Azienda Agricola Daniela Virgona**, alla presenza dei produttori. Al regista sarà conferito il **Premio SDF – Odissee**, riconoscimento che inaugura simbolicamente la ventesima edizione del festival, prima della proiezione del film in Piazza a Santa Marina Salina. Ad aprire la serata sarà ***Una rosa***, il nuovo cortometraggio d'animazione di **Simone Massi**, dedicato ai bambini di Gaza, con le voci di **Valerio Mastandrea** e **Wasim Dahmash**. Un messaggio artistico e civile che introduce il percorso di **SalinaDocFest Contro la Guerra**, sezione trasversale che attraverserà tutta la manifestazione dando spazio a opere capaci di raccontare i conflitti contemporanei, la resistenza dei popoli e la forza della testimonianza. Sempre nella giornata inaugurale prenderà il via il **XX Concorso Nazionale** con il documentario ***Attraverso Mozia*** di **Salvo Cuccia**, viaggio tra archeologia, paesaggio e memoria che restituisce l'isola fenicia come crocevia di culture e civiltà del Mediterraneo, e ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, riflessione poetica sulle assenze, sul tempo e sulle tracce lasciate dalle persone nei luoghi che abitano. Due opere diverse per linguaggio e approccio, ma accomunate dalla volontà di interrogare il rapporto tra storia, identità e

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

presente. Modereranno l'incontro con autori e autrici **Ivelise Perniola** e **Antonio Pezzuto**.
Giovedì 9 luglio, la seconda giornata del festival, sarà dedicato al rapporto tra letteratura, memoria e libertà. Ad aprire gli incontri sarà **Daria Bignardi**, protagonista del **Caffè Letterario** con ***Ogni prigione è un'isola***, libro-testimonianza che riflette sul carcere come luogo fisico ma anche interiore, capace di trasformarsi in spazio di osservazione, cambiamento e rinascita. In dialogo con la direttrice della Casa di Reclusione di Gorgona **Maria Grazia Giampiccolo** e con l'artista **Tommaso Spazzini Villa**, autore del progetto partecipativo *Autoritratti*, Bignardi guiderà una riflessione sul valore della cultura come strumento di emancipazione e sulla possibilità di riscrivere il proprio destino. Nel pomeriggio gli **Incontri Enocinema** accoglieranno **Niccolò Ammaniti**, tra i più importanti narratori italiani contemporanei, protagonista di un dialogo con **Daria Bignardi** dedicato al suo ultimo romanzo ***Il Custode***. Ambientato in una Sicilia sospesa tra realtà e mito, il libro racconta un luogo in cui il paesaggio diventa memoria e il presente continua a dialogare con le grandi narrazioni del Mediterraneo, restituendo alla terra siciliana quella dimensione epica che attraversa gran parte dell'opera dello scrittore. L'incontro sarà accompagnato dalla degustazione dell'**Azienda Agricola Biologica Antonino Caravaglio**, alla presenza del produttore. Nel corso della serata il SalinaDocFest conferirà il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** a **Daria Bignardi** e il **Premio Lady Wilmar** a **Niccolò Ammaniti**, riconoscendo il contributo di due autori che, attraverso linguaggi differenti, hanno saputo raccontare le inquietudini e le trasformazioni della società contemporanea. La musica sarà protagonista con **Etta Scollo**, che renderà omaggio a **Rosa Balistreri** attraverso un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto, rileggendo il repertorio della grande interprete siciliana come racconto di libertà, riscatto e appartenenza. Seguirà la proiezione di ***Nino 18 giorni*** di **Toni D'Angelo**, documentario dedicato agli ultimi giorni di **Nino Rota**, compositore tra i più importanti della storia del cinema italiano, che attraverso materiali d'archivio e testimonianze restituisce il ritratto di un artista capace di lasciare un'impronta indelebile nell'immaginario musicale del Novecento. Completerà la serata la proiezione di ***Passione*** di **John Turturro**, straordinario viaggio nella tradizione musicale napoletana che inaugura la sezione **Musica.Doc**, dedicata ai racconti del cinema musicale. Per il **XX Concorso Nazionale** sono in programma: ***Claudia fa brutti sogni*** di **Eleonora Sardo** e **Marco Zenoni**, che racconta il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità, e ***I Fratelli Segreto*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, la parabola di tre fratelli emigrati dalla povertà dell'Italia di fine Ottocento per diventare i pionieri del cinema brasiliano è sorretta da un uso sapiente e poetico del materiale d'archivio.
Venerdì 10 luglio sarà dedicato al cinema come spazio di libertà, confronto e resistenza culturale. Ad aprire gli appuntamenti sarà **Marco Müller**, tra i più

autorevoli direttori di festival cinematografici internazionali, protagonista del **Caffè Letterario** con l'incontro ***Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme***. Un'occasione per riflettere sul ruolo dei festival come luoghi di scoperta, difesa della pluralità delle immagini e sostegno al cinema d'autore in una fase di profonda trasformazione dell'industria audiovisiva. Insieme a lui interverranno **Fabrizio Lopresti**, promotore con i 100 Autori della lettera *Non c'è Italia senza Cinema*, e il produttore **Marco Serrecchia**, in un confronto sul presente e sul futuro del cinema indipendente. Nel pomeriggio il **XX Concorso Nazionale** proporrà ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie**, Il ritratto biografico di una ex performer dell'industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un'Odissea di emancipazione identitaria, e **La Verità Migliore** di **Lorenza Indovina**, documentario che indaga Il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Alle proiezioni seguirà un incontro con gli autori. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione ***SDF contro la guerra,*** l'incontro con **Sepideh Farsi**, regista, sceneggiatrice e documentarista iraniana da sempre impegnata nel racconto dei diritti umani e delle tensioni del Medio Oriente. Il festival presenterà ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***, documentario presentato alla sezione **ACID del Festival di Cannes**, che segue il dialogo quotidiano tra la regista e la giovane fotoreporter palestinese **Fatima Hassouna**, trasformando la cronaca della vita sotto assedio a Gaza in un potente atto di testimonianza e memoria. Un'opera che restituisce dignità ai volti, alle parole e alle esistenze travolte dalla guerra, riaffermando il ruolo del cinema come strumento di resistenza civile. L'incontro sarà moderato da **Cristina Piccino**, giornalista e critica cinematografica de *Il Manifesto*, e accompagnato dalla degustazione dell'**Azienda Agricola Daniela Virgona** e dell'**Azienda Agrobiologica Salvatore D'Amico**, alla presenza dei produttori. A **Sepideh Farsi** sarà conferito il **Premio Irritec 2026**, riconoscimento dedicato a personalità internazionali capaci di coniugare ricerca artistica e impegno civile. La serata proseguirà con il conferimento del **Premio SDF** a **Mario Incudine**, grande cantore e polistrumentista, sul palco di Salina presenterà ***Canzoni scordate***, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento intorno ai canti dimenticati dei minatori, dei contadini e degli emigranti siciliani. lo spettacolo rende omaggio ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. Un omaggio ai 262 lavoratori morti nella miniera di Bois du Cazier, a Marcinelle in Belgio, intrecciando memoria storica, migrazione e diritti del lavoro. La sezione **Musica.Doc** accompagnerà la giornata con tre opere dedicate a grandi storie della musica contemporanea: il documentario premio Oscar ***Searching for Sugar Man***di **Malik Bendjelloul**, straordinario

racconto della vicenda del musicista Rodriguez; **Kissing Gorbaciov** di **Andrea Paco Mariani** e **Luigi D'Alife**, che ricostruisce l'incredibile incontro tra la scena rock italiana e l'Unione Sovietica alla fine degli anni Ottanta; e ***Rino Gaetano – Sempre più blu*** di **Giorgio Verdelli**, ritratto di uno dei cantautori più originali e anticonformisti della musica italiana.
Sabato 11 luglio sarà la giornata dedicata ai mestieri del cinema e alla forza delle storie capaci di attraversare il tempo. Protagonista del **Caffè Letterario** sarà **Valeria Golino**, che nell'incontro **Abitare le storie: dall'attrice alla regista** ripercorrerà il proprio percorso artistico, dagli esordi come interprete fino alla costruzione di uno sguardo autoriale riconosciuto a livello internazionale. Un dialogo dedicato alla trasformazione del mestiere dell'attore e della regista, moderato da **Arianna Finos**, che offrirà al pubblico uno sguardo privilegiato sul lavoro di una delle figure più autorevoli del cinema italiano contemporaneo. Nel pomeriggio il festival tornerà a interrogarsi sui conflitti del presente con la proiezione di ***A War on Women*** della regista iraniana **Raha Shirazi**, presentata alla presenza dell'autrice e del produttore **Marco Serrecchia**. Il documentario racconta il coraggio delle donne iraniane che continuano a rivendicare libertà e diritti, trasformando le loro storie personali in un racconto universale di resistenza, dignità e autodeterminazione. Un'opera che dialoga idealmente con il percorso inaugurato da ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***, per la sezione **SalinaDocFest Contro la Guerra** come spazio permanente di riflessione sul nostro tempo. Uno degli appuntamenti più attesi della ventesima edizione sarà l'incontro dedicato a **Goliarda Sapienza**, che riunirà **Ippolita di Majo**, **Valeria Golino** e **Mario Martone** negli **Incontri Enocinema**. Al centro del dialogo sarà ***Fuori,*** di **Mario Martone**, presentato in Concorso al **Festival di Cannes**, liberamente ispirato a *L'Università di Rebibbia* e *Le certezze del dubbio*. Un racconto di trasformazione umana e artistica della scrittrice attraverso l'esperienza del carcere, come luogo inatteso di libertà, solidarietà e rinascita. L'incontro sarà moderato da **Ivelise Perniola** e accompagnato dalla degustazione delle aziende **D'Amico** e **Tasca D'Almerita**, alla presenza del produttore. Nel corso della serata il SalinaDocFest conferirà il **Premio Gruppo Arena per *Fuori*** a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita di Majo**, riconoscendo il valore di un'opera che ha riportato al centro del dibattito culturale la figura di **Goliarda Sapienza** e la straordinaria attualità del suo pensiero. Prima della proiezione del film a **Giovanna Taviani** e **Giulia Giuffrè** sarà inoltre assegnato il **Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura"**, promosso da CONFAPID, il Gruppo Nazionale Donne Imprenditrici di CONFAPI, alla presenza di **Brigitte Sardo**, Presidente nazionale di ConfapiD. La giornata sarà completata dagli appuntamenti di **Musica.Doc**, con ***One to One: John & Yoko*** di **Kevin Macdonald** e **Sam Rice-Edwards**, dedicato alla stagione newyorkese di John Lennon e Yoko Ono, dall'evento speciale ***33 isole*** di **Donald Wilson**, che inaugura la sezione **Isole.Doc** raccontando il Mediterraneo attraverso le sue comunità insulari, e da ***Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da***

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

fuggiasco di **Cristiana Mainardi**, intenso ritratto di uno dei musicisti più influenti della scena italiana.
L'ultima giornata del SalinaDocFest, **domenica 12 luglio**, sarà dedicata al valore del racconto come ponte tra linguaggi, generazioni e territori. Protagonista del **Caffè Letterario** sarà **Milo Manara**, maestro del fumetto internazionale, che presenterà **L'Odissea raccontata da Telemaco**, la sua personale rilettura del poema omerico pubblicata da **Feltrinelli Comics**. Attraverso lo sguardo del figlio di Ulisse, Manara restituisce un'Odissea profondamente contemporanea, nella quale il viaggio diventa crescita, ricerca della propria identità e scoperta del rapporto tra padri e figli. Un incontro che chiude idealmente il percorso dedicato alle "Odissee contemporanee", riportando il mito al centro della riflessione sul presente. Nel pomeriggio il festival renderà omaggio all'artista con la proiezione di ***Manara*** di **Valentina Zanella**, documentario che ripercorre oltre cinquant'anni di carriera di uno dei più importanti disegnatori europei, raccontandone il percorso creativo, gli incontri con **Federico Fellini**, **Hugo Pratt** e **Alejandro Jodorowsky** e il contributo offerto all'immaginario contemporaneo. La presenza della regista e di Milo Manara offrirà al pubblico l'occasione di ripercorrere un itinerario artistico che ha saputo unire fumetto, letteratura, cinema e arti visive.
Gli **Incontri Enocinema** saranno dedicati a **Clara Rametta** e al rapporto tra cultura, impresa e territorio, attraverso un dialogo tra **Isabella Ragonese**, voce narrante del documentario ***La quinta stagione***, con **Martina Caruso**, chef stellata del **Signum Salina**, e **Paola Valeria Jovinelli**, produttrice, imprenditrice, giornalista e fondatrice dell'Arte del Convivio. Tra i presenti **Michele Casadei**, Vicepresidente di **Impresa Cultura Italia Confcommercio**, ed **Emiliano Giordano**, Business Development Manager di **Howden**. L'incontro sarà moderato da **Maria Lombardo**, giornalista e critica cinematografica de *La Sicilia*. Al termine una degustazione di vini di **Eolia, Azienda Agricola Barbanacoli** e **Fenech,** alla presenza dei produttori.
La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da **Daria Bignardi**, **Marco Müller** e **Cristina Piccino**, celebrerà i vincitori del **XX Concorso Nazionale** con l'assegnazione del **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso**, del **Premio Signum del Pubblico** e del **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio**. Nel corso della serata saranno inoltre conferiti il **Premio Howden** a **Milo Manara**, il **Premio Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese** e il **Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia - Confcommercio"** a **Martina Caruso**, riconoscimenti che testimoniano la volontà del festival di valorizzare personalità capaci di costruire, attraverso linguaggi differenti, un dialogo tra cultura, società e territorio. A chiudere il festival sarà la proiezione de ***La quinta stagione*** di **Giuseppe Carrieri**, documentario che, attraverso le storie di alcune delle più importanti protagoniste dell'alta cucina italiana – **Caterina Ceraudo, Martina Caruso, Valeria Piccini, Antonia Klugmann e Cristina Bowerman** – racconta il cibo come patrimonio culturale, gesto di cura, memoria e sostenibilità. Ad accompagnare il viaggio è la voce narrante

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

di **Isabella Ragonese**, in un'opera che restituisce il paesaggio mediterraneo come luogo d'incontro tra tradizione, innovazione e identità. Giunto alla sua **XX edizione**, il SalinaDocFest conferma così la propria natura di laboratorio culturale capace di mettere in relazione cinema, letteratura, musica, arti visive, enogastronomia e pensiero contemporaneo. Un festival che continua a interrogare il presente attraverso le storie e che, anno dopo anno, fa di Salina un luogo privilegiato di incontro tra autori, spettatori e comunità, nel segno di un'idea di cultura aperta, condivisa e profondamente contemporanea. Il **SalinaDocFest** è diretto e fondato da **Giovanna Taviani** e vede alla presidenza dell'Associazione SDF **Giulia Giuffrè** (Main Partner del Festival come Irritec) e **Gaetano Calà** alla Vice Presidenza. Il festival è realizzato con il contributo del **MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo**, con il contributo della **Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission**, **Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**, **IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio**, **Comune di Malfa**, **Comune di Santa Marina Salina**, con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, **Fondazione Sicilia** e con il patrocinio di **Impresa Cultura Italia Confcommercio** e **Confapi Turismo e Cultura Sicilia**.

https://www.ilgiornaleditalia.it/news/spettacolo/799802/salinadocfest-il-festival-del-documentario-narrativo-festeggia-la-sua-xx-edizione-trasformando-l-isola-di-salina-in-un-luogo-di-incontro-tra-registi-autori-musicisti-e-spettatori.html

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

13 luglio 2026

SalinaDocFest, tutti i vincitori della 20esima edizione. Il Festival del Documentario Narrativo si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee

il Festival del Documentario Narrativo diretto da Giovanna Taviani, si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee. Tra i tanti ospiti Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti

di Andrea Cianferoni

13 Luglio 2026



SalinaDocFest, tutti i vincitori della 20esima edizione. Il Festival del Documentario Narrativo si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso. *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie è il vincitore del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del XX Concorso del SalinaDocFest. Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, rispettivamente regista e montatrice del film *La Verità Migliore*, mentre il pubblico del festival ha premiato *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, vincitore del Premio Signum del Pubblico. La giuria, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha assegnato il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario a *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie, con la seguente motivazione: Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, montatrice del film *La Verità Migliore*, con la seguente motivazione: Il Premio Signum del Pubblico è stato assegnato a *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest. Già assegnati nel corso del festival: Il Premio SDF – Odissee a Uberto Pasolini, Il Premio Irritec 2026 a Sepideh Farsi per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" a Daria Bignardi, il Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti, il Premio Gruppo Arena a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo per *Fuori*, omaggio a Goliarda Sapienza. Il Premio Howden a Milo Manara per la sua personale rilettura dell'*Odissea*. Il Premio SDF Cinema e Enogastronomia a Isabella Ragonese, il Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio" a Martina Caruso. Il Premio ConfapiD Nazionale a Giulia Giuffrè e Giovanna Taviani. Il Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura" a Matteo Garrone. Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza. Il festival è stato realizzato con il contributo del MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO - Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Turismo e Cultura Sicilia.

https://www.ilgiornaleditalia.it/news/spettacolo/802965/salinadocfest-tutti-i-vincitori-della-20esima-edizione-il-festival-del-documentario-narrativo-si-e-svolto-a-salina-dall8-al-12-luglio-sul-tema-delle-odissee-contemporanee.html

ILGIORNALEDI TORINO

7 luglio 2026



Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone

Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone

AttualitàCinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone

07/07/2026

Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello

sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è

un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell’incontro Abitare le storie: dall’attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua “Odissea”, edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all’artista la proiezione di “Manara” di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di “Giuseppe Carrieri”, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta “Impresa Cultura Italia – Confcommercio” andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID “Donna è Cultura”, andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://ilgiornaleditorino.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

CORRIERE DI PALERMO

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

CORRIERE DI PALERMO

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

CORRIERE DI PALERMO

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

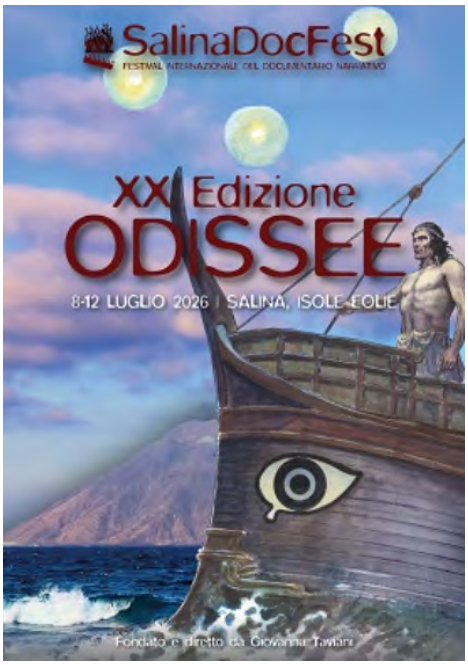
Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://corrieredipalermo.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

AGENZIE STAMPA



ANSA.it

8 luglio 2026

Regione Sicilia

'Odissee contemporanee', al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni

Tra gli ospiti Valeria Golino, Milo Manara, Nicolò Ammaniti



Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno celebra la sua XX edizione nel segno delle "Odissee contemporanee".

Tra gli ospiti, dall'8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine.

Il festival trasforma l'isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca - Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf - Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos.

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2026/07/08/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni_7fb6e719-d797-4a98-9d70-369ce6692546.html

ANSA.it

13 luglio 2026

Cultura / Cinema

SalinaDocFest, miglior documentario Everything Works Out

Festival realizzato col contributo di ministero della Cultura, Regione Sicilia e Comuni



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie è il vincitore del premio Palumbo Editore al miglior documentario del XX concorso del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee" e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso.

Diretto e fondato da Giovanna Taviani, presidente dell'associazione SalinaDocFest Giulia Giuffrè (main partner come Irritec), il festival è stato realizzato con il contributo del ministero della Cultura-Direzione generale

cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione siciliana-Sicilia Film Commission, assessorato all'Agricoltura, Istituto regionale del vino e dell'olio e del comune di Malfa guidato dal sindaco Giuseppe Siracusano.

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2026/07/13/salinadocfest-miglior-documentario-everything-works-out_fabde1c9-1f52-4dc2-b522-96690885b336.html

ANSA.it

13/07/2026

SalinaDocFest, premiata Sepideh Farsi per film manifesto contro la guerra



Durata del Video 1 minuto e 37 secondi, sito web ANSA.IT

13 luglio 2026, 10:36

Redazione ANSA

Con “Put Your Soul on Your Hand and Walk” la regista iraniana racconta le vittime dei conflitti

https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2026/07/13/salinadocfest-premiata-sepideh-farsi-per-film-manifesto-contro-la-guerra_4d3a4c4b-0d77-4296-976e-2767a78491da.html

ANSA.it

13 luglio 2026

Regione Sicilia

SalinaDocFest, miglior documentario Everything Works Out

Festival realizzato col contributo di ministero della Cultura, Regione Sicilia e Comuni



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie è il vincitore del premio Palumbo Editore al miglior documentario del XX concorso del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee" e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni

D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso.
Diretto e fondato da Giovanna Taviani, presidente dell'associazione SalinaDocFest Giulia Giuffrè (main partner come Irritec), il festival è stato realizzato con il contributo del ministero della Cultura-Direzione generale cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione siciliana-Sicilia Film Commission, assessorato all'Agricoltura, Istituto regionale del vino e dell'olio e del comune di Malfa guidato dal sindaco Giuseppe Siracusano.

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2026/07/13/salinadocfest-miglior-documentario-everything-works-out_32b52810-5832-41c4-a08b-fe8cc207a542.html

7 luglio 2026

SalinaDocFest celebra 20 anni con le 'Odissee' contemporanee

Dall'8 al 12 luglio il festival fondato da Giovanna Taviani riunisce a Salina registi, scrittori e artisti per riflettere su guerre, migrazioni e diritti umani. Tra gli ospiti Valeria Golino, Mario Martone, Milo Manara, Uberto Pasolini e Sepideh Farsi



(Un fotogramma di "Itaca - Il ritorno" - Ufficio stampa del Festival)

07 luglio 2026 | 15.21

Redazione Adnkronos

LETTURA: 5 minuti

Ascolta questo articolo ora...

SalinaDocFest celebra 20 anni con le 'Odissee' contemporanee

Vent’anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall’8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l’isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

«Quest’anno — spiega Giovanna Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle “odissee contemporanee”, sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all’Iran all’Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l’arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest’anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura».

“Odissee”, dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza. Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca - Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di "Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme", focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena. Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di Manara di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden.

Isabella Ragonese, voce narrante del documentario "La quinta stagione" di Giuseppe Carrieri, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia - Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina. Il Premio Nazionale Confapid "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio. Per il XX Concorso Nazionale sono in programma Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, in anteprima assoluta; Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa; Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini; Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie e La Verità Migliore di Lorenza Indovina. Accanto al concorso, il SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità: i Caffè Letterari, gli Incontri Enocinema, la sezione Musica.Doc, Isole.Doc e SalinaDocFest Contro la Guerra, sezione trasversale dedicata ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani. Il festival tornerà a interrogarsi sui conflitti del presente con la proiezione di A War on Women della regista iraniana Raha Shirazi, alla presenza dell'autrice e del produttore Marco Serrecchia. Il festival inaugura anche la sezione Isole.Doc con l'evento speciale 33 isole di Donald Wilson. La musica sarà protagonista del SalinaDocFest con Etta Scollo con un concerto per voce e chitarra, omaggio a Rosa Balistreri. Seguiranno le proiezioni di Nino. 18 giorni di Toni D'Angelo e Passione di John Turturro. La sezione Musica.Doc accompagnerà il festival con Searching for Sugar Man di Malik Bendjelloul, Kissing Gorbaciov di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife, Rino Gaetano – Sempre più blu di Giorgio Verdelli, One to One: John & Yoko di Kevin Macdonald e Sam Rice-Edwards, Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco di Cristiana Mainardi.

https://www.adnkronos.com/spettacoli/salinadocfest-celebra-20-anni-con-le-odissee-contemporanee_58jZs03YODRM277YDuaV6h

askanews

11 luglio 2026

SICILIA SPETTACOLO

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Autrice del film "Put your soul on your hand and walk"

LUG 11, 2026 Cinema



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto “Put Your Soul on Your Hand and Walk” (Prendi in mano l’anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all’interno della sezione SDF Contro la guerra.
Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all’ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: “Irrigare la cultura come si irriga la terra”, valorizzando l’arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come “un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.
Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.
“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”.
Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.
Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società”.
Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest’anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.
https://askanews.it/2026/07/11/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

13/05/2026

“Itaca – Il ritorno” di Uberto Pasolini film manifesto SalinaDocFest

Il regista riceverà Premio SDF Odissee alla XX edizione festival
Mag 13, 2026



Roma, 13 mag. (askanews) – Il SalinaDocFest celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d’eccezione: Uberto Pasolini, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse. Sarà infatti “Itaca – Il ritorno”, da lui diretto, il film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle “Odissee contro le guerre”.
Durante il SalinaDocFest, in programma dall’8 al 12 luglio, Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film Itaca – Il ritorno (2024) che appare oggi come un’opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l’Odissea come racconto del trauma della guerra e dell’impossibilità del ritorno. L’Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c’è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell’eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l’identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l’eroe del passato.
Il film è una potente rilettura dell’epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.
Nato in Italia ma inglese d’adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, Full Monty, di Peter Cattaneo, grande successo

internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con Still Life (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. È autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.
Con la presenza di Uberto Pasolini, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.
Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://askanews.it/2026/05/13/itaca-il-ritorno-di-uberto-pasolini-film-manifesto-salinadocfest/

askanews

7 luglio 2026

SICILIA SPETTACOLO

Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone

Edizione XX 8-12 luglio nel segno delle "Odissee contemporanee"

LUG 7, 2026 Cinema



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così

luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".
La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.
Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.
A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.
Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è un'isola". A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo "Il Custode".
Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.
Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di "Put Your Soul on Your Hand and Walk". A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con "Canzoni scordate" andrà il Premio SDF.
Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.
Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.
Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.
La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://askanews.it/2026/07/07/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

agenzia di stampa CULT

17 aprile 2026

“Odissee contro le guerre”, SalinaDocFest compie 20 anni e torna dall’8 al 12 luglio

Il SalinaDocFest compie 20 anni e torna a Salina dall’ 8 al 12 Luglio con un’edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Odissee contro le guerre, perché l’Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.

Il concept visivo e il manifesto della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell’epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale.
L’idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell’Odissea di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.
Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima Odissea. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

“Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista – spiega Giovanna Taviani – come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l’Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo – sottolinea – la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival”.

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, Manara di Valentina Zanella (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell’autore con un omaggio al suo universo narrativo.
A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.

Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l’Iliade per interpretare l’orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l’Odissea e la figura di Ulisse.
Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato anche il XX Concorso del documentario narrativo. Sei documentari tra i migliori dell’ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani.

La Giuria 2026 del SalinaDocFest sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo.
I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.agenziacult.it/spettacoli/odissee-contro-le-guerre-salinadocfest-compie-20-anni-e-torna-dall8-al-12-luglio/

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

17 aprile 2026

Tg Cultura, edizione del 17 aprile 2026

Si parla di Festa della resistenza, Jago a Capri, Salinadocfest e Mimmo Rotella

di Nicoletta Di Placido
Data pubblicazione: 17-4-2026 ore 8:03
Ultimo aggiornamento: 17-4-2026 ore 8:03

TV DiRE TG CULTURA LE ODISSEE CONTEMPORANEE RACCONTATE AL SALINADOCFEST

TV DiRE TG CULTURA LE ODISSEE CONTEMPORANEE RACCONTATE AL SALINADOCFEST



A ROMA TORNA LA FESTA DELLA RESISTENZA DAL 23 AL 26 APRILE

Dal 23 al 26 aprile, a Roma sarà ancora Festa della Resistenza, appuntamento promosso da Roma Capitale che, per la IV edizione, amplia il suo respiro estendendosi in quattro giornate di cultura, dibattito, partecipazione collettiva, spettacolo e musica. Per il 2026, il programma, a cura di Silvia Barbagallo, conta oltre 100 appuntamenti quasi totalmente a ingresso libero e gratuito fra lectio, presentazioni, teatro, proiezioni,

musica, mostre e percorsi, la manifestazione elegge a sede principale il rinnovato Mattatoio di Testaccio. La sera la Festa si accende con tanti spettacoli, concerti, reading e letture sceniche. Tra tutte, Anna Foglietta sarà protagonista della lettura di 'Una guerra' di Michele Santeramo. Domenica 26 aprile si terrà la tradizionale Pastasciuttata antifascista.

JAGO A CAPRI, A VILLA LYSIS UN CENTRO DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Il Comune di Capri ha annunciato l'avvio di un percorso di valorizzazione culturale che vedrà protagonista Jago, tra gli artisti italiani più riconosciuti e apprezzati a livello internazionale. Si tratta di un progetto espositivo presso Villa Lysis, destinato a trasformare la storica villa costruita a inizio '900 dal conte francese Jacques d'Adelswärd-Fersen in uno spazio dedicato all'arte contemporanea. L'iniziativa, ha spiegato il Comune, si inserisce in una più ampia strategia di promozione culturale e turistica, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento di Capri, che sta preparando in questi giorni il suo dossier di candidatura a Capitale dell'Arte Contemporanea 2028, come destinazione di riferimento anche nel panorama artistico internazionale.

LE ODISSEE CONTEMPORANEE RACCONTATE AL SALINADOCFEST

Il SalinaDocFest compie 20 anni e torna a Salina dall'8 al 12 luglio con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Il manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'Odissea di Milo Manara. L'artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario Manara di Valentina Zanella. Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato anche il Concorso del documentario narrativo a cui parteciperanno sei opere. I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

L'OMAGGIO DI GENOVA A MIMMO ROTELLA, MOSTRA A PALAZZO DUCALE

A vent'anni dalla scomparsa di Mimmo Rotella, Palazzo Ducale di Genova dedica una grande retrospettiva a uno dei protagonisti assoluti dell'arte italiana e internazionale del Novecento. La mostra Mimmo Rotella. 1945-

2005, curata da Alberto Fiz, ripercorre oltre sessant’anni di attività dell’artista, restituendo la complessità e l’attualità di una ricerca che ha segnato in modo radicale il rapporto tra arte, immagine e società contemporanea. Aperta al pubblico dal 24 aprile al 13 settembre 2026 e allestita nelle sale del Sottoporticato di Palazzo Ducale, l’esposizione riunisce oltre 100 opere provenienti da musei, fondazioni e collezioni pubbliche e private offrendo una lettura ampia e articolata dell’incessante ricerca artistica di Rotella, dal 1945 al 2005.

https://www.dire.it/17-04-2026/1232422-tg-cultura-edizione-del-17-aprile-2026/

>> Italpress
Agenzia di Stampa

9 luglio 2026

Sicilia

Al via la ventesima edizione del SalinaDocFest tra proiezioni e odissee contemporanee

9 Luglio 2026



SALINA (MESSINA) (ITALPRESS) – **È partito il SalinaDocFest, che quest'anno festeggia l'importante traguardo della sua ventesima edizione**. Cinque giorni di proiezioni e dibattiti guidati dal tema di forte attualità delle "Odissee contemporanee".Dopo il debutto di ieri sera con il regista internazionale Uberto Pasolini, la giornata di oggi entra nel vivo focalizzandosi sul legame tra letteratura, territorio e libertà. Tra i grandi protagonisti attesi oggi sull'isola ci sono Daria Bignardi, che presenterà il suo libro-testimonianza sulle carceri, e lo scrittore Niccolò Ammaniti, pronto a raccontare una Sicilia sospesa tra realtà e mito. In serata, spazio anche alla musica con l'omaggio di Etta Scollo alla grande Rosa Balistreri. Il programma entra nel vivo giovedì 9 luglio. Alle 11, a Santa Marina Salina, il Caffè Letterario ospita Daria Bignardi per un incontro dedicato al libro "Ogni prigione è un'isola". Nel pomeriggio, dalle 15 al Centro Congressi di Malfa, spazio al concorso nazionale con la proiezione dei documentari in gara. Alle 18, al Wine Bar Ravesi, incontro con Niccolò Ammaniti sul tema della memoria, mentre

alle 21.30, in piazza a Malfa, sono previsti i premi dedicati a Daria Bignardi e allo scrittore, seguiti dal concerto di Etta Scollo e dagli appuntamenti della sezione Musica.Doc.

Venerdì 10 luglio il festival prosegue con l'incontro delle 11 dedicato alle isole del cinema con Marco Müller. Nel pomeriggio continuano le proiezioni del concorso, mentre alle 19.30 a Santa Marina Salina è attesa la regista Sepideh Farsi per l'incontro "Gaza, la vita sotto assedio". In serata il festival propone il suo lavoro "Put Your Soul on Your Hand and Walk" e il concerto di Mario Incudine. Sabato 11 luglio spazio ai mestieri del cinema con Valeria Golino, protagonista alle 11 del Caffè Letterario. Nel pomeriggio la proiezione di "A War on Women", mentre alle 19.30 l'incontro con Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita di Majo anticipa la serata dedicata al film "Fuori". Domenica 12 luglio la chiusura della ventesima edizione sarà affidata a Milo Manara, protagonista di un incontro alle 11 e della proiezione del documentario a lui dedicato alle 15. La serata finale, alle 21.30 in piazza a Malfa, assegnerà i premi del festival e si concluderà con la proiezione di "La quinta stagione".

– foto ufficio stampa SalinaDocFest –

(ITALPRESS).

https://www.italpress.com/al-via-la-ventesima-edizione-del-salinadocfest-tra-proiezioni-e-odissee-contemporanee/

>> Italpress
Agenzia di Stampa

16/06/2026

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

16 Giugno 2026



MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario"*.

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://www.italpress.com/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/

>> Italpress
Agenzia di Stampa

2 luglio 2026

Sicilia Spettacoli

Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo ricevono il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest

2 Luglio 2026

MESSINA (ITALPRESS) – **Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest,** il festival fondato e diretto da **Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026.** A Niccolò Ammaniti andrà invece il **Premio Lady Wilmar.** La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale.

L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione. Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo** incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata. Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest.

È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza. Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista. A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l'album dal vivo Canta Ro' in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento. L'8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. Dall'isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni.

L'isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole.

Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti. Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar.

Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell'adolescenza e la paura dell'ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell'amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi.

-Foto ufficio stampa SalinaDocFest-
(ITALPRESS).

https://www.italpress.com/valeria-golino-mario-martone-ippolita-di-majo-ricevono-il-premio-gruppo-arena-della-xx-edizione-del-salinadocfest/

agipress
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

13 luglio 2026

LA SICILIA DEL CINEMA: DALL'ULISSE DI NOLAN ALLE ICONE INTERNAZIONALI



Favignana_mare_Cala-Rossa @Archivio Regione Siciliana_JM

AGIPRESS – Dalle rotte mitiche di Ulisse ai panorami che hanno conquistato registi, attori e spettatori di tutto il mondo, la Sicilia si conferma una delle più iconiche destinazioni del cineturismo internazionale. L'uscita nelle sale dell'Odissea di Christopher Nolan, girato anche tra Favignana, le Egadi e le Eolie, diventa occasione per raccontare luoghi che da decenni dialogano con il cinema, offrendo scenari naturali, borghi, architetture e paesaggi capaci di trasformarsi in racconto.

Le isole minori, protagoniste del nuovo film dedicato al viaggio di Ulisse, rappresentano uno dei volti più evocativi della Sicilia. Favignana, con le sue cave di tufo, le calette e il mare trasparente, richiama l'immaginario epico del Mediterraneo; le Eolie, con Stromboli, Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Alicudi e Filicudi, uniscono natura vulcanica, orizzonti marini e atmosfere sospese. Luoghi

che non sono soltanto set, ma esperienze di viaggio: trekking, navigazione, diving, gastronomia, borghi marinari e paesaggi da vivere con lentezza.

Il legame tra cinema internazionale e Sicilia affonda le sue radici in titoli entrati nella memoria collettiva. A Stromboli, Roberto Rossellini girò Stromboli terra di Dio, con Ingrid Bergman, consegnando al mondo l'immagine potente dell'isola-vulcano. A Savoca e Forza d'Agrò, in provincia di Messina, Francis Ford Coppola ambientò alcune delle scene siciliane de Il Padrino, trasformando strade, chiese e piazze in mete ancora oggi ricercate dai viaggiatori che vogliono seguire le tracce della saga dei Corleone.

Più recentemente, la Sicilia è tornata al centro dell'attenzione globale con produzioni capaci di parlare a pubblici molto diversi. The White Lotus ha portato sullo schermo Taormina, Noto, Cefalù e Palermo, esaltando il fascino del patrimonio architettonico, delle coste e dell'ospitalità di alta gamma. Indiana Jones e il quadrante del destino ha attraversato luoghi come Siracusa, Segesta, Palermo e Cefalù, valorizzando il rapporto tra avventura, archeologia e paesaggio. A Pantelleria, A Bigger Splash di Luca Guadagnino ha restituito la forza sensuale e contemporanea di un'isola fatta di pietra lavica, dammusi, vigneti, mare e silenzi.

Il viaggio nella Sicilia cinematografica può proseguire nel Sud-Est barocco, tra Noto, Siracusa e Scicli, dove la luce delle piazze e delle facciate è diventata parte integrante di film come Malèna; oppure nell'entroterra e nei borghi delle Madonie, sulle tracce di Nuovo Cinema Paradiso, capace di associare per sempre l'Isola alla memoria, all'infanzia e alla magia della sala cinematografica. Ogni location racconta una Sicilia diversa: monumentale e intima, aristocratica e popolare, marina e vulcanica, antica e contemporanea.

Accanto ai set, a rafforzare il posizionamento della Sicilia come destinazione cinematografica contribuisce una rete diffusa di festival e rassegne che durante l'anno trasformano città, isole e borghi in luoghi di incontro tra pubblico, autori, produzioni e professionisti dell'audiovisivo. Il principale riferimento è il Taormina Film Festival, il più importante appuntamento cinematografico dell'Isola e una delle manifestazioni che più hanno contribuito a consolidare l'immagine internazionale della Sicilia legata al grande schermo. Taormina, già protagonista di produzioni e narrazioni internazionali, diventa così una meta in cui il cinema si

intreccia naturalmente con il viaggio. Partecipare al festival significa vivere proiezioni, incontri e anteprime in una cornice riconoscibile in tutto il mondo, ma anche scoprire la costa ionica, l'Etna, i borghi del messinese, il patrimonio archeologico e culturale della città.

Il festival non è soltanto un evento culturale: è una porta d'ingresso verso un territorio che invita a prolungare il soggiorno e a costruire itinerari tra cinema, mare, paesaggio, arte e gastronomia.

La mappa dei festival siciliani restituisce la varietà e la vitalità del comparto. A Siracusa, l'Ortigia Film Festival valorizza il cinema italiano e internazionale più giovane e innovativo in uno dei contesti urbani più suggestivi dell'Isola, offrendo l'occasione per abbinare le proiezioni alla scoperta di Ortigia, del Parco archeologico della Neapolis e del Val di Noto.

A Palermo, Efebo d'Oro, Sole Luna Doc Film Festival e Sicilia Queer International New Visions Filmfest confermano il ruolo della città quale laboratorio culturale aperto ai linguaggi del cinema, al documentario, alla ricerca artistica e al dialogo tra culture. Il calendario si arricchisce poi di appuntamenti che permettono di esplorare territori diversi: SiciliAmbiente Film Festival a San Vito Lo Capo, dove cinema, ambiente e paesaggio costiero diventano parte di un'unica esperienza; SalinaDocFest, che conferma la vocazione narrativa delle Eolie; Magma, dedicato al cinema breve; Catania Film Fest, Corti in Cortile, Donna Fugata Film Festival, Milazzo Film Festival, Messina Opera Film Festival, Horcynus Orca, Versi di Luce, Anima Phix, Festival dei Circoli del Cinema, Festival della comunicazione e del cinema archeologico e le attività legate al Centro Studi Eoliano. Una geografia di appuntamenti che amplia la proposta culturale dell'Isola e distribuisce le occasioni di visita lungo tutto il territorio regionale.

Festival e rassegne non sono soltanto eventi per cinefili, ma vere occasioni per fare turismo. Chi sceglie la Sicilia per seguire un festival può unire il programma cinematografico alla visita di musei, teatri antichi, parchi archeologici, riserve naturali, borghi e itinerari del gusto. La sala diventa il punto di partenza di un viaggio più ampio, in cui il film prosegue idealmente fuori dallo schermo, tra luoghi, comunità e paesaggi.

La forza del cineturismo sta proprio in questa capacità di trasformare lo spettatore in viaggiatore. Chi arriva in Sicilia sulle tracce di un film scopre un territorio più ampio del set: visita musei e parchi archeologici, attraversa borghi, incontra comunità locali, assaggia cucine diverse da provincia a provincia, esplora riserve naturali e coste, prolunga il proprio itinerario oltre la scena vista sullo schermo.

Il lungo elenco di film e audiovisivi prodotti in questi luoghi testimoniano la ricchezza di produzioni che negli anni hanno scelto l'Isola come luogo di narrazione. Un patrimonio che rafforza l'immagine della Sicilia nel mondo e che contribuisce a generare nuove opportunità turistiche, culturali ed economiche per i territori.

Con l'arrivo di Odissea, la Sicilia torna idealmente al centro del Mediterraneo: non solo come scenario del mito, ma come destinazione viva, capace di accogliere chi desidera trasformare il cinema in esperienza. Dalle Egadi alle Eolie, da Taormina a Noto, da Siracusa a Palermo, da Pantelleria a Stromboli, l'Isola invita a partire per un itinerario in cui ogni luogo può diventare una scena da ricordare

https://www.agipress.it/la-sicilia-del-cinema-dallulisse-di-nolan-alle-icone-internazionali/

agenzia di stampa CULT

14 maggio 2026

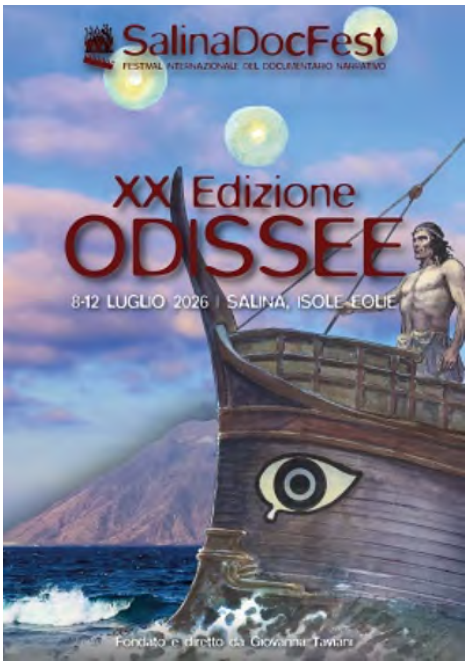
Cinema, Uberto Pasolini ospite della XX edizione del SalinaDocFest

Inizio » Spettacoli

Il SalinaDocFest celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d'eccezione: Uberto Pasolini, autore di uno d...

https://www.agenziacult.it/spettacoli/cinema-uberto-pasolini-ospite-della-xx-edizione-del-salinadocfest/

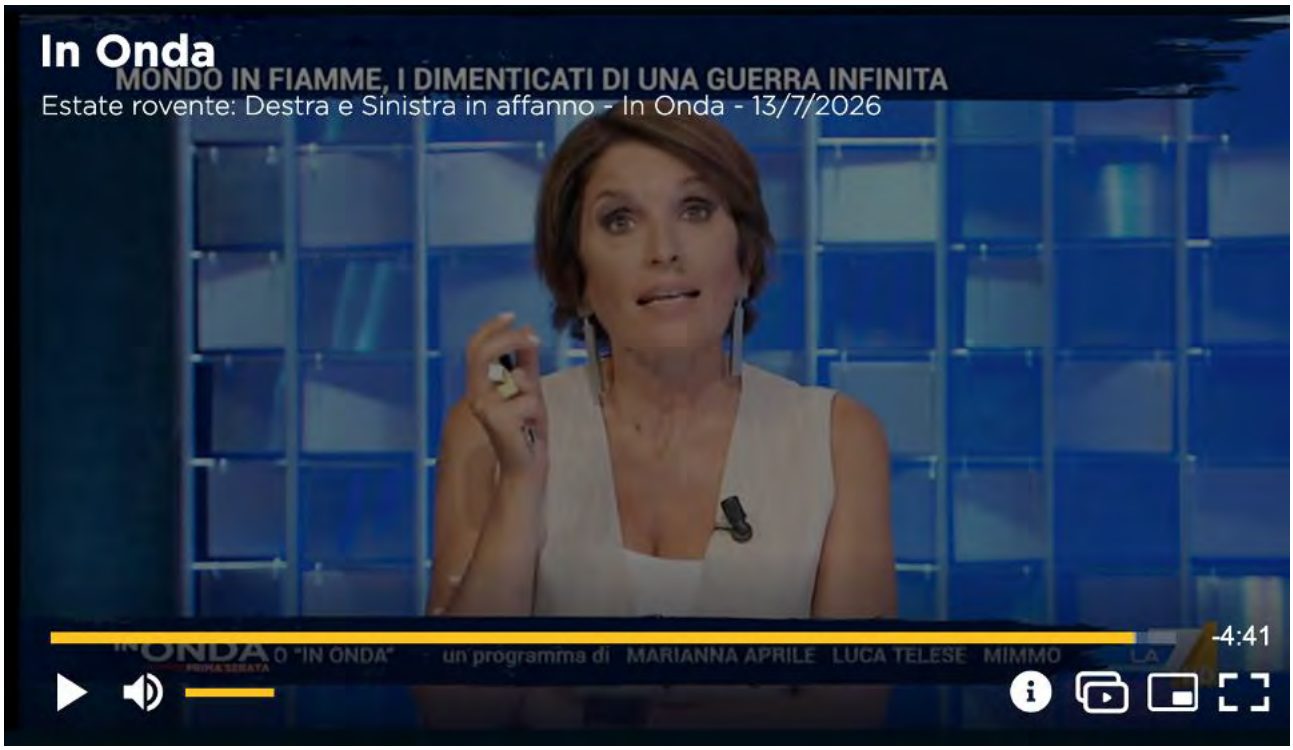
TV, VIDEO E RADIO



13 luglio 2026

Dal minuto 01.55.46









https://www.la7.it/in-onda/rivedila7/in-onda-13-07-2026-651828

sky tg24 Spettacolo

15 luglio 2026

SPETTACOLO

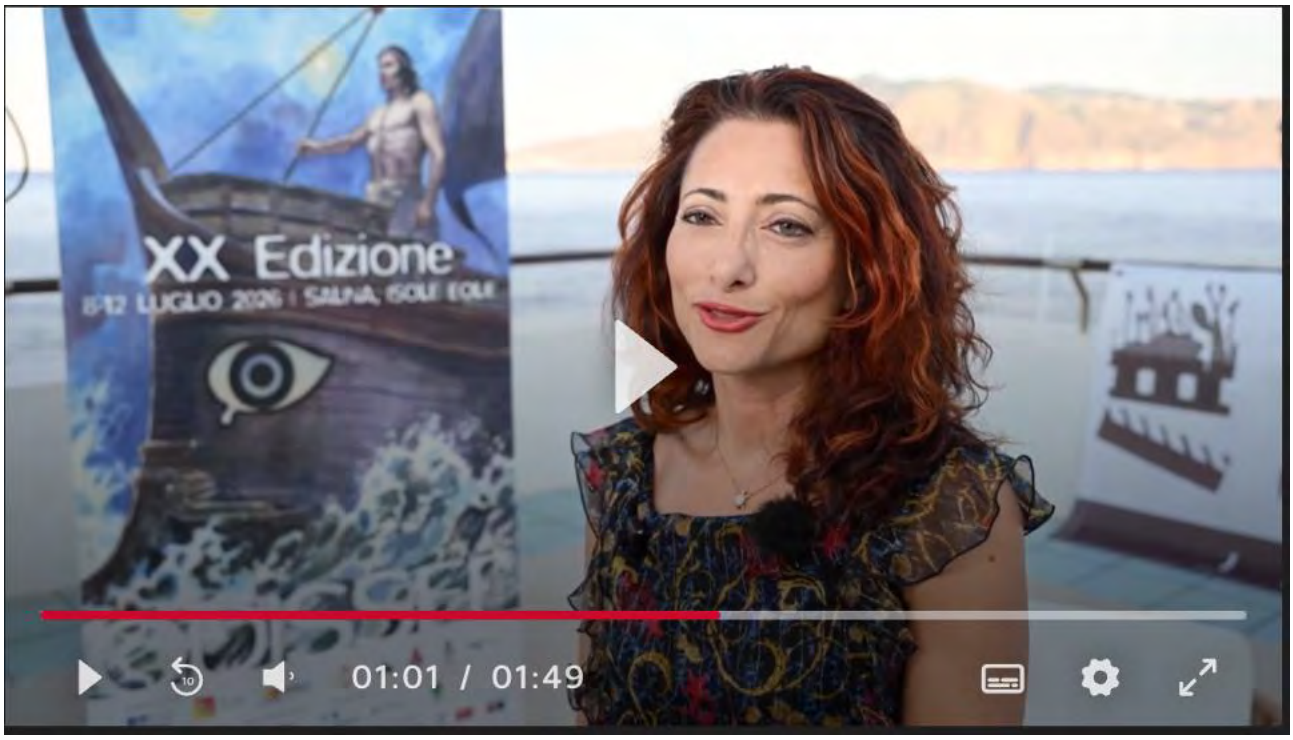
Salina Doc Fest, premiata la regista iraniana Sepideh Farsi

15 lug 2026 - 12:16



sky tg24 Spettacolo



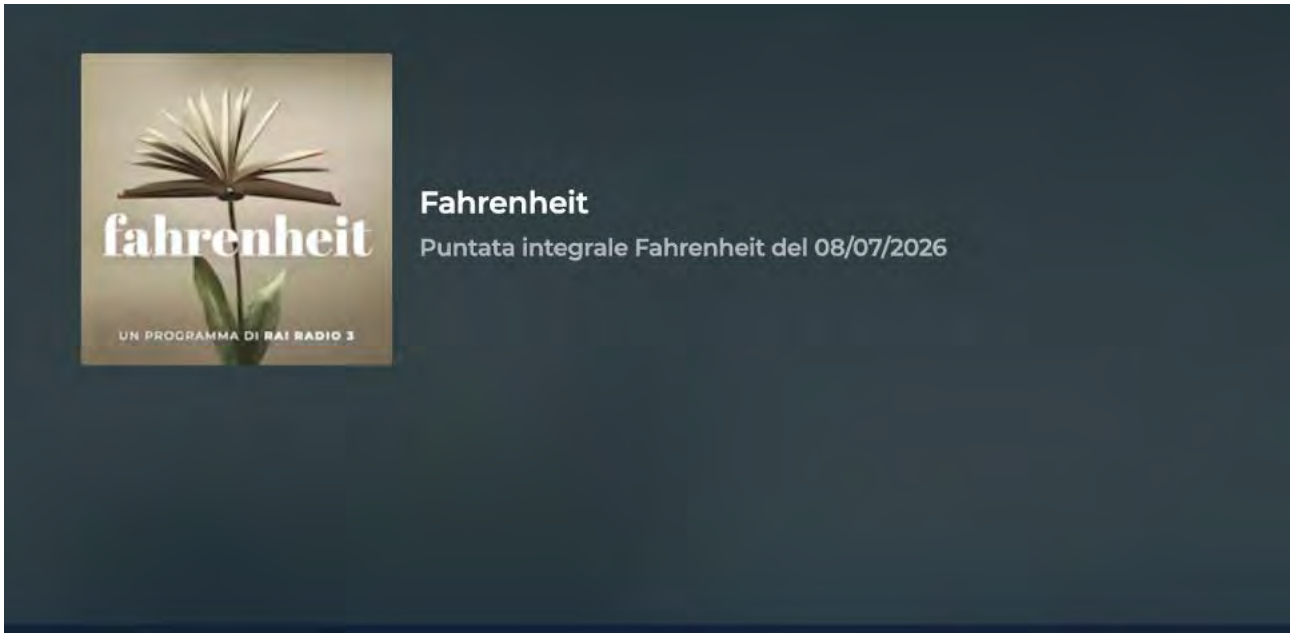


https://tg24.sky.it/spettacolo/video/2026/07/15/salina-doc-fest-premiata-la-regista-iraniana-sepideh-farsi-1112056

8 luglio 2026

Dal min. 01.51.07 al 02.01.19





https://www.raiplaysound.it/audio/2026/07/Integrale-Fahrenheit-del-08072026-09fb6d42-069f-4a61-b242-9bb390075485.html

TGR Sicilia

12/07/2026

Salinadocfestival 2026, premiata la regista iraniana Sepideh Farsi

Il riconoscimento celebra il suo film-manifesto Put Your Soul on Your Hand and Walk, proiettato all'interno della sezione SDF Contro la guerra

12/07/2026



Salina doc festival

Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito è stato consegnato alla regista iraniana **Sepideh Farsi** il Premio Irritec 2026 durante XXª edizione del **SalinaDocFest,** la manifestazione internazionale fondata e diretta da **Giovanna Taviani.**

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto *Put Your Soul on Your Hand and Walk* (Prendi in mano l'anima e cammina), proiettato subito dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di **Sepideh Farsi** come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e **Fatma Hassona**, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un

lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di **Fatma**, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono **Fatma** e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega **Sepideh Farsi**. "Quando ho incontrato **Fatma Hassona** è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di **Fatma** ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

A consegnare il riconoscimento sul palco **Giulia Giuffrè**, nella sua doppia veste di Responsabile della Sostenibilità e Consigliera di Amministrazione di IRRITEC e di **Presidente dell'Associazione SDF**, che ha così commentato l'iniziativa:

"Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale, ha detto Giuffrè, costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il **SalinaDocFest** festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di **Giulia Giuffrè** e la direzione artistica di **Giovanna Taviani**. Da vent'anni la manifestazione trasforma l'isola di Salina in un crocevia internazionale di riflessione, accendendo i riflettori sulle grandi questioni storiche e sociali del nostro tempo. La rassegna, quest'anno interamente dedicata al tema delle "Odissee contemporanee", si conferma così uno spazio culturale cruciale per esplorare il potere delle immagini come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

https://www.rainews.it/tgr/sicilia/articoli/2026/07/salinadocfetsival-2026-pemiata-la-regista-iraniana-sepideh-farsi-125b782f-ab03-4502-a2d3-2f11e0498108.html

TV 2000
CANALE 28
SKY 157
TIVUSAT 18

13 luglio 2026

Salina Doc Fest, i vincitori della XX edizione

Si è conclusa la ventesima edizione del Salina Doc Fest, la rassegna dedicata al cinema documentario. Assegnati i premi principali ai protagonisti di questa stagione culturale.
Servizio di Dall'Olio





https://www.tv2000.it/tg2000/video/salina-doc-fest-i-vincitori-della-xx-edizione/

TG2000

13 luglio 2026

Salina Doc Fest, i vincitori della XX edizione





TG2000





https://www.youtube.com/watch?v=B_XFgCJQnH0

10/07/2026





Durata del Servizio 1 minuto e 45 secondi, pagina FACEBOOK del TG 7 GOLD

https://www.facebook.com/watch/?v=2217299068831709

19/06/2026





MIN. 7.45 a 10.23 2° Edizione di Venerdì 19 Giugno 2026, FACEBOOK

https://www.facebook.com/telerent7gold/videos/telerent7gold-attualit%C3%A0-2a-edizione-di-venerd%C3%AC-19-giugno-2026/1743448280433247/

14 luglio 2026

SalinaDocFest 2026: trionfa "Everything Works Out (In the End)". Tutti i vincitori della XX edizione









https://www.youtube.com/watch?v=GsVe7yHdgXg

TeleMistretta

13 luglio 2026





TeleMistretta





https://www.youtube.com/watch?v=-UOcniok-B4

13 luglio 2026

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle ''Odissee contemporanee'.
Tra i tanti ospiti anche Isabella Ragonese.
Intervistata: Isabella Ragonese





https://www.facebook.com/TeleGiornalediSicilia/videos/con-lassegnazione-dei-premi-termina-la-xx-edizione-del-salinadocfest-il-festival/1761794708366786/

14 luglio 2026

SalinaDocFest 2026: trionfa "Everything Works Out (In the End)". Tutti i vincitori della XX edizione









https://www.youtube.com/watch?v=GsVe7yHdgXg

09/07/2026

Al via la ventesima edizione del SalinaDocFest tra proiezioni e odissee contemporanee

9 Luglio 2026





SALINA (MESSINA) (ITALPRESS) – **È partito il SalinaDocFest, che quest'anno festeggia l'importante traguardo della sua ventesima edizione**. Cinque giorni di proiezioni e dibattiti guidati dal tema di forte attualità delle "Odissee contemporanee".Dopo il debutto di ieri sera con il regista internazionale Uberto Pasolini, la giornata di oggi entra nel vivo focalizzandosi sul legame tra letteratura, territorio e libertà. Tra i grandi protagonisti attesi oggi sull'isola ci sono Daria Bignardi, che presenterà il suo libro-testimonianza sulle carceri, e lo scrittore Niccolò Ammaniti, pronto a raccontare una Sicilia sospesa tra realtà e mito. In serata, spazio anche alla musica con l'omaggio di Etta Scollo alla grande Rosa Balistreri. Il programma entra nel vivo giovedì 9 luglio. Alle 11, a Santa Marina Salina, il Caffè Letterario ospita Daria Bignardi per un incontro dedicato al libro "Ogni prigione è un'isola". Nel pomeriggio, dalle 15 al Centro Congressi di Malfa, spazio al concorso nazionale con la proiezione dei documentari in gara. Alle 18, al Wine Bar Ravesi, incontro con Niccolò Ammaniti sul tema della memoria, mentre alle 21.30, in piazza a Malfa, sono previsti i premi dedicati a Daria Bignardi e allo scrittore, seguiti dal concerto di Etta Scollo e dagli appuntamenti della sezione Musica.Doc.

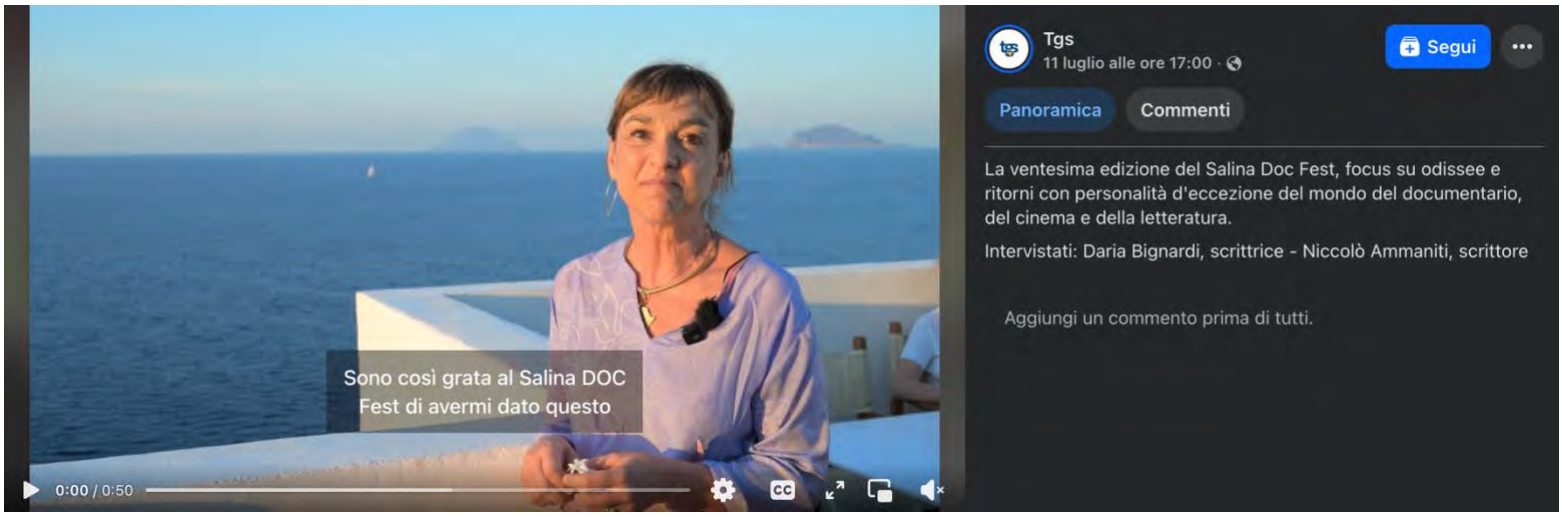
Venerdì 10 luglio il festival prosegue con l'incontro delle 11 dedicato alle isole del cinema con Marco Müller. Nel pomeriggio continuano le proiezioni del concorso, mentre alle 19.30 a Santa Marina Salina è attesa la regista Sepideh Farsi per l'incontro "Gaza, la vita sotto assedio". In serata il festival propone il suo lavoro "Put Your Soul on Your Hand and Walk" e il concerto di Mario Incudine. Sabato 11 luglio spazio ai mestieri del cinema con Valeria Golino, protagonista alle 11 del Caffè Letterario. Nel pomeriggio la proiezione di "A War on Women", mentre alle 19.30 l'incontro con Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita di Majo anticipa la serata dedicata al film "Fuori". Domenica 12 luglio la chiusura della ventesima edizione sarà affidata a Milo Manara, protagonista di un incontro alle 11 e della proiezione del documentario a lui dedicato alle 15. La serata finale, alle 21.30 in piazza a Malfa, assegnerà i premi del festival e si concluderà con la proiezione di "La quinta stagione".

– foto ufficio stampa SalinaDocFest –

(ITALPRESS).

https://latr3.it/2026/07/09/al-via-la-ventesima-edizione-del-salinadocfest-tra-proiezioni-e-odissee-contemporanee/

11/07/2026



Durata del Video 50 secondi, pagina FACEBOOK del TELEGIORNALE DI SICILIA

https://www.facebook.com/TeleGiornalediSicilia/videos/la-ventesima-edizione-del-salina-doc-fest-focus-su-odissee-e-ritorni-con-persona/1564015598524835/

SESTARETE RADIO-TV

9 luglio 2026





SESTARETE
RADIO-TV





https://www.facebook.com/SestaReteTv/videos/a-salina-nelle-eolie-fino-al-12-luglio-prossimo-ledizione-numero-20-del-salinado/1386025303373096/

19/06/2026



Durata del Video 1 minuto e 29 secondi

Garrone e i giovani siciliani

https://www.youtube.com/watch?v=eQ5SBNIF-H8

SUGGESTIONIPRESS
incontri artistici

2 luglio 2026





https://www.youtube.com/watch?v=NWrCQx25F6U

13 luglio 2026

Salina: terminata la XX edizione del SalinaDocFest









https://www.youtube.com/watch?v=KkQ4_Q3OIV4

19/06/2026



Durata del Servizio 2 minuti e 54 secondi YOUTUBE

https://www.youtube.com/watch?v=wOSf0sLhkNI

19/06/2026



Durata del Video 52 Secondi, FACEBOOK

https://www.facebook.com/watch/?v=1304412501742987

19/06/2026



Durata del Video 2 minuti e 54 secondi, YOUTUBE

https://www.youtube.com/watch?v=6SZYUOc1RHQ

13 luglio 2026

Salina - SalinaDocFest, premiati Daria Bignardi e Niccolò Ammaniti







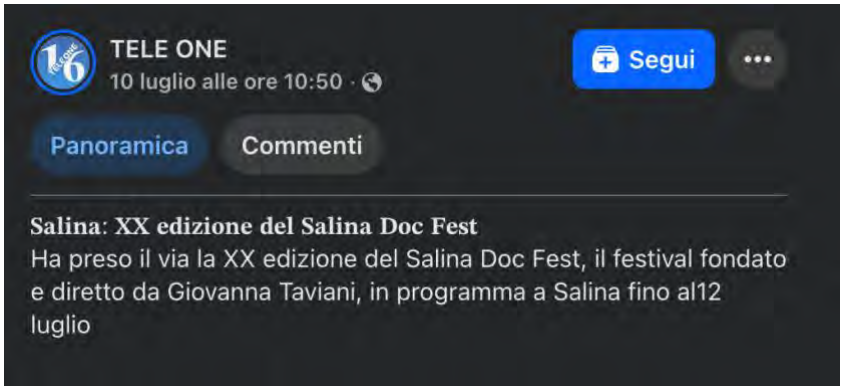


https://www.facebook.com/trmwebsicilia/videos/salina-salinadocfest-premiati-daria-bignardi-e-niccol%C3%B2-ammaniti/1448587070340106/

10/07/2026



Durata del Servizio 2 minuti e 11 secondi, pagina FACEBOOK di TELE ONE



https://www.facebook.com/watch/?v=2106452103237102

7 luglio 2026

CULTURA

07/07/2026 20:00:00

Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Mozia al SalinaDocFest: l'isola fenicia raccontata nel documentario di Salvo Cuccia



L'antica Mozia approda al SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo che dall'8 al 12 luglio celebra a Salina la sua ventesima edizione. Tra le opere che apriranno il XX Concorso Nazionale ci sarà infatti **"Attraverso Mozia"**, il nuovo documentario del regista palermitano Salvo Cuccia, un viaggio tra archeologia, memoria e paesaggio dedicato alla straordinaria isola fenicia dello Stagnone di Marsala.

Il film racconta Mozia non soltanto come sito archeologico, ma come luogo in cui nei secoli si sono incontrate culture, popoli e civiltà diverse. Un racconto che restituisce il fascino di un territorio sospeso tra terra e mare, dove le tracce del passato dialogano con il paesaggio contemporaneo e con la memoria mediterranea.

Mozia, crocevia del Mediterraneo sul grande schermo

La proiezione di **“Attraverso Mozia”** sarà uno dei momenti centrali della giornata inaugurale del festival, dedicata alle “Odissee contemporanee”, tema scelto per questa ventesima edizione. Il documentario di Cuccia sarà presentato insieme a **“Lo spazio vuoto” di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa**, due opere accomunate dalla riflessione sul rapporto tra luoghi, identità e memoria.
Attraverso immagini e suggestioni, il documentario porta sullo schermo la dimensione più profonda di Mozia: un’isola che conserva le testimonianze della presenza fenicia e che ancora oggi rappresenta uno dei luoghi simbolo del Mediterraneo.

Il SalinaDocFest celebra vent’anni di cinema e impegno civile

La ventesima edizione del SalinaDocFest, diretto da Giovanna Taviani, sarà dedicata alle “Odissee contemporanee”, con uno sguardo rivolto ai grandi temi del presente: migrazioni, guerre, identità, ritorni e ricerca delle proprie radici.

Tra gli ospiti annunciati figurano Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Niccolò Ammaniti, Isabella Ragonese, Mario Incudine ed Etta Scollo.

In giuria per il concorso nazionale ci saranno Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

Il legame tra cinema e territorio siciliano

La presenza di “Attraverso Mozia” al festival rappresenta anche un’occasione per riportare l’attenzione su uno dei luoghi più preziosi del patrimonio culturale siciliano. L’isola dello Stagnone, con i suoi

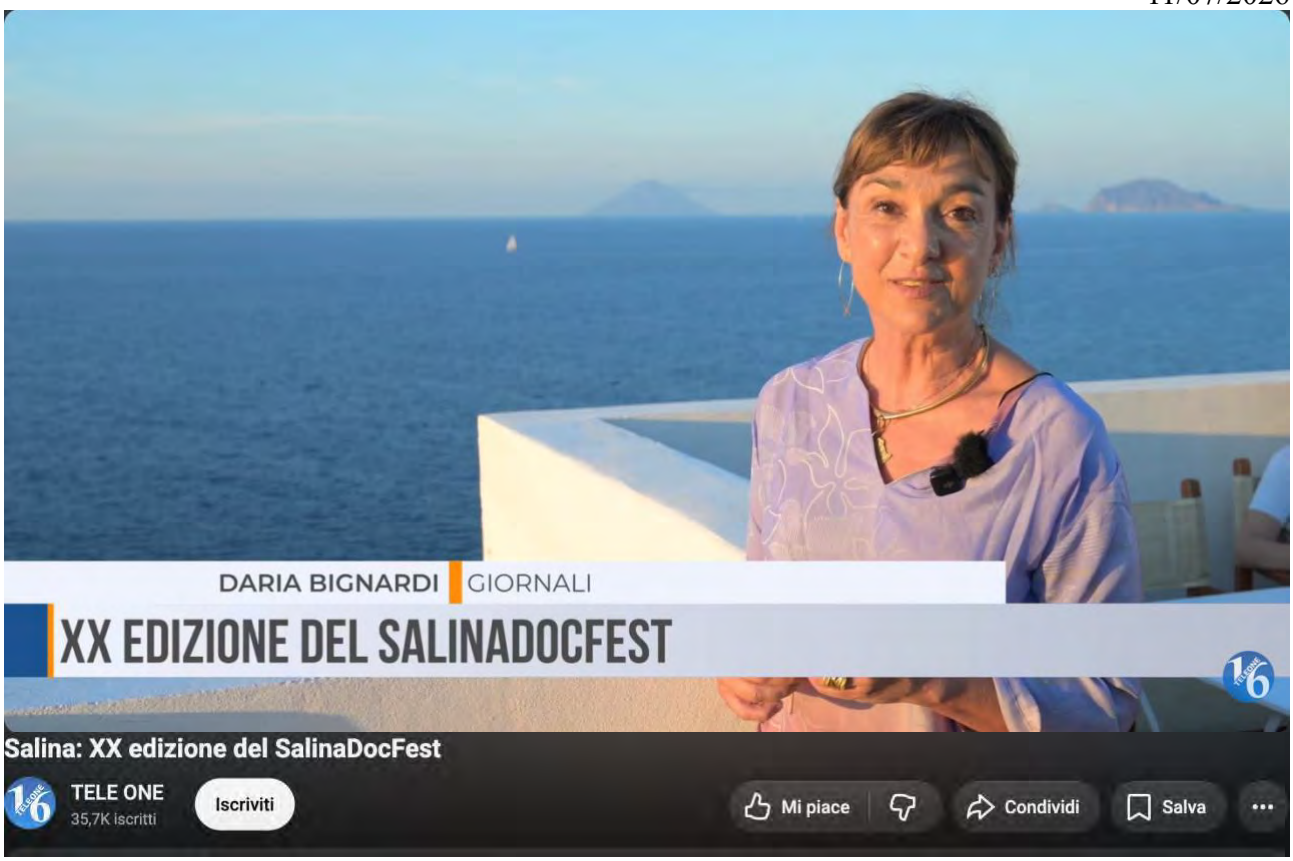
reperti archeologici, le saline e il paesaggio unico, diventa così protagonista di un racconto cinematografico capace di unire storia e contemporaneità.

Il documentario di Salvo Cuccia si inserisce dunque in un percorso che guarda al Mediterraneo come spazio di incontro e contaminazione, trasformando Mozia in una metafora delle grandi “odisse contemporanee” raccontate dal festival.

La proiezione sarà accompagnata dall’incontro con gli autori, occasione per approfondire il lavoro dedicato all’antica colonia fenicia e al suo ruolo ancora oggi centrale nella narrazione culturale del Mediterraneo.

https://www.tp24.it/2026/07/07/cultura/mozia-al-salinadocfest-l-isola-fenicia-raccontata-nel-documentario-di-salvo-cuccia/236472

11/07/2026



Durata del Servizio 2 minuti e 11 secondi, Canale YOUTUBE di TELE ONE

https://www.youtube.com/watch?v=kDgw1v7DA8k

ZEROUNO TV
LE NOTIZIE CHE CONTANO. SEMPRE CON TE.

16/06/2026

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

16 Giugno 2026 Zereuno TV



A Garrone verrà conferito il "Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura", riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano.

MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario".*

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://www.zerounotv.it/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/

ESTATISSIMA
IL PROGRAMMA DELLA TUA ESTATE

9 luglio 2026

Dal minuto 2.32 fino a 3.31

Estatissima > Posts > Interviste > Onde d'Azzurro: tutti gli appuntamenti della settimana con Elisabetta Dente

#INTERVISTE

Onde d'Azzurro: tutti gli appuntamenti della settimana con Elisabetta Dente



Nuovo appuntamento con Onda d'Azzurro, la rubrica estiva a cura di Elisabetta Dente che vi porta alla scoperta dei migliori eventi in giro per lo Stivale. In questa puntata facciamo un viaggio ideale che parte dall'Emilia-Romagna e arriva fino in Sicilia, toccando musica, grande teatro e cinema d'autore.

Ecco i protagonisti e le tappe di questa settimana:

Emilia-Romagna: La Fondazione Arturo Toscanini anima Parma e provincia fino al 16 luglio con concerti sinfonici, cameristici e jazz. Tra i prossimi appuntamenti spiccano l'Ensemble della Toscanini alla Casa della Musica di

Parma, la Ca’ Foscari Big Band e la Toscanini Academy Band alla Rocca di Sala Baganza.

Lazio: Al Teatro Romano di Ostia Antica va in scena la seconda edizione del festival sul tema “Il senso del passaggio”, che si chiuderà il 18 e 19 luglio con l’Alcesti di Euripide. A Roma, invece, prosegue fino al 19 luglio la mostra “Dante Ferretti con i miei occhi” a San Salvatore in Lauro.

Piemonte: A Torino, la rassegna estiva “Prato Inglese” del Teatro Carignano celebra William Shakespeare con le messe in scena alternate di Le allegre comari di Windsor e Come vi piace fino al 12 luglio.

Veneto: A Verona, l’Estate Teatrale Veronese presenta al Teatro Romano, dal 16 al 19 luglio, la prima nazionale di Midsummer – Sogno di un gioco di mezza estate.

Sicilia: Sull’isola di Salina è tempo di Salina Doc Fest, il festival internazionale del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani. Tra gli ospiti più attesi, l’artista Milo Manara (che ha firmato il manifesto di questa ventesima edizione) e il regista Uberto Pasolini, premiato con il Salina Doc Fest Odissee.

Ascolta l’intervista completa per scoprire tutti i dettagli e… per un piccolo viaggio anche tra i sapori culinari delle Eolie!

https://www.estatissima.it/onde-dazzurro-tutti-gli-appuntamenti-della-settimana-con-elisabetta-dente/

CANALEUNO

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

CANALEUNO

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://www.canaleuno.it/2026/07/07/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

CANALEUNO

11 luglio 2026

ATTUALITÀ

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://www.canaleuno.it/2026/07/11/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

7 luglio 2026



CINEMA, SALINADOCFEST AL VIA: OSPITI FARSI, MANARA, GOLINO, MARTONE

Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno — ha spiegato Giovanna Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla

barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è un'isola". A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo "Il Custode".

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di "Put Your Soul on Your Hand and Walk". A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con "Canzoni scordate" andrà il Premio SDF.

RADIO VATICANA

6 luglio 2026



Dall'8 al 12 luglio a Salina, nelle isole Eolie, si solgerà la XX edizione del **Salina Doc Fest**. Ne parliamo con la direttrice artistica **Giovanna Taviani**.
Il film **Disclosure Day** di Steven Spielberg è l'occasione di riflettere sull'universo e sulla vita: ne parliamo con il professor **Amedeo Balbi**, docente di Astronomia e Astrofisica presso l'Università di Tor Vergata. L'intervista è pubblicata sul numero di Giugno-Luglio della **Rivista del Cinematografo**, della **Fondazione Ente dello Spettacolo**
Ascoltiamo alcuni brani dall'album **Collecion Latina** di **Mina**

https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/dritti-al-cuore/2026/07/dritti-al-cuore-06-07-2026.html

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://www.radiostudio90italia.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

13 maggio 2026



“ITACA – IL RITORNO” DI UBERTO PASOLINI FILM MANIFESTO SALINADOCFEST

Roma, 13 mag. (askanews) – Il SalinaDocFest celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d’eccezione: Uberto Pasolini, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse. Sarà infatti “Itaca – Il ritorno”, da lui diretto, il film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle “Odissee contro le guerre”.

Durante il SalinaDocFest, in programma dall’8 al 12 luglio, Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film Itaca – Il ritorno (2024) che appare oggi come un’opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l’Odissea come racconto del trauma della guerra e dell’impossibilità del ritorno. L’Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes,

non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato.

Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, Full Monty, di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con Still Life (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. È autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Con la presenza di Uberto Pasolini, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.radiostudio90italia.it/itaca-il-ritorno-di-uberto-pasolini-film-manifesto-salinadocfest/

RadioLuce.it

6 luglio 2026

PALERMO. Confapi Sicilia sostiene il SalinaDocFest:



Cultura e impresa insieme per lo sviluppo dei territori.

Confapi Sicilia, attraverso la Filiera Turismo e Cultura, sostiene il SalinaDocFest – Festival Internazionale del Documentario Narrativo, in una delle più autorevoli manifestazioni italiane dedicate al documentario narrativo e al dialogo tra cultura, società e innovazione, in programma a Salina dall8 al 12 luglio.

Per Confapi Sicilia è motivo di particolare orgoglio il ruolo di Giulia Giuffrè, presidente dellassociazione che organizza il SalinaDocFest e delegata regionale di Confapi Sicilia per la promozione delle Pari Opportunità nelle PMI. Da otto anni guida con passione, competenza e visione la crescita del Festival, contribuendo in maniera determinante

al suo consolidamento e al riconoscimento quale appuntamento di rilievo
internazionale nel panorama culturale italiano.

Proprio in occasione del SalinaDocFest sarà conferito il riconoscimento nazionale “Donna è Cultura”, promosso dal Gruppo Donne Confapi Nazionale, destinato a donne che si distinguono per il loro impegno nella valorizzazione della cultura, nella promozione delloccupazione femminile e giovanile e dellautoimprenditorialità nellindustria culturale e creativa.

«Sotto la Presidenza di Giulia Giuffrè e limpegno della Presidente regionale Confapi Turismo e Cultura, Tiziana Serretta – dichiara DHEBORA MIRABELLI, presidente di Confapi Sicilia – il “SalinaDocFest” rappresenta un esempio concreto di come le donne, quando condividono visione, competenze e capacità di fare squadra, possano trasformare un progetto culturale in un motore di crescita per un intero territorio. È un modello che racconta il valore della collaborazione, della leadership femminile e dellimpegno imprenditoriale
al servizio della comunità. Come Confapi Sicilia crediamo che le imprese abbiano una responsabilità che va oltre la dimensione economica. Sostenere iniziative come questa significa restituire valore sociale e culturale ai territori, creare opportunità per i giovani, promuovere il talento femminile e contribuire a costruire comunità più forti, attrattive e consapevoli. È questa limpresa che vogliamo rappresentare: unimpresa che cresce creando sviluppo e lasciando unereditàà positiva per le generazioni future». GAETANO MILINO

https://www.radioluce.it/2026/07/06/palermo-confapi-sicilia-sostiene-il-salinadocfest/#google_vignette

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

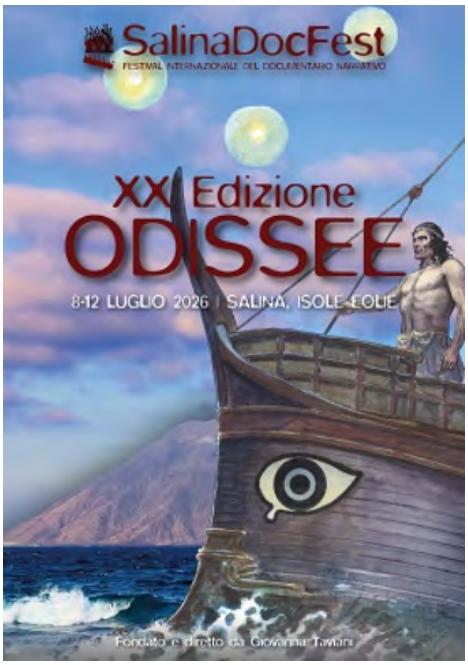
Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale,

generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://www.radiostudio90italia.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

WEB DI SETTORE



12/07/2026

SalinaDocFest 2026: premiata la regista iraniana Sepideh Farsi

di Mauro Donzelli 12 luglio 2026

Nel corso della XX edizione del SalinaDocFest è stato assegnato il Premio Irritec 2026 alla regista iraniana Sepideh Farsi per il suo impegno per dare voce ai diritti umani.



Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, durante la XXª edizione del **SalinaDocFest**, manifestazione internazionale fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, è stato consegnato alla regista iraniana **Sepideh Farsi** il Premio Irritec 2026 da **Giulia Giuffrè**, Responsabile della Sostenibilità e Consigliere di Amministrazione di IRRITEC e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo film-manifesto **Put Your Soul on Your Hand and Walk** (Prendi in mano l'anima e cammina), proiettato subito dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana leader mondiale nell'irrigazione di precisione e main partner del festival – **il premio SDF all'ospite internazionale**, incarna la visione cardine del gruppo: "irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di **Sepideh Farsi** come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e **Fatma Hassona**, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di **Fatma**, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono **Fatma** e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega **Sepideh Farsi**. "Quando ho incontrato **Fatma Hassona** è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di **Fatma** ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

A consegnare il riconoscimento sul palco è stata **Giulia Giuffrè**, nella sua doppia veste di Responsabile della Sostenibilità e Consigliera di Amministrazione di IRRITEC e di **Presidente dell'Associazione SDF**, che ha così commentato l'iniziativa:

"Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. **Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura**. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il **SalinaDocFest**, che festeggia quest'anno il traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di **Giulia Giuffrè** e la direzione artistica di **Giovanna Taviani**. Da vent'anni la manifestazione trasforma l'isola di Salina in un crocevia internazionale di riflessione, accendendo i riflettori sulle grandi questioni storiche e sociali del nostro tempo. La rassegna, quest'anno interamente dedicata al tema delle "Odissee contemporanee", si è confermata così **uno spazio culturale cruciale per esplorare il potere delle immagini come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.**

https://www.comingsoon.it/cinema/news/salinadocfest-2026-premiata-la-regista-iraniana-sepideh-farsi/n226820/

CINECITTÀ NEWS

14 aprile 2026

Il SalinaDocFest 2026 celebra Milo Manara e la sua Odissea

Il poster della ventesima edizione del festival siciliano si ispira all'ultima opera del grande artista, che sarà ospite a Salina dall'8 al 12 luglio

14 APRILE 2026 —— FESTIVAL



Il SalinaDocFest compie 20 anni e torna a Salina dall' 8 al 12 Luglio con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Odissee contro le guerre, perché l'Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.

Il concept visivo e il manifesto della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale. L'idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'*Odissea* di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.

Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima *Odissea*. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

“Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista – spiega Giovanna Taviani – come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l’Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo – sottolinea – la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival”.

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, *Manara* di Valentina Zanella (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell’autore con un omaggio al suo universo narrativo. A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.



CINECITTÀ
NEWS

Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l'Iliade per interpretare l'orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l'Odissea e la figura di Ulisse. Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato anche il XX Concorso del documentario narrativo. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani.

La Giuria 2026 del SalinaDocFest sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo. I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia. (C.DA)

https://cinecittanews.it/il-salinadocfest-2026-celebra-milo-manara-e-la-sua-odissea/

CINECITTÀ NEWS

13 luglio 2026

‘Everything Works Out (In the End)’ vince il SalinaDocFe

Si è conclusa con la cerimonia di premiazione la XX edizione del Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani

13 LUGLIO 2026 —— FESTIVAL



Si è conclusa con la cerimonia di premiazione la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto dall’8 al 12 luglio a Salina sul tema “Odissee contemporanee”.

Il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario è stato assegnato a *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie, premiato dalla giuria composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino per la capacità di raccontare con sensibilità e rigore la storia di una giovane artista in lotta con i propri demoni.

Il Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio è andato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio per *La Verità Migliore*, riconosciuto come un intenso viaggio tra memoria, verità e mistero.

CINECITTÀ NEWS

Il Premio Signum del Pubblico è stato infine assegnato a *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, scelto dagli spettatori del festival.

Nel corso della manifestazione erano già stati conferiti i premi speciali a numerosi protagonisti del cinema e della cultura, tra cui Uberto Pasolini, Sepideh Farsi, Daria Bignardi, Niccolò Ammaniti, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Milo Manara, Isabella Ragonese, Martina Caruso, Giulia Giuffrè e Matteo Garrone.

L'edizione 2026 ha ospitato, oltre agli autori dei documentari in concorso, numerosi protagonisti del cinema e della cultura, confermando il SalinaDocFest come uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al documentario narrativo.

(Ang)

https://cinecittanews.it/everything-works-out-in-the-end-vince-il-salinadocfe/

CINECITTÀ NEWS

10/07/2026

SalinaDocFest premia Sepideh Farsi e ricorda Rino Gaetano

La regista iraniana riceverà il Premio Irritec e presenterà il suo Put Your Soul on Your Hand and Walk. In programma anche il doc sul celebre cantautore

10 Luglio 2026 – Festival



Sarà **Sepideh Farsi** protagonista della giornata di **venerdì 10 luglio** al **SalinaDocFest** che celebra alle Eolie la sua **XX edizione**.

Alle **19.30** al Porticciolo di Santa Marina Salina, per gli **Incontri EnoCinema**, **Sepideh Farsi**, regista, sceneggiatrice e documentarista iraniana, interverrà parlando di "Gaza e della vita sotto assedio raccontando di *Put Your Soul on Your Hand and Walk*". L'incontro sarà moderato da Cristina Piccino, giornalista e critica cinematografica de "Il Manifesto".

A seguire, in **Piazza a Santa Marina Salina**, alle **21.00** è in programma **SalinaDocFest contro la guerra**, con il **Premio Irritec** a **Sepideh Farsi**, a introdurre la serata sarà il giornalista Alessio Accardo. A consegnare il premio a **Sepideh Farsi** sarà **Giulia Giuffrè**, Responsabile della Sostenibilità e Consigliere di Amministrazione di IRRITEC e presidente dell'Associazione SDF.

"Il Premio Irritec al SalinaDocFest 2026 viene assegnato a Sepideh Farsi per *Put Your Soul on Your Hand and Walk* – (Prendi in mano l'anima e cammina), perché "è un'opera necessaria che trasforma la distanza in relazione, la fragilità di una videochiamatain testimonianza, il cinema in atto di

responsabilità. Attraverso il dialogo della regista con la fotoreporter palestinese Fatma Hassona, il film restituisce voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio. Un'opera che nasce grazie a due donne che resistono, in luoghi diversi, e costruiscono uno spazio di verità, coraggio e cura. Una filma, l'altra osserva e documenta: le condizioni di vita della popolazione, la sofferenza dei bambini, i bombardamenti. A loro due va tutto il nostro riconoscimento per aver consegnato alla memoria un gesto di libertà e di umanità".

Sepideh Farsi col suo film manifesto ha denunciato la violazione di ogni diritto umano a Gaza, offrendo una testimonianza dolorosa, urgente e necessaria sui crimini di guerra. L'autrice iraniana racconta la disumanizzazione del conflitto, dando voce alla giovanissima fotoreporter palestinese Fatima Hassouna, uccisa dalle bombe israeliane.



Alle **21.30**, sempre in Piazza a Santa Marina Salina, sarà poi proiettato ***Put Your Soul on Your Hand and Walk*** di **Sepideh Farsi**, con **Fatma Hassona**. Il film nasce dall'incontro tra la regista iraniana, di stanza a Parigi, e la fotoreporter palestinese che documenta la realtà di Gaza sotto assedio. Attraverso le loro videochiamate, il documentario diventa il racconto di un legame a distanza, ma anche una denuncia degli orrori della guerra e un ricordo di chi ha cercato di mostrarli al mondo.

"Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. – dichiara **Giulia Giuffrè** – Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è

favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

La giornata sarà attraversata anche dagli appuntamenti di **Musica.Doc.** A Lingua, in Piazzetta Cannata, alle **21.30**, sarà proiettato ***Sugar Man (Searching for Sugar Man)*** di **Malik Bendjelloul**, dedicato alla storia di Sixto Rodriguez, cantautore di Detroit dalla carriera breve e senza successo negli Stati Uniti, che lasciò la musica per lavorare nelle demolizioni e nelle catene di montaggio. A sua insaputa, però, le sue canzoni erano diventate inni di sopravvivenza per i sudafricani sotto il regime dell'Apartheid. Il film segue il viaggio di due ammiratori alla ricerca del musicista, nel segno della forza universale della musica.

Alle **22.30**, a Malfa, a Palazzo Marchetti, sarà la volta di ***Rino Gaetano. Sempre più blu*** di **Giorgio Verdelli**, che ripercorre la parabola artistica ed esistenziale del cantautore attraverso materiali inediti forniti dalla famiglia, taccuini privati, apparizioni televisive e testimonianze di familiari, colleghi, amici ed eredi artistici. Il film restituisce il ritratto di una delle voci più libere e irregolari degli anni Settanta italiani, attraversando anche i luoghi della sua infanzia calabra.

Alle **23.00**, a Lingua, in Piazzetta Cannata, sarà infine proiettato ***Kissing Gorbaciov*** di **Andrea Paco Mariani** e **Luigi D'Alife**, che rievoca lo storico incontro musicale nato nel 1988 a Melpignano tra alcune band italiane, tra cui CCCP Fedeli alla linea e Litfiba, e gruppi provenienti dall'Unione Sovietica. L'anno successivo gli italiani partirono per Mosca e Leningrado, in un viaggio che il documentario ricostruisce attraverso i protagonisti, i materiali live e i filmati girati in Russia, raccontando la musica come linguaggio capace di avvicinare

La serata proseguirà alle **23.30**, in Piazza a Santa Marina Salina, con **Mario Incudine**, grande cantore e polistrumentista, che porta al festival ***Canzoni Scordate***, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

Redazione 10 Luglio 2026

https://cinecittanews.it/salinadocfest-premia-sepideh-farsi-e-ricorda-rino-gaetano/

CINECITTÀ
NEWS

12 giugno 2026

Matteo Garrone premiato al SalinaDocFest

Il regista riceverà il Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura, dopo i riconoscimenti assegnati nelle precedenti edizioni a Giuseppe Fiorello e Elio Germano

12 GIUGNO 2026 —— PREMI



Il 18 e 19 giugno 2026 Messina ospiterà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma sull'isola di Salina dall'8 al 12 luglio e dedicato al tema "Odissee", tra viaggi, migrazioni e immaginari contemporanei.

Protagonista della due giorni sarà il regista Matteo Garrone, che riceverà il Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura, dopo i riconoscimenti assegnati nelle precedenti edizioni a Giuseppe Fiorello e Elio Germano.

Il 18 giugno, alle 21.30 al Cinema Lux di Messina, Garrone incontrerà il pubblico e riceverà il premio dalle mani del sindaco Federico Basile e del presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino. Seguirà la proiezione di Io Capitano, candidato agli Oscar 2024, una moderna odissea che trasforma il viaggio migratorio in un racconto universale tra realtà, mito e fiaba.

CINECITTÀ
NEWS

Il 19 giugno, dalle 9.30 alle 11.30, il regista sarà protagonista di una masterclass al DAMS dell'Università di Messina, dal titolo *Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano*. L'incontro offrirà agli studenti un percorso attraverso la sua filmografia, dalle prime esperienze documentarie fino ai grandi successi internazionali, con approfondimenti su regia, montaggio, suono e costruzione narrativa, oltre a una sessione di domande e risposte.

L'anteprima vedrà la partecipazione di Giovanna Taviani, della presidente dell'associazione e main partner Irritec Giulia Giuffrè e del vicepresidente Gaetano Calà.

Il SalinaDocFest è realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Siciliana, della Sicilia Film Commission, della Fondazione Messina per la Cultura, della Città di Messina e di numerosi partner istituzionali e culturali.§

(Ang)

#FESTIVAL

#MATTEOGARRONE

#PREMI

https://cinecittanews.it/matteo-garrone-premiato-al-salinadocfest/

CINECITTÀ NEWS

13/07/2026

‘Everything Works Out (In the End)’ vince il SalinaDocFest

Si è conclusa con la cerimonia di premiazione la XX edizione del Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani

13 Luglio 2026 – Festival



Si è conclusa con la cerimonia di premiazione la XX edizione del **SalinaDocFest**, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto dall’8 al 12 luglio a Salina sul tema **“Odissee contemporanee”**.

Il **Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario** è stato assegnato a ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie**, premiato dalla giuria composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino per la capacità di raccontare con sensibilità e rigore la storia di una giovane artista in lotta con i propri demoni.

Il **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio** è andato a **Lorenza Indovina e Irene Vecchio** per ***La Verità Migliore***, riconosciuto come un intenso viaggio tra memoria, verità e mistero.

Il **Premio Signum del Pubblico** è stato infine assegnato a ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa**, scelto dagli spettatori del festival.

Nel corso della manifestazione erano già stati conferiti i premi speciali a numerosi protagonisti del cinema e della cultura, tra cui **Uberto Pasolini, Sepideh Farsi, Daria Bignardi, Niccolò Ammaniti, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Milo Manara, Isabella Ragonese, Martina Caruso, Giulia Giuffrè** e **Matteo Garrone**.

CINECITTÀ NEWS

L’edizione 2026 ha ospitato, oltre agli autori dei documentari in concorso, numerosi protagonisti del cinema e della cultura, confermando il SalinaDocFest come uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al documentario narrativo.

(Ang)

Redazione 13 Luglio 2026

https://cinecittanews.it/everything-works-out-in-the-end-vince-il-salinadocfe/

CINECITTÀ NEWS

14 aprile 2026

Il SalinaDocFest 2026 celebra Milo Manara e la sua Odissea

Il poster della ventesima edizione del festival siciliano si ispira all'ultima opera del grande artista, che sarà ospite a Salina dall'8 al 12 luglio

14 APRILE 2026 —— FESTIVAL



Il SalinaDocFest compie 20 anni e torna a Salina dall' 8 al 12 Luglio con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Odissee contro le guerre, perché l'Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.

Il concept visivo e il manifesto della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale. L'idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'*Odissea* di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.

Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima *Odissea*. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

“Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista – spiega Giovanna Taviani – come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l’Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo – sottolinea – la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival”.

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, *Manara* di Valentina Zanella (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell’autore con un omaggio al suo universo narrativo. A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.



Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l’Iliade per interpretare l’orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l’Odissea e la figura di Ulisse. Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato

anche il XX Concorso del documentario narrativo. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani.

La Giuria 2026 del SalinaDocFest sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo. I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia. (C.DA)

#MILOMANARA

#ODISSEA

https://cinecittanews.it/il-salinadocfest-2026-celebra-milo-manara-e-la-sua-odissea/

CINECITTÀ NEWS

26/06/2026

Salina 2026, a Sepideh Farsi il Premio Irritec

Il premio viene assegnato alla regista iraniana per 'Put Your Soul on Your Hand and Walk', in cui ha denunciato la violazione di ogni diritto umano a Gaza

26 GIUGNO 2026 – FESTIVAL



Sara la regista iraniana **Sepideh Farsi** a ricevere il **Premio Irritec**, riconoscimento internazionale, della XXa edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà **dall'8 al 12 Luglio** a **Salina,** quest'anno dedicato al tema delle *Odissee* contemporanee come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

Il premio sarà consegnato la sera di **venerdì 10 luglio** da **Giulia Giuffré**, Responsabile della Sostenibilità e Consigliere di Amministrazione di IRRITEC, tra le aziende leader mondiali nell'irrigazione. Istituito dal Main Partner del Festival, il Premio Irritec viene assegnato ogni anno a personalità della cultura nate o cresciute con un profondo impegno civile. Con l'obiettivo di "irrigare la cultura come si irriga la terra", il riconoscimento celebra il connubio tra arte e responsabilità sociale, premiando autori capaci di farsi portavoce di valori universali e diritti umani.

Il Premio Irritec al SalinaDocFest 2026 viene assegnato a Sepideh Farsi per ***Put Your Soul on Your Hand and Walk*** – (Prendi in mano l'anima e cammina), perché "è un'opera necessaria che trasforma la distanza in relazione, la fragilità di una videochiamata in testimonianza, il cinema in atto di responsabilità. Attraverso il dialogo della regista con la fotoreporter palestinese Fatma Hassona, il film restituisce voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio. Un'opera che nasce grazie a due donne che resistono, in luoghi diversi, e costruiscono uno spazio di verità, coraggio e cura. Una filma, l'altra osserva e documenta: le condizioni di vita della popolazione, la sofferenza dei bambini, i bombardamenti. A loro due va tutto il nostro riconoscimento per aver consegnato alla memoria un gesto di libertà e di umanità".

Sepideh Farsi col suo film manifesto ha denunciato la violazione di ogni diritto umano a Gaza, offrendo una testimonianza dolorosa, urgente e necessaria sui crimini di guerra. L'autrice iraniana

racconta la disumanizzazione del conflitto, dando voce alla giovanissima fotoreporter palestinese Fatima Hassouna, uccisa dalle bombe israeliane.

Con i suoi film la Farsi non ha mai smesso di raccontare il mondo. L'Iran degli ayatollah, le donne, i giovani, la gente comune intenta a sopravvivere alla dittatura.

Put Your Soul on Your Hand and Walk, per **la sezione internazionale SDF Contro Le Guerre**, sarà proiettato a Salina la sera del 10 luglio al termine della premiazione.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso dei palestinesi – spiega Sepideh Farsi – Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo, dalla sua 'prigione di Gaza', come la definiva lei. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno. I frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma il 16 aprile 2025, in seguito a un attacco israeliano alla sua casa, ne cambia per sempre il significato ".

Il documentario nasce dall'incontro tra la regista, di base a Parigi e la fotoreporter palestinese che ha testimoniato col suo lavoro fotografico la realtà di Gaza sotto l'assedio dell'esercito israeliano. Farsi e Hassona si contattano in videochiamata per progettare il Lavoro sulla disperata condizione del popolo di Palestina, ma parlano anche dei sogni della ragazza che vorrebbe girare il mondo con la sua macchina fotografica. Quando Farsi le annuncia che sono invitate a Cannes per presentare il film, Fatma è piena di gioia, ma proprio il giorno seguente, il 16 aprile 2025, la casa della famiglia Hassona viene colpita da missili di precisione che la uccidono insieme a suoi familiari. A partire da quelle chiamate, e dalle immagini di Fatma, Sepideh Farsi realizza il film, che è una denuncia degli orrori dell'assedio di Gaza e un ricordo di chi ha cercato di farli vedere al mondo.

Del resto, come già diceva la fotografa, in una purtroppo veridica premonizione: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Sepideh Farsi, nata a Teheran nel 1965, dall'Iran è venuta via appena diciannovenne, rifugiandosi in Francia nel 1984. Proviene da una famiglia di attivisti politici, e lei stessa lo è diventata fin da giovanissima. Prima della rivoluzione iraniana del 1979 si è trasferita da Teheran a Mashhad. Trascorse otto mesi in prigione per aver nascosto un amico durante i massacri del 1981-82. Nel 1984 va a Parigi a studiare matematica, ma intanto iniziava i suoi esperimenti come fotografa. Negli anni Novanta arrivano i primi corti e poi mediometraggi. È protagonista del suo primo lungo, *Le voyage de Maryam* (2002). Seguono *Khāb-e khāk/Dreams of Dust* (2003), *Negāh/The Gaze* (2006), *Harāt*(2007, premiato al Festival dei Popoli di Firenze). Gira *Tehrān bedun-e mojavvez/Tehran Without Permission* (2009) usando la videocamera del suo cellulare per aggirare le restrizioni del governo iraniano. Seguon *Zir-e āb/The House Under the Water* (2010) e *Red Rose*(2014). *La Sirène*(2023) segna la sua prima esperienza nell'animazione. Dal 2009 è stata bandita dal regime per la sua attività politica e artistica, e non può fare ritorno in patria. Attualmente lavora ai progetti di un western iraniano e di una graphic novel autobiografica, *Mémoires d'une fille pas rangée* (*Memorie di una ragazza disordinata*). (C.DA)

Redazione. 26 Giugno 2026

https://cinecittanews.it/salina-2026-a-sepideh-farsi-il-premio-irritec/

cinemaitaliano.info

1 giugno 2026



SALINA DOC FEST 20 - Il Premio Howden Assimovie a Milo Manara

Il **SalinaDocFest**, che si svolge a Salina dall'8 al 12 luglio, assegna il Premio Howden Assimovie a Milo Manara, tra i grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea, protagonista di un percorso artistico capace di attraversare il disegno, il cinema, la letteratura e l'immaginario mitologico del Novecento e del nostro tempo.

"A guidare l'Odissea di Milo non è la nostalgia di casa, ma l'assenza del padre – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – in tema con molti dei documentari del Concorso che abbiamo scelto quest'anno, Manara sceglie come punto di vista quello del figlio in cerca del padre. Telemaco diventa così una sorta di alter ego dello stesso autore, alla ricerca dei propri maestri assoluti, Hugo Pratt e Corto Maltese" – e spiega – Il Telemaco di Manara non ha mai conosciuto il padre e non si è mai allontanato da Itaca: è sull'isola che cerca le sue tracce, con l'aiuto di due figure immaginarie, il centauro Chirone e il cucciolo Kiros. Per questo l'ultima tavola del libro, con Telemaco nella tempesta che volge la vela verso Itaca, suggerisce che Itaca, in fondo, è stata e rimarrà nei millenni non un'isola, ma la matrice del nostro immaginario."

Da una tavola di Manara nasce il concept e il manifesto della XX edizione reinterpretando il mito per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale e in linea con il tema del festival di quest'anno: Odissee contro le guerre.

"È un grande onore accompagnare con il mio Ulisse la XX edizione del SalinaDocFest. – dice Milo Manara - Nel mio libro dedicato all'Odissea si rilegge l'avventura omerica attraverso lo sguardo e la fantasia del giovane Telemaco, un ragazzo che scruta ininterrottamente l'orizzonte sognando le avventure del padre. Da grande innamorato del mare e della barca a vela, sento da sempre un legame viscerale con questo viaggio epico, e sono davvero felice di approdare per la prima volta alle Eolie: un arcipelago mitico dove non sono mai stato, ma che finora avevo navigato soltanto con l'immaginazione"

il Premio Howden Assimovie è un riconoscimento che il festival dedica a un

autore che ha saputo trasformare il viaggio in una forma narrativa assoluta, facendo dell'avventura, della ricerca e dell'approdo alcuni dei temi centrali della sua opera. Un destino quasi naturale per un artista che, dopo avere attraversato universi creativi insieme a figure leggendarie come Hugo Pratt, Federico Fellini e Alejandro Jodorowsky, approda oggi simbolicamente a Salina proprio nell'edizione del festival che assume come propria bussola il poema omerico.

Quella di Milo Manara con l'Odissea, pubblicata, nel 2025 dopo anni di ricerca, con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione, è una lunga storia di ritorni, deviazioni e approdi provvisori. Un dialogo iniziato idealmente negli anni Sessanta, anche attraverso l'influenza del suo "padre simbolico" Hugo Pratt, autore nel 1963 di una celebre versione a fumetti del poema. A queste suggestioni si aggiungono l'Ulysse libertario e psichedelico di Jacques Lob e Georges Pichard, le influenze joyciane, fino alla creazione nel 1978 de L'Odissea di Giuseppe Bergman, alter ego dello stesso Manara, protagonista di una deriva visionaria tra memoria, sogno e avventura.

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo, Manara lavora inoltre a un ambizioso progetto di film d'animazione ispirato all'Odissea di Omero, mai realizzato ma destinato a lasciare tracce profonde nelle sue opere successive: dai disegni per lo spettacolo di Nicola Piovani Viaggi di Ulisse fino alla recente Odissea pubblicata da Feltrinelli Comics, in cui il centro emotivo del racconto si sposta sulla figura di Telemaco.

"Questa storia comincia quando Telemaco è ancora un bambino, di circa sei anni. Non ha mai conosciuto il padre essendo nato pochi mesi dopo la sua partenza per Troia, e soffre molto per la sua assenza", scrive Manara nel volume. Una ricerca del padre che attraversa l'intera opera e che dialoga profondamente con il tema scelto quest'anno dal festival.

Nel corso del festival sarà inoltre presentato il documentario Manara di Valentina Zanella, dedicato alla vita e all'opera dell'artista in occasione dei suoi ottant'anni. Un ritratto intimo e corale che attraversa la sua carriera attraverso testimonianze, materiali d'archivio e collaborazioni leggendarie, restituendo lo sguardo di un autore che ha ridefinito il rapporto tra fumetto, erotismo, avventura e libertà creativa.

Con il Premio Howden Assimovie, partner del festival dal 2024, il SalinaDocFest rende omaggio a un artista che continua a interrogare il mito e il desiderio, il viaggio e la memoria, trasformando il disegno in uno spazio aperto di

cinemaitaliano.info

esplorazione poetica e civile.

“Dopo Kripton di Francesco Munzi, premiato al SalinaDocFest 2024, e Agostino Ferrente, protagonista della sezione Cinema e Musica nel 2025, quest’anno il Premio Howden Assimovie, partner ormai consolidato del Festival e da sempre attento alle interconnessioni tra cinema, immaginario e nuovi linguaggi, viene assegnato a Milo Manara per la sua rilettura dell’Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco”.

Howden Group Holdings è uno dei principali gruppi internazionali di brokeraggio assicurativo indipendente, con una strategia europea dedicata ai mondi Sport & Entertainment e una particolare attenzione ai settori del cinema, dell’audiovisivo, della musica e degli eventi culturali. In Italia, dopo l’acquisizione di Assimovie, storica realtà specializzata nelle assicurazioni per il cinema e l’audiovisivo, il gruppo ha consolidato un percorso orientato al sostegno delle industrie creative, dei nuovi linguaggi e delle contaminazioni tra arti visive, racconto e immaginario contemporaneo.

01/06/2026, 16:19

https://www.cinemaitaliano.info/news/91721/salina-doc-fest-2026-il-premio-howden-assimovie.html

cinemaitaliano.info

12 giugno 2026



SALINA DOC FEST 20 - Anteprima a Messina il 18 e 19 giugno con Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura

A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del **SalinaDocFest**, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema ODISSEE: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario. La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della Presidente della Associazione Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del Vice Presidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il **SalinaDocFest** rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.30 al cinema LUX di Messina "**Io Capitano**", il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il Sindaco di Messina Federico Basile e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.
Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di "**Io Capitano**" (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

"*La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi*". Racconta a Giovanna

cinemaitaliano.info

Taviani **Matteo Garrone** nell'intervista al catalogo del festival - "*l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca - Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

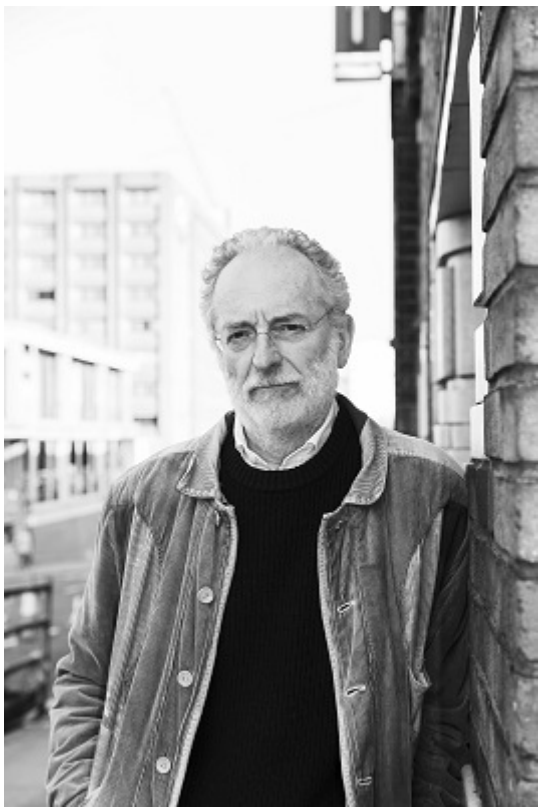
Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l'Università Degli Studi Di Messina - Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo "**Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano**".
Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.
La masterclass incentrata sul **Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone**, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate Romana a Gomorra, Primo Amore, L'Imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano.
Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

12/06/2026, 17:06
https://www.cinemaitaliano.info/news/91917/salina-doc-fest-20--anteprima-a-messina-il.html

cinemaitaliano.info

13 maggio 2026



SALINADOCFEST 20 - A Uberto Pasolini il Premio SDF Odissee

Il **SalinaDocFest** celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d'eccezione: **Uberto Pasolini**, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse.
Sarà "**Itaca - Il ritorno**", da lui diretto, il film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle "Odissee contro le guerre".

Nato in Italia ma inglese d'adozione, **Uberto Pasolini** è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, Full Monty, di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con Still Life (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. E' autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Durante il **SalinaDocFest**, **Uberto Pasolini** riceverà il **Premio SDF Odissee**, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film "**Itaca - Il Ritorno**" (2024) che appare oggi come un'opera necessaria e profetica. Lontano

da ogni retorica eroica, il film rilegge l’Odissea come racconto del trauma della guerra e dell’impossibilità del ritorno. L’Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c’è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell’eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l’identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l’eroe del passato.

Il film è una potente rilettura dell’epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.

Con la presenza di **Uberto Pasolini**, il **SalinaDocFest** conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

13/05/2026, 12:30

https://www.cinemaitaliano.info/news/91357/salinadocfest-20-a-uberto-pasolini-il-premio.html

cinemaitaliano.info

13 luglio 2026



SALINADOCFEST 20 - I premi

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del **SalinaDocFest**, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso.

Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie è il vincitore del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del XX Concorso del SalinaDocFest. Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, rispettivamente regista e montatrice del film La Verità Migliore, mentre il pubblico del festival ha premiato Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, vincitore del Premio Signum del Pubblico.

La giuria, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha assegnato il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario a Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie, con la seguente motivazione:

«Come trovare la giusta distanza nel raccontare le vicende di una giovane artista che combatte i propri demoni (e quelli intorno a lei)? Come entrare (con l'aiuto di una colonna sonora sorprendente) dentro vicende estreme e al contempo intime senza mai perdere consapevolezza registica? La risposta è in questo film appassionato e appassionante»

Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, montatrice del film La Verità Migliore, con la seguente motivazione:

«Con un'opera intima e delicata il film apre la porta a una storia archiviata e si concede a un viaggio di ricerca che non pensava di voler fare. Ci porta indietro di

oltre 50 anni in un'Italia piena di ombre. Fra immaginari collettivi e narrazioni private sembra volerci dire che non c'è mai una sola verità ma si può scegliere la migliore per sé senza ignorare il reale, ma nemmeno il mistero.»

Il Premio Signum del Pubblico è stato assegnato a Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest.

Già assegnati nel corso del festival:

Il Premio SDF – Odissee a Uberto Pasolini, Il Premio Irritec 2026 a Sepideh Farsi per Put Your Soul on Your Hand and Walk. il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" a Daria Bignardi, il Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti, il Premio Gruppo Arena a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo per Fuori, omaggio a Goliarda Sapienza.

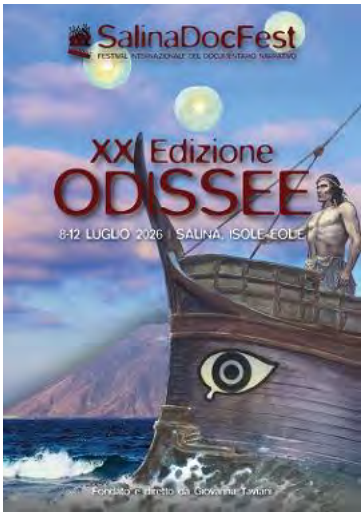
Il Premio Howden a Milo Manara per la sua personale rilettura dell'Odissea. Il Premio SDF Cinema e Enogastronomia a Isabella Ragonese, il Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio" a Martina Caruso. Il Premio ConfapiD Nazionale a Giulia Giuffrè e Giovanna Taviani. Il Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura" a Matteo Garrone.

13/07/2026, 11:18

https://www.cinemaitaliano.info/news/92492/salinadocfest-20-i-premi.html

cinemaitaliano.info

17 aprile 2026



SALINADOCFEST 20 - Il manifesto ispirato all'Odissea di Milo Manara, che sarà ospite del festival

Il **SalinaDocFest** compie 20 anni e torna a Salina dall' 8 al 12 Luglio 2025 con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Odissee contro le guerre, perché l'Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.

Il concept visivo e il manifesto della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale.

L'idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'Odissea di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.

Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima Odissea. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

"*Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista*" - spiega **Giovanna Taviani** - "*come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l'Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo – sottolinea - la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival*".

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in

cinemaitaliano.info

occasione della presentazione del documentario, "**Manara**" di Valentina Zanella (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell'autore con un omaggio al suo universo narrativo.

A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.

Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l'Iliade per interpretare l'orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l'Odissea e la figura di Ulisse.

Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato anche il XX Concorso del documentario narrativo. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani.

La Giuria 2026 del **SalinaDocFest** sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo.

I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

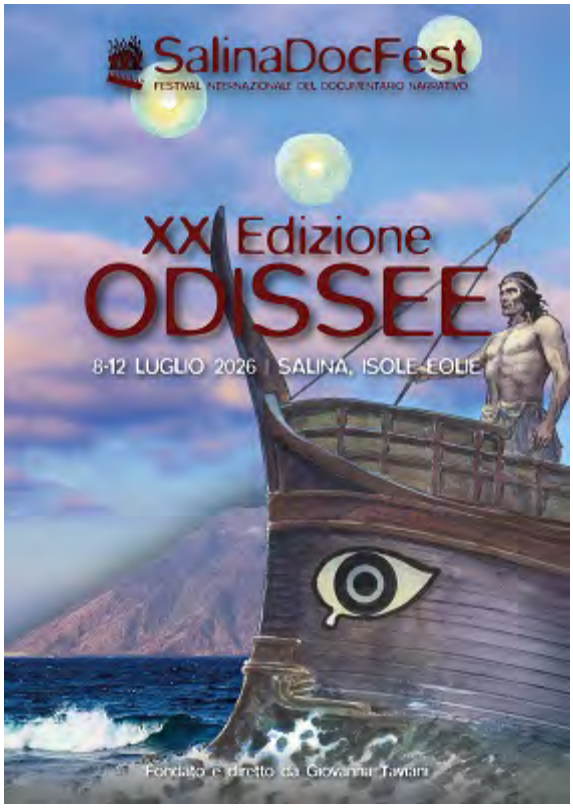
Il **SalinaDocFest** diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo - Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

17/04/2026, 17:03

https://www.cinemaitaliano.info/news/90892/salinadocfest-20-il-manifesto-ispirato-all.html

cinemaitaliano.info

17 aprile 2026



SALINADOCFEST 20 - Il manifesto ispirato all'Odissea di Milo Manara, che sarà ospite del festival

Il **SalinaDocFest** compie 20 anni e torna a Salina dall' 8 al 12 Luglio 2025 con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Odissee contro le guerre, perché l'Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.

Il concept visivo e il manifesto della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale.

L'idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'Odissea di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.

Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima Odissea. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

cinemaitaliano.info

"*Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista*" - spiega **Giovanna Taviani** - "*come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l'Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo – sottolinea - la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival*".

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, "**Manara**" di Valentina Zanella (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell'autore con un omaggio al suo universo narrativo.

A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.

Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l'Iliade per interpretare l'orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l'Odissea e la figura di Ulisse.

Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato anche il XX Concorso del documentario narrativo. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani.

La Giuria 2026 del **SalinaDocFest** sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo.

I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

Il **SalinaDocFest** diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo - Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

17/04/2026, 17:03

https://www.cinemaitaliano.info/news/90892/salinadocfest-20-il-manifesto-ispirato-all.html

cinemaitaliano.info

19 giugno 2026



CINEMA CITY 8 - A Palermo dal 29 giugno al 5 luglio

Torna dal 29 giugno al 5 luglio 2026 **Cinema City**, la rassegna dell'estate palermitana dedicata al grande cinema contemporaneo e ai suoi protagonisti che per l'ottavo anno consecutivo trasformerà Piazza del Parlamento in un grande cinema all'aperto, vivo e partecipato, nel cuore del centro storico di Palermo.

La manifestazione, con la direzione artistica di Carmelo Galati e l'organizzazione di WILDER, rinnova il suo impegno nel costruire un'esperienza culturale accessibile e condivisa, capace di mettere in dialogo cinema, territorio, inclusione sociale e valorizzazione dello spazio pubblico. Anche quest'anno il festival si realizza grazie al sostegno dei partner e delle istituzioni che ne hanno accompagnato la crescita- Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, Comune di Palermo, Città Metropolitana di Palermo- confermandosi uno degli appuntamenti culturali più attesi dell'estate siciliana.

Cinema City continua infatti, a distinguersi per un format capace di coniugare la qualità cinematografica con il confronto diretto tra pubblico e ospiti, alternando sul suo palcoscenico registi, attori, sceneggiatori, ma anche le maestranze del cinema, con i protagonisti della cultura italiana e i rappresentanti del terzo settore, intrecciando impegno civile e intrattenimento, con la consueta ambizione di creare un luogo d'incontro aperto alla città, in cui il cinema diventa occasione di partecipazione, riflessione e condivisione collettiva.

L'ottava edizione di **Cinema City** si impreziosisce grazie alle prestigiose collaborazioni con la Fondazione Sant'Elia e il Salina Doc Fest, due realtà che ne consolidano il valore culturale. La collaborazione con il Salina Doc Fest – punto di riferimento nazionale per il genere – apre le porte al cinema del reale e alle nuove frontiere del documentario. Il dialogo con la Fondazione Sant'Elia proietta invece Cinema City verso il futuro, inaugurando un percorso di ricerca che unisce cinema, arte e videoarte. L'obiettivo comune è creare nuove connessioni tra i linguaggi visivi, la sperimentazione e lo spazio pubblico.

Cinema City 2026 ospita nelle sue serate **Roberto Andò**, tra le voci più autorevoli del cinema italiano contemporaneo che riceverà il **Premio Cinema City alla Carriera**, e Patrizia Monterosso Sovrintendente della Fondazione Sant'Elia; **Francesco Munzi** insieme a **Rori Quattrocchi** Miglior attrice agli ultimi David di Donatello, **Fabrizio Ferracane** e **Domenico Centamore**; l'attrice **Marina Suma**; il regista **Tommaso Romanelli** con il Vice Presidente del Salina Doc Fest **Gaetano Calà**; il regista **Giuseppe Bonito** con lo scenografo **Marcello Di Carlo**, cui andrà il **Premio Cinema City dedicato alle maestranze del cinema**; la sceneggiatrice **Sara Mosetti**; gli attori palermitani **Filippo Luna** e **Gianpiero Pumo**.

Prosegue inoltre il dialogo del festival con importanti realtà culturali e associative nazionali e del territorio abbracciando un ampio raggio d'azione, dalla tutela ambientale all'inclusione, dalla promozione culturale ai percorsi educativi e sportivi. Tra le partnership dell'edizione 2026 si rinnovano quella con Plastic Free e Metropolitree, Associazione Danisinni, ASD Atletica Berradi e CONI, mentre si aggiungono Associazione parlAutismo, e le prestigiose Salina Doc Fest, Fondazione Sant'Elia, Fondazione Riv.

Come da consuetudine della rassegna, la selezione cinematografica dell'ottava edizione attraversa linguaggi e generi differenti, alternando cinema d'autore, documentario, grandi classici popolari e opere dedicate ai più piccoli, mantenendo al centro una riflessione sul presente e sulle trasformazioni della società contemporanea.

Tra i film in programma: "**Anime nere**" di Francesco Munzi, pluripremiato film che è un potente racconto criminale ambientato in Calabria; "**No More Trouble**" di Tommaso Romanelli vincitore del Salina Doc 2025; il cult generazionale e della commedia romantica "**Sapore di Mare**" di Carlo Vanzina; "**L'Arminuta**" di Giuseppe Bonito, tratto dal romanzo Premio Strega di Donatella Di Pietrantonio; "**Tutto il mio folle amore**" di Gabriele Salvatores; "**Ferdinando Scianna. Il fotografo dell'ombra**" di Roberto Andò; fino al tradizionale appuntamento che chiude la rassegna, dedicato ai bambini e alle famiglie con il film d'animazione "**Up**" di Pete Docter e Bob Peterson.

Si rinnova inoltre l'attenzione al cortometraggio, da sempre elemento centrale di **Cinema City**, grazie alla collaborazione con Rai Cinema Channel e CSC Sede Sicilia che porteranno a Palermo una selezione di opere brevi firmate da autori emergenti e già premiati nei principali festival italiani. In cartellone: "**Arca**" di Lorenzo Quagliozzi presentato alla Settimana Internazionale della Critica, "**SMACK**" di Cecilia Catani e Rebecca Gugliara, "**Torto marcio**" di Prospero Pensa, miglior cortometraggio Festa del Cinema di Roma 2022, "**Marina**" di Paoli De Luca, "**Amal**" di Matteo Russo e Antonio Buscema, "**Playing God**" di Matteo Burani e "**Samsa**" di Gianpiero Pumo.

"*Cinema City è ormai molto più di una rassegna cinematografica: è un appuntamento che, anno dopo anno, è entrato stabilmente nella tradizione culturale della nostra città, diventando uno dei momenti più attesi dell'estate palermitana. Come Sindaco di Palermo e della Città Metropolitana, sono orgoglioso del sostegno che le nostre istituzioni continuano a garantire a un progetto capace di coniugare qualità culturale, partecipazione popolare e valorizzazione dello straordinario patrimonio storico e urbano della città. Portare il grande cinema contemporaneo nel cuore del centro storico significa rendere la cultura accessibile a tutti, trasformando gli spazi pubblici in luoghi di incontro, dialogo e crescita collettiva. Cinema City rappresenta un esempio virtuoso di come la cultura possa generare comunità, promuovere inclusione e rafforzare il legame tra cittadini e territorio. Ringrazio gli organizzatori, i partner e tutte le realtà coinvolte per il lavoro svolto in questi anni. Sostenere iniziative come questa significa investire nell'identità culturale di Palermo e dell'intera area metropolitana, contribuendo a renderle sempre più attrattive, vive e protagoniste del panorama culturale nazionale*" . ha detto **Roberto Lagalla**, Sindaco di Palermo.

"*Ho seguito negli anni la crescita di questa manifestazione, apprezzandone la capacità di affermarsi non solo come appuntamento culturale, ma come spazio di confronto, partecipazione e racconto della città. Il cinema ha una forza particolare: non si limita a intrattenere, ma aiuta a leggere la realtà, a comprenderne le trasformazioni, a dare*

voce a storie, luoghi e sensibilità diverse. Oggi, nel mio ruolo di Assessore alla Cultura, è motivo di orgoglio sostenere un percorso che negli anni ha saputo crescere, coinvolgere un pubblico sempre più ampio e ritagliarsi un ruolo significativo nel panorama culturale cittadino, regionale e nazionale.Sostenere questa manifestazione significa dunque investire in cultura, ma anche nella capacità della città di produrre pensiero, dialogo e partecipazione. È un patrimonio che merita di essere accompagnato e valorizzato con convinzione" - ha dichiarato **Antonio Rini**, Assessore alla Cultura, Comune di Palermo.

"*Cinema City continua a essere un vitale spazio di incontro, dove il cinema diventa occasione di condivisione, partecipazione e crescita. Portare il grande schermo in uno dei luoghi più rappresentativi di Palermo significa trasformare la cultura in un'esperienza aperta a tutti, in grado di valorizzare e far vivere anche il nostro patrimonio storico. Anche per questa edizione abbiamo costruito un programma ideato per intrecciare cinema d'autore, memoria, impegno civile e intrattenimento, con l'obiettivo di offrire al pubblico un'esperienza culturale ampia e trasversale, rivolta a tutte le generazioni. Le opere selezionate affrontano temi diversi e attuali, offrendo occasioni di riflessione e confronto, ma senza rinunciare a quella dimensione immaginifica e sognante che costituisce l'essenza stessa del cinema*". - **Carmelo Galati**, direttore artistico Cinema City.

19/06/2026, 14:59

cinemaitaliano.info

01/06/2026



SALINA DOC FEST 20 - Il Premio Howden Assimovie a Milo Manara

Il **SalinaDocFest**, che si svolge a Salina dall'8 al 12 luglio, assegna il Premio Howden Assimovie a Milo Manara, tra i grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea, protagonista di un percorso artistico capace di attraversare il disegno, il cinema, la letteratura e l'immaginario mitologico del Novecento e del nostro tempo.

"A guidare l'Odissea di Milo non è la nostalgia di casa, ma l'assenza del padre – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – in tema con molti dei documentari del Concorso che abbiamo scelto quest'anno, Manara sceglie come punto di vista quello del figlio in cerca del padre. Telemaco diventa così una sorta di alter ego dello stesso autore, alla ricerca dei propri maestri assoluti, Hugo Pratt e Corto Maltese" – e spiega – Il Telemaco di Manara non ha mai conosciuto il padre e non si è mai allontanato da Itaca: è sull'isola che cerca le sue tracce, con l'aiuto di due figure immaginarie, il centauro Chirone e il cucciolo Kiros. Per questo l'ultima tavola del libro, con Telemaco nella tempesta che volge la vela verso Itaca, suggerisce che Itaca, in fondo, è stata e rimarrà nei millenni non un'isola, ma la matrice del nostro immaginario."

Da una tavola di Manara nasce il concept e il manifesto della XX edizione reinterpretando il mito per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale e in linea con il tema del festival di quest'anno: Odissee contro le guerre.

"È un grande onore accompagnare con il mio Ulisse la XX edizione del SalinaDocFest. – dice Milo Manara - Nel mio libro dedicato all'Odissea si rilegge l'avventura omerica attraverso lo sguardo e la fantasia del giovane Telemaco, un ragazzo che scruta ininterrottamente l'orizzonte sognando le avventure del padre. Da grande innamorato del mare e della barca a vela, sento da sempre un legame viscerale con questo viaggio epico, e sono davvero felice di approdare per la prima volta alle Eolie: un arcipelago mitico dove non sono mai stato, ma che finora avevo navigato soltanto con l'immaginazione"

il Premio Howden Assimovie è un riconoscimento che il festival dedica a un autore che ha saputo trasformare il viaggio in una forma narrativa assoluta, facendo dell'avventura, della ricerca e dell'approdo alcuni dei temi centrali della sua opera. Un destino quasi naturale per un artista che, dopo avere attraversato universi creativi insieme a figure leggendarie come Hugo Pratt, Federico Fellini e Alejandro Jodorowsky, approda oggi simbolicamente a Salina proprio nell'edizione del festival che assume come propria bussola il poema omerico.

Quella di Milo Manara con l'Odissea, pubblicata, nel 2025 dopo anni di ricerca, con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione, è una lunga storia di ritorni, deviazioni e approdi provvisori. Un dialogo iniziato idealmente negli anni Sessanta, anche attraverso l'influenza del suo "padre simbolico" Hugo Pratt, autore nel 1963 di una celebre versione a fumetti del poema. A queste suggestioni si aggiungono l'Ulysse libertario e psichedelico di Jacques Lob e Georges Pichard, le influenze joyciane, fino alla creazione nel 1978 de L'Odissea di Giuseppe Bergman, alter ego dello stesso Manara, protagonista di una deriva visionaria tra memoria, sogno e avventura.

cinemaitaliano.info

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo, Manara lavora inoltre a un ambizioso progetto di film d'animazione ispirato all'Odissea di Omero, mai realizzato ma destinato a lasciare tracce profonde nelle sue opere successive: dai disegni per lo spettacolo di Nicola Piovani Viaggi di Ulisse fino alla recente Odissea pubblicata da Feltrinelli Comics, in cui il centro emotivo del racconto si sposta sulla figura di Telemaco.

"Questa storia comincia quando Telemaco è ancora un bambino, di circa sei anni. Non ha mai conosciuto il padre essendo nato pochi mesi dopo la sua partenza per Troia, e soffre molto per la sua assenza", scrive Manara nel volume. Una ricerca del padre che attraversa l'intera opera e che dialoga profondamente con il tema scelto quest'anno dal festival.

Nel corso del festival sarà inoltre presentato il documentario Manara di Valentina Zanella, dedicato alla vita e all'opera dell'artista in occasione dei suoi ottant'anni. Un ritratto intimo e corale che attraversa la sua carriera attraverso testimonianze, materiali d'archivio e collaborazioni leggendarie, restituendo lo sguardo di un autore che ha ridefinito il rapporto tra fumetto, erotismo, avventura e libertà creativa.

Con il Premio Howden Assimovie, partner del festival dal 2024, il SalinaDocFest rende omaggio a un artista che continua a interrogare il mito e il desiderio, il viaggio e la memoria, trasformando il disegno in uno spazio aperto di esplorazione poetica e civile.

"Dopo Kripton di Francesco Munzi, premiato al SalinaDocFest 2024, e Agostino Ferrente, protagonista della sezione Cinema e Musica nel 2025, quest'anno il Premio Howden Assimovie, partner ormai consolidato del Festival e da sempre attento alle interconnessioni tra cinema, immaginario e nuovi linguaggi, viene assegnato a Milo Manara per la sua rilettura dell'Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco".

Howden Group Holdings è uno dei principali gruppi internazionali di brokeraggio assicurativo indipendente, con una strategia europea dedicata ai mondi Sport & Entertainment e una particolare attenzione ai settori del cinema, dell'audiovisivo, della musica e degli eventi culturali. In Italia, dopo l'acquisizione di Assimovie, storica realtà specializzata nelle assicurazioni per il cinema e l'audiovisivo, il gruppo ha consolidato un percorso orientato al sostegno delle industrie creative, dei nuovi linguaggi e delle contaminazioni tra arti visive, racconto e immaginario contemporaneo.

01/06/2026

https://www.cinemaitaliano.info/news/91721/salina-doc-fest-2026-il-premio-howden-assimovie.html

cinemaitaliano.info

01/07/2026



SALINA DOC FEST 20 - A Golino, Martone e Di Majo il Premio Gruppo Arena

Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. A Niccolò Ammaniti andrà invece il Premio Lady Wilmar.

La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale. L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione.

Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza. L'incontro sarà alla presenza dell'azienda vinicola Tasca D'Almerita e del produttore.

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata.

Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest. È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza.

Roma, all'inizio degli anni Ottanta. la scrittrice Goliarda Sapienza finisce in carcere per il furto di alcuni gioielli, conosce delle giovani detenute che le fanno scoprire un nuovo mondo. Si ritrovano anche fuori dalle mura della prigione, in particolare con una di loro. Quell'estate fuori dagli schemi sarà per l'autrice una svolta che le farà tornare gioia di vivere e di scrivere, e la renderà familiare con un diverso tipo di libertà, che descriverà nelle sue opere L'università di Rebibbia (1983) e Le certezze del dubbio (1987).

L'estate di due amiche che si sono incontrate in carcere e il loro lasciarsi andare felicemente alla deriva, questo è il soggetto di Fuori, tutt'altro che un biopic su Goliarda Sapienza. Spiega Mario Martone – il film è tratto da due suoi libri in cui lei mescola verità e immaginazione, e ho fatto lo stesso anch'io. Ho girato nella sua vera casa, nel carcere romano di Rebibbia con le detenute, ho rievocato la Roma del 1980 senza ricostruzioni, scavando con la macchina da presa nella città di oggi. Fuori mi ha permesso di muovermi senza costrizioni, di lavorare su lunghe sequenze che non

dovevano per forza approdare a qualcosa di concluso. Di lasciarmi andare alla deriva anch'io, portato dal vento di Goliarda Sapienza e delle donne protagoniste di questo film, Ippolita Di Majo che l'ha scritto con me, Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie.

Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l'album dal vivo Canta Ro' in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

L'8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. A Marcinelle in Belgio, l'agosto 1956, nella miniera di carbone Bois du Cazier, a causa di un incendio, morirono 262 persone delle 275 presenti, di cui 136 immigrati italiani.

Dall'isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni. L'isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole. Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti.

Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar. Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell'adolescenza e la paura dell'ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell'amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi. Un'opera che in trent'anni ha esplorato i più vari generi e approcci di affabulazione, fino a scoprire la forza espressiva della serialità televisiva con Il miracolo. Il suo romanzo più recente, Il custode, si immerge nell'aura mitica che ancora permea la terra siciliana, rivelando le sopravvivenze delle storie antiche nella memoria individuale e collettiva, com'è tipico dell'arte di Niccolò Ammaniti, che siamo felici di premiare.

01/07/2026

https://www.cinemaitaliano.info/news/92276/salina-doc-fest-20-a-golino-martone-e-di.html

cinemaitaliano.info

12/06/2026



SALINA DOC FEST 20 - Anteprima a Messina il 18 e 19 giugno con Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura

A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del **SalinaDocFest**, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema ODISSEE: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.
La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della Presidente della Associazione Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del Vice Presidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il **SalinaDocFest** rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.30 al cinema LUX di Messina "**Io Capitano**", il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il Sindaco di Messina Federico Basile e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.
Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di "**Io Capitano**" (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

"*La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi*". Racconta a Giovanna Taviani **Matteo Garrone** nell'intervista al catalogo del festival - "*l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca - Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l'Università Degli Studi Di Messina - Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo "**Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano**".
Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.

cinemaitaliano.info

La masterclass incentrata sul **Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone**, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate Romana a Gomorra, Primo Amore, L'Imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

12/06/2026

https://www.cinemaitaliano.info/news/91917/salina-doc-fest-20--anteprima-a-messina-il.html

cinemaitaliano.info

22/06/2026



SALINA DOC FEST 20 - I film in concorso

Dal viaggio di Ulisse alle migrazioni contemporanee, dalla guerra alle nuove forme di solitudine, fino al ritorno come possibilità di rinascita. Il **SalinaDocFest** celebra la sua ventesima edizione con un programma che intreccia cinema, letteratura, musica e arte intorno al tema "**Odissee. Isole, battaglie, ritorni**", trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un crocevia di incontri e riflessioni sui grandi temi del nostro tempo.

"**Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato il XX Concorso del documentario narrativo, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente**" - spiega **Giovanna Taviani** - "*Mi sono a lungo interrogata sul ritorno all'Odissea da parte del mondo della cultura italiana e non solo nel corso di questi ultimi anni, tutti tornano a Ulisse. Interroghiamo allora il mito per dare un significato al nostro presente. L'umano resta il punto di partenza e di arrivo del viaggio di Ulisse. L'umano è anche il filo rosso che attraversa questa edizione – aggiunge Taviani - Una umanità profonda che riemerge come dolore di fronte allo scenario che stiamo vivendo da troppo tempo, ma anche come disperata vitalità di chi non vuole arrendersi alla brutalità delle cose. Ma anche Odissee dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, come quello dei figli che aspettano il ritorno dei padri come Telemaco, figlio di Ulisse, che torna nell'immagine visionaria di Manara. Anche questo fa l'Odissea: riapre il varco delle emozioni in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani, capaci di contraddire ogni logica della guerra*".

Al centro della ventesima edizione del festival il **Concorso nazionale del Documentario Narrativo**, dedicato alle "**Odissee contemporanee**", con sei opere provenienti da differenti contesti geografici e culturali che raccontano percorsi di ricerca, resistenza, memoria e trasformazione.

A selezionare i film del Concorso Paola Cassano Elisa Motta, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani. I film saranno valutati dalla giuria composta da Cristina Piccino, Daria Bignardi e Marco Müller, chiamata ad assegnare il Premio G.B. Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio 9Dots Film per il Miglior Montaggio, a questi si aggiunge il Premio Signum del Pubblico, voluto sin dal primo anno da Clara Rametta (ex sindaca di Malfa), tra le fondatrici del festival, per coinvolgere il pubblico nella visione del documentario.

Sei tappe di un'unica navigazione. Sei modalità differenti di intendere il documentario come uno strumento critico che non si limita a registrare la superficie della realtà, ma ne analizza le correnti, studia la memoria, riconsegnandoci il senso e il rigore del nostro eterno ritornare.

"**Attraverso Mozia**" di Salvo Cuccia, in anteprima mondiale, è un viaggio tra storia, archeologia e memoria che attraversa uno dei luoghi più affascinanti del Mediterraneo, riflettendo sul dialogo tra passato e presente. l''indagine si sposta sull'archeologia di un'anima collettiva, dove il ritorno alle origini si fa letterale. Un lavoro dove l'isola è un'entità viva in cui il tempo diventa spazio. Scavare la terra significa recuperare le fondamenta della civiltà per decodificare le guerre e i sovranismi del presente. Guidati dalle figure che hanno protetto l'isola, i protagonisti vivono una nostalgia che è ferita, ma anche ponte dialettico necessario tra Oriente e Occidente.

"**Claudia fa brutti sogni**", dei registi esordienti Eleonora Sardo e Marco Zenoni, racconta il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità. Già premiato e presentato in numerosi festival italiani, il film si è distinto per l'originalità dello sguardo e la sensibilità del racconto. Il cammino sulle montagne della Sicilia diventa lo spazio fisico per misurare una distanza interiore: quella tra due sorelle separate da scelte di vita diversa. Un viaggio di ritorno che si compie scavando nelle relazioni familiari, affrontando il dialogo con la sorella in un'opera scevra da moralismi o sensazionalismi. Le due donne si osservano da vicino, perdendosi in discussioni accanite o in fragili momenti di perdono, dimostrando come l'amore, pur doloroso, rimanga l'unico ancoraggio possibile per comprendere l'altro.

"**Everything Works Out (In The End)**" di Maximilien Dejoie, in anteprima regionale, è una riflessione poetica sull'incertezza del presente e sulla capacità di trovare un equilibrio anche nei momenti di trasformazione e cambiamento. Il ritratto biografico di Katelyn Louise Doty, ex performer dell'industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un'Odissea di emancipazione identitaria che attraversa la strip dance, la boxe e il lavoro in una casa di riposo per sacerdoti cattolici, per terminare nel luogo di origine, realizzata ma sola. Colpita da inspiegabili disturbi che le fanno temere una possessione demoniaca, Katelyn incarna l'eterogeneità e la schizofrenia dell'America profonda, intraprendendo un viaggio introspettivo, da Chicago al Massachusetts, a pochi giorni dalle elezioni del 2024 che hanno riportato Trump al potere.

"**I Fratelli Segreto**" di Federico Ferrone e Michele Manzolini, in anteprima regionale, segue una vicenda familiare che diventa racconto universale sulle radici, la memoria e l'eredità lasciata dalle generazioni precedenti. La parabola dei tre fratelli emigrati dalla povertà dell'Italia di fine Ottocento per diventare i pionieri del cinema brasiliano è sorretta da un uso sapiente e poetico del materiale d'archivio. I registi lavorano sul restauro e sulla matericità delle vecchie pellicole per costruire una riflessione sul potere del cinema stesso, inteso come strumento capace di completare la circolarità della memoria, facendo dialogare l'ieri e l'oggi senza la necessità di soluzioni preconfigurate.

"**Lo Spazio Vuoto**" di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli, in anteprima regionale, esplora il tema dell'assenza e della perdita, interrogandosi sulle tracce che il tempo lascia nelle persone e nei luoghi. La discesa nel passato assume una precisione formale rigorosa. L'Odissea del protagonista, Alberto, è una ricerca senza compromessi sulla figura materna, suicidatasi a diciannove anni nel reparto maternità di Montichiari. Testa, indaga le figure familiari coinvolte senza manicheismi. Nel confronto tra un figlio oggi anagraficamente più grande della madre di allora, l'opera esplora la rabbia e il senso di colpa, muovendosi dentro lo sfasamento temporale del lutto restituendo la verità di un vuoto biologico ed esistenziale.

"**La Verità Migliore**" di Lorenza Indovina alla sua prima regia, affronta il confine sottile tra realtà e racconto, riflettendo sul modo in cui costruiamo e custodiamo la memoria delle nostre vite. Il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Cinquant'anni dopo lo schianto del DC-8 Alitalia su Montagna Longa del 5 maggio 1972, in cui perse la vita il cineasta Franco Indovina, padre della regista, la figlia avvia una doppia indagine, giudiziaria e personale, ritrovando una autenticità nella relazione con il padre quando la ricerca probatoria cede il passo a una verità affettiva e plurale.

A Clara Rametta, a Mario Palumbo (premio Palumbo Editore) e a Romano Luperini (comitato d' onore del festival) è dedicato questo ventennale e il progetto della Fondazione Salina Aeolian Foundation, lanciata a Messina che avrà come prima Mission la Scuola dei mestieri del cinema a Palazzo Marchetti a Salina, per seguire il sogno di Clara Rametta e creare un cinema permanente a

cinemaitaliano.info

Salina.

A vent'anni dalla sua nascita, il **SalinaDocFest** conferma così la propria vocazione: raccontare il presente attraverso il cinema del reale, trasformando l'isola in un laboratorio permanente di cultura, dialogo e cittadinanza.

22/06/2026

https://www.cinemaitaliano.info/news/92099/salina-doc-fest-20-i-film-in-concorso.html

cinemaitaliano.info

29/06/2026



SALINADOCFEST 20 - Premi per Isabella Ragonese e Martina Caruso

Sarà **Isabella Ragonese** a ricevere il Premio SDF Cinema e Enogastronomia della XXa edizione del **SalinaDocFest**, il festival diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026.

Il festival conferisce "questo nuovo premio a un'illustre sostenitrice del SalinaDocFest, cui ha già preso parte con "Sole cuore amore" di Daniele Vicari e con "Solo per passione" di Roberto Andò, dove interpreta la concittadina Letizia Battaglia. Due figure, queste, che testimoniano il costante impegno di Isabella Ragonese in ruoli di donne in lotta con il mondo per il diritto di essere sé stesse, che appartengano al presente o al mito (pensiamo alla sua recente Clitennestra). Attrice cinematografica di indiscusso valore, fin dalla sua folgorante apparizione in "Tutta la vita davanti" di Paolo Virzì, Ragonese è anche stimata autrice e regista teatrale, con titoli come "Che male vi fo" e "Bestino". Un talento a tutto tondo cui consegniamo con gioia il Premio Cinema e Enogastronomia in occasione della sua partecipazione al documentario La quinta stagione, dove la sua voce ci guida alla conoscenza di grandi talenti femminili della gastronomia italiana". A consegnare il Premio l'Assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino.

Isabella Ragonese, cantrice delle donne, del mito e del presente, interprete tra le più intense e versatili del panorama italiano, partita dal teatro, ha spaziato con successo tra ruoli drammatici, commedie brillanti, fiction e televisive. Ha costruito negli anni un percorso artistico originale distinguendosi per sensibilità e profondità emotiva. Nel corso della sua carriera ha ricevuto importanti premi, tra cui un Nastro d'Argento, un Globo d'Oro e 4 candidature ai David di Donatello oltre a numerosi altri riconoscimenti. Ha inoltre rappresentato l'Italia come European Shooting Star.

Ha debuttato sul grande schermo con Emanuele Crialese in Nuovomondo (2006). La prima occasione da protagonista è stata in Tutta la vita davanti (2008) di Paolo Virzì. Sono seguiti tra gli altri Viola di mare (2009) di Donatella Maiorca, Dieci inverni (2009) di Valerio Mieli (per cui ha vinto il Premio Flaiano), Due vite per caso (2009) di Alessandro Aronadio e La nostra vita (2010) di Daniele Luchetti (per gli ultimi due ha vinto un Nastro d'argento come migliore attrice non protagonista), Il primo incarico (2010) di Giorgia Cecere, con cui girerà anche In un posto bellissimo (2015). La prima esperienza televisiva è in un episodio de Il commissario Montalbano. Ha un ruolo fisso in Rocco Schiavone, mentre per Il re di Giuseppe Gagliardi ottiene il Nastro d'argento come attrice protagonista nella sezione Grandi Serie. Tra gli altri film: La sedia della felicità (2013) di Carlo Mazzacurati, Il giovane favoloso (2014) di Mario Martone, Sole cuore amore (2016) di Daniele Vicari. Vince il Globo d'oro per Il padre d'Italia (2017) di Fabio Mollo. Per Roberto Andò interpreta Letizia Battaglia nella miniserie Solo per passione (2022). Il suo ultimo film è Il dio dell'amore (2026) di Francesco Lagi.

Altro riconoscimento del SDF, a suo modo legato al precedente, è il Premio SDF- Clara Rametta – Impresa Cultura Italia-Confcommercio che andrà a Martina Caruso, la più giovane chef stellata

THE HOT CORN

7 luglio 2026

Home › Freshly Popped › SalinaDocFest 2026: il programma completo dell...

FRESHLY POPPED

SalinaDocFest 2026: il programma completo della XX edizione tra ospiti internazionali e nuovi sguardi sul presente

Cinque giorni di proiezioni, incontri e ospiti internazionali per la ventesima edizione del festival dedicato al cinema del reale.



di **Hot Corn Staff**
7 Luglio 2026

Condividi Tweet

SALINA – Dall' 8 al 12 luglio torna il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che celebra la sua ventesima edizione trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un laboratorio culturale a cielo aperto. Il tema scelto per il 2026 è quello delle "Odissee contemporanee", un percorso tra migrazioni, guerre, identità e ritorni

che attraversa il Mediterraneo e il Medio Oriente, ponendo al centro il documentario come strumento di testimonianza e responsabilità civile.

Tra gli ospiti attesi figurano Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo e Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni e concerti. La giuria del Concorso Nazionale sarà composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

L'apertura del festival, mercoledì 8 luglio, sarà affidata a Uberto Pasolini con un incontro dedicato all'*Odissea* e al suo film *Itaca – Il ritorno*, seguito dalla consegna del Premio SDF – Odissee e dalla proiezione in piazza a Santa Marina Salina. La serata inaugurale includerà anche il cortometraggio *Una rosa* di Simone Massi dedicato ai bambini di Gaza.

Il programma proseguirà con una settimana di proiezioni, incontri e sezioni tematiche, tra cui Musica.Doc, Isole.Doc e il percorso SalinaDocFest Contro la Guerra, dedicato ai conflitti contemporanei e ai diritti umani.

Tra i momenti più attesi, gli incontri con Daria Bignardi e Niccolò Ammaniti, il confronto sul cinema indipendente con Marco Müller, e gli appuntamenti con Valeria Golino e Mario Martone dedicati alla figura di Goliarda Sapienza. Spazio anche alla musica con i concerti di Etta Scollo e Mario Incudine, e a una ricca selezione di documentari in concorso.

La chiusura, domenica 12 luglio, sarà affidata alla cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale e alla proiezione del film *La quinta stagione* di Giuseppe Carrieri, che esplora il mondo dell'alta cucina come racconto di identità e territorio.

Il SalinaDocFest conferma così la sua identità di festival diffuso tra cinema, arti e pensiero contemporaneo, capace di intrecciare cultura e impegno civile nel cuore delle Isole Eolie.

https://hotcorn.com/it/film/news/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione/

13 maggio 2026

Dalla homepage



https://hotcorn.com/it/



ROMA – Il SalinaDocFest festeggia la sua XX con un ospite internazionale d'eccezione: Uberto Pasolini, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse. Sarà Itaca – Il ritorno il film manifesto dell'edizione 2026, che quest'anno ruota attorno al tema delle "Odissee contro le guerre".
Nato in Italia ma inglese d'adozione, Pasolini è una figura singolare nel panorama cinematografico europeo. Produttore del cult internazionale Full Monty, candidato all'Oscar e vincitore del BAFTA come Miglior Film Britannico, ha costruito nel tempo un percorso autoriale rigoroso e profondamente umano. Con Still Life (2013), premiato a Venezia nella sezione Orizzonti per la miglior regia, ha confermato una poetica essenziale, capace di affrontare temi sociali ed esistenziali con uno sguardo asciutto e potente.
Il suo cinema trova oggi nuova espressione in Itaca – Il ritorno (2024), opera che il SalinaDocFest propone come film simbolo di questa edizione. Lontano da ogni retorica eroica, il film decostruisce il mito omerico e lo trasforma in una riflessione sul trauma della guerra e sull'impossibilità del ritorno. L'Ulisse interpretato da Ralph Fiennes non è più l'eroe celebrato dalla leggenda, ma un uomo segnato dal tempo e dalla violenza, incapace di ritrovare un posto nel mondo che ha lasciato. Ad attenderlo, non la gloria, ma uno sguardo che incrina definitivamente la sua identità. Accanto a lui, Penelope — interpretata da Juliette Binoche — diventa presenza lucida e disarmante, capace di interrogare e mettere in discussione ciò che resta dell'uomo dietro il mito. Anche Telemaco ed Eumeo faticano a riconoscere in lui la figura paterna e regale che appartiene al passato, come se il ritorno stesso avesse perso ogni possibilità di compimento.
In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disillusione, il poema omerico si trasforma in una potente riflessione civile: un grido contro la guerra e una meditazione sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.
Nel corso del festival, Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee, riconoscimento dedicato agli autori capaci di costruire ponti tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. La sua presenza rafforza la vocazione internazionale del SalinaDocFest e il suo desiderio di interrogare il presente attraverso le grandi narrazioni del Mediterraneo.

https://hotcorn.com/it/film/news/umberto-pasolini-ospite-del-xx-edizione-del-salinadocfest/

13/07/2026

Salinadocfest 2026, tutti i vincitori della XX edizione

Miglior Documentario Premio Palumbo Editore Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie Miglior Montaggio – Premio 9 Dots Film A Lorenza Indovina e Irene Vecchio per La verità Migliore Lo spazio vuoto conquista il Premio Signum del Pubblico



Di Hot Corn Staff 13 Luglio 2026

SALINA – Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del **SalinaDocFest**, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle **"Odissee contemporanee** e che ha visto tra i tanti ospiti **Sepideh Farsi**, **Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti**, **Etta Scollo, Raha Shirazi** e **Toni D'Angelo,** oltre ai registi dei documentari in concorso. ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie** è il vincitore del **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario** del XX Concorso del SalinaDocFest. Il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina e Irene Vecchio**, rispettivamente regista e montatrice del film ***La Verità Migliore***, mentre il pubblico del festival ha premiato ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa**, vincitore del **Premio Signum del Pubblico**.

La giuria, composta da **Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino**, ha assegnato il **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario** a ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie**, con la seguente motivazione: «*Come trovare la giusta distanza nel raccontare le vicende di una giovane artista che combatte i propri demoni (e quelli intorno a lei)? Come entrare (con l'aiuto di una colonna sonora sorprendente) dentro vicende estreme e al contempo intime senza mai perdere consapevolezza registica? La risposta è in questo film appassionato e appassionante*»

Il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina e Irene Vecchio**, montatrice del film *La Verità Migliore*, con la seguente motivazione: «*Con un'opera intima e delicata il film apre la porta a una storia archiviata e si concede a un viaggio di ricerca che non pensava di voler fare. Ci porta indietro di oltre 50 anni in un'Italia piena di ombre. Fra immaginari collettivi e narrazioni private sembra volerci dire che non c'è mai una sola verità ma si può scegliere la migliore per sé senza ignorare il reale, ma nemmeno il mistero*.» Il **Premio Signum del Pubblico** è stato assegnato a *Lo spazio vuoto* di **Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa**, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest.

Già assegnati nel corso del festival:

Il **Premio SDF – Odissee** a **Uberto Pasolini**, Il **Premio Irritec 2026** a **Sepideh Farsi** per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** a **Daria Bignardi**, il **Premio Lady Wilmar** a **Niccolò Ammaniti**, il **Premio Gruppo Arena** a **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo** per *Fuori*, omaggio a Goliarda Sapienza.

Il **Premio Howden** a **Milo Manara** per la sua personale rilettura dell'*Odissea*. Il **Premio SDF Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese**, il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio"** a **Martina Caruso**. Il **Premio ConfapiD Nazionale** a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani**. Il **Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura"** a **Matteo Garrone**.

https://hotcorn.com/it/film/news/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione/

15 aprile 2026

FRESHLY POPPED

Odissee contro le guerre è il tema della XX edizione del Salinadocfest

Il festival a Salina dall' 8 al 12 Luglio Il 30 aprile la deadline per partecipare al bando



SALINA – Il **SalinaDocFest compie 20 anni** e torna **a Salina dall' 8 al 12 Luglio** con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. **Odissee contro le guerre,** perché l'Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra. Il concept visivo e il **manifesto** della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale.

L’idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell’Odissea di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile. Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima Odissea. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

“Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista – spiega Giovanna Taviani – *come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l’Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo* – sottolinea – *la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival”.*

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, ***Manara*** di **Valentina Zanella** (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell’autore con un omaggio al suo universo narrativo. A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive. Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l’Iliade per interpretare l’orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l’Odissea e la figura di Ulisse. **Alle Odissee contemporanee**, tra isole, battaglie e ritorni, **è dedicato** anche il **XX Concorso del documentario narrativo**. Sei documentari tra i migliori dell’ultimo anno selezionati da **Paola Cassano**, **Ivelise Perniola**, **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani**. La **Giuria** 2026 del **SalinaDocFest** sarà composta da **Marco Müller, Cristina Piccino** e **Daria Bignardi** e arriverà sull’isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo. **I documentari,** in selezione ufficiale, concorrono **per** il **Premio Palumbo Editore** al **Miglior Documentario**, il **Premio Signum del Pubblico** e, per la prima volta, il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio**. **Deadline** per partecipare al **bando** il **30 aprile.**

https://hotcorn.com/it/film/news/odissee-contro-le-guerre-e-il-tema-della-xx-edizione-del-salinadocfest/

03/06/2026

Salina Doc Fest 2026: il Premio Howden Assimovie a Milo Manara

Maestro dell'immaginario e cantore contemporaneo dell'Odissea che racconta Telemaco figlio di Ulisse



Di Hot Corn Staff 3 Giugno 2026

ROMA – Il **SalinaDocFest**, che si svolge a Salina **dall'8 al 12 luglio**, assegna il **Premio Howden Assimovie** a **Milo Manara**, tra i grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea, protagonista di un percorso artistico capace di attraversare il disegno, il cinema, la letteratura e l'immaginario mitologico del Novecento e del nostro tempo.

"*A guidare l'Odissea di Milo non è la nostalgia di casa, ma l'assenza del padre* – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – *in tema con molti dei documentari del Concorso che abbiamo scelto quest'anno, Manara sceglie come punto di vista quello del figlio in cerca del padre. Telemaco diventa così una sorta di alter ego dello stesso autore, alla ricerca dei propri maestri assoluti, Hugo Pratt e Corto Maltese*" – e spiega – *Il Telemaco di Manara non ha mai conosciuto il padre e non si è mai allontanato da Itaca: è sull'isola che cerca le sue tracce, con l'aiuto di due figure immaginarie, il centauro Chirone e il cucciolo Kiros. Per questo l'ultima tavola del libro, con Telemaco nella tempesta che volge la vela verso Itaca, suggerisce che Itaca, in fondo, è stata e rimarrà nei millenni non un'isola, ma la matrice del nostro immaginario*."

Da una tavola di Manara nasce il concept e il **manifesto** della XX edizione reinterpretando il mito per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale e in linea con il tema del festival di quest'anno: **Odissee contro le guerre**.

"*È un grande onore accompagnare con il mio Ulisse la XX edizione del SalinaDocFest.* – dice Milo Manara – *Nel mio libro dedicato all'Odissea si rilegge l'avventura omerica attraverso lo sguardo e la fantasia del giovane Telemaco, un ragazzo che scruta ininterrottamente l'orizzonte sognando le avventure del padre. Da grande innamorato del mare e della barca a vela, sento da sempre un legame viscerale con questo viaggio epico, e sono davvero felice di approdare per la prima volta alle Eolie: un arcipelago mitico dove non sono mai stato, ma che finora avevo navigato soltanto con l'immaginazione"*

il **Premio Howden Assimovie** è un riconoscimento che il festival dedica a un autore che ha saputo trasformare il viaggio in una forma narrativa assoluta, facendo dell'**avventura**, della **ricerca** e dell'**approdo** alcuni dei temi centrali della sua opera. Un destino quasi naturale per un artista che, dopo avere attraversato universi creativi insieme a figure leggendarie come **Hugo Pratt**, **Federico Fellini** e **Alejandro Jodorowsky**, approda oggi simbolicamente a **Salina** proprio nell'edizione del festival che assume come propria bussola il poema omerico. Quella di Milo Manara con l'**Odissea**, pubblicata, nel 2025 dopo anni di ricerca, con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione, è una lunga storia di ritorni, deviazioni e approdi provvisori. Un dialogo iniziato idealmente negli anni Sessanta, anche attraverso l'influenza del suo "padre simbolico" Hugo Pratt, autore nel 1963 di una celebre versione a fumetti del poema. A queste suggestioni si aggiungono l'Ulysse libertario e psichedelico di Jacques Lob e Georges Pichard, le influenze joyciane, fino alla creazione nel 1978 de L'Odissea di Giuseppe Bergman, alter ego dello stesso Manara, protagonista di una deriva visionaria tra memoria, sogno e avventura.

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo, Manara lavora inoltre a un ambizioso progetto di film d'animazione ispirato all'Odissea di Omero, mai realizzato ma destinato a lasciare tracce profonde nelle sue opere successive: dai disegni per lo spettacolo di Nicola Piovani Viaggi di Ulisse fino alla recente Odissea pubblicata da Feltrinelli Comics, in cui il centro emotivo del racconto si sposta sulla figura di Telemaco. "*Questa storia comincia quando Telemaco è ancora un bambino, di circa sei anni. Non ha mai conosciuto il padre essendo nato pochi mesi dopo la sua partenza per Troia, e soffre molto per la sua assenza*", scrive Manara nel volume. Una ricerca del padre che attraversa l'intera opera e che dialoga profondamente con il tema scelto quest'anno dal festival.

Nel corso del festival sarà inoltre presentato il documentario ***Manara*** di **Valentina Zanella**, dedicato alla vita e all'opera dell'artista in occasione dei suoi ottant'anni. Un ritratto intimo e corale che attraversa la sua carriera attraverso testimonianze, materiali d'archivio e collaborazioni leggendarie, restituendo lo sguardo di un autore che ha ridefinito il rapporto tra fumetto, erotismo, avventura e libertà creativa. Con il Premio **Howden Assimovie**, partner del festival dal 2024, il SalinaDocFest rende omaggio a un artista che continua a interrogare il mito e il desiderio, il viaggio e la memoria, trasformando il disegno in uno spazio aperto di esplorazione poetica e civile.

“*Dopo Kripton di Francesco Munzi, premiato al SalinaDocFest 2024, e Agostino Ferrente, protagonista della sezione Cinema e Musica nel 2025, quest’anno il Premio Howden Assimovie, partner ormai consolidato del Festival e da sempre attento alle interconnessioni tra cinema, immaginario e nuovi linguaggi, viene assegnato a Milo Manara per la sua rilettura dell’Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco*”. Howden Group Holdings è uno dei principali gruppi internazionali di brokeraggio assicurativo indipendente, con una strategia europea dedicata ai mondi Sport & Entertainment e una particolare attenzione ai settori del cinema, dell’audiovisivo, della musica e degli eventi culturali. In Italia, dopo l’acquisizione di Assimovie, storica realtà specializzata nelle assicurazioni per il cinema e l’audiovisivo, il gruppo ha consolidato un percorso orientato al sostegno delle industrie creative, dei nuovi linguaggi e delle contaminazioni tra arti visive, racconto e immaginario contemporaneo.

https://hotcorn.com/it/film/news/salina-doc-fest-2026-il-premio-howden-assimovie-a-milo-manara/

15/06/2026

Il 18 e 19 giugno a Messina Matteo Garrone riceve il premio SDF – fondazione messina per la cultura in occasione dell'anteprima del Salinadocfest

Dal cinema Lux all'Università di Messina, due giornate dedicate a Matteo Garrone per anticipare la XX edizione del SalinaDocFest, quest'anno dedicata al tema delle odissee contemporanee.



Di Hot Corn Staff 15 Giugno 2026

MESSINA – A Messina il **18 e 19 giugno 2026** con **Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura,** si svolgerà l'anteprima della **XX edizione del SalinaDocFest**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema **ODISSEE**: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli. Inoltre, saranno presenti la Presidente della Associazione **Giulia Giuffrè (**Main Partner del Festival come **Irritec)** e del Vice Presidente, **Gaetano Calà.** Dopo il successo delle prime due edizioni del **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura,** assegnati nel 2024 e 2025 a **Giuseppe Fiorello e a Elio Germano,** che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come **Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola,** quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo. **Matteo Garrone,** il **18 giugno** presenterà alle **21.30 al cinema LUX di Messina** *Io Capitano*, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il Sindaco di Messina **Federico Basile** e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura **Rosario Coppolino**. Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di *Io Capitano* (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia.

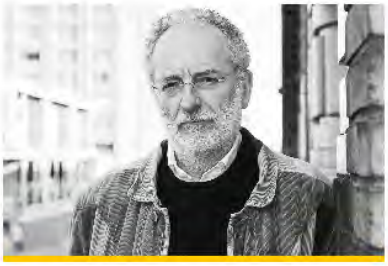
Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell'intervista al catalogo del festival – *"l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca – Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà".*

Il programma dei due giorni messinesi prosegue la mattina del **19 giugno** con **Matteo Garrone** che, presso l'**Università Degli Studi Di Messina – Dams alle** 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo ***Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano.***
Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale **Francesco Parisi**. Seguiranno *Estate romana* a *Gomorra, Primo amore, L'imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano.* Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

https://hotcorn.com/it/film/news/il-18-e-19-giugno-a-messina-matteo-garrone-riceve-il-premio-sdf-fondazione-messina-per-la-cultura-in-occasione-dellanteprima-del-salinadocfest/

13 maggio 2026

Dalla homepage



Uberto Pasolini premiato al SalinaDocFest 2026

13 Maggio 2026 | di Francesca Lupo

Regista, sceneggiatore e produttore, il suo ultimo film del 2024 sarà manifesto del festival dall'8 al 12 luglio, capace di una profonda e attuale riflessione contro la guerra



La Vénus électrique, di Pierre Salvadori

13 Maggio 2026 | di Simone Emiliani

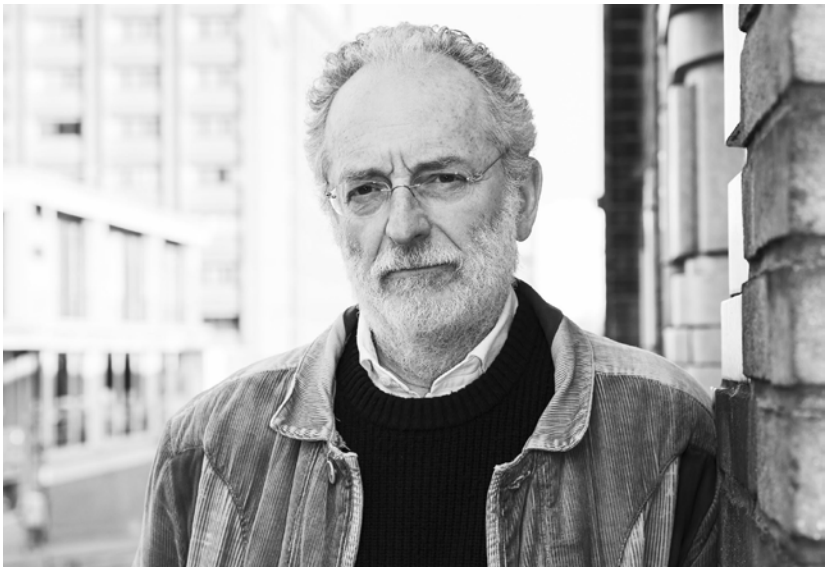
Una commedia sicuramente di gran classe, ma stavolta il meccanismo della costruzione della messinscena è più elaborata rispetto ad altri film del regista. CANNES79. Fuori Concorso

https://www.sentieriselvaggi.it/

Uberto Pasolini premiato al SalinaDocFest 2026

Regista, sceneggiatore e produttore, il suo ultimo film del 2024 sarà manifesto del festival dall'8 al 12 luglio, capace di una profonda e attuale riflessione contro la guerra

13 Maggio 2026 | di Francesca Lupo





Dall’8 al 12 luglio si terrà la ventesima edizione del SalinaDocFest, nell’arcipelago delle Eolie. Il tema su cui si sviluppa la curatela del festival è “Odissee contro le guerre” e a tale proposito sarà ospite il regista, sceneggiatore e produttore Uberto Pasolini, celebre in particolare per aver prodotto *Full Monty* (Peter Cattaneo, 1997) e realizzato *Still Life* nel 2013, vincendo il Premio Orizzonti a Venezia per la miglior regia.
Il suo ultimo film del 2024 *Itaca – Il ritorno*, che traspone gli ultimi canti del poema omerico, sarà il film manifesto del festival e Pasolini sarà insignito del Premio SDF Odissee, per la natura interdisciplinare dell’opera che coinvolge cinema, letteratura e una riflessione sull’oggi.

Ralph Fiennes interpreta un Odisseo stanco e stravolto dalla guerra di ritorno a Itaca, dove Penelope (Juliette Binoche) e Telemaco (Charlie Plummer) lo hanno atteso per venti lunghi anni. Odisseo non è un eroe celebrato e risolto ma un uomo vecchio e stanco, distrutto dall’eterno vagare che l’ha svuotato di un futuro. Un’aspra critica alla guerra che lascia dietro solo vinti e macerie, attualissima per i tempi che corrono.

https://www.sentieriselvaggi.it/uberto-pasolini-premiato-al-salinadocfest-2026/

TAXIDRIVERS

20 luglio 2026

SALINADOCFEST

‘Everything Works Out (In the End)’: Dio c’è, il conflitto un po’ meno

Maximillien Dejoie racconta il percorso di rinascita di una giovane scrittrice tra fede, musica e provincia americana, ma non tutto va come previsto. Presentato al SalinaDoc Fest

SALINADOCFEST



Gli americani hanno un talento che il cinema continua puntualmente a confermare: riescono a trasformare qualsiasi storia in una parabola sulla redenzione. Un ex detenuto, un pugile sul viale del tramonto, un musicista fallito, una madre in difficoltà o, come in questo caso, una ex stripper che sogna di diventare una scrittrice. Poco importa da dove si parta, l’importante è che il viaggio conduca da qualche parte. Preferibilmente verso Dio.

Everything Works Out (In the End) di **Maximillien Dejoie**, presentato al **SalinaDoc Fest**, abbraccia questa tradizione con una convinzione quasi commovente. Il documentario parla di Katelyn, aspirante scrittrice, ex stella di un night club, che tenta in tutti i modi di inseguire il suo sogno. Seguiamo dunque la sua vita tra brevi interviste, presentazioni, registrazioni in studio, servizi fotografici, confessioni intime, fede cristiana e desiderio di lasciarsi alle spalle un passato difficile, costruendo passo dopo passo il ritratto di una donna che prova a rinascere. Una storia che, almeno sulla carta, avrebbe tutto il diritto di funzionare.

Il problema è che il documentario sembra esserne convinto molto prima dello spettatore. C'è una sicurezza quasi disarmante nel modo in cui **Dejoie** mette in scena ogni momento. Ogni inquadratura sembra certa di avere un peso enorme, ogni frase pronunciata davanti alla macchina da presa possiede il tono di una rivelazione, ogni silenzio aspira ad assumere il valore di una catarsi.
Dopo una ventina di minuti si ha quasi l'impressione che il film stia continuamente aspettando il proprio applauso. E non perché racconti una storia falsa: la storia è autentica e probabilmente sono sincere sono anche le emozioni della protagonista. Ma perché non dubita mai di sé stesso. Si prende tremendamente sul serio, dimenticandosi che il cinema, spesso, diventa davvero interessante proprio quando accetta di mettere in discussione ciò che sta raccontando.

Everything Works Out (In the End) | Quando la semplicità viene scambiata per epicità

La sensazione che accompagna quasi tutto il documentario è quella di assistere a un racconto che vuole disperatamente diventare più grande di ciò che è. Le presentazioni dei libri e le interviste sono avvolti da una sacralità inimmaginabile, i set fotografici sembrano tappe decisive nella storia dell'umanità e ogni piccolo traguardo viene caricato di un'enfasi che finisce inevitabilmente per schiacciarlo. È un peccato, perché il punto di partenza non avrebbe alcun bisogno di essere gonfiato.

Anzi, è esattamente il contrario.

Le storie più belle sono spesso quelle che non fanno nulla per sembrare straordinarie. Il **neorealismo italiano** ci ha costruito un'intera stagione cinematografica; **Ozu** ha trasformato pranzi di famiglia in capolavori; i fratelli **Dardenne** hanno dimostrato che basta seguire una persona mentre cerca semplicemente di vivere per parlare del mondo intero. Nessuno di questi registi ha mai sentito il bisogno di dirci quanto fosse importante ciò che stavamo guardando. Bastava mostrarlo.
Dejoie, invece, sembra non fidarsi mai della forza della normalità. Ogni scena viene accompagnata dalla costante sensazione che il film stia sussurrando allo spettatore: "Guarda quanto è significativo questo momento". Ma il cinema non funziona così. L'importanza non si dichiara, si conquista. E più il documentario insiste nel monumentalizzare la quotidianità, più quest'ultima perde consistenza.

È questa la contraddizione che attraversa ***Everything Works Out (In the End)*** dall'inizio alla fine. Non esalta la semplicità, prova ad annullarla. Trasforma una storia che avrebbe potuto vivere grazie alle proprie piccole crepe in un racconto che rincorre continuamente la propria aura epica, finendo per assomigliare a una lunga sequenza di momenti che chiedono disperatamente di essere ricordati. Il paradosso è che, proprio per questo, finiscono quasi tutti per somigliarsi.

TAXIDRIVERS



Dio risponde a tutto, il documentario un po’ meno

Il rapporto con la religione rappresenta probabilmente il limite più evidente del film. Non perché la protagonista creda in Dio, né perché attribuisca alla fede il merito della propria rinascita. Sarebbe una critica banale e, soprattutto, fuori bersaglio. Il punto è un altro: ***Everything Works Out (In the End)*** sembra considerare qualsiasi affermazione pronunciata davanti alla macchina da presa come automaticamente significativa. Si parla di possessioni demoniache, di salvezza, di guarigione spirituale, di redenzione. Il documentario ascolta tutto con un rispetto quasi liturgico, ma senza mai fare ciò che un documentario dovrebbe fare: porre una domanda.
E così, più che osservare una ricerca spirituale, si ha la sensazione di assistere a una lunga serie di risposte prive delle rispettive domande.
Nel mondo raccontato da **Dejoie** ogni ferita sembra avere una sola terapia possibile: la fede. È una posizione perfettamente legittima. Curioso, però, che il film non senta mai il bisogno di interrogarla. La macchina da presa rimane sempre un passo indietro, quasi intimorita dall’idea di disturbare il racconto.
Eppure il documentario non è un confessionale. Non dovrebbe limitarsi ad ascoltare. Dovrebbe creare attrito, mettere in crisi, scavare nelle contraddizioni. Qui, invece, ogni convinzione viene accolta con la stessa reverenza, come se bastasse pronunciare certe parole – Dio, guarigione, destino, rinascita – perché far acquisire loro profondità.

Lo stesso accade con il brevissimo riferimento alle elezioni presidenziali americane del 2024. La politica compare sullo sfondo, saluta educatamente e se ne va. Nessuna riflessione, nessuna presa di posizione, nessun tentativo di capire quanto quel contesto influenzi davvero la vita della protagonista. È una presenza decorativa, quasi obbligatoria, come il prezzemolo nelle foto dei ristoranti: c’è, ma nessuno sa bene perché.

Dopo l'ennesimo viaggio in auto in mezzo alla campagna, l'ennesimo servizio fotografico e l'ennesima riflessione sulla guarigione interiore, la domanda arriva spontanea.

Che cosa stiamo guardando?
Il ritratto di una scrittrice?
Un documentario sulla fede?
Un reportage sulla provincia americana?
Un videoclip particolarmente lungo?

Il film sembra voler essere tutte queste cose contemporaneamente, finendo per non esserne davvero nessuna.

Tutto funziona, ecco il problema

Dal punto di vista formale c'è ben poco da rimproverare a **Maximillien Dejoie**. La fotografia è elegante, l'immagine è pulita, il montaggio scorre senza intoppi e ogni inquadratura sembra collocata esattamente dove dovrebbe essere. È un film ordinato. Forse anche troppo. Perché, a un certo punto, viene quasi voglia che qualcosa vada storto. Che l'immagine perda il controllo. Che una scena si allunghi più del previsto. O che qualcuno interrompa il ritmo impeccabile costruito dal regista.
Insomma, che entri un po' di vita.

Ma tutto rimane incredibilmente composto, calibrato, rifinito. È un cinema che dà continuamente l'impressione di fare i compiti con estrema applicazione, senza mai concedersi il lusso di sbagliare.

Dejoie sembra voler eliminare ogni crepa. Leviga tutto, organizza tutto, armonizza tutto. Così facendo costruisce un documentario formalmente impeccabile, ma emotivamente sterile. Non perché manchino le emozioni, ma perché vengono continuamente confezionate prima ancora che possano sorprenderci.

Ed è forse questa la più grande occasione mancata di ***Everything Works Out (In the End)***. La storia che racconta avrebbe avuto tutto il diritto di rimanere piccola, fragile, perfino ordinaria. Avrebbe potuto trovare la propria forza proprio nella semplicità. Invece il film trascorre ottanta minuti tentando di convincerci che stiamo assistendo a qualcosa di straordinario. Il paradosso è che, insistendo così tanto sull'eccezionalità del proprio racconto, finisce per sottrargli proprio ciò che lo avrebbe reso davvero memorabile: la sua umanità.
E, alla fine, viene quasi da sorridere pensando al titolo.
Everything Works Out (In the End).
Magari fosse vero.

Perché qui funziona tutto: la fotografia, il montaggio, il suono, la composizione dell’immagine. Tranne la cosa più importante.

Il film.

https://www.taxidrivers.it/544159/festival-di-cinema/salinadocfest/everything-works-out-in-the-end-dio-ce-il-conflitto-un-po-meno.html

TAXIDRIVERS

4 luglio 2026

SALINADOCFEST

Il programma del SalinaDocFest 2026

Annunciato il programma completo della ventesima edizione della kermesse.



Pubblicato 4 giorni fa il 4 Luglio 2026
Scritto da **Federica Giampaolo**



***Immagine gentilmente concessa dall'Ufficio Stampa del SalinaDocFest.**

Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Vent'anni in cui il documentario narrativo ha raccontato guerre e rinascite, migrazioni e identità, memoria e futuro. Dall'8 al 12 luglio il **SalinaDocFest**, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

TAXIDRIVERS

SalinaDocFest 2026: cos'aspettarsi

Quest'anno – spiega **Giovanna Taviani** – il **SalinaDocfest** ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "*odissee contemporanee*", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione.
Il festival lo fa con **Sepideh Farsi**, e **Raha Shirazi** e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di **Golshifteh Farahani**. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura.
Odissee contemporanee, dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, tra isole, battaglie e ritorni, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. La ventesima edizione del **SalinaDocFest** invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a interrogarsi sul significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione

Ci saranno **Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine**, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da **Daria Bignardi, Marco Müller** e **Cristina Piccino**, chiamata ad assegnare i riconoscimenti alle opere che meglio interpreteranno il tema di questa edizione. Accanto al concorso, il **SalinaDocFest** rinnova momenti di confronto e scambio, che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità del festival.
Momenti letterari che mettono in dialogo scrittori, registi, artisti e protagonisti della cultura contemporanea; Incontri che intrecciano cinema ed eccellenze del territorio eoliano. Con Musica.Doc si esplora il rapporto tra cinema e musica attraverso documentari dedicati ai grandi protagonisti della scena internazionale; Isole.Doc amplia lo sguardo sulle geografie culturali del Mediterraneo; mentre SalinaDocFest Contro la Guerra attraversa trasversalmente l'intero programma con film e incontri dedicati ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani, riaffermando il ruolo del documentario come strumento di conoscenza, testimonianza e responsabilità civile.

TAXIDRIVERS

Ad inaugurare il SalinaDocFest

Mercoledì 8 luglio sarà **Uberto Pasolini**, regista e produttore internazionale, protagonista degli Incontri Enocinema con una riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film ***Itaca – Il ritorno***. Interpretato da **Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Charlie Plummer** e **Claudio Santamaria**, il film restituisce un Ulisse profondamente segnato dalla guerra, lontano dall'eroe invincibile del mito e vicino invece alla fragilità dell'uomo che torna a casa dopo un lungo viaggio, interrogandosi sul senso della memoria, della perdita e della riconciliazione. L'incontro sarà moderato da **Arianna Finos**, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, e accompagnato dalla degustazione dell'Azienda Agrobiologica Salvatore D'Amico e dell'Azienda Agricola Daniela Virgona, alla presenza dei produttori.
Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee, riconoscimento che inaugura simbolicamente la ventesima edizione del festival, prima della proiezione del film in Piazza a Santa Marina Salina.

Ad aprire la serata sarà ***Una rosa***, il nuovo cortometraggio d'animazione di **Simone Massi,** dedicato ai bambini di Gaza, con le voci di **Valerio Mastandrea** e **Wasim Dahmash**. Un messaggio artistico e civile che introduce il percorso di SalinaDocFest Contro la Guerra, sezione trasversale che attraverserà tutta la manifestazione dando spazio a opere capaci di raccontare i conflitti contemporanei, la resistenza dei popoli e la forza della testimonianza.

Inoltre,

Sempre nella giornata inaugurale prenderà il via il XX Concorso Nazionale con il documentario ***Attraverso Mozia*** di **Salvo Cuccia**, viaggio tra archeologia, paesaggio e memoria che restituisce l'isola fenicia come crocevia di culture e civiltà del Mediterraneo, e ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, riflessione poetica sulle assenze, sul tempo e sulle tracce lasciate dalle persone nei luoghi che abitano. Due opere diverse per linguaggio e approccio, ma accomunate dalla volontà di interrogare il rapporto tra storia, identità e presente. Modereranno l'incontro con autori e autrici **Ivelise Perniola** e **Antonio Pezzuto**.
Giovedì 9 luglio, la seconda giornata del festival, sarà dedicato al rapporto tra letteratura, memoria e libertà. Ad aprire gli incontri sarà **Daria Bignardi**, protagonista del Caffè Letterario con **Ogni prigione è un'isola**, libro-testimonianza che riflette sul carcere come luogo fisico ma anche interiore, capace di trasformarsi in spazio di osservazione, cambiamento e rinascita. In dialogo con la direttrice della ***Casa di Reclusione*** di **Gorgona Maria Grazia Giampiccolo** e con l'artista **Tommaso Spazzini Villa**, autore del progetto partecipativo Autoritratti, **Bignardi** guiderà una

riflessione sul valore della cultura come strumento di emancipazione e sulla possibilità di riscrivere il proprio destino.

Non finisce qui

Nel pomeriggio gli Incontri Enocinema accoglieranno **Niccolò Ammaniti**, tra i più importanti narratori italiani contemporanei, protagonista di un dialogo con **Daria Bignardi** dedicato al suo ultimo romanzo *Il Custode*. Ambientato in una Sicilia sospesa tra realtà e mito, il libro racconta un luogo in cui il paesaggio diventa memoria e il presente continua a dialogare con le grandi narrazioni del Mediterraneo, restituendo alla terra siciliana quella dimensione epica che attraversa gran parte dell'opera dello scrittore. L'incontro sarà accompagnato dalla degustazione dell'Azienda Agricola Biologica Antonino Caravaglio, alla presenza del produttore.
Nel corso della serata il **SalinaDocFest** conferirà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" a **Daria Bignardi** e il Premio Lady Wilmar a **Niccolò Ammaniti,** riconoscendo il contributo di due autori che, attraverso linguaggi differenti, hanno saputo raccontare le inquietudini e le trasformazioni della società contemporanea. La musica sarà protagonista con **Etta Scollo**, che renderà omaggio a Rosa Balistreri attraverso un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto, rileggendo il repertorio della grande interprete siciliana come racconto di libertà, riscatto e appartenenza.

Si aggiunge al programma della kermesse

Nino 18 giorni di **Toni D'Angelo**, Toni D'Angelo racconta il padre Nino, dall'infanzia nel quartiere di San Pietro a Patierno nella periferia di Napoli al grandissimo successo musicale.

Venerdì 10 luglio, invece,

Sarà dedicato al cinema come spazio di libertà, confronto e resistenza culturale. Ad aprire gli appuntamenti sarà **Marco Müller**, tra i più autorevoli direttori di festival cinematografici internazionali, protagonista del Caffè Letterario con l'incontro Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme. Un'occasione per riflettere sul ruolo dei festival come luoghi di scoperta, difesa della pluralità delle immagini e sostegno al cinema d'autore in una fase di profonda trasformazione dell'industria audiovisiva. Insieme a lui interverranno **Fabrizio Lopresti**, promotore con i 100 Autori della lettera *Non c'è Italia senza Cinema*, e il produttore Marco Serrecchia, in un confronto sul presente e sul futuro del cinema indipendente.
Nel pomeriggio il XX Concorso Nazionale proporrà ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie**, Il ritratto biografico di una ex performer dell'industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un'Odissea di emancipazione

identitaria, e ***La Verità Migliore*** di **Lorenza Indovina**, documentario che indaga il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Alle proiezioni seguirà un incontro con gli autori.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione,

Nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con **Sepideh Farsi**, regista, sceneggiatrice e documentarista iraniana da sempre impegnata nel racconto dei diritti umani e delle tensioni del Medio Oriente. Il festival presenterà ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***, documentario presentato alla sezione ACID del Festival di Cannes, che segue il dialogo quotidiano tra la regista e la giovane fotoreporter palestinese **Fatima Hassouna**, trasformando la cronaca della vita sotto assedio a Gaza in un potente atto di testimonianza e memoria. Un'opera che restituisce dignità ai volti, alle parole e alle esistenze travolte dalla guerra, riaffermando il ruolo del cinema come strumento di resistenza civile. L'incontro sarà moderato da **Cristina Piccino**, giornalista e critica cinematografica de Il Manifesto, e accompagnato dalla degustazione dell'Azienda Agricola Daniela Virgona e dell'Azienda Agrobiologica **Salvatore D'Amico**, alla presenza dei produttori.
A **Sepideh Farsi** sarà conferito il Premio Irritec 2026, riconoscimento dedicato a personalità internazionali capaci di coniugare ricerca artistica e impegno civile.

Non solo, ma

La serata proseguirà con il conferimento del Premio SDF a **Mario Incudine**, grande cantore e polistrumentista, sul palco di Salina presenterà ***Canzoni scordate***, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento intorno ai canti dimenticati dei minatori, dei contadini e degli emigranti siciliani. Lo spettacolo rende omaggio ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. Un omaggio ai 262 lavoratori morti nella miniera di Bois du Cazier, a Marcinelle in Belgio, intrecciando memoria storica, migrazione e diritti del lavoro.
La sezione Musica.Doc accompagnerà la giornata con tre opere dedicate a grandi storie della musica contemporanea: il documentario premio Oscar ***Searching for Sugar*** di **Mandi Malik Bendjelloul**, straordinario racconto della vicenda del musicista **Rodriguez; *Kissing Gorbaciov*** d**i Andrea Paco Mariani** e **Luigi D'Alife**, che ricostruisce l'incredibile incontro tra la scena rock italiana e l'Unione Sovietica alla fine degli anni Ottanta; e ***Rino Gaetano – Sempre più blu*** di **Giorgio Verdelli**, ritratto di uno dei cantautori più originali e anticonformisti della musica italiana.

TAXIDRIVERS

Sabato 11 luglio sarà la giornata dedicata ai mestieri del cinema e alla forza delle storie capaci di attraversare il tempo.

Protagonista del Caffè Letterario sarà **Valeria Golino**, che nell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista ripercorrerà il proprio percorso artistico, dagli esordi come interprete fino alla costruzione di uno sguardo autoriale riconosciuto a livello internazionale. Un dialogo dedicato alla trasformazione del mestiere dell'attore e della regista, moderato da **Arianna Finos**, che offrirà al pubblico uno sguardo privilegiato sul lavoro di una delle figure più autorevoli del cinema italiano contemporaneo.
Nel pomeriggio il festival tornerà a interrogarsi sui conflitti del presente con la proiezione di ***A War on Women*** della regista iraniana **Raha Shirazi**, presentata alla presenza dell'autrice e del produttore **Marco Serrecchia**. Il documentario racconta il coraggio delle donne iraniane che continuano a rivendicare libertà e diritti, trasformando le loro storie personali in un racconto universale di resistenza, dignità e autodeterminazione. Un'opera che dialoga idealmente con il percorso inaugurato da ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***, per la sezione SalinaDocFest Contro la Guerra come spazio permanente di riflessione sul nostro tempo.

Uno degli appuntamenti più attesi della ventesima edizione sarà l'incontro dedicato a Goliarda Sapienza,

Che riunirà **Ippolita di Majo, Valeria Golino** e **Mario Martone** negli Incontri Enocinema. Al centro del dialogo sarà ***Fuori***, di **Mario Martone**, presentato in Concorso al Festival di Cannes, liberamente ispirato a ***L'Università di Rebibbia*** e **Le certezze del dubbio**. Un racconto di trasformazione umana e artistica della scrittrice attraverso l'esperienza del carcere, come luogo inatteso di libertà, solidarietà e rinascita. L'incontro sarà moderato da **Ivelise Perniola** e accompagnato dalla degustazione delle aziende **D'Amico e Tasca D'Almerita**, alla presenza del produttore.
Nel corso della serata i**l SalinaDocFest** conferirà il Premio Gruppo Arena per Fuori a **Valeria Golino, Mario Martone** e **Ippolita di Majo**, riconoscendo il valore di un'opera che ha riportato al centro del dibattito culturale la figura di **Goliarda Sapienza** e la straordinaria attualità del suo pensiero. Prima della proiezione del film a **Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè** sarà inoltre assegnato il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", promosso da CONFAPID, il Gruppo Nazionale Donne Imprenditrici di CONFAPI, alla presenza di Brigitte Sardo, Presidente nazionale di ConfapiD.

La giornata sarà completata dagli appuntamenti di Musica.Doc,

Con ***One to One: John & Yoko*** di **Kevin Macdonald** e **Sam Rice-Edwards**, dedicato alla stagione newyorkese di **John Lennon** e **Yoko Ono,** dall'evento speciale ***33 isole*** di **Donald Wilson**, che inaugura la sezione Isole.Doc raccontando il Mediterraneo attraverso le sue comunità insulari, e da ***Andando dove non so***. **Mauro Pagani**, ***Una vita da fuggiasco*** di **Cristiana Mainardi**, intenso ritratto di uno dei musicisti più influenti della scena italiana.
L'ultima giornata del SalinaDocFest, domenica 12 luglio, sarà dedicata al valore del racconto come ponte tra linguaggi, generazioni e territori. Protagonista del Caffè Letterario sarà **Milo Manara**, maestro del fumetto internazionale, che presenterà L'Odissea raccontata da Telemaco, la sua personale rilettura del poema omerico pubblicata da Feltrinelli Comics. Attraverso lo sguardo del figlio di Ulisse, Manara restituisce un'Odissea profondamente contemporanea, nella quale il viaggio diventa crescita, ricerca della propria identità e scoperta del rapporto tra padri e figli. Un incontro che chiude idealmente il percorso dedicato alle "Odissee contemporanee", riportando il mito al centro della riflessione sul presente.

Un omaggio speciale al SalinaDocFest

Nel pomeriggio il festival renderà omaggio all'artista con la proiezione di ***Manara*** di **Valentina Zanella**, documentario che ripercorre oltre cinquant'anni di carriera di uno dei più importanti disegnatori europei, raccontandone il percorso creativo, gli incontri con **Federico Fellini, Hugo Pratt** e **Alejandro Jodorowsky** e il contributo offerto all'immaginario contemporaneo. La presenza della regista e di **Milo Manara** offrirà al pubblico l'occasione di ripercorrere un itinerario artistico che ha saputo unire fumetto, letteratura, cinema e arti visive.
Gli Incontri Enocinema saranno dedicati a Clara Rametta e al rapporto tra cultura, impresa e territorio, attraverso un dialogo tra **Isabella Ragonese**, voce narrante del documentario La quinta stagione, con **Martina Caruso**, chef stellata del **Signum Salina**, e **Paola Valeria Jovinelli**, produttrice, imprenditrice, giornalista e fondatrice dell'Arte del Convivio. Tra i presenti **Michele Casadei**, Vicepresidente di Impresa Cultura Italia Confcommercio, ed **Emiliano Giordano**, Business Development Manager di Howden. L'incontro sarà moderato da **Maria Lombardo**, giornalista e critica cinematografica de La Sicilia. Al termine una degustazione di vini di Eolia, Azienda Agricola Barbanacoli e Fenech, alla presenza dei produttori.
La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da **Daria Bignardi, Marco Müller** e **Cristina Piccino**, celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

Seguono i Premi

TAXIDRIVERS

Nel corso della serata saranno inoltre conferiti il Premio Howden a **Milo Manara,** il Premio Cinema e Enogastronomia a **Isabella Ragonese** e il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" a **Martina Caruso,** riconoscimenti che testimoniano la volontà del festival di valorizzare personalità capaci di costruire, attraverso linguaggi differenti, un dialogo tra cultura, società e territorio.
A chiudere il festival sarà la proiezione de ***La quinta stagione*** di **Giuseppe Carrieri**, documentario che, attraverso le storie di alcune delle più importanti protagoniste dell'alta cucina italiana – **Caterina Ceraudo, Martina Caruso, Valeria Piccini, Antonia Klugmann e Cristina Bowerman** – racconta il cibo come patrimonio culturale, gesto di cura, memoria e sostenibilità. Ad accompagnare il viaggio è la voce narrante di **Isabella Ragonese**, in un'opera che restituisce il paesaggio mediterraneo come luogo d'incontro tra tradizione, innovazione e identità.
Giunto alla sua XX edizione, il **SalinaDocFest** conferma così la propria natura di laboratorio culturale capace di mettere in relazione cinema, letteratura, musica, arti visive, enogastronomia e pensiero contemporaneo. Un festival che continua a interrogare il presente attraverso le storie e che, anno dopo anno, fa di Salina un luogo privilegiato di incontro tra autori, spettatori e comunità, nel segno di un'idea di cultura aperta, condivisa e profondamente contemporanea.
Il **SalinaDocFest** è diretto e fondato da **Giovanna Taviani** e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e **Gaetano Calà** alla Vice Presidenza.

https://www.taxidrivers.it/541744/festival-di-cinema/salinadocfest/il-programma-del-salinadocfest-2026.html

TAXIDRIVERS

11 giugno 2026

FOCUS ITALIA

Daria Bignardi riceverà il Premio Ravesi al SalinaDocFest 2026

Una conversazione su isole, prigione e solitudine



La scrittrice e giornalista italiana **Daria Bignardi** sarà una delle ospiti principali della ventesima edizione del SalinaDocFest, dove riceverà il prestigioso Premio Ravesi Dalla Pagina allo Schermo e parteciperà a una conversazione pubblica ispirata al suo memoir Ogni prigione è un'isola.
L'evento, intitolato Isole, prigioni, solitudini, si terrà il 9 luglio e promette di essere uno degli incontri più stimolanti di questa edizione del festival.

Quando l'isolamento diventa una lente sul mondo

Al centro del memoir di Bignardi c'è un'idea semplice ma potente: alcuni luoghi sembrano tagliati fuori dal mondo, e proprio per questo lo rivelano più chiaramente.

Nato dal suo lungo impegno con il sistema carcerario italiano e da un periodo trascorso sull'isola di Linosa, Ogni prigione è un'isola esplora le connessioni tra incarcerazione, isolamento, memoria e resilienza umana. Le storie che Bignardi ha incontrato tra le mura del carcere trovano eco nei ritmi della vita isolana, dove la distanza e la solitudine creano uno spazio per una riflessione più profonda.

La discussione esaminerà questi temi attraverso la lente della reclusione fisica ed emotiva, chiedendosi come i luoghi di separazione possano anche diventare luoghi di comprensione.

Un riconoscimento a una voce che attraversa letteratura, giornalismo e televisione

Con il Premio Ravesi, SalinaDocFest riconosce la straordinaria capacità di Bignardi di muoversi tra letteratura, giornalismo e televisione, mantenendo sempre un'attenzione costante alla complessità dell'esperienza umana.

Nel corso della sua carriera, Bignardi è diventata una delle voci più riconoscibili della cultura italiana contemporanea. Attraverso libri come Non vi lascerò orfani, L'acustica perfetta, Storia della mia ansia, Ogni prigione è un'isola e il suo recente Nostra solitudine, ha esplorato vulnerabilità personali e collettive con onestà, curiosità ed empatia.

Il suo lavoro è sempre stato animato dal desiderio di guardare oltre le apparenze e di svelare le storie nascoste dietro le identità pubbliche e i ruoli sociali.

L'Odissea reinterpretata attraverso le voci dei detenuti

Insieme a Bignardi, dialogheranno con la direttrice artistica del SalinaDocFest, Giovanna Taviani, la direttrice del carcere, Maria Grazia Giampiccolo, e l'artista visivo Tommaso Spazzini Villa.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al progetto di Spazzini Villa, Autoritratti, che ha invitato i detenuti a interagire direttamente con il testo dell'Odissea. Ai partecipanti è stato chiesto di sottolineare parole e passaggi, creando nuove frasi e narrazioni inaspettate a partire dall'epopea omerica.

Il risultato è un ritratto collettivo plasmato da ricordi, assenze, speranze, rimpianti e desideri, che trasforma uno dei testi fondanti della letteratura in una testimonianza vivente dell'esperienza umana contemporanea.

Un incontro nel cuore del tema del SalinaDocFest 2026

Il tema del festival di quest'anno, Odissee contro la guerra, offre la cornice perfetta per la conversazione.

Riunendo riflessioni su prigionia, esilio, narrazione e identità, l'evento si propone di esplorare come le narrazioni possano diventare spazi di libertà anche in circostanze di limitazione e separazione.

Mentre il festival celebra la sua ventesima edizione, la presenza di Bignardi incarna una delle sue missioni principali: usare le storie non semplicemente per descrivere il mondo, ma per comprenderlo più profondamente. In questo spirito, Isole, prigioni, solitudini promette di essere un incontro che va ben oltre le prigioni o le isole: in definitiva, riguarda il bisogno umano di connettersi, ricordare e immaginare una via per il futuro.

https://www.taxidrivers.it/537577/focus-italia/daria-bignardi-ricevera-il-premio-ravesi-al-salinadocfest-2026.html

TAXIDRIVERS

12 luglio 2026

INTERVIEWS

Uberto Pasolini: la mia Odissea nel cinema

Intervista al produttore ("Full Monty") e regista ("Still Life") Uberto Pasolini, che alla 20a edizione del SalinaDocFest ha presentato il suo ultimo film, "Itaca - Il ritorno"



Da quale cinema è nata la sua passione per quest'arte?

Il cinema si dice sia un'arte, ma lo è solo molto molto raramente. Sono pochi gli artisti nel cinema. Quanto a me, credo d'aver scoperto il suo valore quando ero un adolescente a Milano. Andavo alla Cineteca quasi tutti i giorni, forse per carenza di compagnia, di affetti. Ho visto tutto il cinema classico, che fosse russo, indiano, giapponese, europeo, americano, fra i 12 e 17 anni. Poi sono andato a studiare in Inghilterra. Avevo sviluppato una passione per il prodotto cinematografico, ma non avrei mai pensato che potesse essere una carriera. Credevo che avrei continuato a fare solo il consumatore di cinema. Ho cominciato a lavorare in banca, ma dopo un po' mi sono stufato; avevo la convinzione che sarebbe stato meglio lasciare questo mestiere mentre ero ancora giovane, provando a entrare nel mondo del cinema.

Le sue prime sperienze nel mondo del cinema sono state nella troupe di due grandi film di Roland Joffè, *Urla del silenzio* (1984) e *Mission* (1986). Che ricordi ne ha?

Ho avuto molta fortuna e, per una serie di contatti, ho cominciato a lavorare nel 1983 come galoppino in *The Killing Field*, *Urla del silenzio* in italiano. Era un bellissimo film, girato principalmente in Thailandia, sulla tragedia della guerra del Vietnam in Cambogia e quel che ne è seguito con Pol Pot. Poi ho continuato, per dieci anni, a lavorare più o meno sempre con lo stesso produttore, David Puttnam, con il quale sono andato anche a Los Angeles alla Columbia Pictures. Ho fatto vari film e, via via, sono passato da galoppino ad aiuto regista a produttore esecutivo. Passati quei dieci anni, mi sono messo per conto mio, volendo provare a fare progetti che m'interessassero più direttamente.

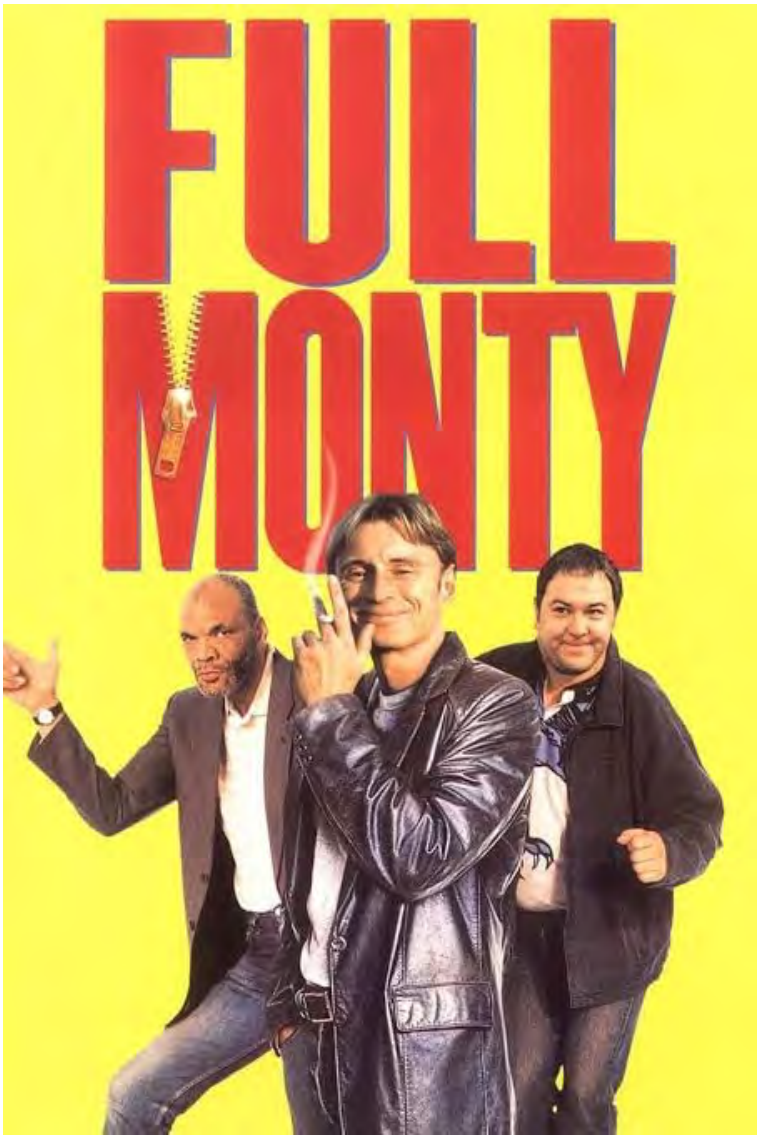


Sul set di *Mission* che ruolo aveva? Immagino quel film sia stato una vera impresa.

Ero uno degli aiuti registi. È stato molto faticoso. Abbiamo girato per 14 settimane, 6 giorni alla settimana, con un caldo asfissiante. Oltretutto, ovviamente, gli aiuti registi lavoravano 7 giorni a settimana dopo i sei di riprese. È stata un'esperienza dura, intensa, però anche molto molto divertente. Dopo le riprese, ho continuato a lavorare nella sua postproduzione. Un'avventura ancora più interessante. In particolare, mi sono occupato della registrazione delle musiche per il film insieme a Ennio Morricone. Lui è venuto in Inghilterra e gli ho fatto da interprete, per organizzare il sound dei cori e le musiche con le due orchestre diverse che ha utilizzato: una di strumenti andini, l'altra la Filarmonica di Londra. Ennio Morricone era una persona squisita. Ricordo che mi regalò tutti i suoi dischi

di musica assoluta, quella contemporanea, al di là delle colonne sonore. Allora mi sembrò un po' impervia, ma sicuramente interessante.

Al SalinaDocFest siamo a un festival del cinema documentario. Che rapporto ha con questa forma narrativa cinematografica?
Purtroppo nessuno, nel senso che non ho mai fatto un documentario. Però, quando mi viene chiesto, da qualche giovane a me mal indirizzato, un consiglio su come fare cinema, io dico, prima di tutto, di fare l'opposto di quello che ho fatto io; in particolare, di dedicarsi al documentario e non alla fiction, perché il documentario ti obbliga a un'apertura alle vite, al mondo, che la fiction a volte limita. Io soffro d'aver passato 40 anni o più della mia vita a lavorare su pochi piccoli progetti che uscivano dalla mia testa, invece di dedicarmi a reali situazioni altrui, che fossero individuali o sociali. Per cui, sicuramente, se adesso potessi ricominciare, inizierei dal mondo del documentario.



TAXIDRIVERS

La sua attività di produttore è stata insieme raffinata e con il colpo di *Full Monty*. Che cosa le piace di questa strada e cosa meno?
Quello che mi diverte di più è la parte creativa: lo sviluppo del lavoro sulla sceneggiatura, la ricerca dei luoghi, il casting, poi, quando si arriva al momento delle riprese, il produttore ha il ruolo ingrato di evitare i danni, risolvere i problemi, e smette d'essere un ruolo creativo. Quello che non amo assolutamente della produzione è la ricerca dei fondi, un processo tristissimo, molto frustrante, ma parte integrante del mestiere, purtroppo. Bisogna avere una resistenza e una cocciutaggine estrema, perché 99 volte su 100 la gente ti dice no. Allora devi aspettare, accettare ogni rifiuto, non farti smontare dalle opinioni altrui e cercare il prossimo possibile finanziatore e poi il prossimo ancora, finché qualcuno ti dà un pezzo da mettere insieme a un altro e ti permette di fare qualcosa comunque con meno risorse di quelle che speravi.

In vent'anni ha diretto solo quattro film, apparentemente molto diversi l'uno dall'altro. Cosa li lega?
Io non sono un regista, sono un produttore che ha fatto quattro regie, è un concetto completamente diverso. Ho fatto quattro regie su progetti che m'interessavano; d'altronde, anche tutti i film che ho prodotto erano partiti da me. Per cui, la differenza fra *Full Monty* e *Machan* è stata semplicemente che, nel secondo, ero io alla macchina da presa a dire agli attori cosa fare. Ma anche per *Full Monty* o gli altri film da produttore ero, comunque, sempre in sala di montaggio, la ricerca delle location l'avevo fatta io, lo sviluppo della sceneggiatura pure, quindi non c'è così tanta differenza. Ho semplicemente espanso il mio ruolo di produttore invadente. So che è molto difficile lavorare con me come regista, perché sono sempre convinto delle mie tante opinioni, spesso sbagliate, ma passare alla regia non ha cambiato particolarmente il mio lavoro. Certamente, però, è più divertente fare il regista, soprattutto se non si ha un produttore rompipalle come sono io.



Uberto Pasolini al SalinaDocFest

TAXIDRIVERS

Al SalinaDocFest ha presentato *Itaca – Il ritorno*. Che cosa l'attirava di più di questa storia fondativa della nostra cultura occidentale?

Soprattutto l'analisi dei rapporti familiari. Quando si è piccoli, ci raccontano delle versioni da bambini delle avventure o dei miti greci. Per l'*Odissea* ci vengono in mente le sirene (quasi sempre rappresentate come creature marine, quando, invece, erano creature del cielo), i mostri, i ciclopi ecc. Per quanto mi riguarda, anche quando ero giovane, non erano mai fonte di grande interesse queste situazioni avventurose, forse essendo io stesso una persona poco incline a queste cose. Quello che mi attirava erano le psicologie, i conflitti fra figlio e madre, i problemi di un ragazzo come Telemaco, che deve provare a crescere senza aver mai veramente conosciuto suo padre. Con il passare degli anni, ci si identifica più con Ulisse non come avventuriero, ma come una persona con gli obblighi e le colpe di chi non si assume il proprio ruolo familiare. O su cosa voglia dire essere moglie per tanti anni o su come si tiene un matrimonio insieme. Penelope ha aspettato, si è confrontata con se stessa, i propri desideri e le aspettative anche sociali della sua figura. Ha ritrovato il proprio marito, se l'è ripreso, accettando delle scuse che molte donne, oggi, forse non accoglierebbero, dopo che lui è stato lontano per così tanto tempo. Ulisse non ha nessuna valida ragione. Noi sappiamo che ha viaggiato tanto, ma si è fatto sette anni con una bella ragazza su un'isola, non è che stesse lì sempre a soffrire. Noi lo conosciamo all'inizio del poema che piange guardando il mare, perché vorrebbe tornare a Itaca, però, prima d'andar via, passa di nuovo l'ultima notte nel letto con Calipso; per cui questi pianti da coccodrillo, insomma, lasciano un po' il tempo che trovano. È un mascalzone, fondamentalmente.

Infatti, nella sua lettura cinematografica della figura di Ulisse, ne fa anche un antieroe.

Per me è, sostanzialmente, un uomo che ha fallito. È stato lo schiavo sessuale di una donna, per quanto semidea. È partito da Itaca con tutti gli uomini migliori dell'isola e non è stato capace di riportarne nemmeno uno. Lo considero, per questo, un leader fallito. Questa realtà antieroica dei guerrieri che ci racconta Omero è molto umana, vera. È una delle grandi qualità di entrambi i suoi poemi, perché questa gente ha delle caratteristiche che sono le nostre. Sono le facce di tutti noi: l'abilità, la grettezza, il valore, il desiderio di vendetta, la vergogna. Sono delle persone, penso, in questo senso, molto compromesse. E, però, sono stati visti come eroi, come paradigmi del guerriero o della moglie. Poi, se uno legge il testo originale, è forte anche l'intervento divino, per cui, talvolta, queste figure accampano un po' la scusa d'essere come teleguidati. Io credo che la psicologia di Omero sia molto complessa, ce la dimentichiamo un po', perché abbiamo le immagini di serie televisive scadenti o di libri da bambini, che non ci raccontano questi dettagli.

TAXIDRIVERS



Uberto Pasolini con la direttrice del SalinaDocFest, Giovanna Taviani

Itaca – Il ritorno mi è sembrato un film con un'impostazione scenica da teatro shakesperiano.

Per me è un complimento, ma non conosco il teatro shakespeariano così bene da poter impostare su quello un mio film. Confesso d'essere abbastanza ignorante sul teatro in generale. In realtà, mi piacerebbe molto avvicinarmi al teatro, perché lavorare in scena con gli attori è una cosa straordinaria. Poi, lo stesso William Shakespeare si è ispirato alla cultura classica, però, in genere, scegliendo personaggi minori: quando scrive *Troilo e Cressida*, parla proprio della guerra di Troia, ma non fa un'opera su Achille. Io posso dire d'aver letto Omero molto più di Shakespeare, anche se, pure quest'ultimo, può essere portato sullo schermo in mille modi diversi. È un altro autore molto presente nella nostra cultura, per cui uno, in qualche modo, lo assorbe e lo restituisce. Di certo, Ralph Fiennes conosce benissimo Shakespeare sia come regista che come attore, è un maestro anche di quella lingua, per cui è un elemento che può venire direttamente da lui.

Come ha scelto il luogo in cui ambientare _Itaca – Il ritorno_?

In realtà, inizialmente pensavo di fare una versione giapponese dell'*Odissea*. C'è una variante di questa sceneggiatura in giapponese. Nel 1580, in Giappone ci fu una guerra che durò 11 anni, la guerra Onin, durante la quale tutti i clan del Giappone si divisero in

due fazioni che si combatterono per la città di Kyoto che, dopo, era completamente distrutta, come Troia, quindi quei combattenti tornarono a casa, come nell'*Odissea*. Volevo girare con quell'ambientazione il film, rispettando l'architettura e la società giapponese. Mi sarebbe piaciuto molto farlo in questo modo.



Uberto Pasolini con il cast di *Itaca – Il ritorno*

Protagonisti di *Itaca – Il ritorno* sono due attori straordinari come Ralph Fiennes e Juliette Binoche. Che tipo d'interazione c'è stata sul set? Come si dirigono due attori di quell'immensa esperienza e talento?

La lezione maggiore che ho imparato sul set è lasciare spazio al talento, alla generosità, all'intuizione di grandi artisti come questi due attori. Più mi preparavo e sapevo esattamente quello che volevo da loro, peggio andava, nel senso che è inutile guidare gente di quella levatura, di quella profondità psicologica, esperienza, professionalità, se non gli dai spazio di esprimere tutte queste loro qualità. Per cui, certamente, ho comunicato loro delle idee, delle intenzioni, una mia comprensione sulla psicologia dei personaggi, però lasciando loro fare.

Ci sono dei nuovi progetti a cui sta lavorando?

Sì, ma non ne parlo per scaramanzia

TAXIDRIVERS



Uberto Pasolini sul set di *Still Life*

https://www.taxidrivers.it/542873/interviews/interviews-interviews/uberto-pasolini-la-mia-odissea-nel-cinema.html

TAXIDRIVERS

13/06/2026

SalinaDocFest premia Matteo Garrone

L’anteprima vedrà la partecipazione di Giovanna Taviani, della presidente dell’associazione e main partner Irritec Giulia Giuffrè e del vicepresidente Gaetano Calà

Pubblicato il 13 Giugno 2026 Scritto da Luca Bove



Il **SalinaDocFest**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, è giunto alla sua 20esima edizione e avrà la sua anteprima il 18 e il 19 giugno a Messina, con un protagonista assoluto: **Matteo Garrone**, che riceverà il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura**, dopo i riconoscimenti assegnati nelle precedenti edizioni a **Giuseppe Fiorello** e **Elio Germano**.

La cerimonia di premiazione si terrà il 18 giugno alle ore 21.30, presso il Cinema Lux di Messina. A consegnare il premio al regista sarà il sindaco Federico Basile e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino. In quest’occasione Garrone incontrerà il pubblico, a seguire la proiezione di ***Io capitano***, film che ha rappresentato l’Italia agli Oscar 2024. Una versione contemporanea dell’Odissea, tra viaggi e migrazione, il tema centrale del festival.

Matteo Garrone, inoltre, terrà una masterclass al DAMS dell’Università di Messina, dal titolo *Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano*, in programma Il 19 giugno, dalle 9.30 alle 11.30. L’incontro offrirà agli studenti un percorso attraverso la sua filmografia, dalle prime esperienze documentarie fino ai grandi successi internazionali.

L’anteprima vedrà la partecipazione di **Giovanna Taviani**, della presidente dell’associazione e main partner Irritec **Giulia Giuffrè** e del vicepresidente **Gaetano Calà.**

Il **SalinaDocFest** è realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Siciliana, della Sicilia Film Commission, della Fondazione Messina per la Cultura, della Città di Messina e di numerosi partner istituzionali e culturali

Per ulteriori info clicca qui

https://www.taxidrivers.it/537957/latest-news/salinadocfest-premia-matteo-garrone.html

TAXIDRIVERS

13 luglio 2026

SALINADOCFEST

SalinaDocFest 2026, tutti i vincitori della XX edizione

Il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario va a 'Everything Works Out (In the End)'



SalinaDocFest 2026 si è concluso ed ecco i vincitori del Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani.** Dall'8 al 12 luglio, il Festival ha trasformato l'isola di Salina in uno dei principali punti di riferimento del cinema documentario italiano e internazionale.
L'edizione di quest'anno, dedicata al tema delle **"Odissee contemporanee"**, ha ospitato registi, autori e protagonisti del panorama cinematografico, tra cui Sepideh Farsi,

Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo.

Everything Works Out (In the End) è il Miglior Documentario del SalinaDocFest 2026

Everything Works Out (In the End) di **Maximilien Dejoie** ha vinto il **Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario.** La giuria che ha premiato il film era composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino.
Nelle motivazioni del premio, la giuria ha sottolineato la capacità del regista di raccontare con equilibrio e sensibilità la storia di una giovane artista alle prese con i propri demoni interiori. Inoltre, è sempre evidente la forte consapevolezza registica e la valorizzazione della colonna sonora definita sorprendente.

Premio al Miglior Montaggio per *La Verità Migliore*

Il **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio** è stato conferito a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per ***La Verità Migliore***.
Secondo la giuria, il documentario affronta con delicatezza una vicenda personale trasformandola in un viaggio nella memoria dell'Italia di oltre cinquant'anni fa, riflettendo sul rapporto tra verità, ricordo e mistero attraverso un montaggio capace di accompagnare lo spettatore tra dimensione privata e storia collettiva.



Lo spazio vuoto conquista il Premio del Pubblico

TAXIDRIVERS

Il **Premio Signum del Pubblico** è stato assegnato a **Lo spazio vuoto**, diretto da **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, risultato il documentario più votato dagli spettatori presenti al **SalinaDocFest 2026**.

SalinaDocFest 2026: i vincitori

Nel corso della manifestazione sono stati assegnati numerosi riconoscimenti speciali. Il **Premio SDF – Odissee** è andato a **Uberto Pasolini**, mentre **Sepideh Farsi** ha ricevuto il **Premio Irritec 2026** per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. **Daria Bignardi** ha vinto il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**, mentre il **Premio Lady Wilmar** è andato a **Niccolò Ammaniti**.



Il **Premio Gruppo Arena** è andato a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita Di Majo** per *Fuori*, omaggio a Goliarda Sapienza.
Milo Manara ha vinto il **Premio Howden** per la sua personale reinterpretazione dell'*Odissea.* Il **Premio SDF Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese. Martina Caruso** ha vinto il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio".** Il **Premio ConfapiD Nazionale** è andato a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani.** E infine, il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura** a **Matteo Garrone**.

https://www.taxidrivers.it/543068/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione.html

TAXIDRIVERS

13/07/2026

SalinaDocFest 2026, tutti i vincitori della XX edizione

Il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario va a 'Everything Works Out (In the End)'

Pubblicato il 13 Luglio 2026 Scritto da Federica Pace



SalinaDocFest 2026 si è concluso ed ecco i vincitori del Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani.** Dall'8 al 12 luglio, il Festival ha trasformato l'isola di Salina in uno dei principali punti di riferimento del cinema documentario italiano e internazionale.

L'edizione di quest'anno, dedicata al tema delle **"Odissee contemporanee"**, ha ospitato registi, autori e protagonisti del panorama cinematografico, tra cui Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo.

Everything Works Out (In the End) è il Miglior Documentario del SalinaDocFest 2026

Everything Works Out (In the End) di **Maximilien Dejoie** ha vinto il **Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario.** La giuria che ha premiato il film era composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino.

Nelle motivazioni del premio, la giuria ha sottolineato la capacità del regista di raccontare con equilibrio e sensibilità la storia di una giovane artista alle prese con i propri demoni interiori. Inoltre, è sempre evidente la forte consapevolezza registica e la valorizzazione della colonna sonora definita sorprendente.

Premio al Miglior Montaggio per *La Verità Migliore*

Il **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio** è stato conferito a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per **La Verità Migliore**.

Secondo la giuria, il documentario affronta con delicatezza una vicenda personale trasformandola in un viaggio nella memoria dell'Italia di oltre cinquant'anni fa, riflettendo sul rapporto tra verità, ricordo e mistero attraverso un montaggio capace di accompagnare lo spettatore tra dimensione privata e storia collettiva.



Lo spazio vuoto conquista il Premio del Pubblico

Il **Premio Signum del Pubblico** è stato assegnato a **Lo spazio vuoto**, diretto da **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, risultato il documentario più votato dagli spettatori presenti al **SalinaDocFest 2026**.

SalinaDocFest 2026: i vincitori

Nel corso della manifestazione sono stati assegnati numerosi riconoscimenti speciali. Il **Premio SDF – Odissee** è andato a **Uberto Pasolini**, mentre **Sepideh Farsi** ha ricevuto il **Premio Irritec 2026** per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*.

TAXIDRIVERS

Daria Bignardi ha vinto il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**, mentre il **Premio Lady Wilmar** è andato a **Niccolò Ammaniti**.



Il **Premio Gruppo Arena** è andato a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita Di Majo** per Fuori, omaggio a Goliarda Sapienza.

Milo Manara ha vinto il **Premio Howden** per la sua personale reinterpretazione dell'*Odissea.* Il **Premio SDF Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese. Martina Caruso** ha vinto il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio".** Il **Premio ConfapiD Nazionale** è andato a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani.** E infine, il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura** a **Matteo Garrone**.

https://www.taxidrivers.it/543068/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione.html

TAXIDRIVERS

14 luglio 2026

SALINADOCFEST

Mario Martone: “Fuori”, Goliarda Sapienza e la condizione carceraria

Alla 20a edizione del SalinaDocFest abbiamo incontrato il regista Mario Martone, che ci ha parlato del suo ultimo film, “Fuori”



Mario Martone è il raffinatissimo regista di film come ***Morte di un matematico napoletano*** (1992), ***L’amore molesto*** (1995), ***Noi credevamo*** (2010), ***Il giovane favoloso*** (2014), ***Capri-Revolution*** (2018), ***Qui rido io*** (2021), ***Nostalgia*** (2022), capaci di coniugare analisi della Storia e un’introspezione psicologica che gli viene da una lunghissima carriera di regista teatrale.

Alla 20a edizione del **SalinaDocFest** ha presentato il suo ultimo film, ***Fuori*** (2025). Un’opera che supera l’idea di film biografico, diventando qualcosa di molto personale, intimo, all’interno della sua filmografia (e in quella di **Valeria Golino**, che alla costruzione di ***Fuori*** ha molto collaborato), guardando all’universo femminile in maniera delicata, ammirata. Un aspetto che emerge con evidenza è una visione affascinata delle donne ritratte: amiche, compagne, su cui si poggia lo sguardo della protagonista Goliarda

Sapienza/**Valeria Golino**. Una bellezza splendente dal punto di vista fotografico anche nei corpi, di cui il regista sembra innamorarsi.

Per approfondire i vari temi di *Fuori*, abbiamo incontrato il regista Mario Martone.

Hai mai conosciuto personalmente Goliarda Sapienza?
Il mio incontro con lei è stato di carattere strettamente letterario. Ci fu molto rumore intorno alla pubblicazione di *L'arte della gioia* (1998), l'ho letto appena uscito. Poi l'ho riletto molti anni dopo, mentre con Ippolita Di Majo stavamo lavorando a *Capri-Revolution* (2018): degli aspetti del carattere di Modesta, la protagonista del romanzo di Goliarda Sapienza, sono andati a formare il nostro personaggio di Lucia. Personalmente, però, nei tantissimi anni in cui sono stato a Roma, frequentando i famosi salotti, dove c'erano intellettuali, artisti, eccetera, non l'ho mai incontrata e questo mi dice molto riguardo la sua posizione: era tenuta ai margini. È stato importante quando ho realizzato *Fuori*, perché ho cercato di trasmettere agli spettatori il senso di questo orbitare fuori dal centro delle chiacchiere intellettuali, dei giochi di piccolo potere. Questa assenza l'ho tenuta presente nel film.



Può essere che, quei salotti, Goliarda Sapienza li snobbasse a sua volta?
Io trovo che lei fosse, usando un termine che adoperava Pier Paolo Pasolini parlando di se stesso, «tollerata». Lei era anche una donna e questo fa una profonda differenza. Era tenuta ai margini perché scomoda. In realtà, questo è accaduto da un certo punto in avanti, perché è stata a lungo la compagna del regista Citto Maselli che, però, lei non ha mai voluto sposare, perché sua madre diceva che non bisognava sposarsi fino a che non ci fosse stato il divorzio. Quando l'amore con Citto Maselli è finito, ha sposato Angelo Pellegrino, che aveva 25 anni meno di lei e non apparteneva alla cerchia intellettuale. In quel periodo è pure andata in galera per aver rubato a una sua amica. A quel punto si è creata una distanza con tutti. C'è stata una frattura, proprio il momento che raccontiamo nel film.

Goliarda Sapienza ha vissuto molti momenti drammatici nella sua vita.
Sì, li ha anche raccontati in *Il filo di mezzogiorno* (1969), la storia della sua analisi, che inizia dopo l'annichilimento del settimo elettroshock a cui era stata sottoposta per il suo tentativo di suicidio. Era diventata praticamente un vegetale. Citto Maselli la tirò fuori dalla clinica per iniziare un percorso di analisi. Insieme ai ricordi di Valeria Golino che l'ha conosciuta, il film che volevamo raccontare veniva soprattutto da due romanzi che Goliarda Sapienza scrisse riguardo la sua esperienza in carcere: uno è *L'università di Rebibbia* (1983), l'altro *Le certezze del dubbio* (1987). Il primo racconta direttamente l'esperienza in carcere, il dentro; il secondo, il fuori, dove c'è il personaggio di Roberta, che nel film è interpretato da Matilda De Angelis. Per *Fuori* sottolineo lo straordinario apporto di Valeria Golino, un'attrice pensante, dotata non solo di eccezionali capacità attoriali, ma, essendo anche regista, di uno sguardo particolare, tanto più che è stata l'autrice di *L'arte della gioia*.



Valeria Golino in *Fuori*

Da dov'è nata l'idea del titolo e come si è arrivati a strutturare, dal punto di vista della scansione temporale, il racconto del dentro e fuori il carcere nel film?

Il titolo nasce dal fatto che il romanzo *Le certezze del dubbio* raccontava la vita fuori, quella di Goliarda Sapienza uscita dal carcere, il suo inseguire Roberta, il personaggio interpretato da Matilda De Angelis, queste amicizie, questa forma d'amicizia amorosa creata in carcere. È la vita fuori, fuori dal carcere, ma pure dai contesti intellettuali o politici del suo tempo. Mi sembrava una parola che racchiudesse una serie di significati. Un aspetto chiave del romanzo è il suo essersi sentita più profondamente se stessa e a casa dentro il carcere che fuori. Volevo raccontare questa dinamica, lo straniamento della vita fuori e il ricompattamento di se stessa nell'esperienza dura, ma profondissima, del carcere. Ho cercato, registicamente, il modo in cui lo spazio e il tempo si potessero allineare nel continuo ripercorrere la parte dentro e quella fuori.

Nel gioco delle simmetrie fra dentro e fuori, c'è la sequenza della cena che le protagoniste fanno nel negozio di profumi, un doppio di quella fatta in carcere, creando una continuità figurativa tra le due realtà.

Per me, fare un film da un romanzo significa non soltanto mettersi in rapporto con la trama, i personaggi, la storia, l'epoca, ma con la voce di chi scrive. Quando ho girato *L'amore molesto*, per me significava pensarlo con il tratto, l'impeto, la voce tagliente di Elena Ferrante. Quando ho diretto *L'odore del sangue*, da Goffredo Parise, cercavo nelle immagini la dimensione cristallina delle sue parole, il fatto che lui avesse una scrittura semplice, essenziale, chiara, che volevo si trasmettesse alle immagini, nonostante l'argomento fosse molto scuro. Leggere Goliarda Sapienza è tanto bello quanto difficile, sono montagne russe, divaga in una maniera che non si può credere. Tu la segui e poi, all'improvviso, ti rendi conto che ti sei perso. Da qui il desiderio di fare un film "abbandonato", un po' alla deriva. *Fuori* si costruisce in questo modo un po' scomposto. Questo abbandono a me sembrava necessario per leggere Goliarda Sapienza. Ecco perché mi è piaciuto giocare con i piani temporali, anche con la simmetria di sequenze a cui facevi riferimento.



Matilda De Angelis, Valeria Golino ed Elodie in *Fuori*

Il fascino delle tre attrici protagoniste è folgorante.
Questa bellezza è evocata dalla stessa Goliarda Sapienza. Per esempio, lei descrive Barbara, il personaggio interpretato da Elodie, come una dea. Quando le tre si ritrovano dentro la profumeria è una scena che nel romanzo *Le certezze del dubbio* prende non so quante pagine, tantissime, loro restano là e, narrativamente, il racconto si ferma. Tutto avviene dentro questa bolla, un luogo circoscritto in cui loro ritrovano un equilibrio, essendo, evidentemente, squilibrate dal fuori. Una cosa che mi ha affascinato moltissimo. Ci tenevo a portare sullo schermo questa lunga sequenza. Una specie di film nel film. *Fuori* è ambientato in luoghi reali, una Roma trasformata come nel 1980; quella, invece, è una sequenza completamente girata in studio, con le pareti che si muovevano, per restituire la scrittura visionaria di Goliarda Sapienza in quella scena. In questa profumeria c'è un bagno di mattonelle rosa che cambia di dimensione.

A proposito del tema femminile, uno degli elementi più potenti del film è la sorellanza che emerge tra questi tre personaggi, che forse era mancata a Goliarda Sapienza prima dell'esperienza carceraria.
La scrittura di Goliarda Sapienza ti fa entrare in questo universo femminile, un'intimità tra donne, insieme nel bagno, una dimensione che è difficile da penetrare, di solito, per un uomo. Sul set di *Fuori* mi sono trovato nella situazione della minoranza oppressa, tra loro tre e la sceneggiatrice Ippolita Di Majo, che è anche mia moglie. Era un continuo parlare tra di loro. Io mi ero già confrontato varie volte con la scrittura al femminile. *Morte di un matematico napoletano* viene da un soggetto di Fabrizia Ramondino, *L'amore molesto* da un romanzo di Elena Ferrante, *Noi credevamo* da un libro di Anna Banti. Una molla fondamentale del mio modo di lavorare è confrontarmi con ciò che è altro da me, non cerco qualcosa che mi somigli, ma che mi faccia uscire da me stesso. E questo non vale soltanto per la dimensione femminile. Per esempio, io sono un napoletano del centro, un borghese, ma per me è sempre stato importante cercare un rapporto con l'altra parte della città, una parte che ha tutta un'altra cultura. Quel che perseguo è l'incontro, che non è la conferma di me, ma, possibilmente, la sconferma di me. *Fuori*, questa dimensione femminile, Goliarda Sapienza, il cast di attrici, le detenute, tutte le donne che hanno lavorato sul set, sono state un'immersione nella possibilità di uscire da me stesso ed entrare, con grande felicità, in un femminile sovraesteso.


Valeria Golino, Matilda De Angelis ed Elodie in *Fuori*

Che cosa l'esperienza di girare *Fuori* ti ha insegnato sull'universo carcerario?
Per fare questo film avevo un vincolo assoluto: lo avrei diretto solo se fossimo riusciti a girarlo davvero a Rebibbia, lavorando con le detenute. Non avrei saputo farlo in altro modo, perché io ho bisogno della realtà per poi trasfigurarla cinematograficamente. Ho incontrato una regista, Francesca Tricarico, che lavorava con le detenute a Rebibbia. È stata lei che ci ha dato la possibilità di entrare lì. Fa dei progetti che riguardano sia le detenute che le ex detenute, quindi in *Fuori* ci sono entrambe e anche la vera Rebibbia. Questo ha significato, per Valeria Golino, Matilda De Angelis ed Elodie incontrare le persone dentro. È stato qualcosa di molto importante. Abbiamo fatto prima, con le ex detenute, degli incontri bellissimi, molto toccanti, le attrici hanno avuto un grande scambio.

Quindi avete girato con loro?
Sì, tutti i personaggi che vedete sono detenute o ex detenute. A riguardo, c'è una piccola storia. Elodie viene da un quartiere di Roma, Quartaccio, molto popolare, con una dimensione sociale difficile. Quando siamo stati a Rebibbia, a un certo punto l'abbiamo vista appartarsi con due ragazze, si abbracciavano e piangevano insieme: erano state amiche a Quartaccio e loro erano finite in carcere. Ora non vorrei discettare su argomenti di carattere carcerario o politico in senso troppo ampio, però, parlando della mia esperienza da regista, questo elemento umano è stato molto importante. È stata proprio la possibilità di entrare in un carcere vero a dare al film la possibilità di costruire una sua credibilità.


Elodie in *Fuori*

Sapevate già prima di progettare *Fuori* dell'interesse di Valeria Golino di fare un film da *L'arte della gioia*?
Con Ippolita Di Majo avevamo pensato di fare un film sugli anni in cui Goliarda Sapienza scriveva *L'arte della gioia* nel periodo di *Capri-Revolution*, quindi parecchio tempo fa. Quando abbiamo maturato la decisione di acquistare i diritti dell'*Arte della gioia*, non per farne una trasposizione diretta, ma solo per evitare che ci fosse qualcuno che parlasse dello stesso tema, abbiamo incontrato il nostro produttore, Nicola Giuliano. Lui mi ha guardato e mi detto: «Senti Mario, non lo potrai credere, ma Viola Prestieri, con cui collaboro, ha da poco preso i diritti del romanzo per farne un film con Valeria Golino». Io e Valeria Golino ci conosciamo da quando eravamo ragazzi, volevamo girare un film insieme da sempre, era arrivato il momento, perché avevo pensato a lei come Goliarda Sapienza, mentre Valeria progettava di girare un film da *L'arte della gioia*. Sembra una cosa voluta dal dio del cinema che, in questo caso, ci ha voluto bene.

Tra *L'arte della gioia* diretta da Valeria Golino e il vostro film passano pochi mesi. Che influenza reciproca c'è stata?
I due film quasi si sovrappongono. Mentre scrivevamo *Fuori*, Valeria Golino girava *L'arte della gioia* e già sapeva di questo progetto insieme. Poi, mentre lo montava**,** abbiamo cominciato a lavorare su *Fuori*. *L'arte della gioia* è andato al Festival di Cannes a maggio ed è uscito nei cinema a giugno, quando abbiamo iniziato a girare *Fuori*. Valeria Golino non ce l'ha fatto vedere prima, perché insisteva che lo vedessimo su grande schermo. Quando il suo film è uscito, noi eravamo sul punto di cominciare le riprese. Lo chiamo film perché tale è. Ogni serie è, a suo modo, un film, ma, in questo caso, *L'arte della gioia* è un film con la F maiuscola. Dopo averlo visto, onestamente mi sono sentito come uno che deve camminare su un cornicione al dodicesimo piano, perché mi sono detto: adesso come faccio a creare qualcosa che sia all'altezza di questa bellezza? Al di là di questa prima vertigine, che Valeria Golino avesse girato quel film, alla fine, è stato come un tesoretto. A volte abbiamo fatto delle cose come a citarci tra noi.


Mario Martone con Valeria Golino sul set di *Fuori*

https://www.taxidrivers.it/543277/festival-di-cinema/salinadocfest/fuori-mario-martone.html

TAXIDRIVERS

15 aprile 2026

SALINADOCFEST

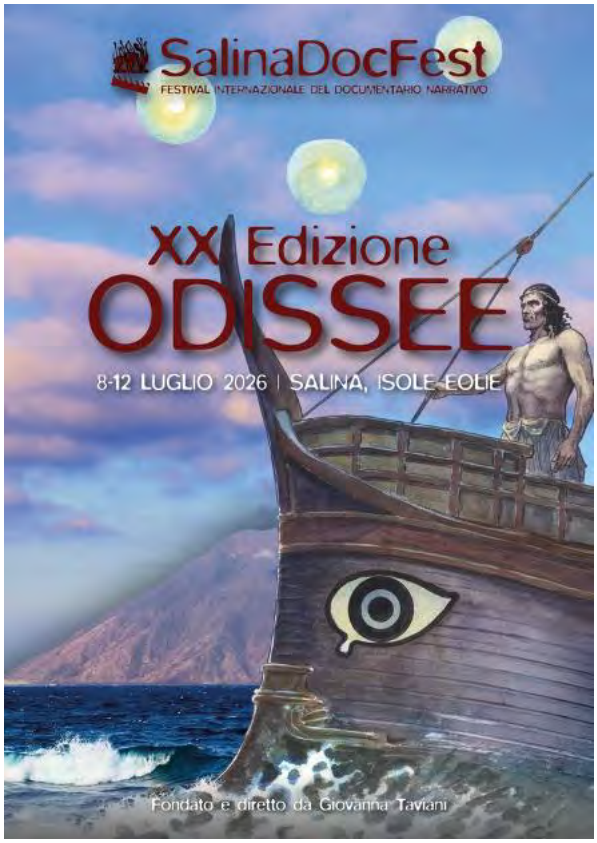
SalinaDocFest 2026 il tema: “Odissee contro le guerre”

“Odissee contro le guerre” è il tema della XX edizione del SalinaDocFest. In giuria Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi



Il **SalinaDocFest 2026** segna i **20 anni** del Festival e torna **a Salina dall’ 8 al 12 Luglio** con un’edizione centrata sulle Odissee contemporanee. **Odissee contro le guerre,** perché l’Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.
Il concept visivo e il **manifesto** della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell’epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale.

TAXIDRIVERS



L'idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'Odissea di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.
Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima Odissea. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione.

Le dichiarazioni della direttrice Giovanna Taviani

"Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista – spiega Giovanna Taviani – *come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l'Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo* – sottolinea – *la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival".*

Manara di Valentina Zannella, al SalinaDocFest 2026

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, ***Manara*** di **Valentina Zanella** (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell'autore con un omaggio al suo universo narrativo.
A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.



Odissee come simbolo di battaglia

Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l'Iliade per interpretare l'orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l'Odissea e la figura di Ulisse.
Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, **è dedicato** anche il **XX Concorso del documentario narrativo**. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati
da **Paola Cassano**, **Ivelise Perniola**, **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani**.

SalinaDocFest 2026: La giuria e i premi

La **Giuria** 2026 del **SalinaDocFest** sarà composta da **Marco Müller, Cristina Piccino** e **Daria Bignardi** e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo.
I documentari, in selezione ufficiale, concorrono **per** il **Premio Palumbo Editore** al **Miglior Documentario**, il **Premio Signum del Pubblico** e, per la prima volta, il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio**. **Deadline** per partecipare al **bando** il **30 aprile.**
Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani**, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del **MiC –** Direzione generale Cinema e audiovisivo**,** con il contributo della **Regione Siciliana**, **Assessorato Turismo Sport e Spettacolo** – **Sicilia Film**



Commission, **Comune di Malfa**, Comune di **Santa Marina Salina,** con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, **Città metropolitana di Messina**, con il contributo di **Fondazione Sicilia.**

https://www.taxidrivers.it/526794/festival-di-cinema/salinadocfest/salina-doc-fest.html

TAXIDRIVERS

16 luglio 2026

INTERVIEWS

Milo Manara, Eros e Cinema

Al SalinaDocFest abbiamo intervistato il celebre disegnatore Milo Manara, che ci ha parlato di cinema, erotismo, arte e censura



Milo Manara ha incantato generazioni di lettori con le sue storie e l'erotismo inconfondibile delle sue donne. Alla 20a edizione del **SalinaDocFest** ci ha parlato delle fonti visive del suo tratto raffinatissimo, della libertà di pensiero connessa alla sessualità, dei registi che più ama, di tutte le sue collaborazioni con il cinema e del rapporto d'amicizia con **Federico Fellini**, l'anima gemella del suo immaginario onirico, femminile, artistico.

Al SalinaDocFest siamo a un festival del cinema documentario. Che rapporto ha con questa forma narrativa lei che, con le sue storie, ha creato una sua realtà, nella quale l'erotismo è del tutto centrale?

Come il cinema documentario, io sono un testimone del cambiamento della società. L'unico vantaggio di avere 80 anni è che si sono viste tante cose. Ho cominciato la mia attività esattamente nel '68. Anno mitico che, in realtà, non è solo un anno, ma un periodo che comincia molto prima e finisce molto dopo. La società ha subito un'evoluzione tumultuosa in quel momento. Alla Biennale di Venezia del 1964 arrivò la Pop Art americana, che fu uno squillo di tromba non solo nell'arte, ma nella società in

generale, così impreparata a quello che stava succedendo. Agli inizi degli anni ‘60 ci sono stati i Beatles, che hanno completamente cambiato il rapporto tra giovani e società, facendo sì che i ragazzi diventassero i nuovi protagonisti del proprio tempo. Iniziò poi da Berkley una serie di movimenti studenteschi. Io sono arrivato al ‘68 per via culturale, più che politica. Parlo dei fumetti di Robert Crumb, dei libri di Jack Kerouac, della musica dei Rolling Stones, di Bob Dylan.

Quanto quel periodo ha formato il suo modo di pensare, riflettendosi poi nella sua arte?

Allora la Bibbia del perfetto sessantottino era *L’uomo a una dimensione* di Herbert Marcuse, il quale, però, aveva scritto un altro saggio che a me interessava molto di più: *Eros e civiltà*. Le analisi di *L’uomo a una dimensione*, purtroppo, le vediamo perfettamente realizzate nella nostra grigia società, mentre *Eros e civiltà* è rimasto un libro meno diffuso, ma da me più amato, per vocazione personale, perché l’erotismo era un argomento che m’interessava parecchio e, avevo l’impressione, anche a tutti i miei amici. Credo che lo sconvolgimento più grande e potente di quegli anni sia stato proprio nell’erotismo. Improvvisamente spopolò la minigonna di Mary Quant, che non vorrei fosse sottovalutata come fenomeno. Io facevo il liceo artistico, frequentato soprattutto da ragazze. Ero abituato a vedere le mie compagne di scuola con gonne a metà polpaccio. Tutto a un tratto portavano delle gonne inguinali. Questo ha veramente rivoluzionato il costume. Era diventato normale persino vedere in spiaggia donne in topless. Herbert Marcuse sosteneva proprio questo, che una società non possa essere veramente libera se non lo è nell’erotismo, nei rapporti sessuali tra le persone. Questa liberazione fu un elemento centrale. Poiché io cominciavo a fare i fumetti proprio allora, presi come componente centrale proprio l’erotismo.



Inizia così la sua fortunata carriera di disegnatore.
Sì, all'epoca facevo dei fumetti molto commerciali, sull'onda dello straordinario successo di *Diabolik*. Erano volumi di piccolo formato. Ogni pagina era composta da due vignette, un tascabile. Da lì è fiorita una pletora di piccoli albi, come *Jolanda*, *Isabella* o, un titolo emblematico, *Sukia*, da cui possiamo facilmente immaginare la qualità basica sia delle sceneggiature che dei disegni. Però hanno dato la possibilità, a molti giovani, di cominciare a guadagnare qualcosa in questo mondo. E io ero fra questi. Sono andato avanti un paio d'anni a disegnare *Jolanda* finché, anche un po' stanco di sceneggiature scritte da altri, sono passato a qualcosa di più personale: *Lo scimmiotto*. Si trattava della rivisitazione di un importante personaggio della letteratura fantastica cinese. Da lì è cominciato tutto, compresa la mia fortunata passione nel disegnare le donne.

Lei non è stato solo testimone di un'epoca, ma ha letteralmente creato un immaginario erotico per generazioni.
La mia posizione nei confronti del genere femminile è sempre stata assolutamente paritaria, anche perché vengo da una famiglia di tre fratelli e tre sorelle, con mia madre che guadagnava più di mio padre. Questa visione libera e paritaria si è riflessa nella mia concezione dell'erotismo. Recentemente, Elodie mi ha confidato che suo padre collezionava i miei fumetti: lei, di nascosto, li leggeva, la sua educazione sessuale, dice, è avvenuta tramite le mie storie.



Odissea

TAXIDRIVERS

Questa 20a edizione del SalinaDocFest è dedicata al tema dell'*Odissea*. Lei ne ha recentemente pubblicata una illustrata. Perché questa scelta?

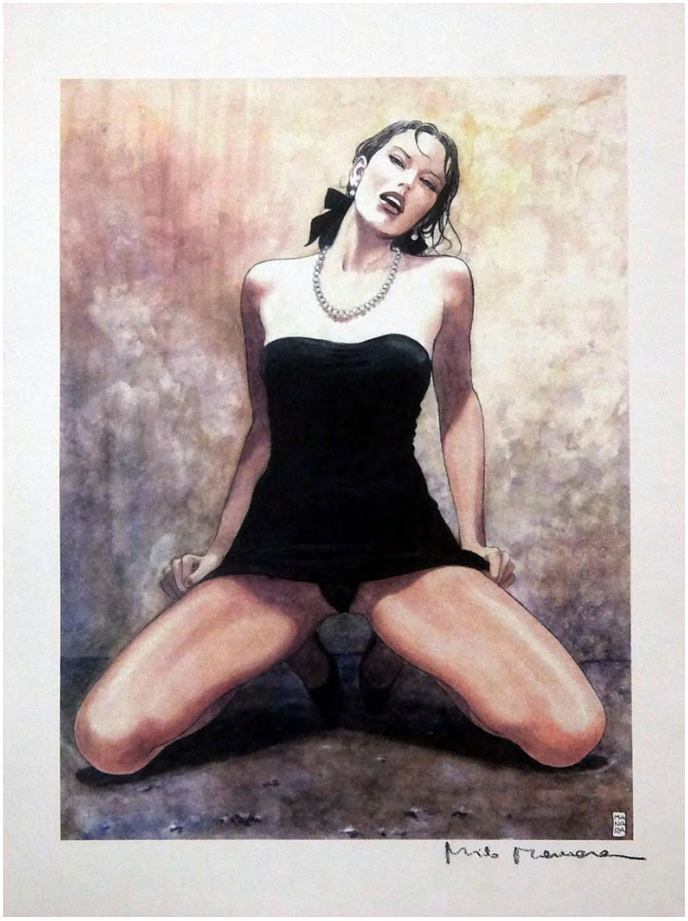
C'erano molti temi che m'interessavano. Comincio da una donna, Penelope, il cui desiderio è condizionato dall'amore per il proprio marito e non è disposta a fare sesso con chiunque, tantomeno con i proci, che sono di una simpatia davvero minima. La mia *Odissea* è destinata a un pubblico infantile. Questo lavoro è partito dalla proposta, da parte di un produttore francese, di fare un cartone animato per ragazzi e io immediatamente ho pensato proprio all'*Odissea*, perché la nostra civiltà viene da lì.

I primi libri importanti della nostra storia occidentale sono un poema di guerra, l'*Iliade* e uno di avventure, l'*Odissea*.

L'*Odissea* è, in effetti, un racconto di avventure e questo dovrebbe far riflettere. Soprattutto nella letteratura italiana, cercheremmo invano un libro di avventure tra i grandi classici. C'è sempre stato un certo snobismo nei confronti di questo genere. Diverso è, per esempio, nella tradizione anglosassone o americana, in particolare ottocentesca: penso a grandi scrittori come Joseph Conrad, Hermann Melville, Jack London, Charles Dickens, Robert Stevenson, Mark Twain. Noi abbiamo avuto solo Emilio Salgari, confinato nella letteratura per ragazzi.

Quale disegnatore considera suo maestro?

Ugo Pratt è stato il mio maestro e il mio fratello maggiore. Importante, per la mia formazione, anche Moebius.



TAXIDRIVERS

Lei ha iniziato a disegnare l'erotismo quando questo era uno strumento di liberazione, anche politica. Oggi c'è una grande attenzione su certi temi del gender fluid o del neofeminismo, comprensibili per i retaggi del patriarcato che ci portiamo dietro. Non crede, però, che questo abbia implicato anche una possibile repressione della portata liberatoria del tema erotico?
Sono totalmente d'accordo su sacrosante rivendicazioni come quella del Me Too, ma manifesto anche una certa insofferenza per la censura, da qualsiasi parte venga, da destra o da sinistra. Sta di fatto sta che, adesso, un disegnatore ne è preso in mezzo.

Le è mai stato rimproverato d'aver sessualizzato o reificato il corpo della donna nelle sue storie?
Devo dire d'aver avuto degli incontri con dei collettivi femminili a cui mi ero recato tremebondo, pronto a cospargermi il capo di cenere, ma la sintesi è stata che l'erotismo piaceva anche a loro. Poi, certo, il mio immaginario erotico è più legato al corpo femminile, ma lo considero anche un fatto estetico: per me il corpo della donna è più bello e armonioso di quello maschile, da qui la mia fascinazione, che resta ancora oggi intatta. Del resto, basterebbe guardare in spiaggia: i maschietti hanno i costumi al ginocchio, le ragazze microscopici pezzettini addosso.

A proposito di censura, lei è mai stato censurato?
Quando ero più giovane, avevo fatto una serie su un personaggio che si chiamava *Giuseppe Bergman*, storie avventurose, non erotiche. Un giorno mi è arrivato un foglio di un settimanale sudafricano, durante l'Apartheid, in cui c'era un elenco di libri proibiti e quale non è stata la mia sorpresa nel vedere che ce n'erano ben tre: tutti quelli di *Giuseppe Bergman*! Lo stupore derivava anche dal fatto che fossero a conoscenza della mia esistenza. L'altra curiosità è che, siccome gli autori erano in ordine alfabetico, dopo di me c'era proprio Marcuse!



TAXIDRIVERS

Qual è il cinema che Milo Manara ama di più come spettatore?

Quello di Federico Fellini, di Stanley Kubrick o un film come *Blade Runner* di Ridley Scott. Un cinema che tiene in gran conto l'aspetto visivo. Perché credo ci sia un'eccessiva tendenza a trasformare il cinema in teatro. Quest'ultima è un'arte fatta di parola, dialogo, dove non è tanto importante l'estetica quanto quello che accade. Ci possono essere delle scenografie più o meno curate, però, sostanzialmente, quello che interessa al teatro è la parola. Mentre il cinema è soprattutto un'arte visiva, per cui sono deluso da quel cinema che non tiene molto in conto l'immagine. Per esempio, in Italia, direi che Paolo Sorrentino è uno dei pochissimi registi che cura questo aspetto, quasi tutti gli altri, mi sembra, passano la cinepresa lì e dicono agli attori: recitate queste battute. Il che significa rinunciare a uno dei grandi valori del cinema: riempire gli occhi dello spettatore.

C'è un cinema che l'ha influenzata di più, visivamente, come disegnatore?
La mia ispirazione viene principalmente dalla pittura e dal disegno. Perché lì c'è una certa deformazione della realtà normalmente estranea al cinema, che è più realistico, fotografico. A meno che non si faccia come Federico Fellini, che girava tutto in studio, anche gli esterni. Lui adottava quasi lo stesso procedimento deformativo di un pittore. Per Fellini si trattava, in particolare, di una deformazione della memoria, che è selettiva, ma non solo, perché ingrandisce certi ricordi, ne rimpicciolisce altri, li trasforma, per cui ciò che ricordiamo, molto probabilmente, non è andato così. Federico Fellini lavorava molto su quello, c'è sempre un deragliamento tra la realtà e la realtà in Fellini, anche quando fa vedere il raccordo anulare in *Roma*, per esempio. Anche quello lo ricrea a Cinecittà, come il mare di *E la nave va*. Ma Fellini è un caso unico nella storia del cinema.

Forse David Lynch è un altro di quei casi.
Sì, è vero, David Lynch è uno di quei registi per i quali ti bastano poche immagini e capisci subito che ti trovi nel mondo di Lynch.



Mastorna (da un progetto non realizzato di Federico Fellini)

Si vede, dalle sue parole, l'ammirazione e l'affetto per Federico Fellini. Celebre è stata la sua collaborazione con lui. Ce ne lascia un ricordo?

Il mio affetto e la mia venerazione nascono dai suoi film, conoscerlo è stato un privilegio. Accadde che, in occasione del suo 64° compleanno, eravamo alla fine dell'83, lui è del 20 gennaio 1920, Vincenzo Mollica voleva preparargli una sorpresa e chiese a vari disegnatori, conoscendo la simpatia di Fellini per i fumetti, di dedicargli un disegno per festeggiarlo. Del resto, lo stesso Fellini aveva cominciato la sua carriera come disegnatore satirico sul «Marc'Aurelio» e questo aspetto, poi, è rimasto fondamentale per lui perché,

quando girava i film, partiva proprio dal disegno. Per fare i cast, per esempio, prima disegnava il personaggio, dopo cercava la faccia che più assomigliava. Lui aveva un quadernone su cui annotava, scrivendo e disegnando, tutti i sogni fatti la notte precedente. Questa era una miniera per il suo cinema.

Come tante cose della sua vita, tutto comincia da un disegno.
Ero un grande ammiratore di Fellini, proprio un fanatico. Per me l'appuntamento culturale più importante era l'uscita di un suo film. Raccoglievo tutti i ritagli di giornale che parlavano di lui, fotografie di scena, backstage, tutto quello che non si poteva vedere nei film io lo collezionavo. Un settimanale illustrato, «Epoca», aveva pubblicato un sogno di Fellini con i relativi disegni e ho creato una storiella di quattro pagine partendo da lì, senza minimamente sperare che l'avrebbe vista. Era intitolata *Senza titolo* e finiva con le parole «senza fine», una striscia in loop che ricominciava esattamente dove finiva. All'epoca, non conoscevo l'idiosincrasia di Fellini per la parola «fine», nei suoi film non c'è mai. Lui, poi, mi ha detto che era sempre molto deluso, quando era un ragazzino che andava al cinema, da questa parola che era come un calcio nel sedere al termine del film. Era come se qualcuno ti dicesse che è finita la ricreazione o il sogno, è terminata la vita vera, adesso vai in quella di tutti i giorni, quella falsa. Per cui non ha mai adoperato la parola fine nei suoi film. Forse è stato colpito da questo, fatto sta che ha visto la storia e mi ha telefonato. Io, fra l'altro, non ero in casa in quel momento e, quando me l'hanno detto, volevo uccidermi. Però lui ha richiamato, dicendomi che era stato toccato, ha usato proprio questa parola, da quella storiella e, quando avrei voluto, sarei potuto andare a Cinecittà a trovarlo. Io, naturalmente, mi sono fiondato. Allora stava finendo la postproduzione di *E la nave va* e cominciando le riprese di *Ginger e Fred*. Mi ha accolto come qualcuno che si conosce da tempo, un amico, anzi, per seguire la sua definizione, un compagno di scuola delle classi più indietro. Ha stabilito subito un rapporto che, per me, è sempre stato asimmetrico. Lui cercava proprio un'amicizia, ha preteso il tu e cose così. Mi rimproverava perché non lo chiamavo mai al telefono e, in effetti, facevo una fatica dannata a pensare di disturbarlo. Gli rispondevo che a fare il suo numero mi tremava la mano. Diciamo che c'era un certo tipo di cameratismo, seppur rispettosissimo da parte mia. Per esempio, non l'ho mai chiamato Federico, ma sempre maestro o cercavo di non chiamarlo direttamente, non avrei mai osato chiamarlo per nome. Qualche volta lo chiamavo Snaporaz. Si parlava anche di donne, ovviamente.



Da *Il gioco* e *Il profumo dell'invisibile* sono stati tratti due film. Che cosa è rimasto del suo tratto, del suo immaginario, in queste trasposizioni?
Da *Il profumo dell'invisibile* è stato tratto un cartone animato nel 1997, per cui hanno cercato di riprodurre il mio segno il più fedelmente possibile, naturalmente facendo un sacco di compromessi, perché ogni 24esimo di secondo ci voleva un disegno, per cui c'erano stati tanti animatori dietro. Il film è uscito solamente sulla televisione francese. *Declic – Dentro Florence* (1985), invece, da *Il gioco*, non mi è piaciuto per nulla, anche perché ci hanno messo dentro l'elemento *polar*, come lo chiamano loro, il giallo, la sparatoria, che non c'entrava proprio niente.

C'è quello scarto tra disegno e immagine cinematografica di cui parlava prima, soprattutto parlando di una storia erotica?
Sì, il disegno è molto diverso dall'immagine fotografica propria del cinema. Faccio un esempio: se noi vogliamo fare *Justine* o *Le 120 giornate di Sodoma* da Sade al cinema o se lo mangia la censura o diventa inguardabile, urtante, com'è successo al film di Pier Paolo Pasolini, *Salò*. Mentre, illustrazioni da quelle opere, se ne sono fatte da subito. Il disegno può far accogliere cose che la realtà fotografica difficilmente accetta. Cioè, il sangue è sangue: la finzione cinematografica, quando è ben fatta, ti convince d'essere di fronte a un vero squartamento, un'autentica tortura. E noi faticosamente riusciamo a sostenerne la visione. La scrittura è nel mondo concettuale, come il disegno, è un'elaborazione culturale, non è realtà.



E qui potrebbe tornare il discorso sulla censura.
In letteratura, è accettabile un romanzo come *Lolita*, cioè la pedofilia. Vladimir Nabokov non va condannato perché manca la vittima reale, ma se noi parlassimo di una persona vera, di un vera bambina, allora, in quel caso, deve entrare in gioco la legge, che garantisce i suoi diritti. Ma, se noi applichiamo questa legge alla letteratura, all'arte, quella si chiama censura. La legge deve tutelare le persone fisiche, non il concetto, la "morale". È abbastanza recente la legge che stabilisce come la violenza sessuale sia un delitto contro la persona e non contro la morale, com'era prima. È una cosa importante, perché bisogna che distinguiamo la persona fisica dalla morale, che sta a cuore solo ai censori.

Protagonista di *Declic – Dentro Florence* era Florence Guérin, un'attrice fisicamente nelle corde delle donne da lei disegnate.
Sì, Florence Guérin era simpatica, molto bellina, una ragazza deliziosa. Per *Declic – Dentro Florence* ero accreditato come sceneggiatore e designer. Ho partecipato a tutti i sopralluoghi per le location, in Louisiana. Andavamo in cerca di isole nel golfo di New Orleans, anche se poi molto è stato girato a New Orleans città e Baton Rouge. La troupe era francese, come il regista, Jean-Louis Richard. Il direttore della fotografia era Jacques Renoir, figlio di Jean Renoir e nipote del grande pittore Pierre-Auguste Renoir. Anche il cast era quasi tutto francese. Esserci è stato divertente. Io consigliavo un po' gli scenografi. Abbiamo girato una parte del film nelle Bayou, le paludi del Mississippi, in mezzo agli alligatori, con questi battelli che avevano un'elica gigantesca e facevano un casino infernale.


Declic – Dentro Florence

Sarà stata un'avventura. Che ricorda in particolare di quelle riprese?
A un certo punto, il regista Jean-Louis Richard ha avuto il colpo della strega e doveva essere sostituito. Il produttore mi ha fatto un elenco di registi possibili, tra questi Bob Rafelson, già autore di film come *Cinque pezzi facili* (1970) o *Il postino suona sempre due volte* (1981). Ovviamente mi sono soffermato su quello, consigliandolo caldamente. L'hanno preso. Usava una tecnica completamente diversa da Richard. Ho proprio visto come giravano gli americani. Per le vie di New Orleans, nella parte vecchia della città, riprendeva con la Steadicam, utilizzando tecniche abbastanza innovative per l'epoca, anche attrezzature costose, per un film a basso budget come quello. Poi, quando Richard è riuscito a rimettersi in piedi, lui e Rafelson hanno litigato, anche per motivi personali legati a un'assistente di quest'ultimo, una ragazza particolarmente attraente. Il produttore, per contratto, è stato costretto a tagliare quasi tutto quello che aveva girato Rafelson. Richard ha voluto rifare le sue scene, purtroppo. Ne sarebbe uscito un film molto migliore, perché Rafelson aveva proprio lo spirito giusto. Anche nelle scene erotiche: cacciavano quasi tutti per quelle, ma io potevo restare in quanto autore della storia. Per cui ho visto le riprese e vedevo la differenza di stile. Gli americani riescono a rendere credibili le cose più inverosimili, perché ci credono. Bob Rafelson, poi, veniva dal gruppo di Jack Nicholson, del Dennis Hopper di *Easy Rider* e *Velluto Blu*. Sapeva il fatto suo, in queste cose.

So che, sempre per *Il gioco*, c'era in progetto un'altra versione, diretta da Roman Polanski.
Un produttore voleva riadattare *Declic – Dentro Florence* perché, effettivamente, non era un gran film. Voleva rifarlo in animazione, con una tecnica per cui prima si gira dal vero e poi si trasforma tutto in animazione. Il regista incaricato delle riprese con gli attori era Roman Polanski. Siamo stati a pranzo insieme, abbiamo parlato un po' e lui aveva perfettamente capito lo spirito della storia. Ci siamo incontrati a Parigi, ma era una coproduzione soprattutto americana. Prima di cominciare, è saltata fuori l'incriminazione del regista negli Stati Uniti e il produttore americano si è tirato indietro. Il progetto non è mai ufficialmente naufragato, ma si è, da molto tempo, arenato. Teoricamente, Roman Polanski è ancora ingaggiato, però, anche perché è stato pagato in anticipo.



TAXIDRIVERS

Tra le sue illustrazioni, anche quelle per un concerto di Woody Allen.
Sì, una volta che lui è venuto in Italia come clarinettista con la sua orchestra, al teatro Goldoni di Venezia, mi hanno chiesto d'illustrare il programma di scena e ho fatto dei disegni, abbinando un po' New York e Venezia, il clarino ai grattacieli o al Campanile di San Marco. Fu anche trasmesso dalla Rai. Alla fine dell'esibizione andai a conoscerlo. Era imbarazzatissimo, quasi di più di me.

Tra le altre collaborazioni con registi di cinema, quella con Luc Besson.
Ho fatto gli storyboard per la pubblicità del profumo Chanel N° 5 diretta da Luc Besson. Fu una campagna famosa, con cappuccetto rosso e il lupo. Fra l'altro, il vestito della ragazza protagonista l'avevo scelto io, però non convinceva Karl Lagerfeld, per cui l'ho un po' modificato. È stato girato a Roma. Luc Besson è un autore molto legato ai fumetti. È un regista all'americana, uno dei pochi europei che cura molto l'inquadratura, il *dècor*, la fotografia, scegliendo attrici sempre perfette.



Luc Besson e Milo Manara per Chanel N°5

https://www.taxidrivers.it/543505/interviews/milo-manara-eros-e-cinema.html

TAXIDRIVERS

16/06/2026

SalinaDocFest: due giornate dedicate al cinema di Matteo Garrone

In occasione dell'anteprima del festival, Garrone riceverà il Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura

Pubblicato il 16 Giugno 2026 Scritto da Debora Lai



Il viaggio verso la XX edizione del **SalinaDocFest** comincia da Messina, il 18 e 19 giugno, con due giornate dedicate al cinema di **Matteo Garrone**, tra i più importanti registi italiani contemporanei. In occasione dell'anteprima del festival, Garrone riceverà il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura**, riconoscimento che nelle scorse edizioni è stato assegnato a **Giuseppe Fiorello** ed **Elio Germano**, confermando il legame tra il **SalinaDocFest**, la città di Messina e le grandi voci del cinema italiano. Il Festival, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio 2026 e sarà dedicata al tema "**Odissee**": i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

"La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", racconta Garrone. *"Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e, al tempo stesso, mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi".*

Io capitano, il viaggio come mito contemporaneo

Il **18 giugno**, alle 21:30, al **Cinema Lux** di Messina, Matteo Garrone presenterà ***Io capitano*** (2024), il film candidato agli Oscar nel 2024 che racconta il viaggio di Seydou e Moussa dal Senegal all'Europa. Nel cinema di Garrone, la realtà non è mai soltanto cronaca: **attraversa il mito, la fiaba, l'immaginario**, trasformando le storie individuali in racconti universali. Anche in *Io capitano*, il viaggio diventa una moderna Odissea, fatta di attraversamenti, prove, visioni e desiderio di futuro.

A consegnare il Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura saranno il Sindaco di Messina **Federico Basile** e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura **Rosario Coppolino**.

TAXIDRIVERS



SalinaDocFest: due giornate dedicate al cinema di Matteo Garrone

SalinaDocFest: due giornate dedicate al cinema di Matteo Garrone

La due giorni messinese proseguirà la mattina del **19 giugno**, dalle 09:30 alle 11:30, presso il **DAMS dell'Università degli Studi di Messina**, con la masterclass "**Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da *Estate romana* fino a *Io capitano***". L'incontro, seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale **Francesco Parisi,** è rivolto agli studenti e sarà un'occasione per ripercorrere il percorso creativo del regista: dalle prime esperienze documentarie ai film che lo hanno reso uno degli autori italiani più riconosciuti e premiati a livello internazionale, tra cui *L'imbalsamatore, Primo amore, Gomorra, Reality, Dogman, Pinocchio, Il racconto dei racconti – Tale of Tales* e *Io capitano*.

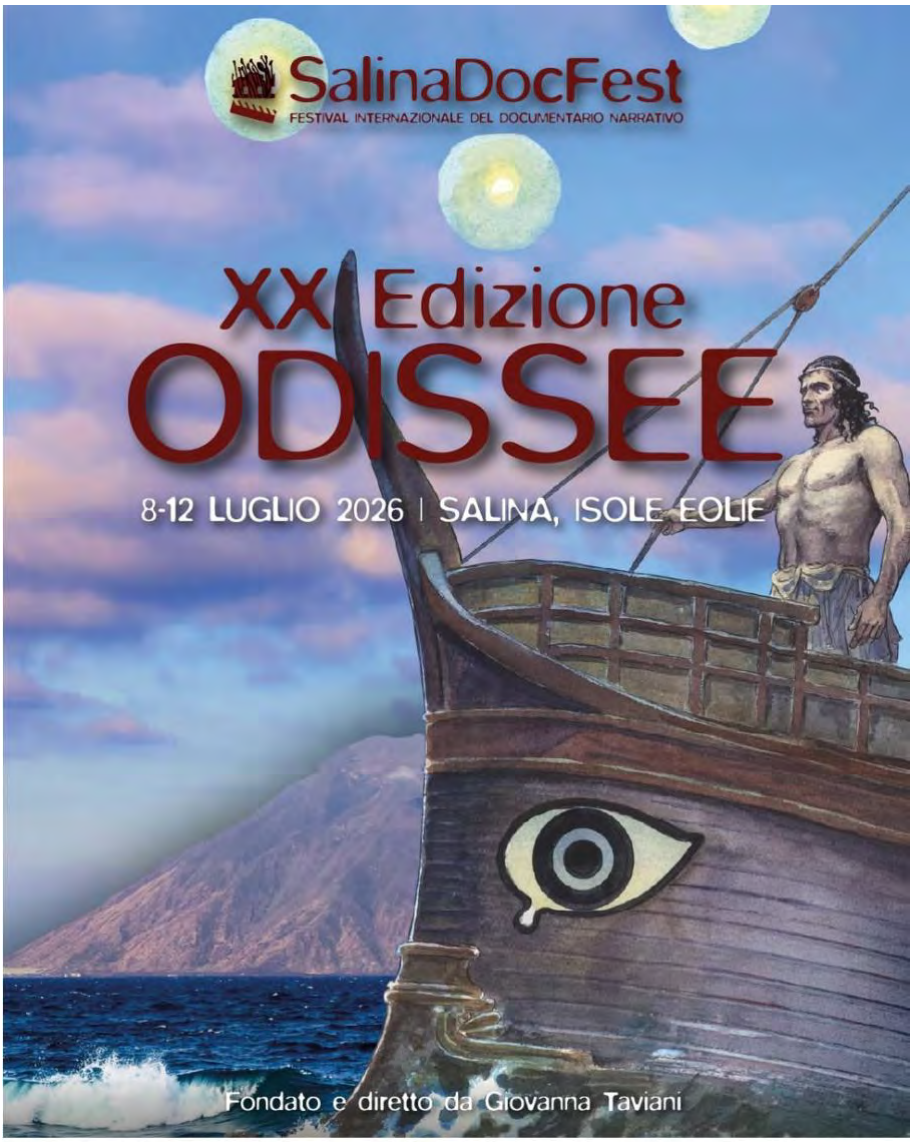
Attraverso clip, racconti e un momento di confronto con il pubblico, Garrone accompagnerà gli studenti dietro le quinte del suo cinema, dentro il lavoro di **costruzione cinematografica**: il montaggio, il suono, la forza delle immagini, la trasformazione del reale in racconto.

Messina e Salina, un ponte verso la XX edizione

L'anteprima di Messina rinnova il **gemellaggio** tra il SalinaDocFest e la Fondazione Messina per la Cultura, aprendo idealmente il percorso che porterà il festival sull'isola di Salina dall'8 al 12 luglio. Saranno presenti **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice artistica del festival, **Giulia Giuffrè**, Presidente dell'Associazione SalinaDocFest e **Gaetano Calà**, Vice Presidente.

Con Matteo Garrone, il SalinaDocFest inaugura il suo viaggio tra le Odissee del nostro tempo: quelle del mare e della memoria, della migrazione e del desiderio, della realtà che il cinema sa trasformare in visione.

TAXIDRIVERS



SalinaDocFest: due giornate dedicate al cinema di Matteo Garrone

https://www.taxidrivers.it/538543/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-due-giornate-dedicate-al-cinema-di-matteo-garrone.html

TAXIDRIVERS

16 luglio 2026

SALINADOCFEST

‘A War on Women’: continua a passare la mano tra i capelli

Uno sguardo traslucido velato da lacrime colme di orgoglio e determinazione: quello di Raha Shirazi e delle donne da lei intervistate ci restituiscono uno spaccato storico inquietante, arrabbiato ma sorprendentemente poetico. Presentato al SalinaDocFest



Quando vale la regola: “Chi non sa deve tacere”? Quand’è che ci è stato conficcato uno spillo nel cuore che ci ha resi sempre meno sensibili agli altri? Quando è successo che ci siamo abituati progressivamente all’iconografia del dolore altrui? Ce lo dicono più di trent’anni di storia svelata dalle testimonianze di chi l’ha vissuta. In ***A War on Women,*** **Raha Shirazi** disvela, senza fretta, gli eventi politici significativi che si sono succeduti in Iran dagli anni Sessanta fino a oggi.
Proiettato nell’ultima edizione del **SalinaDocFest**, la regista decide di sviluppare la narrazione attraverso le storie di sette donne, le cui esperienze personali si intrecciano con la storia collettiva del femminismo in Iran, offrendo uno sguardo sulle sfide, i sacrifici e la determinazione che hanno caratterizzato questa lotta nel corso delle generazioni.

A War on Women: quei capelli che salveranno il mondo

Alla storia piacciono gli eroi ma solo se sono belli, “instagrammabili”, diciamo oggi per economia linguistica. La verità che ci raccontano le donne di Shirazi è dogmatica: gli eroi sono i sacrificabili. C’è una contraddizione in termini nel discorso sulla consapevolezza e l’attenzione attiva del dolore altrui. Nessuno dovrebbe essere in grado di guardare negli occhi queste donne; con quale coraggio o incoscienza si può perdonare la propria disperata impotenza?

Mahnaz Afkhami, ministra per gli Affari femminili prima della Rivoluzione islamica del 1979 e fondatrice di organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti delle

donne; **Asieh Amini**, poetessa, giornalista e attivista; **Masih Alinejad**, attivista nota a livello internazionale per la campagna contro l'obbligo del velo in Iran e nota per la campagna *White Wednesday*; **Golshifteh Farahani**, attrice e musicista; **Azam Jangravi**, attivista; **Shaparak Shajarizadeh**, attivista; **Elahe Tavakolian**, attivista legata alle proteste di *Donna, Vita, Libertà* nate dopo la morte di **Mahsa Jina Amini** nel 2022. Tutte esiliate e, ancora, cassa di risonanza per la giustizia di chi se n'è andato e di chi è rimasto.

Non è più tempo per i buoni sentimenti

L'indottrinamento e la norma non trovano storiograficamente largo spazio all'interno di **A *War on Women***. Sono spiegati cronologicamente e illuminanti per dare un contesto a qualcos'altro che, più di tutto, ha un valore educativo e sociale, ovvero le testimonianze. Siamo una società che funziona per immagini e in cui le parole lasciano il tempo che trovano. Ma quelle dette da queste donne non permettono di scappare, mettendoci davanti a una tragica realtà: noi non ci siamo, noi siamo spettatori reali delle ingiustizie e della sofferenza. E loro, queste donne, meglio di noi, hanno saputo leggere lo schermo che stavano guardando, per riuscire ad alzarsi e uscire dalla proiezione: noi quel film non lo vogliamo più vedere e faremo in modo che nessun altro al mondo lo veda più.

"Questo è l'inizio della fine",

dice Masih.
Masih Alinejad, come tutte le donne presenti nel film ***A War on Women***, parla senza paura, senza tentennamenti, facendo trasparire solo una e incredibile sentenza: io sono ineluttabile. Un "io" che sa di un noi; una collettività che parte dall'hijab che si fa simbolo di repressione e lotta, creando – di fatto – un cortocircuito di significato nel disperato clero iraniano. Nel romanzo ***Il Racconto Dell'Ancella*** di **Margaret Atwood** c'è una frase tuonante: "Non dovevano darci le divise se non volevano che diventassimo un esercito". Ed è da quel velo e dai quei capelli liberi che si è creata una rivoluzione, violenta e crudele e paurosa eppure potentissima.

"War on Woman": il sepolcro dell'Occidente

È con la colpa dell'occhio occidentale che siamo in grado di guardare e parlare di questo film. Masih dice una frase fondamentale che dovrebbe essere iscritta come epitaffio sul – sacro o profano che sia ormai – sepolcro della società occidentale. Quello dove dimorano le colpe di un popolo arreso e vinto. Masih dice: "L'occidente non vuole eroine, non vuole guerrieri, non vuole attivisti. L'occidente vede solo i martiri". Ed è solo tramite i martiri che siamo in grado di fare da cassa di risonanza a un gruppo di donne che da più di trent'anni lotta contro l'apartheid di genere.

A ***War on Women*** riesce a lasciare a posteriori **un senso assoluto di inadeguatezza**, provocato dalla radicata consapevolezza che da qualche parte del mondo, non lontano né vicino – perché poi poco importa – ci sono giovani donne che combattono e muoiono per potersi mettere le mani tra i capelli e cullarli liberamente come si fa quando sei vinto o sei perso, ma comunque libero.
Infine, quindi, nel frastuono delle urla di chi ancora lotta per i propri capelli liberi si fa avanti la consapevolezza che un giorno, non lontano, sapremo riconoscere le colpe non solo di chi non ha fatto niente, ma soprattutto di chi ha avuto talmente tanta paura di quei capelli da renderli un crimine. E la pagheranno, tutti.

A War on Women

- Anno: **2026**
- Durata: **102'**
- Distribuzione: **FilmClub Distribuzione**
- Genere: **documentario**
- Nazionalita: **Italia**
- Regia: **Raha Shirazi**
- Data di uscita: **28-May-2026**

https://www.taxidrivers.it/543393/festival-di-cinema/salinadocfest/a-war-on-women-continua-a-passare-la-mano-tra-i-capelli.html

TAXIDRIVERS

17 luglio 2026

SALINADOCFEST

‘La Verità Migliore’: guardare in faccia la verità

Il documentario, premiato al SalinaDocFest, è la mappa di un mistero irrisolto che interseca lutti mai elaborati e vicende personali, omaggiando al contempo il regista Franco indovina



Esistono lutti su cui il tempo si sedimenta lentamente, conferendo un graduale senso di chiusura, e altri che invece rimangono sospesi in una dimensione irrisolta, condannati a convivere con l’assenza di risposte. ***La verità migliore,*** premiato al **SalinaDocFest** per il miglior montaggio, si confronta con una perdita del secondo tipo, radicata nel disastro aereo di Montagna Longa del 1972, in cui a perdere la vita è stato anche il regista **Franco Indovina**. Le indagini parlano di incidente, il caso viene archiviato in fretta, e la memoria collettiva lentamente si affievolisce.

Mezzo secolo dopo, è sua figlia **Lorenza Indovina** a cercare risposte, dopo che alcuni familiari delle altre vittime le insinuano un dubbio destinato a complicare il suo rapporto con il passato: e se non fosse stato un incidente, ma un attentato? Si innesca inevitabilmente un’indagine duplice, giudiziaria e intima, pubblica e privata. **Indovina** insegue le tracce, ascolta testimonianze, scava negli archivi, ma soprattutto ricostruisce da zero i ricordi di un padre mai conosciuto davvero.

“Quanti ricordi servono per poter dire di aver avuto un padre?”

Nonostante il mistero che circonda lo schianto aereo rappresenti inizialmente il motore narrativo dell’opera, è evidente come l’urgenza giuridica si dissolva progressivamente, lasciando spazio a interrogativi molto più personali. L’indagine diventa allora un pretesto per ricostruire un padre attraverso i ricordi degli altri, quasi a voler creare una memoria che non ha mai avuto tempo e modo di esistere. In quest’ottica acquistano un valore particolare i frammenti d’archivio della filmografia di **Franco Indovina** — aiuto regista di Michelangelo Antonioni durante gli anni della celebre Trilogia dell’incomunicabilità — parzialmente mezzo di celebrazione, ma soprattutto metafora di un dialogo tra Lorenza e un immaginario scolpito da Franco stesso, in cui la figlia individua una premonizione di morte attraverso scenari aridi e corpi spezzati. Non si sa questo cosa significhi per lei, ma tra le tante forme assunte dalla verità c’è anche quella personale, e l’importante è trovare il coraggio di guardarla in faccia.
La sorella della regista, la cui voce ci arriva solamente attraverso un telefono, si rifiuta invece di partecipare all’indagine, incapace di vedere nel padre la figura romantica che gli altri ricordano (o scelgono di ricordare): per lei Franco è prima di tutto l’uomo che ha abbandonato la madre per una “bella donna”. ***La verità migliore*** suggerisce quindi che esistano molteplici facce della stessa tragedia, legate inevitabilmente alla nostra percezione intima.

“Il nostro non è un lutto personale”

Nella sua inchiesta, **Lorenza Indovina** viene a contatto con altri familiari delle vittime, tra cui alcuni che da subito non si sono mai dati pace. Confrontandosi con loro, in viaggio verso il monumento ai caduti, imparerà una lezione importante, ovvero che certe battaglie diventano importanti solo quando ci coinvolgono personalmente. È difficile per una persone che per decenni ha combattuto nell’indifferenza generale per impedire che quella tragedia venisse dimenticata, nascondere la frustrazione davanti alle parole della regista dichiaratamente all’oscuro di molti retroscena legati allo schianto nonostante il suo coinvolgimento diretto. «Com’è possibile che la gente continui a morire senza che la verità venga mai a galla?» dice una di loro, faticando a mascherare la rabbia nei confronti della regista. Le sue scuse arrivano subito dopo, ma nel frattempo **Indovina** ha avuto modo di sentirsi in colpa, e noi di cogliere un’ulteriore dinamica sotterranea del film.
Una delle riflessione più preziose del documentario è proprio che la giustizia assume forme diverse in base alle nostre necessità. Esiste quella giudiziaria, che rincorre prove oggettive e responsabilità; quella dell’attivismo emotivo, che tramite la battaglia custodisce la memoria delle vittime anche quando ogni speranza sembra svanita; e infine quella più personale, che mira solo a riconciliarci con ciò che abbiamo perduto. Sarebbe

più facile vivere secondo il mantra dello zio della regista, che professa invece la verità più semplice, pura e priva di rimorsi: «Tu hai perso un padre, io ho perso un fratello.»

Fiori per la tua tomba

Uno degli aspetti più interessanti de ***La Verità Migliore*** è la trasparenza con cui mette in mostra il processo di inchiesta. I dibattiti con gli esperti sono accesi e privi di filtri, al pari di qualsiasi conversazione al bar con gli amici, ma soprattutto risultano spesso sconclusionate nell'ottica della progressione dell'indagine, a prescindere dal loro grado di interesse. Una dimensione umana in cui si ha la percezione che questo dolore continui a cercare uno spazio in cui essere ascoltato, anche dopo cinquant'anni.
In apparenza, la visione di questo documentario potrebbe facilmente essere sostituita dalla lettura di qualche notizia in merito, ma così facendo non si riuscirebbe a cogliere come ***La Verità Migliore*** sia in realtà uno sfaccettato contrasto tra il coinvolgimento emotivo delle parti in causa e l'inconsapevole indifferenza del mondo che circonda questa produzione. È evidente soprattutto quando Lorenza deposita dei fiori presso un monumento al centro di una rotonda dedicato alle vittime, circondata dal traffico che continua a scorrere come se nulla fosse. Fino a poco tempo prima, anche lei faceva parte del traffico, mentre ora passeggia tra le montagne cercando un segnale.
Sul piano cinematografico, tuttavia, **Lorenza Indovina** sceglie quasi sempre la strada più convenzionale. Le riflessioni che emergono risultano sempre più stimolanti della loro traduzione formale, affidata a un linguaggio documentaristico lineare che funziona, ma che raramente trova immagini capaci di sorprendere. È un limite che impedisce al film di compiere un definitivo salto di qualità, senza però intaccarne il valore umano. Quando arrivano i titoli di coda, e il pretesto iniziale della narrazione torna a monopolizzare lo schermo sottoforma di testo, ciò che resta non è il dubbio sull'attentato, ma la consapevolezza che ogni ricerca della verità finisca inevitabilmente per trasformarsi in un viaggio interiore.

https://www.taxidrivers.it/543474/festival-di-cinema/salinadocfest/la-verita-migliore-guardare-in-faccia-la-verita.html

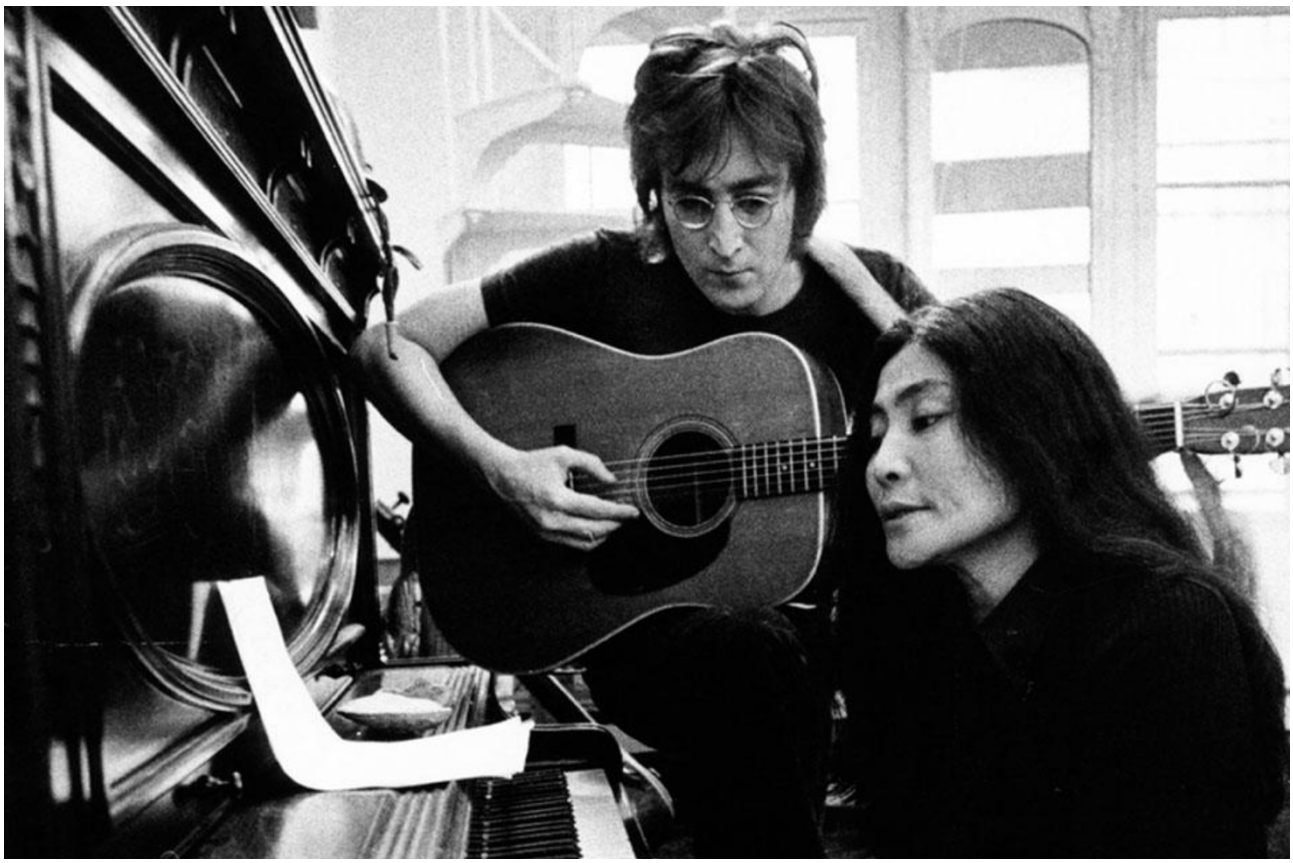
TAXIDRIVERS

17 luglio 2026

SALINADOCFEST

‘One to One: John & Yoko’. Il primo periodo newyorkese di John Lennon e Yoko Ono

Interessante documentario sull’ex Beatles e la sua compagna Yoko Ono durante i primi anni trascorsi nella città della Grande Mela



Il documentario ***One to One: John & Yoko*** di **Kevin Macdonald** e **Sam Rice-Edwards** è stato presentato alla XX edizione del **SalinaDocFest**, il festival del documentario narrativo.
Il film è uscito nelle sale nel 2025 come evento speciale per **Nexo Studios**.

Dal 1971 al 1973: un breve, ma significativo periodo della vita di John Lennon e Yoko Ono

Il film racconta gli anni immediatamente successivi allo scioglimento dei **Beatles**, a partire dalla fine del 1971 quando **John Lennon** e **Yoko Ono** decisero di lasciare l’Inghilterra per trasferirsi a vivere a New York, in un piccolo appartamento a Greenwich Village.

A fare da filo conduttore dell'intero film sono le immagini, rimasterizzate da **Sean Ono Lennon,** figlio della coppia, del concerto "One to One Benefit Concert" che Lennon e Ono organizzarono nel 1972 a scopi benefici a favore dell'infanzia bisognosa. L'evento, tenutosi insieme alla Plastic Ono Band presso il Madison Square Garden, fu l'unico concerto al quale l'ex Beatles partecipò interamente come protagonista dopo lo scioglimento della famosa band di Liverpool.



Una storia narrata attraverso numerose immagini e documenti storici

Fra la musica e le canzoni del concerto, il documentario inframmezza una gran quantità di documenti storici, fra cui numerose immagini di programmi televisivi, di cui Lennon e Ono erano famelici consumatori, considerando la televisione il loro personale "sguardo sul mondo. Tanto che Macdonald e Rice-Edwards ambientano la narrazione nella camera da letto dei due dove, ai piedi del talamo fa bella mostra di sé una televisione accesa che trasmette in continuazione immagini d'epoca: dibattiti televisivi, spot pubblicitari, pezzi di sceneggiati, in un ideale, prolungato e frenetico zapping.

La felice intuizione dei registi è, infatti, quella di non aver voluto intervistare alcun personaggio che conobbe l'artista in vita, ma di tratteggiarne un ritratto – suo e della moglie, la donna osteggiata dai fan dei *fab-four* poiché considerata la causa principale della dissoluzione della band – semplicemente basandosi, oltre che sulle immagini televisive, su documenti d'archivio (quali filmati d'epoca, telefonate fra John, Yoko e altri personaggi e immagini casalinghe inedite).



A risaltare sono le numerose iniziative a sfondo sociale e politico di John Lennon e Yoko Ono

Ne nasce un film estremamente interessante, capace di mettere in risalto, non tanto la storia della coppia, né tanto meno il periodo beatlesiano o la drammatica morte di John (di cui si fa appena cenno alla fine), quanto un brevissimo periodo della loro vita caratterizzato da un forte impegno politico e sociale.

In particolare vengono evidenziate le iniziative di John e Yoko contro la guerra in Vietnam, a favore dei bambini nei manicomi o per la causa femminista. Tutte azioni che avevano spinto l'FBI a mantenere uno sguardo attento e indagatore su di essi tanto da, si sospetta, mettere sotto controllo il loro telefono.

TAXIDRIVERS

Così, con ***One to One: John & Yoko***, tra le immagini della rielezione di Nixon alla Casa Bianca e il successivo scandalo Watergate, l'insurrezione nel carcere di Attica la cui repressione provocò numerose vittime, le immagini di Allen Ginsberg e Jerry Rubin (uno dei "Chicago Seven"), quelle dell'attentato al governatore dell'Alabama George Wallace e altre ancora, va dato atto ai due registi di avere raccontato, in maniera estremamente efficace, un periodo ben circoscritto ma assai significativo dell'America e della nostra società. Oltre ad averci permesso di riascoltare dal vivo la voce di uno degli artisti più importanti del XX secolo.

https://www.taxidrivers.it/543643/festival-di-cinema/salinadocfest/one-to-one-john-yoko-il-primo-periodo-newyorkese-di-john-lennon-e-yoko-ono.html

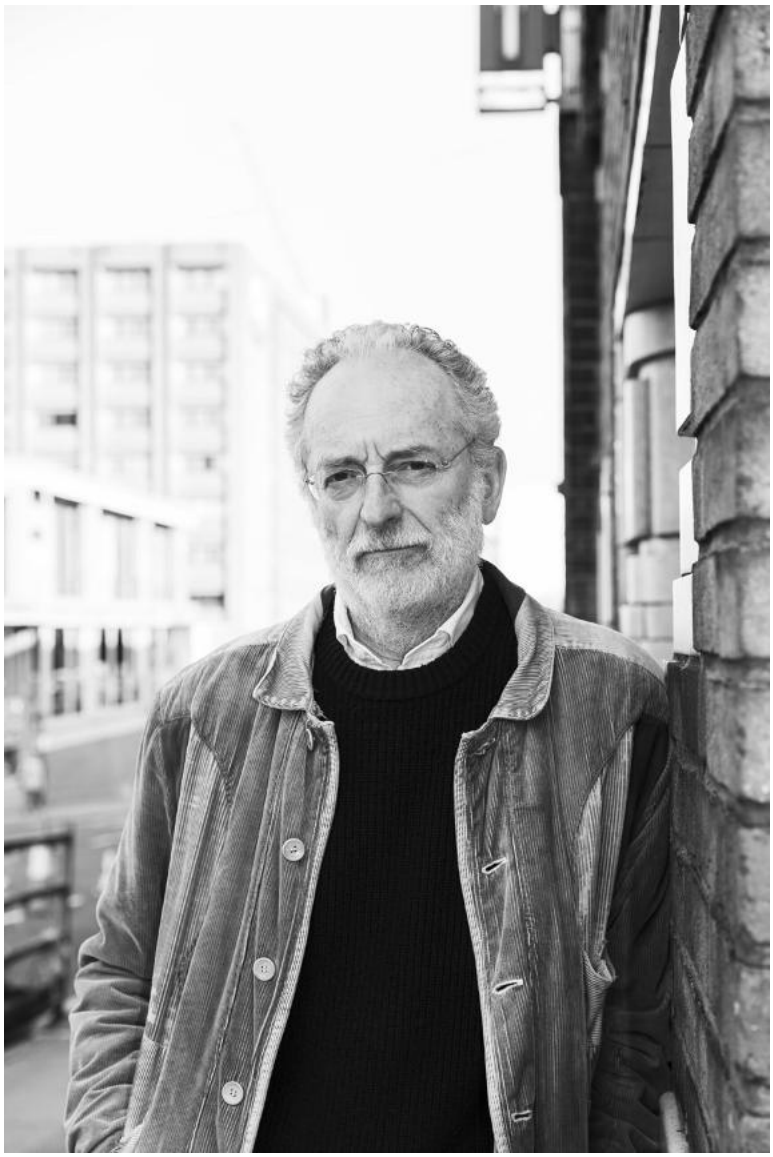
TAXIDRIVERS

18 maggio 2026

SALINADOCFEST

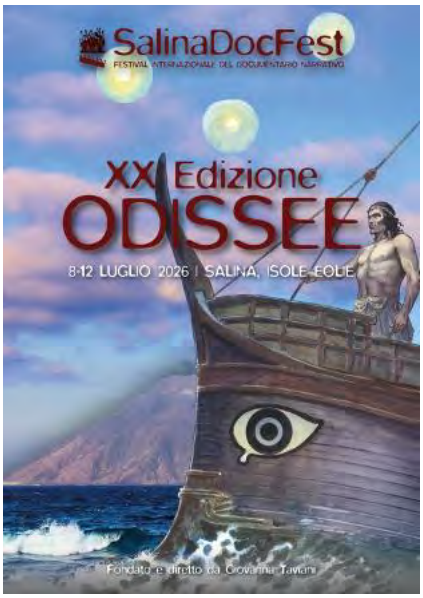
SalinaDocFest: a Uberto Pasolini il Premio SDF Odissee

'Itaca- Il Ritorno', è il film manifesto della XX edizione



Il **SalinaDocFest** celebra la sua **XX edizione** con un ospite internazionale d'eccezione: **Uberto Pasolini**, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse.
Sarà ***Itaca – Il ritorno***, da lui diretto, il **film manifesto** del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle "Odissee contro le guerre".

TAXIDRIVERS



Uberto Pasolini grande artista del cinema europeo

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, *Full Monty,* di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con *Still Life* (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. E' autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Il SalinaDocFest, premia il suo *Itaca- Il ritorno*

Durante il SalinaDocFest, **Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee**, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film ***Itaca – Il ritorno*** (2024) che appare oggi come un'opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l'Odissea come racconto del trauma della guerra e dell'impossibilità del ritorno. L'Ulisse, interpretato da **Ralph Fiennes**, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da **Juliette Binoche**, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato.
Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.

TAXIDRIVERS



Con la presenza di **Uberto Pasolini**, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

https://www.taxidrivers.it/534127/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-premio-a-uberto-pasolini.html

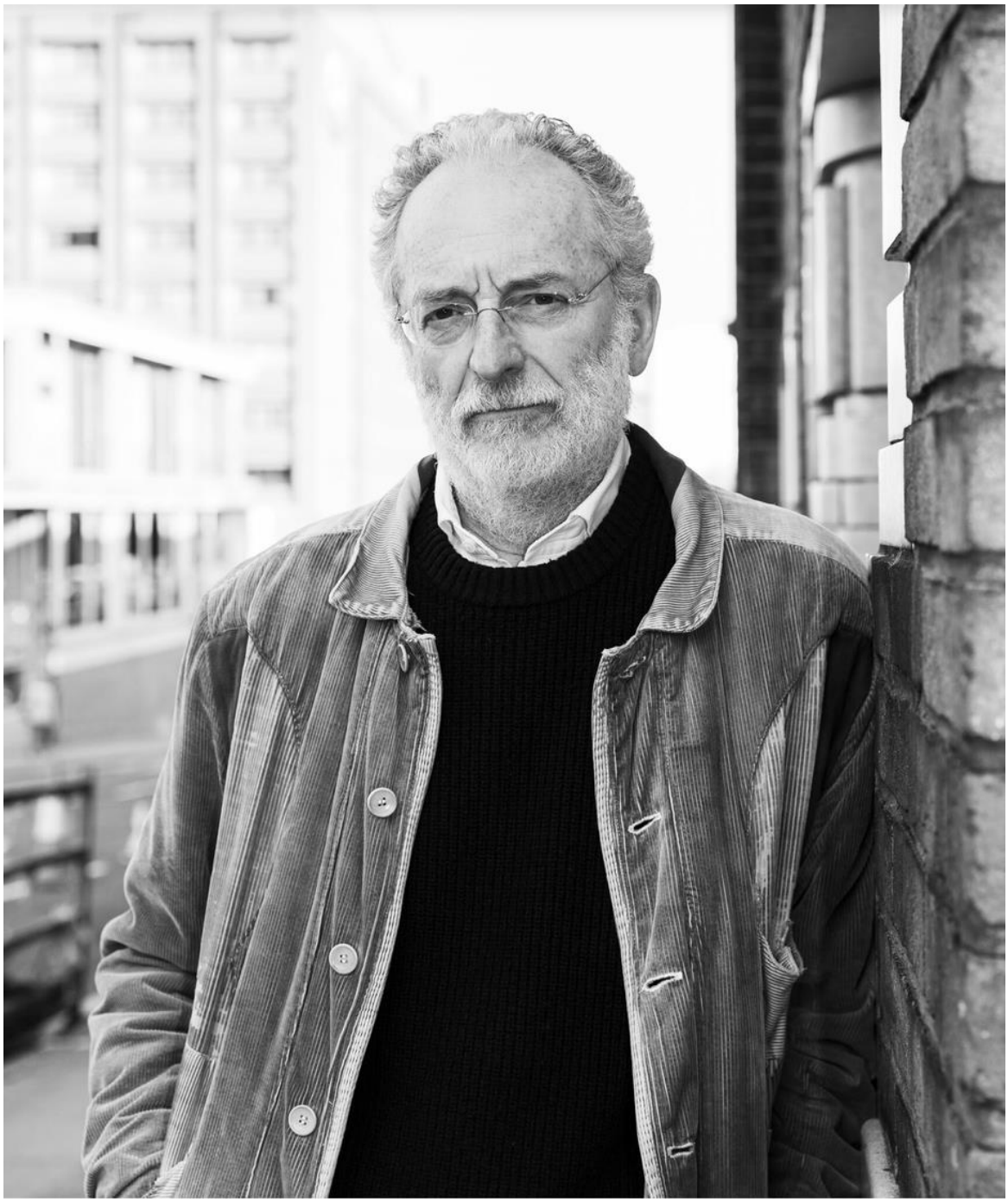
TAXIDRIVERS

18/05/2026

SalinaDocFest: a Uberto Pasolini il Premio SDF Odissee

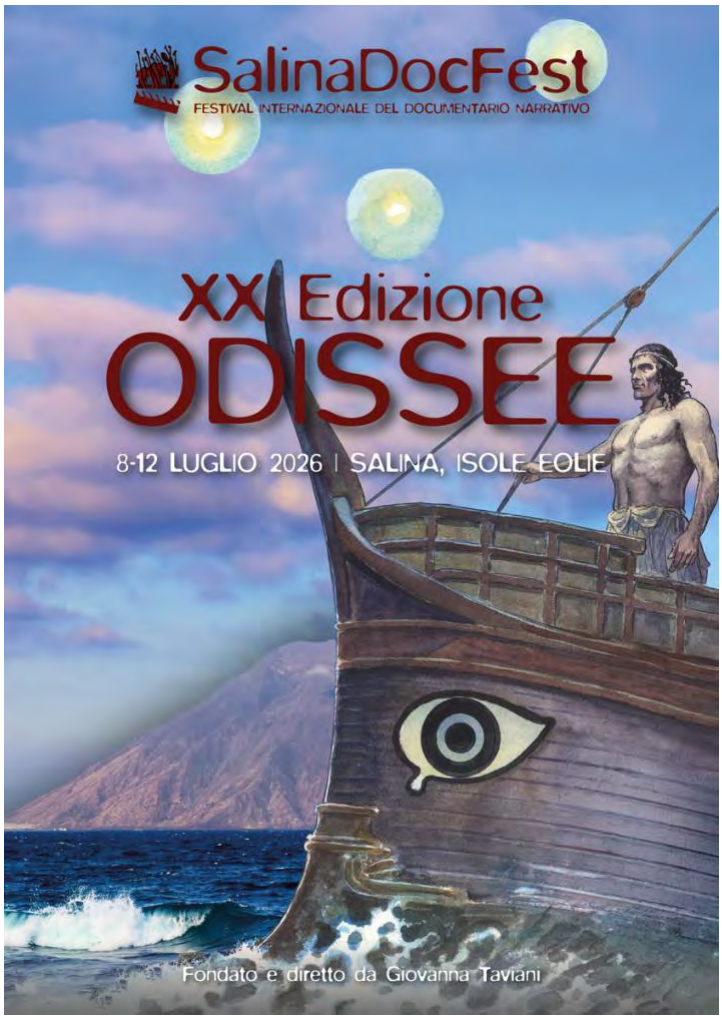
'Itaca- Il Ritorno', è il film manifesto della XX edizione

Pubblicato il 18 Maggio 2026 Scritto da Gabriel Molinari



Il **SalinaDocFest** celebra la sua **XX edizione** con un ospite internazionale d'eccezione: **Uberto Pasolini**, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse. Sarà ***Itaca – Il ritorno***, da lui diretto, il **film manifesto** del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle "Odissee contro le guerre".

TAXIDRIVERS



Uberto Pasolini grande artista del cinema europeo

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, *Full Monty,* di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con *Still Life* (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. E' autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Il SalinaDocFest, premia il suo *Itaca- Il ritorno*

Durante il SalinaDocFest, **Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee**, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film ***Itaca – Il ritorno*** (2024) che appare oggi come un'opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l'Odissea come racconto del trauma della guerra e dell'impossibilità del ritorno. L'Ulisse, interpretato da **Ralph Fiennes**, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da **Juliette Binoche**, lo denuda, lo

smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato.

Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.



Con la presenza di **Uberto Pasolini**, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

https://www.taxidrivers.it/534127/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-premio-a-uberto-pasolini.html

TAXIDRIVERS

18/06/2026

Giovanna Taviani: il SalinaDocFest sulle tracce di Ulisse

Intervista alla direttrice artistica del SalinaDocFest, Giovanna Taviani

Pubblicato il 18 Giugno 2026 Scritto da Davide Magnisi



La 20a edizione del **SalinaDocFest**, dall'8 al 12 luglio, celebra un mito fondante della nostra storia mediterranea, quello di Ulisse, attraverso un'originale reinterpretazione nei nostri tempi di guerra e migrazioni. Se ne parlerà tra cinema, letteratura, musica e arti visive, mantenendo il focus sulla forma del documentario narrativo.

Per saperne di più sul programma, gli ospiti e la coinvolgente formula del SalinaDocFest, nella meravigliosa cornice delle Isole Eolie, abbiamo intervistato la sua direttrice, la vulcanica Giovanna Taviani.

*Ci racconti la storia e la specificità del **SalinaDocFest**? Da quale visione nasce?*

Il **SalinaDocFest** nasce proprio da una visione. Andavo in vacanza a Salina sin da piccola e tutti si lamentavano che l'isola fosse bellissima, ma mancasse una sala cinematografica. Inoltre, si riempiva di turisti ad agosto, ma, negli altri mesi, c'era ben poco per i giovani. Allora, vent'anni fa, ho avuto quest'idea insieme ad **Antonio Pezzuto** e **Mazzino Montinari**. Decidemmo di fare un

Festival dedicato al cinema del reale, perché Salina è stata l'isola della **Panaria Film**, una grande casa di produzione sul documentario subacqueo, fondata nel 1947 da **Francesco Alliata**, **Renzo Avanzo** e **Fosco Maraini**. Io avevo appena esordito con un mio documentario e, nel panorama italiano, si stava affacciando una nuova generazione che cominciava a ibridare la finzione con il documentario, dopo anni di cinema troppo ripiegato su se stesso. **Matteo Garrone**, per esempio, aveva esordito con ***Terra di Mezzo*** e poi ***Estate Romana***, in questo territorio linguistico/stilistico di confine.

All'inizio, il **SalinaDocFest** era un piccolissimo Festival di tre giorni, a settembre, pensato sullo zoccolo duro del concorso documentario. Lo facemmo al centro congressi di Malfa, ricevendo subito risposta positiva da parte dell'amministrazione locale e degli albergatori, che ci tenevano ad allungare la stagione con un turismo culturale destagionalizzato. Fondamentale fu l'appoggio di **Clara Rametta**, recentemente scomparsa, straordinaria sindachessa, proprietaria dell'Hotel Signum, ancora oggi uno dei nostri partner più importanti, a cui è intitolato il Premio del pubblico. Decidemmo anche un preciso taglio per il concorso e, cioè, il documentario narrativo. Allora erano da poco usciti ***L'orchestra di Piazza Vittorio*** di **Agostino Ferrente** e ***Un'ora sola ti vorrei*** di **Alina Marrazzi**, due modelli che abbiamo preso come fari. Ora, però, immagina che abbiamo portato un Festival documentario a spettatori isolani: è stata una vera scommessa. Motivo per cui, da subito, abbiamo istituito il Premio del pubblico, proprio per coinvolgere la comunità, che ha reagito in maniera sorprendente: tu pensa che soddisfazione vedere in platea le vecchiette di Salina!



SalinaDocFest

*Nel tempo, il **SalinaDocFest** è cresciuto tantissimo.*

A poco a poco, abbiamo cominciato ad aumentare le sezioni, a trasformare il **SalinaDocFest** in un Festival di incontri, sempre più interdisciplinare. Per esempio, abbiamo istituito il Premio Ravesi per la letteratura, sostenuto da un altro degli storici alberghi dell'isola, grazie al quale invitiamo scrittori emergenti e altri già affermati, che raccontano la realtà di pari passo con il documentario. Il primo che venne fu il **Roberto Saviano** di ***Gomorra*** (che ci riporta ancora a **Matteo Garrone**). Era

ancora un **Saviano** senza scorta. Fece un incontro in piazza con il professor **Romano Ruperini** e ricordo disse come ***Gomorra*** nascesse da un sentimento, la rabbia. Il giorno dopo, tanti ragazzi isolani comprarono il libro. Da segnali come questi abbiamo capito l'importanza che il **SalinaDocFest** andava assumendo per tutti noi. Nel corso degli anni, abbiamo lanciato registi documentaristi come **Gianfranco Rosi**, **Pippo Delbono**, **Giovanni Piperno**, **Luca Scivoletto**, **Pippo Mezzapesa** o **Stefano Savona**, che vinse la prima edizione del Festival con ***Primavera in Kurdistan***.

*Il 18 e 19 giugno c'è un'importante anteprima del **SalinaDocFest** a Messina, due giornate di studio e approfondimento con **Matteo Garrone** e il suo* **Io capitano***, che ci racconta come le Odissee nel Mediterraneo non finiscono mai.*

Quello dell'***Odissea*** è uno dei temi di questa edizione, connesso con quello delle migrazioni, un filo rosso ontologicamente costitutivo della nostra identità, in una terra, la Sicilia, che è una finestra aperta sul Mediterraneo. Mare sotto cui c'è un cimitero di morti, persone in fuga alla ricerca di una vita migliore. Per me, **Matteo Garrone** è il più grande regista della sua generazione e il suo ***Io capitano*** costruisce un nuovo sguardo sulla tragedia dell'emigrazione, guardandola, però, dal punto di vista dell'altro, non dal nostro. È riuscito a trasfigurare il viaggio dei suoi protagonisti in un'epopea, tra fiaba e realtà. Lui dice che è il suo film più vicino a ***Pinocchio***. Sono entrambi romanzi di formazione, infatti. Seydoux è come Ulisse. Il suo è un viaggio realistico, ma anche immaginifico. **Matteo Garrone** parla di realismo visionario, io direi realismo allegorico. Lui, da un lato, è partito dall'ascolto delle storie vere, dall'altro dalle immagini che si sono create.



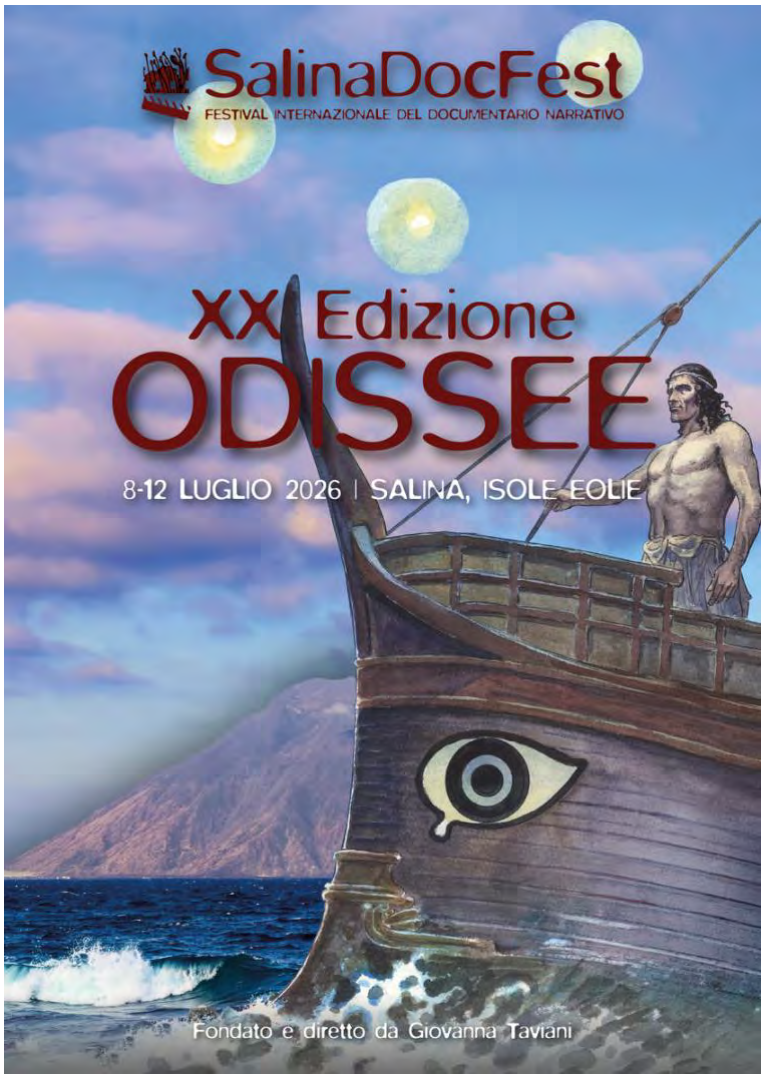
In tempi di guerra come i nostri e di progressive chiusure nel nazionalismo, cosa c'insegna ancora una figura come quella di Ulisse?

L'***Odissea*** è diventata, per me, una chiamata collettiva: contro la paura, la barbarie, ogni forma di dominio che svuota l'essere umano della sua centralità. È un invito a recuperare la ragione, la solidarietà, la capacità d'immaginare, con artisti e pensatori che, nelle loro opere, hanno attraversato i temi del viaggio, della guerra, del dolore, della solitudine e del ritorno. Lo sguardo si sposta su Ulisse per mettere al centro lo straniamento, l'angoscia del soldato dopo una guerra. Ulisse non vuole più combattere. Quando vede Itaca nella nebbia, non la riconosce e chiede ad Atena che terra sia. Si è appena svegliato, ha dormito un lungo sonno ristoratore. Ha davanti la patria tanto cercata, ma ancora si dispera. È il simbolo di una profonda gestazione del lutto, causato da vent'anni di

guerra, assassinii, perdite. L'umano resta il punto di partenza e di arrivo del viaggio di Ulisse. Perché umani non si nasce, si diventa.

Il bellissimo manifesto della 20a edizione è disegnato da ***Milo Manara****, il cui Ulisse ha le fattezze di* ***Pier Paolo Pasolini****. Al Festival presenterà una sua* **Odissea illustrata**. *Come avete condiviso questo progetto?*

È la più grande conquista di questa edizione. Poiché stavo lavorando sull'***Odissea*** per un prossimo documentario, ho indagato tutte le versioni e ho scoperto questa sua ***Odissea*** illustrata. Poi ho visto lo spettacolo di **Nicola Piovani**, ***Viaggi di Ulisse***, con le tele di **Milo Manara** ad accompagnare gli spettatori nelle tappe salienti del percorso omerico. Mi è sembrato un segno e ho chiesto il suo contatto per invitarlo a Salina. Quando mi ha detto sì, ho azzardato il passaggio successivo di chiedergli un'immagine per il nostro manifesto di quest'anno. Mi ha confessato di essere molto emozionato perché non ha mai visto le Isole Eolie, finora solcate soltanto con l'immaginazione.



Film d'apertura di questa edizione sarà **Itaca il ritorno** *di* ***Uberto Pasolini****. Qual è la specificità del suo sguardo della storia di Ulisse?*

Mi ha colpito il fatto che lui abbia scelto di concentrarsi sull'ultima parte dell'***Odissea***, quindi non il viaggio di avventure, con Circe, Polifemo, le situazioni che tutti conosciamo da quando siamo piccoli. Ulisse è interpretato da un **Ralph Fiennes** vecchio, con il corpo cadente, le rughe. È un Ulisse alla fine del viaggio. Un non eroe, da subito a nudo, che bacia la sua terra straniato, uno spaesamento proprio dell'alienazione del reduce di guerra che mi ha catapultato nello scenario di oggi. C'è un dialogo finale tra lui e Penelope che è un'altra intuizione geniale, una **Juliette Binoche** dietro un telaio rosso. Lei non è la mogliettina che aspetta. **Omero** la definisce «la saggia Penelope» e in questo racconto sembra addirittura che il punto di vista sia il suo. Tesse la tela, la trama, come se fosse lei a scrivere l'***Odissea***. C'è questo spostamento di sguardo molto interessante. In questo dialogo finale, lei gli chiede di raccontare quello che ha fatto, «perché io devo sapere». Lui dice: «No, è meglio dimenticare». E lei ribatte: «Ricorderemo insieme e dimenticheremo insieme. E poi invecchieremo insieme». C'è l'idea di attraversare insieme uno spazio che può essere doloroso, per elaborarlo. A livello di sceneggiatura è un lavoro eccellente, infatti, l'incontro a Salina, con **Uberto Pasolini**, sarà su fedeltà o tradimento di un testo. C'è un'altra cosa che non sapevo di questo film, cioè che **Uberto Pasolini** aveva chiesto proprio a **Matteo Garrone** di fare la regia.

Nel programma di quest'anno, il concetto d'insularità trova declinazioni culturali molto profonde. La prima, per me più sorprendente, è l'esplorazione del mondo delle carceri insieme a ***Daria Bignardi****.*

Ho scoperto questo libro di **Daria Bignardi**, ***Ogni prigione è un'isola***, in un carcere, mentre preparavo il lavoro per il mio documentario. Un detenuto mi ha portato il volume tutto chiosato da lui, quindi ho cominciato a leggerlo. Conoscevo **Daria Bignardi** per la sua attività televisiva, ***Le invasioni barbariche***, ma niente più. Ho scoperto una reciproca simbiosi con la mia vita. È anche lei amante delle isole, viene da anni alle Eolie, da molto tempo lavora come volontaria nelle carceri. Ha avuto una madre malata di nervi e da lì, pare, sia derivata la sua claustrofilia, lo scrive nel libro: l'attrazione per i luoghi chiusi, appartati, come isole e carceri, un'apparente contraddizione tra prigionia e libertà; perché quando sei su un'isola per mesi, da una parte sei prigioniero del mare che sale, degli aliscafi che non partono, dall'altra ti senti libero come mai, in una specie di solitudine costruttiva.

TAXIDRIVERS



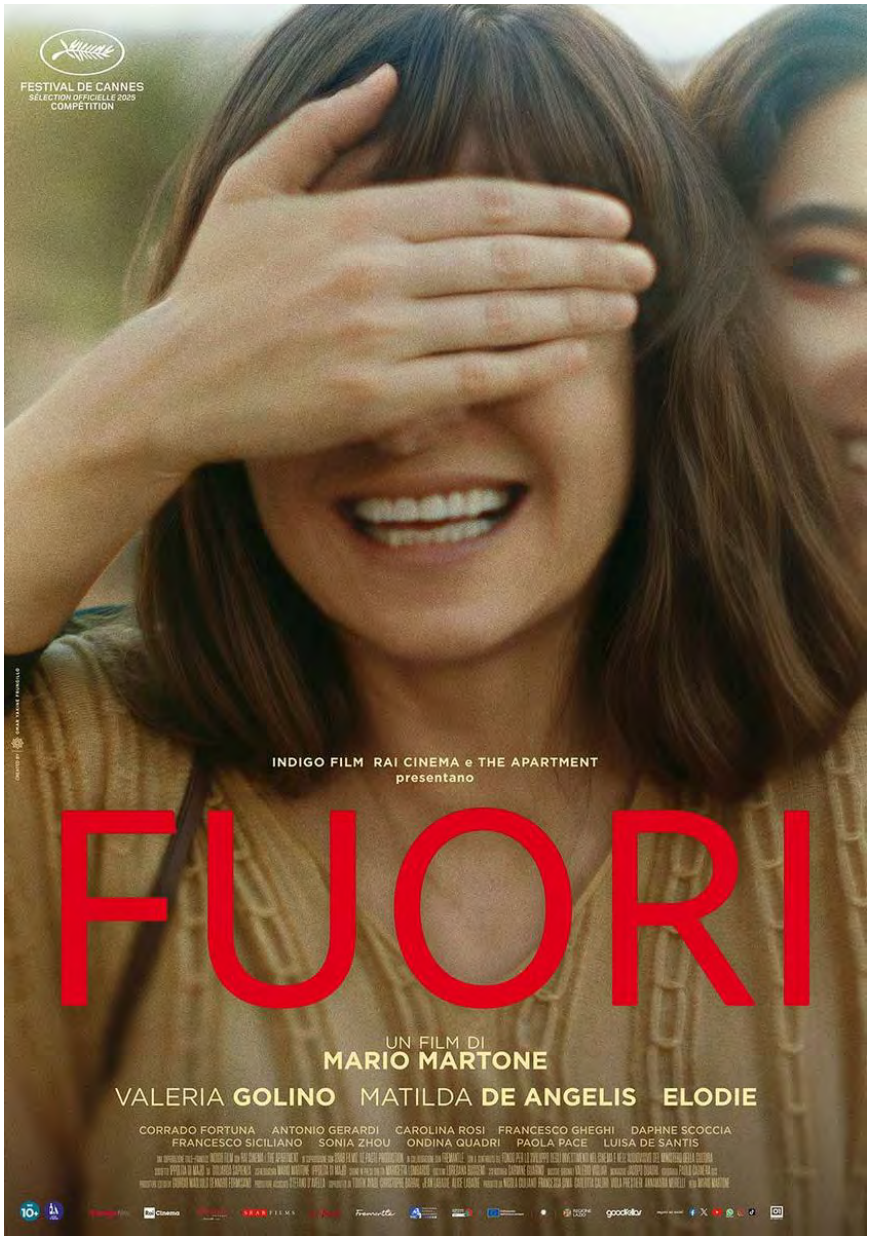
Questo tema della condizione carceraria torna con altri ospiti d'eccezione di questa 20a edizione del ***SalinaDocFest****,* ***Mario Martone*** *e* ***Valeria Golino****, regista e protagonista di* **Fuori**. ***Valeria Golino*** *è anche autrice di una serie televisiva dedicata a* ***Goliarda Sapienza****, scrittrice e intellettuale fortemente segnata in prima persona dall'esperienza della prigione.*

Goliarda Sapienza è stata in carcere, ha scritto ***L'università di Rebibbia*** e a quella esperienza è ispirato ***Fuori*** di **Mario Martone**, un grandissimo cineasta che inseguivo da tempo. **Valeria Golino** era già stata nostra ospite come regista per ***L'arte della Gioia***, basato sull'omonimo romanzo di **Goliarda Sapienza**. Farà un incontro sul suo percorso di attrice, straordinario per talentuosa poliedricità. Tornando a **Goliarda Sapienza**, mi hanno particolarmente colpito le sue riflessioni sul carcere. Descrive questo strano silenzio, una cosa che senti molto violenta. Parla di quello che succede all'udito e all'olfatto dei detenuti, si diventa quasi sordi, non si sentono più gli odori, perché non si percepiscono più né gli odori della natura né i suoni del mondo. Eppure, in quel luogo, dice d'aver riscoperto importanti valori, come l'amicizia e la solidarietà. Per me era importante aprire uno squarcio sull'attuale situazione carceraria, perché esistono delle isole felici, dove resiste l'umanità (nostro filo conduttore), ma non sempre è così. Sappiamo bene in che stato versano le carceri italiane e come questa condizione stia peggiorando con decreti sicurezza che irrigidiscono senza logica le pene. Una volta che riempi le celle, non le puoi chiudere a chiave e girarti sempre dall'altra parte. Eppure, questo è il senso comune, indifferente al sovraffollamento e alla mancanza di fondi per la formazione dei detenuti, per prepararli alla vita fuori. Delle volte, mi sembra di vivere in un mondo distopico. Non so che fine farà l'umano. Anche di questo parleremo a Salina.

TAXIDRIVERS

Ulisse si vorrebbe mettere alle spalle una lunga guerra, nel suo travaglio di reduce. Quanto questo tema è presente nei documentari che vedremo quest'anno al ***SalinaDocFest****?*

Ogni anno diamo un tema alla nostra selezione, poi, però, bisogna vedere cosa si produce. Ci sono arrivati tanti documentari che parlavano di guerre e profughi di guerra, però i migliori trattavano soprattutto di guerre interiori, storie più individuali. Al comitato di selezione, che condivido con **Antonio Pezzuto**, **Ivelise Perniola** e **Paola Cassano**, ha colpito in particolare questa ricerca di padri o madri scomparse. In questo senso, sono molto più vicini all'***Odissea*** di **Milo Manara**, raccontata dal punto di vista di Telemaco bambino, che non accetta la presunta morte del padre. C'è questo scavo dietro i film in concorso, questa rottura del patto generazionale tra padri e figli.



In tempo di crisi, il mito ci parla sempre. Tu stessa, da documentarista, stai preparando un nuovo lavoro intitolato proprio **La nostra Odissea**. *Ce ne puoi parlare?*

È la mia cifra stilistica utilizzare il mito come chiave per leggere il presente, soprattutto m'interessa far confliggere il mito con la cronaca, anche quella nera. Per questo lavoro, ho portato l'***Odissea*** in un carcere di massima sicurezza, a Ranza, San Gimignano, dove ho selezionato quindici detenuti condannati all'ergastolo ostativo. Persone che, probabilmente, non sono mai entrate in contatto con un immaginario diverso da quello del crimine organizzato. Abbiamo letto il testo omerico per un anno, con una scrittura partecipata, vedendo anche i film tratti dall'***Odissea***. All'inizio ho trovato grande diffidenza. Tieni presente che, nel regime di alta sicurezza, i detenuti non possono stare insieme, se non in spazi dedicati ad attività di scuola. Le celle sono isolate, non c'è nemmeno la mensa comune. Ora, immagina la scena di un boss che parla dei suoi sentimenti, leggendo di Telemaco, davanti a un boss del clan rivale… A poco a poco, a contatto con i grandi archetipi dei sentimenti umani dell'***Odissea***, si sono sciolti e hanno fatto un lavoro pazzesco di metaforizzazione, rapportando l'esperienza di Ulisse alla loro vita e viceversa. Questo loro sforzo d'immaginazione, lo associo a quel realismo visionario di cui parlavamo a proposito di **Matteo Garrone**. Nel mio piccolo, con il documentario, cerco di seguire questa strada.

Quanto è complicato organizzare una manifestazione come ***SalinaDocFest****? Quali le difficoltà maggiori, quali le soddisfazioni più grandi?*

L'organizzazione è complicatissima perché è un Festival su un'isola lontana da raggiungere, con collegamenti che, spesso, non funzionano. Dipendiamo in tutto dalla natura, dal mare, e non abbiamo un vero cinema. Quest'anno, poi, è ancora più difficile per la crisi del sistema culturale italiano, a causa dei tagli imposti dal governo sia ai Festival che a tutto il comparto cinema. I ritardi delle commissioni ministeriali sono clamorosi. Arriviamo a questa edizione, per la prima volta, con un enorme buco finanziario. I fondi del 2025 ci sono arrivati da poco e di quelli per il 2026 non si sa nulla. Così si strozza un intero comparto, come se il cinema, la cultura, i Festival, la promozione del territorio, non fossero parte integrante dell'economia del Paese. La positività è nel fatto che Salina è magica, un'isola vulcanica che trasmette energia. Ogni volta che mi sembra di non farcela più, sento la forza trasmessa da tutti quelli che sono stati a questo Festival e penso che valga la pena continuare. Magari abbiamo solo lanciato un sasso nell'acqua, ma forse quei cerchi creati si espanderanno sempre di più.

TAXIDRIVERS



Giovanna Taviani

*Ogni anno il **SalinaDocFest** cresce, apprestandosi ora a diventare una Fondazione. Perché è un passaggio importante per voi?*

È un passaggio importantissimo, il vecchio sogno di **Clara Rametta**. Il Festival è cresciuto a livello internazionale, ma noi organizzatori non siamo eterni. Abbiamo pensato di dare una struttura giuridica permanente al **SalinaDocFest**. Il Festival diventerà una delle attività della Fondazione, mettendo insieme impresa e cultura, ponendo al centro le Isole Eolie, per farne un polo d'attrazione turistico, economico, culturale, per tutto il mondo. Quando non ci saremo più noi, l'esperienza del Festival non deve finire. Saranno i giovani a succederci, isolani magari. Tra le varie *mission*, l'idea è quella di fare una scuola permanente dei mestieri del cinema, anche per stranieri, con una valenza istituzionale. L'altro progetto è costituire l'archivio permanente del documentario e dell'audiovisivo del Mediterraneo, per recuperare e non perdere la memoria di quando gli emigranti eravamo noi.

*Una caratteristica fondamentale del **SalinaDocFest** è toccare tutte le arti: cinema, musica, letteratura, pittura, insieme all'enogastronomia che valorizza il meraviglioso territorio di Salina. Una totalità di approccio raramente riscontrabile in Festival di cinema. Da dove nasce questa tua visione?*

Prima di tutto da un maestro come **Romano Ruperini**, che mi ha insegnato l'importanza di questa multidisciplinarità. Poi, noi abbiamo sempre voluto fare un Festival radicato nel territorio. Al **SalinaDocFest** si sta a contatto con la gente del posto che vive insieme agli ospiti della manifestazione, anche sotto l'aspetto conviviale. Per tornare alla metafora omerica, alla fine Ulisse ha una grande nostalgia per una cosa semplice: la vita in un posto che puoi chiamare casa. Perché è vero che il viaggio è l'avventura della conoscenza, ma lo ha portato fuori dalla vita. Tra i nostri sponsor ci sono tante aziende locali, tra le quali l'Hotel Signum, che ha una chef donna d'eccezione: **Martina Caruso**, una delle protagoniste del documentario di **Giuseppe Carrieri**, ***La quinta stagione***, dedicato a cinque cuoche stellate italiane. Tra i nostri partner ci sono varie aziende

vinicole: questa è una storia fondamentale per noi. Nell'Ottocento, Salina aveva una flotta di cento velieri di mercanti che commerciavano due cose: capperi e malvasia. Ci sono testimonianze di viaggiatori ottocenteschi che arrivavano sull'isola e vedevano le donne lavarsi con la malvasia perché non c'era l'acqua. Ora questi produttori si sono consorziati: Virgona, Fenech, Tasca d'Almerita, autentiche eccellenze italiane nell'enogastronomia del territorio. Anche questa è cultura, anche questo è il **SalinaDocFest**.



Martina Caruso in *La quinta stagione* di Giuseppe Carrieri

https://www.taxidrivers.it/538889/interviews/interviews-interviews/giovanna-taviani-il-salinadocfest-sulle-tracce-di-ulisse.html

TAXIDRIVERS

22/06/2026

SalinaDocFest 2026: annunciati tutti i titoli in concorso

Al via la 20ª edizione del festival, tra odissee contemporanee e sguardi sul presente

Pubblicato il 22 Giugno 2026 Scritto da Vittorio Barbieri



Dal viaggio di Ulisse alle migrazioni contemporanee, dalla guerra alle nuove forme di solitudine, fino al ritorno come possibilità di rinascita. Il **SalinaDocFest 2026** celebra la sua ventesima edizione con un programma che intreccia cinema, letteratura, musica e arte intorno al tema "Odissee. Isole, battaglie, ritorni", trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un crocevia di incontri e riflessioni sui grandi temi del nostro tempo.

SalinaDocFest 2026

Al centro della ventesima edizione di **SalinaDocFest 2026,** il **Concorso nazionale del Documentario Narrativo** dedicato alle "Odissee contemporanee", con sei opere provenienti da differenti contesti geografici e culturali che raccontano percorsi di ricerca, resistenza, memoria e trasformazione.
A selezionare i film del Concorso **Paola Cassano Elisa Motta**, **Ivelise Perniola**, **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani**. I film saranno valutati dalla giuria composta da **Cristina Piccino**, **Daria Bignardi** e **Marco Müller**, chiamata ad assegnare il **Premio G.B. Palumbo Editore** al Miglior Documentario e il **Premio 9Dots Film** per il Miglior Montaggio. A questi si aggiunge il **Premio Signum del Pubblico**, voluto sin dal primo anno da **Clara Rametta**, tra le fondatrici del festival, per coinvolgere il pubblico nella visione del documentario.

Odissee del reale

Al **SalinaDocFest 2026** prenderanno forma sei tappe di un'unica navigazione. Sei modalità differenti di intendere il documentario come uno strumento critico che non si limita a registrare la superficie della realtà, ma ne analizza le correnti, studia la memoria, riconsegnandoci il senso e il rigore del nostro eterno ritornare.
Attraverso Mozia di **Salvo Cuccia**, in anteprima mondiale, è un viaggio tra storia, archeologia e memoria che attraversa uno dei luoghi più affascinanti del Mediterraneo, riflettendo sul dialogo tra

passato e presente. l''indagine si sposta sull'archeologia di un'anima collettiva, dove il ritorno alle origini si fa letterale.

Claudia fa brutti sogni, dei registi esordienti **Eleonora Sardo** e **Marco Zenoni**, racconta invece il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità. Già premiato e presentato in numerosi festival italiani, il film si è distinto per l'originalità dello sguardo e la sensibilità del racconto.

Everything Works Out (In The End) di **Maximilien Dejoie**, in anteprima regionale, è una riflessione poetica sull'incertezza del presente e sulla capacità di trovare un equilibrio anche nei momenti di trasformazione e cambiamento. Il ritratto biografico di **Katelyn Louise Doty**, ex performer dell'industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un'Odissea di emancipazione identitaria che attraversa la strip dance, la boxe e il lavoro in una casa di riposo per sacerdoti cattolici, per terminare nel luogo di origine, realizzata ma sola.

I Fratelli Segreto di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, anch'esso in anteprima regionale, segue una vicenda familiare che diventa racconto universale sulle radici, la memoria e l'eredità lasciata dalle generazioni precedenti. La parabola dei tre fratelli emigrati dalla povertà dell'Italia di fine Ottocento per diventare i pionieri del cinema brasiliano è sorretta da un uso sapiente e poetico del materiale d'archivio.

Abbiamo poi ***Lo Spazio Vuoto*** di **Stefano P. Testa** e **Alberto Ceresoli**, in cui siesplora il tema dell'assenza e della perdita, interrogandosi sulle tracce che il tempo lascia nelle persone e nei luoghi. L'Odissea del protagonista, Alberto, è una ricerca senza compromessi sulla figura materna, suicidatasi a diciannove anni nel reparto maternità di Montichiari.

Infine troviamo ***La Verità Migliore*** di **Lorenza Indovina**, qui alla sua prima regia. La pellicola affronta il confine sottile tra realtà e racconto, riflettendo sul modo in cui costruiamo e custodiamo la memoria delle nostre vite. Il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Cinquant'anni dopo lo schianto del DC-8 Alitalia su Montagna Longa del 5 maggio 1972, in cui perse la vita il cineasta Franco Indovina, padre della regista, la figlia avvia una doppia indagine, giudiziaria e personale, ritrovando una autenticità nella relazione con il padre quando la ricerca probatoria cede il passo a una verità affettiva e plurale.

Ricordo e futuro

SalinaDocFest 2026 sarà dedicato a **Clara Rametta**, **Mario Palumbo** e a **Romano Luperini**, insieme al progetto della Fondazione **Salina Aeolian Foundation**, lanciata a Messina che avrà come prima Mission la Scuola dei mestieri del cinema a Palazzo Marchetti a Salina, per seguire il sogno di **Clara Rametta** e creare un cinema permanente a Salina. A vent'anni dalla sua nascita, il **SalinaDocFest 2026** conferma così la propria vocazione: raccontare il presente attraverso il cinema del reale, trasformando l'isola in un laboratorio permanente di cultura, dialogo e cittadinanza.

https://www.taxidrivers.it/539575/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-2026-annunciati-tutti-i-titoli-in-concorso.html

TAXIDRIVERS

29/06/2026

SalinaDocFest 2026 premia Isabella Ragonese e Martina Caruso

In programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026

Pubblicato il 29 Giugno 2026 Scritto da Federica Pace



Il **SalinaDocFest 2026** celebra la sua ventesima edizione nel segno delle donne, della cultura e del legame tra cinema ed enogastronomia. Dall**‘8 al 12 luglio** l’isola di Salina ospiterà una nuova edizione del festival diretto da Giovanna Taviani, che quest’anno rende omaggio alla figura visionaria di Clara Rametta, storica sindaca di Malfa.

TAXIDRIVERS

Tra gli appuntamenti più attesi figurano la consegna del nuovo **Premio SDF Cinema e Enogastronomia** all'attrice **Isabella Ragonese** e del **Premio SDF Clara Rametta – Impresa Cultura Italia Confcommercio** alla chef stellata **Martina Caruso**.



Malfa Area- Signum : One michelin Star Restaurant , anh Hotel- Marina Caruso 1 star chef-

Isabella Ragonese riceve il Premio SDF Cinema e Enogastronomia

Al SalinaDocFest 2026 **Isabella Ragonese** riceverà il nuovo **Premio SDF Cinema e Enogastronomia.** L'attrice è tra le interpreti più apprezzate del panorama cinematografico italiano.

Secondo il festival, il riconoscimento celebra un'artista che ha sempre raccontato donne forti, libere e capaci di affermare la propria identità. Dalla partecipazione a *Sole cuore amore* di Daniele Vicari fino all'interpretazione di Letizia Battaglia nella miniserie *Solo per passione* di Roberto Andò, passando per la recente Clitennestra, Ragonese ha costruito una carriera all'insegna dell'impegno civile e della profondità interpretativa.

Il premio sarà consegnato dall'Assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino in occasione della partecipazione dell'attrice al documentario **La Quinta Stagione**, nel quale presta la propria voce per raccontare alcune delle più importanti protagoniste della gastronomia italiana.

SalinaDocFest 2026: La carriera di Isabella Ragonese

Dopo il debutto cinematografico in *Nuovomondo* di Emanuele Crialese, Isabella Ragonese si è imposta grazie al ruolo da protagonista in *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì.

Nel corso degli anni ha alternato cinema, teatro e televisione collaborando con registi come Mario Martone, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Roberto Andò e Daniele Vicari. Tra i riconoscimenti ottenuti figurano un Nastro d'Argento, un Globo d'Oro, quattro candidature ai David di Donatello e il titolo di European Shooting Star.

L'ultimo lavoro cinematografico dell'attrice è *Il dio dell'amore* di Francesco Lagi, in uscita nel 2026.

Martina Caruso riceve il Premio SDF Clara Rametta – Impresa Cultura Italia Confcommercio

L'altro grande riconoscimento del SalinaDocFest 2026 sarà assegnato a **Martina Caruso**, la più giovane chef stellata della Guida Michelin.

Il **Premio SDF Clara Rametta – Impresa Cultura Italia Confcommercio** celebra il suo contributo alla valorizzazione della tradizione gastronomica delle Isole Eolie, trasformata in un patrimonio culturale riconosciuto anche a livello internazionale grazie a una visione imprenditoriale fondata su innovazione, sostenibilità e identità territoriale.

Durante il festival, Martina Caruso preparerà inoltre un pranzo dedicato alla comunità maghrebina residente sull'isola, rafforzando il dialogo tra culture che da sempre caratterizza il SalinaDocFest.

SalinaDocFest 2026: Clara Rametta

Il riconoscimento nasce per volontà di Gaetano Calà, direttore del C.I.R.P.E. e vicepresidente dell'associazione SalinaDocFest, in memoria di **Clara Rametta**, storica sindaca di Malfa.

Rametta è ricordata per aver immaginato e sostenuto il progetto del Cine-Auditorium di Palazzo Marchetti, simbolo di una Salina aperta alla cultura, all'accoglienza e all'integrazione. Un'eredità che continua anche attraverso il **Signum**, partner storico del festival e realtà simbolo dell'ospitalità eoliana.

Proprio il Signum continuerà inoltre a dare il nome al Premio del Pubblico, assegnato al documentario più votato dagli spettatori.

La Quinta Stagione unisce cinema ed eccellenze gastronomiche

A fare da filo conduttore tra i due riconoscimenti sarà la proiezione del documentario **La Quinta Stagione** di Giuseppe Carrieri, alla presenza della produttrice Valeria Jovinelli.

Nel film, la voce narrante di Isabella Ragonese accompagna cinque tra le più importanti chef italiane in un racconto dedicato al talento femminile, alle stelle Michelin, alla creatività e alle sfide affrontate in un settore tradizionalmente dominato dagli uomini.

L’incontro Enocinema del 12 luglio

La giornata conclusiva del festival, domenica 12 luglio, ospiterà a Palazzo Marchetti un appuntamento dedicato a **Enocinema**.

L’incontro, moderato dalla giornalista Maria Lombardo, vedrà protagoniste Isabella Ragonese, Martina Caruso e Paola Valeria Jacovelli. Con loro il presidente di Impresa Cultura Italia Confcommercio Carlo Fontana e a Emiliano Giordano, manager di Howen Assimove.

SalinaDocFest 2026: il festival compie vent’anni

Fondato e diretto da Giovanna Taviani, il **SalinaDocFest** festeggia nel 2026 il traguardo della ventesima edizione. Alla presidenza dell’associazione c’è Giulia Giuffrè, mentre Gaetano Calà ricopre il ruolo di vicepresidente.

Negli ultimi anni il festival ha potuto contare sul sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Siciliana, della Sicilia Film Commission, dei Comuni di Malfa e Santa Marina Salina, della Fondazione Messina per la Cultura, della Città Metropolitana di Messina e della Fondazione Sicilia, confermandosi uno degli appuntamenti più importanti dedicati al documentario e alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

https://www.taxidrivers.it/540898/festival-di-cinema/salinadocfest/salinadocfest-2026-premia-isabella-ragonese-e-martina-caruso.html

CINEMONDIUM

04/06/2026



Il **SalinaDocFest**, che si svolge a Salina **dall'8 al 12 luglio**, assegna il **Premio Howden Assimovie** a **Milo Manara**, tra i grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea, protagonista di un percorso artistico capace di attraversare il disegno, il cinema, la letteratura e l'immaginario mitologico del Novecento e del nostro tempo.

"*A guidare l'Odissea di Milo non è la nostalgia di casa, ma l'assenza del padre* – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – *in tema con molti dei documentari del Concorso che abbiamo scelto quest'anno, Manara sceglie come punto di vista quello del figlio in cerca del padre. Telemaco diventa così una sorta di alter ego dello stesso autore, alla ricerca dei propri maestri assoluti, Hugo Pratt e Corto Maltese*" – e spiega – *Il Telemaco di Manara non ha mai conosciuto il padre e non si è mai allontanato da Itaca: è sull'isola che cerca le sue tracce, con l'aiuto di due figure immaginarie, il centauro Chirone e il cucciolo Kiros. Per questo l'ultima tavola del libro, con Telemaco nella tempesta che volge la vela verso Itaca, suggerisce che Itaca, in fondo, è stata e rimarrà nei millenni non un'isola, ma la matrice del nostro immaginario*."

Da una tavola di Manara nasce il concept e il **manifesto** della XX edizione reinterpretando il mito per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale e in linea con il tema del festival di quest'anno: **Odissee contro le guerre**.

"*È un grande onore accompagnare con il mio Ulisse la XX edizione del SalinaDocFest.* – dice Milo Manara – *Nel mio libro dedicato all'Odissea si rilegge l'avventura omerica attraverso lo sguardo e la fantasia del giovane Telemaco, un ragazzo che scruta ininterrottamente l'orizzonte sognando le avventure del padre. Da grande innamorato del mare e della barca a vela, sento da sempre un legame viscerale con questo viaggio epico, e sono davvero felice di approdare per la prima volta alle Eolie: un arcipelago mitico dove non sono mai stato, ma che finora avevo navigato soltanto con l'immaginazione"*

il **Premio Howden Assimovie** è un riconoscimento che il festival dedica a un autore che ha saputo trasformare il viaggio in una forma narrativa assoluta, facendo dell'**avventura**, della **ricerca** e dell'**approdo** alcuni dei temi centrali della sua opera. Un destino quasi naturale per un artista che, dopo avere attraversato universi creativi insieme a figure leggendarie come **Hugo Pratt**, **Federico Fellini** e **Alejandro Jodorowsky**, approda oggi simbolicamente a **Salina** proprio nell'edizione del festival che assume come propria bussola il poema omerico.

Quella di Milo Manara con l'**Odissea**, pubblicata, nel 2025 dopo anni di ricerca, con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione, è una lunga storia di ritorni, deviazioni e approdi provvisori. Un dialogo iniziato idealmente negli anni Sessanta, anche attraverso l'influenza del suo "padre simbolico" Hugo Pratt, autore nel 1963 di una celebre versione a fumetti del poema. A queste suggestioni si aggiungono l'Ulysse libertario e psichedelico di Jacques Lob e Georges Pichard, le influenze joyciane, fino alla creazione nel 1978 de L'Odissea di Giuseppe Bergman, alter ego dello stesso Manara, protagonista di una deriva visionaria tra memoria, sogno e avventura.

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo, Manara lavora inoltre a un ambizioso progetto di film d'animazione ispirato all'Odissea di Omero, mai realizzato ma destinato a lasciare tracce profonde nelle sue opere successive: dai disegni per lo spettacolo di Nicola Piovani Viaggi di Ulisse fino alla recente Odissea pubblicata da Feltrinelli Comics, in cui il centro emotivo del racconto si sposta sulla figura di Telemaco.

"*Questa storia comincia quando Telemaco è ancora un bambino, di circa sei anni. Non ha mai conosciuto il padre essendo nato pochi mesi dopo la sua partenza per Troia, e soffre molto per la sua assenza*", scrive Manara nel volume. Una ricerca del padre che attraversa l'intera opera e che dialoga profondamente con il tema scelto quest'anno dal festival.

Nel corso del festival sarà inoltre presentato il documentario ***Manara*** di **Valentina Zanella**, dedicato alla vita e all'opera dell'artista in occasione dei suoi ottant'anni. Un ritratto intimo e corale che attraversa la sua carriera attraverso testimonianze, materiali d'archivio e collaborazioni leggendarie, restituendo lo sguardo di un autore che ha ridefinito il rapporto tra fumetto, erotismo, avventura e libertà creativa.

Con il Premio **Howden Assimovie**, partner del festival dal 2024, il SalinaDocFest rende omaggio a un artista che continua a interrogare il mito e il desiderio, il viaggio e la memoria, trasformando il disegno in uno spazio aperto di esplorazione poetica e civile.

"*Dopo Kripton di Francesco Munzi, premiato al SalinaDocFest 2024, e Agostino Ferrente, protagonista della sezione Cinema e Musica nel 2025, quest'anno il Premio Howden Assimovie, partner ormai consolidato del Festival e da sempre attento alle interconnessioni tra cinema, immaginario e nuovi linguaggi, viene assegnato a Milo Manara per la sua rilettura dell'Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco*".

Howden Group Holdings è uno dei principali gruppi internazionali di brokeraggio assicurativo indipendente, con una strategia europea dedicata ai mondi Sport & Entertainment e una particolare attenzione ai settori del cinema, dell'audiovisivo, della musica e degli eventi culturali. In Italia, dopo l'acquisizione di Assimovie, storica realtà specializzata nelle assicurazioni per il cinema e l'audiovisivo, il gruppo ha consolidato un percorso orientato al sostegno delle industrie creative, dei nuovi linguaggi e delle contaminazioni tra arti visive, racconto e immaginario contemporaneo.

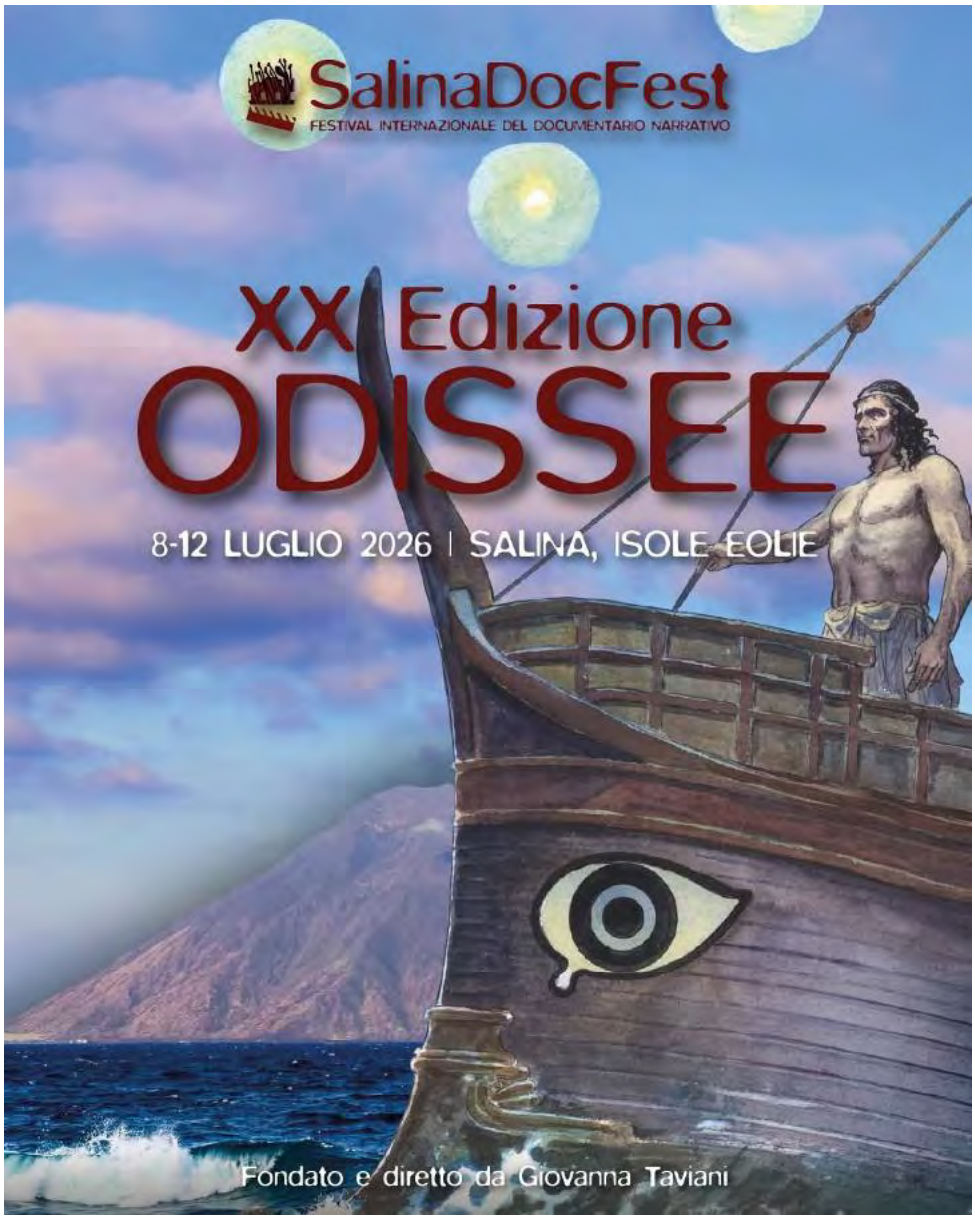
CINEMONDIUM

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani**, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del **MiC –** Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della **Regione Siciliana**, **Assessorato Turismo Sport e Spettacolo** – **Sicilia Film Commission**, **Comune di Malfa**, Comune di **Santa Marina Salina,** con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, **Città metropolitana di Messina**, con il contributo di **Fondazione Sicilia.**

https://www.cinemondium.com/il-salinadocfest-assegna-il-premio-howden-assimovie-a-milo-manara/

CINEMONDIUM

7 luglio 2026





Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema

delle “Odissee contemporanee e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D’Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso.

Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie è il vincitore del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del XX Concorso del SalinaDocFest. Il Premio 9 Dots **Film** al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, rispettivamente regista e montatrice del film *La Verità Migliore*, mentre il pubblico del festival ha premiato *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, vincitore del Premio Signum del Pubblico.

La giuria, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha assegnato il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario a *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie, con la seguente motivazione:

«*Come trovare la giusta distanza nel raccontare le vicende di una giovane artista che combatte i propri demoni (e quelli intorno a lei)? Come entrare (con l’aiuto di una colonna sonora sorprendente) dentro vicende estreme e al contempo intime senza mai perdere consapevolezza registica? La risposta è in questo film appassionato e appassionante*»

Il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è stato assegnato a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, montatrice del film *La Verità Migliore*, con la seguente motivazione:

«*Con un’opera intima e delicata il film apre la porta a una storia archiviata e si concede a un viaggio di ricerca che non pensava di voler fare. Ci porta indietro di oltre 50 anni in un’Italia piena di ombre. Fra immaginari collettivi e narrazioni private sembra volerci dire che non c’è mai una sola verità ma si può scegliere la migliore per sé senza ignorare il reale, ma nemmeno il mistero*.»

cinemaitaliano.info

Valeria Jacovelli, alla presenza di Carlo Fontana, Presidente di Impresa Cultura Italia – Confcommercio e Emiliano Giordano Manager di Howen Assimove.

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza.

29/06/2026

https://www.cinemaitaliano.info/news/92226/salinadocfest-20-premi-per-isabella-ragonese.html

Il Premio Signum del Pubblico è stato assegnato a *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest.

Già assegnati nel corso del festival:

Eventied elenchi
Il Premio SDF – Odissee a Uberto Pasolini, Il Premio Irritec 2026 a Sepideh Farsi per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" a Daria Bignardi, il Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti, il Premio Gruppo Arena a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo per *Fuori*, omaggio a Goliarda Sapienza.

Il Premio Howden a Milo Manara per la sua personale rilettura dell'*Odissea*. Il Premio SDF Cinema e Enogastronomia a Isabella Ragonese, il Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio" a Martina Caruso. Il Premio ConfapiD Nazionale a Giulia Giuffrè e Giovanna Taviani. Il Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura" a Matteo Garrone.

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza.

Il festival è stato realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la

Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Turismo e Cultura Sicilia.

https://www.cinemondium.com/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione/#google_vignette

CINEMONDIUM

12/06/2026



A Messina il **18 e 19 giugno 2026** con **Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura,** si svolgerà l'anteprima della **XX edizione del SalinaDocFest**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema **ODISSEE**: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario. La due giorni messinese vedrà la presenza di **Giovanna Taviani,** della Presidente della Associazione **Giulia Giuffrè (**Main Partner del Festival come **Irritec)** e del Vice Presidente, **Gaetano Calà.**

Dopo il successo delle prime due edizioni del **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura,** assegnati nel 2024 e 2025 a **Giuseppe Fiorello e a Elio Germano,** che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come **Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola,** quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il **18 giugno** presenterà alle **21.30 al cinema LUX di Messina** *Io Capitano*, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il Sindaco di Messina **Federico Basile** e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura **Rosario Coppolino**.
Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di *Io Capitano* (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà

come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

"La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell'intervista al catalogo del festival – *l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca – Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà".*

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del **19 giugno** con **Matteo Garrone** che, presso l'**Università Degli Studi Di Messina – Dams alle** 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo ***Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano.***
Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale **Francesco Parisi**.
La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

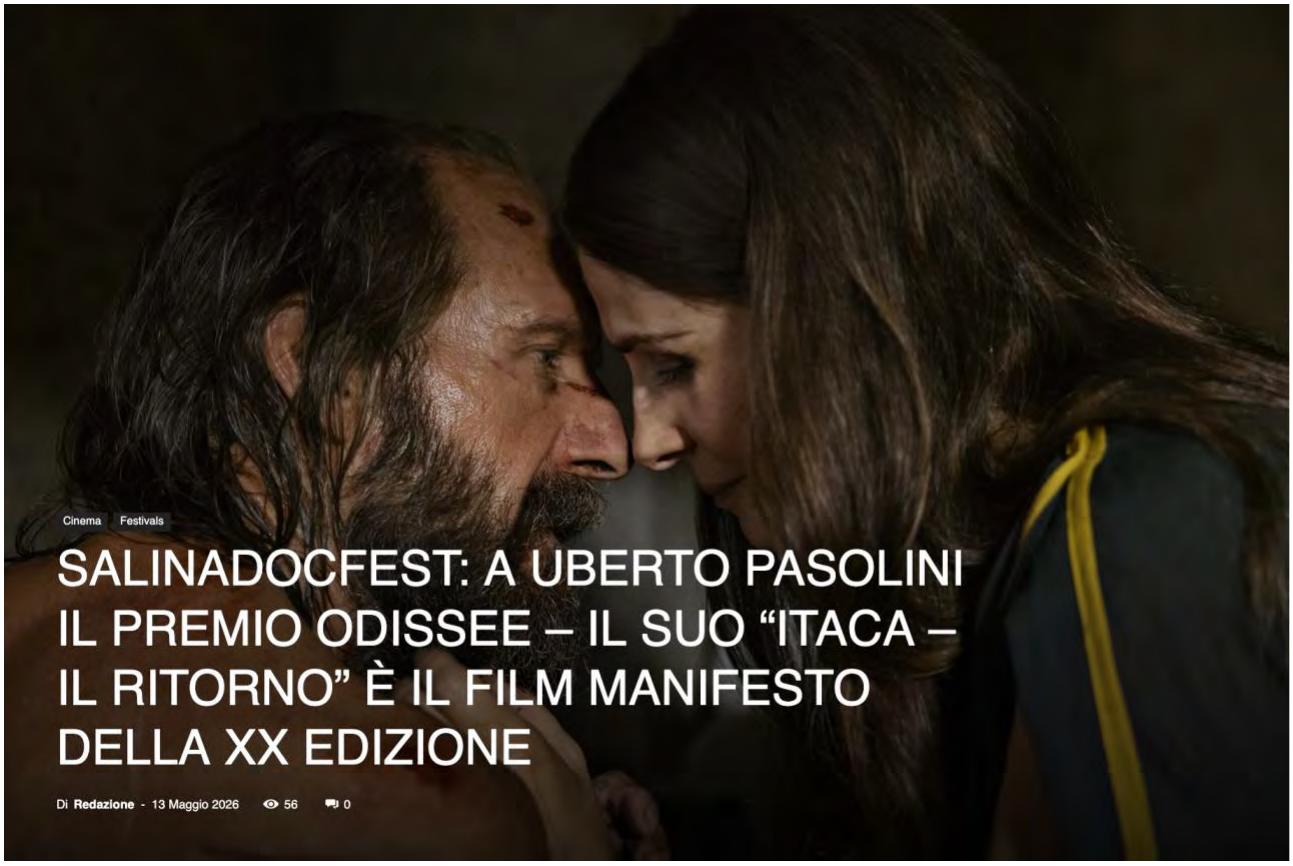
Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da *Estate romana* a *Gomorra, Primo amore, L'imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano.* Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del **MIC** – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della **Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo** – **Sicilia Film Commission**, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, **IRVO** – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, **Comune di Malfa**, **Comune di Santa Marina Salina**, con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, di **Fondazione Sicilia** e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

https://www.cinemondium.com/salinadocfest-in-anteprima-matteo-garrone-il-18-e-19-giugno-a-messina/

CINEMONDIUM

13/05/2026



Il **SalinaDocFest** celebra la sua **XX edizione** con un ospite internazionale d'eccezione: **Uberto Pasolini**, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse. Sarà ***Itaca – Il ritorno***, da lui diretto, il **film manifesto** del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle "Odissee contro le guerre".

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, *Full Monty,* di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con *Still Life* (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. E' autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Durante il SalinaDocFest, **Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee**, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film ***Itaca – Il ritorno*** (2024) che appare oggi come un'opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l'Odissea come racconto del trauma della guerra e dell'impossibilità del ritorno. L'Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato.

Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.

Con la presenza di **Uberto Pasolini**, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani**, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del **MIC –** Direzione generale Cinema e audiovisivo**,** con il contributo della **Regione Siciliana**, **Assessorato Turismo Sport e Spettacolo** – **Sicilia Film Commission**,**Comune di Malfa**, Comune di **Santa Marina Salina,** con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, **Città metropolitana di Messina**, con il contributo di **Fondazione Sicilia.**

https://www.cinemondium.com/salinadocfest-a-uberto-pasolini-il-premio-odissee-il-suo-itaca-il-ritorno-e-il-film-manifesto-della-xx-edizione/

cineverse

12 luglio 2026

Sepideh Farsi vince il Premio Irritec 2026 al SalinaDocFest

La regista iraniana Sepideh Farsi ha ricevuto il Premio Irritec 2026 al SalinaDocFest per il suo documentario Put Your Soul on Your Hand and Walk, un potente atto di denuncia sulla guerra a Gaza.



Il **SalinaDocFest** ha celebrato la sua ventesima edizione con un riconoscimento di grande rilievo sociale. La regista iraniana **Sepideh Farsi** ha ricevuto il **Premio Irritec 2026** per il suo documentario *Put Your Soul on Your Hand and Walk* (Prendi in mano l'anima e cammina), un'opera che unisce arte e impegno civile per dare voce ai diritti umani.

Il festival, diretto da **Giovanna Taviani** ha visto la partecipazione di numerosi ospiti internazionali e si è concentrato sul tema delle *Odissee contemporanee* esplorando le grandi questioni storiche e sociali del nostro tempo attraverso il linguaggio del documentario narrativo.

Un premio per il cinema civile

Il **Premio Irritec 2026** è stato consegnato da **Giulia Giuffrè** Responsabile della Sostenibilità e Consigliera di Amministrazione di **IRRITEC** azienda leader nell'irrigazione di precisione e main partner del festival.

Il riconoscimento celebra l'impegno di Sepideh Farsi nel trasformare il cinema in un atto di responsabilità sociale, restituendo voce e volto a chi rischia di essere ridotto a numero o silenzio.

Il documentario di Farsi nasce dall'incontro a distanza con **Fatma Hassona** una giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma di viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica.

La tragedia che ha cambiato il significato del film

Il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al **Festival di Cannes** per presentare il progetto, il 16 aprile 2026, la casa degli Hassona è stata colpita da missili che hanno ucciso Fatma e i suoi familiari. Questo tragico evento ha profondamente cambiato il significato del **film**, trasformandolo in un potente atto di denuncia e memoria.
"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato."

Il ruolo del cinema e delle imprese nella società

Giulia Giuffrè, durante la cerimonia di consegna del premio, ha sottolineato l'importanza del cinema come strumento di consapevolezza e cambiamento sociale. "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e

cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco.”

Il **SalinaDocFest** si è confermato un crocevia internazionale di riflessione, accendendo i riflettori sulle grandi questioni storiche e sociali del nostro tempo. La rassegna, quest’anno interamente dedicata al tema delle *Odissee contemporanee* ha esplorato il potere delle immagini come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

Un festival ricco di eventi e incontri

Dal 8 al 12 **luglio 2026**, l’isola di **Salina** ha ospitato una serie di eventi che hanno intrecciato cinema, letteratura, musica e impegno civile. Tra gli ospiti illustri, **Uberto PasoliniDaria BignardiNiccolò AmmanitiValeria GolinoMario MartoneIsabella Ragonese** e **Milo Manara**.
Il festival ha offerto un **programma** fitto di proiezioni, incontri e concerti, trasformando l’isola in un vero e proprio laboratorio di idee e riflessioni. Tra i momenti salienti, la proiezione del film *Itaca – Il ritorno* di Uberto Pasolini, ispirato all’Odissea, e il concerto di **Mario Incudine**.
Il **SalinaDocFest** ha così celebrato il suo ventesimo anniversario, confermandosi come un appuntamento imperdibile per gli amanti del cinema documentario e per chi crede nel potere delle immagini come strumento di cambiamento sociale.
Scritto da **Chiara Lombardi**

https://www.cineversemagazine.it/sepideh-farsi-vince-il-premio-irritec-2026-al-salinadocfest/?refresh_ce

BOOKCIAK MAGAZINE
CINEMA MEETS LITERATURE
IL CINEMA INCONTRA LA LETTERATURA

26/06/2026



A Sepideh Farsi il Premio Irritec del SalinaDocFest. Il cinema come antidoto alle guerre

26 Giugno 2026 |By Redazionale



È Sepideh Farsi a ricevere il Premio Irritec della XXa edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma dall'8 al 12 luglio a Salina.

Quest'anno il festival è dedicato al tema delle Odissee contemporanee come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo: un filo che attraversa l'intera selezione e che trova nella figura della regista iraniana la sua incarnazione più compiuta.

Istituito dal Main Partner del Festival, il Premio Irritec viene assegnato ogni anno a personalità della cultura nate o cresciute con un profondo impegno civile, con l'obiettivo di «irrigare la cultura come si irriga la terra». Quest'anno va a Farsi per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*, film-denuncia nato dall'incontro in videochiamata con la fotoreporter palestinese Fatma Hassona, uccisa a Gaza proprio all'indomani dell'invito del film a Cannes. Attraverso lo schermo "sdoppiato" del cellulare il dialogo-confronto tra due donne mediorientali che nei loro modi diversi vogliono raccontare una verità più profonda.

Sepideh Farsi è stata protagonista lo scorso anno anche al festival di Venezia. Presidente onoraria di Bookciak, Azione! 2025 — il nostro premio cine-letterario evento delle Giornate degli Autori — ha condotto al Lido di un incontro sul tema del cinema come arma di resistenza (nella foto in copertina), portando la sua esperienza di autrice bandita dall'Iran dal 2009 per la sua attività politica e artistica. Con i suoi film ha raccontato l'Iran degli ayatollah, le donne, i giovani, la sopravvivenza alla dittatura. *La Sirène* (2023), il suo primo film d'animazione, ha segnato un ulteriore salto nel suo percorso di ricerca formale.

Il film sarà proiettato a Salina la sera del 10 luglio, al termine della cerimonia di premiazione, nell'ambito della sezione SDF Contro le Guerra.

https://www.bookciakmagazine.it/a-sepideh-farsi-il-premio-irritec-del-salinadocfest-il-cinema-come-antidoto-alle-guerre/

THE SOUNDCHECK

5 luglio 2026

News Cinema e TV

SALINADOCFEST: il programma completo e tutti gli ospiti del Festival a Salina dall'8 al 12 Luglio

di Michela Besacchi Lug 5, 2026



Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente: vent'anni in cui il documentario narrativo ha raccontato guerre e rinascite, migrazioni e identità, memoria e futuro: al SalinaDocFest dall'8 al 12 luglio

Il **SalinaDocFest** celebra la sua **XX edizione**, in programma dall'**8 al 12 luglio** sull'isola di Salina, confermandosi uno dei principali appuntamenti dedicati al documentario narrativo in Italia. Fondato e diretto da **Giovanna**

Taviani, il festival festeggia vent'anni di cinema e di impegno culturale con il tema **"Odissee contemporanee"**, una riflessione sulle migrazioni, i conflitti, l'identità, il Mediterraneo e il diritto alla memoria.

L'edizione 2026 pone al centro le grandi crisi del nostro tempo, dal Medio Oriente all'Ucraina, riaffermando il ruolo del cinema e della cultura come strumenti di testimonianza, dialogo e responsabilità civile.

Tra gli ospiti attesi figurano **Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo** e **Mario Incudine**, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e momenti di confronto con il pubblico.

Il programma prevede il **XX Concorso Nazionale**, con documentari italiani in competizione, affiancato dalle sezioni
speciali **Musica.Doc**, **Isole.Doc** e **SalinaDocFest Contro la Guerra**, dedicate rispettivamente al rapporto tra cinema e musica, alle culture del Mediterraneo e ai conflitti contemporanei.

Tra gli appuntamenti più significativi:

- l'apertura con **Uberto Pasolini** e il film *Itaca – Il ritorno*, preceduto dal cortometraggio *Una rosa* di Simone Massi dedicato ai bambini di Gaza;
- l'incontro con **Niccolò Ammaniti** sul suo ultimo romanzo *Il Custode*;
- la riflessione di **Daria Bignardi** sul tema della libertà e della detenzione;
- l'omaggio a **Rosa Balistreri** con il concerto di **Etta Scollo**;
- l'incontro con la regista iraniana **Sepideh Farsi** e la proiezione del documentario *Put Your Soul on Your Hand and Walk*, dedicato alla realtà di Gaza;
- lo spettacolo musicale di **Mario Incudine**;
- l'appuntamento con **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo** dedicato a *Fuori* e alla figura di **Goliarda Sapienza**;
- l'incontro conclusivo con **Milo Manara**, protagonista di un omaggio alla sua carriera e alla sua rilettura dell'*Odissea*.

Nel corso della manifestazione saranno assegnati numerosi riconoscimenti, tra cui il **Premio SDF – Odissee**, il **Premio Irritec**, il **Premio Lady Wilmar**, il **Premio Ravesi**, il **Premio Gruppo Arena**, il **Premio Howden** e i premi del **XX Concorso Nazionale**, attribuiti dalla giuria composta da **Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino**.

Il festival si concluderà con la premiazione delle opere vincitrici e la proiezione del documentario *La quinta stagione* di **Giuseppe Carrieri**, dedicato alle protagoniste dell'alta cucina italiana.

Il SalinaDocFest è diretto da **Giovanna Taviani** ed è realizzato con il contributo del **Ministero della Cultura**, della **Regione Siciliana** e di numerosi partner istituzionali e privati, confermandosi un laboratorio culturale capace di unire cinema, letteratura, musica, arti visive, enogastronomia e impegno civile.

a cura di
Staff

https://thesoundcheck.it/2026/07/05/salinadocfest-il-programma-completo-e-tutti-gli-ospiti-del-festival-a-salina-dall8-al-12-luglio/

THE SOUNDCHECK

14 luglio 2026

News Cinema e TV

SalinaDocFest 2026: tutti i vincitori della XX edizione

di Flaminia Muzii Lug 14, 2026



Miglior Documentario Premio Palumbo Editore a “Everything Works Out (In the End)” di Maximilien Dejoie. Miglior Montaggio – Premio 9 Dots Film a Lorenza Indovina e Irene Vecchio per “La Verità Migliore”. “Lo spazio vuoto” conquista il Premio Signum del Pubblico

Con l’assegnazione dei premi termina la **XX edizione** del **SalinaDocFest**, il **Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si è svolto a **Salina dall’8 al 12 luglio** sul tema delle “Odissee contemporanee” e che ha visto tra i tanti ospiti **Sepideh Farsi**, **Milo Manara**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo**, **Uberto**

THE SOUNDCHECK

Pasolini, **Isabella Ragonese**, **Niccolò Ammaniti**, **Etta Scollo**, **Raha Shirazi** e **Toni D'Angelo**, oltre ai registi dei documentari in concorso.

Everything Works Out (In the End) di **Maximilien Dejoie** è il vincitore del **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario** del XX Concorso del SalinaDocFest. Il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio**, rispettivamente regista e montatrice del film ***La Verità Migliore***, mentre il pubblico del festival ha premiato ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, vincitore del **Premio Signum del Pubblico**.



La giuria, composta da **Marco Müller**, **Daria Bignardi** e **Cristina Piccino**, ha assegnato il **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario** a ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie**, con la seguente motivazione:

«Come trovare la giusta distanza nel raccontare le vicende di una giovane artista che combatte i propri demoni (e quelli intorno a lei)? Come entrare (con l'aiuto di una colonna sonora sorprendente) dentro vicende estreme e al contempo intime senza mai perdere consapevolezza registica? La risposta è in questo film appassionato e appassionante»

THE SOUNDCHECK



Il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio**, montatrice del film ***La Verità Migliore***, con la seguente motivazione:

«Con un'opera intima e delicata il film apre la porta a una storia archiviata e si concede a un viaggio di ricerca che non pensava di voler fare. Ci porta indietro di oltre 50 anni in un'Italia piena di ombre. Fra immaginari collettivi e narrazioni private sembra volerci dire che non c'è mai una sola verità ma si può scegliere la migliore per sé senza ignorare il reale, ma nemmeno il mistero.»



THE SOUNDCHECK

Il **Premio Signum del Pubblico** è stato assegnato a ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest.

Già assegnati nel corso del festival: il **Premio SDF – Odissee** a **Uberto Pasolini**, il **Premio Irritec 2026** a **Sepideh Farsi** per ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***. Il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** a **Daria Bignardi**, il **Premio Lady Wilmar** a **Niccolò Ammaniti**, il **Premio Gruppo Arena** a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita Di Majo** per ***Fuori***, omaggio a Goliarda Sapienza. Il **Premio Howden** a **Milo Manara** per la sua personale rilettura dell'***Odissea***. Il **Premio SDF Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese**, il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio"** a **Martina Caruso**. Il **Premio ConfapiD Nazionale** a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani**. Il **Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura"** a **Matteo Garrone**.



Il SalinaDocFest è diretto e fondato da **Giovanna Taviani** e vede alla presidenza dell'Associazione SDF **Giulia Giuffrè** (Main Partner del Festival come Irritec) e **Gaetano Calà** alla Vice Presidenza.

Il festival è stato realizzato con il contributo del **MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo**, con il contributo della **Regione Siciliana**, **Assessorato**

THE SOUNDCHECK

Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, **Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea**, **IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio**, **Comune di Malfa**, **Comune di Santa Marina Salina**, con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, di **Fondazione Sicilia** e con il patrocinio di **Impresa Cultura Italia Confcommercio** e **Confapi Turismo e Cultura Sicilia**.

a cura di
Staff

https://thesoundcheck.it/2026/07/14/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione/

cinemotore BLOG di cinem"A"





https://www.cinemotore.com/?p=311874

cinemotore BLOG di cinem"A"

22/06/2026

NEWS:SALINADOCFEST: ANNUNCIATI TUTTI I TITOLI IN CONCORSO – IL FESTIVAL A SALINA DALL'8 AL 12 LUGLIO 2026

Pubblicato il 22 giugno 2026

SALINADOCFEST 2026
vent'anni di cinema del reale
tra odissee contemporanee e sguardi sul presente

presentati i sei film in concorso:

Attraverso Mozia di Salvo Cuccia in anteprima mondiale

Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni

Everything Works Out (In The End) di Maximilien Dejoie

I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini

Lo Spazio Vuoto di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli

La Verità Migliore di Lorenza Indovina

A Salina dall'8 al 12 luglio 2026

Dal viaggio di Ulisse alle migrazioni contemporanee, dalla guerra alle nuove forme di solitudine, fino al ritorno come possibilità di rinascita. Il SalinaDocFest celebra la sua ventesima edizione con un programma che intreccia cinema, letteratura, musica e arte intorno al tema "Odissee. Isole, battaglie, ritorni", trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un crocevia di incontri e riflessioni sui grandi temi del nostro tempo.

Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato il XX Concorso del documentario narrativo, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente – spiega Giovanna Taviani – Mi sono a lungo interrogata sul ritorno all'Odissea da parte del mondo della cultura italiana e non solo nel corso di questi ultimi anni, tutti tornano a Ulisse. Interroghiamo allora il mito per dare un significato al nostro presente. L'umano resta il punto di partenza e di arrivo del viaggio di Ulisse. L'umano è anche il filo rosso che attraversa questa edizione – aggiunge Taviani – Una umanità profonda che riemerge come dolore di fronte allo scenario che stiamo vivendo da troppo tempo, ma anche come disperata vitalità di chi non vuole arrendersi alla brutalità delle cose. Ma anche Odissee dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, come quello dei figli che aspettano il ritorno dei padri come Telemaco, figlio di Ulisse, che torna nell'immagine visionaria di Manara. Anche questo fa l'Odissea: riapre il varco delle emozioni in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani, capaci di contraddire ogni logica della guerra.

Al centro della ventesima edizione del festival il Concorso nazionale del Documentario Narrativo, dedicato alle “Odissee contemporanee”, con sei opere provenienti da differenti contesti geografici e culturali che raccontano percorsi di ricerca, resistenza, memoria e trasformazione.

A selezionare i film del Concorso Paola Cassano Elisa Motta, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani. I film saranno valutati dalla giuria composta da Cristina Piccino, Daria Bignardi e Marco Müller, chiamata ad assegnare il Premio G.B. Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio 9Dots Film per il Miglior Montaggio, a questi si aggiunge il Premio Signum del Pubblico, voluto sin dal primo anno da Clara Rametta (ex sindaca di Malfa), tra le fondatrici del festival, per coinvolgere il pubblico nella visione del documentario.

Sei tappe di un’unica navigazione. Sei modalità differenti di intendere il documentario come uno strumento critico che non si limita a registrare la superficie della realtà, ma ne analizza le correnti, studia la memoria, riconsegnandoci il senso e il rigore del nostro eterno ritornare.

Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, in anteprima mondiale, è un viaggio tra storia, archeologia e memoria che attraversa uno dei luoghi più affascinanti del Mediterraneo, riflettendo sul dialogo tra passato e presente. l’’indagine si sposta sull’archeologia di un’anima collettiva, dove il ritorno alle origini si fa letterale. Un lavoro dove l’isola è un’entità viva in cui il tempo diventa spazio. Scavare la terra significa recuperare le fondamenta della civiltà per decodificare le guerre e i sovranismi del presente. Guidati dalle figure che hanno protetto l’isola, i protagonisti vivono una nostalgia che è ferita, ma anche ponte dialettico necessario tra Oriente e Occidente.

Claudia fa brutti sogni, dei registi esordienti Eleonora Sardo e Marco Zenoni, racconta il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità. Già premiato e presentato in numerosi festival italiani, il film si è distinto per l’originalità dello sguardo e la sensibilità del racconto. Il cammino sulle montagne della Sicilia diventa lo spazio fisico per misurare una distanza interiore: quella tra due sorelle separate da scelte di vita diversa. Un viaggio di ritorno che si compie scavando nelle relazioni familiari, affrontando il dialogo con la sorella in un’opera scevra da moralismi o sensazionalismi. Le due donne si osservano da vicino, perdendosi in discussioni accanite o in fragili momenti di perdono, dimostrando come l’amore, pur doloroso, rimanga l’unico ancoraggio possibile per comprendere l’altro.

Everything Works Out (In The End) di Maximilien Dejoie, in anteprima regionale, è una riflessione poetica sull’incertezza del presente e sulla capacità di trovare un equilibrio anche nei momenti di trasformazione e cambiamento. Il ritratto biografico di Katelyn Louise Doty, ex performer dell’industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un’Odissea di emancipazione identitaria che attraversa la strip dance, la boxe e il lavoro in una casa di riposo per sacerdoti cattolici, per terminare nel luogo di origine, realizzata ma sola. Colpita da inspiegabili disturbi che le fanno temere una possessione demoniaca, Katelyn incarna l’eterogeneità e la schizofrenia dell’America profonda, intraprendendo un viaggio introspettivo, da Chicago al Massachusetts, a pochi giorni dalle elezioni del 2024 che hanno riportato Trump al potere.

I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini, in anteprima regionale, segue una vicenda familiare che diventa racconto universale sulle radici, la memoria e l’eredità lasciata dalle

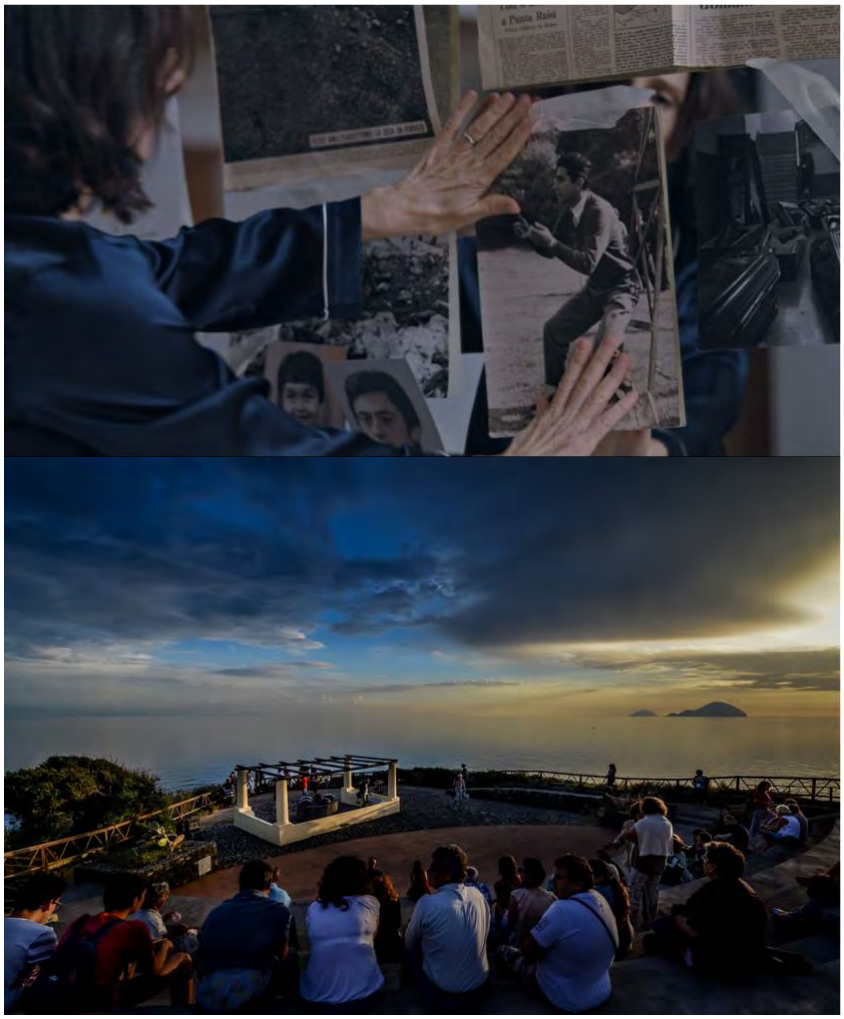
generazioni precedenti. La parabola dei tre fratelli emigrati dalla povertà dell'Italia di fine Ottocento per diventare i pionieri del cinema brasiliano è sorretta da un uso sapiente e poetico del materiale d'archivio. I registi lavorano sul restauro e sulla matericità delle vecchie pellicole per costruire una riflessione sul potere del cinema stesso, inteso come strumento capace di completare la circolarità della memoria, facendo dialogare l'ieri e l'oggi senza la necessità di soluzioni preconfigurate.

Lo Spazio Vuoto di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli, in anteprima regionale, esplora il tema dell'assenza e della perdita, interrogandosi sulle tracce che il tempo lascia nelle persone e nei luoghi. La discesa nel passato assume una precisione formale rigorosa. L'Odissea del protagonista, Alberto, è una ricerca senza compromessi sulla figura materna, suicidatasi a diciannove anni nel reparto maternità di Montichiari. Testa, indaga le figure familiari coinvolte senza manicheismi. Nel confronto tra un figlio oggi anagraficamente più grande della madre di allora, l'opera esplora la rabbia e il senso di colpa, muovendosi dentro lo sfasamento temporale del lutto restituendo la verità di un vuoto biologico ed esistenziale.

La Verità Migliore di Lorenza Indovina alla sua prima regia, affronta il confine sottile tra realtà e racconto, riflettendo sul modo in cui costruiamo e custodiamo la memoria delle nostre vite. Il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Cinquant'anni dopo lo schianto del DC-8 Alitalia su Montagna Longa del 5 maggio 1972, in cui perse la vita il cineasta Franco Indovina, padre della regista, la figlia avvia una doppia indagine, giudiziaria e personale, ritrovando una autenticità nella relazione con il padre quando la ricerca probatoria cede il passo a una verità affettiva e plurale.

A Clara Rametta, a Mario Palumbo (premio Palumbo Editore) e a Romano Luperini (comitato d' onore del festival) è dedicato questo ventennale e il progetto della Fondazione Salina Aeolian Foundation, lanciata a Messina che avrà come prima Mission la Scuola dei mestieri del cinema a Palazzo Marchetti a Salina, per seguire il sogno di Clara Rametta e creare un cinema permanente a Salina.

A vent'anni dalla sua nascita, il SalinaDocFest conferma così la propria vocazione: raccontare il presente attraverso il cinema del reale, trasformando l'isola in un laboratorio permanente di cultura, dialogo e cittadinanza.

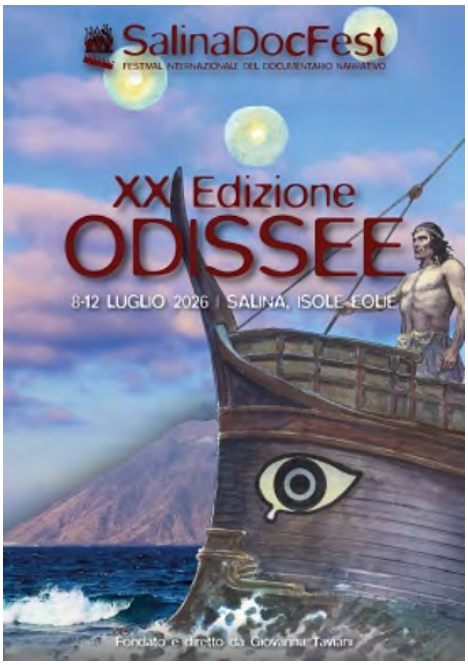


Tutte le informazioni sul sito ufficiale

http://www.salinadocfest.it/

https://www.cinemotore.com/?p=311874

WEB GENERALISTA



MAGAZINE

11 luglio 2026



Attualità

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://magazine-italia.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

01/07/2026

SALINADOCFEST 2026 A VALERIA GOLINO, MARIO MARTONE E IPPOLITA DI MAJO IL PREMIO GRUPPO ARENA

Pubblicato da Redazione 01/07/2026



A NICCOLÒ AMMANITI IL PREMIO LADY WILMAR, ETTA SCOLLO RENDE OMAGGIO A ROSA BALISTRERI

MARIO INCUDINE RICORDA I 70 ANNI DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE CON LE CANZONI SCORDATENATE NELLE MINIERE E NEI CAMPI DI GRANO DELLA SICILIA DEI PRIMI DEL NOVECENTO

A Salina la XX edizione dall'8 al 12 luglio 2026

Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. A Niccolò Ammaniti andrà invece il Premio Lady Wilmar.

La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterarioal Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale. L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione.

Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.

L’incontro sarà alla presenza dell’azienda vinicola Tasca D’Almerita e del produttore.

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata.

Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all’esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest. È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l’ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L’arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L’università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza.

Roma, all’inizio degli anni Ottanta. la scrittrice Goliarda Sapienza finisce in carcere per il furto di alcuni gioielli, conosce delle giovani detenute che le fanno scoprire un nuovo mondo. Si ritrovano anche fuori dalle mura della prigione, in particolare con una di loro. Quell’estate fuori dagli schemi sarà per l’autrice una svolta che le farà tornare gioia di vivere e di scrivere, e la renderà familiare con un diverso tipo di libertà, che descriverà nelle sue opere L’università di Rebibbia (1983) e Le certezze del dubbio (1987).

L’estate di due amiche che si sono incontrate in carcere e il loro lasciarsi andare felicemente alla deriva, questo è il soggetto di Fuori, tutt’altro che un biopic su Goliarda Sapienza. Spiega Mario Martone – il film è tratto da due suoi libri in cui lei mescola verità e immaginazione, e ho fatto lo stesso anch’io. Ho girato nella sua vera casa, nel carcere romano di Rebibbia con le detenute, ho rievocato la Roma del 1980 senza ricostruzioni, scavando con la macchina da presa nella città di oggi. Fuori mi ha permesso di muovermi senza costrizioni, di lavorare su lunghe sequenze che non dovevano per forza approdare a qualcosa di concluso. Di lasciarmi andare alla deriva anch’io, portato dal vento di Goliarda Sapienza e delle donne protagoniste di questo film, Ippolita Di Majo che l’ha scritto con me, Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie.

Il film ha vinto 3 Nastri d’Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l’arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l’album dal vivo Canta Ro’ in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

L’8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. A Marcinelle in Belgio, l’agosto 1956, nella miniera di carbone Bois du Cazier, a causa di un incendio, morirono 262 persone delle 275 presenti, di cui 136 immigrati italiani.

Dall’isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni. L’isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole. Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti.

Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar. Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell’adolescenza e la paura dell’ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell’amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi. Un’opera che in trent’anni ha esplorato i più vari generi e approcci di affabulazione, fino a scoprire la forza espressiva della serialità televisiva con Il miracolo. Il suo romanzo più recente, Il custode, si immerge nell’aura mitica che ancora permea la terra siciliana, rivelando le sopravvivenze delle storie antiche nella memoria individuale e collettiva, com’è tipico dell’arte di Niccolò Ammaniti, che siamo felici di premiare.

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell’Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza.

Il festival è realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell’Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercioe Confapi Turismo e Cultura Sicilia.

https://mediakey.it/news/salinadocfest-2026-a-valeria-golino-mario-martone-e-ippolita-di-majo-il-premio-gruppo-arena/

04/06/2026

SALINADOCFEST 2026: A DARIA BIGNARDI IL PREMIO RAVESI

Pubblicato da Redazione 04/06/2026



Tra i protagonisti della XX edizione Il SalinaDocFest ci sarà Daria Bignardi, che terrà un incontro pubblico a partite dal suo romanzo Ogni prigione è un'isola.

Il festival, diretto da Giovanna Taviani, è in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026 e assegnerà alla scrittrice e giornalista il Premio Ravesi. Daria Bignardiparlando di carcere porta avanti un gesto politico. Bignardi ci racconta il suo viaggio nell'isolamento e nelle prigioni, anche interiori, con la voce di chi riesce a trasportarci al centro delle esperienze mettendosi in gioco.

Con il Premio Ravesi, il SalinaDocFest intende celebrare la sua capacità di raccontare il contemporaneo restituendo complessità, emozioni e profondità ai percorsi individuali e collettivi del nostro tempo, in piena sintonia con i temi della XX edizione del festival.

Per lei il carcere è come la giungla amazzonica, come un paese in guerra, un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità e i sentimenti primari sono nitidi": forse è per questo che, da narratrice attratta dai luoghi dove "l'uomo è illuminato a giorno", trent'anni fa è entrata per la prima volta in un carcere.

Da allora le prigioni non ha mai smesso di frequentarle. Per scrivere di quel mondo si è ritirata per mesi su un'isola piccolissima: Linosa. Ma il carcere l'ha inseguita anche lì. E gli incontri e la vita sull'isola sono entrati in dialogo profondo con le storie viste e ascoltate in carcere.

Figura centrale della cultura italiana, Daria Bignardi ha attraversato con autorevolezza il mondo del giornalismo, della letteratura e della televisione, costruendo un percorso unico per sensibilità narrativa e capacità di ascolto. Tra i suoi libri più amati e tradotti in numerosi Paesi: Non vi lascerò orfani, L'acustica perfetta, Storia della mia ansia eOgni prigione è un'isola, opere in cui intreccia

memoria personale, osservazione del presente e riflessione sulle relazioni umane con una scrittura intima, ironica e profondamente contemporanea.

Ideatrice e conduttrice di programmi diventati punti di riferimento della televisione italiana come Le invasioni barbariche, L'era glaciale e Tempi moderni, ha saputo trasformare l'intervista in uno spazio autentico di racconto umano, mantenendo sempre uno stile personale, diretto ed empatico. Nel corso della sua carriera ha inoltre diretto Rai3 e collaborato con importanti testate nazionali, affermandosi come una delle voci più ascoltate nel nostro paese.

L'incontro, dal titolo "Isole, prigioni, solitudini", si terrà al Rapanui, nello spazio Il Caffè Letterario, e sarà moderato da Giovanna Taviani. Daria Bignardi e Giovanna Taviani discuteranno del carcere come luogo reale e simbolico, delle isole come spazi di separazione e resistenza, e delle solitudini contemporanee, in dialogo anche con l'ultimo libro di Bignardi, Nostra solitudine, appena presentato al Salone del Libro.

Tra gli ospiti dell'incontro dedicato al tema del carcere, in programma il 9 luglio a Salina insieme a Daria Bignardi e moderato da Giovanna Taviani, ci sarà l'artista Tommaso Spazzini Villa. Nel corso dell'incontro racconterà la sua esperienza all'interno delle carceri italiane e il lavoro che lo ha portato a coinvolgere centinaia di detenuti in un originale progetto artistico e partecipativo. Nel 2018 ha infatti affidato a 361 persone detenute altrettante pagine dell'Odissea, chiedendo loro di intervenire sul testo attraverso sottolineature capaci di comporre nuove frasi e nuovi significati. Da questo processo è nato un grande autoritratto collettivo, in cui le parole di Omero diventano uno strumento per raccontare vissuti, emozioni, nostalgie e speranze. Questa esperienza si è poi concretizzata nel volume Autoritratti (Quodlibet, 2024), un libro d'artista che raccoglie il lavoro realizzato nelle carceri e ne approfondisce il significato. Al centro del progetto c'è l'idea che la letteratura possa diventare uno specchio attraverso cui riconoscere sé stessi e dare voce a esperienze spesso invisibili.

Particolarmente significativo è anche il confronto tra le pagine dell'Odissea annotate dai detenuti e quelle sottolineate da studenti di licei e istituti tecnici. Lo stesso testo genera letture profondamente diverse, rivelando come ogni esperienza umana trovi nelle parole della letteratura un modo unico di riflettersi e raccontarsi.

Alla XX edizione del SalinaDocFest si aggiunge anche Niccolò Ammaniti, che sarà a Salina per presentare il suo nuovo romanzo Il custode in un incontro al Wine Bar Ravesi, suggestiva location del festival e partner del Premio Ravesi. A dialogare con lui sarà Daria Bignardi, che con il podcast Parliamone tra amici continua a esplorare il mondo dei libri attraverso conversazioni intime, dirette e appassionate.

L'edizione 2026 del festival è infatti dedicata alle odissee contemporanee, ai viaggi, ai ritorni, alle migrazioni dell'anima e ai racconti che si oppongono alla logica della guerra attraverso il potere del cinema, del documentario e della narrazione.

Tra gli ospiti già annunciati, Milo Manara, autore che ha ispirato il manifesto e il concept visivo del festival con la sua personale reinterpretazione dell'Odissea e Uberto Pasolini che porterà al festival il suo Itaca – Il ritorno, film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle Odissee contro le guerre.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana,Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://mediakey.it/news/salinadocfest-2026-a-daria-bignardi-il-premio-ravesi/

MEDIAKEY

4 giugno 2026

PREMI E RICONOSCIMENTI PRODUZIONI

SALINADOCFEST 2026: A DARIA BIGNARDI IL PREMIO RAVESI

Pubblicato da **Redazione** 04/06/2026



Tra i protagonisti della XX edizione Il SalinaDocFest ci sarà Daria Bignardi, che terrà un incontro pubblico a partite dal suo romanzo Ogni prigione è un'isola.

Il festival, diretto da Giovanna Taviani, è in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026 e assegnerà alla scrittrice e giornalista il Premio Ravesi. Daria Bignardiparlando di carcere porta avanti un gesto politico. Bignardi ci racconta il suo viaggio nell'isolamento e nelle prigioni, anche interiori, con la voce di chi riesce a trasportarci al centro delle esperienze mettendosi in gioco.

Con il Premio Ravesi, il SalinaDocFest intende celebrare la sua capacità di raccontare il contemporaneo restituendo complessità, emozioni e profondità ai percorsi individuali e collettivi del nostro tempo, in piena sintonia con i temi della XX edizione del festival.

Per lei il carcere è come la giungla amazzonica, come un paese in guerra, un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità e i sentimenti primari sono nitidi": forse è per questo che, da narratrice attratta dai luoghi dove "l'uomo è illuminato a giorno", trent'anni fa è entrata per la prima volta in un carcere.

Da allora le prigioni non ha mai smesso di frequentarle. Per scrivere di quel mondo si è ritirata per mesi su un'isola piccolissima: Linosa. Ma il carcere l'ha inseguita anche lì. E gli incontri e la vita sull'isola sono entrati in dialogo profondo con le storie viste e ascoltate in carcere.

Figura centrale della cultura italiana, Daria Bignardi ha attraversato con autorevolezza il mondo del giornalismo, della letteratura e della televisione, costruendo un percorso unico per sensibilità narrativa e capacità di ascolto. Tra i suoi libri più amati e tradotti in numerosi Paesi: Non vi lascerò orfani, L'acustica perfetta, Storia della mia ansia eOgni prigione è un'isola, opere in cui intreccia memoria personale, osservazione del presente e riflessione sulle relazioni umane con una scrittura intima, ironica e profondamente contemporanea.

Ideatrice e conduttrice di programmi diventati punti di riferimento della televisione italiana come Le invasioni barbariche, L'era glaciale e Tempi moderni, ha saputo trasformare l'intervista in uno spazio autentico di racconto umano, mantenendo sempre uno stile personale, diretto ed empatico. Nel corso della sua carriera ha inoltre diretto Rai3 e collaborato con importanti testate nazionali, affermandosi come una delle voci più ascoltate nel nostro paese.

L'incontro, dal titolo "Isole, prigioni, solitudini", si terrà al Rapanui, nello spazio Il Caffè Letterario, e sarà moderato da Giovanna Taviani. Daria Bignardi e Giovanna Taviani discuteranno del carcere come luogo reale e simbolico, delle isole come spazi di separazione e resistenza, e delle solitudini contemporanee, in dialogo anche con l'ultimo libro di Bignardi, Nostra solitudine, appena presentato al Salone del Libro.

Tra gli ospiti dell'incontro dedicato al tema del carcere, in programma il 9 luglio a Salina insieme a Daria Bignardi e moderato da Giovanna Taviani, ci sarà l'artista Tommaso Spazzini Villa. Nel corso dell'incontro racconterà la sua esperienza all'interno delle carceri italiane e il lavoro che lo ha portato a coinvolgere centinaia di detenuti in un originale progetto artistico e partecipativo. Nel 2018 ha infatti affidato a 361 persone detenute altrettante pagine dell'Odissea, chiedendo loro di intervenire sul testo attraverso sottolineature capaci di comporre nuove frasi e nuovi significati. Da questo processo è nato un grande autoritratto collettivo, in cui le parole di Omero diventano uno strumento per raccontare vissuti, emozioni, nostalgie e speranze. Questa esperienza si è poi concretizzata nel volume Autoritratti (Quodlibet, 2024), un libro d'artista che raccoglie il lavoro realizzato nelle carceri e ne approfondisce il significato. Al centro del progetto c'è l'idea che la letteratura possa diventare uno specchio attraverso cui riconoscere sé stessi e dare voce a esperienze spesso invisibili.

Particolarmente significativo è anche il confronto tra le pagine dell'Odissea annotate dai detenuti e quelle sottolineate da studenti di licei e istituti tecnici. Lo stesso testo genera letture profondamente diverse, rivelando come ogni esperienza umana trovi nelle parole della letteratura un modo unico di riflettersi e raccontarsi.

Alla XX edizione del SalinaDocFest si aggiunge anche Niccolò Ammaniti, che sarà a Salina per presentare il suo nuovo romanzo Il custode in un incontro al Wine Bar Ravesi, suggestiva location del festival e partner del Premio Ravesi. A dialogare con lui sarà Daria Bignardi, che con il podcast Parliamone tra amici continua a esplorare il mondo dei libri attraverso conversazioni intime, dirette e appassionate.

L'edizione 2026 del festival è infatti dedicata alle odissee contemporanee, ai viaggi, ai ritorni, alle migrazioni dell'anima e ai racconti che si oppongono alla logica della guerra attraverso il potere del cinema, del documentario e della narrazione.

Tra gli ospiti già annunciati, Milo Manara, autore che ha ispirato il manifesto e il concept visivo del festival con la sua personale reinterpretazione dell'Odissea e Uberto Pasolini che porterà al festival il suo Itaca – Il ritorno, film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle Odissee contro le guerre.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana,Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://mediakey.it/news/salinadocfest-2026-a-daria-bignardi-il-premio-ravesi/

MEDIAKEY

6 luglio 2026

AZIENDE E CARRIERE

SALINADOCFEST: IL PROGRAMMA COMPLETO E TUTTI GLI OSPITI DEL FESTIVAL A SALINA DALL'8 AL 12 LUGLIO

Pubblicato da **Redazione** 06/07/2026



Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Vent'anni in cui il documentario narrativo ha raccontato guerre e rinascite, migrazioni e identità, memoria e futuro. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

Quest'anno – spiega Giovanna Taviani – il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il

pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura.

Odissee contemporanee, dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, tra isole, battaglie e ritorni, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. la ventesima edizione del SalinaDocFest invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a interrogarsi sul significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, chiamata ad assegnare i riconoscimenti alle opere che meglio interpreteranno il tema di questa edizione. Accanto al concorso, il SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio, che negli

scrittori, registi, artisti e protagonisti della cultura contemporanea; Incontri che intrecciano cinema ed eccellenze del territorio eoliano. Con Musica.Doc si esplora il rapporto tra cinema e musica attraverso documentari dedicati ai grandi protagonisti della scena internazionale; Isole.Doc amplia lo sguardo sulle geografie culturali del Mediterraneo; mentre SalinaDocFest Contro la Guerra attraversa trasversalmente l'intero programma con film e incontri dedicati ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani, riaffermando il ruolo del documentario come strumento di conoscenza, testimonianza e responsabilità civile.

Ad inaugurare il SalinaDocFest mercoledì 8 luglio sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista degli Incontri Enocinema con una riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca – Il ritorno. Interpretato da Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Charlie Plummer e Claudio Santamaria, il film restituisce un Ulisse profondamente segnato dalla guerra, lontano dall'eroe invincibile del mito e vicino invece alla fragilità dell'uomo che torna a casa dopo un lungo viaggio, interrogandosi sul senso della memoria, della perdita e della riconciliazione. L'incontro sarà moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, e accompagnato dalla degustazione dell'Azienda Agrobiologica Salvatore D'Amico e dell'Azienda Agricola Daniela Virgona, alla presenza dei produttori.

Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee, riconoscimento che inaugura simbolicamente la ventesima edizione del festival, prima della proiezione del film in Piazza a Santa Marina Salina.

Ad aprire la serata sarà Una rosa, il nuovo cortometraggio d'animazione di Simone Massi, dedicato ai bambini di Gaza, con le voci di Valerio Mastandrea e Wasim Dahmash. Un messaggio artistico e civile che introduce il percorso di SalinaDocFest Contro la Guerra, sezione trasversale che attraverserà tutta la manifestazione dando spazio a opere capaci di raccontare i conflitti contemporanei, la resistenza dei popoli e la forza della testimonianza.

Sempre nella giornata inaugurale prenderà il via il XX Concorso Nazionale con il documentario Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, viaggio tra archeologia, paesaggio e memoria che restituisce l'isola fenicia come crocevia di culture e civiltà del Mediterraneo, e Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, riflessione poetica sulle assenze, sul tempo e sulle tracce lasciate dalle persone nei luoghi che abitano. Due opere diverse per linguaggio e approccio, ma accomunate dalla volontà di interrogare il rapporto tra storia, identità e presente. Modereranno l'incontro con autori e autrici Ivelise Perniola e Antonio Pezzuto.

https://mediakey.it/news/salinadocfest-il-programma-completo-e-tutti-gli-ospiti-del-festival-a-salina-dall8-al-12-luglio/

12 giugno 2026

PRODUZIONI

IL 18 E 19 GIUGNO A MESSINA MATTEO GARRONE RICEVE IL PREMIO SDF – FONDAZIONE MESSINA PER LA CULTURA IN OCCASIONE DELL'ANTEPRIMA DEL SALINADOCFEST DIRETTO DA GIOVANNA TAVIANI

Pubblicato da **Redazione** 12/06/2026



A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema ODISSEE: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della Presidente della AssociazioneGiulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del Vice Presidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.30 al cinema LUX di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il Sindaco di MessinaFederico Basile e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.

Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di Io Capitano (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

"La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell'intervista al catalogo del festival – l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca – Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà".

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l'Università Degli Studi Di Messina – Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano.

Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate romana a Gomorra, Primo amore, L'imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

https://mediakey.it/news/il-18-e-19-giugno-a-messina-matteo-garrone-riceve-il-premio-sdf-fondazione-messina-per-la-cultura-in-occasione-dellanteprima-del-salinadocfest-diretto-da-giovanna-taviani/

12/06/2026

IL 18 E 19 GIUGNO A MESSINA MATTEO GARRONE RICEVE IL PREMIO SDF – FONDAZIONE MESSINA PER LA CULTURA IN OCCASIONE DELL'ANTEPRIMA DEL SALINADOCFEST DIRETTO DA GIOVANNA TAVIANI

Pubblicato da Redazione 12/06/2026



A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema ODISSEE: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della Presidente della AssociazioneGiulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del Vice Presidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.30 al cinema LUX di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il Sindaco di MessinaFederico Basile e il Presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.

Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di Io Capitano (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà

come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

“La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l’opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell’intervista al catalogo del festival – l’Odissea è il viaggio per antonomasia dell’eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo “Itaca – Il ritorno”, ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l’ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull’Odissea. Chissà”.

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l’Università Degli Studi Di Messina – Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano.

Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell’Università di Messina, e l’incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un’occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate romana a Gomorra, Primo amore, L’imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell’Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

https://mediakey.it/news/il-18-e-19-giugno-a-messina-matteo-garrone-riceve-il-premio-sdf-fondazione-messina-per-la-cultura-in-occasione-dellanteprima-del-salinadocfest-diretto-da-giovanna-taviani/

MEDIATIME NETWORK

13 luglio 2026

Milo Manara disegna la sua Odissea al SalinaDocFest, mentre il cinema aspetta quella di Nolan

By **Rossana De Nittis** - 13/07/2026



Tutti guardano alle superproduzioni, con il fiato sospeso per il kolossal in arrivo, dimenticando che le vere rivoluzioni visive accadono spesso nel silenzio. Mentre il mondo brama gli effetti speciali, l'epica omerica è già sbarcata sulle isole Eolie, portando una firma illustre e un approccio diametralmente opposto.

Perché il tema 2026 è "Odissee contemporanee" e perché non è un caso

Sorge spontanea una certa perplessità osservando come il grande pubblico si faccia distrarre dalle campagne marketing a nove cifre, perdendo sistematicamente di vista le perle che affiorano lontano dal clamore delle metropoli. La ventesima edizione del SalinaDocFest, guidata da Giovanna Taviani, ha scelto un'intestazione che suona come una profezia tangibile. Non si tratta di una sterile citazione pensata per compiacere i salotti letterari, ma

di uno specchio lucido in cui riflettere le diaspore dell'anima e i viaggi complessi del nostro tempo. Mentre l'attenzione mediatica globale è fatalmente magnetizzata su l'Odissea di Nolan, in sala dal 16 luglio, su una piccola isola vulcanica si è consumata un'operazione culturale di rara eleganza. Il mito, a quanto pare, non ha bisogno di green screen faraonici per riaffermare la propria urgenza narrativa.

Manara e l'Odissea: la rilettura che sovverte il mito classico

Lascia quasi sgomenti scoprire che, tra le pieghe di una rassegna storicamente dedicata al documentario, si sia nascosta una rielaborazione visiva di questa statura, passata inspiegabilmente inosservata ai radar del mainstream. Insignito del Premio Howden, Milo Manara ha esposto la sua personalissima traduzione dell'epopea di Itaca. Chi si avvicina a queste tavole aspettandosi la mera trasposizione didascalica, o il classico eroe monolitico forgiato nel bronzo, andrà incontro a uno spiazzamento totale. Il tratto del maestro veronese smonta le certezze acquisite sui banchi di scuola. L'Ulisse delineato in questa cornice si spoglia dell'armatura invincibile per vestire i panni di un uomo intimamente fragile, profondamente terreno e mosso da pulsioni che esulano dalla gloria militare. Le chine non celebrano il sangue della battaglia, bensì l'inquietudine febbrile dell'attesa e il magnetismo subdolo dell'ignoto. Un paradosso affascinante, che svela dettagli umani ben più incisivi di mille esplosioni digitali.

Il trionfo dell'introspezione: Everything Works Out (In the End)

Oltre la matita d'autore, c'è lo schermo che documenta la carne viva e i tormenti taciuti. Il Premio Palumbo Editore al miglior documentario è stato conferito a *Everything Works Out (In the End)*, pellicola diretta da Maximilien Dejoie. La giuria di esperti, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha riconosciuto nell'opera una capacità quasi chirurgica di affrontare le oscurità mentali di una giovane artista. Emerge una compostezza stilistica notevole, ben inquadrata dalla motivazione ufficiale che loda la maestria del regista nel maneggiare materie così incandescenti «senza mai perdere consapevolezza registica». Una testimonianza visiva che dimostra palesemente come la giusta distanza emotiva, se calibrata con intelligenza e rigore, rimanga lo strumento più tagliente per vivisezionare la frammentazione della realtà odierna.

La verità migliore: un viaggio nell'ombra dell'Italia di 50 anni fa

Spingendosi nell'analisi del montaggio, si tocca il nervo scoperto della memoria storica collettiva. Il Premio 9 Dots Film ha premiato il lavoro meticoloso di Lorenza Indovina e della montatrice Irene Vecchio per *La Verità Migliore*. L'opera in questione costringe chi guarda a

compiere un salto temporale di oltre 50 anni, atterrando in un'Italia provinciale, satura di ombre e di silenzi istituzionali. È la dimostrazione lampante di come il materiale di repertorio, se maneggiato con cura artigianale e privato di qualsiasi voyeurismo, smetta di essere un reperto impolverato per trasformarsi in materia pulsante. L'indagine privata si intreccia fatalmente con le rimozioni della società intera, ricordando a un pubblico ormai assuefatto al consumo fulmineo dei social media che certe ferite esigono pazienza per essere decodificate. La pretesa di una verità assoluta svanisce gradualmente, lasciando spazio all'unica versione che permette ai sopravvissuti di andare avanti.

L'anomalia di Salina nel panorama del consumo iper-veloce

Resta da chiedersi come sia concretamente possibile che un minuscolo approdo in mezzo al Tirreno, abitato da poco più di 2.000 residenti stabili, riesca a imporsi ciclicamente come baricentro del cinema d'inchiesta. La risposta risiede in una ostinazione intellettuale che oggi scarseggia. In un decennio dominato dalla dittatura dell'algoritmo, dove il ciclo di vita di un fenomeno si esaurisce nello spazio di un aggiornamento del feed, il festival rappresenta un atto di pura dissonanza. Da due decenni, questo lembo di terra siciliana offre a registi, scrittori e interpreti l'unico vero privilegio che l'epoca digitale ha sottratto: l'assenza di fretta. Permette di spegnere i dispositivi, isolarsi dalle ingerenze dei server internazionali e rimettere l'essere umano al centro dell'inquadratura, senza filtri o scorciatoie narrative.

Prima di lasciarsi fagocitare dalle imminenti proiezioni ad altissimo budget previste per l'estate, segnarsi questi titoli indipendenti rappresenta un ottimo esercizio di indipendenza critica. Il cinema del reale, quando curato con questa precisione, possiede il raro pregio di sedimentarsi nella memoria molto più a lungo del clamore effimero.

Il trionfo dell'introspezione: Everything Works Out (In the End)

Oltre la matita d'autore, c'è lo schermo che documenta la carne viva e i tormenti taciuti. Il Premio Palumbo Editore al miglior documentario è stato conferito a *Everything Works Out (In the End)*, pellicola diretta da Maximilien Dejoie. La giuria di esperti, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha riconosciuto nell'opera una capacità quasi chirurgica di affrontare le oscurità mentali di una giovane artista. Emerge una compostezza stilistica notevole, ben inquadrata dalla motivazione ufficiale che loda la maestria del regista nel maneggiare materie così incandescenti «senza mai perdere consapevolezza registica». Una testimonianza visiva che dimostra palesemente come la giusta distanza emotiva, se calibrata con intelligenza e rigore, rimanga lo strumento più tagliente per vivisezionare la frammentazione della realtà odierna.

La verità migliore: un viaggio nell’ombra dell’Italia di 50 anni fa

Spingendosi nell’analisi del montaggio, si tocca il nervo scoperto della memoria storica collettiva. Il Premio 9 Dots Film ha premiato il lavoro meticoloso di Lorenza Indovina e della montatrice Irene Vecchio per *La Verità Migliore*. L’opera in questione costringe chi guarda a compiere un salto temporale di oltre 50 anni, atterrando in un’Italia provinciale, satura di ombre e di silenzi istituzionali. È la dimostrazione lampante di come il materiale di repertorio, se maneggiato con cura artigianale e privato di qualsiasi voyeurismo, smetta di essere un reperto impolverato per trasformarsi in materia pulsante. L’indagine privata si intreccia fatalmente con le rimozioni della società intera, ricordando a un pubblico ormai assuefatto al consumo fulmineo dei social media che certe ferite esigono pazienza per essere decodificate. La pretesa di una verità assoluta svanisce gradualmente, lasciando spazio all’unica versione che permette ai sopravvissuti di andare avanti.

L’anomalia di Salina nel panorama del consumo iper-veloce

Resta da chiedersi come sia concretamente possibile che un minuscolo approdo in mezzo al Tirreno, abitato da poco più di 2.000 residenti stabili, riesca a imporsi ciclicamente come baricentro del cinema d’inchiesta. La risposta risiede in una ostinazione intellettuale che oggi scarseggia. In un decennio dominato dalla dittatura dell’algoritmo, dove il ciclo di vita di un fenomeno si esaurisce nello spazio di un aggiornamento del feed, il festival rappresenta un atto di pura dissonanza. Da due decenni, questo lembo di terra siciliana offre a registi, scrittori e interpreti l’unico vero privilegio che l’epoca digitale ha sottratto: l’assenza di fretta. Permette di spegnere i dispositivi, isolarsi dalle ingerenze dei server internazionali e rimettere l’essere umano al centro dell’inquadratura, senza filtri o scorciatoie narrative.

Prima di lasciarsi fagocitare dalle imminenti proiezioni ad altissimo budget previste per l’estate, segnarsi questi titoli indipendenti rappresenta un ottimo esercizio di indipendenza critica. Il cinema del reale, quando curato con questa precisione, possiede il raro pregio di sedimentarsi nella memoria molto più a lungo del clamore effimero.

https://mediatime.net/milo-manara-odissea-salinadocfest/

MEDIATIME NETWORK

13/07/2026

Milo Manara disegna la sua Odissea al SalinaDocFest, mentre il cinema aspetta quella di Nolan

By Rossana De Nittis - 13/07/2026



Tutti guardano alle superproduzioni, con il fiato sospeso per il kolossal in arrivo, dimenticando che le vere rivoluzioni visive accadono spesso nel silenzio. Mentre il mondo brama gli effetti speciali, l'epica omerica è già sbarcata sulle isole Eolie, portando una firma illustre e un approccio diametralmente opposto.

Perché il tema 2026 è "Odissee contemporanee" e perché non è un caso

Sorge spontanea una certa perplessità osservando come il grande pubblico si faccia distrarre dalle campagne marketing a nove cifre, perdendo sistematicamente di vista le perle che affiorano lontano dal clamore delle metropoli. La ventesima edizione del SalinaDocFest, guidata da Giovanna Taviani, ha scelto un'intestazione che suona come una profezia tangibile. Non si tratta di una sterile citazione pensata per compiacere i salotti letterari, ma di uno specchio lucido in cui riflettere le diaspore dell'anima e i viaggi complessi del nostro tempo. Mentre l'attenzione mediatica globale è fatalmente magnetizzata su l'Odissea di Nolan, in sala dal 16 luglio, su una piccola isola vulcanica si è consumata un'operazione culturale di rara eleganza. Il mito, a quanto pare, non ha bisogno di green screen faraonici per riaffermare la propria urgenza narrativa.

Manara e l'Odissea: la rilettura che sovverte il mito classico

Lascia quasi sgomenti scoprire che, tra le pieghe di una rassegna storicamente dedicata al documentario, si sia nascosta una rielaborazione visiva di questa statura, passata inspiegabilmente

inosservata ai radar del mainstream. Insignito del Premio Howden, Milo Manara ha esposto la sua personalissima traduzione dell'epopea di Itaca. Chi si avvicina a queste tavole aspettandosi la mera trasposizione didascalica, o il classico eroe monolitico forgiato nel bronzo, andrà incontro a uno spiazzamento totale. Il tratto del maestro veronese smonta le certezze acquisite sui banchi di scuola. L'Ulisse delineato in questa cornice si spoglia dell'armatura invincibile per vestire i panni di un uomo intimamente fragile, profondamente terreno e mosso da pulsioni che esulano dalla gloria militare. Le chine non celebrano il sangue della battaglia, bensì l'inquietudine febbrile dell'attesa e il magnetismo subdolo dell'ignoto. Un paradosso affascinante, che svela dettagli umani ben più incisivi di mille esplosioni digitali.

Il trionfo dell'introspezione: Everything Works Out (In the End)

Oltre la matita d'autore, c'è lo schermo che documenta la carne viva e i tormenti taciuti. Il Premio Palumbo Editore al miglior documentario è stato conferito a *Everything Works Out (In the End)*, pellicola diretta da Maximilien Dejoie. La giuria di esperti, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha riconosciuto nell'opera una capacità quasi chirurgica di affrontare le oscurità mentali di una giovane artista. Emerge una compostezza stilistica notevole, ben inquadrata dalla motivazione ufficiale che loda la maestria del regista nel maneggiare materie così incandescenti «senza mai perdere consapevolezza registica». Una testimonianza visiva che dimostra palesemente come la giusta distanza emotiva, se calibrata con intelligenza e rigore, rimanga lo strumento più tagliente per vivisezionare la frammentazione della realtà odierna.

La verità migliore: un viaggio nell'ombra dell'Italia di 50 anni fa

Spingendosi nell'analisi del montaggio, si tocca il nervo scoperto della memoria storica collettiva. Il Premio 9 Dots Film ha premiato il lavoro meticoloso di Lorenza Indovina e della montatrice Irene Vecchio per *La Verità Migliore*. L'opera in questione costringe chi guarda a compiere un salto temporale di oltre 50 anni, atterrando in un'Italia provinciale, satura di ombre e di silenzi istituzionali. È la dimostrazione lampante di come il materiale di repertorio, se maneggiato con cura artigianale e privato di qualsiasi voyeurismo, smetta di essere un reperto impolverato per trasformarsi in materia pulsante. L'indagine privata si intreccia fatalmente con le rimozioni della società intera, ricordando a un pubblico ormai assuefatto al consumo fulmineo dei social media che certe ferite esigono pazienza per essere decodificate. La pretesa di una verità assoluta svanisce gradualmente, lasciando spazio all'unica versione che permette ai sopravvissuti di andare avanti.

L'anomalia di Salina nel panorama del consumo iper-veloce

Resta da chiedersi come sia concretamente possibile che un minuscolo approdo in mezzo al Tirreno, abitato da poco più di 2.000 residenti stabili, riesca a imporsi ciclicamente come baricentro del cinema d'inchiesta. La risposta risiede in una ostinazione intellettuale che oggi scarseggia. In un decennio dominato dalla dittatura dell'algoritmo, dove il ciclo di vita di un fenomeno si esaurisce nello spazio di un aggiornamento del feed, il festival rappresenta un atto di pura dissonanza. Da due decenni, questo lembo di terra siciliana offre a registi, scrittori e interpreti l'unico vero privilegio che l'epoca

digitale ha sottratto: l’assenza di fretta. Permette di spegnere i dispositivi, isolarsi dalle ingerenze dei server internazionali e rimettere l’essere umano al centro dell’inquadratura, senza filtri o scorciatoie narrative.

Prima di lasciarsi fagocitare dalle imminenti proiezioni ad altissimo budget previste per l’estate, segnarsi questi titoli indipendenti rappresenta un ottimo esercizio di indipendenza critica. Il cinema del reale, quando curato con questa precisione, possiede il raro pregio di sedimentarsi nella memoria molto più a lungo del clamore effimero.

https://mediatime.net/milo-manara-odissea-salinadocfest/

touch point news
CREATIVITY & BUSINESS

7 luglio 2026

SALINADOCFEST CELEBRA 20 ANNI CON LE ‘ODISSEE’ CONTEMPORANEE

7/7/2026

(Adnkronos) – Vent’anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall’8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l’isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

«Quest’anno — spiega Giovanna Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle “odissee contemporanee”, sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all’Iran all’Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l’arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest’anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura».

touch point news
CREATIVITY & BUSINESS

“Odissee”, dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza. Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un’isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di “Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme”, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena. Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di Manara di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden.

Isabella Ragonese, voce narrante del documentario "La quinta stagione" di Giuseppe Carrieri, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina. Il Premio Nazionale Confapid "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio. Per il XX Concorso Nazionale sono in programma Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, in anteprima assoluta; Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa; Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini; Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie e La Verità Migliore di Lorenza Indovina. Accanto al concorso, il SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità: i Caffè Letterari, gli Incontri Enocinema, la sezione Musica.Doc, Isole.Doc e SalinaDocFest Contro la Guerra, sezione trasversale dedicata ai

conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani. Il festival tornerà a interrogarsi sui conflitti del presente con la proiezione di A War on Women della regista iraniana Raha Shirazi, alla presenza dell'autrice e del produttore Marco Serrecchia. Il festival inaugura anche la sezione Isole.Doc con l'evento speciale 33 isole di Donald Wilson. La musica sarà protagonista del SalinaDocFest con Etta Scollo con un concerto per voce e chitarra, omaggio a Rosa Balistreri. Seguiranno le proiezioni di Nino. 18 giorni di Toni D'Angelo e Passione di John Turturro. La sezione Musica.Doc accompagnerà il festival con Searching for Sugar Man di Malik Bendjelloul, Kissing Gorbaciov di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife, Rino Gaetano – Sempre più blu di Giorgio Verdelli, One to One: John & Yoko di Kevin Macdonald e Sam Rice-Edwards, Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco di Cristiana Mainardi.

https://www.touchpoint.news/2026/07/07/salinadocfest-celebra-20-anni-con-le-odissee-contemporanee/

touch point .news
CREATIVITY & BUSINESS

7 luglio 2026

SALINADOCFEST CELEBRA 20 ANNI CON LE 'ODISSEE' CONTEMPORANEE

7/7/2026

(Adnkronos) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

«Quest'anno — spiega Giovanna Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle "odissee contemporanee", sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura».

touch point .news
CREATIVITY & BUSINESS

“Odissee”, dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza. Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un’isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di “Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme”, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and

Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena. Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di Manara di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden.

Isabella Ragonese, voce narrante del documentario "La quinta stagione" di Giuseppe Carrieri, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina. Il Premio Nazionale Confapid "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio. Per il XX Concorso Nazionale sono in programma Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, in anteprima assoluta; Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa; Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini; Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie e La Verità Migliore di Lorenza Indovina. Accanto al concorso, il

SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità: i Caffè Letterari, gli Incontri Enocinema, la sezione Musica.Doc, Isole.Doc e SalinaDocFest Contro la Guerra, sezione trasversale dedicata ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani. Il festival tornerà a interrogarsi sui conflitti del presente con la proiezione di A War on Women della regista iraniana Raha Shirazi, alla presenza dell'autrice e del produttore Marco Serrecchia. Il festival inaugura anche la sezione Isole.Doc con l'evento speciale 33 isole di Donald Wilson. La musica sarà protagonista del SalinaDocFest con Etta Scollo con un concerto per voce e chitarra, omaggio a Rosa Balistreri. Seguiranno le proiezioni di Nino. 18 giorni di Toni D'Angelo e Passione di John Turturro. La sezione Musica.Doc accompagnerà il festival con Searching for Sugar Man di Malik Bendjelloul, Kissing Gorbaciov di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife, Rino Gaetano – Sempre più blu di Giorgio Verdelli, One to One: John & Yoko di Kevin Macdonald e Sam Rice-Edwards, Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco di Cristiana Mainardi.

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

https://www.touchpoint.news/2026/07/07/salinadocfest-celebra-20-anni-con-le-odissee-contemporanee/

15 luglio 2026



SalinaDocFest 2026 è il festival che fa del cinema una comunità. Vent'anni possono essere soltanto un anniversario. Oppure possono diventare il momento in cui si comprende davvero il valore di un percorso. Il SalinaDocFest ha scelto la seconda strada. L'edizione 2026 non è stata una celebrazione nostalgica di quanto costruito finora, ma il punto di partenza di una nuova stagione culturale che guarda ben oltre i giorni della manifestazione.

Già dall'anteprima di Messina, inaugurata da una partecipatissima masterclass di Matteo Garrone, era chiaro che il festival stesse entrando in una nuova fase. Non soltanto cinema, ma un progetto culturale permanente, culminato con la presentazione della Salina Aeolian Foundation, nata per dare continuità a un'idea che da vent'anni anima l'isola: fare della cultura uno strumento di crescita civile, sociale e turistica.



La direttrice artistica Giovanna Taviani lo aveva raccontato già nei mesi precedenti: «Un festival non può vivere soltanto durante la settimana delle proiezioni. Deve lasciare un'eredità». Un pensiero che oggi prende forma attraverso la futura Scuola Internazionale del Cinema, destinata ad animare Salina dalla primavera fino al festival estivo, e attraverso il progetto dell'Archivio Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, sviluppato insieme al vicepresidente dell'associazione che produce il festival, Gaetano Calà, con l'obiettivo di raccogliere e conservare documenti, immagini e testimonianze audiovisive provenienti da tutto il Mediterraneo.

È una visione che affonda le proprie radici nel sogno di Clara Rametta, che immaginava un'isola capace di vivere di cultura durante tutto l'anno. Oggi quella visione continua grazie al lavoro della presidente Giulia Giuffrè, di Giovanna Taviani, di Gaetano Calà e di uno staff che, insieme ai volontari, ai partner e alle istituzioni locali, continua a costruire una manifestazione che negli anni ha assunto un rilievo internazionale.



Valeria Golino

Il tema scelto per questa ventesima edizione, “Odissee. Isole, battaglie, ritorni”, ha attraversato ogni momento del festival. Non soltanto i film, ma anche gli incontri, le conversazioni, i panel e le riflessioni nate spontaneamente tra un evento e l’altro. Del resto, un’isola conosce bene il significato della partenza, dell’attesa e del ritorno. E proprio da questa prospettiva il SalinaDocFest ha scelto di osservare il presente.

Il concorso internazionale ha proposto sei documentari che, pur differenti per stile e

linguaggio, hanno condiviso uno stesso sguardo sulle “odissee contemporanee”. In programma “Attraverso Mozia” di Salvo Cuccia, presentato in anteprima mondiale; “Claudia fa brutti sogni” di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; “Everything Works Out (In the End)” di Maximilien Dejoie; “I Fratelli Segreto” di Federico Ferrone e Michele Manzolini; “Lo Spazio Vuoto” di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli; “La Verità Migliore” di Lorenza Indovina.

A valutare le opere una giuria di altissimo profilo composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, chiamata a confrontarsi con una selezione che ha dimostrato quanto il documentario d’autore continui a essere uno dei linguaggi più vitali del cinema contemporaneo.

Il Premio G.B. Palumbo Editore è stato assegnato a “Everything Works Out (In the End)” di Maximilien Dejoie, riconosciuto come miglior documentario dell’edizione. Il Premio Signum del Pubblico, fortemente voluto da Clara Rametta per coinvolgere direttamente gli spettatori dell’isola, è andato invece a “Lo Spazio Vuoto” di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli, mentre il Premio 9 Dots Film per il miglior montaggio è stato assegnato a “La Verità Migliore” di Lorenza Indovina, con il riconoscimento al lavoro della montatrice Irene Vecchio.



Ma sarebbe riduttivo raccontare il SalinaDocFest limitandosi ai premi. La vera forza del festival continua a essere quella capacità di far dialogare discipline, generazioni e linguaggi differenti.

Tra gli appuntamenti più seguiti figurano gli incontri dedicati a Nicolò Ammaniti, condotto da Daria Bignardi, a Mario Martone, Ippolita Di Majo e Valeria Golino, protagonisti di un intenso confronto sul loro ultimo lavoro e sul rapporto tra cinema e letteratura, mentre Uberto Pasolini ha presentato Itaca – Il ritorno, offrendo una personale riflessione contemporanea sul viaggio di Ulisse e sul significato del ritorno.

Grande interesse hanno suscitato anche i panel curati da Marco Müller, che hanno affrontato il futuro del documentario e le nuove geografie del cinema d'autore, così come gli incontri con Milo Manara, protagonista di un dialogo dedicato alle sue personali "odissee" artistiche, e con gli autori dei film in concorso, che hanno trasformato ogni proiezione in un'occasione di confronto diretto con il pubblico. Accanto al programma cinematografico, uno degli elementi che continua a distinguere il SalinaDocFest è la sua capacità di trasformare l'intera isola in un luogo di incontro. A Salina il festival non termina quando si accendono le luci in sala. Prosegue naturalmente nei vicoli di Santa Marina, nelle piazze di Malfa, lungo il porto, davanti al mare che al tramonto sembra unire tutte le Eolie in un unico orizzonte.

È qui che il cinema ritrova forse la sua dimensione più autentica: quella della conversazione. Molti dei momenti più belli di questa edizione sono nati proprio lontano dagli schermi. Gli appuntamenti di Enocinema, ormai una delle firme distintive del festival, hanno trovato casa in alcuni dei luoghi simbolo dell'ospitalità eoliana. Il ristorante stellato Signum, guidato da Martina Caruso, l'Hotel Ravesi e Capofaro Locanda & Malvasia sono diventati, oltre che eccellenze dell'accoglienza, veri e propri salotti culturali dove registi, attori, critici, produttori e spettatori hanno continuato a confrontarsi sul cinema davanti ai prodotti del territorio e a un calice di Malvasia.

È probabilmente questa una delle intuizioni più felici del SalinaDocFest: abbattere il confine tra evento e quotidianità. Le discussioni iniziate dopo una proiezione continuano durante una cena, un aperitivo o una passeggiata. Il cinema torna così a essere un'esperienza condivisa e non soltanto un'opera da osservare.

Tra gli appuntamenti più partecipati anche quello dedicato a La Quinta Stagione, documentario che vede la voce narrante di Isabella Ragonese, presente al fest insieme ad una delle protagoniste del documentario Martina Caruso, premiata con il Premio Clara Rametta – Impresa Cultura Italia. Un riconoscimento che assume un valore particolare perché lega la grande cucina alla cultura del territorio e alla figura di Clara Rametta, donna che ha lasciato un'impronta profonda nella crescita di Salina e che continua a ispirare molti dei progetti culturali dell'isola.

La chef del Signum, attraverso il documentario, racconta un’estate fatta di mare, capperi, luce e memoria. Una narrazione che dialoga perfettamente con lo spirito del festival: raccontare i territori attraverso le persone che li vivono e li custodiscono.

Tra gli altri riconoscimenti assegnati nel corso della manifestazione figurano il Premio Howden a Milo Manara, omaggio a una carriera che ha trasformato il fumetto in arte capace di attraversare culture e generazioni; il Premio Irritec alla regista iraniana Sepideh Farsi, da sempre impegnata nel raccontare, attraverso il cinema, i conflitti, le migrazioni e la condizione femminile; il Premio Gruppo Arena conferito a Mario Martone, Ippolita Di Majo e Valeria Golino, protagonisti di uno dei momenti più intensi del festival.



Isabella Ragonese



Giovanna Taviani



Daria Bignardi

Particolarmente significativa anche la presenza del cinema iraniano, con Sepideh Farsi e Raha Shirazi, autrici che hanno portato a Salina uno sguardo capace di raccontare il coraggio delle donne e il valore della libertà attraverso il linguaggio del documentario. I loro interventi hanno dato vita ad alcuni dei confronti più partecipati dell'intera manifestazione, confermando come il SalinaDocFest continui a guardare oltre i confini geografici per costruire un dialogo internazionale.

Passeggiando tra Santa Marina e Malfa, osservando il sole scendere dietro Filicudi e Alicudi, diventa facile capire perché questo festival abbia trovato proprio qui la sua casa. Salina non è soltanto una location. È parte integrante del racconto. I vigneti che disegnano i pendii, i muretti in pietra lavica, i profumi della macchia mediterranea, il blu profondo del mare e il profilo di Stromboli sullo sfondo accompagnano ogni giornata del festival e finiscono inevitabilmente per entrare anche nei film e nelle conversazioni.

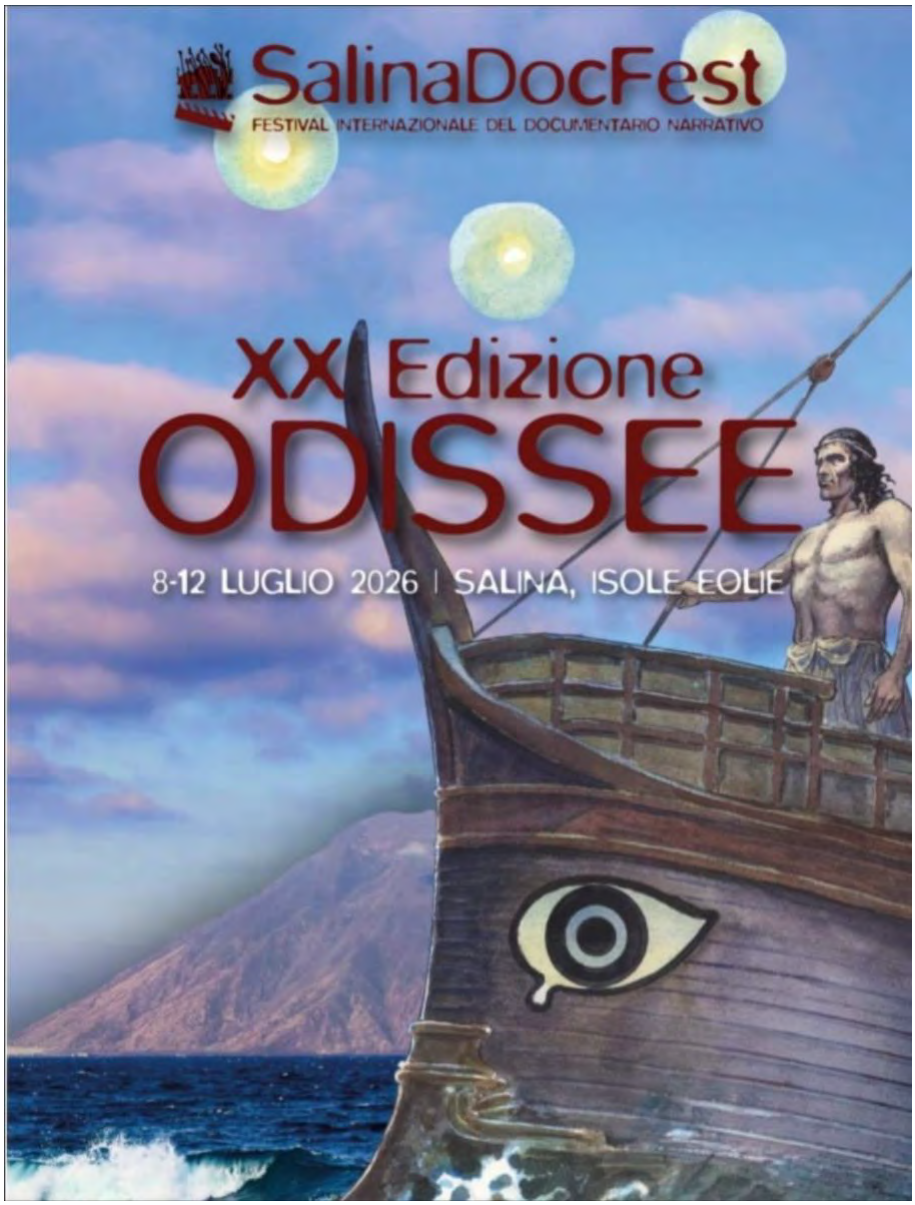
In vent’anni il SalinaDocFest è riuscito in qualcosa che pochi festival possono

raccontare: non limitarsi a ospitare il cinema, ma contribuire a costruire un’identità culturale condivisa. Un risultato reso possibile dal lavoro quotidiano della direttrice artistica Giovanna Taviani, da Gaetano Calà, dello staff organizzativo, dei volontari, dei partner e di tutti coloro che, spesso lontano dai riflettori, rendono possibile una manifestazione così complessa. In un momento in cui il cinema italiano attraversa una stagione complessa, segnata dalla contrazione delle risorse e dall’incertezza produttiva, Salina continua a lanciare un messaggio controcorrente. La cultura non cresce da sola. Ha bisogno di persone che la immaginino, la sostengano e la condividano. Forse è proprio questa l’eredità più importante lasciata da questa ventesima edizione. Aver ricordato che un festival non è soltanto il luogo dove si vedono dei film. È il luogo dove, attraverso quei film, le persone tornano a incontrarsi. E in fondo è questa la definizione più bella del SalinaDocFest: un’isola che, da vent’anni, continua a dimostrare come il cinema possa ancora costruire comunità.

https://www.thewaymagazine.it/il-carrozzone-viaggiante/divi-e-idee-di-comunita-al-salinadocfest-2026/#google_vignette

The Way
MAGAZINE - FINE LIVING PEOPLE

01/07/2026



SalinaDocFest 2026: Cinema in the Mediterranean in July

The twentieth edition of the National Narrative Documentary Festival, from July 8 to 12, 2026 in the Aeolian Islands.

There's an image that captures the twentieth anniversary of the SalinaDocFest better than any slogan. It's not a red carpet, nor a packed theater. It's a ship that docked in Salina twenty years ago, carrying a group of friends united by a simple, then-visionary belief: to bring great documentary cinema to a small Mediterranean island.

MAGAZINE - FINE LIVING PEOPLE

From that journey, one of the most influential festivals dedicated to real-life cinema was born. Today, SalinaDocFest celebrates its twentieth anniversary while still looking ahead. It did so in recent weeks with an important preview in Messina, where a well-attended masterclass by Matteo Garrone ideally inaugurated the journey towards the 2026 edition. It was also the occasion to officially present the Salina Aeolian Foundation, the project destined to accompany the festival into the near future and which represents one of the most significant milestones in its history.



Giovanna Tavani, founder and director of SalinaDocFest.

"Twenty years is a starting point, not a finish line," says artistic director Giovanna Taviani. "A festival can't exist only during the event. It must leave something behind throughout the year."

It's a philosophy that Taviani has slowly built, edition after edition. SalinaDocFest has never been just a documentary festival. It has become a space for discussion where authors, producers, critics, philosophers, journalists, actors, and spectators share the same time and place. Here, cinema doesn't end with the closing credits. It continues in the squares, in the island's alleys, over a glass of

Malvasia, during dinner, or on a stroll to the harbor. This is the festival's added value: transforming cinema into a relationship.

"What interests me is building community. Perhaps that's the greatest lesson my father, Vittorio Taviani, left me: cinema is a collective act. Alone, you can only get so far. Together, we can change the destiny of people and places."

These words also explain the creation of the Salina Aeolian Foundation, strongly desired in memory of Clara Rametta, a woman who envisioned an island capable of sustaining culture year-round. From that vision, a Foundation is now born, with two specific missions.

The first will be the creation of an International Film School, which will begin each spring and will accompany young authors, students, and professionals up until the festival.

The second concerns memory. Together with Gaetano Calà, vice president of the association and an expert in migration policies, the Permanent Archive of Mediterranean Audiovisuals will be created, a center dedicated to collecting documentaries, films, testimonies, and audiovisual materials from across the Mediterranean. A place of conservation, research, and study that aims to preserve a shared memory that is too often lost.

The theme chosen for this twentieth edition is "Odysseys. Islands, Battles, Returns." A word that takes on a special meaning in Salina. The islands experience the meaning of departure, of waiting, and of return. The Odyssey thus becomes the tale of contemporary migrations, of inner transformations, and of shifting identities.

"Every year we choose a theme based on the island's perspective," explains Taviani. "This year, we realized that all the stories we received spoke, in different ways, of transitions. Of people forced to leave, of physical and emotional journeys."

This thread also runs through the international competition, comprising six very different documentaries united by a strong narrative focus and a perspective on the present. The program includes Attraverso Mozia by Salvo Cuccia, presented as a world premiere; Claudia Fa Brutti Sogni by Eleonora Sardo and Marco Zenoni; Everything Works Out (In the End) by Maximilien Dejoie; I Fratelli Segreto by Federico Ferrone and Michele Manzolini; Lo Spazio Vuoto by Stefano P. Testa and Alberto Ceresoli; and La Verità Migliore by Lorenza Indovina.

Six works, diverse in language and provenance, but united by the idea of narrating "contemporary odysseys": human journeys, migrations, identity crises, family memories, and social transformations. An encouraging sign in a challenging time for documentary film.

"Despite the industry crisis and a certain production freeze, we've found extraordinary excitement," observes Taviani. "There are some very interesting debuts, world premieres, and authors who demonstrate how documentary is one of the most vibrant languages in cinema today."

The works will be judged by Daria Bignardi, Marco Müller, and Cristina Piccino. The winner will receive the GB Palumbo Editore Award, while the Signum Award will return.

of the Public, strongly supported by Clara Rametta, which directly involves the spectators and the inhabitants of the island in choosing the best narrative documentary.

Among this year's most anticipated guests is Milo Manara, the protagonist of a panel dedicated to his personal artistic odysseys, the travels and migrations that permeate his imagination. Also attending will be Valeria Golino, Mario Martone, Niccolò Ammaniti, Isabella Ragonese, Mario Incudine, the directors of the competing films, Arianna Finos of la Repubblica, and the aforementioned Cristina Piccino of il manifesto. Marco Müller will lead a panel on the international scene of contemporary documentary films. One section, hosted by AIR3 – the Italian Directors' Association, will be dedicated to the manifesto "There is no Italy without cinema," a national mobilization promoted by over six thousand Italian authors, directors, screenwriters, and actors to protect Italian creativity against mega-productions filmed in our country.

The festival also continues to engage with other artistic languages. Among the most significant events is the Cinema & Food and Wine Award, which this year features Martina Caruso, Michelin-starred chef at Signum in Malfa and the protagonist of the documentary "The Fifth Season." In the film, Martina recounts the Aeolian summer through a cuisine that becomes the memory, identity, and narrative of the region.

"Martina perfectly represents the spirit of Salina," observes Giovanna Taviani. "Through her cuisine, she tells the story of a community, just as cinema tells the story of people and places."

In accepting the award, the chef's thoughts inevitably turn to her mother, Clara Rametta, the driving force behind Signum and a key figure in the island's cultural growth. Her dream of a vibrant Salina year-round finds natural continuity today in the creation of the Foundation and in new projects dedicated to education and audiovisual heritage.

At a time when the film industry is going through a challenging period, marked by cuts to resources and an increasingly fragile production system, the SalinaDocFest continues to grow thanks to the conviction of those who consider culture an investment, not a cost. A key role is played by the association's president Giulia Giuffrè and Irritec's chief sustainability officer and board member, who believe in the possibility of transforming a festival into a driver of cultural, tourism, and social development. The 2026 Irritec Award will recognize the international work of Iranian director Sepideh Farsi in this year's edition.

"Festivals aren't built by just one person," concludes Giovanna Taviani. "They exist because there are people willing to share an idea. My need has always been to stem loneliness by creating meeting places. The cinema I've learned to love has taught me precisely this: together we grow, not alone."

And this is probably the true identity of SalinaDocFest after twenty years of history. Not just a festival that brings cinema to an island, but an island that has transformed cinema into a permanent

community of artists, spectators, critics, producers, and citizens. A place where images live on even after the last screening, becoming dialogue, discussion, and shared vision.

Ultimately, this is Giovanna Taviani's most precious legacy: demonstrating that cinema isn't just what happens on the screen. It is, first and foremost, an encounter.

A festival doesn't sustain itself. Cuts to culture and cinema don't help. The island's exhibitors, institutions, volunteers, sponsors, and everyone who works with us have chosen to look beyond mere financial profit. They believe in culture as a tool for growth.

And perhaps this is Salina's secret.

At a time when many cultural events seem to focus on speed and media exposure, the SalinaDocFest continues to focus on community, with filmmakers and spectators sharing the same squares, the same tables, the same sunsets.

Elbow to elbow.

Talking about cinema.

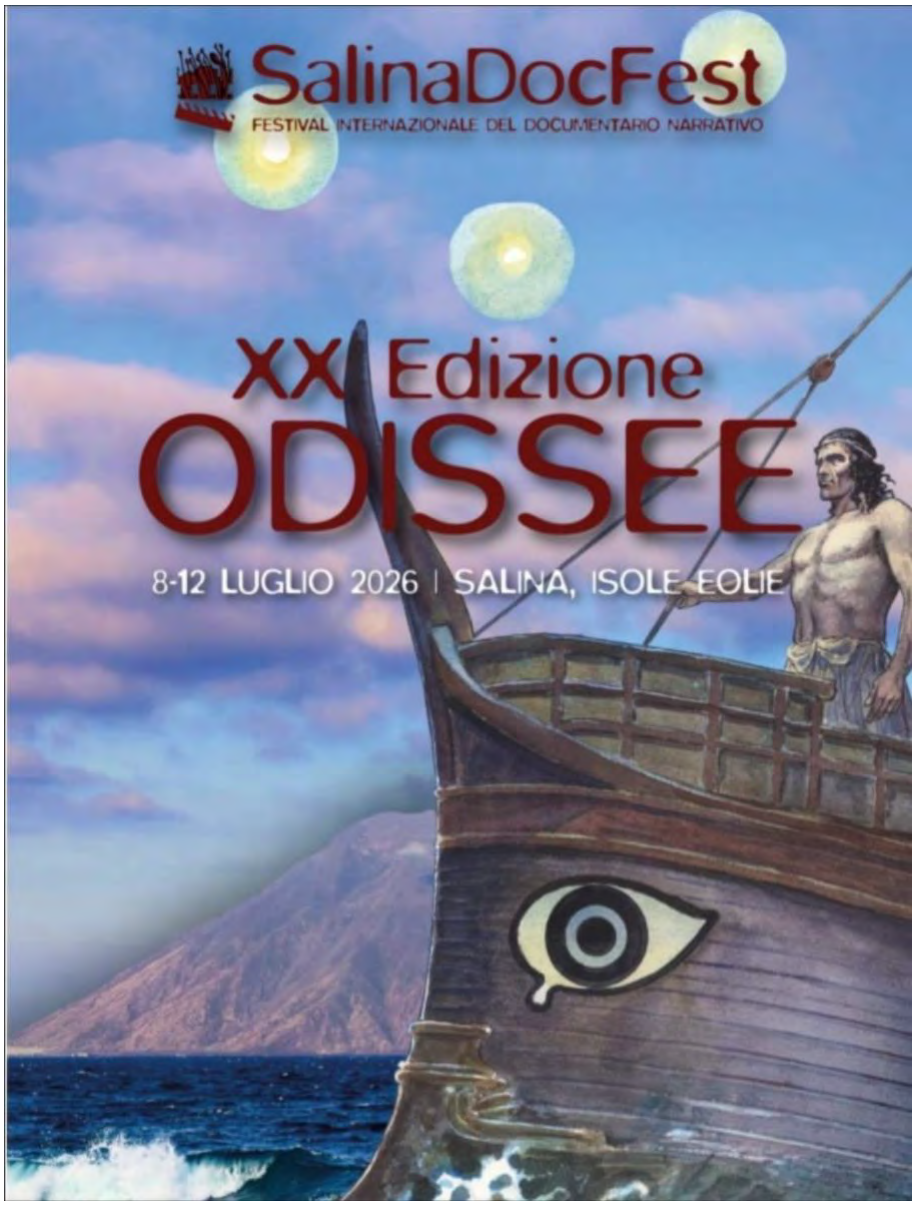
Like twenty years ago.

By Fabrizio Lopresti

https://www.thewaymagazine.it/il-carrozzone-viaggiante/salinadocfest-2026-a-luglio-il-cinema-nel-mediterraneo/

The Ways
MAGAZINE - FINE LIVING PEOPLE

01/07/2026



SalinaDocFest 2026, a luglio il cinema nel Mediterraneo

La ventesima edizione del Festival nazionale del documentario narrativo, dall'8 al 12 luglio 2026 nelle Isole Eolie.

C’è un’immagine che racconta meglio di qualunque slogan il ventennale del SalinaDocFest. Non è quella di un red carpet, né quella di una sala gremita. È una nave che vent’anni fa approdava a Salina con a bordo un gruppo di amici accomunati da una convinzione semplice e, allora, quasi visionaria: portare il grande cinema documentario in una piccola isola del Mediterraneo.

Da quel viaggio è nato uno dei festival più autorevoli dedicati al cinema del reale. Oggi il SalinaDocFest festeggia vent'anni guardando ancora avanti. Lo ha fatto già nelle scorse settimane con un'importante anteprima a Messina, dove una partecipatissima masterclass di Matteo Garrone ha inaugurato idealmente il percorso verso l'edizione 2026. È stata anche l'occasione per presentare ufficialmente la Salina Aeolian Foundation, il progetto destinato ad accompagnare il festival nel prossimo futuro e che rappresenta uno dei passaggi più significativi della sua storia.



Giovanna Tavani, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest.

«Vent'anni sono un punto di partenza, non un traguardo», racconta la direttrice artistica Giovanna Taviani. «Un festival non può vivere soltanto nei giorni della manifestazione. Deve lasciare qualcosa durante tutto l'anno.»

È una filosofia che Taviani ha costruito lentamente, edizione dopo edizione. Il SalinaDocFest non è mai stato soltanto una rassegna di documentari. È diventato uno spazio di confronto dove autori,

produttori, critici, filosofi, giornalisti, attori e spettatori condividono lo stesso tempo e gli stessi luoghi. Qui il cinema non finisce con i titoli di coda. Continua nelle piazze, nei vicoli dell'isola, davanti a un bicchiere di Malvasia, durante una cena o una passeggiata fino al porto. È questo il valore aggiunto del festival: trasformare il cinema in relazione.

«Quello che mi interessa è creare comunità. Forse è il più grande insegnamento che mi ha lasciato mio padre Vittorio Taviani: il cinema è un gesto collettivo. Da soli si arriva fino a un certo punto. Insieme si può cambiare il destino delle persone e dei territori.»

Parole che spiegano bene anche la nascita della Salina Aeolian Foundation, fortemente voluta nel ricordo di Clara Rametta, donna che aveva immaginato un'isola capace di vivere di cultura tutto l'anno. Da quella visione nasce oggi una Fondazione che avrà due missioni precise.

La prima sarà la realizzazione di una Scuola Internazionale del Cinema, che prenderà il via ogni primavera e accompagnerà giovani autori, studenti e professionisti fino ai giorni del festival.

La seconda riguarda invece la memoria. Insieme a Gaetano Calà, vicepresidente dell'associazione ed esperto di politiche migratorie, nascerà l'Archivio Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, un centro destinato a raccogliere documentari, film, testimonianze e materiali audiovisivi provenienti da tutto il Mediterraneo. Un luogo di conservazione, ricerca e studio che punta a custodire una memoria comune troppo spesso dispersa.

Il tema scelto per questa ventesima edizione è "Odissee. Isole, battaglie, ritorni". Una parola che a Salina assume un significato particolare. Le isole conoscono il senso della partenza, dell'attesa e del ritorno. L'Odissea diventa così il racconto delle migrazioni contemporanee, delle trasformazioni interiori e delle identità che cambiano.

«Ogni anno scegliamo un tema osservando la realtà dal punto di vista dell'isola», spiega Taviani. «Quest'anno ci siamo accorti che tutte le storie che arrivavano parlavano, in modi diversi, di attraversamenti. Di persone costrette a ripartire, di viaggi fisici ma anche emotivi.»

Questo filo attraversa anche il concorso internazionale, composto da sei documentari molto diversi tra loro ma uniti da una forte vocazione narrativa e da uno sguardo sul presente. In programma Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, presentato in anteprima mondiale; Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie; I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini; Lo Spazio Vuoto di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli; La Verità Migliore di Lorenza Indovina.

Sei opere differenti per linguaggio e provenienza, ma accomunate dall'idea di raccontare le "odissee contemporanee": percorsi umani, migrazioni, crisi identitarie, memorie familiari e trasformazioni sociali. Un segnale incoraggiante in un momento difficile per il cinema documentario.

«Nonostante la crisi del settore e una certa paralisi produttiva, abbiamo trovato un fermento straordinario», osserva Taviani. «Ci sono esordi molto interessanti, anteprime mondiali e autori che dimostrano quanto il documentario oggi sia uno dei linguaggi più vivi del cinema.»

A giudicare le opere saranno Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino. Il vincitore riceverà il Premio G.B. Palumbo Editore, mentre tornerà il Premio Signum

del Pubblico, fortemente voluto da Clara Rametta, che coinvolge direttamente gli spettatori e gli abitanti dell'isola nella scelta del miglior documentario narrativo.

Tra gli ospiti più attesi di questa edizione spicca Milo Manara, protagonista di un incontro dedicato alle sue personali odissee artistiche, ai viaggi e alle migrazioni che attraversano il suo immaginario. Arriveranno inoltre Valeria Golino, Mario Martone, Niccolò Ammaniti, Isabella Ragonese, Mario Incudine, i registi dei film in concorso, Arianna Finos di la Repubblica, la già citata Cristina Piccino de il manifesto, mentre Marco Müller guiderà un panel dedicato agli scenari internazionali del documentario contemporaneo. Una parte, condotta da AIR3 – l'associazione italiana registi, sarà dedicata al manifesto "Non c'è Italia senza cinema", mobilitazione nazionale promossa da oltre seimila autori, registi, sceneggiatori e interpreti italiani per tutelare la creatività italiana contro le mega produzioni estere girate nel nostro Paese.

Il festival continua inoltre a dialogare con altri linguaggi artistici. Tra gli appuntamenti più significativi figura il Premio Cinema & Enogastronomia, che quest'anno coinvolge Martina Caruso, chef stellata del Signum di Malfa e protagonista del documentario La Quinta Stagione. Nel film Martina racconta l'estate delle Eolie attraverso una cucina che diventa memoria, identità e narrazione del territorio.

«Martina rappresenta perfettamente lo spirito di Salina», osserva Giovanna Taviani. «Attraverso la cucina racconta una comunità, proprio come il cinema racconta le persone e i luoghi.»

Nel ricevere il premio, il pensiero della chef va inevitabilmente alla madre Clara Rametta, anima del Signum e figura centrale nella crescita culturale dell'isola. È il suo sogno di una Salina viva tutto l'anno a trovare oggi una naturale continuità nella nascita della Fondazione e nei nuovi progetti dedicati alla formazione e alla memoria audiovisiva.

In un momento storico in cui il cinema attraversa una stagione complessa, segnata dai tagli alle risorse e da un sistema produttivo sempre più fragile, il SalinaDocFest continua a crescere grazie alla convinzione di chi considera la cultura un investimento e non un costo. Un ruolo fondamentale lo svolgono la presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il chief sustainability officer and board member Irritec, che hanno creduto nella possibilità di trasformare un festival in un motore di sviluppo culturale, turistico e sociale. Sarà proprio il premio Irritec 2026 a riconoscere il lavoro internazionale della regista iraniana Sepideh Farsi, nell'edizione di quest'anno.

«I festival non si costruiscono con una persona sola», conclude Giovanna Taviani. «Esistono perché ci sono persone disposte a condividere un'idea. Il mio bisogno è sempre stato quello di arginare la solitudine creando luoghi d'incontro. Il cinema che ho imparato ad amare mi ha insegnato proprio questo: insieme si cresce, da soli no.»

Ed è probabilmente questa la vera identità del SalinaDocFest dopo vent'anni di storia. Non soltanto un festival che porta il cinema su un'isola, ma un'isola che ha saputo trasformare il cinema in una

comunità permanente di artisti, spettatori, critici, produttori e cittadini. Un luogo dove le immagini continuano a vivere anche dopo l'ultima proiezione, perché diventano dialogo, confronto e visione condivisa.

In fondo, è questa l'eredità più preziosa costruita da Giovanna Taviani: aver dimostrato che il cinema non è soltanto ciò che accade sullo schermo. È, prima di tutto, un incontro.

Un festival non si mantiene da solo. I tagli alla cultura e al cinema non aiutano. Gli esercenti dell'isola, le istituzioni, i volontari, gli sponsor e tutti coloro che lavorano con noi hanno scelto di andare oltre il semplice profitto economico. Hanno creduto nella cultura come strumento di crescita.

E forse è proprio qui il segreto di Salina.

In un tempo in cui molti eventi culturali sembrano concentrarsi sulla velocità e sull'esposizione mediatica, il SalinaDocFest continua a puntare sul valore comunitario insieme a registi e spettatori condividendo le stesse piazze, gli stessi tavoli, gli stessi tramonti.

Gomito a gomito.

A parlare di cinema.

Come vent'anni fa.

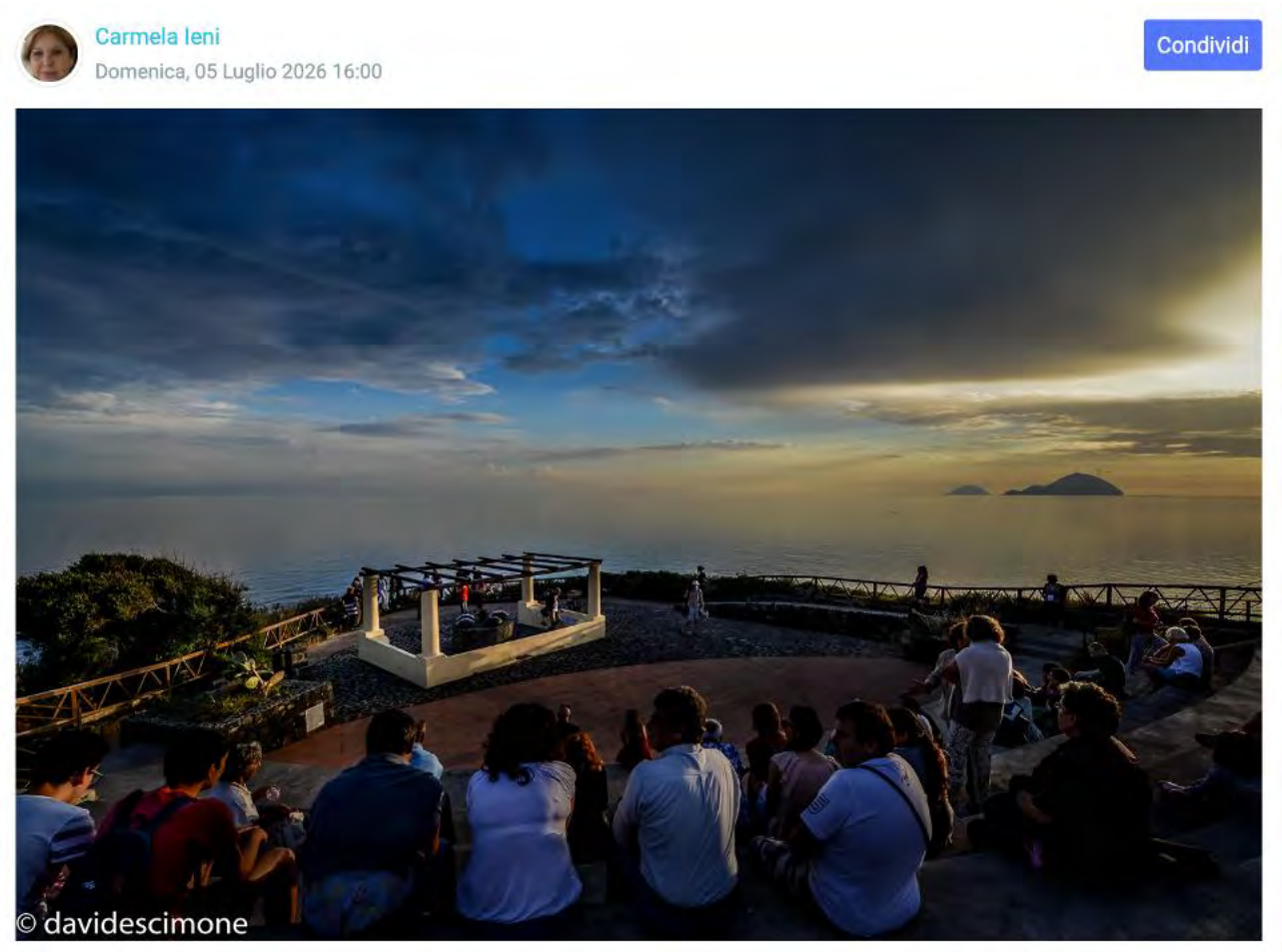
Articolo di Fabrizio Lopresti

https://www.thewaymagazine.it/il-carrozzone-viaggiante/salinadocfest-2026-a-luglio-il-cinema-nel-mediterraneo/

VIVIROMA.IT

5 luglio 2026

SALINADOCFEST. GLI OSPITI DELLA XXa EDIZIONE DALL'8 AL 12 LUGLIO A SALINA NEL SEGNO DELLE ODISSEE



SALINADOCFEST
IL PROGRAMMA COMPLETO E GLI OSPITI DELLA XXa EDIZIONE
DALL'8 AL 12 LUGLIO A SALINA NEL SEGNO DELLE
"ODISSEE CONTEMPORANEE"

TRA GLI OSPITI PRESENTI AL FESTIVAL SEPIDEH FARSI, MILO MANARA, VALERIA GOLINO, MARIO MARTONE, IPPOLITA DI MAJO, UBERTO PASOLINI, ISABELLA RAGONESE, NICCOLÒ AMMANITI, ETTA SCOLLO E MARIO INCUDINE
IN GIURIA DARIA BIGNARDI, MARCO MÜLLER E CRISTINA PICCINO

Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Vent'anni in cui il documentario narrativo ha raccontato guerre e rinascite, migrazioni e identità, memoria e futuro. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e

diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

Quest'anno – spiega Giovanna Taviani - il SalinaDocfest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle “odissee contemporanee”, sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all’Iran all’Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l’arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest’anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura.

Odissee contemporanee, dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, tra isole, battaglie e ritorni, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. la ventesima edizione del SalinaDocFest invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a interrogarsi sul significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, chiamata ad assegnare i riconoscimenti alle opere che meglio interpreteranno il tema di questa edizione. Accanto al concorso, il SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio, che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità del festival. Momenti letterari che mettono in dialogo scrittori, registi, artisti e protagonisti della cultura contemporanea; Incontri che intrecciano cinema ed eccellenze del territorio eoliano. Con Musica.Doc si esplora il rapporto tra cinema e musica attraverso documentari dedicati ai grandi protagonisti della scena internazionale; Isole.Doc amplia lo sguardo sulle geografie culturali del Mediterraneo; mentre SalinaDocFest Contro la Guerra attraversa trasversalmente l'intero programma con film e incontri dedicati ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani, riaffermando il ruolo del documentario come strumento di conoscenza, testimonianza e responsabilità civile.

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=22320&Itemid=142

VIVIROMA.IT

27/06/2026

ALLA REGISTA IRANIANA SEPIDEH FARSI IL PREMIO IRRITEC DELLA XXa EDIZIONE DEL SALINADOFEST

Di Carmela Ieni 27 Giugno 2026



SARÀ LA REGISTA IRANIANA SEPIDEH FARSI A RICEVERE IL PREMIO IRRITEC DELLA XXa EDIZIONE DEL SALINADOFEST DEDICATO AL TEMA DELLE ODISSEE CONTEMPORANEE

AL FESTIVAL CON PUT YOUR SOUL ON YOUR HAND AND WALK

PER LA SEZIONE INTERNAZIONALE SDF CONTRO LA GUERRA

IL FESTIVAL A SALINA DALL'8 AL 12 LUGLIO 2026

Sara la regista iraniana Sepideh Farsi a ricevere il Premio Irritec, riconoscimento internazionale, della XXa edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato

e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dall'8 al 12 Luglio a Salina, quest'anno dedicato al tema delle Odissee contemporanee come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

Il premio sarà consegnato la sera di venerdì 10 luglio da Giulia Giuffré, Responsabile della Sostenibilità e Consigliere di Amministrazione di IRRITEC, tra le aziende leader mondiali nell'irrigazione. Istituito dal Main Partner del Festival, il Premio Irritec viene assegnato ogni anno a personalità della cultura nate o cresciute con un profondo impegno civile. Con l'obiettivo di "irrigare la cultura come si irriga la terra", il riconoscimento celebra il connubio tra arte e responsabilità sociale, premiando autori capaci di farsi portavoce di valori universali e diritti umani.

Il Premio Irritec al SalinaDocFest 2026 viene assegnato a Sepideh Farsi per **Put Your Soul on Your Hand and Walk** – (Prendi in mano l'anima e cammina), perché "è un'opera necessaria che trasforma la distanza in relazione, la fragilità di una videochiamata in testimonianza, il cinema in atto di responsabilità. Attraverso il dialogo della regista con la fotoreporter palestinese Fatma Hassona, il film restituisce voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio. Un'opera che nasce grazie a due donne che resistono, in luoghi diversi, e costruiscono uno spazio di verità, coraggio e cura. Una filma, l'altra osserva e documenta: le condizioni di vita della popolazione, la sofferenza dei bambini, i bombardamenti. A loro due va tutto il nostro riconoscimento per aver consegnato alla memoria un gesto di libertà e di umanità".

Sepideh Farsi col suo film manifesto ha denunciato la violazione di ogni diritto umano a Gaza, offrendo una testimonianza dolorosa, urgente e necessaria sui crimini di guerra. L'autrice iraniana racconta la disumanizzazione del conflitto, dando voce alla giovanissima fotoreporter palestinese Fatima Hassouna, uccisa dalle bombe israeliane.

Put Your Soul on Your Hand and Walk, per la sezione internazionale SDF Contro Le Guerre, sarà proiettato a Salina la sera del 10 luglio al termine della premiazione.

Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso dei palestinesi - spiega Sepideh Farsi - .

Il documentario nasce dall'incontro tra la regista, di base a Parigi e la fotoreporter palestinese che ha testimoniato col suo lavoro fotografico la realtà di Gaza sotto l'assedio dell'esercito israeliano.

Del resto, come già diceva la fotografa, in una purtroppo veridica premonizione: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Sepideh Farsi, nata a Teheran nel 1965, dall'Iran è venuta via appena diciannovenne, rifugiandosi in Francia nel 1984. Proviene da una famiglia di attivisti politici, e lei stessa lo è diventata fin da giovanissima. Dal 2009 è stata bandita dal regime per la sua attività politica e artistica, e non può fare ritorno in patria. Attualmente lavora ai progetti di un western iraniano e di una graphic novel autobiografica, Mémoires d'une fille pas rangée (Memorie di una ragazza disordinata).

La sezione SDF contro la guerra sarà aperta dal corto di animazione di Simone Massi, Una rosa, "poesia d'amore e di lotta dedicata al popolo palestinese". Una rosa di Simone Massi,con le voci recitanti di Valerio Mastandrea e Wasim Dahmash, è una poesia d'amore e di lotta dedicata al popolo palestinese. Poco più di quattro minuti per 1.500 tavole che hanno permesso all'artista pergolese di sfondare l'incredibile cifra di mille premi, conquistati in una carriera trentennale.

Altro titolo della sezione SDF contro la guerra è A War on Women della regista Iraniana Raha Shirazi che racconta la storia quarantennale della resistenza femminista in Iran, dalla Rivoluzione Islamica del 1979 fino alle proteste contemporanee. Seguiamo i percorsi di attiviste appartenenti a varie generazioni, che nonostante la repressione del regime degli ayatollah hanno sviluppato tra carcere, censura e diaspora una consapevolezza sempre più determinata dei propri obiettivi. Attraverso materiali d'archivio, filmati privati e immagini girate clandestinamente in Iran per rompere il muro della propaganda ufficiale e restituire la complessità del movimento.

Il SalinaDocFest è diretto da Giovanna Taviani; la presidenza dell'Associazione SDF è affidata a Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival con Irritec), mentre la vice presidenza è ricoperta da Gaetano Calà.

nel 2025 il festival è stato realizzato con il contributo del MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=22244&Itemid=188

VIVIROMA.IT

13 maggio 2026

UBERTO PASOLINI OSPITE DELLA XX EDIZIONE DEL SALINADOCFEST ITACA – IL RITORNO



UBERTO PASOLINI OSPITE DELLA XX EDIZIONE DEL SALINADOCFEST ITACA – IL RITORNO

FILM MANIFESTO DELLA XX EDIZIONE

ANTIDOTO E GRIDO CONTRO LA GUERRA

AL REGISTA IL PREMIO SALINADOCFEST ODISSEE

Il SalinaDocFest celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d'eccezione: Uberto Pasolini, autore di uno dei film più intensi e radicali degli ultimi anni dedicati al mito di Ulisse.

Sarà Itaca – Il ritorno, da lui diretto, il film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle "Odissee contro le guerre".

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Uberto Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto, tra gli altri, Full Monty, di Peter Cattaneo, grande successo internazionale e candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998 e vincitore ai

BAFTA per il Miglior Film Britannico nello stesso anno. Con Still Life (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia. E' autore di un cinema rigoroso e profondamente umano, capace di attraversare temi sociali, politici ed esistenziali con uno sguardo essenziale e unico.

Durante il SalinaDocFest, Uberto Pasolini riceverà il Premio SDF Odissee, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo. Il regista porterà al festival il suo film Itaca – Il ritorno (2024) che appare oggi come un'opera necessaria e profetica. Lontano da ogni retorica eroica, il film rilegge l'Odissea come racconto del trauma della guerra e dell'impossibilità del ritorno. L'Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato.

Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.

Con la presenza di Uberto Pasolini, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

Tutte le informazioni sul sito ufficiale
http://www.salinadocfest.it/

Vedi la mia pagina Carmela Ieni Mercoledì, 13 Maggio 2026 18:59

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=21726&Itemid=142

98zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

2 luglio 2026

SALINA, SPETTACOLI

SalinaDocFest 2026, Golino, Martone, Di Majo e Ammaniti tra i protagonisti della XX edizione

Dall'8 al 12 luglio il festival diretto da Giovanna Taviani celebra il cinema, la letteratura e l'impegno civile. Premio Gruppo Arena a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo, Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti. Omaggi a Rosa Balistreri e ai 70 anni della tragedia di Marcinelle.

BENEDETTO ORTI TULLO

02 LUG 2026 - 6 GIORNI FA

Tempo di lettura: 3 minuti



Sarà un'edizione speciale quella del **SalinaDocFest 2026**, che dall'8 al 12 luglio celebrerà il traguardo della ventesima edizione con un programma che intreccia cinema, letteratura, musica e memoria civile. Il festival fondato e diretto da Giovanna

Taviani ha annunciato i principali riconoscimenti e alcuni degli appuntamenti più attesi della manifestazione.

Il **Premio Gruppo Arena** sarà assegnato a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita Di Majo**, protagonisti del film *Fuori*, mentre il **Premio Lady Wilmar** andrà allo scrittore **Niccolò Ammaniti**, tra le voci più autorevoli della narrativa italiana contemporanea.

Il Premio Gruppo Arena a Golino, Martone e Di Majo

Sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del tradizionale **Caffè Letterario** al Rapa Nui Uliveto con l'incontro *Abitare le storie: dall'attrice alla regista*, dedicato al suo percorso artistico, dall'interpretazione alla regia. L'incontro sarà moderato dalla giornalista e critica cinematografica Arianna Finos.
Nel pomeriggio dello stesso giorno, sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina, Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico nell'ambito degli **Incontri Enocinema**, dedicati all'odissea carceraria di Goliarda Sapienza, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di *Fuori*.
Il film, ispirato ai libri *L'Università di Rebibbia* e *Le certezze del dubbio* di Goliarda Sapienza, racconta il periodo trascorso dalla scrittrice nel carcere romano e il profondo cambiamento umano nato dall'incontro con alcune detenute.
Presentato al **Festival di Cannes** e già premiato con **tre Nastri d'Argento**, tra cui quello a Valeria Golino come migliore attrice, *Fuori* rappresenta uno dei titoli più significativi del cinema italiano dell'ultimo anno.

L'omaggio a Rosa Balistreri con Etta Scollo

Il festival dedicherà un momento speciale anche a **Rosa Balistreri**, figura simbolo della cultura siciliana.

98zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

Giovedì 9 luglio la cantautrice **Etta Scollo** porterà sul palco il concerto *Canta Ro' in Trio*, una rilettura del repertorio dell'artista licatese attraverso un intenso spettacolo per voce e chitarra.
L'omaggio sarà dedicato anche a Goliarda Sapienza e a tutte le donne che nel mondo continuano a lottare per la libertà e i diritti, come le protagoniste del documentario *A War on Women*.

Mario Incudine ricorda i 70 anni della tragedia di Marcinelle

Venerdì 10 luglio spazio alla memoria con **Mario Incudine**, che presenterà lo spettacolo **Canzoni Scordate**, un racconto musicale costruito sulle canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.
L'esibizione renderà omaggio al settantesimo anniversario della tragedia di **Marcinelle**, dove l'8 agosto 1956, nella miniera di carbone Bois du Cazier, persero la vita 262 minatori, tra cui 136 italiani emigrati in Belgio.
Uno spettacolo che intreccia memoria, emigrazione, lavoro e impegno civile, riportando al centro una delle pagine più drammatiche della storia dell'emigrazione italiana.

Il Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti

Tra i momenti più attesi anche la consegna del **Premio Lady Wilmar** allo scrittore **Niccolò Ammaniti**.
Il riconoscimento celebra il percorso artistico dell'autore, capace in oltre trent'anni di carriera di raccontare le inquietudini della società contemporanea attraverso romanzi diventati punti di riferimento della letteratura italiana.

98zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

L'ultimo libro, *Il custode*, ambientato in un piccolo borgo della Sicilia, esplora il rapporto tra mito, memoria e identità, temi che si intrecciano con la vocazione culturale del SalinaDocFest e con il legame profondo che il festival mantiene con il territorio delle Eolie.

Organizzato con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Siciliana e di numerosi partner istituzionali e privati, il SalinaDocFest si conferma anche per il 2026 uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale, capace di coniugare grandi protagonisti della cultura contemporanea, valorizzazione del territorio e riflessione sui temi del nostro tempo.

https://98zero.com/1615799-salinadocfest-2026-golino-martone-di-majo-e-ammaniti-tra-i-protagonisti-della-xx-edizione?srsltid=AfmBOor5IMoNbODn-oGvu-1ma0In81nWhqdPpqs0H6KF_7aFH1NidbDE

98zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

03/06/2026

Salina DOC Fest 2026, il Premio Howden a Milo Manara

Nella manifestazione in programma a Salina dall'8 al 12 luglio, premio al maestro dell'immaginario e cantore contemporaneo dell'Odissea che racconta Telemaco, figlio di Ulisse.

Di Redazione 98Zero 3 Giugno 2026



Il **SalinaDocFest**, che si svolge a Salina **dall'8 al 12 luglio**, assegna il **Premio Howden Assimovie** a **Milo Manara**, tra i grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea, protagonista di un percorso artistico capace di attraversare il disegno, il cinema, la letteratura e l'immaginario mitologico del Novecento e del nostro tempo.

"*A guidare l'Odissea di Milo non è la nostalgia di casa, ma l'assenza del padre* – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – *in tema con molti dei documentari del Concorso che abbiamo scelto quest'anno, Manara sceglie come punto di vista quello del figlio in cerca del padre. Telemaco diventa così una sorta di alter ego dello stesso autore, alla ricerca dei propri maestri assoluti, Hugo Pratt e Corto Maltese*" – e spiega – *Il Telemaco di Manara non ha mai conosciuto il padre e non si è mai allontanato da Itaca: è sull'isola che cerca le sue tracce, con l'aiuto di due figure immaginarie, il centauro Chirone e il cucciolo Kiros. Per questo l'ultima tavola del libro, con Telemaco nella tempesta che volge la vela verso Itaca, suggerisce che Itaca, in fondo, è stata e rimarrà nei millenni non un'isola, ma la matrice del nostro immaginario*."

Da una tavola di Manara nasce il concept e il **manifesto** della XX edizione reinterpretando il mito per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale e in linea con il tema del festival di quest'anno: **Odissee contro le guerre**.

"*È un grande onore accompagnare con il mio Ulisse la XX edizione del SalinaDocFest.* – dice Milo Manara – *Nel mio libro dedicato all'Odissea si rilegge l'avventura omerica attraverso lo sguardo e la fantasia del giovane Telemaco, un ragazzo che scruta ininterrottamente l'orizzonte sognando le avventure del padre. Da grande innamorato del mare e della barca a vela, sento da*

sempre un legame viscerale con questo viaggio epico, e sono davvero felice di approdare per la prima volta alle Eolie: un arcipelago mitico dove non sono mai stato, ma che finora avevo navigato soltanto con l'immaginazione"

il **Premio Howden Assimovie** è un riconoscimento che il festival dedica a un autore che ha saputo trasformare il viaggio in una forma narrativa assoluta, facendo dell'**avventura**, della **ricerca** e dell'**approdo** alcuni dei temi centrali della sua opera. Un destino quasi naturale per un artista che, dopo avere attraversato universi creativi insieme a figure leggendarie come **Hugo Pratt**, **Federico Fellini** e **Alejandro Jodorowsky**, approda oggi simbolicamente a **Salina** proprio nell'edizione del festival che assume come propria bussola il poema omerico.

Quella di Milo Manara con l'**Odissea**, pubblicata, nel 2025 dopo anni di ricerca, con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione, è una lunga storia di ritorni, deviazioni e approdi provvisori. Un dialogo iniziato idealmente negli anni Sessanta, anche attraverso l'influenza del suo "padre simbolico" Hugo Pratt, autore nel 1963 di una celebre versione a fumetti del poema. A queste suggestioni si aggiungono l'Ulysse libertario e psichedelico di Jacques Lob e Georges Pichard, le influenze joyciane, fino alla creazione nel 1978 de L'Odissea di Giuseppe Bergman, alter ego dello stesso Manara, protagonista di una deriva visionaria tra memoria, sogno e avventura.

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo, Manara lavora inoltre a un ambizioso progetto di film d'animazione ispirato all'Odissea di Omero, mai realizzato ma destinato a lasciare tracce profonde nelle sue opere successive: dai disegni per lo spettacolo di Nicola Piovani Viaggi di Ulisse fino alla recente Odissea pubblicata da Feltrinelli Comics, in cui il centro emotivo del racconto si sposta sulla figura di Telemaco.

"*Questa storia comincia quando Telemaco è ancora un bambino, di circa sei anni. Non ha mai conosciuto il padre essendo nato pochi mesi dopo la sua partenza per Troia, e soffre molto per la sua assenza*", scrive Manara nel volume. Una ricerca del padre che attraversa l'intera opera e che dialoga profondamente con il tema scelto quest'anno dal festival.

Nel corso del festival sarà inoltre presentato il documentario ***Manara*** di **Valentina Zanella**, dedicato alla vita e all'opera dell'artista in occasione dei suoi ottant'anni. Un ritratto intimo e corale che attraversa la sua carriera attraverso testimonianze, materiali d'archivio e collaborazioni leggendarie, restituendo lo sguardo di un autore che ha ridefinito il rapporto tra fumetto, erotismo, avventura e libertà creativa.

Con il Premio **Howden Assimovie**, partner del festival dal 2024, il SalinaDocFest rende omaggio a un artista che continua a interrogare il mito e il desiderio, il viaggio e la memoria, trasformando il disegno in uno spazio aperto di esplorazione poetica e civile.

"*Dopo Kripton di Francesco Munzi, premiato al SalinaDocFest 2024, e Agostino Ferrente, protagonista della sezione Cinema e Musica nel 2025, quest'anno il Premio Howden Assimovie, partner ormai consolidato del Festival e da sempre attento alle interconnessioni tra cinema, immaginario e nuovi linguaggi, viene assegnato a Milo Manara per la sua rilettura dell'Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco*".

Howden Group Holdings è uno dei principali gruppi internazionali di brokeraggio assicurativo indipendente, con una strategia europea dedicata ai mondi Sport & Entertainment e una particolare attenzione ai settori del cinema, dell'audiovisivo, della musica e degli eventi culturali. In Italia,

dopo l'acquisizione di Assimovie, storica realtà specializzata nelle assicurazioni per il cinema e l'audiovisivo, il gruppo ha consolidato un percorso orientato al sostegno delle industrie creative, dei nuovi linguaggi e delle contaminazioni tra arti visive, racconto e immaginario contemporaneo.

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani**, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del **MiC –** Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della **Regione Siciliana**, **Assessorato Turismo Sport e Spettacolo** – **Sicilia Film Commission**, **Comune di Malfa**, Comune di **Santa Marina Salina,** con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, **Città metropolitana di Messina**, con il contributo di **Fondazione Sicilia.**

https://98zero.com/1612106-salina-doc-fest-2026-il-premio-howden-a-milo-manara

98zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

26/06/2026

SalinaDocFest 2026, il Premio Irritec alla regista iraniana Sepideh Farsi

L'autrice di Put Your Soul on Your Hand and Walk sarà premiata il 10 luglio. Il festival, dedicato alle "Odissee contemporanee" porterà a Salina opere contro la guerra e per i diritti umani.

Di Benedetto Orti Tullo 26 Giugno 2026



Sarà la regista iraniana **Sepideh Farsi** a ricevere il **Premio Irritec** della XX edizione del **SalinaDocFest**, il festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, in programma dall'8 al 12 luglio sull'isola di Salina.

Il riconoscimento, promosso dal main partner Irritec, sarà consegnato venerdì 10 luglio da **Giulia Giuffrè**, responsabile della sostenibilità e componente del consiglio di amministrazione dell'azienda. Il premio viene assegnato ogni anno a personalità della cultura che si sono distinte per il loro impegno civile, con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra arte, responsabilità sociale e tutela dei diritti umani.

L'edizione 2026 del festival è dedicata al tema delle **"Odissee contemporanee"**, intese come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo. In questo contesto si inserisce il riconoscimento a Sepideh Farsi per il documentario **"Put Your Soul on Your Hand and Walk"**, inserito nella sezione internazionale **"SDF Contro la Guerra"** e in programma proprio la sera del 10 luglio, al termine della cerimonia di premiazione.

Un film nato da un dialogo con Gaza

Il documentario racconta il legame costruito attraverso lunghe videochiamate tra la regista, residente a Parigi, e la giovane fotoreporter palestinese **Fatma Hassona**, che documentava quotidianamente la vita sotto i bombardamenti nella Striscia di Gaza.

Il progetto assume un significato ancora più drammatico dopo la morte della giovane reporter, uccisa il 16 aprile 2025 insieme ai suoi familiari in un attacco che ha colpito la loro abitazione, appena un giorno dopo aver appreso che il film sarebbe stato presentato al Festival di Cannes.

Nelle motivazioni del premio, il SalinaDocFest definisce l'opera "necessaria", capace di trasformare "la fragilità di una videochiamata in testimonianza" e il cinema in "un atto di responsabilità", restituendo volto e voce a chi rischia di essere ridotto al silenzio dalla guerra.

«Lei è diventata i miei occhi a Gaza»

«Questo film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso dei palestinesi – afferma Sepideh Farsi -. Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, mentre io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. I frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete».

La regista sottolinea come l'uccisione della giovane fotoreporter abbia cambiato per sempre il significato dell'opera, trasformandola anche in un potente omaggio alla memoria di chi ha cercato di raccontare al mondo gli orrori del conflitto.

Una vita dedicata al cinema e ai diritti

Nata a Teheran nel 1965, Sepideh Farsi vive in Francia dal 1984 dopo aver lasciato l'Iran. Proveniente da una famiglia di attivisti politici, è stata incarcerata prima di trasferirsi a Parigi, dove ha intrapreso il suo percorso artistico tra fotografia e cinema.

Nel corso della sua carriera ha raccontato con i suoi film la repressione del regime iraniano, la condizione femminile e le battaglie per la libertà. Dal 2009 è bandita dall'Iran e non può fare ritorno nel suo Paese.

La sezione contro la guerra

La sezione **"SDF Contro la Guerra"** si aprirà con il cortometraggio d'animazione **"Una rosa"** di **Simone Massi**, dedicato al popolo palestinese e interpretato dalle voci di **Valerio Mastandrea** e **Wasim Dahmash**.

In programma anche **"A War on Women"** della regista iraniana **Raha Shirazi**, documentario che ripercorre oltre quarant'anni di lotte del movimento femminista iraniano, dalla rivoluzione del 1979 fino alle più recenti proteste, attraverso materiali d'archivio e immagini girate clandestinamente.

https://98zero.com/1615244-salinadocfest-2026-il-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://accadeora.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società”.

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest’anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://accadeora.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

agenzia di stampa CULT

13 luglio 2026

Cinema, assegnati i premi della XX edizione del SalinaDocFest

Inizio » Spettacoli

13 Luglio 2026 11:13 nln Spettacoli Roma

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato ...

https://www.agenziacult.it/spettacoli/cinema-assegnati-i-premi-della-xx-edizione-del-salinadocfest/

AostaNews.it

7 luglio 2026

ASKANEWS

di Administrator admin il 07/07/2026

Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno — ha spiegato Giovanna Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

AostaNews.it

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell’incontro Abitare le storie: dall’attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua “Odissea”, edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all’artista la proiezione di “Manara” di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di “Giuseppe Carrieri”, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta “Impresa Cultura Italia – Confcommercio” andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID “Donna è Cultura”, andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l’assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://www.gazzettamatin.com/2026/07/07/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

AostaNews.it

13 luglio 2026

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

AostaNews.it

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://www.gazzettamatin.com/2026/07/11/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

AppiaNews.it
segui la strada delle notizie che contano

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

AppiaNews.it
segui la strada delle notizie che contano

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

AppiaNews.it
segui la strada delle notizie che contano

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://appianews.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

AppiaNews.it
segui la strada delle notizie che contano

11 luglio 2026



SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

AppiaNews.it
segui la strada delle notizie che contano

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

http://appianews.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/#google_vignette

#ASSODIGITALE.
NEWS TECH, FINTECH & LIFESTYLE

13 luglio 2026

SalinaDocFest, Everything Works Out (In the End) vince il premio al miglior documentario


13 LUGLIO 2026

Home | SPETTACOLI & CINEMA | SalinaDocFest, Everyt...

La notizia in sintesi

- **Everything Works Out (In the End)** vince il SalinaDocFest 2026.
- Premiati anche **La Verità Migliore** e **Lo spazio vuoto**.
- Il festival si è svolto a **Salina** dall'8 al 12 luglio.
- Numerosi riconoscimenti speciali a cinema, cultura e impresa.

SalinaDocFest, i vincitori della ventesima edizione

SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, ha chiuso a **Salina** la sua XX edizione con l'assegnazione dei premi. La manifestazione, svolta dall'8 al 12 luglio sul tema "Odissee contemporanee", ha riunito autori, interpreti e protagonisti della cultura attorno al cinema documentario.

Il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario è stato attribuito a **Everything Works Out (In the End)** di **Maximilien Dejoie**. Il riconoscimento è stato deciso dalla giuria composta da **Marco Müller**, **Daria Bignardi** e **Cristina Piccino**, che ha valorizzato il racconto di una giovane artista alle prese con i propri demoni.

La giuria ha definito l'opera *"appassionata e appassionante"*, apprezzandone la capacità di entrare in una vicenda estrema e intima mantenendo consapevolezza registica. La ventesima edizione consolida così il ruolo di **SalinaDocFest** nel panorama italiano dedicato al documentario narrativo.

Premi, pubblico e ospiti dell'edizione 2026

#ASSODIGITALE.
NEWS TECH, FINTECH & LIFESTYLE

Il Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio è andato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per **La Verità Migliore**. Il lavoro è stato riconosciuto come un percorso intimo tra memoria, verità e mistero, capace di tornare a un'Italia di oltre cinquant'anni fa senza ridurre la complessità delle narrazioni private e collettive.

Il Premio Signum del Pubblico è stato invece assegnato a **Lo spazio vuoto** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, scelto direttamente dagli spettatori. Il doppio binario tra valutazione della giuria e voto popolare restituisce la natura del festival: un luogo di confronto tra ricerca autoriale, racconto personale e partecipazione del pubblico.

Nel programma hanno preso parte anche **Sepideh Farsi**, **Milo Manara**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo**, **Uberto Pasolini**, **Isabella Ragonese**, **Niccolò Ammaniti**, **Etta Scollo**, **Raha Shirazi** e **Toni D'Angelo**, oltre ai registi dei titoli in concorso.

I premi speciali e il valore culturale

Tra i premi già consegnati figurano il riconoscimento SDF-Odissee a **Uberto Pasolini** e il Premio Irritec 2026 a **Sepideh Farsi** per **Put Your Soul on Your Hand and Walk**. Sono stati inoltre premiati **Daria Bignardi**, **Niccolò Ammaniti**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo** e **Milo Manara**.

I riconoscimenti hanno coinvolto anche **Isabella Ragonese**, **Martina Caruso**, **Giulia Giuffrè**, **Giovanna Taviani** e **Matteo Garrone**. L'ampiezza dei premi conferma una programmazione che collega cinema, letteratura, arti visive, enogastronomia e impresa culturale.

Per le prossime edizioni, questa rete di linguaggi può rafforzare la centralità di **Salina** come spazio di incontro per il documentario contemporaneo e i suoi pubblici.

Chi ha vinto il SalinaDocFest 2026?

Sì, il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario è stato vinto da **Everything Works Out (In the End)** di **Maximilien Dejoie**.

#ASSODIGITALE.
NEWS TECH, FINTECH & LIFESTYLE

Quale film ha vinto il premio del pubblico?

Sì, il Premio Signum del Pubblico è stato assegnato a **Lo spazio vuoto** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**.

Chi ha ottenuto il premio per il montaggio?

Sì, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio è andato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per **La Verità Migliore**.

Quando e dove si è svolto il festival?

Sì, la XX edizione si è svolta a **Salina** dall'8 al 12 luglio, dedicata al tema delle "Odissee contemporanee".

Su quali fonti si basa questa ricostruzione?

Sì, il contenuto nasce da un'analisi approfondita e dalla verifica incrociata della nostra Redazione su più fonti: **Cinecittà** e **The HotCorn**.

https://assodigitale.it/salinadocfest-everything-works-out-in-the-end-vince-il-premio-al-miglior-documentario/

#ASSODIGITALE.

13/07/2026

SalinaDocFest, Everything Works Out (In the End) vince il premio al miglior documentario

13 Luglio 2026

La notizia in sintesi

- **Everything Works Out (In the End)** vince il SalinaDocFest 2026.
- Premiati anche **La Verità Migliore** e **Lo spazio vuoto**.
- Il festival si è svolto a **Salina** dall'8 al 12 luglio.
- Numerosi riconoscimenti speciali a cinema, cultura e impresa.

SalinaDocFest, i vincitori della ventesima edizione

SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, ha chiuso a **Salina** la sua XX edizione con l'assegnazione dei premi. La manifestazione, svolta dall'8 al 12 luglio sul tema "Odissee contemporanee", ha riunito autori, interpreti e protagonisti della cultura attorno al cinema documentario.

Il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario è stato attribuito a **Everything Works Out (In the End)** di **Maximilien Dejoie**. Il riconoscimento è stato deciso dalla giuria composta da **Marco Müller**, **Daria Bignardi** e **Cristina Piccino**, che ha valorizzato il racconto di una giovane artista alle prese con i propri demoni.

La giuria ha definito l'opera *"appassionata e appassionante"*, apprezzandone la capacità di entrare in una vicenda estrema e intima mantenendo consapevolezza registica. La ventesima edizione consolida così il ruolo di **SalinaDocFest** nel panorama italiano dedicato al documentario narrativo.

Premi, pubblico e ospiti dell'edizione 2026

Il Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio è andato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per **La Verità Migliore**. Il lavoro è stato riconosciuto come un percorso intimo tra memoria, verità e mistero, capace di tornare a un'Italia di oltre cinquant'anni fa senza ridurre la complessità delle narrazioni private e collettive.

Il Premio Signum del Pubblico è stato invece assegnato a **Lo spazio vuoto** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, scelto direttamente dagli spettatori. Il doppio binario tra valutazione della giuria e voto popolare restituisce la natura del festival: un luogo di confronto tra ricerca autoriale, racconto personale e partecipazione del pubblico.

Nel programma hanno preso parte anche **Sepideh Farsi**, **Milo Manara**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo**, **Uberto Pasolini**, **Isabella Ragonese**, **Niccolò Ammaniti**, **Etta Scollo**, **Raha Shirazi** e **Toni D'Angelo**, oltre ai registi dei titoli in concorso.

I premi speciali e il valore culturale

Tra i premi già consegnati figurano il riconoscimento SDF-Odissee a **Uberto Pasolini** e il Premio Irritec 2026 a **Sepideh Farsi** per **Put Your Soul on Your Hand and Walk**. Sono stati inoltre premiati **Daria Bignardi**, **Niccolò Ammaniti**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo** e **Milo Manara**.

I riconoscimenti hanno coinvolto anche **Isabella Ragonese**, **Martina Caruso**, **Giulia Giuffrè**, **Giovanna Taviani** e **Matteo Garrone**. L'ampiezza dei premi conferma una programmazione che collega cinema, letteratura, arti visive, enogastronomia e impresa culturale.

Per le prossime edizioni, questa rete di linguaggi può rafforzare la centralità di **Salina** come spazio di incontro per il documentario contemporaneo e i suoi pubblici.

https://assodigitale.it/salinadocfest-everything-works-out-in-the-end-vince-il-premio-al-miglior-documentario/

BALARM

6 luglio 2026



È la regista iraniana Sepideh Farsi a ricevere il "Premio Irritec", riconoscimento internazionale della ventesima edizione del "SalinaDocFest", il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolge dall'8 al 12 Luglio a Salina.

La manifestazione quest'anno è dedicata al tema delle Odissee contemporanee come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

Il premio viene consegnato la sera di venerdì 10 luglio, celebrando il connubio tra arte e responsabilità sociale, premiando come ogni anno autori capaci di farsi portavoce di valori universali e diritti umani.

La sezione "SDF" contro la guerra è aperta dal corto di animazione di Simone Massi, "Una rosa", poesia d'amore e di lotta dedicata al popolo palestinese, con le voci di Valerio Mastandrea e Wasim Dahmash: poco più di quattro minuti per millecinquecento tavole che hanno permesso all'artista pergolese di sfondare

l'incredibile cifra di mille premi, conquistati in una carriera trentennale.

Il "SalinaDocFest" è diretto da Giovanna Taviani. Il programma della ventesima edizione, che prende il via l'8 luglio alle 15.00 al Centro Congressi di Malfa, è disponibile sul sito ufficiale salinadocfest.it.

Premiati di questa edizione: Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo (premio gruppo Arena), l'attrice Isabella Ragonese (premio SDF Cinema e enogastronomia), lo scrittore Niccolò Ammaniti (premio lady Wilmar) e la chef stellata Martina Caruso (premio SDF- Clara Rametta - Impresa cultura Italia-Confcommercio).

Anche tanta musica legata alla memoria civile con gli omaggi di Etta Scollo e Mario Incudine.

https://www.balarm.it/eventi/ventesima-edizione-del-salinadocfest-incontri-e-proiezioni-sull-isola-di-salina-147313

27/06/2026

Ventesima edizione del "SalinaDocFest": incontri e proiezioni sull'isola di Salina

Vari luoghi dell'isola - Salina (Me)
Dal 8 al 12 luglio 2026
Consulta il sito della manifestazione
Gratuito
Info e programma completo sul sito salinadocfest.it

È la regista iraniana Sepideh Farsi a ricevere il "Premio Irritec", riconoscimento internazionale della ventesima edizione del "SalinaDocFest", il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolge dall'8 al 12 Luglio a Salina.

La manifestazione quest'anno è dedicata al tema delle Odissee contemporanee come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

Il premio viene consegnato la sera di venerdì 10 luglio, celebrando il connubio tra arte e responsabilità sociale, premiando come ogni anno autori capaci di farsi portavoce di valori universali e diritti umani.

La sezione "SDF" contro la guerra è aperta dal corto di animazione di Simone Massi, "Una rosa", poesia d'amore e di lotta dedicata al popolo palestinese, con le voci di Valerio Mastandrea e Wasim Dahmash: poco più di quattro minuti per millecinquecento tavole che hanno permesso all'artista pergolese di sfondare l'incredibile cifra di mille premi, conquistati in una carriera trentennale.

Il "SalinaDocFest" è diretto da Giovanna Taviani. Il programma della ventesima edizione, che prende il via l'8 luglio alle 15.00 al Centro Congressi di Malfa, è disponibile sul sito ufficiale salinadocfest.it.

Premiati di questa edizione: Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo (premio gruppo Arena), l'attrice Isabella Ragonese (premio SDF Cinema e enogastronomia), lo scrittore Niccolò Ammaniti (premio lady Wilmar) e la chef stellata Martina Caruso (premio SDF- Clara Rametta - Impresa cultura Italia-Confcommercio).

Anche tanta musica legata alla memoria civile con gli omaggi di Etta Scollo e Mario Incudine.

https://www.balarm.it/eventi/ventesima-edizione-del-salinadocfest-incontri-e-proiezioni-sull-isola-di-salina-147313

BE | SicilyMag

13 luglio 2026

HOME CULTURA

13 LUGLIO 2026

BE SicilyMag

REDAZIONE

ULTIMI ARTICOLI

CULTURA

SALINADOCFEST 2026, TUTTI I PREMI DELLA XX EDIZIONE: DA MAXIMILIEN DEJOIE A MILO MANARA

Cala il sipario sulla ventesima edizione del Festival del Documentario Narrativo: premiati documentari, autori e protagonisti del cinema italiano e internazionale

Tempo di lettura stimato: 2 min.



ndo il racconto con una colonna sonora definita “sorprendente”.

Il **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per *La Verità Migliore*. La giuria ha

riconosciuto il valore di un'opera che, attraverso una ricerca personale e familiare, riporta alla luce una vicenda rimasta nell'ombra per oltre mezzo secolo, riflettendo sul rapporto tra memoria, verità e mistero.

A decretare il proprio favorito è stato invece il pubblico del festival, che ha assegnato il **Premio Signum del Pubblico** a *Lo spazio vuoto* di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, premiando il documentario attraverso il voto degli spettatori presenti alla manifestazione.

I premi speciali del festival

Nel corso della ventesima edizione sono stati assegnati anche numerosi riconoscimenti speciali a protagonisti del cinema, della cultura e dell'imprenditoria.

Il **Premio SDF – Odissee** è andato al regista **Uberto Pasolini**, mentre **Sepideh Farsi** ha ricevuto il **Premio Irritec 2026**per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. A **Daria Bignardi** è stato conferito il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**, mentre **Niccolò Ammaniti** ha ricevuto il **Premio Lady Wilmar**.

Il **Premio Gruppo Arena** è stato assegnato a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita Di Majo** per *Fuori*, omaggio dedicato alla scrittrice **Goliarda Sapienza**. Il fumettista **Milo Manara** ha ricevuto il **Premio Howden** per la sua personale interpretazione dell'*Odissea*, mentre **Isabella Ragonese** è stata insignita del **Premio SDF Cinema e Enogastronomia**.

Tra gli altri riconoscimenti figurano il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio"**conferito alla chef **Martina Caruso**, il **Premio ConfapiD Nazionale** assegnato a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani**, e il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura** consegnato al regista **Matteo Garrone**.

https://www.besicilymag.it/2026/07/arte-e-cultura/salinadocfest-2026-tutti-i-premi-della-xx-edizione-da-maximilien-dejoie-a-milo-manara/

BE | SicilyMag

02/07/2026

“Odissee. Isole, battaglie e ritorni”, torna il SalinaDocFest con ospiti da Valeria Golino a Niccolò Ammaniti

La ventesima edizione del SalinaDocFest tra mito omerico e cinema del reale: un’isola che diventa laboratorio di visioni sul presente

Di Giulia Fici 2 Luglio 2026



Dal viaggio di Ulisse alle migrazioni contemporanee, dalla guerra alle nuove forme di solitudine, fino al ritorno come possibilità di rinascita. Il **SalinaDocFest** celebra la sua **ventesima edizione** con un programma che intreccia cinema, letteratura, musica e arte intorno al tema “**Odissee. Isole, battaglie, ritorni**“, trasformando ancora una volta l’isola di Salina in un crocevia di incontri e riflessioni sui grandi temi del nostro tempo.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, Presidente della Associazione SDF **Giulia Giuffrè** (Main Partner del Festival come Irritec) e del Vice Presidente, **Gaetano Calà**. Nel 2025 il festival è stato realizzato con il contributo del **MIC –** Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della **Regione Siciliana**, **Assessorato Turismo Sport e Spettacolo** – **Sicilia Film Commission**, **Comune di Malfa**, Comune di **Santa Marina Salina,** con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **Città di Messina**, **Città metropolitana di Messina**, con il contributo di **Fondazione Sicilia**. A **Clara Rametta**, a **Mario Palumbo** (premio Palumbo Editore) e a **Romano Luperini** (comitato d’ onore del festival) è dedicato questo ventennale e il progetto della Fondazione **Salina Aeolian Foundation**, lanciata a Messina che avrà come prima Mission la Scuola dei mestieri del cinema a Palazzo Marchetti a Salina, per seguire il sogno di Clara Rametta e creare un cinema permanente a Salina.

Gli ospiti dell'edizione 2026

I grandi premiati di questa edizione saranno **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo** (premio gruppo Arena), l'attrice **Isabella Ragonese** (premio SDF Cinema e enogastronomia), lo scrittore **Niccolò Ammaniti** (premio lady Wilmar) e la chef stellata **Martina Caruso** (premio SDF- Clara Rametta – Impresa cultura Italia-Confcommercio). C'è anche tanta musica legata alla memoria civile con gli omaggi di **Etta Scollo** e **Mario Incudine**.

Tra isole, battaglie e ritorni

"Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato il XX Concorso del documentario narrativo, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. Mi sono a lungo interrogata – spiega **Giovanna Taviani** – sul ritorno all'Odissea da parte del mondo della cultura italiana e non solo nel corso di questi ultimi anni, tutti tornano a Ulisse. Interroghiamo allora il mito per dare un significato al nostro presente".

"L'umano resta il punto di partenza e di arrivo del viaggio di Ulisse. L'umano è anche il filo rosso che attraversa questa edizione – aggiunge Taviani – Una umanità profonda che riemerge come dolore di fronte allo scenario che stiamo vivendo da troppo tempo, ma anche come disperata vitalità di chi non vuole arrendersi alla brutalità delle cose. Ma anche Odissee dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, come quello dei figli che aspettano il ritorno dei padri come Telemaco, figlio di Ulisse, che torna nell'immagine visionaria di Manara. Anche questo fa l'Odissea: riapre il varco delle emozioni in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani, capaci di contraddire ogni logica della guerra".

A vent'anni dalla sua nascita, il **SalinaDocFest** conferma così la propria vocazione: raccontare il presente attraverso il cinema del reale, trasformando l'isola in un laboratorio permanente di cultura, dialogo e cittadinanza.

La giuria e la selezione delle opere

Al centro della ventesima edizione del festival **il Concorso nazionale del Documentario Narrativo**, dedicato alle "**Odissee contemporanee**", con **sei opere** provenienti da differenti contesti geografici e culturali che raccontano percorsi di ricerca, resistenza, memoria e trasformazione.

A selezionare i film del Concorso **Paola Cassano Elisa Motta**, **Ivelise Perniola**, **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani**. I film saranno valutati dalla giuria composta da **Cristina Piccino**, **Daria Bignardi** e **Marco Müller**, chiamata ad assegnare il **Premio G.B. Palumbo Editore** al **Miglior Documentario**, il **Premio 9Dots Film per il Miglior Montaggio,** a questi si aggiunge il **Premio Signum del Pubblico,** voluto sin dal primo anno da Clara Rametta(ex sindaca di Malfa), tra le fondatrici del festival, per coinvolgere il pubblico nella visione del documentario.

I sei documentari in concorso

Sei tappe di un'unica navigazione. Sei modalità differenti di intendere il documentario come uno strumento critico che non si limita a registrare la superficie della realtà, ma ne analizza le correnti, studia la memoria, riconsegnandoci il senso e il rigore del nostro eterno ritornare.

- *Attraverso Mozia* di **Salvo Cuccia, in anteprima mondiale,** è un viaggio tra storia, archeologia e memoria che attraversa uno dei luoghi più affascinanti del Mediterraneo, riflettendo sul dialogo tra passato e presente. l''indagine si sposta sull'archeologia di un'anima collettiva, dove il ritorno alle origini si fa letterale. Un lavoro dove l'isola è un'entità viva in cui il tempo diventa spazio. Scavare la terra significa recuperare le fondamenta della civiltà per decodificare le guerre e i sovranismi del presente. Guidati dalle figure che hanno protetto l'isola, i protagonisti vivono una nostalgia che è ferita, ma anche ponte dialettico necessario tra Oriente e Occidente.

- *Claudia fa brutti sogni,* dei registi **esordienti Eleonora Sardo e Marco Zenoni,** racconta il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità. Già premiato e presentato in numerosi festival italiani, il film si è distinto per l'originalità dello sguardo e la sensibilità del racconto. Il cammino sulle montagne della Sicilia diventa lo spazio fisico per misurare una distanza interiore: quella tra due sorelle separate da scelte di vita diversa. Un viaggio di ritorno che si compie scavando nelle relazioni familiari, affrontando il dialogo con la sorella in un'opera scevra da moralismi o sensazionalismi. Le due donne si osservano da vicino, perdendosi in discussioni accanite o in fragili momenti di perdono, dimostrando come l'amore, pur doloroso, rimanga l'unico ancoraggio possibile per comprendere l'altro.

- *Everything Works Out (In The End)* di **Maximilien Dejoie,** in **anteprima regionale,** è una riflessione poetica sull'incertezza del presente e sulla capacità di trovare un equilibrio anche nei momenti di trasformazione e cambiamento. Il ritratto biografico di Katelyn Louise Doty, ex performer dell'industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un'Odissea di emancipazione identitaria che attraversa la strip dance, la boxe e il lavoro in una casa di riposo per sacerdoti cattolici, per terminare nel luogo di origine, realizzata ma sola. Colpita da inspiegabili disturbi che le fanno temere una possessione demoniaca, Katelyn incarna l'eterogeneità e la schizofrenia dell'America profonda, intraprendendo un viaggio introspettivo, da Chicago al Massachusetts, a pochi giorni dalle elezioni del 2024 che hanno riportato Trump al potere.

- *I Fratelli Segreto* di **Federico Ferrone e Michele Manzolini**, in **anteprima regionale**, segue una vicenda familiare che diventa racconto universale sulle radici, la memoria e l'eredità lasciata dalle generazioni precedenti. La parabola dei tre fratelli emigrati dalla povertà dell'Italia di fine Ottocento per diventare i pionieri del cinema brasiliano è sorretta da un uso sapiente e poetico del materiale d'archivio. I registi lavorano sul restauro e sulla matericità delle vecchie pellicole per costruire una riflessione sul potere del cinema stesso, inteso come strumento capace di completare la circolarità della memoria, facendo dialogare l'ieri e l'oggi senza la necessità di soluzioni preconfigurate.

- *Lo Spazio Vuoto* di **Stefano P. Testa** e **Alberto Ceresoli,** in **anteprima regionale,** esplora il tema dell'assenza e della perdita, interrogandosi sulle tracce che il tempo lascia nelle persone e nei luoghi. La discesa nel passato assume una precisione formale rigorosa. L'Odissea del protagonista, Alberto, è una ricerca senza compromessi sulla figura materna, suicidatasi a diciannove anni nel reparto maternità di Montichiari. Testa, indaga le figure familiari coinvolte senza manicheismi. Nel confronto tra un figlio oggi anagraficamente più grande della madre di allora, l'opera esplora la rabbia e il senso di colpa, muovendosi dentro lo sfasamento temporale del lutto restituendo la verità di un vuoto biologico ed esistenziale.

- *La Verità Migliore* di **Lorenza Indovina** alla sua **prima regia**, affronta il confine sottile tra realtà e racconto, riflettendo sul modo in cui costruiamo e custodiamo la memoria delle nostre vite. Il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Cinquant'anni dopo lo schianto del DC-8 Alitalia su Montagna Longa del 5 maggio 1972, in cui perse la vita il cineasta Franco Indovina, padre della regista, la figlia avvia una doppia indagine, giudiziaria e personale, ritrovando una autenticità nella relazione con il padre quando la ricerca probatoria cede il passo a una verità affettiva e plurale.

https://www.besicilymag.it/2026/07/arte-e-cultura/odissee-isole-battaglie-e-ritorni-torna-il-salinadocfest-con-ospiti-da-valeria-golino-a-niccolo-ammaniti/

BE | SicilyMag

13/07/2026

SalinaDocFest 2026, tutti i premi della XX edizione: da Maximilien Dejoie a Milo Manara

Cala il sipario sulla ventesima edizione del Festival del Documentario Narrativo: premiati documentari, autori e protagonisti del cinema italiano e internazionale

BeSicilyMag Redazione 13 Luglio 2026



Si è conclusa con la cerimonia di premiazione la ventesima edizione del **SalinaDocFest**, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che dall'8 al 12 luglio ha trasformato l'isola di Salina in un punto di riferimento per il cinema documentario internazionale. L'edizione 2026, dedicata al tema delle **"Odissee contemporanee"**, ha ospitato registi, scrittori, attori e artisti di primo piano, confermando il ruolo della manifestazione nel panorama culturale italiano.

I principali riconoscimenti

Ad aggiudicarsi il **Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario** è stato *Everything Works Out (In the End)* del regista **Maximilien Dejoie**. La giuria, composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino, ha premiato l'opera per la capacità di raccontare con sensibilità e rigore la storia di una giovane artista alle prese con i propri conflitti interiori. Nella motivazione si sottolinea come il film riesca a trovare "la giusta distanza" tra partecipazione emotiva e consapevolezza registica, accompagnando il racconto con una colonna sonora definita "sorprendente".

Il **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina** e **Irene Vecchio** per *La Verità Migliore*. La giuria ha riconosciuto il valore di un'opera che, attraverso una ricerca personale e familiare, riporta alla luce una vicenda rimasta nell'ombra per oltre mezzo secolo, riflettendo sul rapporto tra memoria, verità e mistero.

A decretare il proprio favorito è stato invece il pubblico del festival, che ha assegnato il **Premio Signum del Pubblico** a *Lo spazio vuoto* di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, premiando il documentario attraverso il voto degli spettatori presenti alla manifestazione.

I premi speciali del festival

Nel corso della ventesima edizione sono stati assegnati anche numerosi riconoscimenti speciali a protagonisti del cinema, della cultura e dell'imprenditoria.

Il **Premio SDF – Odissee** è andato al regista **Uberto Pasolini**, mentre **Sepideh Farsi** ha ricevuto il **Premio Irritec 2026**per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*. A **Daria Bignardi** è stato conferito il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**, mentre **Niccolò Ammaniti** ha ricevuto il **Premio Lady Wilmar**.

Il **Premio Gruppo Arena** è stato assegnato a **Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita Di Majo** per *Fuori*, omaggio dedicato alla scrittrice **Goliarda Sapienza**. Il fumettista **Milo Manara** ha ricevuto il **Premio Howden** per la sua personale interpretazione dell'*Odissea*, mentre **Isabella Ragonese** è stata insignita del **Premio SDF Cinema e Enogastronomia**.

Tra gli altri riconoscimenti figurano il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio"**conferito alla chef **Martina Caruso**, il **Premio ConfapiD Nazionale** assegnato a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani**, e il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura** consegnato al regista **Matteo Garrone**.

https://www.besicilymag.it/2026/07/arte-e-cultura/salinadocfest-2026-tutti-i-premi-della-xx-edizione-da-maximilien-dejoie-a-milo-manara/

BE | SicilyMag

19/06/2026

Matteo Garrone a Messina: il Premio SDF celebra il regista di “Io Capitano”

L’autore che ha trasformato il viaggio contemporaneo in racconto universale apre il cammino della XX edizione del SalinaDocFest. Tra cinema, formazione e visioni sul presente, la città dello Stretto rende omaggio a uno dei maestri del cinema europeo

Di Valentina Di Salvo 19 Giugno 2026



Premiazione Matteo Garrone

C’è un filo che unisce le rotte del Mediterraneo, le storie di chi parte e quelle di chi cerca un approdo. È lo stesso filo che attraversa ***Io Capitano*****, il film con cui Matteo Garrone** ha raccontato una delle più grandi odissee contemporanee, trasformando una vicenda di migrazione in un racconto epico e profondamente umano. Ed è proprio a lui che Messina ha scelto di rendere omaggio conferendogli il **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, nell’anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest. A consegnare il premio, in Sindaco di **Messina Federico Basile**.

L’incontro, ospitato nella città dello Stretto, ha segnato **l’avvio del percorso** che porterà il festival internazionale del documentario narrativo a Salina dall’8 al 12 luglio 2026. Un appuntamento che, già dalla sua anteprima, ha voluto mettere al centro il valore del cinema come strumento di lettura della realtà e di costruzione di immaginari condivisi.

Un autore capace di raccontare il nostro tempo

Nel panorama cinematografico contemporaneo, Matteo Garrone occupa un posto particolare. I suoi film si muovono lungo una sottile linea di **confine tra realtà e immaginazione**, osservazione sociale e dimensione simbolica. Da *Gomorra* a *Dogman*, da *Pinocchio* fino a *Io Capitano*, il suo sguardo ha sempre cercato di restituire dignità narrativa a **mondi marginali**, personaggi invisibili e vicende spesso ignorate dal racconto dominante.

Il riconoscimento assegnato dalla **Fondazione Messina per la Cultura** premia proprio questa capacità di trasformare **storie individuali in narrazioni universali**, facendo dialogare il quotidiano con il mito e il presente con gli archetipi che attraversano la memoria collettiva. Un percorso artistico che trova una naturale corrispondenza nel tema scelto dal SalinaDocFest 2026: “**Odissee**”.

Io Capitano, il viaggio come metafora del presente

Più di ogni altra opera recente, *Io Capitano* rappresenta questa idea di viaggio. Il film segue il percorso di due **adolescenti senegalesi** che attraversano il deserto e il mare per raggiungere l’Europa, ribaltando il punto di vista tradizionale con cui il fenomeno migratorio viene spesso raccontato. Non una cronaca, ma una **vera epopea contemporanea**. Un racconto di formazione, coraggio e sopravvivenza che ha conquistato pubblico e critica internazionale, diventando uno dei film italiani più significativi degli ultimi anni.

La scelta di **dedicare a Garrone** il premio dell’anteprima messinese appare quindi particolarmente significativa: il suo cinema incarna perfettamente quell’idea di attraversamento, fisico e interiore, che il festival ha scelto come chiave di lettura dell’edizione celebrativa del ventennale. Il pubblico lo ha infatti accolto con grande calore. Il regista ha raccontato il suo **rapporto speciale con l’Isola**, definendola un luogo capace di offrire **ispirazioni inesauribili**. La Sicilia, ha spiegato, conserva un patrimonio umano e visivo straordinario, fatto di volti, storie e identità che continuano ad alimentare il suo immaginario cinematografico. Non è un caso che proprio qui siano state girate alcune delle ultime sequenze di *Io Capitano*, tra il mare e i paesaggi della Sicilia occidentale.

Il dialogo con i giovani e il futuro del cinema

L’omaggio a Garrone non si è limitato alla cerimonia di premiazione. Il regista ha infatti **incontrato gli studenti del DAMS dell’Università di Messina** in una partecipata masterclass dedicata al suo percorso artistico. Un **confronto diretto** con le nuove generazioni di cineasti e operatori culturali, durante il quale ha condiviso riflessioni sul mestiere del regista, sul rapporto tra realtà e racconto e sul lavoro che si nasconde dietro ogni film. **Un momento particolarmente significativo** in un contesto come quello del SalinaDocFest, che da sempre considera la formazione e il dialogo con i giovani una parte essenziale della propria missione culturale.

Con Matteo Garrone si apre dunque una **nuova stagione del SalinaDocFest**, che celebra **vent'anni di attività confermando** la propria vocazione a raccontare il presente attraverso il linguaggio del cinema documentario. Dopo Messina, il festival si sposterà nell'arcipelago eoliano per una edizione che promette di **interrogare il nostro tempo** attraverso il tema delle "Odissee": viaggi, migrazioni, ritorni e ricerca di identità.

https://www.besicilymag.it/2026/06/arte-e-cultura/matteo-garrone-a-messina-il-premio-sdf-celebra-il-regista-di-io-capitano/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

5 luglio 2026

Confapi Sicilia sostiene il SalinaDocFest: cultura e impresa insieme per lo sviluppo dei territori



Confapi Sicilia, attraverso la Filiera Turismo e Cultura, sostiene il SalinaDocFest – Festival Internazionale del Documentario Narrativo, in una delle più autorevoli manifestazioni italiane dedicate al documentario narrativo e al dialogo tra cultura, società e innovazione, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio

L'iniziativa è patrocinata dalla Presidente della Filiera Turismo e Cultura di Confapi, **Tiziana Serretta**, anche attraverso la "Tiziana Serretta Arte, Cultura e Sociale S.r.l.", nella convinzione che la cultura rappresenti una leva strategica per lo sviluppo economico, la competitività delle imprese, la valorizzazione dei territori

e la crescita del turismo di qualità. Investire nella cultura significa creare valore, occupazione, attrattività e nuove opportunità per le imprese e per le comunità.

Per Confapi Sicilia è motivo di particolare orgoglio il ruolo di Giulia Giuffrè, presidente dell'associazione che organizza il SalinaDocFest e delegata regionale di Confapi Sicilia per la promozione delle Pari Opportunità nelle PMI. Da otto anni guida con passione, competenza e visione la crescita del Festival, contribuendo in maniera determinante al suo consolidamento e al riconoscimento quale appuntamento di rilievo internazionale nel panorama culturale italiano.

Proprio **in occasione del SalinaDocFest sarà conferito il riconoscimento nazionale "Donna è Cultura",** promosso dal Gruppo Donne Confapi Nazionale, destinato a donne che si distinguono per il loro impegno nella valorizzazione della cultura, nella promozione dell'occupazione femminile e giovanile e dell'autoimprenditorialità nell'industria culturale e creativa.

«Sotto la Presidenza di Giulia Giuffrè e l'impegno della Presidente regionale Confapi Turismo e Cultura, Tiziana Serretta – dichiara **Dhebora Mirabelli**, presidente di Confapi Sicilia – il "SalinaDocFest" rappresenta un esempio concreto di come le donne, quando condividono visione, competenze e capacità di fare squadra, possano trasformare un progetto culturale in un motore di crescita per un intero territorio. È un modello che racconta il valore della collaborazione, della leadership femminile e dell'impegno imprenditoriale al servizio della comunità. Come Confapi Sicilia crediamo che le imprese abbiano una responsabilità che va oltre la dimensione economica. Sostenere iniziative come questa significa restituire valore sociale e culturale ai territori, creare opportunità per i giovani, promuovere il talento femminile e contribuire a costruire comunità più forti, attrattive e consapevoli. È questa l'impresa che vogliamo rappresentare: un'impresa che cresce creando sviluppo e lasciando un'eredità positiva per le generazioni future».

https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/confapi-sicilia-sostiene-il-salinadocfest-cultura-e-impresa-insieme-per-lo-sviluppo-dei-territori/1277400/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

11 luglio 2026

Le Eolie tornano capitale del documentario: il viaggio del SalinaDocFest tra cinema, libri e musica

L'ISOLA CELEBRA LE "ODISSEE CONTEMPORANEE"



Dal 8 al 12 luglio 2026 l'isola di Salina ospita la ventesima edizione del *SalinaDocFest*, il Festival internazionale del documentario narrativo ideato da Giovanna Taviani. Un'edizione speciale, dedicata alle *Odissee*, che intreccia cinema, letteratura, musica, impegno civile e incontri con grandi protagonisti della cultura italiana e internazionale.

SalinaDocFest 2026: cinque giorni di cinema, libri e grandi ospiti nelle Eolie

L'isola di Salina torna a essere capitale del documentario narrativo con la XX edizione del *SalinaDocFest*, dedicata alle "Odissee". Un programma fitto, che

intreccia cinema d'autore, letteratura, musica e incontri con protagonisti della cultura italiana e internazionale.

L'inaugurazione con Uberto Pasolini

Il Festival si è aperto mercoledì a Malfa con le prime opere del concorso nazionale *Odissee Contemporanee*. In serata, a Santa Marina Salina, è arrivato Uberto Pasolini con *Itaca – Il ritorno*, premiato dal Festival e protagonista dell'incontro dedicato al suo film ispirato all'Odissea. La proiezione è preceduta dal corto animato *Una rosa*, dedicato ai bambini di Gaza.

Il caffè letterario con Daria Bignardi e Niccolò Ammaniti

La mattina di giovedì 10 luglio è stata dedicata al *Caffè Letterario* con Daria Bignardi, che dialoga con Giovanna Taviani sul libro *Ogni prigione è un'isola*. Nel pomeriggio prosegue il concorso con due nuovi documentari. In serata, a Malfa, arrivano Ammaniti e Bignardi, premiati dal Festival, seguiti dal concerto di Etta Scollo e dalla proiezione speciale *Nino 18 giorni*.

Il direttore del festival Marco Müller

Il direttore di festival Marco Müller ha aperto la giornata di venerdì con un incontro sul ruolo dei festival nell'epoca delle piattaforme. Nel pomeriggio spazio ai documentari in concorso. In serata, il Festival dedicato ad un focus alla guerra e alla resistenza con la regista iraniana Sepideh Farsi, premiata e protagonista della proiezione *Put your soul on your hand and walk*. Chiuderà la notte il concerto di Mario Incudine.

Il premio gruppo Arena

La giornata di domani si aprirà con Valeria Golino, ospite del *Caffè Letterario* dedicato al suo percorso tra recitazione e regia. Nel pomeriggio arriva *A War on Women* di Raha Shirazi. In serata, Golino, Martone e Ippolita di Majo riceveranno il *Premio Gruppo Arena* prima della proiezione del film *Fuori*. A seguire, proiezioni musicali e documentari nelle varie location dell'isola.

Milo Manara e la serata finale

Il maestro Milo Manara incontrerà il pubblico con un dialogo sull'Odissea raccontata da Telemaco. Nel pomeriggio verrà presentato il documentario *Manara* di Valentina Zanella. A Palazzo Marchetti, Isabella Ragonese e Martina Caruso guideranno un incontro dedicato a giovani, impresa culturale e territorio. La serata finale a Malfa assegna i premi del concorso e chiuderà con la proiezione. *La quinta stagione* di Giuseppe Carrieri.



https://www.blogsicilia.it/palermo/le-eolie-tornano-capitale-del-documentario-il-viaggio-del-salinadocfest-tra-cinema-libri-e-musica/1279339/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

3 luglio 2026

SalinaDocFest 2026: a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo il premio gruppo Arena

LA XX EDIZIONE DEL FESTIVAL DALL'8 AL 12 LUGLIO A SALINA



di Gabriele Urzì | 03/07/2026

Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. Il premio Lady Wilmar sarà invece conferito allo scrittore Niccolò Ammaniti.

Gli appuntamenti del festival

La mattina di sabato 11 luglio, Valeria Golino sarà protagonista del Caffè letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro *Abitare le storie: dall'attrice alla regista*, dedicato al suo percorso artistico tra interpretazione e regia. Moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica di *la Repubblica*, l'incontro esplorerà i "mestieri

del cinema" come spazio di trasformazione tra corpo, voce e visione. Nel tardo pomeriggio, sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina, Golino, Martone e Di Majo incontreranno il pubblico per gli Incontri Enocinema dedicati all'odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderati da Ivelise Perniola. A seguire, la consegna del premio gruppo Arena e la proiezione di *Fuori*, ispirato a *L'Università di Rebibbia* della stessa Sapienza. L'incontro si svolgerà alla presenza dell'azienda vinicola Tasca d'Almerita e del produttore del
Film.

Il premio gruppo Arena

Con *Fuori*, Mario Martone rende omaggio alla figura di Goliarda Sapienza, scrittrice ancora troppo poco ricordata. Il tema del film – come gli insegnamenti maturati in carcere possano trasformare la vita fuori dalle mura – dialoga con uno dei fili conduttori del SalinaDocFest 2026. Il premio viene assegnato a Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che da dodici anni firma opere libere e sorprendenti, e a Valeria Golino, che ha interpretato Sapienza in *Fuori* e ne ha portato sullo schermo come regista l'opera più celebre, *L'arte della gioia*. Il film, scritto da Martone e Di Majo, è liberamente tratto da *L'Università di Rebibbia* e *Le certezze del dubbio*. Ambientato nella Roma dei primi anni Ottanta, racconta l'estate fuori dagli schemi che segnò per Sapienza una rinascita personale e creativa. *Fuori* ha ottenuto tre Nastri d'Argento, tra cui quello a Valeria Golino come Migliore Attrice, e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

Un omaggio a Goliarda Sapienza e Rosa Balistreri

Il festival dedicherà un omaggio a Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e alle donne recluse che nel mondo combattono per "l'arte della gioia", come le iraniane raccontate da Raha Shirazi in *A war on women*. La sera di giovedì 9 luglio, Etta Scollo proporrà *Canta Ro' in Trio*, un concerto per voce e chitarra che rilegge il repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Venerdì 10 luglio sarà invece in scena Mario Incudine

con *Canzoni Scordate*, racconto musicale nato dalle miniere e dai campi di grano della Sicilia del primo Novecento.

Il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle

Il festival ricorderà il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle, avvenuta l'8 agosto 1956 nella miniera Bois du Cazier, dove persero la vita 262 lavoratori, tra cui 136 italiani. Lo spettacolo dedicato intreccia memoria, migrazioni e impegno civile, rendendo omaggio agli emigrati nelle miniere del Belgio e ai sindacalisti che pagarono con la vita le loro battaglie.

Il Premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti

Il premio Lady Wilmar sarà conferito a Niccolò Ammaniti, riconoscendone la libertà artistica e la capacità di raccontare, con stile inconfondibile, le inquietudini dell'adolescenza, la paura dell'ignoto e la complessità dei sentimenti. In trent'anni di carriera Ammaniti ha attraversato generi e linguaggi diversi, fino alla serialità televisiva con *Il miracolo*. Il suo romanzo più recente, *Il custode* (Einaudi), ambientato in un borgo della Sicilia, esplora la dimensione mitica dell'isola e la persistenza delle storie antiche nella memoria collettiva.

Il SalinaDocFest

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani. Alla presidenza dell'Associazione Sdf Giulia Giuffrè (Main partner del festival con Irritec) e alla vicepresidenza Gaetano Calà. Il festival è realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, della Regione Siciliana (Assessorato turismo, sport e spettacolo – Sicilia Film Commission; Assessorato Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca mediterranea; IRVO), dei Comuni di Malfa e Santa Marina Salina, con il sostegno della Fondazione Messina per la cultura, della Città di Messina, della Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa cultura Italia confcommercio e Confapi turismo e cultura Sicilia.

https://www.blogsicilia.it/palermo/salinadocfest-2026-a-valeria-golino-mario-martone-e-ippolita-di-majo-il-premio-gruppo-arena/1276713/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

14 luglio 2026

SalinaDocFest 2026, trionfa Dejoie: tutti i premi della XX edizione alle Eolie



di **Gabriele Urzì** | 14/07/2026

Con l'assegnazione dei premi si è conclusa la XX edizione del SalinaDocFest, il Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle *Odissee contemporanee*. Un'edizione ricca di ospiti, tra cui Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi, Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso.



BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Il premio Palumbo editore

Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie si aggiudica il premio Palumbo editore al miglior documentario del XX concorso del SalinaDocFest. Il premio 9 Dots film al miglior montaggio va a Lorenza Indovina e Irene Vecchio, rispettivamente regista e montatrice del film *La Verità Migliore*. Il premio Signum del pubblico è stato assegnato a *Lo spazio vuoto* di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, scelto dagli spettatori del Festival.

La giuria – composta da Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino – ha motivato l'assegnazione del premio Palumbo Editore a *Everything Works Out (In the End)* con queste parole: «Come trovare la giusta distanza nel raccontare le vicende di una giovane artista che combatte i propri demoni (e quelli intorno a lei)? [...] La risposta è in questo film appassionato e appassionante».

Sul montaggio de *La Verità Migliore*, la giuria ha sottolineato: «Con un'opera intima e delicata il film apre la porta a una storia archiviata e si concede a un viaggio di ricerca che non pensava di voler fare [...] non c'è mai una sola verità ma si può scegliere la migliore per sé senza ignorare il reale, ma nemmeno il mistero».

Durante il Festival sono stati inoltre assegnati il remio Sdf – Odissee a Uberto Pasolini, il premio Irritec 2026 a Sepideh Farsi per *Put Your Soul on Your Hand and Walk*, *il p*remio Ravesi "Dal testo allo schermo" a Daria Bignardi, il premio Lady Wilmar a Niccolò Ammaniti, il premio Gruppo Arena a Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo per *Fuori*, omaggio a Goliarda Sapienza.

Inoltre il premio Howden a Milo Manara per la sua rilettura dell'Odissea, il premio Sdf cinema e enogastronomia a Isabella Ragonese, il premio Sdf–Clara Rametta "Impresa cultura Italia –Confcommercio" a Martina Caruso, il premio ConfapiD nazionale a Giulia Giuffrè e Giovanna Taviani e il premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura" a Matteo Garrone.

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani



I partner della manifestazione

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione Sdf Giulia Giuffrè (Main partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla vicepresidenza.

Il Festival è stato realizzato con il contributo del Mic – Direzione generale cinema e audiovisivo, della Regione Siciliana (Assessorato turismo, sport e spettacolo – Sicilia film commission; Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea), dell'Irvo – Istituto regionale del vino e dell'olio, dei Comuni di Malfa e Santa Marina Salina, con il sostegno della Fondazione Messina per la cultura, della città di Messina, della Fondazione Sicilia, e con il patrocinio di Impresa cultura Italia Confcommercio e Confapi turismo e cultura Sicilia.

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani



https://www.blogsicilia.it/palermo/salinadocfest-2026-trionfa-dejoie-tutti-i-premi-della-xx-edizione-alle-eolie/1280253/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

16/06/2026

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

NEL CORSO DELLA PRIMA PUNTATA DI FILOROSSO



Di Redazione 16 Giugno 2026

MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario"*.

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://www.blogsicilia.it/sicilia-by-italpress/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/1271355/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

17/06/2026

Il 18 e 19 giugno a Messina Matteo Garrone riceve il premio Sdf Fondazione Messina

ANTEPRIMA DELLA XX EDIZIONE DEL SALINADOCFEST



di Gabriele Urzì | 17/06/2026

A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, premio Sdf Fondazione Messina per la cultura, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario. La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della presidente della associazione Giulia Giuffrè (main partner del Festival come Irritec) e del vicepresidente, Gaetano Calà.

Il successo delle prime due edizioni

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo. Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.00 al cinema Lux di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il sindaco di Messina Federico Basile e il presidente della Fondazione Messina per la cultura Rosario Coppolino. Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di Io Capitano (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

“La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l’opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell’intervista al catalogo del festival – l’Odissea è il viaggio per antonomasia dell’eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo “Itaca – Il ritorno”, ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l’ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull’Odissea. Chissà”.

Il programma della due giorni

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l’Università degli studi di Messina – Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano. Il Dams di Messina fa parte del dipartimento Cospecs dell’Università di Messina, e l’incontro sarà seguito dal professore del corso di estetica dei Nuovi media e comunicazione visuale Francesco Parisi. La masterclass incentrata sul dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un’occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo. Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate romana a Gomorra, Primo amore, L’imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.



I contributi

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del Mic – Direzione generale cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato turismo sport e spettacolo – Sicilia film commission, assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Irvo – Istituto regionale del vino e dell'olio, comune di Malfa, comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la cultura, città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa cultura Italia confcommercio e Confapi Sicilia.

https://www.blogsicilia.it/messina/il-18-e-19-giugno-a-messina-matteo-garrone-riceve-il-premio-sdf-fondazione-messina/1271360/

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

22/06/2026

Si chiude la due giorni messinese che ha inaugurato le celebrazioni del SalinaDocFest

MATTEO GARRONE HA RICEVUTO IL PREMIO SDF FONDAZIONE MESSINA PER LA CULTURA



di Gabriele Urzì | 22/06/2026

Si è conclusa oggi tra il calore del pubblico e l'entusiasmo dei giovani studenti del Dams dell'università di Messina, la due giorni messinese (18-19 giugno) che ha inaugurato le celebrazioni per la ventesima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani. I due eventi, che hanno visto la partecipazione della presidente dell'associazione SalinaDocFest, Giulia Giuffrè e del vicepresidente Gaetano Calà, ha celebrato il legame storico tra Messina e le isole Eolie, proiettandosi verso l'appuntamento principale del festival che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio.

Gli ospiti

Ospite d'onore dell'anteprima è stato il regista romano Matteo Garrone, che ha ricevuto il Premio Sdf Fondazione Messina per la cultura, riconoscimento già assegnato in passato a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. Nella motivazione ufficiale, la Fondazione ha voluto celebrare un autore che ha saputo fondere il passo breve del racconto con la struttura ampia del romanzo, facendo convivere cronaca e fiaba, realismo e visione. Nel cinema di Garrone, la durezza del reale si trasfigura in una dimensione dove le ferite sociali dialogano con il mito e la potenza archetipica delle fiabe. Da *Pinocchio* a *Io Capitano*, le sue opere sono state riconosciute come emblemi del viaggio contemporaneo, in perfetta sintonia con il tema "Odissee" scelto per l'edizione 2026 del Festival. Il sovrintendente della Fondazione Messina per la Cultura, Rosario Coppolino, ha sottolineato nel suo saluto come l'anteprima messinese rappresenti un'occasione preziosa per rafforzare il dialogo tra la

città e le esperienze culturali più significative del panorama audiovisivo, creando un "ponte ideale tra luoghi, sensibilità e comunità nel segno della condivisione". La Fondazione ha riconosciuto al SalinaDocFest la capacità di tenere insieme l'eccellenza artistica con una profonda vocazione pubblica e attenzione al presente. Durante l'incontro con il pubblico di ieri sera, seguito dalla proiezione di *Io Capitano*, Garrone ha dichiarato il suo amore per l'isola: "Quando vengo in Sicilia mi sento a casa, sento le mie radici", definendo il territorio una "miniera d'oro" di volti e talenti ancora da scoprire. Il regista ha spiegato come il suo lavoro nasca dall'ascolto della realtà per portarla poi sul grande schermo attraverso un realismo visionario.



L'incontro con gli studenti dell'ateneo messinese

Nella mattina di oggi, 19 giugno, il regista ha incontrato gli studenti del Dams (Dipartimento Cospecs) dell'Università degli Studi di Messina per una masterclass intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano". L'incontro, coordinato dal professore Francesco Parisi, è stato un'occasione unica per i giovani di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie fino ai film che lo hanno reso celebre nel mondo. Attraverso la proiezione di clip e un vivace dibattito tra i presenti, Garrone ha illustrato gli aspetti tecnici e creativi della sua opera — dal montaggio al suono — ripercorrendo la costruzione cinematografica di capolavori come *Gomorra*, *L'imbalsamatore*, *Dogman* e *Pinocchio*. Il regista ha espresso grande entusiasmo per questo confronto, sottolineando l'importanza di mostrare agli studenti cosa accade "dietro le quinte" per dare vita a quello che Giovanna Taviani definisce un "realismo visionario" capace di trasfigurare la realtà

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Le dichiarazioni dei protagonisti

Matteo Garrone

“Tornare in Sicilia per me è sempre un momento di grande emozione, perché pur avendo radici familiari in altre parti del Sud, quando vengo qui mi sento profondamente a casa, sento le mie radici. Ho una vera passione per questa terra, per la sua dimensione e per il suo barocco, a volte anche funereo, che trovo in città come Catania e Palermo. La Sicilia non è soltanto un set meraviglioso dove abbiamo avuto la fortuna di girare le ultime settimane di *Io Capitano* tra Marsala e il suo mare, ma è una terra che trasuda una carica di energia vitale e sensuale incredibile. Amo il Sud del mondo e i posti non troppo ordinati dove si percepisce ancora chiaramente che sono stati, e sono tuttora, dei centri culturali mondiali. Dal punto di vista cinematografico, considero l’isola una vera miniera d’oro per i volti ancora da scoprire. Qui i lineamenti delle persone sono come delle maschere che ti lasciano senza fiato; oltre ai grandi professionisti che già conosciamo, ci sono tantissimi attori potenziali che aspettano solo di essere rivelati. Verrei a girare un intero film qui domani stesso se trovassi l’idea giusta. È un luogo che ti spinge a guardare dentro l’opera e a cercare sempre nuove strade per raccontare la realtà”

Giovanna Taviani, direttrice artistica

“Non potevamo celebrare meglio questa anteprima della XX edizione se non con Matteo Garrone, grazie al supporto della Fondazione Messina per la Cultura e dell’amministrazione comunale. Lo inseguivo da tanto tempo e lo considero il più grande regista contemporaneo che abbiamo oggi. Il cinema di Garrone nasce dalla vita, dall’ascolto della vita: lui si nasconde dietro la macchina da presa e racconta l’altro. Il suo è un realismo visionario che non si limita a portare il cinema alla realtà, ma porta la realtà al cinema, trasfigurandola. Il tema di quest’anno è ‘Odissee’ e il concept è ispirato a uno dei più grandi illustratori del nostro tempo, Milo Manara, che ci ha concesso l’uso del suo Ulisse che naviga. Celebriamo odissee contemporanee dove, più che l’eroe vincente, il protagonista è l’uomo del dubbio, il colpevole o il reduce di guerra. Il manifesto di Manara racconta il mito dal punto di vista di Telemaco, il figlio che non accetta la scomparsa del padre e fantastica una nuova realtà: è una fiaba che unisce realtà e visione. Il nostro motto, fin dal primo anno, è stato ‘Isolani sì, isolati no’: vogliamo che l’insularità diventi un privilegio culturale e non una disgrazia. Per garantire il futuro di questa visione, stiamo costituendo la Fondazione SalinaDocFest, per dare una struttura giuridica permanente all’associazione con missioni rivolte soprattutto ai giovani. Inoltre, la nostra ‘rivoluzione 2026’ è il lancio di una Progressive Web App che digitalizzerà l’evento, eliminando il cartaceo in favore della sostenibilità. Dopo il successo di Messina, vi aspettiamo a Salina dall’8 al 12 luglio. Avremo un concorso con sei titoli e un parterre di ospiti incredibile, da Valeria Golino a Mario Martone, fino a Uberto Pasolini e Isabella Ragonese. In un anno difficile per il cinema italiano, noi festival resistiamo in questa ‘isola felice’ che è Salina, continuando a leggere il presente attraverso la narrazione della speranza”.

Giulia Giffrè, presidente associazione SalinaDocFest

“Siamo onorati e abbiamo un grande orgoglio come SalinaDocFest di aver portato qui a Messina uno dei registi più stimati a livello internazionale. È un onore per l’Italia avere questa figura e voi [studenti] dovreste essere orgogliosi, perché non è un’occasione che capita a tutti: godetevi tutta questa masterclass. Grazie a Giovanna Taviani per questo programma, perché quest’anno è particolarmente intenso, poco frivolo e molto concreto.Ci vediamo a Salina dall’8 al 12 luglio

perché ci sarà occasione di essere a tu per tu con registi, attori, interpreti e sceneggiatori; il SalinaDocFest permette di godersi una location pazzesca. Abbiamo l'opportunità di sentire il profumo e il contesto del cinema del più alto livello a casa nostra, in un panorama paradisiaco".

Federico Basile, sindaco di Messina:

"L'edizione 2026 del SalinaDocFest assume un significato particolarmente profondo grazie al tema scelto: l'Odissea come antidoto alla guerra. Un richiamo potente e quanto mai attuale che invita a leggere il presente attraverso una delle più alte narrazioni della storia dell'umanità. Il cinema trasforma il viaggio in una metafora universale di resistenza, speranza e ricerca di pace. Credo che queste cose il cinema le spieghi bene, quindi complimenti per quello che fate".

https://www.blogsicilia.it/messina/si-chiude-la-due-giorni-messinese-che-ha-inaugurato-le-celebrazioni-del-salinadocfest/1272602/

CAMPANIA PRESS

7 luglio 2026

Home › Attualità › Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone



Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone

Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://campaniapress.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

CAMPANIA PRESS

13 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le

imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://campaniapress.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CAMPANIA PRESS

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://campaniapress.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CAPITALIST

10/07/2026

SalinaDocFest, al via il Premio “Donna è Cultura” dedicato alle eccellenze femminili

SCRITTO DA: Redazione 10 Luglio 2026



ConfapiD lancia il Premio nazionale "Donna è Cultura", dedicato alle donne che promuovono sviluppo, innovazione e cultura. Prima edizione al SalinaDocFest.

Dal SalinaDocFest prende il via una nuova iniziativa destinata a valorizzare il contributo delle donne nei settori della cultura, dell’impresa, della ricerca e dell’innovazione. Sabato 11 luglio, nell’ambito della ventesima edizione del festival dedicato al documentario narrativo, sarà infatti assegnato per la prima volta il **Premio nazionale “Donna è Cultura”**, ideato da **ConfapiD**, il Gruppo Nazionale Donne Imprenditrici di Confapi, con il sostegno di Confapi Nazionale.

L’obiettivo del riconoscimento è premiare figure femminili che, attraverso il proprio lavoro e il proprio impegno, contribuiscono concretamente alla crescita economica, sociale e culturale dell’Italia.

Un premio destinato a diventare un appuntamento annuale

Il riconoscimento nasce con la volontà di avere continuità nel tempo. Ogni anno sarà infatti assegnato nell’ambito di iniziative di particolare rilievo culturale organizzate nei diversi territori italiani.

L’iniziativa punta a mettere in luce esperienze di eccellenza che dimostrano come cultura e impresa possano dialogare, generando sviluppo, innovazione e valore per le comunità.

A sintetizzare questa visione è anche il manifesto del Premio:

“Quando cultura e impresa dialogano, nasce valore. Quando a guidarle sono donne capaci di visione, nasce futuro”.

“Julia”, il simbolo del Premio

A rappresentare il riconoscimento sarà **“Julia”**, opera originale dell’artista **Max Ferrigno**.

L’opera è stata scelta come simbolo della determinazione, della forza e della capacità delle donne di affrontare le sfide contemporanee mantenendo salda la propria identità.

Perché il debutto avviene al SalinaDocFest

La scelta del SalinaDocFest come sede della prima edizione non è casuale.

Il festival, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, celebra quest’anno la sua ventesima edizione e si svolge dall’8 al 12 luglio sull’isola di Salina, nelle Eolie. Nel corso degli anni è diventato uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al documentario narrativo e rappresenta uno spazio di confronto tra cultura, sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio.

Sono gli stessi valori che ConfapiD e Confapi dichiarano di voler promuovere attraverso questa nuova iniziativa.

Le prime premiate

Per la prima edizione il riconoscimento sarà assegnato a due donne siciliane che operano in ambiti differenti ma accomunate dalla capacità di trasformare il proprio lavoro in uno strumento di crescita per il territorio.

Il Premio andrà a **Giulia Giuffrè**, imprenditrice associata a Confapi e ConfapiD, e a **Giovanna Taviani**, direttrice artistica del SalinaDocFest.

La scelta intende evidenziare come impresa e cultura possano contribuire insieme alla creazione di innovazione, sviluppo economico e coesione sociale.

L’obiettivo di ConfapiD

L’iniziativa punta anche a promuovere un percorso permanente dedicato alla leadership femminile.

La presidente nazionale di ConfapiD, **Brigitte Sardo**, spiega la visione che ha ispirato il nuovo riconoscimento.

“Con il Premio Donna è Cultura vogliamo dare vita a un percorso destinato a diventare un appuntamento permanente della nostra Confederazione, che racconti un’Italia di eccellenze fatta di imprenditrici, ricercatrici, artiste e professioniste che generano valore nei territori”.

Sardo sottolinea inoltre il ruolo strategico della cultura per il sistema produttivo.

“Consideriamo la cultura un fattore di competitività, innovazione e coesione sociale e non un tema separato dal fare impresa. Per questo abbiamo scelto di inaugurare il nostro Premio al SalinaDocFest, che rappresenta un esempio concreto di come la cultura possa diventare motore di sviluppo e valorizzazione del territorio, anche grazie alla visione di due donne profondamente legate alla loro terra, ma capaci di proiettarla in una dimensione nazionale e internazionale”.

Cultura e impresa come leva di sviluppo

Per ConfapiD e Confapi il nuovo Premio rappresenta uno strumento per valorizzare il ruolo delle donne nella crescita del Paese, rafforzando il legame tra iniziativa imprenditoriale, produzione culturale e sviluppo dei territori.

L’iniziativa si inserisce nel percorso di Confapi, organizzazione nata nel 1947 che oggi rappresenta oltre **116 mila piccole e medie imprese italiane**, da quasi ottant’anni interlocutrice delle istituzioni sui temi economici, fiscali e del welfare.

https://capitalist.it/premio-donna-e-cultura-salinadocfest-confapid/

Città dì

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://cittadi.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

Città dì

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://cittadi.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/ Co

cittadinapoli

13 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le

imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://cittadinapoli.com/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CRONACHE DELLA CALABRIA LIVE

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

CRONACHE LIVE
DELLA CALABRIA

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

CRONACHE LIVE
DELLA CALABRIA

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://cronachedellacalabria.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

CRONACHE DI BARI

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

CRONACHE DI BARI

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://cronachedibari.com/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

CRONACHE DELMEZZOGIORNO

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

CRONACHE DELMEZZOGIORNO

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://cronachedelmezzogiorno.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

CRONACHE DELLA CALABRIA

13 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le

CRONACHE DELLA CALABRIA

imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://cronachedellacalabria.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CRONACHE DI MILANO

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa

alleanza,affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società”.

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest’anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://cronachedimilano.com/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CRONACHE DELMEZZOGIORNO

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://cronachedelmezzogiorno.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

CRONACHE DI BARI

11 luglio 2026



Attualità

SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://cronachedibari.com/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

8 luglio 2026

Confapi Sicilia sostiene il SalinaDocFest: cultura e impresa insieme per lo sviluppo dei territori

Riccardo Luglio 8, 2026 2 minuti letti

Confapi Sicilia sostiene il SalinaDocFest: cultura e impresa insieme per lo sviluppo dei territori

Confapi Sicilia, attraverso la Filiera Turismo e Cultura, sostiene il SalinaDocFest – Festival Internazionale del Documentario Narrativo, in una delle più autorevoli manifestazioni italiane dedicate al documentario narrativo e al dialogo tra cultura, società e innovazione, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio.

L'iniziativa è patrocinata dalla Presidente della Filiera Turismo e Cultura di Confapi, Tiziana Serretta, anche attraverso la "Tiziana Serretta Arte, Cultura e Sociale S.r.l.", nella convinzione che la cultura rappresenti una leva strategica per lo sviluppo economico, la competitività delle imprese, la valorizzazione dei territori e la crescita del turismo di qualità. Investire nella cultura significa creare valore, occupazione, attrattività e nuove opportunità per le imprese e per le comunità.

Per Confapi Sicilia è motivo di particolare orgoglio il ruolo di Giulia Giuffrè, presidente dell'associazione che organizza il SalinaDocFest e delegata regionale di Confapi Sicilia per la promozione delle Pari Opportunità nelle PMI. Da otto anni guida con passione, competenza e visione la crescita del Festival, contribuendo in maniera determinante al suo consolidamento e al

riconoscimento quale appuntamento di rilievo internazionale nel panorama culturale italiano.

Proprio in occasione del SalinaDocFest sarà conferito il riconoscimento nazionale “Donna è Cultura”, promosso dal Gruppo Donne Confapi Nazionale, destinato a donne che si distinguono per il loro impegno nella valorizzazione della cultura, nella promozione dell’occupazione femminile e giovanile e dell’autoimprenditorialità nell’industria culturale e creativa.

«Sotto la Presidenza di Giulia Giuffrè e l’impegno della Presidente regionale Confapi Turismo e Cultura, Tiziana Serretta – dichiara Dhebora Mirabelli, presidente di Confapi Sicilia – il “SalinaDocFest” rappresenta un esempio concreto di come le donne, quando condividono visione, competenze e capacità di fare squadra, possano trasformare un progetto culturale in un motore di crescita per un intero territorio. È un modello che racconta il valore della collaborazione, della leadership femminile e dell’impegno imprenditoriale al servizio della comunità. Come Confapi Sicilia crediamo che le imprese abbiano una responsabilità che va oltre la dimensione economica. Sostenere iniziative come questa significa restituire valore sociale e culturale ai territori, creare opportunità per i giovani, promuovere il talento femminile e contribuire a costruire comunità più forti, attrattive e consapevoli. È questa l’impresa che vogliamo rappresentare: un’impresa che cresce creando sviluppo e lasciando un’eredità positiva per le generazioni future».

https://ennapress.it/confapi-sicilia-sostiene-il-salinadocfest-cultura-e-impresa-insieme-per-lo-sviluppo-dei-territori/

ENNApress.it

6 giugno 2026

Eventi

MASSERIA BANNATA Venerdì, 26 Giugno, ore 20:00 Spettacolo di GASPARE BALSAMO

Riccardo Giugno 6, 2026 1 minuti di lettura



MASSERIA BANNATA
Venerdì, 26 Giugno, ore 20:00
Spettacolo di GASPARE BALSAMO
Attore, autore, regista e cuntista siciliano, ha appreso l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio ed egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione. È autore di diversi testi teatrali nei quali figura come interprete. In essi, il cunto è strumento di denunce e squarci non editi. I suoi testi sono stati pubblicati da Editoria&Spettacolo.

Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropa Festival e con la Fondazione Fiumara d'Arte.
Inoltre varie sono le sue collaborazioni con musicisti e gruppi appartenenti al mondo della World
music e della musica popolare. In radio ha partecipato con la Deutschlandradio Kultur al progetto di radio dramma "Orca" dall'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo.
È uno dei protagonisti del film "Cuntami " di Giovanna Taviani.
Nel 2021 ha vinto il premio Irritec -SalinaDocFest XV edizione per lo spettacolo Ciclopu.
Nel 2022 ha vinto il premio Pino Veneziano XVIII edizione.
Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano.
INFO E PRENOTAZIONI
info@agriturismobannata.it
328 298 8448

https://ennapress.it/masseria-bannata-venerdi-26-giugno-ore-2000-spettacolo-di-gaspare-balsamo/

GAETA.IT

7 luglio 2026

LIFESTYLE

Salinadocfest: inizia la celebrazione dei 20 anni con ‘Odissee contemporanee’

Google Discover Fonti Preferite

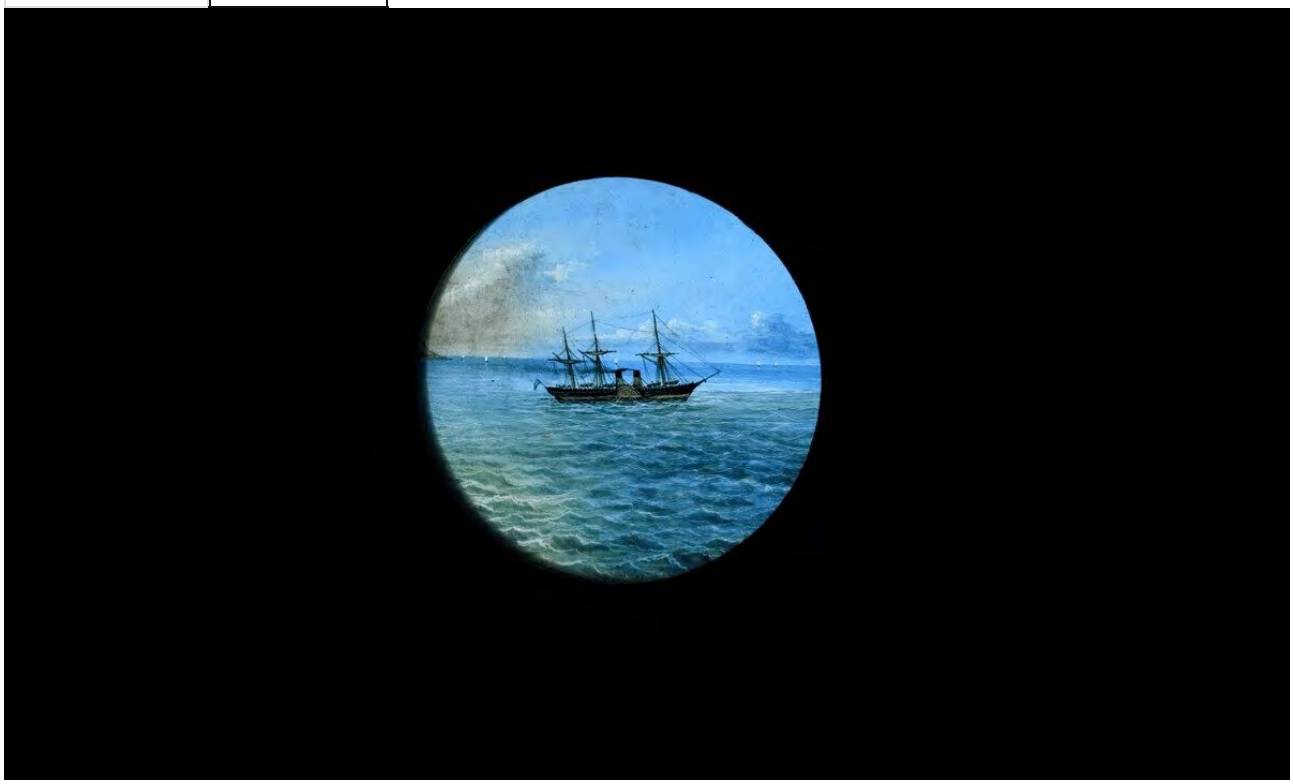


Foto: www.ansa.it

Pubblicato: 8 Luglio 2026, 14:382 min di letturaAggiornato: 13 Luglio 2026, 13:26

diFrancesco Giuliani
8 Luglio 2026

Il SalinaDocFest celebra la ventesima edizione dal 8 al 12 luglio, con focus sulle "Odissee contemporanee" e la partecipazione di noti ospiti del panorama culturale e cinematografico.

In sintesi

- Il SalinaDocFest celebra la ventesima edizione dal 8 al 12 luglio, con focus sulle "Odissee contemporanee" e la partecipazione di noti ospiti del panorama culturale e cinematografico.

Il SalinaDocFest, festival internazionale del documentario narrativo, torna per la sua ventesima edizione dal 8 al 12 luglio, con il tema delle “Odissee contemporanee”. Fondato e diretto da Giovanna Taviani, il festival si svolgerà sull’isola eoliana di Salina, diventando un punto di incontro per autori, artisti, scrittori, musicisti e pubblico.

Durante l’evento, saranno presenti numerosi ospiti, tra cui Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Taviani ha sottolineato l’importanza di affrontare temi attuali come le guerre nel mondo e le conseguenze umanitarie che queste comportano, evidenziando il ruolo del cinema e dell’arte nella lotta contro la disumanizzazione.

Uberto Pasolini aprirà il festival con una personale riflessione sull’Odissea e il suo ultimo film, “Itaca – Il ritorno”, ricevendo il Premio Sdf – Odissee. Daria Bignardi avrà il compito di inaugurare gli incontri e riceverà il Premio Ravesi per il suo libro “Ogni prigione è un’isola”. Niccolò Ammaniti parteciperà a un incontro con Bignardi e sarà premiato con il Premio Lady Wilmar. Marco Müller discuterà del cinema indipendente nell’era delle piattaforme.

Tra i momenti salienti, si segnala l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”, con Farsi che riceverà il Premio Irritec 2026. Inoltre, Mario Incudine sarà premiato per “Canzoni scordate”. Valeria Golino parteciperà all’incontro “Abitare le storie: dall’attrice alla regista”, moderato da Arianna Finos.

https://www.gaeta.it/salinadocfest-inizia-la-celebrazione-dei-20-anni-con-odissee-contemporanee

GAETA.IT

13 luglio 2026

LIFESTYLE

SalinaDocFest: il documentario “Everything Works Out” premiato come migliore opera



Il SalinaDocFest ha premiato "Everything Works Out (In the End)" di Maximilien Dejoie come miglior documentario. Il festival si è svolto a Salina dal 8 al 12 luglio, con ospiti di rilievo.

Il SalinaDocFest, festival dedicato al documentario narrativo, ha assegnato il premio Palumbo Editore per il miglior documentario a “Everything Works Out (In the End)” di Maximilien Dejoie. L’evento si è svolto a Salina dall’8 al 12 luglio, affrontando il tema delle “Odissee contemporanee”. Tra i partecipanti, si sono distinti ospiti come Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone e molti altri registi presenti con le loro opere.

Premiazione al SalinaDocFest

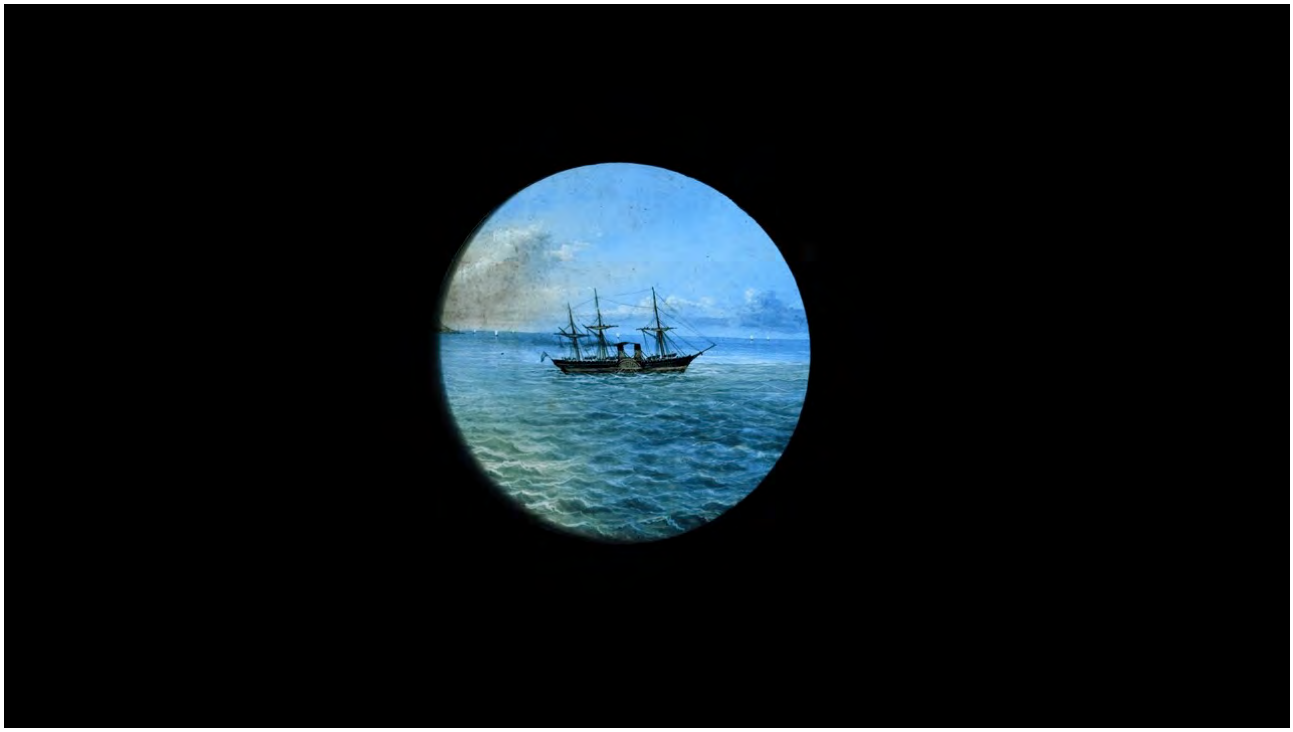
Il festival è stato diretto da Giovanna Taviani e organizzato con il supporto di Giulia Giuffrè, presidente dell'associazione SalinaDocFest. Ha ricevuto contributi significativi dal Ministero della Cultura, dalla Regione Siciliana tramite la Sicilia Film Commission, dall'assessorato all'Agricoltura e dal comune di Malfa, guidato dal sindaco Giuseppe Siracusano.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di incontro per professionisti del settore e appassionati, favorendo il dialogo sulle tematiche contemporanee attraverso il linguaggio del documentario.

https://www.gaeta.it/salinadocfest-il-documentario-everything-works-out-premiato-come-migliore-opera

7 luglio 2026

‘Odissee contemporanee’, al via il Salinadocfest che celebra i 20 anni



Torna il SalinaDocFest, il festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che quest’anno celebra la sua XX edizione nel segno delle “Odissee contemporanee”. Tra gli ospiti, dall’8 al 12 luglio Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Marco Müller, Etta Scollo e Mario Incudine. Il festival trasforma l’isola eoliana di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

“Quest’anno — dice Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle “odissee contemporanee”, sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all’Iran all’Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in

fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film Itaca – Il ritorno. Al regista sarà conferito il Premio Sdf – Odissee. Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto. Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione Sdf contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio Sdf. Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

https://www.gloo.it/odissee-contemporanee-al-via-il-salinadocfest-che-celebra-i-20-anni/

13 luglio 2026

SalinaDocFest, miglior documentario Everything Works Out



Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie è il vincitore del premio Palumbo Editore al miglior documentario del XX concorso del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo che si è svolto a Salina dall'8 al 12 luglio sul tema delle "Odissee contemporanee" e che ha visto tra i tanti ospiti Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Raha Shirazi e Toni D'Angelo, oltre ai registi dei documentari in concorso.

Diretto e fondato da Giovanna Taviani, presidente dell'associazione SalinaDocFest Giulia Giuffrè (main partner come Irritec), il festival è stato realizzato con il contributo del ministero della Cultura-Direzione generale cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione siciliana-Sicilia Film Commission, assessorato all'Agricoltura, Istituto regionale del vino e dell'olio e del comune di Malfa guidato dal sindaco Giuseppe Siracusano.

https://www.gloo.it/salinadocfest-miglior-documentario-everything-works-out/

#PALERMO quotidiano d'informazione e di opinione #SIRACUSA
#ENNA #HASHTAG SICILIA #TRAPANI
#RAGUSA #AGRIGENTO
#MESSINA
#CATANIA WWW.HASHTAGSICILIA.IT #CALTANISSETTA

6 luglio 2026

Cultura | Messina | Primo Piano

Confapi Sicilia sostiene il SalinaDocFest: cultura e impresa insieme per lo sviluppo dei territori

Scritto da **Redazione di Hashtag Sicilia** - 6 Luglio 2026

Confapi Sicilia, attraverso la Filiera Turismo e Cultura, sostiene il SalinaDocFest – Festival Internazionale del Documentario Narrativo, in una delle più autorevoli manifestazioni italiane dedicate al documentario narrativo e al dialogo tra cultura, società e innovazione, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio.

L'iniziativa è patrocinata dalla Presidente della Filiera Turismo e Cultura di Confapi, Tiziana Serretta, anche attraverso la "Tiziana Serretta Arte, Cultura e Sociale S.r.l.", nella convinzione che la cultura rappresenti una leva strategica per lo sviluppo economico, la competitività delle imprese, la valorizzazione dei territori e la crescita del turismo di qualità. **Investire nella cultura significa creare valore, occupazione, attrattività e nuove opportunità per le imprese e per le comunità**.

Per Confapi Sicilia è motivo di particolare orgoglio il ruolo di Giulia Giuffrè, presidente dell'associazione che organizza il SalinaDocFest e delegata regionale di Confapi Sicilia per la promozione delle Pari Opportunità nelle PMI. Da otto anni guida con passione, competenza e visione la crescita del Festival, contribuendo in maniera determinante al suo consolidamento e al riconoscimento quale appuntamento di rilievo internazionale nel panorama culturale italiano.

#PALERMO quotidiano d'informazione e di opinione #SIRACUSA
#ENNA #HASHTAG SICILIA #TRAPANI
#RAGUSA #AGRIGENTO
#MESSINA
#CATANIA WWW.HASHTAGSICILIA.IT #CALTANISSETTA

Proprio in occasione del SalinaDocFest sarà conferito il riconoscimento nazionale "Donna è Cultura", promosso dal Gruppo Donne Confapi Nazionale, destinato a donne che si distinguono per il loro impegno nella valorizzazione della cultura, nella promozione dell'occupazione femminile e giovanile e dell'autoimprenditorialità nell'industria culturale e creativa.

«Sotto la Presidenza di Giulia Giuffrè e l'impegno della Presidente regionale Confapi Turismo e Cultura, Tiziana Serretta – dichiara **Dhebora Mirabelli**, presidente di Confapi Sicilia – il "SalinaDocFest" rappresenta un esempio concreto di come le donne, quando condividono visione, competenze e capacità di fare squadra, possano trasformare un progetto culturale in un motore di crescita per un intero territorio. È un modello che racconta il valore della collaborazione, della leadership femminile e dell'impegno imprenditoriale al servizio della comunità. Come Confapi Sicilia crediamo che le imprese abbiano una responsabilità che va oltre la dimensione economica. Sostenere iniziative come questa significa restituire valore sociale e culturale ai territori, creare opportunità per i giovani, promuovere il talento femminile e contribuire a costruire comunità più forti, attrattive e consapevoli. È questa l'impresa che vogliamo rappresentare: un'impresa che cresce creando sviluppo e lasciando un'eredità positiva per le generazioni future».

Palermo, 6 luglio 2026

https://www.hashtagsicilia.it/2026/07/06/confapi-sicilia-sostiene-il-salinadocfest-cultura-e-impresa-insieme-per-lo-sviluppo-dei-territori/

IlCaffèQuotidiano.online

13 luglio 2026

CULTURA ED EVENTI SICILIA / ITALIA

SalinaDocFest 2026: tutti i vincitori della XX edizione



CONDIVIDERE

Miglior Documentario Premio Palumbo Editore
***Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie**
Miglior Montaggio – Premio 9 Dots FilmA Lorenza Indovina e Irene Vecchio per *La verità Migliore Lo spazio vuoto* conquista il Premio Signum del Pubblico

Con l'assegnazione dei premi termina la XX edizione del **SalinaDocFest**, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si è svolto **a Salina** dall'8 al 12 luglio sul tema delle **"Odissee contemporanee** e che ha visto tra i tanti ospiti **Sepideh Farsi**, **Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini,**

IlCaffèQuotidiano.online

Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, **Etta Scollo, Raha Shirazi** e **Toni D'Angelo,** oltre ai registi dei documentari in concorso.
Everything Works Out (In the End) di **Maximilien Dejoie** è il vincitore del **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario** del XX Concorso del SalinaDocFest. Il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina e Irene Vecchio**, rispettivamente regista e montatrice del film ***La Verità Migliore***, mentre il pubblico del festival ha premiato ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa**, vincitore del **Premio Signum del Pubblico**.
La giuria, composta da **Marco Müller, Daria Bignardi e Cristina Piccino**, ha assegnato il **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario** a ***Everything Works Out (In the End)*** di **Maximilien Dejoie**, con la seguente motivazione:
«*Come trovare la giusta distanza nel raccontare le vicende di una giovane artista che combatte i propri demoni (e quelli intorno a lei)? Come entrare (con l'aiuto di una colonna sonora sorprendente) dentro vicende estreme e al contempo intime senza mai perdere consapevolezza registica? La risposta è in questo film appassionato e appassionante*»
Il **Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio** è stato assegnato a **Lorenza Indovina e Irene Vecchio**, montatrice del film ***La Verità Migliore***, con la seguente motivazione:
«*Con un'opera intima e delicata il film apre la porta a una storia archiviata e si concede a un viaggio di ricerca che non pensava di voler fare. Ci porta indietro di oltre 50 anni in un'Italia piena di ombre. Fra immaginari collettivi e narrazioni private sembra volerci dire che non c'è mai una sola verità ma si può scegliere la migliore per sé senza ignorare il reale, ma nemmeno il mistero*.»
Il **Premio Signum del Pubblico** è stato assegnato a ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa**, scelto attraverso il voto degli spettatori del SalinaDocFest.
Assegnati nel corso del festival: Il **Premio SDF – Odissee** a **Uberto Pasolini**, Il **Premio Irritec 2026** a **Sepideh Farsi** per ***Put Your Soul on Your Hand and Walk.*** il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** a **Daria Bignardi**, il **Premio Lady Wilmar** a **Niccolò Ammaniti**, il **Premio Gruppo Arena** a **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo** per ***Fuori,*** omaggio a Goliarda Sapienza.



Il **Premio Howden** a **Milo Manara** per la sua personale rilettura dell'***Odissea.*** Il **Premio SDF Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese**, il **Premio SDF–Clara Rametta "Impresa Cultura Italia–Confcommercio"** a **Martina Caruso**. Il **Premio ConfapiD Nazionale** a **Giulia Giuffrè** e **Giovanna Taviani**. Il **Premio SDF – Fondazione "Messina per la Cultura"** a **Matteo Garrone**.
Il **SalinaDocFest** è diretto e fondato da **Giovanna Taviani** e vede alla presidenza dell'Associazione SDF **Giulia Giuffrè** (Main Partner del Festival come Irritec) e **Gaetano Calà** alla Vice Presidenza.
Il festival è stato realizzato con il contributo del **MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo**, con il contributo della **Regione Siciliana,** Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – **Sicilia Film Commission**, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, **IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina,** con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia** e con il patrocinio di **Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Turismo e Cultura Sicilia.**



https://ilcaffequotidiano.online/salinadocfest-2026-tutti-i-vincitori-della-xx-edizione/

IL DECODER

7 luglio 2026

SalinaDocFest celebra 20 anni con odissee contemporanee

7 Luglio 2026



Vent'anni di cinema, di narrazioni e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il **SalinaDocFest**, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo ideato e diretto da **Giovanna Taviani**, celebra la sua ventesima edizione, trasformando nuovamente l'isola di **Salina** in un punto di incontro tra registi, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

«Quest'anno — afferma **Giovanna Taviani** — il festival ha scelto di concentrare l'attenzione sulle "odi**see contemporanee**", guardando al **Mediterraneo**, culla della nostra civiltà, e al **Medio Oriente**, teatro di numerosi conflitti che scuotono le coscienze. Da **Gaza**, passando per **Iran** e **Ucraina**, queste guerre mettono dolorosamente in luce la crudeltà dello sradicamento, le detenzioni, il diritto negato alla sepoltura e il desiderio urgente di tornare nella propria terra

da parte di intere popolazioni costrette alla fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può rimanere indifferente a tutto ciò: cinema, arte e riflessione devono reagire alla disumanizzazione. Il festival lo fa insieme a **Sepideh Farsi**, **Raha Shirazi** e con vari autori e autrici presenti quest'anno, ricordando anche la partecipazione in passato di **Golshifteh Farahani**. Narrare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le **Isole Eolie**, e in modo particolare l'isola di **Lipari**, un tempo luogo di confino, diventano così uno spazio di consapevolezza e un antidoto contro la guerra, un richiamo al mondo della cultura affinché resista alla barbarie e alla paura».

Le "Odissee" vengono raccontate in modo dislocato, attualizzato e interiore, viste da nuove prospettive, dove il mito torna come strumento per interrogare il nostro presente. La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi contemporanei: quello di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il **Mediterraneo**, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a cercare il senso della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della XX edizione figurano **Sepideh Farsi**, **Milo Manara**, **Valeria Golino**, **Mario Martone**, **Ippolita Di Majo**, **Uberto Pasolini**, **Isabella Ragonese**, **Niccolò Ammaniti**, **Etta Scollo** e **Mario Incudine**, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e dialoghi con il pubblico. A loro si affianca la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da **Daria Bignardi**, **Marco Müller** e **Cristina Piccino**.

La cerimonia di apertura vedrà protagonista **Uberto Pasolini**, regista e produttore internazionale, con una riflessione personale dedicata all'**Odissea** e al suo ultimo film *Itaca – Il ritorno*. A lui sarà consegnato il Premio SDF – Odissee.

A inaugurare gli incontri sarà **Daria Bignardi**, che riceverà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza *Ogni prigione è un'isola*. **Niccolò Ammaniti** riceverà il Premio Lady Wilmar e parteciperà a un dialogo con **Daria Bignardi** incentrato sul suo ultimo romanzo *Il Custode*. **Marco Müller** terrà un focus dal titolo "Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme", dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli eventi più rilevanti della ventesima edizione, nella sezione SDF contro la guerra, si segnala l'incontro con **Sepideh Farsi** e la presentazione di *Put Your Soul on Your Hand and Walk*, cui seguirà l'assegnazione del Premio Irritec 2026 alla regista. A **Mario Incudine** sarà consegnato il Premio SDF per *Canzoni scordate*.

Valeria Golino sarà ospite dell'incontro *Abitare le storie: dall'attrice alla regista*, moderato da Arianna Finos. Un altro momento atteso è la tavola rotonda dedicata a **Goliarda Sapienza**, con la partecipazione di **Ippolita Di Majo**, **Valeria Golino** e **Mario Martone**, a partire da *Fuori* di **Martone**. A questi tre artisti sarà conferito il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua versione dell'**Odissea**, pubblicata nel 2025 da **Feltrinelli Comics**. In onore del maestro dei fumetti sarà proiettato il documentario *Manara* di **Valentina Zanella**, alla presenza della regista.

Tra i riconoscimenti previsti, spicca il premio destinato a **Milo Manara**, che riceverà il **Premio Howden**. **Isabella Ragonese**, narratrice del documentario **La quinta stagione** diretto da **Giuseppe Carrieri**, sarà insignita del **Premio Cinema ed Enogastronomia**, mentre il **Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio"** sarà assegnato a **Martina Caruso**, chef stellata del **Signum Salina**. Il **Premio Nazionale Confapid "Donna è Cultura"** andrà a **Giovanna Taviani** e **Giulia Giuffrè**.

La serata di chiusura, alla presenza della giuria ufficiale composta da **Daria Bignardi**, **Marco Müller** e **Cristina Piccino**, celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione di diversi premi: **Premio Palumbo Editore** per il Miglior Documentario del Concorso, il **Premio Signum del Pubblico** e il **Premio 9 Dots Film** per il Miglior Montaggio.

Tra i titoli in gara al XX Concorso Nazionale ci saranno: **Attraverso Mozia** di **Salvo Cuccia** (in anteprima assoluta); **Lo spazio vuoto** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**; **Claudia fa brutti sogni** di **Eleonora Sardo** e **Marco Zenoni**; **I Fratelli Segreto** di **Federico Ferrone** e **Michele**

Manzolini; **Everything Works Out (In the End)** di **Maximilien Dejoie** e **La Verità Migliore** di **Lorenza Indovina**.

Oltre al concorso, il **SalinaDocFest** propone momenti di dialogo e confronto che nel tempo hanno contribuito a definire l'identità del festival. Tra questi spiccano i **Caffè Letterari**, gli **Incontri Enocinema**, la sezione **Musica.Doc**, **Isole.Doc** e **SalinaDocFest Contro la Guerra**, dedicata ai conflitti attuali, ai fenomeni migratori e ai diritti umani.

Il festival affronterà nuovamente i grandi temi dei conflitti contemporanei con la proiezione di **A War on Women**, documentario della regista iraniana **Raha Shirazi**, che sarà presente insieme al produttore **Marco Serrecchia**. Verrà anche inaugurata la sezione **Isole.Doc** con l'evento speciale **33 isole** di **Donald Wilson**.

La musica sarà protagonista con il concerto di **Etta Scollo**, accompagnata da voce e chitarra, in omaggio a **Rosa Balistreri**. Saranno inoltre proiettati i film **Nino. 18 giorni** di **Toni D'Angelo** e **Passione** di **John Turturro**.

La sezione **Musica.Doc** accompagnerà tutto il festival con una selezione di documentari musicali, tra cui **Searching for Sugar Man** di **Malik Bendjelloul**, **Kissing Gorbaciov** di **Andrea Paco Mariani** e **Luigi D'Alife**, **Rino Gaetano – Sempre più blu** di **Giorgio Verdelli**, **One to One: John & Yoko** di **Kevin Macdonald** e **Sam Rice-Edwards** e **Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco** di **Cristiana Mainardi**.

https://www.ildecoder.com/salinadocfest-celebra-20-anni-con-odissee-contemporanee/

IL DECODER

12 giugno 2026

Matteo Garrone protagonista a Messina prima del SalinaDocFest: premio speciale, incontro con il pubblico e una masterclass sul cinema da Io Capitano agli esordi

12 Giugno 2026



Sarà **Matteo Garrone** il grande protagonista dell'anteprima della **XX edizione del SalinaDocFest**, in programma a **Messina il 18 e 19 giugno 2026**, in attesa dell'avvio ufficiale del festival diretto da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà sull'isola di **Salina dall'8 al 12 luglio** e quest'anno sarà dedicato al tema **"Odissee"**, un viaggio tra migrazioni, attraversamenti e immaginari contemporanei.

Per il regista romano si tratta di un riconoscimento importante: durante la due giorni messinese riceverà infatti il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura**, assegnato in passato a nomi del calibro di **Giuseppe Fiorello** ed **Elio**

Germano, a conferma della volontà del festival di valorizzare autori capaci di raccontare il presente attraverso uno sguardo personale e universale.

La proiezione di *Io Capitano* e l'incontro con il pubblico al Cinema Lux

Il primo appuntamento è fissato per il **18 giugno alle 21.30 al Cinema Lux di Messina**, dove **Matteo Garrone** incontrerà il pubblico in una serata che unirà dialogo, cinema e riflessione sui grandi temi del nostro tempo.

A consegnare il premio al regista saranno il sindaco **Federico Basile** e il presidente della **Fondazione Messina per la Cultura**, **Rosario Coppolino**. A seguire verrà proiettato **Io Capitano**, il film candidato agli **Oscar 2024**, diventato uno dei lavori più intensi e discussi della filmografia di Garrone.

Una pellicola che trasforma il viaggio migratorio in una sorta di moderna odissea contemporanea, sospesa tra realtà, mito e fiaba, restituendo allo spettatore una narrazione profondamente umana e universale.

Una masterclass per raccontare il cinema di Garrone dagli esordi al successo internazionale

Il giorno successivo, **19 giugno**, il regista sarà invece protagonista di un momento pensato soprattutto per gli studenti e gli appassionati di cinema. Dalle **9.30 alle 11.30**, presso il **DAMS dell'Università di Messina**, Garrone terrà infatti la masterclass dal titolo **"Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano"**.

Sarà un percorso dentro il suo modo di fare cinema, dai primi lavori documentaristici fino alle produzioni che lo hanno consacrato a livello internazionale, affrontando aspetti centrali come **regia, montaggio, costruzione narrativa e lavoro sul suono**, senza rinunciare a uno spazio dedicato alle domande del pubblico.

Il SalinaDocFest guarda al viaggio come metafora del presente

L'anteprima messinese vedrà anche la partecipazione della direttrice artistica **Giovanna Taviani**, della presidente dell'associazione e main

partner **Irritec**, **Giulia Giuffrè**, e del vicepresidente **Gaetano Calà**, in vista di un'edizione particolarmente simbolica del festival.

Il **SalinaDocFest**, sostenuto dal **Ministero della Cultura**, dalla **Regione Siciliana**, dalla **Sicilia Film Commission**, dalla **Fondazione Messina per la Cultura** e dalla **Città di Messina**, celebra infatti il suo ventesimo anniversario scegliendo di interrogarsi sul concetto di **odissea**, parola che oggi richiama non soltanto il viaggio fisico, ma anche quello emotivo, sociale e identitario di un mondo in continuo cambiamento.

https://www.ildecoder.com/matteo-garrone-protagonista-a-messina-prima-del-salinadocfest-premio-speciale-incontro-con-il-pubblico-e-una-masterclass-sul-cinema-da-io-capitano-agli-esordi/

IL DECODER

12/06/2026

Matteo Garrone protagonista a Messina prima del SalinaDocFest: premio speciale, incontro con il pubblico e una masterclass sul cinema da Io Capitano agli esordi

12 Giugno 2026



Sarà **Matteo Garrone** il grande protagonista dell'anteprima della **XX edizione del SalinaDocFest**, in programma a **Messina il 18 e 19 giugno 2026**, in attesa dell'avvio ufficiale del festival diretto da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà sull'isola di **Salina dall'8 al 12 luglio** e quest'anno sarà dedicato al tema **"Odissee"**, un viaggio tra migrazioni, attraversamenti e immaginari contemporanei.

Per il regista romano si tratta di un riconoscimento importante: durante la due giorni messinese riceverà infatti il **Premio SDF – Fondazione Messina per la Cultura**, assegnato in passato a nomi del calibro di **Giuseppe Fiorello** ed **Elio Germano**, a conferma della volontà del festival di valorizzare autori capaci di raccontare il presente attraverso uno sguardo personale e universale.

La proiezione di *Io Capitano* e l'incontro con il pubblico al Cinema Lux

Il primo appuntamento è fissato per il **18 giugno alle 21.30 al Cinema Lux di Messina**, dove **Matteo Garrone** incontrerà il pubblico in una serata che unirà dialogo, cinema e riflessione sui grandi temi del nostro tempo.

A consegnare il premio al regista saranno il sindaco **Federico Basile** e il presidente della **Fondazione Messina per la Cultura**, **Rosario Coppolino**. A seguire verrà proiettato **Io Capitano**, il film candidato agli **Oscar 2024**, diventato uno dei lavori più intensi e discussi della filmografia di Garrone.

Una pellicola che trasforma il viaggio migratorio in una sorta di moderna odissea contemporanea, sospesa tra realtà, mito e fiaba, restituendo allo spettatore una narrazione profondamente umana e universale.

Una masterclass per raccontare il cinema di Garrone dagli esordi al successo internazionale

Il giorno successivo, **19 giugno**, il regista sarà invece protagonista di un momento pensato soprattutto per gli studenti e gli appassionati di cinema. Dalle **9.30 alle 11.30**, presso il **DAMS dell'Università di Messina**, Garrone terrà infatti la masterclass dal titolo **"Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano"**.

Sarà un percorso dentro il suo modo di fare cinema, dai primi lavori documentaristici fino alle produzioni che lo hanno consacrato a livello internazionale, affrontando aspetti centrali come **regia, montaggio, costruzione narrativa e lavoro sul suono**, senza rinunciare a uno spazio dedicato alle domande del pubblico.

Il SalinaDocFest guarda al viaggio come metafora del presente

L'anteprima messinese vedrà anche la partecipazione della direttrice artistica **Giovanna Taviani**, della presidente dell'associazione e main partner **Irritec**, **Giulia Giuffrè**, e del vicepresidente **Gaetano Calà**, in vista di un'edizione particolarmente simbolica del festival.

Il **SalinaDocFest**, sostenuto dal **Ministero della Cultura**, dalla **Regione Siciliana**, dalla **Sicilia Film Commission**, dalla **Fondazione Messina per la Cultura** e dalla **Città di Messina**, celebra infatti il suo ventesimo anniversario scegliendo di interrogarsi sul concetto di **odissea**, parola che oggi richiama non soltanto il viaggio fisico, ma anche quello emotivo, sociale e identitario di un mondo in continuo cambiamento.

https://www.ildecoder.com/matteo-garrone-protagonista-a-messina-prima-del-salinadocfest-premio-speciale-incontro-con-il-pubblico-e-una-masterclass-sul-cinema-da-io-capitano-agli-esordi/

ildenaro.it

7 luglio 2026

Altre sezioni | Askanews

Cinema, SalinaDocFest al via: ospiti Farsi, Manara, Golino, Martone

ildenaro.it 7 Luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono

il denaro.it

opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è un'isola". A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo "Il Custode".

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di "Put Your Soul on Your Hand and Walk". A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con "Canzoni scordate" andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua “Odissea”, edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all’artista la proiezione di “Manara” di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di “Giuseppe Carrieri”, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta “Impresa Cultura Italia – Confcommercio” andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID “Donna è Cultura”, andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l’assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://www.ildenaro.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

Il Fatto Nisseno

16/06/2026

SICILIA BY ITALPRESS

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

Redazione | martedì 16 Giugno 2026



MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario"*.

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://www.ilfattonisseno.it/2026/06/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/

ILGIORNALEDI TORINO

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://ilgiornaleditorino.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

iL MODERATORE
dal 2007 quotidiano popolare
FONDATO E DIRETTO DA FRANCESCO PANASCI

19/06/2026

Garrone a Messina per il SalinaDocFest: “La Sicilia è una miniera d’oro, ci girerei subito un film”

Il regista di Io Capitano riceve il Premio SDF e incontra gli studenti del DAMS per la ventesima edizione del festival del documentario narrativo. A luglio si va a Salina

Redazione IlModeratore 19 Giugno 2026



CINEMA E CULTURA

Matteo Garrone è arrivato a Messina e ha lasciato il segno. Il regista romano, uno dei nomi più rispettati del cinema italiano contemporaneo, ha chiuso oggi la due giorni messinese che ha ufficialmente aperto le celebrazioni per la **ventesima edizione del SalinaDocFest**, il festival del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**. Due giorni intensi, tra incontri pubblici e aule universitarie, che hanno proiettato il festival verso il suo appuntamento principale: **Salina, dall’8 al 12 luglio**.

> “L’ edizione 2026 del SalinaDocFest assume un significato particolarmente profondo grazie al tema scelto: l’Odissea come antidoto alla guerra. Un richiamo potente e quanto mai attuale che invita a leggere il presente attraverso una delle più alte narrazioni della storia dell’umanità. Il cinema trasforma il viaggio in una metafora universale di resistenza, speranza e ricerca di pace. Credo che queste cose il cinema le spieghi bene, quindi complimenti per quello che fate”
>
> – **Federico Basile**, sindaco di Messina

iL MODERATORE
dal 2007 quotidiano popolare
FONDATO E DIRETTO DA FRANCESCO PANASCI

Il premio, la fiaba e il realismo che trasfigura

Garrone ha ricevuto il **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, riconoscimento già assegnato in passato a Giuseppe Fiorello e Elio Germano. La motivazione ufficiale celebra un autore capace di fondere il passo breve del racconto con la struttura del romanzo, dove la durezza del reale si trasfigura in mito. Da *Pinocchio* a *Io Capitano*, le sue opere incarnano il tema scelto per il 2026: **"Odissee"**. Un filo diretto tra il cinema contemporaneo e il viaggio omerico, tra la fiaba e la cronaca.

La scelta non è casuale. Il concept visivo di questa edizione è firmato da **Milo Manara**, che ha concesso l'uso del suo Ulisse: un manifesto che racconta il mito dal punto di vista di Telemaco, il figlio che non accetta la scomparsa del padre e fantastica una nuova realtà.

"Qui tornerei a girare domani stesso"

Garrone non ha usato mezze misure nel descrivere il suo rapporto con l'isola. Davanti al pubblico messinese ha dichiarato di sentirsi profondamente a casa in Sicilia, citando il barocco di Catania e Palermo, le ultime settimane di lavorazione di *Io Capitano* tra Marsala e il suo mare, e soprattutto i volti della gente.

> "Tornare in Sicilia per me è sempre un momento di grande emozione, perché pur avendo radici familiari in altre parti del Sud, **quando vengo qui mi sento profondamente a casa, sento le mie radici**. Ho una vera passione per questa terra, per la sua dimensione e per il suo **barocco**, a volte anche funereo, che trovo in città come Catania e Palermo. La Sicilia non è soltanto un **set meraviglioso** dove abbiamo avuto la fortuna di girare le ultime settimane di *Io Capitano* tra Marsala e il suo mare, ma è una terra che trasuda una **carica di energia vitale e sensuale** incredibile. Amo il Sud del mondo e i posti non troppo ordinati dove si percepisce ancora chiaramente che sono stati, e sono tuttora, dei centri culturali mondiali. Dal punto di vista cinematografico, considero l'isola una vera **miniera d'oro per i volti ancora da scoprire**.
>
> Qui i lineamenti delle persone sono come delle **maschere** che ti lasciano senza fiato; oltre ai grandi professionisti che già conosciamo, ci sono tantissimi attori potenziali che aspettano solo di essere rivelati. Verrei a girare un intero film qui domani stesso se trovassi l'idea giusta. È un luogo che ti spinge a guardare dentro l'opera e a cercare sempre nuove strade per raccontare la realtà"
>
> — **Matteo Garrone**

iL MODERATORE
dal 2007 quotidiano popolare
FONDATO E DIRETTO DA FRANCESCO PANASCI

Una dichiarazione d'amore che ha colpito la sala. E che dice qualcosa di più di una semplice battuta di cortesia: Garrone ha spiegato come il suo metodo nasca dall'ascolto della realtà per portarla poi sul grande schermo attraverso quello che Taviani definisce un **"realismo visionario"** — non cinema che si avvicina alla realtà, ma realtà che sale sullo schermo trasfigurata.

Il DAMS in prima fila: masterclass da Gomorra a Io Capitano

Nella mattina di oggi il regista ha tenuto una **masterclass agli studenti del DAMS dell'Università di Messina**, coordinata dal professor Francesco Parisi. Titolo: "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone — Da Estate romana fino a Io Capitano". Un percorso attraverso clip originali e dibattito aperto, in cui Garrone ha smontato il suo lavoro pezzo per pezzo: montaggio, suono, costruzione delle scene.

L'imbalsamatore, *Gomorra*, *Dogman*, *Pinocchio*. **Un archivio vivente** davanti agli occhi di chi muove i primi passi nel cinema.

Fondazione, app e futuro: la "rivoluzione 2026" del festival

Giovanna Taviani ha annunciato due novità strutturali per il SalinaDocFest. La prima: la costituzione della **Fondazione SalinaDocFest**, che darà una forma giuridica permanente all'associazione con una missione rivolta soprattutto ai giovani. La seconda: il lancio di una **Progressive Web App** che digitalizzerà l'intero evento, eliminando il cartaceo in favore della sostenibilità.

Giulia Giffrè, presidente associazione SalinaDocFest:

> "Siamo onorati e abbiamo un grande orgoglio come SalinaDocFest di aver portato qui a Messina uno dei registi più stimati a livello internazionale. È un onore per l'Italia avere questa figura e voi [studenti] dovreste essere orgogliosi, perché non è un'occasione che capita a tutti: godetevi tutta questa masterclass. Grazie a Giovanna Taviani per questo programma, perché quest'anno è particolarmente intenso, poco frivolo e molto concreto.Ci vediamo a Salina dall'8 al 12 luglio perché ci sarà occasione di essere a tu per tu con registi, attori, interpreti e sceneggiatori; il SalinaDocFest permette di godersi una location pazzesca. Abbiamo l'opportunità di sentire il profumo e il contesto del cinema del più alto livello a casa nostra, in un panorama paradisiaco".
>
> – **Giulia Giffrè**, presidente associazione SalinaDocFest

iL MODERATORE
dal 2007 quotidiano popolare
FONDATO E DIRETTO DA FRANCESCO PANASCI





"Non potevamo celebrare meglio questa anteprima della **XX edizione** se non con **Matteo Garrone**, grazie al supporto della Fondazione Messina per la Cultura e dell'amministrazione comunale. Lo inseguivo da tanto tempo e lo considero il più grande regista contemporaneo che abbiamo oggi. Il cinema di Garrone nasce dalla vita, dall'ascolto della vita: lui si nasconde dietro la macchina da presa e racconta l'altro. Il suo è un **realismo visionario** che non si limita a portare il cinema alla realtà, ma porta la realtà al cinema, trasfigurandola. Il tema di quest'anno è **'Odissee'** e il concept è ispirato a uno dei più grandi illustratori del nostro tempo, **Milo Manara**, che ci ha concesso l'uso del suo Ulisse che naviga.

Celebriamo odissee contemporanee dove, più che l'eroe vincente, il protagonista è l'uomo del dubbio, il colpevole o il reduce di guerra. Il manifesto di Manara racconta il mito dal punto di vista di **Telemaco**, il figlio che non accetta la scomparsa del padre e fantastica una nuova realtà: è una fiaba che unisce realtà e visione. Il nostro motto, fin dal primo anno, è stato **'Isolani sì, isolati no'**: vogliamo che l'insularità diventi un privilegio culturale e non una disgrazia. Per garantire il futuro di questa visione, stiamo costituendo la **Fondazione SalinaDocFest**, per dare una struttura giuridica permanente all'associazione con missioni rivolte soprattutto ai giovani. Inoltre, la nostra 'rivoluzione 2026' è il lancio di una **Progressive Web App** che digitalizzerà l'evento, eliminando il cartaceo in favore della sostenibilità. Dopo il successo di Messina, vi aspettiamo a **Salina dall'8 al 12 luglio**. Avremo un concorso con sei titoli e un parterre di ospiti incredibile, da **Valeria Golino** a **Mario Martone**, fino a **Uberto Pasolini** e **Isabella Ragonese**. In un anno difficile per il cinema italiano, noi festival resistiamo in questa 'isola felice' che è Salina, continuando a leggere il presente attraverso la narrazione della speranza".

– **Giovanna Taviani**, direttrice artistica

iL MODERATORE
dal 2007 quotidiano popolare
FONDATO E DIRETTO DA FRANCESCO PANASCI

A Salina, dal 8 al 12 luglio, il programma prevede **sei titoli in concorso** e un parterre di ospiti che include Valeria Golino, Mario Martone, Uberto Pasolini e Isabella Ragonese. Il motto storico del festival — **“Isolani sì, isolati no”** — rimane la bussola: fare dell’insularità un privilegio culturale, non un limite geografico.

Appuntamento a Salina. Il festival è pronto a compiere vent’anni con la consapevolezza di chi sa che certe storie non finiscono, si trasformano.

https://www.ilmoderatore.it/matteo-garrone-messina-salinadocfest-2026/

ilSicilia.it

16/06/2026

SALINADOCFEST: A MATTEO GARRONE IL PREMIO SDF FONDAZIONE MESSINA PER LA CULTURA

Joska Arena

martedì 16 Giugno 2026



Matteo Garrone

A Messina il **18 e 19 giugno 2026** con **Matteo Garrone, Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura,** si svolgerà l'anteprima della **XX edizione del SalinaDocFest**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà a Salina dall'8 al 12 Luglio 2026, dedicata al tema **ODISSEE**: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.



La due giorni messinese vedrà la presenza di **Giovanna Taviani,** della presidente della associazione **Giulia Giuffrè (**Main Partner del Festival come **Irritec)** e del vicepresidente, **Gaetano Calà.**

Dopo il successo delle prime due edizioni del **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura,** assegnati nel 2024 e 2025 a **Giuseppe Fiorello e a Elio Germano,** che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come **Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola,** quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il **18 giugno** presenterà alle **21.00 al cinema LUX di Messina** *Io Capitano*, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il sindaco di

Messina **Federico Basile** e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura **Rosario Coppolino**.

Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di *Io Capitano* (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.







"La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l'opportunità di reinventare visivamente dei mondi. **Racconta a Giovanna Taviani, Matteo Garrone nell'intervista al catalogo del festival** *– l'Odissea è il viaggio per antonomasia dell'eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo "Itaca – Il ritorno", ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l'ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà".*

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del **19 giugno** con **Matteo Garrone** che, presso l'**Università degli Studi di Messina – Dams alle** 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti

del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo ***Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano.***

Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, e l'incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale **Francesco Parisi**.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un'occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da *Estate romana* a *Gomorra, Primo amore, L'imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano.* Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del **MIC** – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della **Regione Siciliana, assessorato Turismo sport e spettacolo** – **Sicilia film commission**, assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, **IRVO** – Istituto regionale del Vino e dell'olio, **comune di Malfa**, **comune di Santa Marina Salina**, con il sostegno e la compartecipazione di **Fondazione Messina per la Cultura**, **città di Messina**, di **Fondazione Sicilia** e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

https://ilsicilia.it/salinadocfest-a-matteo-garrone-il-premio-sdf-fondazione-messina-per-la-cultura/

ilSicilia.it

19/06/2026

VENTESIMA EDIZIONE DEL SALINADOCFEST, CELEBRATO IL LEGAME STORICO TRA MESSINA E LE ISOLE EOLIE

Redazione

venerdì 19 Giugno 2026



Si è conclusa oggi tra il calore del pubblico e l'entusiasmo dei giovani studenti del Dams dell'università di Messina, la due giorni messinese (18-19 giugno) che ha inaugurato le celebrazioni per la **ventesima edizione del SalinaDocFest**, il festival del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**. I due eventi, che hanno visto la partecipazione della presidente dell'associazione SalinaDocFest, **Giulia Giuffrè** e del vicepresidente **Gaetano Calà**, ha celebrato il legame storico tra Messina e le isole Eolie, proiettandosi verso l'appuntamento principale del festival che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio. Ospite d'onore dell'anteprima è stato il regista romano **Matteo Garrone**, che ha ricevuto il **Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura**, riconoscimento già assegnato in passato a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. Nella **motivazione ufficiale**, la Fondazione ha voluto celebrare un autore che ha saputo fondere il passo breve del racconto con la struttura ampia del romanzo, facendo convivere **cronaca e fiaba, realismo e visione**. Nel cinema di Garrone, la durezza del reale si trasfigura in una dimensione dove le ferite sociali dialogano con il **mito e la potenza archetipica delle**



ilSicilia.it

fiabe. Da *Pinocchio* a *Io Capitano*, le sue opere sono state riconosciute come emblemi del viaggio contemporaneo, in perfetta sintonia con il tema **"Odissee"** scelto per l'edizione 2026 del Festival. Il sovrintendente della Fondazione Messina per la Cultura, **Rosario Coppolino**, ha sottolineato nel suo saluto come

l'anteprima messinese rappresenti un'occasione preziosa per rafforzare il dialogo tra la città e le esperienze culturali più significative del panorama audiovisivo, creando un **"ponte ideale tra luoghi, sensibilità e comunità nel segno della condivisione"**. La Fondazione ha riconosciuto al SalinaDocFest la capacità di tenere insieme l'eccellenza artistica con una profonda **vocazione pubblica e attenzione al presente.** Durante l'incontro con il pubblico di ieri sera, seguito dalla proiezione di *Io Capitano*, Garrone ha dichiarato il suo amore per l'isola: **"Quando vengo in Sicilia mi sento a casa, sento le mie radici"**, definendo il territorio una **"miniera d'oro"** di volti e talenti ancora da scoprire. Il regista ha spiegato come il suo lavoro nasca dall'ascolto della realtà per portarla poi sul grande schermo attraverso un **realismo visionario.**



Nella mattina di oggi, 19 giugno, il regista ha incontrato gli studenti del **DAMS (Dipartimento COSPECS)** dell'Università degli Studi di Messina per una masterclass intitolata **"Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano"**. L'incontro, coordinato dal professore Francesco Parisi, è stato un'occasione unica per i giovani di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie fino ai film che lo hanno reso celebre nel mondo. Attraverso la proiezione di clip e un vivace dibattito tra i presenti, Garrone ha illustrato gli aspetti tecnici e creativi della sua opera — dal montaggio al suono — ripercorrendo la costruzione cinematografica di capolavori come *Gomorra*, *L'imbalsamatore*, *Dogman* e *Pinocchio*. Il regista ha espresso grande entusiasmo per questo confronto, sottolineando l'importanza di mostrare agli studenti cosa accade "dietro le quinte" per dare vita a quello che Giovanna Taviani definisce un **"realismo visionario"** capace di trasfigurare la realtà

Dichiarazione MATTEO GARRONE:

"Tornare in Sicilia per me è sempre un momento di grande emozione, perché pur avendo radici familiari in altre parti del Sud, ***quando vengo qui mi sento profondamente a casa, sento le mie radici****. Ho una vera passione per questa terra, per la sua dimensione e per il suo* ***barocco****, a volte anche funereo, che trovo in città come Catania e Palermo. La Sicilia non è soltanto un* ***set meraviglioso*** *dove abbiamo avuto la fortuna di girare le ultime settimane di Io Capitano tra Marsala e il suo mare, ma è una terra che trasuda una* ***carica di energia vitale e sensuale*** *incredibile. Amo il Sud del mondo e i posti non troppo ordinati dove si percepisce ancora chiaramente che sono stati, e sono tuttora, dei centri culturali mondiali. Dal punto di vista cinematografico, considero l'isola una vera* ***miniera d'oro per i volti ancora da scoprire****. Qui i*

*lineamenti delle persone sono come delle **maschere** che ti lasciano senza fiato; oltre ai grandi professionisti che già conosciamo, ci sono tantissimi attori potenziali che aspettano solo di essere rivelati. Verrei a girare un intero film qui domani stesso se trovassi l'idea giusta. È un luogo che ti spinge a guardare dentro l'opera e a cercare sempre nuove strade per raccontare la realtà"*

GIOVANNA TAVIANI direttrice artistica:

*"Non potevamo celebrare meglio questa anteprima della **XX edizione** se non con **Matteo Garrone**, grazie al supporto della Fondazione Messina per la Cultura e dell'amministrazione comunale. Lo inseguivo da tanto tempo e lo considero il più grande regista contemporaneo che abbiamo oggi. Il cinema di Garrone nasce dalla vita, dall'ascolto della vita: lui si nasconde dietro la macchina da presa e racconta l'altro. Il suo è un **realismo visionario** che non si limita a portare il cinema alla realtà, ma porta la realtà al cinema, trasfigurandola. Il tema di quest'anno è **'Odissee'** e il concept è ispirato a uno dei più grandi illustratori del nostro tempo, **Milo Manara**, che ci ha concesso l'uso del suo Ulisse che naviga. Celebriamo odissee contemporanee dove, più che l'eroe vincente, il protagonista è l'uomo del dubbio, il colpevole o il reduce di guerra. Il manifesto di Manara racconta il mito dal punto di vista di **Telemaco**, il figlio che non accetta la scomparsa del padre e fantastica una nuova realtà: è una fiaba che unisce realtà e visione. Il nostro motto, fin dal primo anno, è stato **'Isolani sì, isolati no'**: vogliamo che l'insularità diventi un privilegio culturale e non una disgrazia. Per garantire il futuro di questa visione, stiamo costituendo la **Fondazione SalinaDocFest**, per dare una struttura giuridica permanente all'associazione con missioni rivolte soprattutto ai giovani. Inoltre, la nostra 'rivoluzione 2026' è il lancio di una **Progressive Web App** che digitalizzerà l'evento, eliminando il cartaceo in favore della sostenibilità. Dopo il successo di Messina, vi aspettiamo a **Salina dall'8 al 12 luglio**. Avremo un concorso con sei titoli e un parterre di ospiti incredibile, da **Valeria Golino** a **Mario Martone**, fino a **Uberto Pasolini** e **Isabella Ragonese**. In un anno difficile per il cinema italiano, noi festival resistiamo in questa 'isola felice' che è Salina, continuando a leggere il presente attraverso la narrazione della speranza".*

Giulia Giffrè, presidente associazione SalinaDocFest:

"Siamo onorati e abbiamo un grande orgoglio come SalinaDocFest di aver portato qui a Messina uno dei registi più stimati a livello internazionale. È un onore per l'Italia avere questa figura e voi [studenti] dovreste essere orgogliosi, perché non è un'occasione che capita a tutti: godetevi tutta questa masterclass. Grazie a Giovanna Taviani per questo programma, perché quest'anno è particolarmente intenso, poco frivolo e molto concreto. Ci vediamo a Salina dall'8 al 12 luglio perché ci sarà occasione di essere a tu per tu con registi, attori, interpreti e sceneggiatori; il SalinaDocFest permette di godersi una location pazzesca. Abbiamo l'opportunità di sentire il profumo e il contesto del cinema del più alto livello a casa nostra, in un panorama paradisiaco".

Federico Basile, sindaco di Messina:

"L'edizione 2026 del SalinaDocFest assume un significato particolarmente profondo grazie al tema scelto: ***l'Odissea come antidoto alla guerra****. Un richiamo potente e quanto mai attuale che invita a leggere il presente attraverso una delle più alte narrazioni della storia dell'umanità. Il cinema trasforma il viaggio in una* ***metafora universale di resistenza, speranza e ricerca di pace****. Credo che queste cose il cinema le spieghi bene, quindi complimenti per quello che fate".*

https://ilsicilia.it/ventesima-edizione-del-salinadocfest-celebrato-il-legame-storico-tra-messina-e-le-isole-eolie/

ilSicilia.it

2 luglio 2026

Il festival

SALINADOCFEST 2026: A VALERIA GOLINO, MARIO MARTONE E IPPOLITA DI MAJO IL PREMIO GRUPPO ARENA

Redazione

giovedì 2 Luglio 2026



Golino, Martone e Di Majo

Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il **Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest**, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. **A Niccolò Ammaniti andrà invece il Premio Lady Wilmar.**

La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale. L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione.

ilSicilia.it



Valeria Golino



Mario Martone@foto Gian Marco Chieregato



Ammaniti ©Greta De Lazzaris

Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina** per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.
L'incontro sarà alla presenza dell'azienda vinicola Tasca D'Almerita e del produttore.

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata.

Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest. È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza.
Roma, all'inizio degli anni Ottanta. la scrittrice Goliarda Sapienza finisce in carcere per il furto di alcuni gioielli, conosce delle giovani detenute che le fanno scoprire un nuovo mondo. Si ritrovano anche fuori dalle mura della prigione, in particolare con una di loro. Quell'estate fuori dagli schemi sarà per l'autrice una svolta che le farà tornare gioia di vivere e di scrivere, e la renderà familiare con un diverso tipo di libertà, che descriverà nelle sue opere L'università di Rebibbia (1983) e Le certezze del dubbio (1987).

L'estate di due amiche che si sono incontrate in carcere e il loro lasciarsi andare felicemente alla deriva, questo è il soggetto di Fuori, tutt'altro che un biopic su Goliarda Sapienza. Spiega Mario Martone – il film è tratto da due suoi libri in cui lei mescola verità e immaginazione, e ho fatto lo stesso anch'io. Ho girato nella sua vera casa, nel carcere romano di Rebibbia con le detenute, ho rievocato la Roma del 1980 senza ricostruzioni, scavando con la macchina da presa nella città di oggi. Fuori mi ha permesso di muovermi senza costrizioni, di lavorare su lunghe sequenze che non dovevano per forza approdare a qualcosa di concluso. Di lasciarmi andare alla deriva anch'io, portato dal vento di Goliarda Sapienza e delle donne protagoniste di questo film, Ippolita Di Majo che l'ha scritto con me, Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie.
Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l'album dal vivo Canta Ro' in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

L'8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. A Marcinelle in Belgio, l'agosto 1956, nella miniera di carbone Bois du Cazier, a causa di un incendio, morirono 262 persone delle 275 presenti, di cui 136 immigrati italiani.

Dall'isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni. L'isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole. Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti.

Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar. Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell'adolescenza e la paura dell'ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell'amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi. Un'opera che in trent'anni ha esplorato i più vari generi e approcci di affabulazione, fino a scoprire la forza espressiva della serialità televisiva con Il miracolo. Il suo romanzo più recente, Il custode, si immerge nell'aura mitica che ancora permea la terra siciliana, rivelando le sopravvivenze delle storie antiche nella memoria individuale e collettiva, com'è tipico dell'arte di Niccolò Ammaniti, che siamo felici di premiare.

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell'Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza.

Il festival è realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO – Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Turismo e Cultura Sicilia.
https://ilsicilia.it/salinadocfest-2026-a-valeria-golino-mario-martone-e-ippolita-di-majo-il-premio-gruppo-arena/

informazione.news

6 luglio 2026

SalinaDocFest, il programma completo della XXa edizione, nel segno delle "odissee contemporanee", a Salina dall'8 al 12 luglio 2026

Dall'8 al 12 luglio Salina ospita la XX edizione del SalinaDocFest, diretto da Giovanna Taviani, nel segno delle Odissee contemporanee. Tra gli ospiti Uberto Pasolini, Niccolò Ammaniti, Daria Bignardi, Valeria Golino, Milo Manara e Marco Müller, tra documentari, incontri, premi e musica.

Bologna, 06/07/2026 (informazione.news - comunicati stampa - arte e cultura)
Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Vent'anni in cui il documentario narrativo ha raccontato guerre e rinascite, migrazioni e identità, memoria e futuro. Dall'**8 al 12 luglio** il **SalinaDocFest**, il **Festival Internazionale del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, celebra la sua **XX edizione**, trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

Ad inaugurare il SalinaDocFest **mercoledì 8 Uberto Pasolini**, regista e produttore internazionale,protagonista degli **Incontri Enocinema** con una riflessione dedicata all'**Odissea** e al suo ultimo film ***Itaca - Il ritorno***. Interpretato da **Ralph Fiennes**, **Juliette Binoche**, **Charlie Plummer** e **Claudio Santamaria**

Al regista conferito il SALINADOCFEST, il programma completo della XXa edizione, nel segno delle "ODISSEE CONTEMPORANEE", a SALINA dall'8 al 12 Luglio 2026 riconoscimento che inaugura simbolicamente la ventesima edizione del festival, prima della proiezione del film in Piazza a Santa Marina Salina.

Ad aprire la serata ***Una rosa***, il nuovo cortometraggio d'animazione di **Simone Massi**, dedicato ai bambini di Gaza, con le voci di **Valerio Mastandrea** e **Wasim Dahmash**. per **SalinaDocFest Contro la Guerra**, sezione trasversale che attraverserà tutta la manifestazione.

Il **XX Concorso Nazionale** si apre con il documentario ***Attraverso Mozia*** di **Salvo Cuccia**, viaggio tra archeologia, paesaggio e memoria che restituisce l'isola fenicia come crocevia di culture e civiltà del Mediterraneo, e ***Lo spazio vuoto*** di **Alberto Ceresoli** e **Stefano P. Testa**, riflessione poetica sulle assenze, sul tempo e sulle tracce lasciate dalle persone nei luoghi che abitano.

Giovedì 9 il rapporto tra letteratura, memoria e libertà con **Daria Bignardi**, protagonista del **Caffè Letterario** con ***Ogni prigione è un'isola,*** libro-testimonianza che riflette sul carcere come luogo fisico ma anche interiore, capace di trasformarsi in spazio di osservazione, cambiamento e rinascita. In dialogo con la direttrice della Casa di Reclusione di Gorgona **Maria Grazia Giampiccolo** e con l'artista **Tommaso Spazzini Villa**, autore del progetto partecipativo *Autoritratti*, Bignardi guiderà una

riflessione sul valore della cultura come strumento di emancipazione e sulla possibilità di riscrivere il proprio destino.

Nel pomeriggio gli **Incontri Enocinema** con **Niccolò Ammaniti**, tra i più importanti narratori italiani contemporanei, protagonista di un dialogo con **Daria Bignardi** dedicato al suo ultimo romanzo ***Il Custode.*** Ambientato in una Sicilia sospesa tra realtà e mito, il libro racconta un luogo in cui il paesaggio diventa memoria e il presente continua a dialogare con le grandi narrazioni del Mediterraneo.

Il SalinaDocFest conferirà il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** a **Daria Bignardi** e il **Premio Lady Wilmar** a **Niccolò Ammaniti**, riconoscendo il contributo di due autori che, attraverso linguaggi differenti, hanno saputo raccontare le inquietudini e le trasformazioni della società contemporanea.

La musica protagonista con **Etta Scollo**, che renderà omaggio a **Rosa Balistreri** attraverso un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto, rileggendo il repertorio della grande interprete siciliana come racconto di libertà, riscatto e appartenenza.

Seguirà ***Nino 18 giorni*** di **Toni D'Angelo**, documentario dedicato agli ultimi giorni di **Nino Rota**, compositore tra i più importanti della storia del cinema italiano, che attraverso materiali d'archivio e testimonianze restituisce il ritratto di un artista capace di lasciare un'impronta indelebile nell'immaginario musicale del Novecento. Infine la proiezione di ***Passione*** di **John Turturro**, straordinario viaggio nella tradizione musicale napoletana che inaugura la sezione **Musica.Doc**.

Per il **XX Concorso Nazionale** sono in programma: ***Claudia fa brutti sogni*** di **Eleonora Sardo** e **Marco Zenoni**, che racconta il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità, e ***I Fratelli Segreto*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**



informazione.news

Venerdì 10 il cinema come spazio di libertà, confronto e resistenza culturale. Ad aprire gli appuntamenti sarà **Marco Müller**, tra i più autorevoli direttori di festival cinematografici internazionali, protagonista del **Caffè Letterario** con l'incontro ***Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme***.

Di Sepideh Farsi, regista, sceneggiatrice e documentarista iraniana ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***, documentario presentato alla sezione **ACID del Festival di Cannes: a lei sarà** conferito il **Premio Irritec 2026**, riconoscimento dedicato a personalità internazionali capaci di coniugare ricerca artistica e impegno civile.

A **Mario Incudine i**l **Premio SDF** : il cantore e polistrumentista presenterà ***Canzoni scordate***, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

La sezione **Musica.Doc** con tre opere dedicate a grandi storie della musica contemporanea: il documentario premio Oscar ***Searching for Sugar Man***di **Malik Bendjelloul**, straordinario racconto della vicenda del musicista Rodriguez; **Kissing Gorbaciov** di **Andrea Paco Mariani** e **Luigi D'Alife**, che ricostruisce l'incredibile incontro tra la scena rock italiana e l'Unione Sovietica alla fine degli anni Ottanta; e ***Rino Gaetano – Sempre più blu*** di **Giorgio Verdelli**, ritratto di uno dei cantautori più originali e anticonformisti.

Sabato 11 i mestieri del cinema e la forza delle storie capaci di attraversare il tempo. Protagonista del **Caffè Letterario** sarà **Valeria Golino**, che nell'incontro **Abitare le storie: dall'attrice alla regista** ripercorrerà il proprio percorso artistico, dagli esordi come interprete fino alla costruzione di uno sguardo autoriale riconosciuto a livello internazionale. Un dialogo dedicato alla trasformazione del mestiere dell'attore e della regista, moderato da **Arianna Finos.**

Nel pomeriggio i conflitti del presente con ***A War on Women*** della regista iraniana **Raha Shirazi**, presentata alla presenza dell'autrice e del produttore **Marco Serrecchia**. Un'opera che dialoga idealmente con il percorso inaugurato da ***Put Your Soul on Your Hand and Walk***, per la sezione **SalinaDocFest Contro la Guerra** come spazio permanente di riflessione sul nostro tempo.

Molto atteso l'incontro dedicato a **Goliarda Sapienza**, che riunirà **Ippolita di Majo**, **Valeria Golino** e **Mario Martone** negli **Incontri Enocinema**. Al centro del dialogo sarà ***Fuori,*** di **Mario Martone**, presentato in Concorso al **Festival di Cannes.**

Il **Premio Gruppo Arena per *Fuori*a Valeria Golino**, **Mario Martone** e **Ippolita di Majo**, riconoscendo il valore di un'opera che ha riportato al centro del dibattito culturale la figura di **Goliarda Sapienza** e la straordinaria attualità del suo pensiero. Prima della proiezione del film a **Giovanna Taviani** e **Giulia Giuffrè** sarà inoltre assegnato il **Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura".**

Gli appuntamenti di **Musica.Doc**, con ***One to One: John & Yoko*** di **Kevin Macdonald** e **Sam Rice-Edwards**, dedicato alla stagione newyorkese di John Lennon e Yoko Ono, dall'evento speciale ***33 isole*** di **Donald Wilson**, che inaugura la sezione **Isole.Doc** raccontando il Mediterraneo attraverso le sue comunità insulari, e da ***Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco*** di **Cristiana Mainardi**, intenso ritratto di uno dei musicisti più influenti della scena italiana.

Domenica 12 il valore del racconto come ponte tra linguaggi, generazioni e territori. Protagonista del **Caffè Letterario** sarà **Milo Manara**, maestro del fumetto internazionale, che presenterà **L'Odissea raccontata da Telemaco**, la sua personale rilettura del poema omerico pubblicata da **Feltrinelli Comics**.

L' omaggio all'artista con ***Manara*** di **Valentina Zanella**, documentario che ripercorre oltre cinquant'anni di carriera di uno dei più importanti disegnatori europei, raccontandone il percorso creativo, gli incontri con **Federico Fellini**, **Hugo Pratt** e **Alejandro Jodorowsky** e il contributo offerto all'immaginario contemporaneo.

Il **Premio Howden** a **Milo Manara**, il **Premio Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese** e il **Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia - Confcommercio"** a **Martina Caruso**.

A chiudere ***La quinta stagione*** di **Giuseppe Carrieri**, documentario che, attraverso le storie di alcune delle più importanti protagoniste dell'alta cucina italiana – **Caterina Ceraudo, Martina Caruso, Valeria Piccini, Antonia Klugmann e Cristina Bowerman** – racconta il cibo come patrimonio culturale, gesto di cura, memoria e sostenibilità. Ad accompagnare il viaggio la voce narrante di **Isabella Ragonese**.

https://www.informazione.news/c/3AECB2C2-16BD-4855-A442-0CB8E5F7F649/SalinaDocFest-il-programma-completo-della-XXa-edizione-nel-segno-delle-odissee-contemporanee-a-Salina-dall-8-al-12-luglio-2026

inITALY

11/07/2026



Al SalinaDocFest debutta il Premio "Donna è Cultura"

ConfapiD presenta il nuovo Premio nazionale **"Donna è Cultura"**, pensato per mettere in luce il ruolo delle donne nei settori della cultura, dell'impresa, della ricerca e dell'innovazione. L'iniziativa vuole promuovere il dialogo tra cultura e impresa come leva di sviluppo territoriale.

- **Assegnazione:** prevista per il **11 luglio 2026** durante la ventesima edizione del SalinaDocFest.
- **Festival:** il SalinaDocFest si svolge dall'8 al **12 luglio 2026** sull'isola di Salina (Isole Eolie).
- **Ideazione e sostegno:** ConfapiD – Gruppo Nazionale Donne Imprenditrici di Confapi, con il sostegno di Confapi Nazionale.
- **Simbolo del premio:** "Julia", opera dell'artista Max Ferrigno, scelta per rappresentare determinazione e forza femminile.
- **Prime premiate:** Giulia Giuffrè (imprenditrice associata a Confapi/ConfapiD) e Giovanna Taviani (direttrice artistica del SalinaDocFest).

Il premio nasce con l'intento di diventare un appuntamento annuale, valorizzando esperienze che dimostrano come la cultura e l'impresa possano generare valore e coesione per le comunità locali.

Dove si trova

Localita: Via Salina, 98050 Stromboli ME, Italia

Coordinate: 38.8007182, 15.2380632

https://www.initaly.it/it/articolo/al-salina-doc-fest-debutta-il-premio-donna-cultura-per-le-eccellenze-26710

insurance trade .IT

13 luglio 2026

INTERMEDIARI » BROKER

Il maestro Milo Manara premiato da Howden al SalinaDocFest

Il gruppo conferma per il terzo anno consecutivo il sostegno alla ventesima edizione del Festival internazionale del documentario narrativo



13/07/2026

Autore: B.M.

Fonte immagine: https://www.salinadocfest.it/

In occasione della ventesima edizione del **SalinaDocFest**, conclusasi il 12 luglio a Salina, Howden ha conferito il **Premio Howden** a **Milo Manara**, tra i più grandi maestri viventi del fumetto e dell'illustrazione contemporanea.

Il riconoscimento celebra lo straordinario contributo di Manara all'immaginario contemporaneo e la sua capacità di attraversare linguaggi e mondi creativi diversi, dal fumetto al cinema, dalla letteratura al mito.

Per il ventennale del SalinaDocFest, l'artista ha inoltre firmato il manifesto ufficiale (nella foto), reinterpretando l'**Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco**, in sintonia con il tema

scelto per il 2026: ***Odissee contro le guerre***. Attraverso un ricco programma di proiezioni, incontri e momenti di approfondimento, la manifestazione ha confermato il proprio ruolo di riferimento nel panorama del documentario narrativo e di spazio di confronto capace di intrecciare cinema, attualità, memoria e territorio.

In questo contesto si inserisce il sostegno di Howden, che per il terzo anno consecutivo affianca il SalinaDocFest attraverso il Premio promosso dalla propria divisione specializzata nei settori dell'audiovisivo e dello spettacolo.

https://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/intermediari/16888/il-maestro-milo-manara-premiato-da-howden-al-salinadocfest

INSURZINE

13 luglio 2026

ASSICURAZIONI

Howden celebra il talento di Milo Manara con il Premio Howden alla XX edizione del SalinaDocFest

Il Gruppo conferma per il terzo anno consecutivo il sostegno al Festival internazionale del documentario narrativo, valorizzando il dialogo tra creatività, cultura e territorio.

13/07/2026 – Redazione



n occasione della XX edizione del *SalinaDocFest*, conclusasi ieri a Salina, il broker assicurativo **Howden** ha conferito il Premio Howden a **Milo Manara**, tra i più grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea, per il "suo

straordinario contributo all'immaginario contemporaneo e la sua capacità di attraversare linguaggi e mondi creativi diversi, dal fumetto al cinema, dalla letteratura al mito". Il Premio è stato promosso dalla divisione specializzata nei settori dell'audiovisivo e dello spettacolo di Howden, frutto della collaborazione, ormai giunta al terzo anno, tra la società di brokeraggio e il SalinaDocFest.

"Celebrare i vent'anni del SalinaDocFest significa riconoscere il valore di una manifestazione che, attraverso il cinema, ha saputo costruire negli anni uno spazio di dialogo, confronto e immaginazione condivisa. Con il Premio Howden rendiamo omaggio a Milo Manara, un autore che ha trasformato il disegno in un linguaggio universale, capace di ispirare generazioni e di ricordarci come la creatività possa aprire nuovi sguardi sul mondo – ha dichiarato **Antonio Fiannacca, Branch Manager della sede Howden di Catania** – Per Howden è importante sostenere iniziative che generano valore per le comunità locali e favoriscono il dialogo tra persone, istituzioni e imprese".

Per il ventennale della manifestazione, Manara ha firmato il manifesto ufficiale, reinterpretando l'Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco, in sintonia con il tema scelto per il 2026: "Odissee contro le guerre".

https://www.insurzine.com/2026/07/13/howden-celebra-il-talento-di-milo-manara-con-il-premio-howden-alla-xx-edizione-del-salinadocfest/

INTERMEDIA CHANNEL

14 luglio 2026

IN EVIDENZA NEWS

Howden premia Milo Manara al SalinaDocFest: il broker rinnova il legame con il cinema documentario

14/07/2026

Per il terzo anno consecutivo il gruppo assicurativo sostiene il festival siciliano, che nel 2026 celebra il ventennale con il tema «Odissee contro le guerre»

Il **Premio Howden** ha chiuso la ventesima edizione del **SalinaDocFest**, conclusasi ieri a Salina, con il riconoscimento assegnato a **Milo Manar**a, tra i più grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea. Il broker assicurativo globale conferma così per il terzo anno consecutivo il proprio sostegno al festival internazionale del documentario narrativo, in un percorso che lega creatività, cultura e territorio.

Il riconoscimento arriva in un'edizione particolarmente significativa per la manifestazione: per il ventennale, Manara ha firmato il manifesto ufficiale del festival, reinterpretando l'Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco — una scelta coerente con il tema scelto per il 2026, *«Odissee contro le guerre»*. **Il premio celebra la capacità dell'artista di attraversare linguaggi e mondi creativi diversi, dal fumetto al cinema, dalla letteratura al mito, contribuendo in modo duraturo all'immaginario contemporaneo.** Il SalinaDocFest, attraverso proiezioni, incontri e momenti di approfondimento, si conferma spazio di confronto capace di intrecciare cinema, attualità, memoria e territorio.

Il sostegno di **Howden** al festival passa attraverso la divisione del gruppo specializzata nei settori dell'audiovisivo e dello spettacolo, un comparto in cui la compagnia vanta oltre quarant'anni di esperienza nella gestione dei rischi legati a produzioni e operatori del settore. Un impegno che il

broker inquadra nel proprio ruolo di partner delle industrie culturali e creative, con una logica di presenza continuativa piuttosto che di sponsorizzazione occasionale.

Antonio Fiannacca, Branch Manager della sede Howden di Catania, ha commentato il significato dell'iniziativa dichiarando che *«celebrare i vent'anni del SalinaDocFest significa riconoscere il valore di una manifestazione che, attraverso il cinema, ha saputo costruire negli anni uno spazio di dialogo, confronto e immaginazione condivisa»*. Fiannacca ha aggiunto che il Premio Howden rende omaggio a un autore capace di trasformare il disegno in un linguaggio universale, e ha ribadito l'attenzione del gruppo verso le iniziative che generano valore per le comunità locali, favorendo il dialogo tra persone, istituzioni e imprese.

La scelta di rinnovare per il terzo anno il proprio sostegno al festival siciliano si inserisce in una strategia più ampia con cui Howden affianca il mondo culturale e creativo, un settore che negli ultimi anni ha visto crescere l'attenzione delle compagnie assicurative verso rischi sempre più specifici legati a produzioni audiovisive, eventi e spettacoli dal vivo.

Foto in copertina: Antonio Fiannacca, Branch Manager della sede Howden di Catania

https://www.intermediachannel.it/2026/07/14/howden-premia-milo-manara-al-salinadocfest-il-broker-rinnova-il-legame-con-il-cinema-documentario/

investimentiNews

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

"Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto

tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura".

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza "Ogni prigione è un'isola". A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo "Il Custode".

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di "Put Your Soul on Your Hand and Walk". A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con "Canzoni scordate" andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a

partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua “Odissea”, edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all’artista la proiezione di “Manara” di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di “Giuseppe Carrieri”, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta “Impresa Cultura Italia – Confcommercio” andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID “Donna è Cultura”, andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l’assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://investimentinews.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

investimentiNews

11 luglio 2026



SalinadocFest 2026, premio IRRITEC alla regista iraniana Sepideh Farsi

Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://investimentinews.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

13 luglio 2026

“Attraverso Mozia”, Salvo Cuccia al Salina Festival racconta la storia dell’isola fenicia. VIDEO

lunedì 13 Luglio 2026 - 07:00

L’antica Mozia torna protagonista sul grande schermo grazie al nuovo documentario del regista e sceneggiatore palermitano Salvo Cuccia. Si intitola **“Attraverso Mozia”** ed è stato presentato in anteprima mondiale alla ventesima edizione del ***SalinaDocFest,*** il festival internazionale del documentario narrativo in corso a Salina dall’8 al 12 luglio. L’opera accompagna lo spettatore in un viaggio tra storia, archeologia e memoria, attraversando uno dei siti più affascinanti del Mediterraneo. Il documentario esplora il patrimonio dell’antica città fenicia di Mozia, sull’isola di San Pantaleo, nello Stagnone di Marsala, proponendo una riflessione sul dialogo continuo tra il passato e il presente.



Diretto da Salvo Cuccia, autore da sempre attento ai temi della memoria, dell’identità e della cultura siciliana, il film è tra i sei documentari selezionati per il concorso ufficiale del SalinaDocFest 2026, che quest’anno celebra il suo ventesimo anniversario con il tema *“Odissee contemporanee – Isole, battaglie, ritorni”.* Con “*Attraverso Mozia”*, Cuccia offre così un nuovo sguardo su uno dei luoghi simbolo della storia del Mediterraneo,

valorizzandone il patrimonio archeologico e culturale attraverso il linguaggio del cinema documentario.

https://itacanotizie.it/2026/07/13/mozia-salvo-cuccia-salina-festival-storia-isola-fenicia/

itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

16/06/2026

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

redazione | martedì 16 Giugno 2026



MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario"*.

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://itacanotizie.it/2026/06/16/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/

identitàSicilia
Quotidiano Online

2 luglio 2026

ITALPRESS NOTIZIE SICILIA

Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo ricevono il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest

di Italpress - 02 Lug 2026



MESSINA (ITALPRESS) – **Saranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest,** il festival fondato e diretto da **Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026.** A Niccolò Ammaniti andrà invece il **Premio Lady Wilmar.** La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo

percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale.

L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione. Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, **Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo** incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata. Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest.

È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza. Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista. A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l'album dal vivo Canta Ro' in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento. L'8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. Dall'isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni.

identitàSicilia
Quotidiano Online

L'isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole.

Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti. Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar.

Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell'adolescenza e la paura dell'ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell'amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi.

-Foto ufficio stampa SalinaDocFest-
(ITALPRESS).

https://sicilia.lidentita.it/valeria-golino-mario-martone-e-ippolita-di-majo-ricevono-il-premio-gruppo-arena-della-xx-edizione-del-salinadocfest/

identitàSicilia
Quotidiano Online

9 luglio 2026

ITALPRESS NOTIZIE SICILIA

Al via la ventesima edizione del SalinaDocFest tra proiezioni e odissee contemporanee

di Italpress - 09 Lug 2026



SALINA (MESSINA) (ITALPRESS) – **È partito il SalinaDocFest, che quest'anno festeggia l'importante traguardo della sua ventesima edizione**. Cinque giorni di proiezioni e dibattiti guidati dal tema di forte attualità delle "Odissee contemporanee".Dopo il debutto di ieri sera con il regista internazionale Uberto Pasolini, la giornata di oggi entra nel vivo focalizzandosi sul legame tra letteratura, territorio e libertà. Tra i grandi protagonisti attesi oggi sull'isola ci sono Daria Bignardi, che presenterà il suo libro-testimonianza sulle carceri, e lo scrittore Niccolò Ammaniti, pronto a raccontare una Sicilia sospesa tra realtà e mito. In serata, spazio anche alla musica con l'omaggio di Etta Scollo alla grande Rosa Balistreri. Il programma entra nel vivo giovedì 9 luglio. Alle 11, a Santa Marina Salina, il Caffè Letterario ospita Daria Bignardi per un incontro dedicato al libro "Ogni prigione è un'isola". Nel pomeriggio, dalle 15 al Centro Congressi di Malfa, spazio al concorso nazionale con la proiezione dei documentari in gara. Alle 18, al

IdentitàSicilia
Quotidiano Online

Wine Bar Ravesi, incontro con Niccolò Ammaniti sul tema della memoria, mentre alle 21.30, in piazza a Malfa, sono previsti i premi dedicati a Daria Bignardi e allo scrittore, seguiti dal concerto di Etta Scollo e dagli appuntamenti della sezione Musica.Doc.

Venerdì 10 luglio il festival prosegue con l'incontro delle 11 dedicato alle isole del cinema con Marco Müller. Nel pomeriggio continuano le proiezioni del concorso, mentre alle 19.30 a Santa Marina Salina è attesa la regista Sepideh Farsi per l'incontro "Gaza, la vita sotto assedio". In serata il festival propone il suo lavoro "Put Your Soul on Your Hand and Walk" e il concerto di Mario Incudine. Sabato 11 luglio spazio ai mestieri del cinema con Valeria Golino, protagonista alle 11 del Caffè Letterario. Nel pomeriggio la proiezione di "A War on Women", mentre alle 19.30 l'incontro con Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita di Majo anticipa la serata dedicata al film "Fuori". Domenica 12 luglio la chiusura della ventesima edizione sarà affidata a Milo Manara, protagonista di un incontro alle 11 e della proiezione del documentario a lui dedicato alle 15. La serata finale, alle 21.30 in piazza a Malfa, assegnerà i premi del festival e si concluderà con la proiezione di "La quinta stagione".

– foto ufficio stampa SalinaDocFest –

(ITALPRESS).

https://sicilia.lidentita.it/attimi-di-paura-a-messina-un-traghetto-durante-lattracco-urta-una-banchina-sette-feriti-lievi/

ilSicilia.it

9 luglio 2026

L'evento

AL VIA IL SALINADOCFEST: LA VENTESIMA EDIZIONE ESPLORA LE "ODISSEE CONTEMPORANEE"

Redazione

giovedì 9 Luglio 2026



È partito ieri il **SalinaDocFest**, che quest'anno festeggia l'importante traguardo della sua **ventesima edizione**. Cinque giorni di proiezioni e dibattiti guidati dal tema di forte attualità delle **"Odissee contemporanee"**.

Dopo il debutto di ieri sera con il regista internazionale Uberto Pasolini, la giornata di oggi entra nel vivo focalizzandosi sul legame tra **letteratura, territorio e libertà**. Tra i grandi protagonisti attesi oggi sull'isola ci sono **Daria Bignardi**, che presenterà il suo libro-testimonianza sulle carceri, e lo scrittore **Niccolò Ammaniti**, pronto a raccontare una Sicilia

sospesa tra realtà e mito. In serata, spazio anche alla musica con l'omaggio di **Etta Scollo** alla grande **Rosa Balistreri**.

CLICCA QUI PER IL PROGRAMMA COMPLETO

https://ilsicilia.it/al-via-il-salinadocfest-la-ventesima-edizione-esplora-le-odissee-contemporanee/

lettera emme
notizie, inchieste, storie, open data

16 giugno 2026



CRONACA 16 Giugno 2026 Redazione Comment

Il regista Matteo Garrone a Messina il 18 e 19 giugno

Il cineasta riceverà il Premio SalinaDocFest. In programma la proiezione del film 'Io Capitano', al Lux, e una masterclass al Dams

Quest'anno dedicato al tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario"*, al cineasta verrà conferito infatti il Premio SalinaDocFest Fondazione Messina per la Cultura. Si inizia giovedì 18 giugno, alle 21, al Cinema Lux, dove il sindaco **Federico Basile** e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura **Rosario Coppolino** consegneranno il premio al regista. All'incontro parteciperanno la direttrice del festival **Giovanna Taviani**, la presidente dell'associazione **Giulia Giuffrè** (Irritec) e il vicepresidente **Gaetano Calà**. Alle ore 22:00 seguirà la proiezione del film "Io Capitano" (candidato agli Oscar 2024).
Venerdì 19 giugno, dalle 9:30 alle 11:30, presso il Dams di Unime, Matteo Garrone incontrerà quindi gli studenti e la stampa in una masterclass dal titolo: "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano". Un viaggio per immagini e clip attraverso la sua filmografia, focalizzato sul montaggio, sul suono e sulla costruzione cinematografica. L'incontro sarà seguito dal professor **Francesco Parisi**. Al termine della masterclass si terrà una sessione di Q&A con i presenti.

https://www.letteraemme.it/il-regista-matteo-garrone-a-messina-il-18-e-19-giugno/

lettera emme
notizie, inchieste, storie, open data

16/06/2026



16 Giugno 2026 di Redazione

Il regista Matteo Garrone a Messina il 18 e 19 giugno

Il cineasta riceverà il Premio SalinaDocFest. In programma la proiezione del film 'Io Capitano', al Lux, e una masterclass al Dams

MESSINA. Doppio appuntamento nel segno della settima arte a Messina il 18 e 19 giugno, ospite d'eccezione il regista **Matteo Garrone.** In occasione dell'anteprima della **XX edizione del SalinaDocFest** – diretto da **Giovanna Taviani** e quest'anno dedicato al tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario",* al cineasta verrà conferito infatti il Premio SalinaDocFest Fondazione Messina per la Cultura.
Si inizia giovedì 18 giugno, alle 21, al Cinema Lux, dove il sindaco **Federico Basile** e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura **Rosario Coppolino** consegneranno il premio al regista. All'incontro parteciperanno la direttrice del festival **Giovanna Taviani**, la presidente dell'associazione **Giulia Giuffrè** (Irritec) e il vicepresidente **Gaetano Calà**. Alle ore 22:00 seguirà la proiezione del film "Io Capitano" (candidato agli Oscar 2024).
Venerdì 19 giugno, dalle 9:30 alle 11:30, presso il Dams di Unime, Matteo Garrone incontrerà quindi gli studenti e la stampa in una masterclass dal titolo: "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano". Un viaggio per immagini e clip attraverso la sua filmografia, focalizzato sul montaggio, sul suono e sulla costruzione cinematografica. L'incontro sarà seguito dal professor **Francesco Parisi**. Al termine della masterclass si terrà una sessione di Q&A con i presenti

https://www.letteraemme.it/il-regista-matteo-garrone-a-messina-il-18-e-19-giugno/

IdentitàSicilia
Quotidiano Online

16/06/2026

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

di Italpress - 16 Giu 2026



MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario".*

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://sicilia.lidentita.it/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/

14 aprile 2026

Salina Doc Fest - XX Edizione

SALINA - *Dal 08/07/2026 al 12/07/2026*



Festival del Documentario Narrativo

XX Edizione – SalinaDocFest

Le odissee non appartengono al mito.

Attraversano il presente e il nostro tempo guerreggiato.

Dal viaggio antico alle storie del nostro tempo, tra partenze, guerre e ritorni.

Nel 2026 il SalinaDocFest celebra vent'anni di cinema del reale con un'edizione il cui concept prende forma dall'opera Odissea di Milo Manara, tra i protagonisti del Festival.

ODISSEE

Salina, Isole Eolie

8–12 luglio 2026

20 anni di cinema del reale.

20 anni di storie che attraversano il mondo.

Festival del Documentario Narrativo

https://www.loveolie.com/eventi/eventi-culturali-eolie/salina-doc-fest-xx-edizione

Madonie press
dentro la notizia

16/06/2026

Sicilia by Italpress

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest



Di Redazione 16 Giugno 2026

MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario".*

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://www.madoniepress.it/2026/06/16/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest/

12/07/2026



12 luglio 2026, di Lidia Lombardi

Il SalinaDocFest premia la regista iraniana Sepideh Farsi e il suo film su Gaza

Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Irrompe così alla XX edizione del SalinaDocFestival – la manifestazione internazionale diretta dalla regista e saggista Giovanna Taviani – la tragedia di Gaza, che sembra non avere mai fine. Il Premio IRRITEC 2026 è stato infatti consegnato alla regista iraniana Sepideh Farsi e al suo film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), un documentario che ha raddoppiato il suo impatto drammatico: non solo quanto vediamo sullo schermo, ma la storia stessa dell'opera è stata segnata dall'infausto destino.

Il film nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato dall'interno l'assedio di Gaza. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno le due donne hanno progettato un lavoro

sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica.

Proprio il giorno successivo all'annuncio della partecipazione della regista e della fotoreporter al Festival di Cannes per presentare il progetto si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso – spiega Sepideh Farsi – Quando ho incontrato Fatma è avvenuto il miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia il significato". Ne accresce l'impatto e invera la premonizione della giovane palestinese; "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

A consegnare il riconoscimento alla cineasta iraniana è stata Giulia Giuffrè, nella doppia veste di Responsabile della Sostenibilità e Consigliera di Amministrazione di IRRITEC – azienda siciliana leader mondiale nell'irrigazione e main partner del Festival – e presidente dell'Associazione SalinaDocFestival. "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese. Anche attraverso il Festival il mio obiettivo è favorire questa alleanza affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Dopo la premiazione, il grande schermo della "perla verde" delle Eolie ha accolto la proiezione del documentario di Farsi, inverando il tema conduttore della ventesima edizione del Festival: "Odissee", i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario. Dall'isola dei due vulcani si accende dunque un faro sulle grandi questioni storiche e sociali del nostro tempo, le più inquietanti dalla fine del secondo conflitto mondiale. La speranza lanciata da Salina è riposta nel potere delle immagini come antidoto alla guerra e alla disumanizzazione dello sguardo.

https://www.mag1861.it/it/news/articolo/cinema_farsi_gaza-37989963/amp

MESSINATODAY

all’immaginario contemporaneo e la sua capacità di attraversare linguaggi e mondi creativi diversi, dal fumetto al cinema, dalla letteratura al mito. Per il ventennale del SalinaDocFest, l’artista ha inoltre firmato il manifesto ufficiale, reinterpretando l’Odissea attraverso lo sguardo di Telemaco, in sintonia con il tema scelto per il 2026: “Odissee contro le guerre”. Attraverso un ricco programma di proiezioni, incontri e momenti di approfondimento, la manifestazione ha confermato il proprio ruolo di riferimento nel panorama del documentario narrativo e di spazio di confronto capace di intrecciare cinema, attualità, memoria e territorio. In questo contesto si inserisce il sostegno di Howden, che per il terzo anno consecutivo affianca il SalinaDocFest attraverso il Premio promosso dalla propria divisione specializzata nei settori dell’audiovisivo e dello spettacolo.

Un impegno che riflette il ruolo del Gruppo come partner delle industrie culturali e creative, forte di un’esperienza maturata in oltre quarant’anni accanto a produzioni e operatori nella gestione dei rischi specifici del comparto. “Celebrare i vent'anni del SalinaDocFest significa riconoscere il valore di una manifestazione che, attraverso il cinema, ha saputo costruire negli anni uno spazio di dialogo, confronto e immaginazione condivisa. Con il Premio Howden rendiamo omaggio a Milo Manara, un autore che ha trasformato il disegno in un linguaggio universale, capace di ispirare generazioni e di ricordarci come la creatività possa aprire nuovi sguardi sul mondo”, ha dichiarato Antonio Fiannacca, Branch Manager della sede Howden di Catania. “Per Howden è importante sostenere iniziative che generano valore per le comunità locali e favoriscono il dialogo tra persone, istituzioni

https://www.messinatoday.it/salina-howden-celebra-il-talento-di-milo-manara-con-il-premio-howden-alla-xx-edizione-del-salinadocfest-14798388.html
© MessinaToday

MESSINATODAY

14 luglio 2026

MESSINATODAY

Salina: Howden celebra il talento di Milo Manara con il premio howden alla XX edizione del Salinadocfest

Il Gruppo conferma per il terzo anno consecutivo il sostegno al Festival internazionale del documentario narrativo, valorizzando il dialogo tra creatività, cultura e territorio



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MessinaToday

In occasione della XX edizione del SalinaDocFest, conclusasi ieri a Salina, Howden, broker assicurativo globale leader in Italia, ha conferito il Premio Howden a Milo Manara, tra i più grandi maestri del fumetto e dell'illustrazione contemporanea. Il riconoscimento celebra lo straordinario contributo di Manara

MESSINATODAY

16 giugno 2026

EVENTI / CINEMA

Anteprima SalinaDocFest: Premio Fondazione Messina per la Cultura a Matteo Garrone



A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, Premio Sdf Fondazione Messina per la Cultura, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio 2026, dedicata al tema Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della presidente della associazione Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del vicepresidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.00 al cinema Lux di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e

consegnare il Premio il sindaco di Messina Federico Basile e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.

Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di Io Capitano (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

“La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia

di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l’opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell’intervista al catalogo del festival - l’Odissea è il viaggio per antonomasia dell’eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo “Itaca - Il ritorno”, ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l’ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull’Odissea. Chissà”.

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l’Università degli Studi di Messina – Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano.

Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell’Università di Messina, e l’incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un’occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate romana a Gomorra, Primo amore, L’imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del MIC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, assessorato Turismo sport e spettacolo – Sicilia film commission, assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO - Istituto regionale del Vino e dell'olio, comune di Malfa, comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

https://www.messinatoday.it/eventi/anteprima-salinadocfest-premio-fondazione-messina-cultura-garrone.html

© MessinaToday

MESSINATODAY

3 luglio 2026

EVENTI / MANIFESTAZIONI

SalinaDocFest: premio Gruppo Arena a Golino, Martone e Di Majo

★★★★☆



aranno Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo a ricevere il Premio Gruppo Arena della XX edizione del SalinaDocFest, il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026. A Niccolò Ammaniti andrà invece il Premio Lady Wilmar.

La mattina di sabato 11 luglio Valeria Golino sarà protagonista del Caffè Letterario al Rapa Nui Uliveto con l'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, dedicato al suo percorso tra interpretazione e regia, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale. L'incontro moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica, esplora i "mestieri del cinema" come spazio di trasformazione tra orpo, voce e visione.

Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli Incontri Enocinema sull'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza, moderato da Ivelise Perniola, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione di Fuori, ispirato a l'Università Rebibbia di Goliarda Sapienza.

L'incontro sarà alla presenza dell'azienda vinicola Tasca D'Almerita e del produttore.

MESSINATODAY

Con Fuori Mario Martone rende omaggio alla figura indimenticabile di Goliarda Sapienza, scrittrice mai abbastanza ricordata.

Il suo tema – come gli insegnamenti assorbiti in prigione possono espandersi all'esterno delle mura carcerarie e cambiare le vite delle persone coinvolte – entra in risonanza con uno dei fili rossi di questa edizione del SalinaDocFest. È allora una sorta di dovere morale consegnare il Premio Gruppo Arena agli artefici di questo film così importante dal punto di vista

cinematografico e culturale: Ippolita Di Majo e Mario Martone, coppia creativa che ormai da 12 anni unisce le forze per donarci pellicole sempre libere e sorprendenti, e Valeria Golino, che quasi posseduta dallo spirito di Goliarda Sapienza l'ha interpretata in Fuori e ha portato sullo schermo come regista la sua opera più celebre, L'arte della gioia.

Il film che vede la sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo è liberamente tratto da L'università di Rebibbia e Le certezze del dubbio di Goliarda Sapienza.

Roma, all'inizio degli anni Ottanta. la scrittrice Goliarda Sapienza finisce in carcere per il furto di alcuni gioielli, conosce delle giovani detenute che le fanno scoprire un nuovo mondo. Si ritrovano anche fuori dalle mura della prigione, in particolare con una di loro. Quell'estate fuori dagli schemi sarà per l'autrice una svolta che le farà tornare gioia di vivere e di scrivere, e la renderà familiare con un diverso tipo di libertà, che descriverà nelle sue opere L'università di Rebibbia (1983) e Le certezze del dubbio (1987).

L'estate di due amiche che si sono incontrate in carcere e il loro lasciarsi andare felicemente alla deriva, questo è il soggetto di Fuori, tutt'altro che un biopic su Goliarda Sapienza. Spiega Mario Martone – il film è tratto da due suoi libri in cui lei mescola verità e immaginazione, e ho fatto lo stesso anch'io. Ho girato nella sua vera casa, nel carcere romano di Rebibbia con le detenute, ho rievocato la Roma del 1980 senza ricostruzioni, scavando con la macchina da presa nella città di oggi. Fuori mi ha permesso di muovermi senza costrizioni, di lavorare su lunghe sequenze che non dovevano per forza approdare a qualcosa di concluso. Di lasciarmi andare alla deriva anch'io, portato dal vento di Goliarda Sapienza e delle donne protagoniste di questo film, Ippolita Di Majo che l'ha scritto con me, Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie.

Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, tra cui il premio a Valeria Golino come Migliore Attrice. Ha ricevuto inoltre le statuette per le Migliori Attrici non Protagoniste a Matilda De Angelis ed Elodie e un David di Donatello a Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

A Goliarda Sapienza, Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che combattono nel mondo per l'arte della gioia – come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in A War on Women – il festival dedicherà un omaggio voce e chitarra di Etta Scollo.

Quello di Etta Scollo è un omaggio attraverso una rilettura del suo repertorio dedicato a Rosa Balistreri. Con l'album dal vivo Canta Ro' in Trio, la sera di giovedì 9 luglio proporrà a Salina un intenso concerto per voce e chitarra tra canto e cunto.

In scena al festival venerdì 10 luglio anche Mario Incudine, grande cantore e polistrumentista, con Canzoni Scordate, racconto in musica per voce e chitarra composto da canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento.

L’8 agosto 2026 ricorre il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno a casa, ai lavoratori e ai sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile. A Marcinelle in Belgio, l’agosto 1956, nella miniera di carbone Bois du Cazier, a causa di un incendio, morirono 262 persone delle 275 presenti, di cui 136 immigrati italiani.

Dall'isola ogni anno nascono nuove idee, progetti e visioni. L'isola custodisce antichi segreti, antichi miti che sempre si rinnovano, come ci racconta Niccolò Ammaniti con il suo ultimo libro Il custode, edito da Einaudi. Come se da qui si riuscisse a vedere il mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e le grandi si fanno piccole. Il custode è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove lungo una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia vivono i suoi protagonisti.

Proprio a Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar. Il SalinaDocFest vuole riconoscere con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori della letteratura italiana contemporanea; uno sperimentatore che ha raccontato con stile inconfondibile le ansie dell'adolescenza e la paura dell'ignoto, il potere perturbante dei sogni e la sottotrama violenta della società, le prospettive della rabbia e dell'amore verso un futuro incerto, quello di tutti noi. Un'opera che in trent'anni ha esplorato i più vari generi e approcci di affabulazione, fino a scoprire la forza espressiva della serialità televisiva con Il miracolo. Il suo romanzo più recente, Il custode, si immerge nell'aura mitica che ancora permea la terra siciliana, rivelando le sopravvivenze delle storie antiche nella memoria individuale e collettiva, com'è tipico dell'arte di Niccolò Ammaniti, che siamo felici di premiare.

Il SalinaDocFest è diretto e fondato da Giovanna Taviani e vede alla presidenza dell’Associazione SDF Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e Gaetano Calà alla Vice Presidenza.

Il festival è realizzato con il contributo del MiC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO - Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Turismo e Cultura Sicilia.

--

SalinaDocFest: premio Gruppo Arena a Golino, Martone e Di Majo dall'8 al 12 luglio 2026

https://www.messinatoday.it/eventi/salinadocfest-premio-gruppo-arena-a-golino-martone-e-di-majo-dall-8-al-12-luglio-2026.html

© MessinaToday

MESSINATODAY

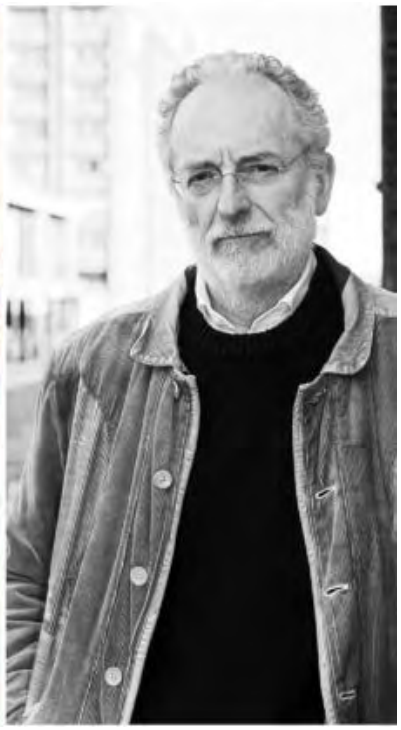
13 maggio 2026

EVENTI LIPARI

Uberto Pasolini ospite al SalinaDocFest: “Itaca – Il ritorno” film manifesto della XX edizione dedicata alle Odissee contro la guerra

Il regista riceverà il Premio SDF Odissee nell’ambito della rassegna diretta da Giovanna Taviani: al centro la rilettura dell’Odissea come trauma del conflitto e riflessione sull’identità, con Ralph Fiennes e Juliette Binoche protagonisti del film simbolo del festival.





l mito di Ulisse torna a Salina come chiave di lettura del presente, tra guerra, ritorni impossibili e identità spezzate. A guidare questa riflessione sarà Uberto Pasolini, ospite della XX edizione del SalinaDocFest, che gli assegnerà il Premio SDF Odissee e ha scelto il suo film *Itaca – Il ritorno* come opera manifesto della rassegna 2026.

Il festival diretto da Giovanna Taviani dedica infatti questa edizione al tema delle “Odissee contro le guerre”, trasformando il Mediterraneo in spazio narrativo e politico insieme, dove il cinema diventa strumento di lettura del conflitto e delle sue conseguenze umane.

MESSINATODAY

Nato in Italia ma di formazione britannica, Pasolini è una delle voci più riconoscibili del cinema europeo contemporaneo. Produttore di *Full Monty*, candidato all'Oscar e vincitore ai BAFTA, e regista premiato a Venezia con *Still Life*, ha costruito un percorso autoriale segnato da uno sguardo essenziale e profondamente sociale.

Lontano da ogni retorica eroica, il film *Itaca – Il ritorno* rilegge l'Odissea come racconto del trauma della guerra e dell'impossibilità del ritorno. L'Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c'è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell'eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l'identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in lui il padre, il re, l'eroe del passato. Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.

Con la presenza di Uberto Pasolini, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

https://www.messinatoday.it/eventi/uberto-pasolini-ospite-salinadocfest-itaca-il-ritorno-film.html

MESSINATODAY

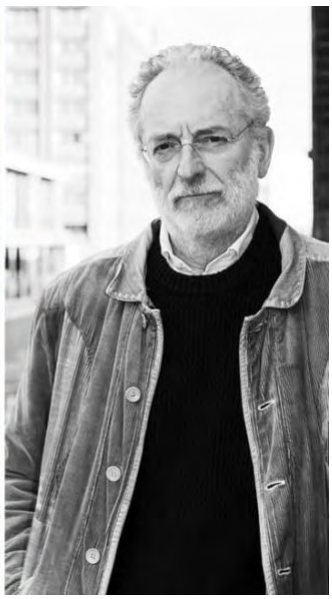
13/05/2026

Uberto Pasolini ospite al SalinaDocFest: “Itaca - Il ritorno” film manifesto della XX edizione dedicata alle Odissee contro la guerra

Il regista riceverà il Premio SDF Odissee nell’ambito della rassegna diretta da Giovanna Taviani: al centro la rilettura dell’Odissea come trauma del conflitto e riflessione sull’identità, con Ralph Fiennes e Juliette Binoche protagonisti del film simbolo del festival.

Redazione 13 Maggio 2026





Il mito di Ulisse torna a Salina come chiave di lettura del presente, tra guerra, ritorni impossibili e identità spezzate. A guidare questa riflessione sarà Uberto Pasolini, ospite della XX edizione del SalinaDocFest, che gli assegnerà il Premio SDF Odissee e ha scelto il suo film *Itaca - Il ritorno* come opera manifesto della rassegna 2026.

Il festival diretto da Giovanna Taviani dedica infatti questa edizione al tema delle “Odissee contro le guerre”, trasformando il Mediterraneo in spazio narrativo e politico insieme, dove il cinema diventa strumento di lettura del conflitto e delle sue conseguenze umane.

Nato in Italia ma di formazione britannica, Pasolini è una delle voci più riconoscibili del cinema europeo contemporaneo. Produttore di *Full Monty*, candidato all’Oscar e vincitore ai BAFTA, e regista premiato a Venezia con *Still Life*, ha costruito un percorso autoriale segnato da uno sguardo essenziale e profondamente sociale.

Lontano da ogni retorica eroica, il film *Itaca - Il ritorno* rilegge l’Odissea come racconto del trauma della guerra e dell’impossibilità del ritorno. L’Ulisse, interpretato da Ralph Fiennes, non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo ormai anziano, provato della violenza e incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Ad attenderlo non c’è la riconciliazione, ma uno sguardo che mette in crisi il mito stesso dell’eroe. Penelope, interpretata da Juliette Binoche, lo denuda, lo smaschera, ne interroga l’identità profonda. Né Telemaco né Eumeo, riescono più a riconoscere in

lui il padre, il re, l'eroe del passato. Il film è una potente rilettura dell'epos omerico, che diventa denuncia verso tutte le guerre in un momento centrale di riflessione civile e culturale del festival.

In questa frattura tra memoria e presente, tra identità e disincanto, il poema omerico si trasforma in un grido di allarme contro la guerra, una riflessione sui reduci, sulle ferite invisibili che ogni conflitto lascia dietro di sé.

Con la presenza di Uberto Pasolini, il SalinaDocFest conferma la propria vocazione internazionale e il desiderio di interrogare il presente attraverso il cinema, i miti e le grandi narrazioni legate al Mediterraneo.

https://www.messinatoday.it/eventi/uberto-pasolini-ospite-salinadocfest-itaca-il-ritorno-film.html

MESSINATODAY

16/06/2026

Anteprima SalinaDocFest: Premio Fondazione Messina per la Cultura a Matteo Garrone



Di Redazione 16 Giugno 2026

A Messina il 18 e 19 giugno 2026 con Matteo Garrone, Premio Sdf Fondazione Messina per la Cultura, si svolgerà l'anteprima della XX edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio 2026, dedicata al tema Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario.

La due giorni messinese vedrà la presenza di Giovanna Taviani, della presidente della associazione Giulia Giuffrè (Main Partner del Festival come Irritec) e del vicepresidente, Gaetano Calà.

Dopo il successo delle prime due edizioni del Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, assegnati nel 2024 e 2025 a Giuseppe Fiorello e a Elio Germano, che hanno visto la presenza a Messina di personalità di alto rilievo del cinema e della cultura come Lidia Ravera, Marco Morricone, Marcello Sorgi, Nichi Vendola, quest'anno il SalinaDocFest rinnova il gemellaggio invitando uno dei maggiori registi del panorama contemporaneo.

Matteo Garrone, il 18 giugno presenterà alle 21.00 al cinema Lux di Messina Io Capitano, il suo ultimo film candidato agli Oscar nel 2024. A intervenire e consegnare il Premio il sindaco di Messina Federico Basile e il presidente della Fondazione Messina per la Cultura Rosario Coppolino.

Il programma del 18 giugno prevede alle 22:00 la proiezione di Io Capitano (2024) interpretato da Seydou Sarr e Mamadou Kouassi con il montaggio di Marco Spoletini e quello del suono di Maricetta Lombardo. Nel film Seydou si trasfigura in Ulisse, il viaggiatore per antonomasia, ospite perenne di una terra di mezzo, dove tutto è possibile, anche volare nel deserto e vivere la realtà come una metafora. Il cinema di Garrone, attraversa il reale trasformandolo in fiaba e mito rendendolo racconto archetipico.

MESSINATODAY

“La mia passione per le fiabe, e in generale per i miti, risale al mio rapporto con la pittura e al mio desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana. Le fiabe mi hanno sempre permesso di fare un viaggio in alcuni temi esistenziali che avevo voglia

di esplorare e al tempo stesso mi hanno dato l’opportunità di reinventare visivamente dei mondi. Racconta a Giovanna Taviani Matteo Garrone nell’intervista al catalogo del festival - l’Odissea è il viaggio per antonomasia dell’eroe che attraversa una serie di difficoltà prima di arrivare alla mèta. Uberto Pasolini mi chiese di fare la regia del suo “Itaca - Il ritorno”, ma io ero impegnato col mio film e non potei accettare. Il film non l’ho ancora visto ma ho molta stima e simpatia per Uberto. Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull’Odissea. Chissà”.

Il programma della due giorni messinese prosegue la mattina del 19 giugno con Matteo Garrone che, presso l’Università degli Studi di Messina – Dams alle 9:30 / 11:30, parlerà con gli studenti del suo percorso cinematografico in una masterclass dal titolo Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano.

Il Dams di Messina fa parte del dipartimento COSPECS dell’Università di Messina, e l’incontro sarà seguito dal professore del corso di Estetica dei Nuovi Media e Comunicazione Visuale Francesco Parisi.

La masterclass incentrata sul Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone, sarà un’occasione per gli studenti di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie per arrivare ai film che ne hanno fatto uno degli autori italiani più conosciuti e premiati al mondo.

Un racconto da dietro le quinte sul montaggio, sul suono, sulla costruzione cinematografica del viaggio di uno dei maggiori registi italiani in un percorso per immagini rivolto ai giovani da Estate romana a Gomorra, Primo amore, L’imbalsamatore, Dogman, Tale of Tales, Reality, Pinocchio, Io Capitano. Verranno proiettate clip dalle opere, e gli studenti potranno partecipare a un Q&A con il regista.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, è realizzato con il contributo del MIC - Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, assessorato Turismo sport e spettacolo – Sicilia film commission, assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, IRVO - Istituto regionale del Vino e dell'olio, comune di Malfa, comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, città di Messina, di Fondazione Sicilia e con il patrocinio di Impresa Cultura Italia Confcommercio e Confapi Sicilia.

https://www.messinatoday.it/eventi/anteprima-salinadocfest-premio-fondazione-messina-cultura-garrone.html

MESSINATODAY

19/06/2026

A Matteo Garrone il premio Messina per la Cultura: "In Sicilia mi sento a casa, i volti qui sono maschere che lasciano senza fiato"

Il noto regista ha ricevuto il riconoscimento a margine delle celebrazioni per la ventesima edizione del SalinaDocFest

Di Redazione 19 Giugno 2026



Si è conclusa oggi tra il calore del pubblico e l'entusiasmo dei giovani studenti del Dams dell'università di Messina, la due giorni messinese (18-19 giugno) che ha inaugurato le celebrazioni per la ventesima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani. I due eventi, che hanno visto la partecipazione della presidente dell'associazione SalinaDocFest, Giulia Giuffrè e del vicepresidente Gaetano Calà, ha celebrato il legame storico tra Messina e le isole Eolie, proiettandosi verso l'appuntamento principale del festival che si terrà a Salina dall'8 al 12 luglio. Ospite d'onore dell'anteprima è stato il regista romano Matteo Garrone, che ha ricevuto il Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura, riconoscimento già assegnato in passato a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. Nella motivazione ufficiale, la Fondazione ha voluto celebrare un autore che ha saputo fondere il passo breve del racconto con la struttura ampia del romanzo, facendo convivere cronaca e fiaba, realismo e visione. Nel cinema di Garrone, la durezza del reale si trasfigura in una dimensione dove le ferite sociali dialogano con il mito e la potenza archetipica delle fiabe. Da *Pinocchio* a *Io Capitano*, le sue opere sono state riconosciute come emblemi del viaggio contemporaneo, in perfetta sintonia con il tema "Odissee" scelto per l'edizione 2026 del Festival. Il sovrintendente della Fondazione Messina per la Cultura, Rosario Coppolino, ha sottolineato nel suo saluto come l'anteprima messinese rappresenti un'occasione preziosa per rafforzare il dialogo tra la città e le esperienze culturali più significative del panorama audiovisivo, creando un "ponte ideale tra luoghi, sensibilità e comunità nel segno della condivisione". La Fondazione ha riconosciuto al SalinaDocFest la capacità di tenere insieme l'eccellenza artistica con una profonda vocazione pubblica e attenzione al presente. Durante l'incontro con il pubblico di ieri sera, seguito dalla proiezione di *Io Capitano*, Garrone ha dichiarato il suo amore per l'isola: "Quando vengo in Sicilia mi sento a casa, sento le mie radici", definendo il territorio una "miniera d'oro" di volti e talenti ancora da scoprire. Il regista ha spiegato come il suo

lavoro nasca dall'ascolto della realtà per portarla poi sul grande schermo attraverso un realismo visionario.

Nella mattina di oggi, 19 giugno, il regista ha incontrato gli studenti del DAMS (Dipartimento COSPECS) dell'Università degli Studi di Messina per una masterclass intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone - Da Estate romana fino a Io Capitano". L'incontro, coordinato dal professore Francesco Parisi, è stato un'occasione unica per i giovani di ascoltare il racconto del regista a partire dalle prime esperienze documentarie fino ai film che lo hanno reso celebre nel mondo. Attraverso la proiezione di clip e un vivace dibattito tra i presenti, Garrone ha illustrato gli aspetti tecnici e creativi della sua opera — dal montaggio al suono — ripercorrendo la costruzione cinematografica di capolavori come *Gomorra*, *L'imbalsamatore*, *Dogman* e *Pinocchio*. Il regista ha espresso grande entusiasmo per questo confronto, sottolineando l'importanza di mostrare agli studenti cosa accade "dietro le quinte" per dare vita a quello che Giovanna Taviani definisce un "realismo visionario" capace di trasfigurare la realtà

"Tornare in Sicilia - ha detto Garrone - per me è sempre un momento di grande emozione, perché pur avendo radici familiari in altre parti del Sud, quando vengo qui mi sento profondamente a casa, sento le mie radici. Ho una vera passione per questa terra, per la sua dimensione e per il suo barocco, a volte anche funereo, che trovo in città come Catania e Palermo. La Sicilia non è soltanto un set meraviglioso dove abbiamo avuto la fortuna di girare le ultime settimane di *Io Capitano* tra Marsala e il suo mare, ma è una terra che trasuda una carica di energia vitale e sensuale incredibile. Amo il Sud del mondo e i posti non troppo ordinati dove si percepisce ancora chiaramente che sono stati, e sono tuttora, dei centri culturali mondiali. Dal punto di vista cinematografico, considero l'isola una vera miniera d'oro per i volti ancora da scoprire. Qui i lineamenti delle persone sono come delle maschere che ti lasciano senza fiato; oltre ai grandi professionisti che già conosciamo, ci sono tantissimi attori potenziali che aspettano solo di essere rivelati. Verrei a girare un intero film qui domani stesso se trovassi l'idea giusta. È un luogo che ti spinge a guardare dentro l'opera e a cercare sempre nuove strade per raccontare la realtà"

Giovanna Taviani, direttrice artistica: "Non potevamo celebrare meglio questa anteprima della XX edizione se non con Matteo Garrone, grazie al supporto della Fondazione Messina per la Cultura e dell'amministrazione comunale. Lo inseguivo da tanto tempo e lo considero il più grande regista contemporaneo che abbiamo oggi. Il cinema di Garrone nasce dalla vita, dall'ascolto della vita: lui si nasconde dietro la macchina da presa e racconta l'altro. Il suo è un realismo visionario che non si limita a portare il cinema alla realtà, ma porta la realtà al cinema, trasfigurandola. Il tema di quest'anno è 'Odissee' e il concept è ispirato a uno dei più grandi illustratori del nostro tempo, Milo Manara, che ci ha concesso l'uso del suo Ulisse che naviga. Celebriamo odissee contemporanee dove, più che l'eroe vincente, il protagonista è l'uomo del dubbio, il colpevole o il reduce di guerra. Il manifesto di Manara racconta il mito dal punto di vista di Telemaco, il figlio che non accetta la scomparsa del padre e fantastica una nuova realtà: è una fiaba che unisce realtà e visione. Il nostro motto, fin dal primo anno, è stato 'Isolani sì, isolati no': vogliamo che l'insularità diventi un privilegio culturale e non una disgrazia. Per garantire il futuro di questa visione, stiamo costituendo la Fondazione SalinaDocFest, per dare una struttura giuridica permanente all'associazione con missioni rivolte soprattutto ai giovani. Inoltre, la nostra 'rivoluzione 2026' è il lancio di una Progressive Web App che digitalizzerà l'evento, eliminando il cartaceo in favore della sostenibilità. Dopo il successo di Messina, vi aspettiamo a Salina dall'8 al 12 luglio. Avremo un concorso con sei titoli e un parterre di ospiti incredibile, da Valeria Golino a Mario Martone, fino a Uberto Pasolini e Isabella Ragonese. In un anno difficile per il cinema italiano, noi festival resistiamo in questa 'isola felice' che è Salina, continuando a leggere il presente attraverso la narrazione della speranza".

MESSINATODAY

Giulia Giffrè, presidente associazione SalinaDocFest: “Siamo onorati e abbiamo un grande orgoglio come SalinaDocFest di aver portato qui a Messina uno dei registi più stimati a livello internazionale. È un onore per l'Italia avere questa figura e voi [studenti] dovreste essere orgogliosi, perché non è un'occasione che capita a tutti: godetevi tutta questa masterclass. Grazie a Giovanna Taviani per questo programma, perché quest'anno è particolarmente intenso, poco frivolo e molto concreto.Ci vediamo a Salina dall'8 al 12 luglio perché ci sarà occasione di essere a tu per tu con registi, attori, interpreti e sceneggiatori; il SalinaDocFest permette di godersi una location pazzesca. Abbiamo l'opportunità di sentire il profumo e il contesto del cinema del più alto livello a casa nostra, in un panorama paradisiaco”.

Federico Basile, sindaco di Messina: “L’edizione 2026 del SalinaDocFest assume un significato particolarmente profondo grazie al tema scelto: l'Odissea come antidoto alla guerra. Un richiamo potente e quanto mai attuale che invita a leggere il presente attraverso una delle più alte narrazioni della storia dell'umanità. Il cinema trasforma il viaggio in una metafora universale di resistenza, speranza e ricerca di pace. Credo che queste cose il cinema le spieghi bene, quindi complimenti per quello che fate”.

https://www.messinatoday.it/eventi/salina-doc-fest-garrone-premio-messina-cultura.html

MILANO FINANZA Gentleman

01/07/2026

A luglio SalinaDocFest è una ragione in più per andare alle Eolie, anzi molte di più: film e vip, degustazioni e showcooking

Dall'8 al 12 luglio, la XX edizione del SalinaDocFest creato da Giovanna Taviani e dedicato all'*Odissea* negli anni è diventata un evento must

Di Giuliana Di Paola

Festival di cinema e molto altro ancora il SalinaDocFest quest'anno celebra i suoi primi vent'anni di storia. Creato nel 2007, infatti, l'evento negli anni ha saputo trasformarsi in un progetto culturale a tutto tondo capace di attrarre l'attenzione internazionale su questa piccola e magica isola delle Eolie.
Il festival nasce dall'intuizione di Giovanna Taviani, parte di una famiglia che ha scritto la storia del cinema italiano. Figlia di Vittorio e nipote di Paolo Taviani, entrambi membri del Comitato d'Onore del Festival, Giovanna è anche apparsa in uno dei loro film, Kaos uscito nel 1984. È stata proprio lei a interpretare la liberatoria scena del tuffo finale, epilogo della pellicola tratta da quattro novelle di Luigi Pirandello, girata proprio sulla scogliera bianca delle Cave di Pomice di Lipari, la maggiore dell'arcipelago.



Negli anni la cineasta, scrittrice e saggista è rimasta legatissima all'isola eoliana che negli anni si è inserita nei radar internazionali, accanto alla più modaiola Panarea, anche grazie alla kermesse lanciata due decenni fa. Con il sostegno della Sicilia Film Commission, del MiBACT – Direzione Cinema e dei Comuni di Santa Marina Salina e Malfa, il SalinaDocFest è riuscito a costruire una rete di relazioni prestigiose con istituzioni, filmmaker e artisti da tutto il mondo.

MILANO FINANZA
Gentleman

Negli anni sono sbarcati qui a Salina per il festival personaggi del calibro di Oliver Stone, Martin Scorsese e Abraham Yehoshua e figure di spicco come la regista iraniana Sepideh Farsi e l'attore e attivista Jeremy Irons, vincitori del Premio Irritec, riconoscimento internazionale assegnato ogni anno a personalità del mondo dello spettacolo che si sono distinte anche per l'impegno civile. «Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento», spiega Giulia Giuffrè, Chief Sustainability Officer e membri del cda di Irritec, azienda siciliana fondata dal padre nel 1974 e oggi leader nel settore dell'irrigazione di precisione. «Costruire un ponte tra cultura e imprese è fondamentale ed è una relazione che crea valore reciproco: la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori e le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura».



L'attore Jeremy Irons riceve il Premio Irritec al SalinaDocFest.

L'*Odissea* torna a casa

Tema dell'edizione di quest'anno, che si terrà dall'8 al 12 luglio, è dedicata alle *Odissee Contemporanee* e avrà come manifesto *Il veliero di Ulisse in navigazione nella tempesta*, firmato dal grande disegnatore Milo Manara.

Un omaggio al poema omerico riportato all'attenzione internazionale grazie al kolossal diretto e co-prodotto da Christopher Nolan. Megaproduzione hollywoodiana, The Odissey ha un cast stellare (tra gli attori principali ci sono Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway, Robert Pattinson, Lupita Nyong'o, Zendaya e Charlize Theron, tanto per fare qualche nome) ed è in uscita proprio il 16 luglio.

MILANO FINANZA
Gentleman

L’arcipelago del mito

Madre di tutte le narrazioni epiche di viaggi e miti, l’*Odissea* d’altra parte trovare la scenografia più naturale per una rilettura in chiave contemporanea proprio nelle isole di Eolo, dio del vento, dove le forze della natura e di ben due vulcani attivi si fanno metafora viva e simbolica. Non a caso proprio qui nelle Isole Eolie sono stati ambientati e girati molti capolavori della settima arte: da Stromboli, la *Terra di Dio* di Roberto Rossellini, alle Isole di Fuoco di Vittorio De Seta, da *L’avventura* di Michelangelo Antonioni a *Il postino* con Massimo Troisi, da *Caro Diario* di Nanni Moretti fino a *Kaos* appunto girato a Lipari dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani.



Giovanna Taviani nella scena del tuffo del film Kaos (1984).

Ciak si gareggia

Cuore del festival è, come ogni anno il Concorso del Documentario Narrativo con le opere selezionate dal comitato composto da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani e una giuria di personaggi di spicchio del mondo del cinema e della cultura.

MILANO FINANZA
Gentleman



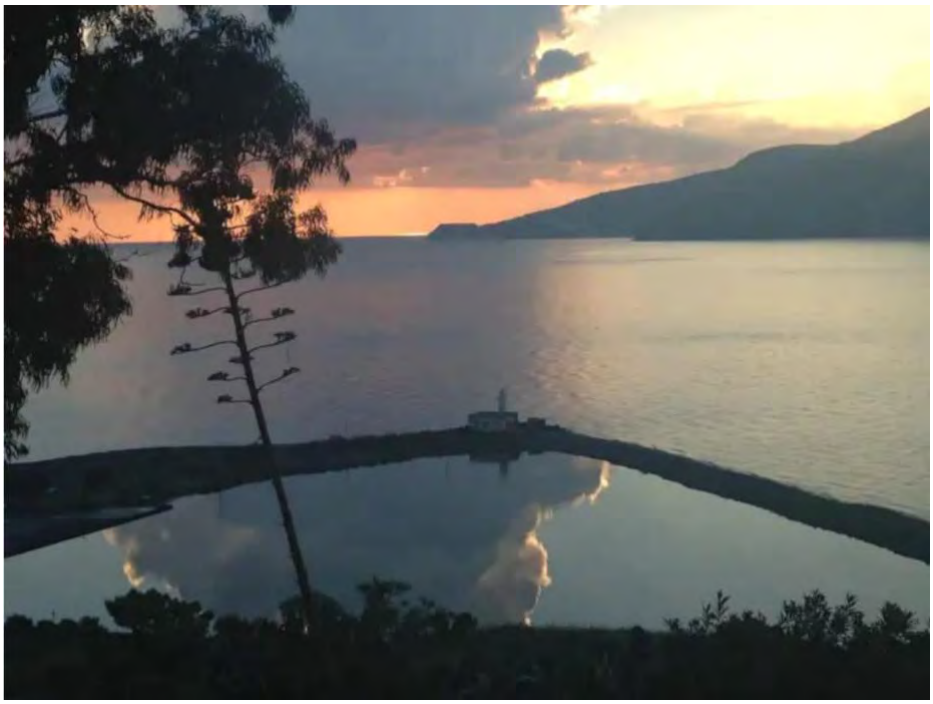
Il regista Oliver Stone a uno degli incontri con l'autore del SalinaDocFest

Ma oltre alle proiezioni e alle tavole rotonde dedicate, il festival animerà tutta l'isola. Le piazze di Santa Marina Salina e Malfa ospitano le grandi proiezioni e le cerimonie di premiazione della kermesse. Mentre Santa Marina Salina e Porticciolo Turistico faranno da palcoscenico per gli incontri Enocinema e l'Uliveto del Rapa Nui per gli incontri letterari.

Un'isola da gustare

Gli Incontri Enocinema con showcooking coinvolgeranno come ogni anno tutti gli ospiti del Festival accompagnati dalla degustazione delle aziende vitivinicole più prestigiose dell'isola di Salina: Azienda Agricola Fenech, Azienda Agrobiologica D'Amico, Azienda Agricola Virgona, Cantine Colosi, Tasca d'Almerita, Eolia e Azienda Agrobiologica Caravaglio.

MILANO FINANZA
Gentleman



Protagonista della sezione enogastronomica dell'Isola è di sicuro Martina Caruso, la più giovane chef stellata della Guida Michelin, che con la sua cucina esalta la tradizione del Mediterraneo e delle Eolie. Il suo Signum ha messo Salina nel puntatore di tutte le guide internazionali.

Gli Show cooking saranno animati da Don Pasta artista e attivista gastronomico che intreccia cucina, musica e narrazione per raccontare il cibo come fatto culturale e sociale. Insomma, a luglio c'è una ragione in più per mettere le Eolie nel proprio radar vacanze dei desideri. *(Riproduzione riservata)*

Data di Pubblicazione: 01 Luglio 2026

https://www.milanofinanza.it/news/a-luglio-salinadocfest-e-una-ragione-in-piu-per-andare-alle-eolie-anzi-molte-di-piu-film-e-vip-degustazioni-202607011340378177?refresh_cens

NOTIZIARIO EOLIE

10/06/2026

SalinaDocFest XX Edizione: Uberto Pasolini e Itaca – Il ritorno, un’Odissea contro la guerra

Di Direzione 10 Giugno 2026



Salina – Il SalinaDocFest celebra la sua XX edizione con un ospite internazionale d’eccezione: Uberto Pasolini, regista dal percorso straordinario e dalla sensibilità rara, che porta sull’isola uno dei film più potenti e necessari degli ultimi anni.

Il film manifesto: *Itaca – Il ritorno*

Sarà *Itaca – Il ritorno*, da lui diretto, il film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle “Odissee contro le guerre”. Un’opera che rovescia ogni retorica eroica e restituisce all’Odissea la sua dimensione più umana e scomoda.

L’Ulisse interpretato da **Ralph Fiennes** non è il vincitore celebrato dal mito, ma un uomo anziano e provato dalla violenza, incapace di ritrovare il proprio posto nel mondo. Penelope, interpretata da **Juliette Binoche**, lo smaschera e ne interroga l’identità profonda. Un confronto che fa male, che smonta il mito pezzo per pezzo.

Anche **Claudio Santamaria**, nel ruolo di Eumeo, porta uno dei momenti più intensi del film: il suo dialogo con Ulisse sulla guerra è tra le sequenze più dense dell’intera opera, un confronto diretto sul prezzo umano della violenza.

La voce della direttrice artistica

A spiegare la scelta è **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice artistica del SalinaDocFest: “A un anno dalle riprese alle Eolie del nuovo *The Odyssey* di Christopher Nolan — tra Favignana, Lipari,

NOTIZIARIO EOLIE

Vulcano e altre isole del Mediterraneo — costruite attorno alla spettacolarità dell'eroe e alla potenza epica della guerra, *Itaca – Il ritorno* di Uberto Pasolini compie un gesto opposto e necessario: riportare l'Odissea all'umano."

"È un'Odissea che non usa il mito per esaltare la guerra, ma per ricordarne il vuoto e l'inutilità", aggiunge Taviani, sottolineando come il film incarni pienamente l'appello **S.O.S. Odissea** del festival, antidoto alla guerra e alla disumanizzazione del linguaggio.

Chi è Uberto Pasolini

Nato in Italia ma inglese d'adozione, Pasolini è una figura unica nel panorama cinematografico europeo. Ha prodotto tra gli altri *Full Monty* di Peter Cattaneo, candidato come Miglior Film agli Oscar nel 1998. Con *Still Life* (2013) ha vinto il premio per la miglior regia nella sezione Orizzonti a Venezia.

Durante il SalinaDocFest, riceverà il **Premio SDF Odissee**, dedicato agli autori capaci di costruire un ponte tra cinema, memoria, letteratura e immaginario contemporaneo.

Un festival, un'isola, un messaggio

Con questa XX edizione, il SalinaDocFest conferma ancora una volta la sua vocazione mediterranea e il coraggio di usare il cinema per interrogare il presente. Salina, ancora una volta, al centro del mondo.



https://www.notiziarioisoleeolie.it/salinadocfest-xx-edizione-uberto-pasolini-e-itaca-il-ritorno-unodissea-contro-la-guerra/

NOTIZIARIO EOLIE

12/07/2026

SalinaDocFest: Protagonista del Caffè Letterario sarà Milo Manara, maestro del fumetto

Di Direzione 12 Luglio 2026



L'ultima giornata del SalinaDocFest, domenica 12 luglio, sarà dedicata al valore del racconto come ponte tra linguaggi, generazioni e territori.

È un grande onore accompagnare con il mio Ulisse la XX edizione del SalinaDocFest. – dice Milo Manara –

Protagonista del **Caffè Letterario** sarà **Milo Manara**, maestro del fumetto internazionale, che presenterà **L'Odissea raccontata da Telemaco**, la sua personale rilettura del poema omerico pubblicata da **Feltrinelli Comics**. Attraverso lo sguardo del figlio di Ulisse, Manara restituisce un'Odissea profondamente contemporanea, nella quale il viaggio diventa crescita, ricerca della propria identità e scoperta del rapporto tra padri e figli. Un incontro che chiude idealmente il percorso dedicato alle "Odissee contemporanee", riportando il mito al centro della riflessione sul presente.

Nel pomeriggio il festival renderà omaggio all'artista con la proiezione di ***Manara*** di **Valentina Zanella**, documentario che ripercorre oltre cinquant'anni di carriera di uno dei più importanti disegnatori europei, raccontandone il percorso creativo, gli incontri con **Federico Fellini**, **Hugo Pratt** e **Alejandro Jodorowsky** e il contributo offerto all'immaginario contemporaneo. La presenza della regista e di Milo Manara offrirà al pubblico l'occasione di ripercorrere un itinerario artistico che ha saputo unire fumetto, letteratura, cinema e arti visive.

Gli **Incontri Enocinema** saranno dedicati a **Clara Rametta** e al rapporto tra cultura, impresa e territorio, attraverso un dialogo tra **Isabella Ragonese**, voce narrante del documentario ***La quinta stagione***, con **Martina Caruso**, chef stellata del **Signum Salina**, e **Paola Valeria Jovinelli**, produttrice, imprenditrice, giornalista e fondatrice dell'Arte del Convivio. Tra i presennti **Michele Casadei**, Vicepresidente di **Impresa Cultura Italia Confcommercio**, ed **Emiliano Giordano**, Business Development Manager di **Howden**. L'incontro sarà moderato da **Maria Lombardo**,

giornalista e critica cinematografica de *La Sicilia*. Al termine una degustazione di vini di **Eolia, Azienda Agricola Barbanacoli** e **Fenech,** alla presenza dei produttori.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da **Daria Bignardi**, **Marco Müller** e **Cristina Piccino**, celebrerà i vincitori del **XX Concorso Nazionale** con l'assegnazione del **Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso**, del **Premio Signum del Pubblico** e del **Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio**.

Nel corso della serata saranno inoltre conferiti il **Premio Howden** a **Milo Manara**, il **Premio Cinema e Enogastronomia** a **Isabella Ragonese** e il **Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio"** a **Martina Caruso**, riconoscimenti che testimoniano la volontà del festival di valorizzare personalità capaci di costruire, attraverso linguaggi differenti, un dialogo tra cultura, società e territorio.

A chiudere il festival sarà la proiezione de ***La quinta stagione*** di **Giuseppe Carrieri**, documentario che, attraverso le storie di alcune delle più importanti protagoniste dell'alta cucina italiana – **Caterina Ceraudo, Martina Caruso, Valeria Piccini, Antonia Klugmann e Cristina Bowerman** – racconta il cibo come patrimonio culturale, gesto di cura, memoria e sostenibilità. Ad accompagnare il viaggio è la voce narrante di **Isabella Ragonese**, in un'opera che restituisce il paesaggio mediterraneo come luogo d'incontro tra tradizione, innovazione e identità.

https://www.notiziarioisoleeolie.it/salinadocfest-protagonista-del-caffe-letterario-sara-milo-manara-maestro-del-fumetto/

Notiziedì
LE NEWS AI TEMPI DEI SOCIAL

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Notiziedì
LE NEWS AI TEMPI DEI SOCIAL

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://notiziedi.it/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

Notiziedì
LE NEWS AI TEMPI DEI SOCIAL

13 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come

“un’opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità, restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio”.

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l’assedio di Gaza dall’interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all’annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

“Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso”, spiega Sepideh Farsi. “Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L’assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato”. Un’opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: “Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo”.

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell’Associazione SDF, ha così commentato l’iniziativa: “Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall’altro, le

imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza, affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://notiziedi.it/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/#google_vignette

oblo.it
il primo quotidiano web italiano

7 luglio 2026

Spettacolo

SalinaDocFest celebra 20 anni con le ‘Odissee’ contemporanee

By **AdnKronos** 7 Luglio 2026



Vent’anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall’8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando ancora una volta l’isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

«Quest’anno — spiega Giovanna Taviani — il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle “odissee contemporanee”, sul mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul medio-oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all’Iran all’Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto

questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani. Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva. Le Isole Eolie, e in particolare, l'isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura».

"Odissee", dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente. La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell'appartenenza. Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

Ad inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all'Odissea e al suo ultimo film "Itaca – Il ritorno". Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" per il suo libro testimonianza Ogni prigione è un'isola. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo Il Custode. Marco Müller sarà protagonista di "Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell'epoca delle piattaforme", focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell'ambito della sezione SDF contro la guerra, l'incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di Put Your Soul on Your Hand and Walk. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con Canzoni scordate andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena. Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel

oblo.it
il primo quotidiano web italiano

2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di Manara di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden.

Isabella Ragonese, voce narrante del documentario "La quinta stagione" di Giuseppe Carrieri, riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina. Il Premio Nazionale Confapid "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino, celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio. Per il XX Concorso Nazionale sono in programma Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, in anteprima assoluta; Lo spazio vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa; Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni; I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini; Everything Works Out (In the End) di Maximilien Dejoie e La Verità Migliore di Lorenza Indovina. Accanto al concorso, il SalinaDocFest rinnova momenti di confronto e scambio che negli anni hanno contribuito a definirne l'identità: i Caffè Letterari, gli Incontri Enocinema, la sezione Musica.Doc, Isole.Doc e SalinaDocFest Contro la Guerra, sezione trasversale dedicata ai conflitti contemporanei, alle migrazioni e ai diritti umani. Il festival tornerà a interrogarsi sui conflitti del presente con la proiezione di A War on Women della regista iraniana Raha Shirazi, alla presenza dell'autrice e del produttore Marco Serrecchia. Il festival inaugura anche la sezione Isole.Doc con l'evento speciale 33 isole di Donald Wilson. La musica sarà protagonista del SalinaDocFest con Etta Scollo con un concerto per voce e chitarra, omaggio a Rosa Balistreri. Seguiranno le proiezioni di Nino. 18 giorni di Toni D'Angelo e Passione di John Turturro. La sezione Musica.Doc accompagnerà il festival con Searching for Sugar Man di Malik Bendjelloul, Kissing Gorbaciov di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife, Rino Gaetano – Sempre più blu di Giorgio Verdelli, One to One: John & Yoko di Kevin Macdonald e Sam Rice-Edwards, Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco di Cristiana Mainardi.

https://oblo.it/salinadocfest-celebra-20-anni-con-le-odissee-contemporanee/

ORE 12
Diretto da: Luigi P. Sambucini

5 giugno 2026

Cultura, Arte e Libri

SALINADOCFEST 2026 A DARIA BIGNARDI IL PREMIO RAVESI DELLA XX EDIZIONE DEL FESTIVAL

by Redazione Ore 12 5 Giugno 2026 0



A SALINA CON IL SUO ROMANZO
OGNI PRIGIONE È UN'ISOLA

L'INCONTRO "ISOLE, PRIGIONI, SOLITUDINI"
CON DARIA BIGNARDI E GIOVANNA TAVIANI
E GLI INTERVENTI DI TOMMASO SPAZZINI VILLA
E MARIA GRAZIA GIAMPICCOLO
TRA GLI OSPITI ANCHE NICCOLÒ AMMANITI,
A SALINA CON IL NUOVO ROMANZO IL CUSTODE

A Salina dall'8 al 12 luglio 2026

Tra i protagonisti della XX edizione Il SalinaDocFest ci sarà Daria Bignardi, che terrà un incontro pubblico a partite dal suo romanzo Ogni prigione è un'isola.

ORE 12
Diretto da: Luigi P. Sambucini

Il festival, diretto da Giovanna Taviani, è in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026 e assegnerà alla scrittrice e giornalista il Premio Ravesi. Daria Bignardi parlando di carcere porta avanti un gesto politico. Bignardi ci racconta il suo viaggio nell'isolamento e nelle prigioni, anche interiori, con la voce di chi riesce a trasportarci al centro delle esperienze mettendosi in gioco.

Con il Premio Ravesi, il SalinaDocFest intende celebrare la sua capacità di raccontare il contemporaneo restituendo complessità, emozioni e profondità ai percorsi individuali e collettivi del nostro tempo, in piena sintonia con i temi della XX edizione del festival.

Per lei il carcere è come la giungla amazzonica, come un paese in guerra, un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità e i sentimenti primari sono nitidi": forse è per questo che, da narratrice attratta dai luoghi dove "l'uomo è illuminato a giorno", trent'anni fa è entrata per la prima volta in un carcere.

Da allora le prigioni non ha mai smesso di frequentarle. Per scrivere di quel mondo si è ritirata per mesi su un'isola piccolissima: Linosa. Ma il carcere l'ha inseguita anche lì. E gli incontri e la vita sull'isola sono entrati in dialogo profondo con le storie viste e ascoltate in carcere.
Figura centrale della cultura italiana, Daria Bignardi ha attraversato con autorevolezza il mondo del giornalismo, della letteratura e della televisione, costruendo un percorso unico per sensibilità narrativa e capacità di ascolto. Tra i suoi libri più amati e tradotti in numerosi Paesi: Non vi lascerò orfani, L'acustica perfetta, Storia della mia ansia eOgni prigione è un'isola, opere in cui intreccia memoria personale, osservazione del presente e riflessione sulle relazioni umane con una scrittura intima, ironica e profondamente contemporanea.

Ideatrice e conduttrice di programmi diventati punti di riferimento della televisione italiana come Le invasioni barbariche, L'era glaciale e Tempi moderni, ha saputo trasformare l'intervista in uno spazio autentico di racconto umano, mantenendo sempre uno stile personale, diretto ed empatico. Nel corso della sua carriera ha inoltre diretto Rai3 e collaborato con importanti testate nazionali, affermandosi come una delle voci più ascoltate nel nostro paese.

L'incontro, dal titolo "Isole, prigioni, solitudini", si terrà al Rapanui, nello spazio Il Caffè Letterario, e sarà moderato da Giovanna Taviani. Daria Bignardi e Giovanna Taviani discuteranno del carcere come luogo reale e simbolico, delle isole come spazi di separazione e resistenza, e delle solitudini contemporanee, in dialogo anche con l'ultimo libro di Bignardi, Nostra solitudine, appena presentato al Salone del Libro.

Tra gli ospiti dell'incontro dedicato al tema del carcere, in programma il 9 luglio a Salina insieme a Daria Bignardi e moderato da Giovanna Taviani, ci sarà l'artista Tommaso

ORE 12
Diretto da: Luigi P. Sambucini

Spazzini Villa. Nel corso dell'incontro racconterà la sua esperienza all'interno delle carceri italiane e il lavoro che lo ha portato a coinvolgere centinaia di detenuti in un originale progetto artistico e partecipativo. Nel 2018 ha infatti affidato a 361 persone detenute altrettante pagine dell'Odissea, chiedendo loro di intervenire sul testo attraverso sottolineature capaci di comporre nuove frasi e nuovi significati. Da questo processo è nato un grande autoritratto collettivo, in cui le parole di Omero diventano uno strumento per raccontare vissuti, emozioni, nostalgie e speranze. Questa esperienza si è poi concretizzata nel volume Autoritratti (Quodlibet, 2024), un libro d'artista che raccoglie il lavoro realizzato nelle carceri e ne approfondisce il significato. Al centro del progetto c'è l'idea che la letteratura possa diventare uno specchio attraverso cui riconoscere sé stessi e dare voce a esperienze spesso invisibili.

Particolarmente significativo è anche il confronto tra le pagine dell'Odissea annotate dai detenuti e quelle sottolineate da studenti di licei e istituti tecnici. Lo stesso testo genera letture profondamente diverse, rivelando come ogni esperienza umana trovi nelle parole della letteratura un modo unico di riflettersi e raccontarsi.
Alla XX edizione del SalinaDocFest si aggiunge anche Niccolò Ammaniti, che sarà a Salina per presentare il suo nuovo romanzo Il custode in un incontro al Wine Bar Ravesi, suggestiva location del festival e partner del Premio Ravesi. A dialogare con lui sarà Daria Bignardi, che con il podcast Parliamone tra amici continua a esplorare il mondo dei libri attraverso conversazioni intime, dirette e appassionate.
L'edizione 2026 del festival è infatti dedicata alle odissee contemporanee, ai viaggi, ai ritorni, alle migrazioni dell'anima e ai racconti che si oppongono alla logica della guerra attraverso il potere del cinema, del documentario e della narrazione.

Tra gli ospiti già annunciati, Milo Manara, autore che ha ispirato il manifesto e il concept visivo del festival con la sua personale reinterpretazione dell'Odissea e Uberto Pasolini che porterà al festival il suo Itaca – Il ritorno, film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle Odissee contro le guerre.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana,Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.ore12.net/salinadocfest-2026-a-daria-bignardi-il-premio-ravesi-della-xx-edizione-del-festival/

ORE 12
Diretto da: Luigi P. Sambucini

05/06/2026

2026 A DARIA BIGNARDI IL PREMIO RAVESI DELLA XX EDIZIONE DEL FESTIVAL

by Redazione Ore 12 - 5 Giugno 20260



A SALINA CON IL SUO ROMANZO
OGNI PRIGIONE È UN'ISOLA

L'INCONTRO "ISOLE, PRIGIONI, SOLITUDINI"
CON DARIA BIGNARDI E GIOVANNA TAVIANI
E GLI INTERVENTI DI TOMMASO SPAZZINI VILLA
E MARIA GRAZIA GIAMPICCOLO
TRA GLI OSPITI ANCHE NICCOLÒ AMMANITI,
A SALINA CON IL NUOVO ROMANZO IL CUSTODE

A Salina dall'8 al 12 luglio 2026

Tra i protagonisti della XX edizione Il SalinaDocFest ci sarà Daria Bignardi, che terrà un incontro pubblico a partite dal suo romanzo Ogni prigione è un'isola.

Il festival, diretto da Giovanna Taviani, è in programma a Salina dall'8 al 12 luglio 2026 e assegnerà alla scrittrice e giornalista il Premio Ravesi. Daria Bignardi parlando di carcere porta avanti un gesto politico. Bignardi ci racconta il suo viaggio nell'isolamento e nelle prigioni, anche interiori, con la voce di chi riesce a trasportarci al centro delle esperienze mettendosi in gioco.

Con il Premio Ravesi, il SalinaDocFest intende celebrare la sua capacità di raccontare il contemporaneo restituendo complessità, emozioni e profondità ai percorsi individuali e collettivi del nostro tempo, in piena sintonia con i temi della XX edizione del festival.

Per lei il carcere è come la giungla amazzonica, come un paese in guerra, un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità e i sentimenti primari sono nitidi": forse è per questo che, da narratrice attratta dai luoghi dove "l'uomo è illuminato a giorno", trent'anni fa è entrata per la prima volta in un carcere.

Da allora le prigioni non ha mai smesso di frequentarle. Per scrivere di quel mondo si è ritirata per mesi su un'isola piccolissima: Linosa. Ma il carcere l'ha inseguita anche lì. E gli incontri e la vita sull'isola sono entrati in dialogo profondo con le storie viste e ascoltate in carcere.
Figura centrale della cultura italiana, Daria Bignardi ha attraversato con autorevolezza il mondo del giornalismo, della letteratura e della televisione, costruendo un percorso unico per sensibilità narrativa e capacità di ascolto. Tra i suoi libri più amati e tradotti in numerosi Paesi: Non vi lascerò orfani, L'acustica perfetta, Storia della mia ansia eOgni prigione è un'isola, opere in cui intreccia memoria personale, osservazione del presente e riflessione sulle relazioni umane con una scrittura intima, ironica e profondamente contemporanea.

Ideatrice e conduttrice di programmi diventati punti di riferimento della televisione italiana come Le invasioni barbariche, L'era glaciale e Tempi moderni, ha saputo trasformare l'intervista in uno spazio autentico di racconto umano, mantenendo sempre uno stile personale, diretto ed empatico. Nel corso della sua carriera ha inoltre diretto Rai3 e collaborato con importanti testate nazionali, affermandosi come una delle voci più ascoltate nel nostro paese.

L'incontro, dal titolo "Isole, prigioni, solitudini", si terrà al Rapanui, nello spazio Il Caffè Letterario, e sarà moderato da Giovanna Taviani. Daria Bignardi e Giovanna Taviani discuteranno del carcere come luogo reale e simbolico, delle isole come spazi di separazione e resistenza, e delle solitudini contemporanee, in dialogo anche con l'ultimo libro di Bignardi, Nostra solitudine, appena presentato al Salone del Libro.

Tra gli ospiti dell'incontro dedicato al tema del carcere, in programma il 9 luglio a Salina insieme a Daria Bignardi e moderato da Giovanna Taviani, ci sarà l'artista Tommaso Spazzini Villa. Nel corso dell'incontro racconterà la sua esperienza all'interno delle carceri italiane e il lavoro che lo ha portato a coinvolgere centinaia di detenuti in un originale progetto artistico e partecipativo. Nel 2018 ha infatti affidato a 361 persone detenute altrettante pagine dell'Odissea, chiedendo loro di intervenire sul testo attraverso sottolineature capaci di comporre nuove frasi e nuovi significati. Da questo processo è nato un grande autoritratto collettivo, in cui le parole di Omero diventano uno strumento per raccontare vissuti, emozioni, nostalgie e speranze. Questa esperienza si è poi concretizzata nel volume Autoritratti (Quodlibet, 2024), un libro d'artista che raccoglie il lavoro realizzato nelle carceri e ne approfondisce il significato. Al centro del progetto c'è l'idea che la letteratura possa diventare uno specchio attraverso cui riconoscere sé stessi e dare voce a esperienze spesso invisibili.

Particolarmente significativo è anche il confronto tra le pagine dell'Odissea annotate dai detenuti e quelle sottolineate da studenti di licei e istituti tecnici. Lo stesso testo genera letture profondamente diverse, rivelando come ogni esperienza umana trovi nelle parole della letteratura un modo unico di riflettersi e raccontarsi.
Alla XX edizione del SalinaDocFest si aggiunge anche Niccolò Ammaniti, che sarà a Salina per presentare il suo nuovo romanzo Il custode in un incontro al Wine Bar Ravesi, suggestiva location del festival e partner del Premio Ravesi. A dialogare con lui sarà Daria Bignardi, che con il podcast

ORE 12
Diretto da: Luigi P. Sambucini

Parliamone tra amici continua a esplorare il mondo dei libri attraverso conversazioni intime, dirette e appassionate.

L'edizione 2026 del festival è infatti dedicata alle odissee contemporanee, ai viaggi, ai ritorni, alle migrazioni dell'anima e ai racconti che si oppongono alla logica della guerra attraverso il potere del cinema, del documentario e della narrazione.

Tra gli ospiti già annunciati, Milo Manara, autore che ha ispirato il manifesto e il concept visivo del festival con la sua personale reinterpretazione dell'Odissea e Uberto Pasolini che porterà al festival il suo Itaca – Il ritorno, film manifesto del SalinaDocFest 2026, edizione dedicata al tema delle Odissee contro le guerre.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana,Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission,Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.ore12.net/salinadocfest-2026-a-daria-bignardi-il-premio-ravesi-della-xx-edizione-del-festival/

ORE12

17 aprile 2026

Cultura, Arte e Libri

"ODISSEE CONTRO LE GUERRE"

by Redazione Ore 12 17 Aprile 2026 0



E' IL TEMA DELLA XX EDIZIONE DEL SALINADOCFEST
ALL'ODISSEA DI MILO MANARA E' ISPIRATO
IL MANIFESTO DEL FESTIVAL E IL CONCEPT VISIVO
In Giuria Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi

Il festival a Salina dall' 8 al 12 Luglio
Il 30 aprile la deadline per partecipare al bando

Il SalinaDocFest compie 20 anni e torna a Salina dall' 8 al 12 Luglio con un'edizione centrata sulle Odissee contemporanee. Odissee contro le guerre, perché l'Odissea è un poema potente contro la guerra e, al contempo, una grande narrazione sul viaggio in mare del suo protagonista, un racconto di isole e di miti in cui il trauma di chi torna e il desiderio di pace si contrappongono alla distruzione dettata dalla guerra.

Il concept visivo e il manifesto della XX edizione reinterpretano il mito e mostrano il veliero di Ulisse che naviga in un mare in tempesta. Nessuna scenografia naturale è più attuale di

Salina, legata al mito di Eolo, per una rilettura contemporanea dell'epos dove il vento e il vulcano diventano forza narrativa, simbolica e vitale.
L'idea del manifesto nasce da una rivisitazione di una tavola dell'Odissea di Milo Manara caratterizzata dal suo tratto inconfondibile.
Da poco Manara, che sarà ospite del festival, ha pubblicato, per Feltrinelli, la sua personalissima Odissea. Un lavoro frutto di anni di studi e riflessioni, creazione di testi e illustrazioni che ha visto Il poema omerico raccontato da un nuovo e originale punto di vista: quello di Telemaco, il figlio di Ulisse. Con parole e immagini di straordinaria efficacia e suggestione. "Odissee dislocate, attualizzate, contemporanee, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista – spiega Giovanna Taviani – come quello dei figli che attendono il ritorno dei padri, o delle donne dimenticate, escluse o tenute ai margini della vita sociale. Raccontare l'Odissea oggi e Ulisse, il più umano degli eroi del mito, apre un varco alle emozioni, in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani capaci di contraddire la logica della guerra, la fragilità umana e la nostalgia del ritorno. Per questo – sottolinea – la scelta del tema della XX edizione del festival e il ringraziamento a Milo Manara che ha ispirato il concept visivo e il manifesto del festival".

Il grande artista, che sarà presente a Salina, incontrerà il pubblico del festival in occasione della presentazione del documentario, Manara di Valentina Zanella (2025), che porta sullo schermo il percorso artistico e la carriera dell'autore con un omaggio al suo universo narrativo.
A Milo Manara sarà conferito uno dei Premi più prestigiosi del SalinaDocFest dedicato al dialogo tra cinema, letteratura e arti visive.

Se nel 900 filosofe come Rachel Bespaloff, Simone Weil, Hannah Arendt hanno scelto l'Iliade per interpretare l'orrore della guerra e dello sterminio, oggi il teatro, il cinema e la letteratura scelgono l'Odissea e la figura di Ulisse.
Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato anche il XX Concorso del documentario narrativo. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani.

La Giuria 2026 del SalinaDocFest sarà composta da Marco Müller, Cristina Piccino e Daria Bignardi e arriverà sull'isola anche per un incontro pubblico sullo stato del documentario di creazione nel nostro tempo.
I documentari, in selezione ufficiale, concorrono per il Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico e, per la prima volta, il Premio 9 Dots Film al Miglior Montaggio. Deadline per partecipare al bando il 30 aprile.

Il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani, nel 2025 è stato realizzato con il contributo del MiC – Direzione generale Cinema e audiovisivo, con il contributo della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia Film Commission, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, con il sostegno e la compartecipazione di Fondazione Messina per la Cultura, Città di Messina, Città metropolitana di Messina, con il contributo di Fondazione Sicilia.

https://www.ore12.net/odissee-contro-le-guerre/

Ragionieri & Previdenza

7 luglio 2026



Roma, 7 lug. (askanews) – Vent'anni di cinema, di storie e di sguardi sul presente. Dall'8 al 12 luglio il SalinaDocFest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, celebra la sua XX edizione, trasformando l'isola di Salina in un luogo di incontro tra autori, artisti, scrittori, musicisti e spettatori.

"Quest'anno ha spiegato Giovanna Taviani il SalinaDocFest ha deciso focalizzare il proprio sguardo sulle 'odissee contemporanee', sul Mediterraneo, culla della nostra civiltà e sul Medio Oriente, sulle tante, troppo guerre nel mondo che scuotono le coscienze, da Gaza, all'Iran all'Ucraina, portando dolorosamente in primo piano la crudeltà dello sradicamento, le carcerazioni, il diritto alla sepoltura negata e il desiderio di tornare nella propria terra, da parte di intere popolazioni in fuga dalla barbarie della guerra. La cultura non può essere neutrale dinanzi a tutto questo, il cinema, l'arte e il pensiero devono opporsi alla disumanizzazione. Il festival lo fa con Sepideh Farsi, e Raha Shirazi e con gli autori e le autrici presenti quest'anno e ricordando in passato la presenza di Golshifteh Farahani".

“Raccontare storie è un atto di responsabilità e di cittadinanza attiva – ha aggiunto – le Isole Eolie, e in particolare, l’isola di Lipari, che sono state per molto tempo luogo di confino, diventano così luogo di coscienza e antidoto contro la guerra in cui chiamiamo a raccolta il mondo della cultura per resistere alla barbarie e alla paura”.

La ventesima edizione invita a riflettere sui grandi viaggi del nostro tempo: quelli di chi fugge dalla guerra, di chi attraversa il Mediterraneo, di chi cerca una casa, di chi ritorna alle proprie radici, di chi continua a ricercare il significato della libertà e dell’appartenenza.

Tra gli ospiti della ventesima edizione ci saranno Sepideh Farsi, Milo Manara, Valeria Golino, Mario Martone, Ippolita Di Majo, Uberto Pasolini, Isabella Ragonese, Niccolò Ammaniti, Etta Scollo, Mario Incudine, protagonisti di incontri, proiezioni, concerti e conversazioni con il pubblico. Con loro, la giuria del XX Concorso Nazionale, composta da Daria Bignardi, Marco Müller e Cristina Piccino.

A inaugurare il festival sarà Uberto Pasolini, regista e produttore internazionale, protagonista con una personale riflessione dedicata all’Odissea e al suo ultimo film “Itaca – Il ritorno”. Al regista sarà conferito il Premio SDF – Odissee.

Ad aprire gli incontri sarà Daria Bignardi a cui andrà il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” per il suo libro testimonianza “Ogni prigione è un’isola”. A Niccolò Ammaniti andrà il Premio Lady Wilmar e sarà protagonista di un incontro con Daria Bignardi, dedicato al suo ultimo romanzo “Il Custode”.

Marco Muller sarà protagonista di Le isole del cinema. Isolani sì, isolati no: festival internazionali e cinema indipendente nell’epoca delle piattaforme, focus dedicato al cinema come spazio di libertà e confronto.

Tra gli appuntamenti più significativi della ventesima edizione, nell’ambito della sezione SDF contro la guerra, l’incontro con Sepideh Farsi e la presentazione di “Put Your Soul on Your Hand and Walk”. A Sepideh Farsi sarà conferito il Premio Irritec 2026. A Mario Incudine con “Canzoni scordate” andrà il Premio SDF.

Valeria Golino sarà protagonista dell'incontro Abitare le storie: dall'attrice alla regista, moderato da Arianna Finos. Tra gli appuntamenti attesi quello dedicato a Goliarda Sapienza, con Ippolita Di Majo, Valeria Golino e Mario Martone a partire da Fuori, di Mario Martone. A Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo andrà il Premio Gruppo Arena.

Milo Manara presenterà la sua "Odissea", edita nel 2025 da Feltrinelli Comics. In omaggio all'artista la proiezione di "Manara" di Valentina Zanella, alla presenza della regista e di Milo Manara che riceverà il Premio Howden. Isabella Ragonese, voce narrante del documentario La quinta stagione di "Giuseppe Carrieri", riceverà il Premio Cinema ed Enogastronomia mentre il Premio SDF Clara Rametta "Impresa Cultura Italia – Confcommercio" andrà a Martina Caruso, chef stellata del Signum Salina.

Il Premio Nazionale CONFAPID "Donna è Cultura", andrà a Giovanna Taviani e Giulia Giuffrè.

La serata conclusiva, alla presenza della giuria ufficiale celebrerà i vincitori del XX Concorso Nazionale con l'assegnazione del Premio Palumbo Editore al Miglior Documentario del Concorso, del Premio Signum del Pubblico e del Premio 9 Dots Film per il Miglior Montaggio.

https://www.ragionieriepreviden za.it/2026/07/cinema-salinadocfest-al-via-ospiti-farsi-manara-golino-martone/

Ragionieri & Previdenza

11 luglio 2026



Roma, 11 lug. (askanews) – Unire l'impegno sociale d'impresa alla forza del cinema civile per dare voce ai diritti umani. Con questo spirito, nel cuore della 20esima edizione del SalinaDocFest – la grande manifestazione internazionale fondata e diretta da Giovanna Taviani – sarà consegnato sabato alla regista iraniana Sepideh Farsi il prestigioso Premio IRRITEC 2026 da Giulia Giuffrè, responsabile della Sostenibilità e consigliere di amministrazione di Irritec e Presidente dell'Associazione SDF.

Il riconoscimento celebra il suo straordinario film-manifesto "Put Your Soul on Your Hand and Walk" (Prendi in mano l'anima e cammina), che sarà proiettato dopo la cerimonia all'interno della sezione SDF Contro la guerra.

Sostenuto da IRRITEC – azienda siciliana main partner del festival – il premio SDF all'ospite internazionale, incarna la visione cardine del gruppo: "Irrigare la cultura come si irriga la terra", valorizzando l'arte capace di generare un impatto sociale concreto. La giuria ha celebrato il lavoro di Sepideh Farsi come "un'opera necessaria che trasforma il cinema in un atto di responsabilità,

restituendo voce e volto a Gaza e a chi, nella guerra, rischia di essere ridotto a numero o silenzio".

Il documentario nasce infatti dal potente incontro a distanza tra la regista, che vive a Parigi, e Fatma Hassona, giovanissima fotoreporter palestinese che ha documentato l'assedio di Gaza dall'interno. Attraverso un fitto scambio di videochiamate durato quasi un anno, le due donne hanno progettato un lavoro sulla disperata condizione del popolo palestinese, intrecciando la cronaca della guerra ai sogni di Fatma, che desiderava viaggiare per il mondo con la sua macchina fotografica. Proprio il giorno successivo all'annuncio della loro partecipazione al Festival di Cannes per presentare il progetto, si compie il dramma: il 16 aprile 2025 la casa degli Hassona viene colpita da missili che uccidono Fatma e i suoi familiari.

"Il film è la mia risposta, come regista, ai massacri in corso", spiega Sepideh Farsi. "Quando ho incontrato Fatma Hassona è avvenuto un miracolo. Lei è diventata i miei occhi a Gaza, dove resisteva documentando giorno per giorno la guerra. E io sono diventata un collegamento tra lei e il resto del mondo. Abbiamo mantenuto questa linea di comunicazione per quasi un anno: i frammenti di pixel e suoni che ci siamo scambiate sono diventati il film che vedete. L'assassinio di Fatma ne cambia per sempre il significato". Un'opera potente che rende giustizia anche alla drammatica premonizione della stessa fotoreporter: "Se muoio, voglio una morte rumorosa, che sia sentita da tutto il mondo".

Giulia Giuffrè, nella doppia veste di responsabile della Sostenibilità e consigliera di amministrazione di IRRITEC e di presidente dell'Associazione SDF, ha così commentato l'iniziativa: "Credo profondamente nel valore della cultura e del cinema come strumenti capaci di dare voce a temi di grande rilevanza sociale, generando consapevolezza, dialogo e cambiamento. Per questo ritengo fondamentale costruire un ponte tra il mondo della cultura e quello delle imprese, in una relazione di valore reciproco: da un lato, la cultura offre alle aziende un linguaggio autentico per promuovere messaggi e valori; dall'altro, le imprese possono svolgere un ruolo decisivo nel sostenere e diffondere la cultura. Anche attraverso il festival, il mio obiettivo è favorire questa alleanza,

affinché arte, spettacolo e tessuto imprenditoriale condividano un impegno concreto e duraturo verso la società".

Il palcoscenico di questa sinergia è il SalinaDocFest, che festeggia quest'anno il prestigioso traguardo della sua ventesima edizione grazie alla sinergia tra la presidenza di Giulia Giuffrè e la direzione artistica di Giovanna Taviani.

https://www.ragionieriepreviden za.it/2026/07/salinadocfest-2026-premio-irritec-alla-regista-iraniana-sepideh-farsi/

RISOLUTO.it
GIORNALE ONLINE

3 luglio 2026

SalinaDocFest premia Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo con il Gruppo Arena

DI ITALPRESS • 03 LUGLIO 2026 - 23:50



RISOLUTO.it
GIORNALE ONLINE

La XX edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario fondato e diretto da Giovanna Taviani, si terrà nell'isola di Salina dall'8 al 12 luglio 2026. Tra i momenti più attesi spicca la cerimonia di consegna del **Premio Gruppo Arena**, che quest'anno sarà assegnato a tre grandi figure del cinema italiano: Valeria Golino, Mario Martone e Ippolita Di Majo. Un riconoscimento che celebra il loro contributo artistico, in particolare per il film *Fuori*, ispirato all'opera di Goliarda Sapienza.

Valeria Golino protagonista del Caffè Letterario

La mattina di sabato 11 luglio, Valeria Golino sarà al centro del **Caffè Letterario** presso il Rapa Nui Uliveto. L'incontro, intitolato *Abitare le storie: dall'attrice alla regista*, sarà moderato da Arianna Finos, giornalista e critica cinematografica de la Repubblica. Golino ripercorrerà il suo percorso artistico, dai grandi ruoli come attrice alla costruzione di uno sguardo autoriale nella regia, esplorando i mestieri del cinema come spazio di trasformazione tra corpo, voce e visione.

Incontri Enocinema e l'Odissea carceraria di Goliarda Sapienza

Sempre sabato 11, nel tardo pomeriggio, Golino, Martone e Di Majo incontreranno il pubblico sulla terrazza del porticciolo turistico di Santa Marina Salina per gli **Incontri Enocinema**. L'incontro, moderato da Ivelise Perniola, sarà dedicato all'*Odissea carceraria* di Goliarda Sapienza, prima della consegna del Premio Gruppo Arena e della proiezione del film *Fuori*. Il film, diretto da Mario Martone e sceneggiato con Ippolita Di Majo, è liberamente tratto da *L'università di Rebibbia* e *Le certezze del dubbio* di Goliarda Sapienza. *Fuori* ha vinto tre Nastri d'Argento, tra cui quello per la **Migliore Attrice** a Valeria Golino, e un David di Donatello per Matilda De Angelis come Migliore Attrice non Protagonista.

Omaggio a Goliarda Sapienza e alle donne recluse

Il festival dedicherà un omaggio a Goliarda Sapienza, a Rosa Balistreri e a tutte le donne recluse che lottano per l'arte della gioia, come quelle iraniane raccontate da Raha Shirazi in *A War on Women*. L'omaggio si terrà con la voce e chitarra di **Etta Scollo**, che giovedì 9 luglio proporrà il suo album dal vivo *Canta Ro' in Trio*, una rilettura del repertorio dedicato a Rosa Balistreri, tra canto e cunto.

RISOLUTO.it
GIORNALE ONLINE

Mario Incudine e le Canzoni Scordate

Venerdì 10 luglio, il palco del festival ospiterà **Mario Incudine**, cantore e polistrumentista, con *Canzoni Scordate*. Uno spettacolo che racconta in musica canzoni nate nelle miniere e nei campi di grano della Sicilia dei primi del Novecento. L'8 agosto 2026 ricorre il settantesimo anniversario della tragedia di Marcinelle, e lo spettacolo rende omaggio ai tanti emigrati nelle miniere del Belgio, ai loro sogni di ritorno, ai lavoratori e sindacalisti che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro battaglie, intrecciando memoria, migrazioni e impegno civile.

Niccolò Ammaniti e il Premio Lady Wilmar

Un altro premio importante è il **Premio Lady Wilmar**, che sarà conferito a Niccolò Ammaniti, autore del bestseller *Il custode* (Einaudi). Il romanzo è ambientato in uno sperduto borgo della Sicilia, dove una striscia di case su una grande spiaggia fa da sfondo alle vite dei protagonisti. Il SalinaDocFest riconosce con questo premio la libertà artistica di uno dei maggiori narratori italiani contemporanei, capace di raccontare con stile inconfondibile ansie adolescenziali, paure dell'ignoto, sogni e violenza sociale. L'isola di Salina, custode di antichi segreti e miti, diventa così il luogo ideale per riflettere sul mondo attraverso un cannocchiale rovesciato, dove le cose piccole diventano grandi e viceversa.

https://risoluto.it/sport-italia/il-cio-revoca-la-sospensione-del-comitato-olimpico-russo-atleti-russi-tornano-alle-competizioni

STAMPACRITICA

5 luglio 2026



Arte Cultura Cinema

Salina Doc Fest 2026, vent'anni di Odissea cine-mediterranea

5 Luglio 2026 Riccardo Tavani Numero 12/2026

Festival isolano non significa *isolato*. Quello di Salina sul *cinema del reale*, sul documentario narrativo non lo è mai stato. Questa Itaca delle Eolie è sempre stata non il luogo del *nostos*, del ritorno, della *nost-algia*, ma porto per marineria di battaglia culturale aperta a mezzo immagini di qualità per materia e forma cinematografica. Vele e prue navigano tutto l'anno, solcando, incrociando altre e alte rotte esistenziali. Attraccando ogni estate a Salina, opere e naviganti non smettono però di salpare, di *piratare*. Il vero mare da colmare per le sue 20.000 leghe di sguardi, è quello sconfinatamente rinchiuso negli occhi, nelle menti, nella sensibilità, nella coscienza di un pubblico sedimentato anno per anno che custodisce sotto pelle l'intero *Oceano Cinema*.

Ricordiamo che l'isola di Salina è la seconda più estesa delle Eolie, e non è solo mare, avendo il rilievo più alto dell'arcipelago. È il *Monte Fossa delle Felci*, 962 metri, di origine vulcanica, una vetta mozzafiato non difficile da *odisseare*. L'intera Salina è di origine bi-vulcanica. Il suo nome in greco antico è *Didyme*, per gli originari due vulcani gemelli ora spenti: *Monte della Fossa*, e l'antistante *Monte dei Porri*, 860 metri. Oggi l'isola è costituita da tre Comuni: Santa Marina, Malfa e Leni.

STAMPACRITICA

Toccando la sponda della sua XX Edizione, il Salina Doc Fest conferma questo suo carattere dell'*attraccar salpando*. Il titolo della rassegna è d'altronde poeticamente, omericamente esplicito: *Odissee*. Un vero e proprio continuo sbarcare, salpare, tornare in banchina, alla fonda di vele alzate da più *navicelle dell'ingegno*: ognuna una sua Odissea nel pelago iconografico. Dall'8 al 12 luglio 2026 tutta l'isola torna a mostrarsi quale scenario mobile delle sue articolazioni festivaliere.

Il concorso innanzitutto: sei film documentari, proiettati a coppie nella Sala Congressi del Comune di Malfa, nei giorni 8, 9 e 10 luglio, alle ore 15. Ogni proiezione è seguita da un incontro con registe e registi dei film. Sotto il titolo di ***Odissee Contemporanee: Isole, battaglie, ritorni***, le sei opere in concorso sono:

-Attraverso Mozia di **Salvo Cuccia,** in **anteprima mondiale;**

-Claudia fa brutti sogni, dei registi **esordienti Eleonora Sardo e Marco Zenoni;**

–*Everything Works Out (In The End)* di **MaximilienDejoie**, **anteprima regionale;**

-I Fratelli Segreto di **Federico Ferrone e Michele Manzolini**, **anteprima regionale**;

-Lo Spazio Vuoto di **Stefano P. Testa** e **Alberto Ceresoli,** in **anteprima regionale;**

-La Verità Migliore di **Lorenza Indovina** alla sua **prima regia.**

Selezione dei film: **Paola Cassano, Elisa Motta**, **Ivelise Perniola**, **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani**. La giuria è composta da **Cristina Piccino, Daria Bignardi** e **Marco Müller**. I Premi: **Premio G.B. Palumbo Editore** al ***Miglior Documentario***; **Premio 9Dots Film per il *Miglior Montaggio***. A questi si aggiunge il ***Premio Signum del Pubblico,*** voluto sin dal primo anno da Clara Rametta, l'amatissima, scomparsa Sindaca di Malfa.

Attorno a questo vera e proria *ragione d'origine*, SDF apre un giardino di incontri e proiezione di prestigio. I grandi film documentari e no, nella piazza centrale di Santa Marina, in Palazzo Marchetti a Malfa, a Piazzetta Cannata di Lingua. Sono: *Women on War*, Raha Shirazi; *Itaca*, di Uberto Pasolini; *Fuori*, di Mario Martone; *Put your soul on your hands and walk*, di Sepideh Farsi: *Kissing Gorbaciov*, di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife; *33 isole*, di Donald Wilson; *La quinta stagione*, di Giuseppe Carrieri, voce narrante Isabella Ragonese; *Manara*, di Valentina Zanella, sul grande fumettista, disegnatore Milo Manara, presente a Salina, anche con il suo manifesto del SDF 2026. Da segnalare anche il cortometraggio d'animazione dedicato ai bambini di Gaza *Una rosa*, di Simone Massi, con le voci narranti di Valerio Mastandrea e Wasim Dahmash.

Ma anche film musicali: *Nino 18 giorni*, di Toni D'Angelo; *Passione*, di John Turturro; *Searching for Sugar Man*, di Malik Bendjelloul; *Rino Gaetano – Sempre più blu*, di Giorgio Verdelli; *Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco*, di Cristina Mainardi; *One to One: John & Yoko*, di Kevin Macdonald e Sam Rice-Edwards: inaspettato documentario sull'impegno politico, un concerto e nuove canzoni composte ad hoc da John Lennon. Sorprendente anche il fatto che il cantante e Yoko Ono registrassero le telefonate in entrata e in uscita per ridicolizzare la messa sotto controllo della polizia. E ne ascoltiamo diverse di queste chiamate.

E a proposito di musica, due concerti da piangere il cuore a non esserci. La musicista, cantante, autrice, folksinger siciliana, molto riconosciuta e apprezzata in Germania dove attualmente vive, Etta Scollo in *Cùnto e Canto*, omaggio voce e chitarra a Rosa Balistreri. Giovedì, 9 luglio, ore 22 Piazza di Santa Marina.

Canzoni scordate, concerto in voce e chitarra, su campagne arse e miniere crollate di Mario Incudine, uno musicisti, cantanti, cuntisti siciliani più impegnato e innovativo nel rivisitare

la tradizione, reinterpretandola nell'attualità. Venerdì, 10 luglio Piazza Santa Marina, ore 23.30.
Poi gli incontri alle 19.30 di *Enocinema*, con degustazione offerte dalle migliori cantine eoliane, a Santa Marina sul terrazzo del *Porticciolo Turistico*. E quelli al Wine Bar nel giardino dell'*Hotel Ravesi*, a Malfa. Ospiti Mario Martone, Ippolita Di Majo, Sepideh Farsi, Uberto Pasolini, Valeria Golino, Niccolò Ammaniti. E quelli alle 11 di mattina al *Rapa Nui Uliveto*, in Santa Marina. Incontri con Irene Bignardi, Marco Müller, il produttore Marco Serecchia.
Salina Doc Fest: Direttrice Artistica *Giovanna Taviani*; Responsabile Programmazione *Antonio Pezzuto*; Movimento Copie *Paola Cassano*; Ufficio Stampa *Lionella Bianca Fiorillo*. Tutte le informazioni sui social di *SDF*.
di **Riccardo Tavani**



Foto: Logo e manifesto di Milo Manara;

https://stampacritica.org/2026/07/05/salina-doc-fest-2026-ventanni-di-odissea-cine-mediterranea/

tempostretto.it
Quotidiano online delle aree metropolitane di Messina e Reggio Calabria

16/06/2026

Il regista Matteo Garrone sarà l'ospite d'onore della ventesima edizione del SalinaDocFest

Redazione | martedì 16 Giugno 2026



MESSINA (ITALPRESS) – **Sarà il regista Matteo Garrone** l'ospite d'onore dell'**anteprima della ventesima edizione del SalinaDocFest, in programma a Messina il 18 e 19 giugno.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani**, si sposterà poi a Salina dall'8 al 12 luglio con un focus incentrato sul tema *"Odissee: i viaggi antichi e contemporanei, le traversate del mare, le migrazioni dei popoli e dell'immaginario".*

Alla due giorni messinese prenderanno parte anche la **presidente dell'associazione Giulia Giuffrè e il vicepresidente Gaetano Calà.** A Garrone verrà conferito il *"Premio SDF Fondazione Messina per la Cultura"*, riconoscimento assegnato nelle scorse edizioni a Giuseppe Fiorello ed Elio Germano. La consegna del premio, a cura del **sindaco di Messina Federico Basile e del presidente della Fondazione Rosario Coppolino**, avverrà la sera del 18 giugno al cinema Lux, prima della proiezione del film "Io Capitano", candidato agli Oscar nel 2024.

"La mia passione per le fiabe e per i miti risale al mio rapporto con la pittura e al desiderio di avventurarmi dentro tutti gli archetipi e i labirinti della condizione umana", ha raccontato Garrone in un'intervista per il catalogo del festival, aggiungendo: *"Molti produttori mi hanno chiesto di realizzare un film sull'Odissea. Chissà*".

Il programma proseguirà la mattina del 19 giugno presso l'Università degli Studi di Messina, dove il regista terrà una masterclass per gli studenti del Dams intitolata "Dietro le quinte del cinema di Matteo Garrone – Da Estate romana fino a Io Capitano", coordinata dal professor Francesco Parisi.

-Foto ufficio stampa Salina Festival-
(ITALPRESS).

https://www.tempostretto.it/le_news_di_italpress/il-regista-matteo-garrone-sara-lospite-donore-della-ventesima-edizione-del-salinadocfest

cinemotore BLOG di cinem"A"

12/06/2026

Pubblicato il **12 giugno 2026**

← Precedente Successivo →

A MESSINA MATTEO GARRONE

IL 18 E 19 GIUGNO A MESSINA MATTEO GARRONE
RICEVE IL PREMIO SDF – FONDAZIONE MESSINA PER LA CULTURA
IN OCCASIONE DELL'ANTEPRIMA DEL SALINADOCFEST

Questo articolo è stato pubblicato in **Senza categoria** da **cinemotore** . Aggiungi il **permalink** ai segnalibri.

https://www.cinemotore.com/?p=311047

cinemotore BLOG di cinem"A"

22 giugno 2026

NEWS:SALINADOCFEST: ANNUNCIATI TUTTI I TITOLI IN CONCORSO – IL FESTIVAL A SALINA DALL'8 AL 12 LUGLIO 2026

Pubblicato il **22 giugno 2026**

SALINADOCFEST 2026
vent'anni di cinema del reale
tra odissee contemporanee e sguardi sul presente
presentati i sei film in concorso:

Attraverso Mozia di Salvo Cuccia in anteprima mondiale

Claudia fa brutti sogni di Eleonora Sardo e Marco Zenoni

Everything Works Out (In The End) di Maximilien Dejoie

I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini

Lo Spazio Vuoto di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli

La Verità Migliore di Lorenza Indovina

A Salina dall'8 al 12 luglio 2026
Dal viaggio di Ulisse alle migrazioni contemporanee, dalla guerra alle nuove forme di solitudine, fino al ritorno come possibilità di rinascita. Il SalinaDocFest celebra la sua ventesima edizione con un programma che intreccia cinema, letteratura, musica e arte intorno al tema "Odissee. Isole, battaglie, ritorni", trasformando ancora una volta l'isola di Salina in un crocevia di incontri e riflessioni sui grandi temi del nostro tempo.

Alle Odissee contemporanee, tra isole, battaglie e ritorni, è dedicato il XX Concorso del documentario narrativo, dove il mito torna come cartina tornasole per interrogare il nostro presente – spiega Giovanna Taviani – Mi sono a lungo interrogata sul ritorno all'Odissea da parte del mondo della cultura italiana e non solo nel corso di questi ultimi anni, tutti tornano a Ulisse. Interroghiamo allora il mito per dare un significato al nostro presente. L'umano resta il punto di partenza e di arrivo del viaggio di Ulisse. L'umano è anche il filo rosso che attraversa questa edizione – aggiunge Taviani – Una umanità profonda che riemerge come dolore di fronte allo

scenario che stiamo vivendo da troppo tempo, ma anche come disperata vitalità di chi non vuole arrendersi alla brutalità delle cose. Ma anche Odissee dislocate, attualizzate, interiorizzate, vissute da nuovi punti di vista, come quello dei figli che aspettano il ritorno dei padri come Telemaco, figlio di Ulisse, che torna nell'immagine visionaria di Manara. Anche questo fa l'Odissea: riapre il varco delle emozioni in un tempo disumanizzato, e lo fa attraverso il racconto dei sentimenti umani, capaci di contraddire ogni logica della guerra.

Al centro della ventesima edizione del festival il Concorso nazionale del Documentario Narrativo, dedicato alle "Odissee contemporanee", con sei opere provenienti da differenti contesti geografici e culturali che raccontano percorsi di ricerca, resistenza, memoria e trasformazione.

A selezionare i film del Concorso Paola Cassano Elisa Motta, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani. I film saranno valutati dalla giuria composta da Cristina Piccino, Daria Bignardi e Marco Müller, chiamata ad assegnare il Premio G.B. Palumbo Editore al Miglior Documentario, il Premio 9Dots Film per il Miglior Montaggio, a questi si aggiunge il Premio Signum del Pubblico, voluto sin dal primo anno da Clara Rametta (ex sindaca di Malfa), tra le fondatrici del festival, per coinvolgere il pubblico nella visione del documentario.

Sei tappe di un'unica navigazione. Sei modalità differenti di intendere il documentario come uno strumento critico che non si limita a registrare la superficie della realtà, ma ne analizza le correnti, studia la memoria, riconsegnandoci il senso e il rigore del nostro eterno ritornare.

Attraverso Mozia di Salvo Cuccia, in anteprima mondiale, è un viaggio tra storia, archeologia e memoria che attraversa uno dei luoghi più affascinanti del Mediterraneo, riflettendo sul dialogo tra passato e presente. l''indagine si sposta sull'archeologia di un'anima collettiva, dove il ritorno alle origini si fa letterale. Un lavoro dove l'isola è un'entità viva in cui il tempo diventa spazio. Scavare la terra significa recuperare le fondamenta della civiltà per decodificare le guerre e i sovranismi del presente. Guidati dalle figure che hanno protetto l'isola, i protagonisti vivono una nostalgia che è ferita, ma anche ponte dialettico necessario tra Oriente e Occidente.

Claudia fa brutti sogni, dei registi esordienti Eleonora Sardo e Marco Zenoni, racconta il percorso di una giovane donna alle prese con paure, desideri e fragilità, componendo il ritratto delicato di una generazione in cerca della propria identità. Già premiato e presentato in numerosi festival italiani, il film si è distinto per l'originalità dello sguardo e la sensibilità del racconto. Il cammino sulle montagne della Sicilia diventa lo spazio fisico per misurare una distanza interiore: quella tra due sorelle separate da scelte di vita diversa. Un viaggio di ritorno che si compie scavando nelle relazioni familiari, affrontando il dialogo con la sorella in un'opera scevra da moralismi o sensazionalismi. Le due donne si osservano da vicino, perdendosi in discussioni accanite o in fragili momenti di perdono, dimostrando come l'amore, pur doloroso, rimanga l'unico ancoraggio possibile per comprendere l'altro.

Everything Works Out (In The End) di Maximilien Dejoie, in anteprima regionale, è una riflessione poetica sull'incertezza del presente e sulla capacità di trovare un equilibrio anche nei momenti di trasformazione e cambiamento. Il ritratto biografico di Katelyn Louise Doty, ex performer dell'industria per adulti e moglie di una rockstar, si configura come un'Odissea di emancipazione identitaria che attraversa la strip dance, la boxe e il lavoro in una casa di riposo per sacerdoti

cattolici, per terminare nel luogo di origine, realizzata ma sola. Colpita da inspiegabili disturbi che le fanno temere una possessione demoniaca, Katelyn incarna l'eterogeneità e la schizofrenia dell'America profonda, intraprendendo un viaggio introspettivo, da Chicago al Massachusetts, a pochi giorni dalle elezioni del 2024 che hanno riportato Trump al potere.

I Fratelli Segreto di Federico Ferrone e Michele Manzolini, in anteprima regionale, segue una vicenda familiare che diventa racconto universale sulle radici, la memoria e l'eredità lasciata dalle generazioni precedenti. La parabola dei tre fratelli emigrati dalla povertà dell'Italia di fine Ottocento per diventare i pionieri del cinema brasiliano è sorretta da un uso sapiente e poetico del materiale d'archivio. I registi lavorano sul restauro e sulla matericità delle vecchie pellicole per costruire una riflessione sul potere del cinema stesso, inteso come strumento capace di completare la circolarità della memoria, facendo dialogare l'ieri e l'oggi senza la necessità di soluzioni preconfigurate.

Lo Spazio Vuoto di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli, in anteprima regionale, esplora il tema dell'assenza e della perdita, interrogandosi sulle tracce che il tempo lascia nelle persone e nei luoghi. La discesa nel passato assume una precisione formale rigorosa. L'Odissea del protagonista, Alberto, è una ricerca senza compromessi sulla figura materna, suicidatasi a diciannove anni nel reparto maternità di Montichiari. Testa, indaga le figure familiari coinvolte senza manicheismi. Nel confronto tra un figlio oggi anagraficamente più grande della madre di allora, l'opera esplora la rabbia e il senso di colpa, muovendosi dentro lo sfasamento temporale del lutto restituendo la verità di un vuoto biologico ed esistenziale.

La Verità Migliore di Lorenza Indovina alla sua prima regia, affronta il confine sottile tra realtà e racconto, riflettendo sul modo in cui costruiamo e custodiamo la memoria delle nostre vite. Il legame spezzato con la figura paterna e la necessità di elaborare la perdita sono al centro del documentario. Cinquant'anni dopo lo schianto del DC-8 Alitalia su Montagna Longa del 5 maggio 1972, in cui perse la vita il cineasta Franco Indovina, padre della regista, la figlia avvia una doppia indagine, giudiziaria e personale, ritrovando una autenticità nella relazione con il padre quando la ricerca probatoria cede il passo a una verità affettiva e plurale.

A Clara Rametta, a Mario Palumbo (premio Palumbo Editore) e a Romano Luperini (comitato d' onore del festival) è dedicato questo ventennale e il progetto della Fondazione Salina Aeolian Foundation, lanciata a Messina che avrà come prima Mission la Scuola dei mestieri del cinema a Palazzo Marchetti a Salina, per seguire il sogno di Clara Rametta e creare un cinema permanente a Salina.

A vent'anni dalla sua nascita, il SalinaDocFest conferma così la propria vocazione: raccontare il presente attraverso il cinema del reale, trasformando l'isola in un laboratorio permanente di cultura, dialogo e cittadinanza.